REGOLAMENTO 07 giugno 2013 N. 5

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, quarto comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);
visto il regolamento regionale 24 febbraio 2005 n. 2 (Insediamenti produttivi ed aree industriali ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219 – Legge regionale 26 luglio 2002, n. 15, articolo 18);
visto l'articolo 18 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2002);
vista la delibera della Giunta regionale n. 753 del 21 dicembre 2012;
considerato che il Consiglio regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto

EMANA

Il seguente regolamento regionale

Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale del 24 febbraio 2005, n. 2 (Insediamenti produttivi ed aree industriali ai sensi dell'articolo 32, della legge 14 maggio 1981, n. 219. - Legge regionale 26 luglio 2002, n. 15, articolo 18)

Art. 1
Modifiche al regolamento regionale n. 2 del 2005

1. Il regolamento regionale del 24 febbraio 2005, n. 2 (Insediamenti produttivi ed aree industriali ai sensi dell'articolo 32, della legge 14 maggio 1981, n. 219. - Legge regionale 26 luglio 2002, n. 15, articolo 18) è così modificato:
   a) al titolo le parole "ai sensi dell'articolo 32, della legge 14 maggio 1981, n. 219" sono soppresse;
   b) al comma 1 dell'articolo 1 le parole "ai sensi dell'articolo 32, della legge 14 maggio 1981, n. 219" sono soppresse;
   c) al comma 4 dell'articolo 3 le parole "dell'Assessorato regionale alle Attività Produttive" sono sostituite dalle parole "delle strutture amministrative competenti in materia di attività produttive;
   d) al comma 1 dell'articolo 6 dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:
      "d *bis*) proposte contenenti progetti di investimento a basso impatto ambientale.";
   e) la lettera a) del comma 2 dell'articolo 6 è sostituita dalla seguente:

"a) imprese assegnatarie di lotti che dimostrano di aver realizzato almeno il 90 per cento dello stato di avanzamento e di essere in grado di garantire livelli di produzione e di occupazione pari ad almeno il 70 per cento di quelli previsti dal disciplinare, limitatamente al lotto già assegnato (art. 21, comma 3 bis, del decreto legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1995, n. 341);";

f) alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 6 le parole "ex articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219" sono soppresse e alla fine sono aggiunte le seguenti: "L'eventuale punteggio relativo è attribuito in maniera proporzionale agli impegni occupazionali assunti dall'offerente.";
g) alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 6 le parole "di cui all'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219" sono soppresse e alla fine sono aggiunte le seguenti: "L'eventuale punteggio relativo è attribuito privilegiando gli interventi finalizzati all'aumento di volumetria per opifici industriali destinati alla produzione di manufatti.";
h) alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 6 le parole "ex art.32 legge n.219/81" sono soppresse;
i) alla fine della lettera f) del comma 2 dell'articolo 6 sono aggiunte le seguenti parole: "L'eventuale punteggio relativo è attribuito privilegiando le unioni di imprese costituite nelle varie forme giuridiche che il vigente ordinamento prevede;";
j) alla lettera g) del comma 2 dell'articolo 6 sono aggiunte le seguenti parole: "I singoli enti concedenti definiscono, in sede di redazione dei propri bandi di assegnazione, i settori ad alto contenuto tecnologico;";
k) dopo la lettera g) del comma 2 dell'articolo 6 sono inserite le seguenti:
"g *bis*) imprese, anche di nuova costituzione, formate da giovani imprenditori. Per imprese formate da giovani imprenditori si intendono le compagini composte esclusivamente da giovani di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni oppure prevalentemente da giovani tra i diciotto e i trentacinque anni che rappresentano la maggioranza assoluta, in termini numerici e di quote di partecipazione;
g *ter*) imprese dotate di sistemi avanzati di certificazione ambientale;";
l) al comma 1 dell'articolo 7 le parole "ai sei anni" sono sostituite dalle seguenti: "ai dieci anni. Il contratto può essere rinnovato per lo stesso periodo se il rinnovo è previsto nel bando di assegnazione.";
m) al comma 4 dell'articolo 7 le parole "ex articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n.219" sono soppresse, e le parole "ad anni sei" sono sostituite dalle seguenti: "ad anni dieci";
n) alla fine del comma 4 dell'articolo 8 sono aggiunte le seguenti parole: "Tale prezzo è posto a base di gara.";
o) al comma 1 dell'articolo 9 le parole "ex articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n.219" sono soppresse;
p) al comma 1 dell'articolo 10 le parole "ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n.219, gli uffici dell'Assessorato regionale alle Attività Produttive" sono sostituite dalle seguenti: "delle strutture amministrative competenti in materia di attività produttive.".

Art. 2
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento regionale entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione Campania.

Caldoro

Il Presidente *Decreto n°14*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso in anni tre;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 08 maggio 2013 è pervenuta presso questo Servizio la richiesta del Presidente del gruppo politico Popolari Udeur dott. Ugo De Flavis di nomina nel Forum Regionale della Gioventù del dott. Francesco Silvestre in sostituzione del sig. Francesco Maria Rubano.

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del nuovo rappresentante del partito politico UDEUR nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2013 - 2015;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati di nominare:

Il dott. **Francesco Silvestre**, nato a Mugnano di Napoli il 26/11/1984 e residente in Casandrino (NA) alla via Giovanni Cimmino, 25 in rappresentanza del partito politico **UDEUR** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU,** in sostituzione del sig. Francesco Maria Rubano**.**
Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 23 maggio 2013

Paolo Romano

Delibera della Giunta Regionale n. 126 del 27/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA ISTITUZIONE DEL COMITATO INTERDIPARTIMENTALE PER LA BIODIVERSITA', DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che la Biodiversità, intesa come ricchezza di habitat, di ecosistemi, di paesaggi, di specie animali e vegetali, è riconosciuto dalla Comunità Europea come valore universale;

b) Che la salvaguardia, la protezione ed il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali, degli ecosistemi, dei paesaggi, della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo prioritario di interesse generale perseguito dalla Comunità Europea;

c) Che la Campania concorre fortemente alla crescita e diffusione della ricca Biodiversità nazionale in virtù dei notevoli ambienti naturali, paesaggi ed ecosistemi presenti sul suo territorio che determinano una pregevole fauna e vegetazione con elevata valenza ecologica;

d) Che il 2010 è stato proclamato dall'Assemblea delle Nazioni Unite come "Anno Internazionale per la Biodiversità"per evidenziare all'attenzione del mondo intero la questione dell'inesorabile impoverimento ambientale del pianeta a seguito della distruzione di habitat ed ecosistemi;

e) Che il 2011 è stato proclamato dall'Assemblea delle Nazioni Unite come "Anno Internazionale delle Foreste"per evidenziare all'attenzione del mondo intero la questione dell'inesorabile impoverimento ambientale del pianeta a seguito della distruzione di habitat ed ecosistemi;

CONSIDERATO

a) Che in attuazione delle Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", per la tutela e difesa della Biodiversità, sono stati individuati, allo stato, dall'Amministrazione Regionale 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 108 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e segnalati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

b) Che è primario interesse dell'Amministrazione Regionale assicurare ogni forma di tutela e valorizzazione del proprio ricco patrimonio naturale non solo attraverso l'istituzione di aree naturali protette (Parchi e Riserve Naturali), ma anche con l'attuazione di appropriati interventi di conservazione e di monitoraggio delle specie e degli habitat presenti nei Siti "Natura 2000" nell'ambito del proprio territorio

PRESO ATTO

a) Che in data 06.06.2008 l'Amministrazione Regionale – Assessorato all'Ecologia ed alla Tutela dell'Ambiente – ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Protocollo di Intesa "Piano d'Azione per la Conservazione delle Tartarughe Marine" (PATMA);

b) Che in data 7 ottobre 2010, in sede di Conferenza Stato-Regioni è stata approvata la "Strategia Nazionale per la Biodiversità (2010 - 2020)"del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la partecipazione attiva delle Amministrazioni Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano,

c) Che le suddette Amministrazioni sono chiamate a dare attuazione, nell'ambito dei propri territori di competenza, alle 15 "Aree di Lavoro"previste dalla Strategia;

d) Che tra le "Aree di Lavoro" della Strategia notevole importanza assumano, tra l'altro, l'area di lavoro "Specie,habitat, paesaggio" e l'area di lavoro "Educazione, informazione,comunicazione e partecipazione" ;

e) Che in data 06.06.2011 è stato approvato il Decreto Ministeriale ad oggetto:"Istituzione del Comitato Paritetico per la Biodiversità, dell'Osservatorio Nazionale per la Biodiversità e del Tavolo di Consultazione";

f) Che in data 14.02.2012 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per dare avvio alle attività degli Osservatori e/o Uffici regionali e provinciali per la biodiversità;

ATTESO

a) Che l'Amministrazione Regionale ha l'obbligo di attuare quanto stabilito nelle quindici aree di lavoro della Strategia Nazionale per la Biodiversità (2010 – 2020), e dare avvio alla istituzione del Comitato Interdipartimentale per la Biodiversità e dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità, e del Tavolo di Consultazione, in attuazione del Decreto Ministeriale e del Protocollo di Intesa suindicati;

RITENUTO

a) Di dover istituire il Comitato Interdipartimentale per la Biodiversità, presso la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, articolo 15 del Regolamento "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale del 15 dicembre 2011 n. 12", per istruire, approfondire e razionalizzare le iniziative, gli atti ed i provvedimenti per la promozione e l'attuazione delle azioni previste dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, dal Decreto Ministeriale del 06.06.2011, e dal Protocollo di Intesa del 14.02.2012;

b) Di dover istituire l'Osservatorio Regionale per la Biodiversità, di seguito O.Re.B, al fine di assicurare il supporto tecnico-scientifico multidisciplinare al Comitato Interdipartimentale;

c) Di dover istituire il Tavolo di Consultazione, con i portatori di interesse, al fine di assicurare un fattivo confronto con l'O.Re.B.;

d) Di dover definire la composizione del Comitato Interdipartimentale come di seguito:: Rappresentante del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, Rappresentante Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Rappresentante Dipartimento delle Politiche Territoriali, Rappresentante Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca,del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, Rappresentante Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

e) Di dover definire la composizione dell' O.Re.B. come di seguito:Rappresentante dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II",Rappresentante SUN Seconda Università degli Studi di Napoli, Rappresentante Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Rappresentante Università degli Studi di Salerno,Rappresentante Università degli Studi del Sannio,Rappresentante del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano,Rappresentante del Parco Nazionale del Vesuvio, Rappresentanti dei Parchi e delle Riserve Regionali, Rappresentanti delle Aree Marine Protette, Rappresentanti Regionali delle Riserve Naturali Statali,Rappresentante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, Rappresentante Regionale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Rappresentante Regionale della Società Botanica Italiana (SBI), Rappresentante Regionale della Società Italiana di Ecologia (SItE), Rappresentante Regionale della Società Italiana di Biologia Marina (SIBM),Rappresentante Regionale dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali (AISF),Rappresentante Regionale dell'Unione Zoologica Italiana (UZI), Rappresentante Regionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Rappresentante del Centro di Educazione Ambientale INFEA "La Primula" (CEA di supporto Settore per la biodiversità), Rappresentante delI' Istituto Gestione Fauna (IGF),Rappresentante della Stazione Zoologica di Napoli"Anton Dohrn",Rappresentante dell'Orto Botanico,Rappresentante dell' ARPAC,Rappresentante dell'Associazione ACAR.BIO(supporto Settore per portale biodiversità);

f) Di dover definire la composizione del Tavolo di Consultazione come di seguito: Rappresentanti Regionali delle Associazioni di Protezione Ambientale ai sensi dell'art.13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349 e successive modificazioni,

g)Di Dover rinviare a successivi atti del Presidente della Giunta Regionale la nomina dei rappresentanti suddetti;

e) Di dover precisare che la partecipazione al Comitato Interdipartimentale per la Biodiversità, all'O.Re.B. ed al Tavolo di Consultazione è a titolo onorifico, e che a nessun titolo sono riconosciuti compensi, indennità, rimborsi, spese o emolumenti, comunque denominati, ai componenti degli stessi;

VISTO

a) Le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat";
b) La Strategia Nazionale sulla Biodiversità;
c) Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 06.06.2011;
d) Il Protocollo di Intesa del 14.02.2012;
e) La nota del Settore Ecologia del 23.06.2011;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

1) istituire il Comitato Interdipartimentale per la Biodiversità, presso la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, articolo 15 del Regolamento "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale del 15 dicembre 2011 n. 12", per istruire, approfondire e razionalizzare le iniziative, gli atti ed i provvedimenti per la promozione e l'attuazione delle azioni previste dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, dal Decreto Ministeriale del 06.06.2011, e dal Protocollo di Intesa del 14.02.2012;

2) istituire l'Osservatorio Regionale per la Biodiversità, di seguito O.Re.B, al fine di assicurare il supporto tecnico-scientifico multidisciplinare al Comitato Interdipartimentale;

3) istituire il Tavolo di Consultazione, con i portatori di interesse, al fine di assicurare un fattivo confronto con l'O.Re.B.;

4) definire la composizione del Comitato Interdipartimentale come di seguito:: Rappresentante del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, Rappresentante Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Rappresentante Dipartimento delle Politiche Territoriali, Rappresentante Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca,del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, Rappresentante Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

5) definire la composizione dell' O.Re.B. come di seguito:Rappresentante dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II",Rappresentante SUN Seconda Università degli Studi di Napoli, Rappresentante Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Rappresentante Università degli Studi di Salerno,Rappresentante Università degli Studi del Sannio,Rappresentante del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano,Rappresentante del Parco Nazionale del Vesuvio, Rappresentanti dei Parchi e delle Riserve Regionali, Rappresentanti delle Aree Marine Protette, Rappresentanti Regionali delle Riserve Naturali Statali,Rappresentante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, Rappresentante Regionale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Rappresentante Regionale della Società Botanica Italiana (SBI), Rappresentante Regionale della Società Italiana di Ecologia (SItE), Rappresentante Regionale della Società Italiana di Biologia Marina (SIBM),Rappresentante Regionale dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali (AISF),Rappresentante Regionale dell'Unione Zoologica Italiana (UZI), Rappresentante Regionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Rappresentante del Centro di Educazione Ambientale INFEA "La Primula" (CEA di supporto Settore per la biodiversità), Rappresentante delI' Istituto Gestione Fauna (IGF),Rappresentante della Stazione Zoologica di Napoli"Anton Dohrn",Rappresentante dell'Orto Botanico,Rappresentante dell' ARPAC,Rappresentante dell'Associazione ACAR.BIO(supporto Settore per portale biodiversità);

6) definire la composizione del Tavolo di Consultazione come di seguito: Rappresentanti Regionali delle Associazioni di Protezione Ambientale ai sensi dell'art.13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349 e successive modificazioni,

7) rinviare a successivi atti del Presidente della Giunta Regionale la nomina dei rappresentanti suddetti;

8) precisare che la partecipazione al Comitato Interdipartimentale per la Biodiversità, all'O.Re.B. ed al Tavolo di Consultazione è a titolo onorifico, e che a nessun titolo sono riconosciuti compensi, indennità, rimborsi, spese o emolumenti, comunque denominati, ai componenti degli stessi;

9) inviare copia del presente atto, ad avvenuta esecutività, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC ed al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul sito Web della Regione Campania;

Delibera della Giunta Regionale n. 128 del 27/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI ATTIVITA' DI PULIZIA DEI FONDALI E DEGLI SPECCHI D'ACQUA DEI PORTI DI INTERESSE REGIONALE - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA DIREZIONE MARITTIMA DELLA CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. Che il D.lgs. n. 182 del 24 giugno 2003 recante "*Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico*" ha dettato disposizioni tese a ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui;

b. Che il combinato disposto di cui agli articoli 7 e 11 del suddetto Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182, affida all'Autorità Marittima (Corpo delle capitanerie di porto-Guardia Costiera) compiti di ispezione e polizia in materia di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi allo scopo di prevenirne l'immissione in mare;

c. Che il D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., avente ad oggetto: "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare gli articoli 135, comma 2, e 195, comma 5, attribuiscono al Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera primarie competenze di natura specialistica, rispettivamente in tema di prevenzione ed accertamento di reati ed illeciti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e nella sorveglianza e dell'accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti;

DATO ATTO che, con Deliberazione n. 335 del 10/07/2012, è stato approvato il *"Documento di indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania"*;

CONSIDERATO:

a. Che il sistema portuale regionale campano articolato in 60 porti, approdi e nuovi marine si trova al centro di una mirata politica settoriale di sviluppo concepita secondo un disegno di pianificazione integrata del mare e della terraferma atta a favorire lo sviluppo di relazioni di interdipendenza tra gli elementi del sistema e tra ambiti diversi;

b. Che lo stesso sistema portuale regionale campano si trova intimamente inserito in un sistema costiero fortemente caratterizzato dalla presenza diffusa di aree di notevole interesse ambientale e paesistico, altresì caratterizzate da una forte pressione antropica;

c. Che, in campo ambientale, il Corpo delle Capitanerie di porto rappresenta elemento di collegamento tra gli innumerevoli attori istituzionali e le varie, eterogenee categorie di portatori d'interesse, a vario titolo coinvolti nell'attuazione degli obiettivi strategici nazionali in materia di tutela dell'ecosistema marino e costiero e di gestione integrata delle zone costiere;

d. Che la Regione Campania e per essa l'Assessorato all'Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento, Ciclo Integrato delle Acque – Programmazione e Gestione dei Rifiuti, alla luce del riparto di competenze costituzionalmente sancito in materia, sovrintende e pianifica la programmazione delle politiche ambientali, elabora e promuove gli indirizzi strategici, le azioni, gli strumenti e gli attori, per lo sviluppo sostenibile in Campania, avuto particolare riferimento al ciclo dei rifiuti;

e. Che si intende consolidare ulteriormente l'intercorrente legame di stretta cooperazione interistituzionale con il Corpo delle Capitanerie di porto, finalizzato alla realizzazione di un sistema gestionale unitario ed integrato del complesso dei rifiuti prodotti dalle strutture portuali campane di livello regionale, secondo criteri volti ad assicurare elevati standard di protezione dell'ambiente e di sicurezza della salute;

f. Che, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

g. Che per l'attuazione dell'accordo è complessivamente occorrente la somma di € 50.000,00 (cinquantamila/00), la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse a valere sul cap. 1606 - Missione 09 - Programma 02 - Titolo 1, assegnato al Settore 02 - A.G.C. 05 della Regione Campania;

RITENUTO opportuno, nell'ottica della più ampia valorizzazione e protezione del patrimonio costiero campano e di promozione della cultura ambientale, realizzare una piattaforma comune di intervento, tra la Regione Campania e la Direzione Marittima della Campania, da sostanziarsi nello sviluppo ed attuazione di specifiche iniziative di pulizia degli specchi d'acqua e dei fondali dei porti d'interesse regionale della Regione Campania e da disciplinarsi mediante la sottoscrizione di specifico atto convenzionale;

Visto il parere prot. n. 0122321 del 18/02/2013 reso dall'Avvocatura regionale sullo schema di accordo;
Visto il parere prot. n. 0209806 del 22/03/2013 con il quale l'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" ha espresso il parere di regolarità contabile di cui alla nota del Presidente della Giunta Regionale prot. n.10946/UDCP/GAB/VCG2 del 3 agosto 2011;

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla narrativa, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. Approvare l'allegato schema di accordo, da sottoscrivere tra la Regione Campania e la Direzione Marittima della Campania, per la realizzazione di un programma di attività di pulizia degli specchi d'acqua e dei fondali dei porti di interesse regionale;
2. Di incaricare il Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C. 05 dell'adozione dei provvedimenti gestionali necessari all'attuazione dell'accordo stesso, all'esito dell'approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario della Regione Campania per l'anno 2013;
3. Di inviare il presente atto, con il relativo allegato, per l'esecuzione e la cura degli adempimenti conseguenziali all'Assessore all'Ambiente, al Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G:C. 05 e al Settore Stampa – Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, ed al web master per la pubblicazione sul portale della Regione Campania.

DIREZIONE MARITTIMA
DELLA CAMPANIA

Regione Campania
Assessorato all'Ecologia, Tutela dell'ambiente
e disinquinamento
Ciclo Integrato delle Acque
Programmazione e gestione dei rifiuti

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L'anno duemilatredici il giorno_____del mese di_____presso la sede della Direzione Marittima della Campania, sita in piazzale Pisacane - Napoli, tra i costituiti sig.ri:

Contrammiraglio (CP) Antonio Basile, nato a Palermo il 27/04/1957 e domiciliato per la carica in Napoli, piazzale Pisacane, 1 (interno porto) che interviene nella sua qualità di Direttore Marittimo della Campania e di Comandante pro - tempore della Capitaneria di Porto di Napoli, C.F. 80050720632

E

On. Stefano Caldoro, nato a_____il_____e domiciliato per la carica in Napoli, alla via_____, che interviene nella sua qualità di Presidente della Giunta Regionale della Campania con sede legale in Napoli, _____, C.F. _____;

PREMESSO CHE

- il controllo e monitoraggio della filiera dei traffici dei rifiuti, con specifico riferimento agli ambiti, marittimi, costieri e portuali rientra tra le primarie missioni istituzionali del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- che è obiettivo primario delle Parti con la stipula del presente accordo, consolidare ulteriormente l'intercorrente legame di stretta cooperazione interistituzionale finalizzato alla realizzazione di un sistema gestionale unitario ed integrato, del complesso dei rifiuti prodotti nelle strutture portuali campane di livello regionale, secondi criteri volti ad assicurare elevati standard di protezione dell'ambiente e di sicurezza della salute;
- che detto obiettivo è raggiungibile soltanto attraverso una continuativa attività di vigilanza che possa rappresentare il giusto deterrente contro eventuali fruizioni illecite delle aree in questione;
- che il presente accordo di collaborazione non può sostituire, né modificare eventuali impegni assunti in convenzioni stipulate a livello centrale;

VISTO

- il D.lgs. n. 182 del 24 giugno 2003 recante "*Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico*", ha dettato

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni tese a ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui;

- in particolare, il combinato disposto di cui agli articoli 7 e 11 del suddetto Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182, che affida all'Autorità Marittima (Corpo delle capitanerie di porto-Guardia Costiera) compiti di ispezione e polizia in materia di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi allo scopo di prevenirne l'immissione in mare;
- il D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., avente ad oggetto *"Norme in materia ambientale"*, ed in particolare gli articoli 135, comma 2, e 195, comma 5, che attribuiscono al Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera primarie competenze di natura specialistica, rispettivamente in tema di prevenzione ed accertamento di reati ed illeciti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e nella sorveglianza e dell'accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti;
- le disposizioni contenute nel D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., costituiscono principi fondamentali della legislazione statale che le Regioni, nel disciplinare la materia dei rifiuti, devono rispettare ai sensi del comma 2, art. 117 della Costituzione;
- la Direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2000, come modificata ed integrata dalla Direttiva 2002/84/CE;
- il DPR 357/1997 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" ed il Regolamento Regionale n. 1/2010 emanato con DPGR della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 8 del 23/01/2012 recante l'approvazione del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 199 del 27/04/2012 recante adozione del "Piano Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)" della Regione Campania, già sottoposto a procedura di Valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza con l'espressione, da parte dell'autorità competente, del parere favorevole di compatibilità ambientale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 335 del 10/07/2012 recante approvazione del "Documento di indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania";
- l'art. 15 "Accordi fra le pubbliche amministrazioni" della L. 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

CONSIDERATO

- che il sistema portuale regionale campano articolato in 60 porti, approdi e nuovi marine si trova al centro di una mirata politica settoriale di sviluppo concepita secondo un disegno di pianificazione integrata del mare e della terraferma atta a favorire lo sviluppo di relazioni di interdipendenza tra gli elementi del sistema e tra ambiti diversi;
- che lo stesso sistema portuale regionale campano si trova intimamente inserito in un sistema costiero fortemente caratterizzato dalla presenza diffusa di aree di notevole interesse ambientale e paesistico, altresì caratterizzate da una forte pressione antropica;
- il consacrato ruolo assunto in campo ambientale dal Corpo delle Capitanerie di porto quale elemento di collegamento tra gli innumerevoli attori istituzionali e le varie, eterogenee categorie di portatori d'interesse, a vario titolo coinvolti nell'attuazione degli obiettivi strategici nazionali in materia di tutela dell'ecosistema marino e costiero e di gestione integrata delle zone costiere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la Regione Campania e per essa l'Assessorato all'Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento, Ciclo Integrato delle Acque – Programmazione e Gestione dei Rifiuti, alla luce del riparto di competenze costituzionalmente sancito in materia, sovrintende e pianifica la programmazione delle politiche ambientali, elabora e promuove gli indirizzi strategici, le azioni, gli strumenti e gli attori, per lo sviluppo sostenibile in Campania, avuto particolare riferimento al ciclo dei rifiuti;
- che le Parti, con il presente accordo, intendono consolidare ulteriormente l'intercorrente legame di stretta cooperazione interistituzionale finalizzato alla realizzazione di un sistema gestionale unitario ed integrato, del complesso dei rifiuti prodotti dalle strutture portuali campane di livello regionale, secondi criteri volti ad assicurare elevati standard di protezione dell'ambiente e di sicurezza della salute;
- la condivisa opportunità, nell'ottica della più ampia valorizzazione e protezione del patrimonio costiero campano e di promozione della cultura ambientale, di realizzare una piattaforma comune di intervento da sostanziarsi nello sviluppo ed attuazione di specifiche iniziative di pulizia dei fondali e degli specchi d'acqua dei porti d'interesse regionale della Regione Campania;
- che ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO
LE PARTI CONVENGONO

Art. 1
(Premessa)

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente accordo; ai fini di quest'ultimo si intende per **"Regione"** la Regione Campania, "**Assessorato**" l'Assessorato all'Ecologia, Tutela dell'ambiente e disinquinamento Ciclo Integrato delle Acque Programmazione e gestione dei rifiuti della Regione Campania e **"Direzione Marittima"** la Direzione Marittima della Campania.

Art. 2
(Finalità)

La Regione e la Direzione Marittima, come sopra costituiti, concordano di realizzare un coordinato programma di attività per la rimozione dei rifiuti depositati sui fondali e negli specchi acquei dei seguenti porti d'interesse regionale della Regione Campania:

- Sapri;
- S. Angelo (Barano di Ischia);
- Pozzuoli;
- Procida (Chiaiolella);
- Marina della Lobra;
- Amalfi;
- Agropoli;
- Acciaroli.

Art. 3
(Durata dell'accordo)

La presente accordo avrà durata annuale con decorrenza dalla data di stipula della stessa, ed è tacitamente prorogata, alle stesse condizioni concordate nella medesima, salva diversa volontà di

fonte: http://burc.regione.campania.it

una delle parti contraenti che dovrà essere comunicata mediante lettera raccomandata, da inviarsi entro 30 gg precedenti la naturale scadenza contrattuale. Per quanto non esplicitamente disposto, si fa riferimento a quanto previsto per legge in termini di accordo.

Art. 4
(Programmazione ed esecuzione delle attività)

L'attività di cui all'art. 2 verrà svolta con l'impiego e supporto delle componenti navali, subacquee e terrestri di volta in volta individuate dalla Direzione Marittima della Campania. Al fine di concordare, in via preventiva, un calendario degli interventi tenuto conto della specificità dei siti prescelti, nonché assicurare il coordinamento ed il controllo delle operazioni gestionali dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di cui alla presente accordo, sarà indispensabile assicurare il diretto coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali competenti per territorio, anche ai fini degli obblighi ed adempimenti indicati al successivo art. 5.

Art. 5
(Classificazione rifiuti e operazioni di prelievo)

Per le finalità del presente documento, i rifiuti da prelevarsi nell'ambito delle attività di cui all'art. 2, sono individuati in base alla classificazione operata, in via esemplificativa e non esaustiva, nell'Allegato 1 al *"Documento di indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania"* approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 335 del 10/07/2012 (Allegato 1 alla presente accordo che ne costituisce parte integrante). Le operazioni di prelievo, saranno condotte in modo tale da non dare origine a tipologie di rifiuti (es. fanghi di dragaggio) diverse da quelle identificate come esposto in precedenza. Restano fermi gli oneri inerenti la corretta gestione dei rifiuti, ai sensi della Parte IV del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.

Art. 6
(Azioni di tutela ambientale)

Nel caso dei porti elencati al precedente art. 2 e ricadenti in aree della rete Natura 2000 classificate come proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), come definiti dal DPR n. 357 del 1997 e s.m.i., al fine di determinare la significatività dell'incidenza degli interventi oggetto della presente accordo, qualora non ricadenti tra i casi i esclusione di cui all'art. 3 del Regolamento Regionale n. 1/2010, è fatto obbligo l'espletamento della fase preliminare di valutazione (*screening)* di cui all'art. 5 del predetto Regolamento.

Art. 7
(Ripartizioni degli oneri economici)

Per la piena ed efficace attuazione del suddetto sistematico programma di cooperazione interistituzionale a protezione e valorizzazione dell'ecosistema marino e costiero, nel corso del periodo di vigenza del presente atto convenzionale, sono a carico dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania gli oneri stimabili in complessivi € 50.000,00 (cinquantamila/00) a copertura delle seguenti esigenze:

- consumi carbolubrificanti per mezzi navali e terrestri direttamente impiegati nelle attività di prelievo dei rifiuti;
- spese di manutenzione/riparazione dei mezzi di cui al punto precedente;
- oneri specifici connessi all'attuazione dei piani per la sicurezza;
- oneri connessi ad attività di approntamento del servizio;
- eventuali oneri derivanti dalla diretta esecuzione delle attività non rientranti delle precedenti categorie ed opportunamente motivati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8

(Copertura finanziaria)

La copertura finanziaria per l'attuazione della presente accordo, anche in caso di rinnovo ai sensi dell'art. 3, è complessivamente pari a € 50.000,00 (cinquantamila/00) ed è assicurata dalle risorse a valere sul Cap. 1606 - Missione 09 - Programma 02 - Titolo 1 *"Quota pari al venti per cento del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, al netto della quota spettante alle Province destinata al finanziamento di interventi in materia di tutela ambientale ai sensi dell'art. 3, comma 27, L. 28/12/95 n. 549 (art. 17, comma 3, LR n. 16 del 7/12/2010)"*, assegnato al Settore 02 - A.G.C. 05 della Regione Campania.

Art. 9

(Modalità di erogazione)

La Capitaneria di Porto di Napoli, sede del Servizio Amministrativo-Logistico per l'area territoriale della Direzione Marittima della Campania, provvederà agli adempimenti finalizzati all'individuazione del fornitore delle prestazioni e dei servizi necessari all'espletamento delle attività, con le modalità previste dalla vigente normativa di settore in tema di acquisizione di beni e servizi. Prima dell'adozione del provvedimento di impegno di spesa da parte dell'Assessorato, la Capitaneria comunicherà i nominativi dei soggetti fornitori, allegando specifica dichiarazione circa le procedure di legge adottate ai fini della loro selezione. Ai fini della liquidazione, le fatture da questi emesse, dovranno recare gli estremi del presente atto ed intestate alla Regione Campania, A.G.C. 05, Settore 02 "Tutela dell'Ambiente". Il pagamento potrà essere effettuato a seguito dell'ultimazione di ogni singolo intervento, previa trasmissione all'Assessorato, di una relazione sintetica inerente le attività eseguite, sottoscritta dal soggetto a tal fine incaricato dalla Direzione Marittima, della rendicontazione delle spese sostenute e documentate, nonché ammissibili sulla base dei criteri stabiliti in base al precedente art. 7 e copia dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti (FIR), recanti tipologie, quantità e destinazione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività in oggetto. A seguito dell'istruttoria relativa alla documentazione resa dalla Direzione Marittima l'Assessorato provvederà all'adozione del provvedimento dirigenziale di liquidazione della spesa per la gestione della presente accordo nei limiti della copertura finanziaria stabilita al precedente articolo 8.

Art. 10

(Recesso unilaterale)

Ciascuno dei contraenti ha facoltà di recedere anticipatamente dalla presente accordo, dandone preavviso di almeno tre mesi precedenti la naturale scadenza contrattuale. Tale preavviso dovrà essere comunicato in forma scritta e congruamente motivato. In tal caso, nei trenta giorni successivi all'avvenuta ricezione della comunicazione di recesso, le parti provvederanno alla stesura della contabilità finale per quanto di rispettiva competenza.

Art. 11

(Diffida ad adempiere e risoluzione per inadempimento)

Ai sensi degli artt. 1453, 1454 e ss. c.c., nel caso in cui uno dei contraenti risulti inadempiente alle proprie obbligazioni, l'altra parte può inviare formale intimazione ad adempiere nel termine perentorio di trenta giorni, con dichiarazione espressa che, decorso inutilmente detto termine, il contratto s'intenderà senz'altro risolto.

Art. 12

(Efficacia – forma delle modifiche)

Le presenti clausole contrattuali sono valide ed efficaci tra le parti e determinanti del loro consenso all'atto sottoscritto. Modifiche al presente accordo potranno essere efficaci e vincolanti solo se a-

fonte: http://burc.regione.campania.it

dottate in forma scritta e sottoscritte da entrambe le parti per accettazione, pena la inefficacia o nullità delle stesse. Le eventuali modifiche non produrranno novazione dell'accordo, salvo diversa ed espressa volontà delle parti.

Art. 13
(Elezione di domicilio)

Ai fini dell'esecuzione del presente accordo e per la ricezione di atti e comunicazioni, le parti eleggono domicilio rispettivamente:

- per la Regione Campania,_____ Fax:
- per la Direzione Marittima, Piazzale Pisacane n. 1 (interno porto) - 80133 Napoli. Fax:

Art. 14
(Foro competente)

Per tutte le controversie che dovessero insorgere relativamente alla validità, efficacia o esecuzione del presente accordo, sarà competente il Foro di Napoli, fermo restando comunque il rispetto del foro erariale.

Art. 15
(Rinvio)

Per tutto quanto qui non previsto, il rapporto oggetto del presente accordo sarà regolato ai sensi delle norme e delle leggi speciali vigenti in materia.

Art. 16
(Efficacia dell'accordo)

La sottoscrizione è subordinata, per le rispettive competenze, alla preventiva approvazione della Giunta Regionale della Regione Campania e del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Il presente atto viene redatto in triplice copia originale e, previa lettura e conferma viene sottoscritto dalle parti per l'efficacia.
L.C.S. in Napoli lì,

PER LA DIREZIONE MARITTIMA
IL COMANDANTE
Contrammiraglio (CP)Antonio BASILE

PER LA REGIONE CAMPANIA
On. Stefano CALDORO

Le parti dichiarano di aver concordato, letto e compreso integralmente tutti gli articoli del presente accordo e di approvarli esplicitamente e senza riserva alcuna, con particolare riferimento agli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13, 15, 16.

L.C.S. in Napoli lì,

PER LA DIREZIONE MARITTIMA
IL COMANDANTE
Contrammiraglio (CP)Antonio BASILE

PER LA REGIONE CAMPANIA
On. Stefano CALDORO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 171 del 03/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (S.I.I.) DELL'ATO N. 3 "SARNESE - VESUVIANO" - DETERMINAZIONE DEL CREDITO VANTATO DALLA REGIONE E CONCESSIONE DI DILAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 1 E 30 DELLA L.R. CAMPANIA N. 1/2012 E SS.MM.II.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con legge regionale 21.05.97 n.14 e successive modifiche e integrazioni, recante "*Direttive per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato ai sensi della Legge 05.01.94 n.36*", la Regione Campania ha suddiviso il proprio territorio in Ambiti Territoriali Ottimali, tra cui l'ATO n. 3 denominato "Sarnese-Vesuviano", che ricomprende 76 Comuni delle province di Napoli e Salerno, con una popolazione di circa 1.500.000 abitanti;

b) che, in attuazione della citata legge regionale, la Provincia di Napoli ed i 76 comuni ricadenti nell'ATO n. 3 hanno costituito un consorzio obbligatorio denominato Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (di seguito anche indicato "Ente d'Ambito"), oggi sostituito dal Commissario straordinario p.t. *ex* Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n. 14 del 21 gennaio 2013 (di seguito anche indicato "Commissario");

c) che l'Ente d'Ambito è tenuto a predisporre il Piano d'Ambito di cui all'art.11 Legge n.36/1994 (oggi art. 149 d.lgs. n. 152/2006) ed all'art. 8 Legge Regione Campania n.14/1997, ed a curare l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato ("S.I.I.") nell'ATO n. 3, mediante l'individuazione e l'affidamento della gestione ad un soggetto gestore;

d) che, a tale scopo, l'Ente d'Ambito ha approvato il Piano d'Ambito dell'ATO n. 3 e ha individuato quale soggetto gestore la G.O.R.I. S.p.A. (di seguito anche indicata "GORI" o "Gestore"), cui ha affidato la gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3 per una durata di 30 anni decorrenti dalla stipula della Convenzione di Gestione del S.I.I., il cui schema è allegato alla citata legge regionale n. 14; tale gestione ha avuto effettivamente inizio il 1° ottobre 2002, per effetto della stipula della Convenzione tra l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ed il Gestore avvenuta il 30 settembre 2002;

e) che, tuttavia, in ragione del mancato raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3, la GORI ha maturato un rilevante debito nei confronti della Regione Campania per mancato pagamento dei corrispettivi dovuti per fornitura di "acqua all'ingrosso" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" negli impianti di depurazione a gestione regionale;

f) che in ordine al predetto debito pende tra l'Ente d'Ambito e la GORI, da un lato, e la Regione Campania e la società Acqua Campania S.p.A., mandataria per la riscossione della Regione medesima, da un altro lato, un annoso contenzioso relativo ai criteri di determinazione della tariffa applicata dalla Regione Campania, alla regolarità del rapporto tra le parti e all'effettivo ammontare dei volumi idrici forniti dalla stessa amministrazione regionale;

g) che, peraltro, il Commissario e la GORI, con nota congiunta del 14.05.2013 (allegato 1), hanno fatto esplicita richiesta affinché venga definita la situazione debitoria/creditoria nonché il relativo contenzioso ancora in essere, nonché, avvalendosi delle previsioni di cui agli articoli 1 e 30 della L.R. Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012) e ss. mm. e ii., siano concesse le previste agevolazioni del debito e la successiva rateizzazione ventennale dello stesso;

h) che, con la medesima nota del 14.05.2013, il Commissario e la GORI hanno manifestato inoltre il proprio impegno a garantire il regolare pagamento delle rate del debito sino alla completa soddisfazione del medesimo;

i) che, con nota prot. n. 381935 del 29.05.2013 il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque chiedeva parere all'Avvocatura Regionale in ordine alla possibilità di applicazione degli artt. 1 e 30 della L.R. Campania n. 1/2012 e ss.mm. e ii. alla situazione debitoria della GORI;

j) che con nota prot. 389636 del 31.05.2013 l'Avvocatura Regionale esprimeva parere favorevole ritenendo applicabili alla fattispecie in esame gli artt. 1 e 30 della L.R. Campania n. 1/2012 e ss.mm. e ii.

RILEVATO

a) che, in particolare, anche sulla base di una stima dei consumi storici sino ad oggi registrati, a tutto il 31/12/2012, il debito della GORI nei confronti della Regione Campania per la fornitura di "acqua

all'ingrosso" risulta pari a €. 218.924.474,00, inclusa IVA, secondo le valutazioni della Regione, che ha conseguentemente emesso le relative fatture parzialmente contestate dall'Ente d'Ambito e da GORI;
b) che, inoltre, in relazione al su riportato debito per fornitura idrica, sono maturati interessi fino al 31.12.2012 pari a €.10.576.131,78;
c) che, per la fornitura del *"servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue"* il debito della GORI nei confronti della Regione Campania ammonta a tutto il 31.12.2012 ad €.53.498.543,54, inclusa IVA, a seguito di apposita ricognizione delle partite contabili tra le parti interessate;
d) che, pertanto, sulla base delle risultanze contabili, la Regione Campania vanta a tutto il 31.12.2012 un credito complessivo nei confronti della GORI pari a €. 282.999.149,32;
e) che in ordine all'esito del descritto contenzioso è stato chiaramente evidenziato dalle relazioni prot. n. 001856 del 13.12.2012, prot. n. 0012467 del 7.01.2013 e prot. n. 199427 del 19.03.2013 dell'Avvocatura regionale e dalla nota prot. n. 0930092/2013 della società Acqua Campania S.p.A., l'alea dei giudizi in corso e l'oggettiva impossibilità di poter realizzare in tempi brevi il credito maturato nei confronti della GORI.

RITENUTO
a) che - ove il Commissario e la GORI accettino di applicare la tariffa determinata dalla Regione Campania, sino ad oggi contestata, in considerazione dell'entità del debito maturato dalla GORI e della conseguente situazione di particolare difficoltà finanziaria, delle ragioni determinatrici del medesimo e del relativo problematico contenzioso tuttora in essere, ed al fine di consentire la perequazione dei costi gravanti sull'utenza e la sostenibilità sociale, in accoglimento delle richieste effettuate in tal senso dal Commissario e dalla GORI ed ad esclusivo vantaggio degli utenti del S.I.I. – l'importo complessivo del debito maturato dalla medesima GORI nei confronti della Regione fino al 31.12.2012 per i servizi di fornitura di "acqua all'ingrosso" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue":

- in applicazione di quanto disposto dal secondo capoverso dell'articolo 1 della L.R. Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012) possa essere rideterminato in modo che l'Amministrazione regionale realizzi il credito vantato nella misura non inferiore ai tre quarti del valore complessivo costituito dal capitale e dagli interessi legali sul capitale;
- sull'importo del debito complessivo scaturente da tale agevolazione, in applicazione dell'articolo 30 della L.R. Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012) e dell'art. 1 della stessa legge, come modificato dall'art. 1, comma 180 della L. R. 6 maggio 2013, n. 5 (finanziaria regionale 2013) possa essere concessa inoltre una rateizzazione ventennale o pari al numero di anni residui della convenzione se inferiore a venti, a decorrere dal 2013, non onerosa per i primi 10 (dieci) anni e con interesse fisso sul capitale residuo calcolati a partire dall'undicesimo anno e determinato nella misura dell'interesse legale vigente al momento della rateizzazione;

b) che il riconoscimento delle facilitazioni anzidette incentivano l'accelerazione delle procedure di pagamento da parte dell'Ente debitore, come stabilito dall'art. 1 della citata legge regionale n. 1/2012, superando la fase di stallo dei pagamenti di crediti incagliati da numerosi anni anche a causa della presenza di contenziosi con la Regione e consentendo, con tali agevolazioni il pagamento del debito in discorso, assicurando, pertanto, attraverso la graduale soddisfazione dello stesso, la realizzazione del credito vantato dalla Regione;
c) che la prima rata deve essere pagata entro un termine concordato all'atto della stipula dell'accordo e comunque entro il 31.12.2013 mentre le successive saranno pagate il 30 settembre di ogni anno con decorrenza della seconda rata dal 2014
d) di stabilire che in caso di mancato rispetto dei termini di pagamento indicati nel piano di rateizzazione, il Dirigente del Settore CIA procederà ad apposita diffida ed in caso di mancata ammissione *in bonis* entro il termine di 60 gg, la Gori decadrà da ogni beneficio concesso, sia in ordine alla rateizzazione accordata, sia in ordine alle agevolazioni relative agli interessi e si procederà con gli ordinari mezzi di riscossione coattiva per l'intero valore del credito, detratto il versato.

TENUTO CONTO

a) della richiesta formulata dal Commissario e dalla Gori con il citato allegato 1 di voler definire la problematica in questione;
b) di dover accogliere tale richiesta nei limiti e con le modalità stabilita nella presente Deliberazione;
c) che con Delibera di Giunta Regionale n. 813 del 27.12.2012 e L.R. Campania 6 maggio 2013, n. 5 (finanziaria regionale 2013), nelle more dell'emanazione di apposita normativa regionale per la riassegnazione delle competenze ad un nuovo soggetto da individuare in sostituzione delle Autorità d'Ambito, per ciascuna Autorità le funzioni sono affidate a Commissari Straordinari incaricati dell'ordinaria amministrazione nonché delle procedure di liquidazione dei predetti Consorzi obbligatori istituiti con L.R. Campania n. 14/97;
d) che con parere nota prot. 389636 del 31.05.2013 l'Avvocatura Regionale riteneva applicabili alla fattispecie in esame gli artt. 1 e 30 della L.R. Campania n. 1/2012 e ss.mm. e ii.;

VISTI:
- il D.P.C.M. 4 marzo 1996;
- il D.M. LL.PP. 1°agosto 1996;
- le determinazioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;
- la legge regionale 21 maggio 1997, n. 14;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;
- la Convenzione di gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3 e relativo allegato Disciplinare Tecnico;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. e ii.;
- la L.R. Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012) e ss. mm. e ii.;
- L.R. Campania 6 maggio 2013, n. 5;
- la D.G.R.C. n.813/ 2012;
- la D.G.R.C. n.816/2012;
- nota prot. n. 381935 del 29.05.2013;
- nota prot. 389636 del 31.05.2013 dell'Avvocatura Regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati, trascritti e confermati:

1. di autorizzare e dare mandato al Dirigente del Settore C.I.A., previa accettazione da parte del Commissario e della GORI della tariffa di fornitura idrica di acqua all'ingrosso così come determinata dalla Regione Campania e della reciproca rinuncia al contenzioso in corso, senza rivalsa di spese, di normalizzare i reciproci rapporti, ad esclusivo vantaggio e tutela degli utenti del S.I.I.:
1.1. in applicazione di quanto disposto dal secondo capoverso dell'articolo 1 della L.R. Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012) e ss. mm. e ii., a rideterminare - mediante l'accordo di cui al successivo punto 3 - il debito complessivo maturato, nei confronti della Regione Campania, dalla GORI per gli esercizi 2002÷2012, per fornitura di "acqua all'ingrosso" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" negli impianti di depurazione comprensoriali pari a €. 282.999.149,32 in modo che l'Amministrazione regionale realizzi il credito vantato nella misura non inferiore ai tre quarti del relativo valore (determinato considerando la sorte capitale e gli interessi legali sulla sorta capitale);
1.2. ai sensi dell'articolo 30 della L.R. Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012) e ss. mm. e ii., a concedere sull'importo del debito così come risultante all'esito della predetta riduzione, una rateizzazione ventennale a decorrere dal 2013, non onerosa per i primi 10 (dieci) anni ed onerosa per il restante periodo mediante applicazione di un interesse fisso determinato nella misura dell'interesse legale vigente al momento della firma dell'accordo di rateizzazione di cui al successivo punto 3;

2. di stabilire che in caso di mancato rispetto dei termini di pagamento indicati nel piano di rateizzazione, il Dirigente del Settore CIA procederà ad apposita diffida ed in caso di mancata ammissione in bonis

entro il termine di 60 gg, la Gori decadrà da ogni beneficio concesso, sia in ordine alla rateizzazione accordata, sia in ordine alle agevolazioni relative agli interessi e si procederà con gli ordinari mezzi di riscossione coattiva per l'intero valore del credito, detratto il versato;

3.di autorizzare e dare mandato, conseguentemente e più in generale, al Dirigente del Settore C.I.A. di porre in essere gli atti utili e necessari per regolamentare e normalizzare, nel rispetto ed in attuazione di quanto disposto con la presente deliberazione, i rapporti della Regione Campania con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (oggi il Commissario straordinario) ed il Gestore Unico dell'ATO n. 3 G.O.R.I. S.p.A., mediante specifico accordo, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii., volto a definire quanto previsto dai precedenti punti 1 e 2, nonché a definire il contenzioso in essere tra le Parti indicato in premessa;

3. di trasmettere la presente deliberazione, ad esecutività ottenuta, al Settore Ciclo Integrato delle Acque, al Settore Regionale Demanio e Patrimonio, al Commissario straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, al Gestore Unico del S.I.I. dell'ATO n. 3 G.O.R.I. S.p.A., al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque ed al Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque per i successivi adempimenti di competenza, nonché al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

ENTE d'AMBITO
SARNESE VESUVIANO

Ente Ambito Sarnese Vesuviano
00N00059374
Prot.N.:0003881/2013
Del:14/05/2013 11.37.25
Orig.:0 (0=uscita/1=entrata)

Il Commissario Straordinario
ex Decreto Presidente Regione Campania 21 gennaio 2013, n. 14

GORI SpA - Ercolano
AAN00516893
Prot.N.:0023769/2013
Del:14/05/2013 12:15:05
Orig.:0(0=uscita/1=entrata)

GORI GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE

Spettabile
Presidenza Giunta Regione Campania
c.a. Presidente Dott. Stefano Caldoro
c.a. Capo di Gabinetto Avv. Danilo Del Gaizo
Via S. Lucia, 81
80134 Napoli
Fax: 0817962320

Spettabile
Assessorato Ambiente Regione Campania
c.a. Assessore Dott. Giovanni Romano
c.a. Coordinatore Dott. Michele Palmieri
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Fax: 081 7962388
Fax: 081 7963005

trasmissione a mezzo a.r. ed a mezzo fax

Oggetto: accordo di regolazione e normalizzazione dei rapporti tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (oggi il Commissario straordinario ex Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n. 14 del 21 gennaio 2013) e la G.O.R.I. S.p.A..

I sottoscritti:

- Sig. On.le Avv. Carlo Sarro, nato a Piedimonte Matese (CE) il 29/08/1959, non in proprio ma nella qualità di Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n. 14 del 21 gennaio 2013 (di seguito denominato anche "Commissario"), domiciliato per la carica ed ai fini del

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente atto in Napoli alla Via del Grande Archivio, angolo Piazzetta Giustino Fortunato n. 10;

- Sig. Dott. Ing. Maurizio Bruno, nato ad Avellino il 19/10/1952, non in proprio ma nella qualità di Presidente e legale rappresentante p.t. della G.O.R.I. S.p.A. (di seguito denominato anche "GORI" o "Società"), partita iva e codice fiscale 07599620635, con sede in Ercolano (NA) alla Via Trentola n. 211, ove domicilia ai fini del presente atto;

facendo seguito ai colloqui intercorsi ed alla loro rispettiva pregressa corrispondenza in merito all'oggetto, ribadiscono la disponibilità a definire un utile accordo che eviti il procrastinarsi dell'attuale situazione di inerzia e incertezza e, soprattutto, garantisca, nell'immediato, l'approvazione (non più rinviabile) del bilancio di esercizio 2012 della Società, conformemente alla tempistica disposta dal codice civile, nonché in una prospettiva di continuità almeno della regolare erogazione del servizio pubblico.

Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione della GORI è tenuto ad approvare il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 - da sottoporre, poi, all'Assemblea dei Soci - entro e non oltre il 29 maggio p.v., atteso che la Società si è avvalsa, ai sensi dell'art. 2364, comma 2, codice civile, del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio di esercizio in questione.

Difatti, come già avuto modo di evidenziare, la definizione dell'accordo in oggetto costituisce un elemento essenziale per la politica di bilancio della Società e, conseguentemente, per la sua regolare gestione, che diversamente - si ripete - verrebbe gravemente compromessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tali ragioni, come anticipatoVi per le vie brevi, si ritiene possano essere definite, da subito, le problematiche afferenti gli aspetti economico-finanziari dei rapporti intercorrenti - e, specificamente, la situazione debitoria/creditoria nonché il relativo contenzioso ancora in essere -, utilizzando le medesime modalità già ampiamente discusse ed esaminate nello schema di accordo trasferitoVi, da ultimo, in allegato alla nostra dichiarazione di impegno congiunta con protocollo del Commissario n. 2035 del 13/03/2013 e protocollo GORI n. 12683 del 13/03/2013.

In particolare, Vi sottoponiamo - in allegato alla presente - un nuovo scheda di accordo quale momento di sintesi delle delicate esigenze rappresentateVi e che, pertanto, Vi chiediamo di valutare con l'urgenza del caso, al fine della sua rapida stipula. Più precisamente, lo schema di accordo allegato si propone, riepilogativamente, di perseguire - anche in via transattiva e superando le disposizioni del Protocollo di Intesa del 15 dicembre 2006 - i seguenti obiettivi:

- riconoscimento da parte del Commissario e della GORI delle tariffe regionali per le forniture di "acqua all'ingrosso" e per i servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" presso gli impianti comprensoriali regionali, con contestuale impegno del Commissario al recepimento nel Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 3 di tali nuove previsioni tariffarie;
- impegno alla stipula di appositi contratti di utenza tra la Regione e la GORI nell'ambito delle su indicate forniture di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue";
- determinazione definitiva della situazione debitoria della GORI nei confronti della Regione Campania, tenuto conto della specificità dei fattori esogeni ed endogeni dell'A.T.O. n. 3 e dell'alea dei giudizi in corso che

fonte: http://burc.regione.campania.it

vedono contrapposti la Regione Campania e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A., da un lato, e il Commissario (già Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) e la GORI, da un altro lato;

- riduzione dell'accertato debito della GORI nei limiti di quanto previsto dalla recente normativa regionale e contestuale rinuncia della GORI ai conguagli tariffari maturati di sua spettanza in misura corrispondente agli effetti derivanti dalla predetta riduzione;
- definizione di un conseguente piano di rientro ventennale del predetto debito della GORI con previsione di apposite manovre tariffarie da parte del Commissario, per quanto di sua competenza, che consentano: (i) il recupero graduale dei conguagli tariffari (riconosciuti ed approvati dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito con delibera n. 5 del 2012 ed, allo stato, in attesa delle determinazioni di competenza dell'Autorità Garante per l'Energia Elettrica ed il Gas) in linea con le rate del piano di rientro ed al fine di permettere alla Società il puntuale pagamento delle relative rate; (ii) la geberazione di flussi di cassa utile per il regolare pagamento delle ordinarie forniture regionale di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue";
- definitivo superamento del contenzioso in essere e, più in generale, normalizzazione dei reciproci rapporti.

Pertanto, rispetto alle previsioni dello schema di accordo allegato alla sopra richiamata dichiarazione congiunta di impegno, verrebbero disciplinate, con un diverso atto, le modalità di trasferimento al Commissario (e suoi successivi aventi causa) e, per esso, alla GORI delle Opere Regionali (infrastrutture di adduzione idrica e dei sistemi depurativi comprensoriali) ricadenti nell'ATO 3 e, allo stato, ancora in gestione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE d'AMBITO
SARNESE VESUVIANO

Il Commissario Straordinario
ex Decreto Presidente Regione Campania 21 gennaio 2013, n. 14

GORI GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE

Per il resto, resterebbe confermato l'impianto dello schema di accordo, così come elaborato all'esito della approfondita e lunga istruttoria effettuata congiuntamente.

In attesa di un Vs. cortese ed urgente riscontro, si inviano i migliori saluti.

Napoli, lì 10 maggio 2013
Il Commissario p.t.
dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano
On.le Avv. Carlo Sarro

Ercolano, lì 10 maggio 2013
Il Presidente
della G.O.R.I. S.p.A.
Dott. Ing. Maurizio Bruno

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCORDO PER LA REGOLAZIONE DEI RAPPORTI AFFERENTI AL S.I.I. DELL'ATO 3

Il _____ duemilatredici, presso gli uffici del Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania, in Via De Gasperi, 28 - Napoli, sono presenti:

- la **Regione Campania** (di seguito denominata anche "**Regione**"), ai fini del presente atto rappresentata da _____, giusta delibera _____, domiciliato per la carica presso _____;
- il **Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano** ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n. 14 del 21 gennaio 2013 (di seguito denominato anche "**Ente d'Ambito**" o "**Ente**"), codice fiscale: 94175870636, ai fini del presente atto rappresentato dal Sig. _____, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Napoli alla Via del Grande Archivio, angolo Piazzetta Giustino Fortunato, 10 - Napoli;
- la **G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche** (di seguito denominata anche "**GORI**" o "**Gestore**"), codice fiscale: 07599620635, ai fini del presente atto rappresentata dal _____, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del _____, domiciliato per la carica presso la sede legale della società in via Trentola, 211 – Ercolano (NA);
- la **Acqua Campania S.p.A.**, codice fiscale: 94175870636, ai fini del presente atto rappresentata dal _____, giusta _____, domiciliato per la carica presso al sede legale della Società in _____ - Napoli;

di seguito indicate congiuntamente anche "Parti".

Premesso:

- che l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, quale Consorzio obbligatorio di funzioni ex art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., ha il compito di organizzare il *Servizio Idrico Integrato* (in seguito "S.I.I."), come definito all'art. 4, comma 1, lett. f), legge n. 36/1994 ed all'art. 141 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 della Regione Campania (in seguito "ATO 3"), comprendente n. 76 comuni delle province di Napoli e Salerno con una popolazione di circa 1.500.000 abitanti;
- che, allo scopo, l'Ente d'Ambito ha approvato il *Piano d'ambito* di cui all'art. 8 della L.R. Campania n. 14/1997 e, conseguentemente, affidato il S.I.I. dell'ATO 3 per un periodo di trenta anni al Soggetto gestore, costituito nella forma della società mista a prevalente capitale pubblico, denominato G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche;
- che la gestione del S.I.I. ha avuto inizio il 1° ottobre 2002, giusta *Convenzione* di gestione ("*Convenzione*") e relativo *Disciplinare* sottoscritti in data 30/9/2002 tra l'Ente d'Ambito e la GORI;
- che il processo di completo avvio della gestione del S.I.I. dell'ATO 3 da parte della GORI non si è ancora concluso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, al fine di assicurare il completamento del processo in parola, occorre procedere: a) da una parte, alla revisione del vigente Piano d'ambito sollecitata dalla GORI sin dal 2008 con nota 3114/2008 allo scopo di migliorare l'efficienza e l'economicità della gestione garantendo, al contempo, l'equilibrio economico/finanziario mediante *"un nuovo sviluppo tariffario socialmente sostenibile"*; b) dall'altra, a disciplinare le modalità ed i tempi necessari per addivenire al definitivo trasferimento all'Ente d'Ambito e, per esso, alla GORI dell'intero insieme delle opere di competenza dell'ATO 3 - con riferimento sia a quelle tutt'ora detenute in gestione provvisoria dalla stessa Regione, in proprio o in affidamento a terzi, sia a quelle realizzate e/o in corso di realizzazione a cura dei vari Commissariati straordinari di Governo (in seguito "*Opere Regionali*") - provvedendo altresì alla regolamentazione in ordine all'entità ed alle modalità di rimborso del debito accumulato dalla GORI negli esercizi 2002÷2012 nei confronti della Regione Campania per fornitura di "*acqua all'ingrosso*" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "*collettamento e depurazione*" negli impianti di depurazione a gestione regionale;

Rilevato

- che l'Assemblea degli Enti consorziati - anche in ragione dei "significativi scostamenti" soprattutto economico-finanziari rilevati nella gestione del S.I.I. dell'ATO 3 rispetto alla pianificazione in essere - con delibera n. 9 del 10.07.2009 ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito di avviare le procedure per la revisione straordinaria del vigente *Piano d'ambito*, e ha, altresì, disposto, nelle more del completamento del predetto procedimento di revisione, l'attivazione a cura di GORI di misure atte a garantire la riduzione dei costi di gestione, autorizzando contestualmente la sospensione degli investimenti non ancora avviati al fine di contenere gli effetti derivanti dai relativi oneri economici ricadenti sulla tariffa del S.I.I., quale principale fonte di finanziamento degli interventi realizzati e da realizzare nel territorio dell'ATO 3: procedimento di revisione avviato dall'Ente d'ambito con nota prot. n. 17697 del 6.12.2010 e a tutt'oggi in corso;
- nelle more della adozione dei criteri e delle direttive occorrenti per il trasferimento in concessione d'uso alla GORI delle Opere Regionali (sistemi acquedottistici e sistemi depurativi comprensoriali), la necessità di definire l'entità del debito maturato dalla GORI nei confronti della Regione Campania per fornitura di "*acqua all'ingrosso*" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "*collettamento e depurazione*" negli impianti di depurazione a gestione regionale oggetto di un incerto e risalente contenzioso tra le stesse parti;

Considerato:

- che in relazione al debito di GORI relativo agli esercizi 2002÷2012 nei confronti della Regione Campania per fornitura di "*acqua all'ingrosso*" dagli acquedotti a gestione regionale e per fornitura del "*servizio di collettamento e depurazione*" in impianti parimenti a gestione regionale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per la fornitura di "*acqua all'ingrosso*" a tutto il 31/12/2012 pende tra le parti un rilevante ed incerto contenzioso in ordine alla regolarità del rapporto tra le medesime parti, ai criteri di determinazione della tariffa applicata dalla Regione Campania ed all'effettivo ammontare dei volumi idrici forniti dalla stessa amministrazione regionale, e segnatamente:
  - €.225.313.975,44, inclusa IVA, secondo le valutazioni della Regione che ha conseguentemente emesso le relative fatture contestate dall'Ente d'Ambito e da GORI, così come riepilogate in Allegato 2 parte integrante del presente accordo;
  - €.153.713.640,86 - composti da fatture ricevute per €.216.098.828,38, da fatture da ricevere (con IVA stimata) per €.9.215.147,06 e da note di credito da ricevere (solo imponibile) per €.71.600.334,58 - secondo i criteri seguiti dall'Ente d'Ambito e dalla GORI sulla base delle previsioni del vigente Piano d'Ambito (cfr. Allegato 1);
- per la fornitura del "*servizio di collettamento e depurazione*", la Regione e l'Ente d'Ambito, dopo un'attenta ricognizione delle partite contabili, hanno determinato la misura del debito complessivo in €.52.656.066,61, inclusa IVA (come da previsioni dell'Allegato 1), siccome risultante dai dati di fatturazione rendicontati dal Gestore per tutte le competenze al 31/12/2012;

- che il contenzioso in parola risulta assolutamente incerto;
- che la GORI - contrariamente a quanto accaduto negli altri Ambiti Territoriali Ottimali della Campania che non hanno dato attuazione alla riforma del servizio idrico e dove, dunque, gli investimenti hanno trovato e trovano tutt'oggi copertura con fondi pubblici - dall'avvio della gestione del S.I.I. a tutto il 2010 ha sostenuto investimenti per un ammontare complessivo pari ad €.157.252.816, riconosciuti dall'Ente d'Ambito ai fini tariffari, come si evince dalle schede di bilancio in ordine alla consistenza patrimoniale e riepilogati nell'Allegato 3;
- che occorre eliminare ogni incertezza in ordine alla tariffa da applicare per le forniture all'ATO 3 di "*acqua all'ingrosso*" dagli acquedotti a gestione regionale (forniture di rilevante entità fino a quando, con il trasferimento a GORI delle opere idriche di competenza, non sarà limitata ai soli casi dipendenti dai vincoli imposti dall'articolazione e consistenza dei sistemi idrici interessati);
- che a tal fine, ad avviso della Regione, la tariffa per la fornitura di "*acqua all'ingrosso*" dagli acquedotti a gestione regionale in favore dei Gestori titolari del servizio di distribuzione all'utenza (GORI e Comuni degli altri ambiti territoriali regionali, nelle more dell'affidamento del S.I.I. ai sensi di legge anche in quei territori):
  - deve essere unica per tutti gli Ambiti Territoriali Ottimali regionali;
  - deve essere pari a quella deliberata dalla Regione ai sensi di legge, previa acquisizione del parere di ciascun Ente d'Ambito;
  - deve essere, pertanto, adottata, dall'avvio della gestione del S.I.I. da parte di GORI (ovvero dal 2002) in poi, in sostituzione alla tariffa per forniture di acqua

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'ingrosso prevista dal vigente Piano d'Ambito dell'ATO 3 e quindi coerentemente applicata fin'ora dal Gestore;

- che, per le motivazioni espresse, la Regione ha ritenuto che, con decorrenza dal 1° gennaio 2013, debba essere applicata anche la tariffa del servizio regionale di "*raccolta e depurazione*", come determinata dalla Giunta regionale;
- che con delibera di Giunta Regionale n. ___ del _____ è stato stabilito che _____ [*riportare testo approvanda delibera*];

Visti:

- il D.P.C.M. 4 marzo 1996;
- il D.M. LL.PP. 1° agosto 1996;
- la legge regionale 21 maggio 1997, n. 14;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;
- la *Convenzione di gestione* del S.I.I. dell'ATO 3 e relativo *Disciplinare*;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. e ii.;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (*finanziaria regionale 2012*);
- le Delibere dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano nn. 4 e 5 del 27 ottobre 2012;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 813 del 27 dicembre 2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n. 14 del 21 gennaio 2013;
- la Delibera Giunta Regionale n. ___ del _____ 2013;

tutto ciò premesso, rilevato, tenuto conto e visto, le Parti, come sopra rappresentate, anche nell'ambito del procedimento in corso di revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito dell'ATO 3 ed anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., convengono quanto segue:

Art. 1

Le premesse e gli allegati sono patto e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché il presupposto essenziale su cui si fondano le successive disposizioni.

Art. 2

2.1. L'Ente d'ambito e la GORI, a fronte dell'impegno della Regione di cui all'art.2.3 che segue, dichiarano di accettare, come in effetti accettano, la tariffa di fornitura idrica di "*acqua all'ingrosso*" così come determinata dalla Regione Campania, a partire dall'avvio della gestione del S.I.I. da parte di GORI. Per l'effetto, la GORI recepirà nel suo bilancio di esercizio gli effetti di tale sostituzione di tariffa, relativamente agli esercizi dal 2002 in poi, in modo da iscrivere contestualmente i ricavi occorrenti alla equivalente copertura dei relativi conseguenti maggiori costi.

2.2. Le Parti accettano di applicare le tariffe di fornitura di "*acqua all'ingrosso*" e, con decorrenza dal 1° gennaio 2013, le tariffe per il servizio regionale di "*raccolta e depurazione*" (come determinate dalla Delibera di Giunta regionale n. 2196 del 27/06/2003, n. 1488 del 25/09/2009 e n. 805 del 21/12/2012) e, pertanto, la Regione e la GORI stipuleranno, secondo correttezza e buona fede, entro 60 (sessanta) giorni dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrizione del presente atto, apposito contratto di utenza, decorrente dal 1° gennaio 2013, ed avente ad oggetto la fornitura di acqua all'ingrosso (ivi inclusa la determinazione dei punti di presa ove installare/sostituire/modificare gli apparecchi di misura per la conturizzazione dell'acqua all'ingrosso), il servizio regionale di "*raccolta e depurazione*" e le modalità di ripartizione e rimborso delle quote di tariffa del S.I.I. dell'ATO 3, riferite ai servizi regionali di fornitura di "*acqua all'ingrosso*" e di "*raccolta e depurazione*", sulla base di quanto complessivamente incassato.

2.3. La Regione Campania, per le motivazioni dettagliatamente indicate in premessa e, segnatamente, in via riepilogativa, in ragione:

- della necessità di eliminare ogni incertezza in ordine alla tariffa da applicare per le forniture all'ATO 3 di "*acqua all'ingrosso*" dagli acquedotti a gestione regionale;
- della persistenza di una significativa alea in ordine al contenzioso in essere tra le Parti nel descritto quadro di criticità e di incertezze, relativamente alla regolarità formale del rapporto tra le medesime Parti, ai criteri di determinazione della tariffa applicata ed all'effettivo ammontare dei volumi idrici forniti ed effettivamente rilevati;
- della circostanza che la GORI - contrariamente a quanto accaduto negli altri Ambiti Territoriali Ottimali della Campania che non hanno dato attuazione alla riforma del servizio idrico e dove, dunque, gli investimenti hanno trovato e trovano tutt'oggi copertura con fondi pubblici - dall'avvio della gestione del S.I.I. a tutto il 2010 ha sostenuto investimenti per un ammontare complessivo pari ad €.157.252.816, riconosciuti dall'Ente d'Ambito ai fini tariffari;
- della ulteriore conseguente circostanza che occorre porre rimedio alla richiamata sperequazione determinatasi tra i diversi Ambiti Territoriali Ottimali della Campania e, specificamente, tra i relativi cittadini/utenti, in tema di finanziamento pubblico delle opere del S.I.I. anche per effetto della mancata attuazione del S.I.I. nella maggior parte del territorio regionale;
- della manifestata disponibilità dell'Ente d'Ambito e GORI di ridurre i conguagli tariffari maturati dall'avvio della gestione del S.I.I. nell'ATO 3 a fronte della riduzione del debito di cui appresso;

dichiara di rinunciare, come in effetti rinuncia, in via transattiva, ad una parte del credito vantato dalla stessa nei confronti della GORI relativamente al periodo dal 01.10.2002 al 31.12.2012 per i servizi di fornitura di "*acqua all'ingrosso*" e di "*collettamento e trattamento*" presso gli impianti di depurazione comprensoriali delle acque reflue prodotte dalle utenze dell'ATO 3 per un importo complessivo pari ad **€.35.800.167,29** più €.1.274.457,68 a titolo di iva sulla nota credito da emettere (come da previsioni dell'Allegato 1), con conseguente rideterminazione dell'importo certo del debito della GORI pari ad **€.240.895.417,09** (come da previsioni dell'Allegato 1). Si precisa che la suddetta IVA di euro 1.274.457,68 è calcolata sulle fatture emesse a partire dal 1/06/2012, al fine di tener conto della disposizione di cui all'art.26 del D.P.R. n. 633/72. A tal fine, la Regione Campania si impegna ad emettere le note credito di cui sopra entro il 1/06/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Su detto importo di €.240.895.417,09, la Regione – anche tenuto conto del disposto di cui all'art. 1 e 1-*bis* della L.R. Campania n. 1 del 2012 ed in considerazione delle reciproche concessioni poste a fondamento dell'intervenuta transazione - concede alla GORI una riduzione pari ad **€.60.223.854,27** (come da previsioni dell'Allegato 1), con l'effetto che la GORI risulta debitrice verso la Regione Campania, relativamente al periodo dal 01.10.2002 al 31.12.2012 per i servizi di fornitura di "*acqua all'ingrosso*" e di "*collettamento e trattamento*" presso gli impianti di depurazione comprensoriali delle acque reflue prodotte dalle utenze dell'ATO 3, di una somma pari a **€.180.671.562,82** (come da previsioni dell'Allegato 1), oltre **€.10.320.849,11** a titolo di interessi già maturati (fermo restando quanto riferito in merito all'IVA sulle note credito da ricevere) per un ammontare complessivo pari a **€.190.992.411,93**.

L'ammontare complessivo del credito realizzato dalla Regione Campania all'esito del periodo di rateizzo previsto dal Piano di Rientro di cui all'Allegato 4 e applicando il tasso di interesse legale *pro tempore* vigente (allo stato, pari a 2,5%), sarà di **€.270.576.592,15**, così composto: **€.190.992.411,93** per sorta capitale (comprensiva degli interessi già maturati) ed **€.79.584.180,22** per interessi legali calcolati in conseguenza dell'attuazione del Piano di Rientro di cui all'Allegato 4 e fatto salve, in ogni caso, le successive variazioni del tasso legale (come da previsioni dell'Allegato 1).

A fronte delle su disposte riduzioni (pari a €.35.800.167,29 + €.60.223.854,27), da parte della Regione, di parte del credito vantato nei confronti della GORI, ne deriva la contestuale ed equivalente riduzione in tariffa S.I.I. dei costi operativi così come modificati per effetto dell'art. 2.1 del presente Accordo – comprensivi, cioè, dell'incremento conseguente alla maggiore tariffa di fornitura regionale di "*acqua all'ingrosso*" riconosciuta dall'Ente d'Ambito e dalla GORI rispetto a quanto previsto dal vigente Piano d'Ambito dell'ATO n. 3 - e, quindi, la conseguente e contestuale riduzione dei conguagli tariffari di cui al successivo art.2.5, il tutto come descritto nell'Allegato 1.

2.4. All'esito di quanto sopra, la GORI sino al 31 dicembre 2012 risulta, pertanto, debitrice nei confronti della Regione Campania della somma di **€.190.992.411,93**, debito descritto in tutte le sue componenti nell'Allegato 1 e così composto:

- debito complessivo residuo per i servizi di fornitura di acqua all'ingrosso pari a € 141.179.512,86, oltre ad interessi legali già maturati e pari ad €.10.320.849,11;
- debito complessivo per i servizi di collettamento e trattamento presso gli impianti di depurazione comprensoriali delle acque reflue prodotte dalle utenze dell'ATO 3, pari ad € 39.492.049,96 (€ 35.901.863,60+ IVA € 3.590.186,36).

2.5. A fronte della rideterminazione del debito di cui al precedente articolo, è effettuata, in via transattiva, una contestuale ed equivalente riduzione dei conguagli tariffari oggetto delle azioni correttive straordinarie: i conguagli tariffari che si riducono di complessivi €.31.706.417,89, così come meglio indicato e descritto nel predetto Allegato 1. Pertanto, la GORI dichiara alla Regione e all'Ente d'Ambito di rinunciare al suo diritto ai conguagli tariffari maturati nella misura di €.31.706.417,89 (come da previsioni dell'Allegato 1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6. La GORI corrisponderà alla Regione Campania, Settore Ciclo Integrato delle Acque, la predetta somma pari ad €.190.992.411,93, a titolo di debito maturato fino al 31.12.2012, oltre interessi legali, per i servizi resi dalla Regione in favore dell'ATO 3, con le modalità previste dall'apposito Piano di Rientro di cui all'Allegato 4.

2.6.1. L'Ente d'Ambito al fine assicurare l'esatta e puntuale attuazione del presente accordo e, specificamente, per garantire alla GORI di onorare regolarmente gli impegni economico-finanziari sopra pattuiti e, più in generale, per garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO 3, si obbliga ad assicurare alla GORI, per quanto di sua competenza:

- il regolare pagamento delle fatture emesse dalla Regione nell'ambito del contratto di utenza di cui sopra;
- il tempestivo pagamento delle rate del Piano di Rientro di cui all'Allegato 4; a tal fine, l'Ente d'Ambito, nei limiti delle sue attribuzioni, proporrà il piano di recupero dei conguagli tariffari di cui alla delibera dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito n. 5 del 2012, rideterminato nella misura prevista al precedente art. 2.5 e richiamati nell'*Allegato 1*, piano di recupero predisposto in modo da garantire la relativa corrispondente provvista finanziaria occorrente per i pagamenti delle rate del Piano di Rientro indicate nell'*Allegato 4*, fino alla concorrenza dell'ammontare complessivo dei conguagli medesimi, oltre interessi legali, come previsto nell'Allegato n. 5;

2.6.2. Eventuali disallineamenti/differenze che dovessero emergere all'atto del perfezionamento delle riconciliazioni contabili che saranno effettuate dalle Parti - entro tre mesi dalla sottoscrizione - del presente accordo, saranno computate proporzionalmente sulle rate del Piano di Rientro di cui all'Allegato 4.

2.6.3. La Regione, al fine di assicurare la puntuale attuazione di quanto disposto con il presente accordo e, specificatamente, il rispetto dei principi e delle scadenze stabiliti, con particolare riguardo alla tempestiva adozione di provvedimenti tariffari, si riserva di attivare ogni azione e potere sostitutivo riconosciutogli dalla normativa vigente e dalla *Convenzione di gestione* del S.I.I. dell'ATO 3, laddove una delle Parti non adempia puntualmente ai propri obblighi.

2.7. Con la stipula del presente accordo cessa ogni motivo di contrasto relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da Acqua Campania S.p.A. comunque afferenti al S.I.I. in favore dell'ATO 3 e, pertanto, l'Ente d'Ambito, la GORI, la Regione Campania dichiarano ed espressamente garantiscono:

- di rinunciare alle azioni giudiziarie, ivi incluse quelle esecutive, promosse relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da Acqua Campania S.p.A. comunque afferenti al S.I.I.;
- conseguentemente, di mantenere indenni e manlevati l'Ente d'Ambito e la GORI, limitatamente al periodo successivo all'effettivo avvio della conduzione e successiva gestione del S.I.I. da parte di GORI in ciascun Comune: (i) per qualsivoglia diritto e/o pretesa e/o rivalsa anche attraverso la sua concessionaria e/o mandataria Acqua

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania S.p.A., a qualsiasi titolo o ragione, nei confronti dell'Ente d'Ambito e/o della GORI e/o di altri Enti (Comuni e Aziende Speciali) relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da Acqua Campania S.p.A. comunque afferenti al S.I.I., nonché (ii) per qualsivoglia pregiudizio scaturente dalle azioni giudiziarie promosse da Acqua Campania S.p.A. nei confronti dell'Ente d'Ambito e/o della G.O.R.I. S.p.A. e/o di altri Enti (Comuni e Aziende Speciali) sempre relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da Acqua Campania S.p.A. comunque afferenti al S.I.I.;

- pertanto, i giudizi pendenti - (e, ciò, seppure è intervenuta una sentenza ovvero la causa è stata introitata in decisione) e gli stessi saranno conseguentemente abbandonati e cancellati dal ruolo ai sensi dell'articolo 309 codice di procedura civile, ovvero, nel caso in cui siano già stati introitati a sentenza, verrà proposta specifica istanza di cancellazione, ovvero, ancora, nel caso in cui sia resa sentenza, a considerarla comunque inefficace e priva di qualsiasi effetto;
- le parti si impegnano ad acquisire, ciascun per la propria competenza, ad acquisire dei procuratori costituiti la rinuncia alla solidarietà di cui all'art. 68 della Legge Professionale Forense, mantenendosi conseguentemente indenni e manlevati da eventuali richieste in tal senso di tali procuratori.

Art. 3

Le Parti convengono e si danno reciprocamente atto che la Regione e la GORI – ciascuna per quanto di rispettiva ragione e competenza - potranno imputare a riduzione dei rispettivi debiti le somme vantate reciprocamente a titolo di credito, previo specifico accordo in tal senso e fatti salvi i diritti dei terzi.

In ogni caso, le compensazioni di cui al precedente comma potranno essere effettuate nel rispetto delle disposizioni del Piano di Rientro di cui all'Allegato 4 e delle specifiche modalità e rate di pagamento ivi previste.

Allo stesso modo, le Parti, rideterminerannno gli impegni economico-finanziari oggetto del presente accordo e le relative e rispettive modalità di assolvimento (incluso il Piano di Rientro di cui all'Allegato 4 e il Piano di recupero dei conguagli tariffari di cui all'Allegato 5) in conseguenza e conformemente alle variazioni del tasso di interesse legale, nonché in conseguenza e conformemente, sempre previo specifico accordo, ad eventuali disposizioni in materia tariffaria previste dalla normativa *pro tempore* vigente ed adottate dall'Autorità pubblica competente.

Art. 4

Le Parti si danno reciprocamente atto che le disposizioni ed i principi pattuiti nel presente accordo annullano e sostituiscono ogni precedente accordo intercorso tra le Parti.

Art. 5

Qualsivoglia controversia che dovesse insorgere tra le Parti relativamente e nell'ambito del presente accordo transattivo verrà devoluta all'Autorità Giudiziaria del Foro di Napoli.

Art. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Parti eleggono domicilio, a tutti gli effetti derivanti dalla sottoscrizione e dalla esecuzione del presente accordo, rispettivamente:
la Regione Campania: presso gli Uffici del Settore Ciclo Integrato delle Acque in Napoli alla Via De Gasperi n. 28; telefono: _____; fax: _____; e-mail: _____;
il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano: presso la sede legale in Napoli alla Via del Grande Archivio (angolo Piazzetta Giustino Fortunato); telefono: _____; fax: _____; e-mail: _____;
la G.O.R.I. S.p.A.: presso la sede legale in Ercolano (Napoli) alla Via Trentola n. 211; telefono: 0817884211; fax: 0817884215; e-mail: presidente@goriacqua.com e amministratore.delegato@goriacqua.com;
Acqua Campania S.p.A.: presso la sede legale in Napoli al Centro Direzionale, Isola C5; telefono: _____; fax: _____; e-mail: _____.
Eventuali variazioni di domicilio saranno efficaci solo dopo che la Parte ne avrà data comunicazione alle altre mediante raccomandata a.r..
La spese necessarie per la redazione e la registrazione del presente atto cederanno, in parti uguali, a carico dei costituiti.
Letto confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano

G.O.R.I. S.p.A.

Acqua Campania S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1 - DETTAGLIO DEL DEBITO E SUE COMPONENTI

Debito per forniture idriche		
Fatturato da Regione Campania al netto dei precetti (vedi allegato 2)		***216.098.828,38***
Consumi di competenza a tutto il 31 dicembre 2012 stimati e non ancora fatturati a saldo e stralcio		7.764.771,24
*Fatture da ricevere relative alla risorsa idrica fornita ad ASI Napoli **		612.635,18
Totale fatture da ricevere		***8.377.406,42***
Iva stima su fatture da ricevere da RC (10% su 7.561.733,74)		837.740,64
Debito secondo le previsioni della Regione Campania	**a**	**225.313.975,44**
Debito iscritto secondo previsione Piano d'Ambito	**b**	**153.713.640,86**
Maggiori costi per differenza tra le previsioni della Regione Campania e quelle da Piano d'Ambito **	**c**	71.600.334,58
Rinuncia transattiva da parte della Regione Campania (punto 2.3 accordo)	**r_1**	35.800.167,29
Iva su nota credito da ricevere (valutata su fatture ricevute entro i 365 giorni art. 26.3 DPR 633/72)	**iva**	1.274.457,68
Debito GORI nei confronti della Regione Campania per fornitura idriche conseguente all'Accordo di Regolazione Iva inclusa	**T = a-r-iva**	**188.239.350,48**
Interessi legali maturati dal 31/12/2006 a tutto il 2012 sul debito iscritto secondo le previsioni di Piano d'Ambito	**i**	10.320.849,11
Debito per servizi di depurazione e collettamento(¹)		
Debiti per fatture ricevute iva esclusa	**dfr**	*6.591.960,55*
Debiti stimati (fatture da ricevere da RC)	**dr**	*54.034.817,67*
Debito totale stimato iscritto nei conti GORI	**d =dr+dfr**	*60.626.778,22*
Importi imponibili effettivamente fatturari agli utenti	**e**	*47.869.151,46*
di cui già fatturati da RC solo quota imponibile	**dfr**	*6.591.960,55*
Differenza	**f = d -e**	**12.757.626,76**
iva su fatture ricevute (10% di dfr)	**10% *dfr**	*659.196,06*
iva stimat su fatture da ricevere	**10% * e-dfr**	*4.127.719,09*
Debito per servizi di depurazine e collettamento iva inclusa	**Ddc**	**52.656.066,61**
Totale debito	**m = T + Ddc**	240.895.417,09
Riduzione debito totale (25%)	**r_2**	60.223.854,27
Debito per forniture idriche al netto della riduzione	**o = T - T*25%**	141.179.512,86
Debito per servizi di collettamento e depurazione al netto della riduzione	**p = Ddc-Ddc*25'**	39.492.049,96
Debito totale vs la Regione Campania	**Dt = o + p**	180.671.562,82
Totale debito da rateizzare	**T_G = Dt + i**	190.992.411,93
Totale interessi legali	**il**	79.584.180,22
Totale credito realizzato dalla Regione Campania in attuazione del Piano di rateizzo (Allegato 4)		**270.576.592,15**

* L'importo riferito alla fornitura idirca all'ASI Napoli può essere oggetto di modifche successive conseguenti alla Conferenza dei servizi in corso di definizione

** Tali maggiori costi sono riconusciuti dall'Ente d'Ambito come costi a valere sulle tariffe con il conseguente incremento delle azioni correttive.

(¹) Dall'avvio della gestione del S.I.I. da parte della GORI, sono stati stimati:
- €.60.626.778,22 iva esclusa per i servizi di collettamento, trattamento e depurazione delle acque reflue resi in favore degli utenti dell'A.T.O. n. 3 da parte della Regione Campania attraverso sia gli impianti di depurazione comprensoriale ricadenti nel medesimo A.T.O. n.3 sia quelli ricadenti nell'A.T.O. n. 2.

La differenza tra quanto determinato sulla base delle TRM previste (€. 60.626.778,22) e quanto effettivamente fatturato sulla base delle tariffe effettive (€. 47.869.151,46) da GORI e riconosciuto transattivamente come debito dalla RC - pari a €.12.757.626,76 - comporta la contestuale ed equivalente riduzione dei costi operativi già inseriti e riconosciuti in tariffa S.I.I. e, per l'effetto, una correlata pari riduzione delle azioni correttive relative agli esercizi pregressi.

(²) La riduzione di cui alla lettera r_2 al netto dell'iva, pari a € 54.201.468,84 comporta la contestuale ed equivalente riduzione dei costi operativi già inseriti e riconosciuti nelle tariffe S.I.I. degli anni pregressi e, per l'effetto, la riduzione delle azioni correttive.

In conseguenza delle azioni di cui alle note **), 1) e 2) le azioni correttive, così come determinate negli scenari 1 e 2 nella Delibera dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito n. 5 del 27/10/2012 si ridurranno di un importo pari a € 31.706.417,89 (+35.800.167,29-12.757.626,76-54.748.958,43)

fonte: http://burc.regione.campania.it

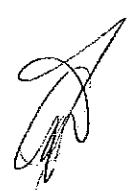
Allegato n. 2 - ELENCO FATTURE EMESSE DALLA REGIONE CAMPANIA

Nr.Fattura	Data Fattura	Importo (Euro)
113	01/07/2003	16.350,92
118	01/07/2003	20.404,92
119	01/07/2003	286.337,69
120	01/07/2003	16.787,31
121	01/07/2003	183.152,70
125	01/07/2003	372.384,35
131	01/07/2003	967,57
143	05/08/2003	39,09
144	05/08/2003	29,70
145	05/08/2003	824,31
146	05/08/2003	7.398,97
147	05/08/2003	678,17
148	05/08/2003	11.567,43
149	05/08/2003	15.043,52
228	08/09/2003	728,12
229	08/09/2003	735,14
222	08/09/2003	306.505,80
221	08/09/2003	173.452,48
220	08/09/2003	31.969,13
219	08/09/2003	19.665,31
224	08/09/2003	284.192,70
225	08/09/2003	448.923,41
223	08/09/2003	157.636,35
245	13/10/2003	19.419,40
246	13/10/2003	1.051,41
247	13/10/2003	21.136,86
248	13/10/2003	34.103,52
249	13/10/2003	526.535,38
250	13/10/2003	225.492,79
252	13/10/2003	340.709,36
32	15/01/2004	22.473,42
34	15/01/2004	453.239,98
46	15/01/2004	34.053,94
47	15/01/2004	235.381,35
48	15/01/2004	18.514,57
55	15/01/2004	313.348,19
49	15/01/2004	1.010,75
101	27/04/2004	641,97
111	27/04/2004	302.872,93
114	27/04/2004	23.945,15
115	27/04/2004	19.166,36
116	27/04/2004	169.492,39
119	27/04/2004	254.101,71
172	30/06/2004	419.713,53
173	30/06/2004	198.030,15
174	30/06/2004	18.929,71
175	30/06/2004	27.719,60
125	26/05/2004	2.910,41
156	25/06/2004	1.068,89
166	25/06/2004	65.109,14
169	25/06/2004	378.315,75
170	25/06/2004	20.826,57
171	25/06/2004	62.599,02
184	09/07/2004	(65.109,14)
185	09/07/2004	(62.599,02)
186	09/07/2004	5.919,01
187	09/07/2004	5.690,82
245	21/09/2004	123.597,39
248	21/09/2004	79.974,44
249	21/09/2004	5.923,11
250	21/09/2004	21.513,49
254	21/09/2004	6.262,65
257	21/09/2004	50.218,88

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2 - ELENCO FATTURE EMESSE DALLA REGIONE CAMPANIA

Nr.Fattura	Data Fattura	Importo (Euro)
218	16/09/2004	68.802,47
219	16/09/2004	67.676,87
220	16/09/2004	335.795,04
221	16/09/2004	295.129,11
222	16/09/2004	19.428,32
223	16/09/2004	20.918,77
224	16/09/2004	17.425,35
225	16/09/2004	15.956,48
226	16/09/2004	20.482,22
227	16/09/2004	17.244,35
228	16/09/2004	19.382,85
229	16/09/2004	20.201,90
230	16/09/2004	99.218,01
231	16/09/2004	107.898,41
232	16/09/2004	105.135,06
233	16/09/2004	103.143,16
234	16/09/2004	5.923,11
235	16/09/2004	4.881,69
236	16/09/2004	45.660,32
237	16/09/2004	46.108,99
238	16/09/2004	53.077,82
239	16/09/2004	40.818,40
240	16/09/2004	64.719,32
241	16/09/2004	58.080,23
242	16/09/2004	38.997,51
266	01/10/2004	63.922,20
267	01/10/2004	418.907,49
268	01/10/2004	1.118,64
269	01/10/2004	76.546,65
270	01/10/2004	20.378,44
271	01/10/2004	336.408,13
272	01/10/2004	16.363,60
280	05/10/2004	33.701,39
281	05/10/2004	20.901,29
287	05/10/2004	65.341,86
288	05/10/2004	214.113,42
291	10/10/2004	48.674,22
292	10/10/2004	28.737,31
282	05/10/2004	520.812,17
293	12/10/2004	18.849,12
297	16/11/2004	72.451,38
298	16/11/2004	72.431,05
299	16/11/2004	72.317,82
300	16/11/2004	72.435,87
301	16/11/2004	71.594,35
307	29/11/2004	74.193,10
308	29/11/2004	69.973,89
309	29/11/2004	56.237,05
310	29/11/2004	43.270,57
311	30/11/2004	157.962,15
312	30/11/2004	209.856,77
206	14/09/2004	52.010,53
264	01/10/2004	11.210,50
205	14/09/2004	59.185,14
203	14/09/2004	25.210,02
204	14/09/2004	46.183,00
202	14/09/2004	2.235,86
265	01/10/2004	90.145,47
97	01/04/2004	18.613,90
341	31/12/2004	2.120.439,93
344	31/12/2004	897,51
356	31/12/2004	5.654,85
358	31/12/2004	224.411,77



fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2 - ELENCO FATTURE EMESSE DALLA REGIONE CAMPANIA

Nr.Fattura	Data Fattura	Importo (Euro)
7777	02/01/2005	(30,00)
45	08/03/2005	660,54
46	08/03/2005	117,58
47	08/03/2005	62.674,46
48	08/03/2005	420.805,42
49	08/03/2005	404.960,04
74	31/03/2005	218.844,77
75	31/03/2005	845,09
91	06/04/2005	2.329.603,36
174	04/07/2005	2.647.717,34
187	04/07/2005	432.779,01
182	04/07/2005	899,48
188	11/07/2005	13.801,04
189	11/07/2005	15.577,18
190	11/07/2005	241.761,87
191	11/07/2005	219.342,31
192	11/07/2005	222.613,71
193	11/07/2005	191.304,21
194	11/07/2005	13.180,47
195	11/07/2005	17.644,52
196	11/07/2005	18.810,77
197	11/07/2005	18.660,44
198	11/07/2005	21.690,39
294	14/10/2005	3.753.210,60
751	31/03/2005	1.056.980,75
822	06/04/2005	281.319,15
823	06/04/2005	334.292,46
1558	04/07/2005	361.303,58
1559	04/07/2005	355.199,11
1560	04/07/2005	1.094.693,06
2223	14/10/2005	2.015.315,39
29	12/01/2006	2.978.226,08
20	12/01/2006	1.597.022,94
57	02/03/2006	13.935,86
98	30/03/2006	4.291.556,88
83	21/03/2006	2.109.914,23
109	31/03/2006	(2.109.914,23)
54	02/03/2006	74.536,37
183	30/06/2006	5.373.589,80
291	16/10/2006	5.321.136,88
235	29/08/2006	82.713,36
42	07/02/2007	39.473,10
43	07/02/2007	6.871,28
62	06/03/2007	15.807,40
110	11/04/2007	4.003.359,23
21	17/01/2007	5.303.707,98
160	26/06/2007	6.145.323,24
270	15/10/2007	5.645.287,15
38	11/01/2008	5.638.626,72
122	17/04/2008	5.262.089,88
173	02/07/2008	5.649.435,14
241	21/10/2008	6.235.510,01
25	13/01/2009	5.427.318,35
50	16/02/2009	165.564,21
51	16/02/2009	154.570,74
52	16/02/2009	118.719,80
53	16/02/2009	84.905,35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2 - ELENCO FATTURE EMESSE DALLA REGIONE CAMPANIA

Nr.Fattura	Data Fattura	Importo (Euro)
56	24/02/2009	121.619,92
57	24/02/2009	236.535,66
58	24/02/2009	152.809,58
59	24/02/2009	221.945,88
60	24/02/2009	445.124,53
61	24/02/2009	397.175,38
69	11/03/2009	196.156,48
70	11/03/2009	211.327,78
71	11/03/2009	218.743,49
72	11/03/2009	207.987,01
116	08/04/2009	6.440.192,15
159	01/07/2009	6.620.655,84
205	16/10/2009	8.132.914,85
255	10/11/2009	352.510,97
35	13/01/2010	7.395.760,69
96	12/04/2010	2.595,36
95	12/04/2010	10.357,86
97	12/04/2010	7.189.226,68
180	01/07/2010	7.425.661,81
243	11/10/2010	50.463,36
244	11/10/2010	47.699,39
238	11/10/2010	49.615,42
239	11/10/2010	45.439,56
241	11/10/2010	52.372,18
242	11/10/2010	49.414,30
237	11/10/2010	56.557,68
313	28/10/2010	8.095.848,26
240	11/10/2010	2.437,45
307	25/10/2010	61.224,48
308	25/10/2010	57.743,73
309	25/10/2010	58.962,23
306	25/10/2010	18.117,08
42	19/01/2011	7.518.249,68
132	27/04/2011	7.130.910,55
183	01/07/2011	7.715.698,42
263	20/10/2011	8.277.501,23
24	10/01/2012	7.649.616,65
105	11/04/2012	7.380.546,91
132	04/07/2012	7.720.600,51
142	09/07/2012	250.503,12
145	20/07/2012	39.225,59
176	15/10/2012	8.575.633,79
Totale Fatturato Regione Campania		**217.224.434,43**

Pagamenti effettuati

Precetto Carbonara di Nola (1)	(25.136,89)
Precetto Poggiomarino (2)	(100.469,16)
Pagamento acconto su fatture (3)	(1.000.000,00)

Stanziamenti al 31/12/2012

stanziamenti al 31/12/2012	8.377.406,42
Iva su stanziamenti	837.740,64

Debito verso Regione Campania **225.313.975,44**

(1) precetto eseguito a favore di acqua campania/ consumi idrici tutto 2004 presso comune di carbonara+ spese legali e interessi

(2) precetto per pagamento consumi idrici dal I trim.2003 al IIItrim 2004 presso comune di poggiomarino + spese legali + interessi

(3) pagamento accordo di regolarizzazione fatture SII

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3 - Riepilogo investimenti 2002/2010

Descrizione	Totale 2002-2010	di cui contributi POR	di cui fondi ex articolo 14	di cui altri fianziamenti (contributi utenti)	Totale in tariffa
Servizio idrico					
I. - Nuove opere e Rifunzionalizzazione/Ricostruzione/Riabilitazione opere esistenti					
Sollevamenti Servizio Idrico	*6.305.095*	*2.201.165*	*676.413*		***3.427.517***
Opere di presa	*4.598.839*	*731.841*	*350.335*		***3.516.663***
Serbatoi	*21.371.468*	*4.721.690*	*2.781.855*		***13.867.923***
Rete idrica	*61.301.564*	*14.621.848*	*6.845.149*		***39.834.568***
Contatori	*29.498.764*		*3.454.334*	*7.102.683*	***18.941.747***
Telecontrollo Servizio Idrico	*7.942.719*	*3.229.615*	*453.055*		***4.260.050***
Altri impianti idrici	*25.839*				***25.839***
somma I.	*131.044.289*	*25.506.159*	*14.561.139*	*7.102.683*	***83.874.308***
totale servizio idrico	*131.044.289*	*25.506.159*	*14.561.139*	*7.102.683*	***83.874.308***
Servizio fognario					
II. - Nuove opere e Rifunzionalizzazione/Ricostruzione/Riabilitazione opere esistenti					
Rete fognaria	*17.686.251*	*5.141.854*			***12.544.397***
Sollevamenti fognari	*7.614.293*	*936.481*	*869.279*		***5.808.533***
somma II.	*25.300.544*	*6.078.335*	*869.279*	-	***18.352.930***
totale servizio fognario	*25.300.544*	*6.078.335*	*869.279*	-	***18.352.930***
Servizio depurazione					
III. - Nuove opere e Rifunzionalizzazione/Ricostruzione/Riabilitazione opere esistenti					
Depuratori Comunali	*8.621.773*	*2.641.040*	*811.411*		***5.169.322***
somma III.	*8.621.773*	*2.641.040*	*811.411*	-	***5.169.322***
totale servizio depurazione	*8.621.773*	*2.641.040*	*811.411*	-	***5.169.322***
Servizi Generali					
					-
Sistema informativo (hardware, software, procedure etc.)	*14.650.815*				*14.650.815*
Censimenti utenze	*1.756.701*				*1.756.701*
Attrezzature e arredi	*3.989.927*	*502.045*			*3.487.882*
Altri investimenti (start-up, manutenzione sedi, altre imm. Immateriali, ecc.)	*14.557.574*				*14.557.574*
					-
totale servizi generali	*34.955.017*	*502.045*	-	-	***34.452.972***
Altri investimenti in corso	*5.823.405*				***5.823.405***
Reti Fognarie Protocollo d'intesa	*18.919.504*			*10.000.000*	***8.919.504***
Altri investimenti immateriali in corso	*660.376*				*660.376*
totale immobilizzazioni in corso	*25.403.284*		-	*10.000.000*	***15.403.284***
Totale Investimenti 2002-2010	**225.324.907**	**34.727.579**	**16.241.829**	**17.102.683**	**157.252.816**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4 - PIANO DI RIENTRO DEL DEBITO

Debito da rateizzare	**190.992.412**
attuale Tasso interesse legale	**2,5%**

previsione piano rientro *

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Inizio	190.992.412	190.992.412	190.992.412	190.992.412	189.492.412	187.992.412	184.992.412	181.992.412	178.992.412	175.992.412	164.992.886	153.993.360
Rata Capitale				1.500.000	1.500.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	10.999.526	10.999.526	10.999.526
Fine	190.992.412	190.992.412	190.992.412	189.492.412	187.992.412	184.992.412	181.992.412	178.992.412	175.992.412	164.992.886	153.993.360	142.993.835
Interessi	- 4.774.810	- 4.774.810	- 4.774.810	- 4.774.810	- 4.737.310	- 4.699.810	- 4.624.810	- 4.549.810	- 4.474.810	- 4.399.810	- 4.124.822	- 3.849.834
TOTALE RATA	**4.774.810**	**4.774.810**	**4.774.810**	**6.274.810**	**6.237.310**	**7.699.810**	**7.624.810**	**7.549.810**	**7.474.810**	**15.399.336**	**15.124.348**	**14.849.360**

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037
	31/12/2025	31/12/2026	31/12/2027	31/12/2028	31/12/2029	31/12/2030	31/12/2031	31/12/2032	31/12/2033	31/12/2034	31/12/2035	31/12/2036	31/12/2037
Inizio	142.993.835	131.994.309	120.994.783	109.995.257	98.995.732	87.996.206	76.996.680	65.997.154	54.997.629	43.998.103	32.998.577	21.999.051	10.999.526
Rata Capitale	10.999.526	10.999.526	10.999.526	10.999.526	10.999.526	10.999.526	10.999.526	10.999.526	10.999.526	10.999.526	10.999.526	10.999.526	10.999.526
Fine	131.994.309	120.994.783	109.995.257	98.995.732	87.996.206	76.996.680	65.997.154	54.997.629	43.998.103	32.998.577	21.999.051	10.999.526	- 0
Interessi	- 3.574.846	- 3.299.858	- 3.024.870	- 2.749.881	- 2.474.893	- 2.199.905	- 1.924.917	- 1.649.929	- 1.374.941	- 1.099.953	- 824.964	- 549.976	- 274.988
TOTALE RATA	**14.574.372**	**14.299.383**	**14.024.395**	**13.749.407**	**13.474.419**	**13.199.431**	**12.924.443**	**12.649.455**	**12.374.466**	**12.099.478**	**11.824.490**	**11.549.502**	**11.274.514**

Totale	**270.576.592**
Quota capitale	**190.992.412**
Quota interessi	**79.584.180**

** la previsione del piano di rientro potrà essere modificata ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 dell'Accordo*
*** le rate semestrali saranno liquidate entro il semestre successivo alla loro maturazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 5 - PIANI DI RECUPERO CONGUAGLI TARIFFARI

Conguagli da recuperare - Scenario 1 Delibera dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito n. 5 del 27/10/2012	106.874.422
attuale Tasso interesse legale	2,5%

previsione piano di recupero conguagli tariffari *

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Inizio	106.874.422	104.174.422	99.974.422	94.274.422	87.274.422	79.274.422	70.574.422	61.074.422	50.774.422	39.674.422	27.774.422	15.074.422
Rata Capitale	2.700.000	4.200.000	5.700.000	7.000.000	8.000.000	8.700.000	9.500.000	10.300.000	11.100.000	11.900.000	12.700.000	13.600.000
Fine	104.174.422	99.974.422	94.274.422	87.274.422	79.274.422	70.574.422	61.074.422	50.774.422	39.674.422	27.774.422	15.074.422	1.474.422
Interessi	- 2.671.861	- 2.604.361	- 2.499.361	- 2.356.861	- 2.181.861	- 1.981.861	- 1.764.361	- 1.526.861	- 1.269.361	- 991.861	- 694.361	- 376.861
TOTALE RATA	5.371.861	6.804.361	8.199.361	9.356.861	10.181.861	10.681.861	11.264.361	11.826.861	12.369.361	12.891.861	13.394.361	13.976.861
		1.432.500	1.395.000	1.157.500	825.000	500.000	582.500	562.500	542.500	522.500	502.500	582.500

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037
	31/12/2025	31/12/2026	31/12/2027	31/12/2028	31/12/2029	31/12/2030	31/12/2031	31/12/2032	31/12/2033	31/12/2034	31/12/2035	31/12/2036	31/12/2037
Inizio	1.474.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rata Capitale	1.474.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi	- 36.861	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE RATA	1.511.283	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Totale	127.831.109
Quota capitale	106.874.422
Quota interessi	20.956.687

Conguagli da recuperare - Scenario 2 Delibera dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito n. 5 del	117.221.117
attuale Tasso interesse legale	2,5%

previsione piano di recupero conguagli tariffari *

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Inizio	117.221.117	114.521.117	110.321.117	104.621.117	97.621.117	89.621.117	80.921.117	71.421.117	61.121.117	50.021.117	38.121.117	25.421.117
Rata Capitale	2.700.000	4.200.000	5.700.000	7.000.000	8.000.000	8.700.000	9.500.000	10.300.000	11.100.000	11.900.000	12.700.000	13.600.000
Fine	114.521.117	110.321.117	104.621.117	97.621.117	89.621.117	80.921.117	71.421.117	61.121.117	50.021.117	38.121.117	25.421.117	11.821.117
Interessi	- 2.930.528	- 2.863.028	- 2.758.028	- 2.615.528	- 2.440.528	- 2.240.528	- 2.023.028	- 1.785.528	- 1.528.028	- 1.250.528	- 953.028	- 635.528
TOTALE RATA	5.630.528	7.063.028	8.458.028	9.615.528	10.440.528	10.940.528	11.523.028	12.085.528	12.628.028	13.150.528	13.653.028	14.235.528

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037
	31/12/2025	31/12/2026	31/12/2027	31/12/2028	31/12/2029	31/12/2030	31/12/2031	31/12/2032	31/12/2033	31/12/2034	31/12/2035	31/12/2036	31/12/2037
Inizio	11.821.117	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rata Capitale	11.821.117			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Interessi	- 295.528	- 0	- 0	- 0	- 0	- 0	- 0	- 0	- 0	- 0	- 0	- 0	0
TOTALE RATA	12.116.645	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Totale	141.540.480
Quota capitale	117.221.117
Quota interessi	24.319.363

** le previsioni dei piani di recupero dei conguagli tariffari potranno essere modificate ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 dell'Accordo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. (05) Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque

Indirizzo: **Via A. De Gasperi, 28 - 80134 Napoli**
Telefono: **081 7963274**
Fax: **081 7963275**
e-mail: **cia@regione.campania.it**

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0381935 29/05/2013 15,58
Mittente : Ciclo integrato delle acque
Assegnatario : A.G.C.4 Avvocatura
Classifica : 5.1.23 Fascicolo : 3 del 2013

Il Coordinatore dell'A. G. C. 04 Avvocatura
.a. Avv. M. D'Elia
'ia Marina 19/C – Pal. Armieri
30133 NAPOLI
m.delia@regione.campania.it

Oggetto: **Debito maturato dalla GORI S.p.a. / Regione Campania – applicazione agevolazioni di cui agli articoli 1 e 30 della L. R. Campania n. 1/2012, così come modificata dalla L. R. Campania n. 5/2013, articolo 1, comma 180.**

Con riferimento a quanto in oggetto si rappresenta quanto segue.

La GORI S.p.a., individuato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano quale gestore unico del S.I.I. dell'ATO 3, a causa del mancato adeguamento della tariffa del S.I.I., non è riuscita a coprire i costi dell'effettiva gestione delle opere trasferite ed i costi di investimento sostenuti e, di conseguenza, non ha corrisposto alla Regione quanto previsto per la fornitura di "acqua all'ingrosso" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "collettamento e depurazione delle a.cque reflue" negli impianti di depurazione a gestione regionale, accumulando così un ingente debito

In ordine al predetto debito maturato a carico della GORI nei confronti della Regione Campania, pende tra i predetti soggetti, GORI e Regione Campania - per il tramite della società Acqua Campania S.p.A., mandataria per la riscossione della Regione medesima - un annoso contenzioso relativo ai criteri di determinazione della tariffa applicata dalla Regione Campania, alla regolarità del rapporto tra le parti e all'effettivo ammontare dei volumi idrici forniti dalla stessa amministrazione regionale.

Sull'esito del suddetto contenzioso l'Avvocatura Regionale si è espressa, più volte, evidenziando una significativa alea.

Con nota prot. n. 23769 del 14/05/2013, acquisita al Settore Ciclo Integrato delle Acque con prot. n. 349864 del 17.05.2013, che si allega alla presente, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la GORI S.p.a. hanno fatto esplicita richiesta affinché venga definita la situazione debitoria/creditoria nonché il relativo contenzioso ancora in essere, attraverso la stipula di un accordo di regolazione dei rapporti afferenti al S.I.I. dell'ATO 3.

D'altra parte la Regione ha previsto, con apposite leggi regionali, la possibilità di riconoscere agevolazioni relative all'estinzione dei debiti maturati nei confronti della Regione anche ai soggetti gestori del S.I.I.

Più precisamente ai sensi dell' art. 1, comma 1, della L.R. Campania n. 1/2012: "*In considerazione della particolare situazione finanziaria degli enti territoriali campani, al fine di agevolare i pagamenti delle amministrazioni locali di somme dovute alla Regione in relazione a crediti certi, liquidi ed*

fonte: http://b

esigibili derivanti posizioni giuridiche negoziali, la Giunta regionale è autorizzata a stabilire, con proprio atto, modalità di rateizzazione dei crediti vantati, anche non onerose, che tengano conto della ragione del credito, della data di scadenza dello stesso, della presenza di eventuali contenziosi, nonché delle situazioni di particolare difficoltà finanziaria che caratterizzano i singoli enti interessati. La Giunta regionale è inoltre autorizzata a riconoscere progressive facilitazioni per incentivare l'accelerazione delle procedure di pagamento da parte degli enti debitori purché i rispettivi crediti siano realizzati in misura non inferiore ai tre quarti del relativo valore."

Tale previsione è stata estesa, altresì, ai soggetti gestori del S. I. I. con l'art.1, comma 180, della L. R. Campania n. 5/2013 che ha introdotto all'art. 1 della L. R. Campania n. 1/2012, il comma 1 – bis secondo cui: "*Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche nell'esecuzione delle convenzioni con i gestori del Servizio idrico integrato (SII).*"

Infine ai sensi dell'art. 30, comma 3, della L. R. Campania n. 1/2012: "*Sono autorizzate forme di rateizzazione, di norma decennali, dei crediti relativi alle forniture idriche ed ai canoni di depurazioni vantati dalla Regione nei confronti dei gestori del servizio idrico integrato, compreso i comuni*".

Ciò premesso, si chiede a Codesta Avvocatura se quanto previsto dai citati articoli possa essere applicato al credito maturato nei confronti della GORI.

Nel restare a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento dovesse occorrere si resta in attesa di Vs. cortese e sollecito riscontro.

il dirigente del Settore
dott. Michele Palmieri

fonte: http://b

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

A.G.C. 05 – Settore Ciclo Integrato
delle Acque
Via A. De Gasperi, 28
80134 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0389636 31/05/2013 15,40
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Ciclo Integrato delle Acque
Classifica : 4.1.1.

182/13 D'O.C.

N. Pratica: ~~Debito maturato dalla GORI S.p.A. . Applicazione~~ agevolazioni ex artt. 1, 1 bis

Oggetto: e 30 L.R. n. 1/2012

Con nota prot. 0381935 del 29.5.2013 Codesto Settore chiede se possano trovare applicazione le disposizioni di cui agli artt. 1, comma 1, 30 comma 3 L.R. n. 1/2012 e 1, comma 180 L.R. n. 5/2013 al credito maturato dall'Amministrazione nei confronti di GORI S.p.A..

Al riguardo va osservato che ai sensi del predetto comma 1 dell'art. 1 della Legge Regionale n. 1/2012 "*in considerazione della particolare situazione finanziaria degli enti territoriali campani, al fine di agevolare i pagamenti delle amministrazioni locali di somme dovute alla Regione in relazione a crediti certi, liquidi ed esigibili derivanti posizioni giuridiche negoziali, la Giunta regionale è autorizzata a stabilire, con proprio atto, modalità di rateizzazione dei crediti vantati, anche non onerose, che tengano conto della ragione del credito, della data di scadenza dello stesso, della presenza di eventuali contenziosi, nonché delle situazioni di particolare difficoltà finanziaria che caratterizzano i singoli enti interessati. La Giunta regionale è inoltre autorizzata a riconoscere progressive facilitazioni per incentivare l'accelerazione delle procedure di pagamento da parte degli enti debitori purché i rispettivi crediti siano realizzati in misura non inferiore ai tre quarti del relativo valore*". Il comma 1 bis del medesimo articolo, introdotto dal comma 180 dell'art. 1 dela L.R. n. 5/2013 prevede che "*le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche nell'esecuzione delle convenzioni con il Servizio idrico integrato (SII)*" mentre il comma 3 dell'art. 30 della stessa L.R. n. 1/2012 dispone che "*sono autorizzate forme di rateizzazione, di norma decennali, dei crediti relativi alle fornitura idriche ed ai canoni di depurazioni vantati dalla Regione nei confronti dei gestori del servizio idrico integrato, compreso i comuni*".

La normativa di cui al comma 1 dell'art. 1 della L.R. n. 1/2012 trova applicazione, ai sensi del comma 180 dell'art. 1 della L.R. n. 5/2013, alla fattispecie in esame. Ed infatti il predetto comma 1 dell'art. 1, non senza qualche contraddizione nella parte in cui ammette ai benefici previsti i crediti certi, liquidi ed esigibili, prevede tra i presupposti per la concessione degli stessi l'esistenza di contenziosi (per effetto dei quali, invero, i crediti sono per definizione incerti e contestati), ragion per cui la fattispecie in esame rientra nella disciplina prevista, alla luce del contenzioso esistente e della relativa alea in ordine all'esito, come da precedenti note trasmesse. Va aggiunto, altresì, che sussistono anche gli ulteriori presupposti previsti dalla disposizione in esame (particolare ragione del credito, difficoltà finanziaria) e che, in ogni caso, vi è espressa valutazione operata dal

31-MAG-2013 14:45 Da:0817963766 ID:REG.CAMPANIA AGC05 Pagin:003 fonte: http://b

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

*N. Pratica:*_____

*Oggetto:*_____

Ciò stante trova anche applicazione, per espressa volontà normativa, il principio per cui va, in ogni caso, assicurata la realizzazione di almeno tre quarti del credito vantato dall'Amministrazione potendosi calcolare, ad avviso di chi scrive, l'abbattimento massimo di un quarto previsto dalla disposizione sul credito originario vantato dall'Amministrazione, al netto dei conguagli da effettuarsi per effetto di eventuali crediti vantati da GORI S.p.A. in relazione al rapporto in esame.

Sul credito in tal modo ridotto appare poi possibile operare, in deroga alla previsione generale di cui al comma 1 in esame che prevede la possibilità di applicare l'abbattimento del quarto a fronte dell'accelerazione dei pagamenti dovuti, la rateizzazione specificatamente prevista dal comma 3 dell'art. 30 della L.R. n. 1/2012, stante anche la particolare attenzione manifestata dal legislatore nei confronti dei soggetti debitori per i crediti di cui è causa.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. – Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque

Indirizzo: **Via A.De Gasperi, 28 – 80134 Napoli**
Telefono: **081 7963274**
Fax: **081 7963275**
e-mail **cia@regione.campania.it**

OGGETTO: RELAZIONE DELIBERA SUL DEBITO/CREDITO MATURATO DALLA GORI

Con legge regionale n. 14 del 21.05.97 e ss.mm.ii., recante "*Direttive per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato ai sensi della Legge 05.01.94 n.36*", la Regione Campania ha suddiviso il proprio territorio in Ambiti Territoriali Ottimali, tra cui l'ATO n. 3 denominato "Sarnese-Vesuviano", che ricomprende 76 Comuni delle province di Napoli e Salerno, con una popolazione di circa 1.500.000 abitanti di seguito anche indicato "Ente d'Ambito".
Con atto del 20.10.1997 si costituiva l'Ente d'Ambito "Sarnese-Vesuviano".
Con delibera dell'Assemblea n. 3 del 29.02.2000 lo stesso Ente ha individuato il soggetto gestore del S.I.I. e gli ha affidato la gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3.
In data 30.09.2002 l'Ente d'Ambito e il Gestore hanno stipulato la Convenzione di Gestione del S.I.I. (con allegato Disciplinare Tecnico) per una durata di 30 anni decorrenti dalla stipula della predetta Convenzione, il cui schema è allegato alla citata legge regionale n. 14/97.
Tale gestione ha avuto effettivamente inizio il 1° ottobre 2002.

Dopo l'avvio della gestione del SII dell'ATO 3 da parte del Gestore, sia quest'ultimo che l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano contestarono la tariffa applicata dalla Regione Campania per l'acqua all'ingrosso, poiché sostenevano che la Regione avrebbe dovuto senza indugio trasferire le Opere Regionali (idriche e depurative) ricadenti nel territorio dell'ATO 3 in modo tale da consentire la copertura dei relativi costi di gestione attraverso la tariffa del SII, onde evitare che gli utenti dovessero sostenere costi impropri.

Nacque un contenzioso, ancora in corso, relativo all'applicazione della tariffa.

Pertanto, la Regione, dopo specifica istruttoria, ha sottoscritto con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e il Gestore **due atti**:

- **nell'aprile 2004**, la Regione Campania sottoscrisse con il Gestore uno schema di accordo con cui fu determinato il parametro di riferimento per il calcolo dei costi per la gestione delle Opere Regionali, pari a **0,105375 €/mc** (atto mai perfezionato);
- **successivamente il 15 dicembre 2006**, a conferma dello schema di accordo dell'aprile 2004, fu sottoscritto un **Protocollo di Intesa**, in cui fu confermato il predetto parametro di costo unitario pari a 0,105375 €/mc e furono stabilite le modalità per il trasferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle Opere Regionali(tale atto non è stato mai ratificato in Giunta).

Nel vigente Piano d'Ambito dell'ATO 3, come modificato/aggiornato dall'Ente d'Ambito nel 2007 a seguito della sottoscrizione del Protocollo di Intesa del 15 dicembre 2006, è stato previsto pertanto, il costo unitario dell'acqua all'ingrosso pari a 0,105375 €/mc.

L'Ente d'Ambito, anche dopo l'aggiornamento del 2007 del Piano d'Ambito, non ha garantito – mediante specifici provvedimenti tariffari e nonostante le numerose sollecitazioni pervenute in tal senso dal Gestore - l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO 3 e cioè non ha assicurato al gestore i flussi di cassa necessari anche per il regolare pagamento dei corrispettivi maturati nel corso degli anni nei confronti della Regione per i servizi idrici e di depurazione forniti.

Le articolazioni tariffarie approvate dall'Ente d'Ambito rispetto alla tariffa di riferimento del SII così come prevista per ciascun anno dal vigente Piano d'Ambito, non hanno mai consentito al Gestore di fatturare all'utenza le somme effettivamente occorrenti alla copertura integrale dei costi di gestione (previsti sempre dal Piano d'Ambito) e nei quali, per l'appunto, sono ricompresi anche i costi per le forniture regionali di acqua all'ingrosso, come determinati dal Protocollo di Intesa del 15 dicembre 2006.
Il debito maturato dal Gestore negli esercizi 2002÷2012 nei confronti della Regione Campania per fornitura di "*acqua all'ingrosso*" dagli acquedotti a gestione regionale e per fornitura del "*servizio di collettamento e depurazione*" in impianti parimenti a gestione regionale, risulta il seguente:

- per la fornitura di "*acqua all'ingrosso*" a tutto il 31/12/2012 il debito del Gestore nei confronti della Regione Campania ammonta ad € **218.924.474,00**, inclusa IVA;

Su tale aspetto pende tra le parti un rilevante ed incerto contenzioso in ordine alla regolarità del rapporto tra le medesime parti, ai criteri di determinazione della tariffa applicata dalla Regione Campania ed all'effettivo ammontare dei volumi idrici forniti dalla stessa amministrazione regionale.
In ordine all'esito del descritto contenzioso sussiste una significativa alea, come risulta dalle relazioni dell'Avvocatura regionale e di Acqua Campania S.p.A. allegati alla delibera proposta.

- per la fornitura del "*servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue*" il debito del Gestore nei confronti della Regione Campania ammonta ad € **53.498.543,54**, inclusa IVA, a seguito di apposita ricognizione delle partite contabili tra le parti interessate.

Con la delibera in oggetto:
- a seguito di istanza congiunta del Commissario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e del Gestore,
- previa accettazione da parte del Commissario e del Gestore della tariffa di fornitura idrica di acqua all'ingrosso così come determinata dalla Regione Campania e della loro rispettiva volontà di rinunciare e definire il contenzioso in corso nonché normalizzare i reciproci rapporti, ad esclusivo vantaggio e tutela degli utenti del S.I.I.
- in applicazione di quanto disposto dal secondo capoverso dell'articolo 1 della L.R. Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012) e ss. mm. e ii.,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Regione provvede a concedere le agevolazioni che rideterminano il debito complessivo maturato, nei confronti della Regione Campania, del Gestore per gli esercizi 2002÷2012, per fornitura di “acqua all’ingrosso” dagli acquedotti regionali e per i servizi di “collettamento e depurazione delle acque reflue” negli impianti di depurazione comprensoriali pari a €.282.999.149,32, in modo che l’Amministrazione regionale realizzi il credito vantato nella misura non inferiore ai tre quarti del relativo valore (determinato considerando la sorte capitale e gli interessi legali sulla sorta capitale).
Inoltre, ai sensi dell’articolo 30 della L.R. Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012) e ss. mm. e ii., la Regione può concedere sull’importo del debito così come risultante all’esito della predetta riduzione, una rateizzazione ventennale o pari al numero di anni residui della convenzione se inferiore a venti, a decorrere dal 2013, non onerosa per i primi 10 (dieci) anni e con interesse fisso sul capitale residuo calcolati a partire dall’undicesimo anno e determinato nella misura dell’interesse legale vigente al momento della rateizzazione.

Il riconoscimento delle facilitazioni suddette incentivano l’accelerazione delle procedure di pagamento da parte dell’Ente debitore, come stabilito dall’art. 1 della legge regionale n. 1/2012, superando la fase di stallo dei pagamenti di crediti incagliati da numerosi anni anche a causa della presenza di contenziosi con la Regione e consentendo, con tali agevolazioni il pagamento del debito in discorso, assicurando, pertanto, attraverso la graduale soddisfazione dello stesso, la realizzazione del credito vantato dalla Regione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 172 del 03/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (S.I.I.) DELL'ATO N. 3 "SARNESE-VESUVIANO" - TRASFERIMENTO OPERE REGIONALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con L.R. Campania n. 14 del 21.05.97 e ss. mm. e ii., recante "*Direttive per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato ai sensi della Legge n. 36 del 05.01.94*", la Regione Campania ha suddiviso il proprio territorio in Ambiti Territoriali Ottimali, tra cui l'ATO n. 3 denominato "Sarnese-Vesuviano", che ricomprende 76 Comuni delle province di Napoli e Salerno, con una popolazione di circa 1.500.000 abitanti;

b) che, in attuazione della citata legge regionale, la Provincia di Napoli ed i 76 comuni ricadenti nell'ATO n. 3 hanno costituito un consorzio obbligatorio denominato Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (di seguito anche indicato "Ente d'Ambito");

c) che con atto del 20.10.1997 si costituiva l'Ente d'Ambito "Sarnese-Vesuviano";

d) che l'Ente d'Ambito era tenuto a predisporre il Piano d'Ambito di cui all'art.11 Legge n.36/1994 (oggi art. 149 d.lgs. n. 152/2006) ed all'art. 8 Legge Regione Campania n.14/1997, ed a curare l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato ("S.I.I.") nell'ATO n. 3, mediante l'individuazione e l'affidamento della gestione ad un soggetto gestore;

e) che l'Ente d'Ambito, in attuazione della normativa vigente, ha approvato il Piano d'Ambito dell'ATO n. 3 ed ha individuato quale soggetto gestore la G.O.R.I. S.p.A. (di seguito anche indicata "GORI" o "Gestore"), cui ha affidato la gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3 per una durata di 30 anni decorrenti dalla stipula della Convenzione di Gestione del S.I.I., il cui schema è allegato alla citata legge regionale n. 14;

f) che in data 30.09.2002 l'Ente d'Ambito e la GORI hanno stipulato la Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'ATO 3 (con allegato Disciplinare Tecnico) per una durata di 30 anni decorrenti dalla stipula della predetta Convenzione e, pertanto, tale gestione ha avuto effettivamente inizio il 1°ottobre 200 2;

g) che, ai sensi dell'art. 12 della L. n. 36 del 05.01.1994 e della L.R. Campania n. 14 del 21.05.1997, nonché ai sensi del combinato disposta degli artt. 143 e 153 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii., le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali sono trasferite in concessione al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare d'uso;

h) che, a seguito della soppressione della Cassa per il Mezzogiorno (Casmez) prima e dell'AgenSud poi, la Regione Campania ha acquisito *ope legis* la proprietà ed il possesso e, quindi, la connessa gestione delle opere ed infrastrutture idriche di rilevanza regionale e locale realizzate dalla Casmez, consistenti in sistemi di adduzione, collettori ed impianti di depurazione delle acque reflue;

i) che, in particolare, nel territorio dell'ATO 3 insistono un'insieme di opere ed infrastrutture afferenti il S.I.I. (in seguito "Opere Regionali") attualmente detenute in gestione provvisoria dalla Regione, in proprio o in affidamento a terzi, e altre realizzate e/o in corso di realizzazione a cura dei vari Commissariati straordinari di Governo nominati a seguito della dichiarazione di diversi stati di emergenza ai sensi della legge n. 225 del 1992 e ss. mm. e che, tuttavia, tali Opere Regionali di rilevanza locale, di competenza dell'ATO 3, non sono ancora state trasferite all'Ente d'Ambito

CONSIDERATO

a) che non si è ancora concluso il relativo procedimento volto al definitivo trasferimento delle Opere Regionali a causa delle molteplici difficoltà emerse in corso di affidamento al Gestore del S.I.I., per cui, a tutt'oggi, la Regione gestisce ancora le Opere Regionali di rilevanza locale afferenti il S.I.I. dell'ATO 3;

b) che, difatti, le Opere Regionali sono sistemi infrastrutturali complessi ed interconnessi, di preminente interesse regionale, che, allo stato, anche ai fini del loro efficientamento e della completa messa a regime per il loro pieno ed ottimale utilizzo, necessitano di interventi di rifunzionalizzazione, messa in sicurezza e, in alcuni casi, di completamento non attuati dai su citati Commissari straordinari di Governo;

c) che, pertanto, considerata la rilevanza di tali Opere Regionali per il corretto funzionamento del sistema regionale, si renderà necessario, nell'ambito del procedimento di revisione del vigente Piano d'Ambito dell'ATO 3, che siano definiti gli interventi di cui al precedente punto ed i relativi investimenti, nel rispetto delle previsioni dei provvedimenti in materia tariffaria dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas;

TENUTO CONTO
a) che il trasferimento da parte della Regione Campania all'Ente d'Ambito delle "Opere Regionali" di rilevanza locale - da attuarsi ai sensi dell'art. 12 della L. n. 36 del 05.01.1994, della L.R. Campania n. 14 del 21.05.1997, della Convenzione di Gestione del S.I.I. e del vigente Piano d'Ambito dell'ATO 3, nonché ai sensi del combinato disposto degli artt. 143 e 153 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii. - non appare ulteriormente procrastinabile;
b) che, al fine di accertare lo stato di consistenza funzionale delle Opere Regionali l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in contraddittorio con il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque e con il Settore Regionale Demanio e Patrimonio e del Gestore Unico del SII, dovrà redigere specifici stati di consistenza entro il termine di 150 giorni dalla pubblicazione della presente delibera decorso il quale le Opere Regionale di rilevanza locale s'intendono definitivamente trasferite;
c) che per il trasferimento di ciascuna delle Opere Regionali dovrà essere redatto un apposito "verbale di trasferimento" sottoscritto da un rappresentante della Regione Campania - Settore Ciclo Integrato delle Acque, da un rappresentante della Regione Campania - Settore Regionale Demanio e Patrimonio, da un rappresentante dell'Ente d'Ambito e suoi aventi causa e da un rappresentante del Gestore Unico del SII;

CONSIDERATO, altresì,
a) che con Delibera di Giunta Regionale n. 813 del 27.12.2012 e L.R. Campania 6 maggio 2013, n. 5 (finanziaria regionale 2013), art. 1, comma 137, nelle more dell'emanazione di apposita normativa regionale per la riassegnazione delle competenze ad un nuovo soggetto da individuare in sostituzione delle Autorità d'Ambito, per ciascuna Autorità le funzioni sono affidate a Commissari Straordinari incaricati dell'ordinaria amministrazione nonché delle procedure di liquidazione dei predetti Consorzi obbligatori istituiti con L. R. 14/97;
b) che in particolare, con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 14 del 21.01.2013, è stato nominato il Commissario Straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (di seguito "Commissario");

RITENUTO
a) di dovere procedere al trasferimento al Commissario dell'ATO n. 3, delle "Opere Regionali" di cui all'elenco allegato alla presente delibera e che ne forma parte integrante, entro il termine di 150 giorni dalla pubblicazione della presente delibera;
b) di dover demandare al Coordinatore dell' A. G. C. Ecologia, Tutela Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque l'adozione di tutti gli atti connessi all'attuazione della presente delibera;

VISTO
- il D.P.C.M. 4 marzo 1996;
- il D.M. LL.PP. 1° agosto 1996;
- le determinazioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;
- la legge regionale 21 maggio 1997, n. 14;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;
- la Convenzione di gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3 e relativo allegato Disciplinare Tecnico;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. e ii.;
- la L.R. Campania 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012) e ss. mm. e ii.;
- L.R. Campania 6 maggio 2013, n. 5;
- la D.G.R.C. n.813/ 2012;
- la D.G.R.C. n.816/2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n. 14 del 21 gennaio 2013;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare mandato all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque di procedere - ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss. mm. e ii., della L.R. Campania n. 14 del 21.05.1997, della Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'ATO 3 e del vigente Piano d'Ambito dell'ATO 3 - al trasferimento delle "Opere Regionali", di cui all'elenco allegato alla presente delibera e che ne forma parte integrante, ricadenti nel territorio di competenza dell'ATO n. 3 "Sarnese-Vesuviano" secondo le seguenti modalità:

1.1. il trasferimento delle Opere Regionali di rilevanza locale al Commissario, con esonero di ogni responsabilità per la Regione Campania, verrà effettuato attraverso la sottoscrizione del verbale di trasferimento da parte dei rappresentanti della Regione e del Commissario Straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (e suoi aventi causa), entro e non oltre 150 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della presente delibera;

1.2. entro lo stesso termine di 150 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione della presente delibera:

- il Commissario (e suoi aventi causa) dovrà redigere lo stato di consistenza delle opere regionali, in contraddittorio con il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque e con il Settore Regionale Demanio e Patrimonio;
- l'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, il Commissario (e suoi aventi causa) dovranno predisporre apposito piano in cui vengano definiti gli interventi, finalizzati all'efficientamento ed alla completa messa a regime delle Opere Regionali per il loro pieno ed ottimale utilizzo, rifunzionalizzazione, messa in sicurezza e completamento;

1.3. il trasferimento delle "Opere Regionali" di rilevanza locale da parte della Regione al Commissario (e suoi aventi causa) si intenderà realizzato *ope legis* alla scadenza del termine suddetto di 150 giorni dalla pubblicazione della presente delibera, a prescindere dalla redazione dello stato di consistenza ovvero dalla sottoscrizione del verbale di trasferimento;

2. di demandare al Coordinatore dell' A. G. C. Ecologia, Tutela Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque l'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali al fine della puntuale attuazione della presente delibera;

3. di demandare al Coordinatore dell' A. G. C. Demanio e Patrimonio l'adozione di tutti gli atti connessi all'attuazione della presente delibera;

4. di demandare all'A.G.C. 05 di effettuare una dettagliata analisi e valutazione delle cause che hanno impedito il trasferimento delle opere di cui alla presente delibera in conformità a quanto stabilito dalle normative di settore e di accertare eventuali danni erariali conseguenti al mancato trasferimento facendosi carico di ogni eventuale ed ulteriore atto consequenziale;

5. di trasmettere la presente deliberazione, ad esecutività ottenuta, al Settore Ciclo Integrato delle Acque, al Settore Regionale Demanio e Patrimonio, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, al Gestore Unico del S.I.I. G.O.R.I. S.p.A., al Coordinatore dell' A. G. C. Ecologia, Tutela Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque ed al Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque per i successivi adempimenti di competenza, nonché al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

Allegato – Elenco Opere Regionali

SERVIZIO IDRICO-ACQUEDOTTO DEL SARNO-ELENCO IMPIANTI

n.	Codice opera PdA 2007	Comune	Impianto	
			Tipologia	Denominazione
1	C61S01	Sarno	Sorgente	Sorgente di Santa Maria la Foce
2	C33S01	Nocera Inferiore		Sorgente S. Marina di Lavorate
3	C24P01	Gragnano	Campo pozzi	Campo pozzi di Gragnano
4	C61P03	Sarno		Campo pozzi Mercato Palazzo
5	C02P02	Angri		Campo pozzi di Angri
6	C33P10	Nocera Inferiore		Campo pozzi San Mauro
7	C02AC03	Angri	Torrino	Torrino Monte Taccaro
8	C35AC04	Nola		Torrino di Nola
9	C75AC03	Visciano		Torrino di Visciano
10	C17AC02	Cercola		Torrino di Cercola
11	C61AC07	Sarno		Torrino Mercato Palazzo
12	C38AC01	Palma Campania	Serbatoio	Serbatoio Castello di Palma
13	C38AC02	Palma Campania		Serbatoio di Vico
14	C38AC03	Palma Campania		Serbatoio Parrocchia
15	C35AC02	Nola		Serbatoio di Nola
16	C35AC03	Nola		Serbatoio Castel Cicala
17	C12AC02	Casamarciano		Serbatoio di Casamarciano
18	C73AC01	Tufino		Serbatoio Tufino
19	C47AC02	Roccarainola		Serbatoio Monte Fellino Basso
20	C47AC03	Roccarainola		Serbatoio Monte Fellino Alto
21	C20AC01	Comiziano		Serbatoio di Comiziano
22	C24AC04	Gragnano		Serbatoio di Gragnano
23	C24AC05	Gragnano		Serbatoio Rosariello
24	C24AC06	Gragnano		Serbatoio esistente
25	C25AC05	Casola di Napoli		Serbatoio Basso
26	C24PG13	Casola di Napoli		Serbatoio Alto di Casola
27	C25AC04	Lettere		Serbatoio S.Paolo
28	C16AC08	Castellammare di Stabia		Serbatoio Fratte I
29	C16AC09	Castellammare di Stabia		Serbatoio Fratte II
30	C25AC06	Lettere		Serbatoio Basso
31	C25AC06	Lettere		Serbatoio Alto
32	C25AC07	Lettere		Serbatoio Lettere Centrale
33	C74AC19	Vico Equense		Serbatoio S. Salvatore II
34	C30AC17	Massa Lubrense		Serbatoio S. Agata
35	C40AC03	Pimonte		Serbatoio Resicco
36	C74AC20	Vico Equense		Serbatoio Bonea 1
37	C25AC08	Lettere		Serbatoio Acque Capre
38	C43AC02	Pomigliano d'Arco		Serbatoio per Casalnuovo
39	C61AC08	Sarno		Serbatoio 40

Allegato – Elenco Opere Regionali

SERVIZIO IDRICO-ACQUEDOTTO DEL SARNO-ELENCO IMPIANTI

n.	Codice opera PdA 2007	Comune	Impianto	
			Tipologia	Denominazione
40	C36AC05	Ottaviano		Serbatoio Ottaviano
41	C28AC01	Marigliano		Serbatoio di Marigliano
42	C14AC02	Castello di Cisterna		Serbatoio di Castello di Cisterna
43	C61AC06	Sarno		Serbatoio Episcopio
44	C61AC05	Sarno		Serbatoio Nuovo
45	C33AC02	Nocera Inferiore		Serbatoio S. Maria di Lavorate
46	C33AC03	Nocera Inferiore		Serbatoio Nocera
47	C58AC03	San Valentino Torio		Serbatoio San Valentino Torio
48	C55AC03	San Marzano sul Sarno		Serbatoio San Marzano
49	C69AC04	Terzigno		Serbatoio Boccia al Mauro
50	C69AC03	Terzigno		Serbatoio Alto Terzigno-Fabbrocino
51	C02AC02	Angri		Serbatoio di Angri
52	C45AC02	Portici		Serbatoio 31-Campitelli
53	C22AC02	Ercolano		Serbatoio 43 S. Vito
54	C22AC04	Ercolano		Serbatoio 31 bis-Casacampora
55	C71AC03	Torre del Greco		Serbatoio 28-Martiri d'Africa
56	C04AC02	Boscotrecase		Serbatoio superiore E27 Cola
57	C57AC04	S. Sebastiano al vesuvio		Serbatoio 30-Figliola
58	C71AC04	Torre del Greco		Serbatoio Montedoro
59	C71AC05	Torre del Greco		Serbatoio Cappella Nuova
60	C04AC03	Boscotrecase		Serbatoio Rosone
61	C69AC03	Terzigno		Serbatoio Alto Terzigno
62	C38PG01	Palma Campania		Impianto Palma Campania per Vico Castello e Carbonara
63	C35PG02	Nola		Sollevamento di Nola
64	C35PG03	Nola		Sollevamento per Visciano
65	C47PG01	Palma Campania		Impianto di sollevamento per Roccarainola
66	C47PG02	Palma Campania		Impianto di sollevamento per Roccarainola
67	C38PG02	Palma Campania		Sollevamento per Castello di Palma
68	C24PG12	Gragnano		Sollevamento di Gragnano per Fratte II
69	C13PG01	Casola di Napoli		Centralina di Casola
70	C25PG02	Lettere		Sollevamento per Lettere Basso
71	C74PG07	Vico Equense		Sollevamento di Bonea
72	C16PG10	Castellammare di Stabia		Impianto di Sollevamento
73	C24PG13	Gragnano	Sollevamento	Sollevamento per Gragnano
74	C25PG03	Lettere		Sollevamento per Lettere Alto
75	C25PG04	Lettere		Impianto di sollevamento serbatoio Acque Capre
76	C50PG02	S.Antonio Abate		Sollevamento di S. Antonio Abate per Lettere
77	C17PG03	Cercola		Impianto di sollevamento per Cercola
78	C61PG04	Sarno		Sollevamento per Episcopio

Allegato – Elenco Opere Regionali				
SERVIZIO IDRICO-ACQUEDOTTO DEL SARNO-ELENCO IMPIANTI				
n.	**Codice opera PdA 2007**	**Comune**	**Impianto**	
			Tipologia	**Denominazione**
79	C61PG03	Sarno		Sollevamento di Santa Maria la Foce
80	C60PG01	Sant'Egidio		Sollevamento per Tramonti
81	C33PG03	Nocera Inferiore		Sollevamento San Marino di Lavorate
82	C45PG02	Portici		Impianto di sollevamento per Portici
83	C04PG01	Boscotrecase		Impianto di sollevamento per Boscotrecase
84	C71PG02	Torre del Greco		Impianto di sollevamento per Montedoro

SERVIZIO IDRICO-ACQUEDOTO DEL SARNO-ELENCO ADDUTTORI				
Codice adduttore	**Nodi collegati**	**Materiale**	**Diametro mm**	**Lung. (Km)**
G3000AD70	Centrale Santa Maria la Foce - Partitore Palma Campania (G3000PA33)	C.A.P.	500	4,10
G3000AD88	Partitore di Lettere (G3000PA67) - Centrale di Gragnano	acciaio	900	3,90
G3000AD89	Premente Centralina di casola per serbatoio alto di Casola	acciaio	300	0,90
G3000AD90	Partitore di Lettere (G3000PA67) - Serbatoio San paolo di Lettere	ghisa	200	0,20
G3000AD91	Premente sollevamento di S. Antonio Abate per Lettere	ghisa	200	0,15
G3000AD92	Serbatoio Lettere Centrale-Torrino Monte Taccaro	cemento-amianto	350	1,00
G3000AD92	Serbatoio Lettere Centrale-Torrino Monte Taccaro	cemento-amianto	300	1,10
G3000AD93	Serbatoio Letter centrale- Serbatoio Lettere Alto (premente)	acciaio	200	0,88
G3000AD94	Premente sollevamento Lettere centrale per Lettere Basso	acciaio	125	0,35
G3000AD96	Serbatoio Lettere Centrale-Partitore di casola di Napoli (G3000PA65)	cemento-amianto	350	1,10
G3000AD96	Serbatoio Lettere Centrale-Partitore di casola di Napoli (G3000PA65)	cemento-amianto	300	1,30
G3000AD97	Partitore di casola di Napoli (G3000PA65)-Sebatoio Basso di Casola	cemento-amianto	100	0,41
G3000AD98	Centralina di Casola-Serbatoio alto di Casola	acciaio	80	0,16
G3000AD99	Condotta in uscita da serbatoio alto di Casola	ghisa	80	0,80
G3000AD100	Condotta in uscita da serbatoio basso di Casola	ghisa	80	0,47
G3000AD101	Partitore di casola di Napoli (G3000PA65)-Partitore di Gragnano (G3000PA66)	cemento-amianto	350	1,70
G3000AD102	Premente centrale di gragnano per serbatoio Rosariello	acciaio	200	0,90
G3000AD103	Premente centrale di Gragnano per serbatoio Fratte II	acciaio	600	3,95
G3000AD104	Partitore di Gragnano (G3000PA66)-Partitore di Castellammare di Stabia (G3000PA80)	cemento-amianto	350	1,30
G3000AD105	Partitore di Gragnano (G3000PA66)-Serbatoio esistente di Gragnano	cemento-amianto	125	0,80
G3000AD106	Condotta in uscita dalla centrale di Gragnano per Santa maria la Carità	ghisa	400	2,20
G3000AD107	Condotta in uscita dal partitore di Gragnano (G3000PA66) per Gragnano	acciaio	125	2,59
G3000AD108	Condotta in uscita dalla centrale di Gragnano per Sant'Antonio Abate	acciaio	200	4,60
G3000AD109	Condotta in uscita dalla centrale di Gragnano per Castellammare di Stabia	acciaio	900	3,62
G3000AD110	Partitore di Castellammare di Stabia (G3000PA80) -Serbatoio Fratte I	cemento-amianto	350	1,70
G3000AD111	Partitore di Palma Campania (G3000PA33)-Partitore di Palma Campania (G3000PA32)	C.A.P.	500	0,80
G3000AD112	Partitore di Palma Campania (G3000PA32)-Serbatoio Parrocchia	cemento-amianto	225	0,95
G3000AD113	Partitore di Palma Campania (G3000PA32)-Partitore di Nola (G3000PA14)	C.A.P.	500	4,20
G3000AD115	Premente sollevamento Palma campania per Serbatoio Vico	ghisa	80	0,32
G3000AD116	Premente sollevamento Palma campania per Serbatoio Vico	acciaio	150	0,45
G3000AD117	Premente sollevamento Vico per serbatoio Castello di Palma	acciaio	100	1,00
G3000AD118	Condotta in uscita serbatoio di Vico per Carbonara di Nola	ghisa	80	1,30
G3000AD121	Partitore di Nola (G3000PA14)-Serbatoio di Nola	C.A.P.	500	2,10
G3000AD129	Condota in uscita serbatoio di Nola per Saviano	ghisa	200	2,07
G3000AD129	Condota in uscita serbatoio di Nola per Saviano	ghisa	400	0,60
G3000AD131	Serbatoio di Nola - Partitore per Saviano (G3000PA15)	acciaio	500	2,40
G3000AD132	Serbatoio di Nola - Partitore per Saviano (G3000PA15)	cemento-amianto	400	4,30
G3000AD133	Serbatoio di Nola-Partitore di Cimitile (G3000PA9)	cemento	250	2,60
G3000AD134	Serbatoio di Nola-Serbatoio Monte Fellino Basso	acciaio	600	7,20

SERVIZIO IDRICO-ACQUEDOTO DEL SARNO-ELENCO ADDUTTORI				
Codice adduttore	**Nodi collegati**	**Materiale**	**Diametro mm**	**Lung. (Km)**
G3000AD135	Partitore di Cimitile (G3000PA9-Partitore di Comiziano (G3000PA6)	cemento-amianto	225	0,60
G3000AD136	Partitore di Comiziano (G3000PA6)-Serbatoio di Comiziano (dismesso)	cemento-amianto	200	0,90
G3000AD137	Partitore di Comiziano (G3000PA6)-Partitore di camposano (G3000PA5)	ghisa	300	1,30
G3000AD138	Condotta in uscita dal Partitore di Camposano (G3000PA5) per Camposano	ghisa	150	0,80
G3000AD139	Condotta in uscita dal Partitore di Camposano (G3000PA5) per Cicciano	ghisa	250	0,72
G3000AD140	Partitore di Casamarciano (G3000PA7)-Serbatoio di Tufino (dismesso)	ghisa	125	2,70
G3000AD142	Partitore di Nola (G3000PA16)-Partitore di Tufino (G3000PA4)	acciaio	300	2,20
G3000AD142	Partitore di Nola (G3000PA16)-Partitore di Tufino (G3000PA4)	acciaio	350	2,00
G3000AD143	Condotta in uscita dal Partitore di Casamarciano (G3000PAt) per Tufino	ghisa	60	1,80
G3000AD144	Partitore di Casamarciano (G3000PA10)-Partitore di Casamarciano (G3000PA7)	ghisa	125	0,78
G3000AD145	Partitore di Nola (G3000PA16)-Partitore di Casamarciano (G3000PA10)	cemento-amianto	125	1,90
G3000AD147	Partitore di Roccarainola (G3000PA3)-Sollevamento per Roccarainola	ghisa	90	0,23
G3000AD150	Serbatoio Monte Fellino Alto - Partitore di Roccarainola (G3000PA3)	acciaio	350	3,40
G3000AD151	Sollevamento per Roccarainola	ghisa	90	0,24
G3000AD157	Condotta per Roccarainola	ghisa	100	2,40
G3000AD188	Serbatoio di Nola-Torrino di Nola (premente)	acciaio	300	0,40
G3000AD189	Torrino di Nola-Sollevamento per Visciano	acciaio	150	0,70
G3000AD190	Sollevamento per Visciano-Torrino di Visciano	acciaio	200	0,80
G3000AD191	Torrino di Visciano - Rete idrica di Visciano	acciaio	150	1,64
G3000AD192	Torrino di Nola-Serbatoio Castel Cicala	acciaio	150	0,25
G3000AD193	Serbatoio di Nola-Serbatoio Castel Cicala	acciaio	300	0,25
G3000AD205	Sorgente Muraglione-Serbatoio Resicco	cemento-amianto	125	1,17
G3000AD205	Sorgente Muraglione-Serbatoio Resicco	cemento-amianto	100	1,00
G3000AD210	Centrale di Gragnano-Serbatoio Rosariello (premente)	acciaio	450	1,00
G3000AD211	Partitore di Gragnano (G3000PA66)-Serbatoio Rosariello	acciaio	450	0,20
G3000AD212	Serbatoio Rosariello-Rete idrica di Gragnano	acciaio	200	0,90
G3000AD217	Condotta sottomarina per Capri (fuori esercizio)	Piombo	200	7,20
G3000AD218	Condotta sottomarina per Capri (fuori esercizio)	Piombo	200	7,10
G3000AD219	Condotta sottomarina per Capri (fuori esercizio)	Piombo	200	7,10
G3000AD220	Serbatoio Sant'Agata-Punta Bacoli	acciaio	450	5,90
G3000AD221	Partitore Sorrento (G3000PA70)-Serbatoio Sant'Agata	acciaio	500	3,50
G3000AD222	Partitore Piano di Sorrento (G3000PA69)-Partitore Sorrento (G3000PA70)	acciaio	600	2,30
G3000AD223	Partitore Meta di Sorrento (G3000PA68)-Partitore Piano di Sorrento (G3000PA69)	acciaio	600	1,30
G3000AD224	Serbatoio S.Salvatore II-Partitore Meta di Sorrento (G3000PA68)	acciaio	600	3,60
G3000AD225	Sollevamento di Bonea-Serbatoio S. Salvatore II (premente)	acciaio	500	0,88
G3000AD226	Serbatoio Fratte II-Serbatoio Bonea I	acciaio	600	5,72
G3000AD227	Serbatoio Fratte II-Serbatoio Fratte I	acciaio	400	0,14
G3000AD228	Partitore di Nola (G3000PA16)-Serbatoio Castel Cicala	acciaio	300	0,90
G3000AD229	Partitore di Nola (G3000PA16)-Serbatoio Castel Cicala	cemento-amianto	225	0,80

SERVIZIO IDRICO-ACQUEDOTO DEL SARNO-ELENCO ADDUTTORI				
Codice adduttore	**Nodi collegati**	**Materiale**	**Diametro mm**	**Lung. (Km)**
G3000AD243	Sollevamento acque capre-Serbatoio acque capre (premente)	acciaio	150	0,30
G3000AD244	Sollevamento per Castellammare- Rete idrica Castellammare (premente)	acciaio	200	0,70
G3000AD259	Condotta sottomarina per Capri	acciaio	250	7,64
G3000AD261	Partitore di Sarno-Partitore di Palma Campania (nuova bretella PRFV)	vetroresina	1000	4,38
G3000AD262	Partitore di Sarno-Serbatoio Bocca al Mauro	vetroresina	200	0,13
G3000AD1	San Clemente - Partitore Pomigliano D'Arco (G3000PA22)	C.A.P.	1150	2,40
G3000AD2	Partitore Pomigliano D'Arco (G3000PA22)-Partitore Sant'Anastasia (G3000PA41)	C.A.P.	1150	3,48
G3000AD3	Partitore Papaccio (G3000PA74)-Centrale di cercola	acciaio	900	4,70
G3000AD4	Sollevamento di Cercola-Torrino di Cercola	acciaio	900	0,60
G3000AD5	Torrino di Cercola-Partitore (G3000PA37) Serbatoio 30	cemento	800	1,70
G3000AD6	Partitore Cercola (G3000PA30)-Torrino di Cercola	C.A.P.	1150	2,10
G3000AD7	Partitore Cercola (G3000PA37)-Partitore di San Gorgio (G3000PA39)	cemento	600	1,20
G3000AD7	Partitore Cercola (G3000PA37)-Partitore di San Giorgio (G3000PA39)	cemento	800	0,60
G3000AD8	Partitore di San Giorgio (G3000PA39)-Serbatoio 31 Campitelli	C.A.P.	600	0,37
G3000AD9	Serbatoio 31 Campitelli-Serbatoio 43 San Vito (premente)	acciaio	450	0,70
G3000AD10	Partitore di San Gorgio (G3000PA39)-Partitore Ercolano	cemento	450	1,14
G3000AD10	Partitore di San Giorgio (G3000PA39)-Partitore Ercolano	cemento	500	0,70
G3000AD11	Partitore Ercolano-Serbatoio 43 San Vito	ghisa	400	2,00
G3000AD12	Partitore Ercolano-Serbatoio 31 bis Casacampora	cemento	400	2,07
G3000AD13	Serbatoio 31 bis Casacampora-Serbatoio 28 Martiri D'Africa	cemento	400	1,45
G3000AD14	Serbatoio 28 Martiri D'Africa-Partitore Torre del Greco (G3000PA57)	cemento	400	1,24
G3000AD15	Partitore Torre del Greco (G3000PA57)-Partitore Torre del Greco (G3000PA58)	cemento	400	0,73
G3000AD16	Partitore Torre del Greco (G3000PA58)-Partitore Torre del Greco (G3000PA59)	cemento	400	2,57
G3000AD17	Partitore Torre del Greco (G3000PA59)-Centrale di Boscotrecase	cemento	400	3,16
G3000AD18	Sollevamento di Montedoro-Serbatoio 43 San Vito	cemento-amianto	300	4,20
G3000AD19	Sollevamento Montedoro-Acquedotto Vesuviano	cemento-amianto	250	2,42
G3000AD26	Serbatoio Montedoro-Partitore Torre del Greco (G3000PA45)	acciaio	250	0,31
G3000AD27	Partitore Torre del Greco (G3000PA45)-Partitore Montedoro (G3000PA47)	acciaio	250	0,81
G3000AD28	Sollevamento Montedoro-Partitore Montedoro (G3000PA47)	ghisa	150	0,50
G3000AD29	Partitore Montedoro (G3000PA47)-Partitore Torre del Greco (G3000PA49)	acciaio	350	2,20
G3000AD30	Partitore Cappella Nuova (G3000PA49)-Serbatoio Cappella Nuova	acciaio	250	0,80
G3000AD31	Serbatoio Cappella Nuova-Rete idrica di Torre del Greco	acciaio	150	1,50
G3000AD32	Partitore Cappella Nuova (G3000PA49)-Partitore Rosone (G3000PA50)	acciaio	350	2,59
G3000AD33	Partitore Rosone (G3000PA50)-Serbatoio Rosone	acciaio	500	0,80
G3000AD34	Serbatoio Rosone-Centrale di Boscotrecase	acciaio	500	2,10
G3000AD35	Serbatoio Rosone-Centrale di Boscotrecase	acciaio	500	0,90
G3000AD36	Partitore Rosone (G3000PA50)-Partitore Terzigno (G3000PA44)	acciaio	450	3,50
G3000AD37	Partitore Terzigno (G3000PA44)-Serbatoio Alto Terzigno	acciaio	450	0,95
G3000AD38	Serbatoio Alto Terzigno-Rete idrica di Terzigno	ghisa	300	2,66

SERVIZIO IDRICO-ACQUEDOTO DEL SARNO-ELENCO ADDUTTORI				
Codice adduttore	**Nodi collegati**	**Materiale**	**Diametro mm**	**Lung. (Km)**
G3000AD39	Partitore Terzigno (G3000PA44)-Partitore Terzigno (G3000PA43)	acciaio	350	0,80
G3000AD40		ghisa	400	1,00
G3000AD40		ghisa	300	1,20
G3000AD41		acciaio	200	1,36
G3000AD42		acciaio	300	1,10
G3000AD42		acciaio	400	1,20
G3000AD43	Centrale di Boscotrecase-Partitore di Pompei (G3000PA61)	C.A.P.	1300	3,11
G3000AD44	Centrale di Boscotrecase-Partitore di Pompei (G3000PA61)	C.A.P.	600	3,20
G3000AD45	Partitore di Pompei (G3000PA61)-Rete idrica di Boscoreale	cemento-amianto	300	1,00
G3000AD46	Partitore di Pompei (G3000PA61)-Rete idrica di Boscoreale	cemento-amianto	250	1,10
G3000AD47		ghisa	300	1,32
G3000AD48	Partitore di Pompei (G3000PA61)-Partitore Scafati (G3000PA55)	C.A.P.	1300	2,38
G3000AD49	Partitore di Pompei (G3000PA61)-Partitore Scafati (G3000PA55)	C.A.P.	600	2,38
G3000AD50	Partitore Scafati (G3000PA55)-Serbatoio Boccia a Mauro	ghisa	350	1,00
G3000AD50	Partitore Scafati (G3000PA55)-Serbatoio Boccia a Mauro	ghisa	400	1,30
G3000AD51	Serbatoio Boccia a Mauro-Partitore Pompei Scafati (G3000PA54)	ghisa	600	1,50
G3000AD52	Partitore Pompei Scafati (G3000PA54)-Rete idrica di Scafati	ghisa	500	3,70
G3000AD53	Partitore Pompei Scafati (G3000PA54)-Rete idrica di Pompei	ghisa	500	4,26
G3000AD54	Partitore Scafati (G3000PA55)-Partitore di Boscoreale (G3000PA51)	C.A.P.	1300	1,70
G3000AD55	Partitore Scafati (G3000PA55)-Partitore di Boscoreale (G3000PA51)	C.A.P.	600	1,70
G3000AD56	Partitore Scafati (G3000PA55)-Rete idrica di Scafati	ghisa	400	1,70
G3000AD57	Partitore Scafati (G3000PA55)-Lettere centrale	acciaio	250	6,00
G3000AD58	Partitore di Boscoreale (G3000PA51)-Partitore di Poggiomarino (G3000PA48)	C.A.P.	1300	1,90
G3000AD59	Partitore di Boscoreale (G3000PA51)-Partitore di Poggiomarino (G3000PA48)	C.A.P.	600	1,90
G3000AD60	Partitore di Poggiomarino (G3000PA48)-Serbatoio di San Marzano	ghisa	250	1,30
G3000AD60	Partitore di Poggiomarino (G3000PA48)-Serbatoio di San Marzano sul Sarno	ghisa	200	2,00
G3000AD61		cemento-amianto	300	1,10
G3000AD62	Serbatoio di San Marzano-Rete idrica di San Marzano	ghisa	300	0,29
G3000AD63	Serbatoio San Marzano-Serbatoio San Valentino Torio	ghisa	200	2,10
G3000AD64	Partitore di Poggiomarino (G3000PA48)-Partitore di Striano (G3000PA42)	C.A.P.	1300	2,98
G3000AD65	Partitore di Poggiomarino (G3000PA48)-Partitore di Striano (G3000PA42)	C.A.P.	800	3,00
G3000AD66	Partitore di Striano (G3000PA48)-Camera di manovra Santa Maria la Foce (G3000PA75)	C.A.P.	1300	2,50
G3000AD67	Partitore di Striano (G3000PA48)-Camera di manovra Santa Maria la Foce (G3000PA75)	C.A.P.	800	2,60
G3000AD68	(G3000PA34)	acciaio	1300	7,80
G3000AD69	Camera di manovra Santa Maria la Foce (G3000PA75)-Partitore Scisciano (G3000PA73)	acciaio	1600	13,70
G3000AD71	Partitore Scisciano (G3000PA73)-Cancello Q80 (confine ATO 3)	acciaio	1800	6,60
G3000AD72	Campo pozzi Mercato Palazzo - Torrino Mercato Palazzo	acciaio	1000	0,50
G3000AD72	Campo pozzi Mercato Palazzo - Torrino Mercato Palazzo	acciaio	800	0,30
G3000AD73	Partitore di Lavorate (G3000PA52)-Sollevamento Santa Maria la Foce	acciaio	1000	7,10

SERVIZIO IDRICO-ACQUEDOTO DEL SARNO-ELENCO ADDUTTORI				
Codice adduttore	**Nodi collegati**	**Materiale**	**Diametro mm**	**Lung. (Km)**
G3000AD74	Sorgente San Marino di Lavorate-Sollevamento San Marino di Lavorate	C.A.P.	1500	0,50
G3000AD75	Sollevamento San Marino di Lavorate-Serbatoio San Marino di lavorate (premente)	acciaio	1000	0,36
G3000AD76	Sollevamento San Marino di Lavorate-Serbatoio San Marino di lavorate (premente)	acciaio	1000	0,30
G3000AD77	Centrale San Marino di Lavorate - Partitore di Sarno	acciaio	1800	1,10
G3000AD78	Campo Pozzi San Mauro - Centrale San Marino di Lavorate	acciaio	800	2,10
G3000AD79	Partitore di Sarno (G3000PA52) - Partitore di Nocera Inferiore (G3000PA56)	acciaio	1100	2,09
G3000AD80	(G3000PA63)	acciaio	900	4,75
G3000AD81	Partitore di Nocera Inferiore (G3000PA56) - Partitore di Nocera Inferiore (G3000PA62)	acciaio	600	1,86
G3000AD82	Serbatoio Nocera-Rete idrica Pagani	acciaio	600	2,50
G3000AD83	Serbatoio Nocera Inferiore-Serbatoio Citola di Nocera Superiore	acciaio	300	4,25
G3000AD84	Partitore di Sant'Egidio del Monte Albino (G3000PA63)-Partitore di Angri (G3000PA64)	acciaio	900	2,30
G3000AD85	Serbatoio di Angri (fuori esercizio)-Partitore di Angri (G3000PA64)	acciaio	450	0,70
G3000AD86	Torrino di Angri-Partitore di Angri (G3000PA64)	acciaio	1200	1,18
G3000AD87	Serbatoio di Angri (fuori esercizio)-Rete idrica di Angri	ghisa	500	0,60
G3000AD95	Serbatoio Lettere Basso-Rete idirca di Lettere	ghisa	100	0,60
G3000AD124	Partitore di Palma Campania (G3000PA33)-Serbatoio di Ottaviano	cemento-amianto	225	4,50
G3000AD125	Partitore di san gennaro (G3000PA35)-Serbatoio di Ottaviano	ghisa	250	0,90
G3000AD126	Partitore di San gennaro (G3000PA34)-Partitore di Scisciano	acciaio	1300	6,80
G3000AD127	Partitore San gennaro (G3000PA35)-Partitore Nola (G3000PA31)	acciaio	300	0,90
G3000AD127	Partitore San gennaro (G3000PA35)-Partitore Nola (G3000PA31)	acciaio	150	1,10
G3000AD128	Partitore San gennaro (G3000PA35)-Partitore Nola (G3000PA31)	acciaio	200	2,00
G3000AD128	Partitore San gennaro (G3000PA35)-Partitore Nola (G3000PA31)	acciaio	150	1,80
G3000AD128	Partitore San gennaro (G3000PA35)-Partitore Nola (G3000PA31)	acciaio	100	1,50
G3000AD146	Partitore Tufino (G3000PA4)-Partitore Roccarainola (G3000PA3)	acciaio	300	0,95
G3000AD148	Partitore Roccarainola (G3000PA3)-Sollevamento per Avella	acciaio	250	0,10
G3000AD149	Sollevamento per Avella-Avella	acciaio	300	0,10
G3000AD155	Partitore di Scisciano-Partitore di Saviano (G3000PA73)	acciaio	500	2,80
G3000AD158	Partitore di Scisciano-Partitore di Marigliano (G3000PA24)	acciaio	1100	0,70
G3000AD159	Partitore di Scisciano-Partitore di Castello di Cisterna (Via Selva)	cemento-amianto	400	4,65
G3000AD160	Partitore di San Vitaliano (G3000PA12)-Partitore di Marigliano (G3000PA17)	ghisa	350	1,25
G3000AD160	Partitore di San Vitaliano (G3000PA12)-Partitore di Marigliano (G3000PA17)	ghisa	200	2,23
G3000AD161	Partitore di Marigliano (G3000PA24)-Partitore di Brusciano (G3000PA23)	acciaio	1100	2,70
G3000AD164	Partitore di San Vitaliano (G3000PA12)-Partitore di San Vitaliano (G3000PA13)	ghisa	200	0,15
G3000AD165	Partitore di San Vitaliano (G3000PA13)-Rete idrica di San Vitaliano	ghisa	150	0,37
G3000AD166	Partitore di San Vitaliano (G3000PA12)-Rete idrica di San Vitaliano	ghisa	150	0,40
G3000AD169	Partiotre di Pomigliano d'Arco (G3000PA22)-Serbatoio per Casalnuovo	ghisa	400	1,56
G3000AD170	Serbatoio per Casalnuovo-Partitore di Casalnuovo (G3000PA21)	ghisa	400	0,40
G3000AD171	Serbatoio per Casalnuovo-Rete idrica di Casalnuovo	ghisa	300	1,72
G3000AD172	Partitore di Casalnuovo (G3000PA21)-Partitore di Volla (G3000PA27)	ghisa	300	1,09

SERVIZIO IDRICO-ACQUEDOTO DEL SARNO-ELENCO ADDUTTORI				
Codice adduttore	**Nodi collegati**	**Materiale**	**Diametro mm**	**Lung. (Km)**
G3000AD173	Partitore di Volla (G3000PA27)-Rete idrica di Volla	acciaio	100	0,90
G3000AD174	Partitore di Volla (G3000PA27)-Partitore di Volla (G3000PA29)	ghisa	300	1,85
G3000AD175	Partitore di Volla (G3000PA29)-Rete idrica di Volla	acciaio	200	0,40
G3000AD176	Partitore di Volla (G3000PA29)-Rete idrica di Volla	ghisa	80	0,30
G3000AD176	Partitore di Volla (G3000PA29)-Rete idrica di Volla	ghisa	150	0,20
G3000AD179	Partitore di Castello di Cisterna (G3000PA11)-Partitore di Brusciano (G3000PA23)	acciaio	700	1,80
G3000AD181	Partitore di Brusciano (G3000PA11)-Zona ASI Pomigliano D'Arco	acciaio	500	1,87
G3000AD182	Area ASI di Pomigliano	acciaio	1100	1,90
G3000AD183	Area ASI di Pomigliano	acciaio	700	0,03
G3000AD184	Serbatoio Castelo di Cisterna-Rete idrica	ghisa	150	1,30
G3000AD185	Serbatoio Castelo di Cisterna-Rete idrica	cemento-amianto	400	1,00
G3000AD185	Serbatoio Castelo di Cisterna-Rete idrica	cemento-amianto	450	0,90
G3000AD196	Partitore di Scisciano (G3000PA73)-Partitore di San Vitaliano (G3000PA13)	cemento-amianto	400	1,30
G3000AD197	Partitore di Scisciano-Partitore di San Vitaliano (G3000PA13)	cemento-amianto	400	1,60
G3000AD198	Partitore di Brusciano (G3000PA23)-Partitore di Pomigliano d'Arco (G3000PA74)	acciaio	1100	1,80
G3000AD199	Partitore Sant'Egidio-Sollevamento per Tramonti	acciaio	125	0,67
G3000AD200	Sollevamento per Tramonti-Comune di Tramonti	acciaio	175	0,80
G3000AD201	Partitore di Volla-Rete idrica di Volla	acciaio	80	1,56
G3000AD206	Serbatoio Montedoro-Partitore Montedoro (G3000PA46)	ghisa	125	0,54
G3000AD207	Partitore Montedoro (G3000PA46)-Rete idrica Torre del Greco	ghisa	125	1,60
G3000AD208	Partitore Montedoro (G3000PA46)-Rete idrica Torre del Greco	ghisa	125	1,26
G3000AD215	Partitore di Angri (G3000PA64)-Partitore di Lettere (G3000PA67)	acciaio	900	2,50
G3000AD216	Torrino di Cercola-Serbatoio capodimonte (Napoli)	C.A.P.	1000	1,50
G3000AD230	Partitopre Papaccio (G3000PA74)-Centrale di Cercola	vetroresina	900	5,70
G3000AD231	Partitore di Mariglianella (G3000PA19)-Rete idrica di Brusciano	ghisa	250	1,40
G3000AD232	Partitore di Mariglianella (G3000PA19)-Partitore di Marigliano (G3000PA17)	ghisa	250	1,00
G3000AD233	Centrale Santa Maria la Foce	acciaio	1000	0,60
G3000AD234	Centrale Santa Maria la Foce	acciaio	1200	0,50
G3000AD235	Camera di manovra Santa Maria la Foce-Serbatoio Nuovo	acciaio	1200	0,10
G3000AD236	Centrale Santa Maria la Foce-Serbatoio Nuovo (premente)	acciaio	1400	0,70
G3000AD260	Partitore di Palma Campania - Serbatoio Boccia a Mauro (Nuova bretella PRFV)	vetroresina	1000	8,36
G3000AD261	Partitore di Palma Campania - Partitore di Sarno (Nuova bretella PRFV)	vetroresina	1000	2,01
G3000AD237	Centrale Santa Maria la Foce-Serbatoio Nuovo (premente)	acciaio	1400	0,90
G3000AD238	Torrino Mercato Palazzo - Centrale Santa Maria la Foce	acciaio	1400	4,00
G3000AD238	Centrale Santa Maria la Foce	C.A.P.	1400	4,00
G3000AD239	Centrale Santa Maria la Foce	acciaio	150	0,10
G3000AD240	Centrale Santa Maria la Foce	acciaio	150	0,12
G3000AD241	Partitore di castello di Cisterna (G3000PA78)-Partitore di Pomigliano (G3000PA22)	cemento-amianto	400	2,76
			Lunghezza totale Km	**446,86**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPRENSORIO AREA NOLANA						
ELENCO OPERE						
Codice opera PdA 2007	**Tipologia**	**Denominazione**	**Materiale**	**Dimensioni** (*cm*)	**Speco**	**Lunghezza** *(Km)*
C28DEP01	Depuratore	Depuratore Area Nolana				
G3000SL1	Sollevamento	Sollevamento di Castello di Cisterna				
G3000SL2		Sollevamento di Mariglianellla				
G3000SL3		Sollevamento di Marigliano				
G3000SL4		Sollevamento di Marigliano				
G3000SL5		Sollevamento di Nola				
G3000-CL1	Collettore	Collettore Marigliano	CLS	80X150	Semiovoidale	1,62
G3000-CL2		Collettore Marigliano	CLS	80X150	Semiovoidale	1,77
G3000-CL3		Collettore Marigliano	CLS	80X150	Semiovoidale	0,42
G3000-CL4		Collettore Marigliano	CLS	80X150	Semiovoidale	1,51
G3000-CL5		Collettore Marigliano	CLS	100X150	Semiovoidale	0,91
G3000-CL6		Collettore Somma	CLS	100X150	Rettangolare	2,61
G3000-CL7		Collettore Frascatoli	CLS	100X150	Rettangolare	3,40
G3000-CL8		Collettore A.S.I. Interporto	PEAD	100	Circolare	1,04
G3000-CL9		Collettore CIS	PEAD	100	Circolare	1,02
G3000-CL10		Collettore D	CLS	80X150	Rettangolare	1,40
G3000-CL10		Collettore D	CLS	100X150	Rettangolare	5,30
G3000-CL10		Collettore D	CLS	150X150	Rettangolare	0,65
G3000-CL10		Collettore D	CLS	250X150	Rettangolare	2,24
G3000-CL10		Collettore D	CLS	300X200	Rettangolare	13,40
G3000-CL11		Collettore C	CLS	80x150	Rettangolare	1,65
G3000-CL11		Collettore C	CLS	150x150	Rettangolare	0,34
G3000-CL12		Collettore B	CLS	100x150	Rettangolare	10,12
G3000-CL12		Collettore B	PEAD	70	Circolare	4,33
G3000-CL12		Collettore B	PEAD	60	Circolare	0,30
G3000-CL13		Collettore Cicciano	CLS	100x150	Rettangolare	2,74
G3000-CL14		Collettore Roccarainola	ACCIAIO	60	Circolare	1,59
G3000-CL15		Collettore Casamarciano	PVC	40	Circolare	0,26
G3000-CL16		Collettore Casamarciano	PVC	40	Circolare	2,07
G3000-CL17		Collettore S. Paolo Bel Sito	CLS	70x70	Rettangolare	0,49
G3000-CL18		Collettore A	ACCIAIO	50	Circolare	0,54
G3000-CL18		Collettore A	PEAD	150	Circolare	10,30
G3000-CL19		Collettore Visciano	ACCIAIO	50	Circolare	3,04
G3000-CL20		Collettore Carbonara-Domicella	ACCIAIO	40	Circolare	1,02
G3000-CL20		Collettore Carbonara-Domicella	CLS	80x150	Rettangolare	0,70
G3000-SF1	Sfioratore	Sfioratore di piena Faibano				
G3000-SF2		Sfioratore di piena Lausdomini				
G3000-SF3		Sfioratore di piena Casamarciano				
					Totale	**76,78**

*** Impianto in attesa di rilascio autorizzazione allo scarico da parte del Comune di Marigliano**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPRENSORIO FOCE SARNO						
ELENCO OPERE						
Codice opera PdA 2007	**Tipologia**	**Denominazione**	**Materiale**	**Dimensioni** *(cm)*	**Speco**	**Lunghezza** *(k m)*
G16DEP01	Depuratore	Depuratore di Foce Sarno				
G3000SL6	Sollevamento	Sollevamento di castellammare di Stabia				
G3000SL7		Sollevamento di castellammare di Stabia				
G3000SL8		Sollevamento di castellammare di Stabia				
G3000SL9		Sollevamento di castellammare di Stabia				
G3000SL10		Sollevamento di Torre Annunziata				
G3000SL11		Sollevamento di Torre Annunziata				
G3000-CL27	Collettore	Galleria di Torre Annunziata				4,28
G3000-CL28		Collettore				0,81
G3000-CL29		Collettore E				1,25
G3000-CL30		Collettore D				0,33
G3000-CL31						1,38
G3000-CL32		Condotta di mandata n. 3				1,25
G3000-CL33		Collettore				2,45
G3000-CL34		Collettore				0,53
G3000-CL35		Collettore litoraneo Castellammare				0,64
G3000-CL36		Collettore litoraneo Castellammare				0,48
		Condotta di mandata n.1				0,11
		Scaricatore di emergenza				0,14
		Scaricatore di emergenza				0,05
	Scaricatore	Scaricatore n. 4				0,47
		Scaricatore di emergenza n.5				0,28
		Scaricatore di emergenza				0,07
	Condotta sottomarina	Condotta n. 1				1,48
		Condotta n. 2				1,34
		Condotta n. 3				1,46
					Totale	**18,8**

*** Impianto in attesa di rilascio autorizzazione allo scarico da parte del Comune di Castellammare di Stabia**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato – Elenco Opere Regionali

COMPRENSORIO ALTO SARNO						
ELENCO OPERE						
Codice opera PdA 2007	**Tipologia**	**Denominazione**	**Materiale**	**Dimensioni** (*cm*)	**Speco**	**Lunghezza** *(Km)*
C31DEP01	Depuratore	Depuratore di Mercato San Severino				
G2002-CL1	Collettore	Collettore 1	CLS	120x130		2,11
G2002-CL1		Collettore 1	CLS	150		0,97
G2002-CL1		Collettore 1	CLS	180		0,19
G2002-CL1		Collettore 1	CLS	120x170		2,58
G2002-CL2		Collettore 3	CLS	120		0,57
G2002-CL2		Collettore 6	CLS	80x120		1,46
G2002-CL2		Collettore 6	PVC	50		1,24
G2002-CL3		Collettore 5	PVC	40		5,69
G2002-CL4		Collettore 3	CLS	80x130		3,61
G2002-CL4		Collettore 3	PVC	30		2,12
G2002-CL5		Collettore 4	PVC	30		1,39
G2002-CL6		Collettore 4	PVC	40		2,43
G2002-CL7						0,45
G2002-CL8						0,27
					Totale	**25,08**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato – Elenco Opere Regionali

COMPRENSORIO MEDIO SARNO SUB N.2 E SUB N.3						
ELENCO OPERE						
Codice opera PdA 2007	**Tipologia**	**Denominazione**	**Materiale**	**Diametro** (*cm*)	**Speco**	**Lunghezza** *(Km)*
C02DEP01	Depuratore	Depuratore di Angri				
	Collettore	Collettore A-2°tratto	GS	100		0,05
		Collettore A-2°tratto	GS	120		1,23
		Collettore A-2°tratto	CLS	120		0,15
		Collettore A-3°tratto	CLS	140		1,07
		Collettore B	CLS	160		0,41
		Collettore D	GS	50		3,74
		Collettore E	CLS	200		0,56
		Collettore F- I tratto	CLS	160		0,96
		Collettore F- II tratto	CLS	160		0,64
		Collettore F- III tratto	CLS	160		1,51
		Collettore F- IV tratto	CLS	200		0,52
		Collettore G-1°tratto	GS	100		0,3
		Collettore G-1°tratto	CLS	100		1,02
		Collettore G-2°tratto	GS	70		1,22
		Collettore G-3°tratto	GS	100		0,35
		Collettore G-3°tratto	CLS	100		0,39
		Collettore G-4°tratto	GS	120		0,12
		Collettore G-4°tratto	CLS	120		0,45
					Totale	**14,69**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato – Elenco Opere Regionali

COMPRENSORIO MEDIO SARNO SUB N.4						
ELENCO OPERE						
Codice opera PdA 2007	**Tipologia**	**Denominazione**	**Materiale**	**Diametro** (*cm*)	**Speco**	**Lunghezza** *(Km)*
C34DEP01	Depuratore	Depuratore di Nocera Superiore				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato – Elenco Opere Regionali

COMPRENSORIO ACERRA						
ELENCO OPERE						
Codice opera PdA 2007	**Tipologia**	**Denominazione**	**Materiale**	**Diametro** (*cm*)	**Speco**	**Lunghezza** *(Km)*
G3000-CL21	Collettore	Collettore Acerra	CLS	180x180		0,61
G3000-CL22		Collettore Casalnuovo	CLS	100x150		2,46
G3000-CL23		Collettore	CLS	100x150		1,45
					Totale	**4,52**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato – Elenco Opere Regionali

COMPRENSORIO NAPOLI EST						
ELENCO OPERE						
Codice opera PdA 2007	**Tipologia**	**Denominazione**	**Materiale**	**Diametro** (*cm*)	**Speco**	**Lunghezza** *(Km)*
G3000-CL24	Collettore	Collettore Vesuviano Nord	CLS			12,13
G3000-CL25		Collettore Vesuviano Nord	CLS			1,63
G3000-CL26		Collettore Vesuviano Sud	CLS			0,93
		Collettore Raiola				3,29
					Lunghezza totale Km	**17,98**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. – Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore (09) Ciclo Integrato delle Acque

Indirizzo: **Via A.De Gasperi, 28 – 80134 Napoli**
Telefono: **081 7963274**
Fax: **081 7963275**
e-mail **cia@regione.campania.it**

OGGETTO: RELAZIONE DELIBERA SUL TRASFERIMENTO OPERE ALLA GORI

A seguito della soppressione della Casmez prima e dell'AgenSud poi, la Regione Campania ha acquisito *ope legis* la proprietà e, quindi la connessa gestione delle opere di rilevanza regionale realizzate dalla Cassa, consistenti in sistemi di adduzione, collettori ed impianti di depurazione.

Su tali opere la gestione è proseguita dagli anni '90 in poi con oneri a carico della Regione Campania parzialmente recuperati con il sistema tariffario, prima come tassa e successivamente come tariffa.

Con la legge n. 36/1994 e successiva legge regionale n. 14 del 21.05.97, in attuazione del Servizio Idrico Integrato, la gestione di tali opere doveva passare alla competenza degli ATO e dei soggetti gestori dagli stessi individuati.

Con legge regionale n. 14 del 21.05.97 e ss.mm.ii., recante "*Direttive per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato ai sensi della Legge 05.01.94 n.36*", la Regione Campania ha suddiviso il proprio territorio in Ambiti Territoriali Ottimali, tra cui l'ATO n. 3 denominato "Sarnese-Vesuviano", che ricomprende 76 Comuni delle province di Napoli e Salerno, con una popolazione di circa 1.500.000 abitanti di seguito anche indicato "Ente d'Ambito".

Con atto del 20.10.1997 si costituiva l'Ente d'Ambito "Sarnese-Vesuviano".

Con delibera dell'Assemblea n. 3 del 29.02.2000 lo stesso Ente ha individuato il soggetto gestore del S.I.I. e gli ha affidato la gestione del S.I.I. dell'ATO n. 3.

In data 30.09.2002 l'Ente d'Ambito ed il Gestore hanno stipulato la Convenzione di Gestione del S.I.I. (con allegato Disciplinare Tecnico) per una durata di 30 anni decorrenti dalla stipula della predetta Convenzione, il cui schema è allegato alla citata legge regionale n. 14/97.

Tale gestione ha avuto effettivamente inizio il 1° ottobre 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra il 2002 e il 2007 furono consegnate dalla Regione all'ATO 3 solo le opere idriche insistenti sul territorio di Capri (compreso il serbatoio di Poma di circa 6.000 mc) e del serbatoio di Visciano, nonché i collettori comprensoriali dell'impianto di depurazione di Nocera Superiore e della rete fognaria del Comune di Corbara (SA).

Per quanto concerne le opere idriche, i manufatti, le reti e gli impianti della Zona Sorrentina dell'Acquedotto Campano Regionale, che, dopo la firma del protocollo di intesa del 2006, erano state trasferite e consegnate all'ATO 3 con i verbali di Adunanza del 18.7.07 e del 29.9.07, e per i quali il Gestore aveva materialmente iniziato la gestione a proprio carico, successivamente con verbale del 27.5.08 sono rientrate nel possesso e nella gestione regionale.

Il Gestore, quindi gestisce nel territorio dell'ATO 3 solo le opere consegnatele dai comuni appartenenti all'ATO ma non le "Opere Regionali" e, cioè, l'intero insieme delle opere di competenza dell'ATO n. 3, con riferimento sia alle opere tutt'ora detenute in gestione dalla stessa Regione, in proprio o in affidamento a terzi, sia quelle realizzate e/o in corso di realizzazione a cura dei Commissari delegati del Governo nominati a seguito della dichiarazione di diversi stati di emergenza ai sensi della legge n. 225 del 1992 e s.m.i.

Nelle more del trasferimento all'ATO 3, la Regione Campania ha dovuto obbligatoriamente proseguire la gestione delle opere, trattandosi di servizio essenziale di rilevanza locale, che non poteva in alcun modo subire interruzioni.

Per tali motivi è necessario procedere, senza ulteriori indugi, al trasferimento delle Opere regionali di rilevanza locale al Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, appositamente autorizzato.

Con la delibera in oggetto si procede, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa (artt. 141 e ss. D.lgs. 152/06) , al trasferimento attraverso la sottoscrizione del verbale di consegna da parte dei rappresentanti della Regione, del Commissario Straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (e suoi aventi causa), entro e non oltre 150 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della presente delibera

Entro lo stesso termine di 150 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione della presente delibera il Commissario (e suoi aventi causa) dovrà redigere lo stato di consistenza delle opere regionali, in contraddittorio con il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque e con il Settore Regionale Demanio e Patrimonio.

L'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, il Commissario (e suoi aventi causa) dovranno predisporre apposito piano in cui vengano definiti gli interventi finalizzati

all’efficientamento ed alla completa messa a regime delle Opere Regionali per il loro pieno ed ottimale utilizzo, rifunzionalizzazione, messa in sicurezza e completamento.

Il trasferimento delle “Opere Regionali” di rilevanza locale da parte della Regione al Commissario (e suoi aventi causa), si intenderà realizzato *ope legis* alla scadenza del termine suddetto di 150 giorni dalla pubblicazione della presente delibera, a prescindere dalla redazione dello stato di consistenza ovvero dalla sottoscrizione del verbale di trasferimento.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 148 del 27.5.2013

A.G.C. 9 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Intern. in materia Interesse Regionale

Settore: 2 - Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di Supporto POR

Oggetto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - Iniziative di accelerazione della spesa

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'Amministrazione regionale, per far fronte alla pressante crisi economica, intende effettuare, con la presente proposta, una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali, mediante interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013 nel campo ambientale, della ricerca e innovazione, dell'efficientamento energetico e dello sviluppo urbano, destinati anche ad amministrazioni locali e imprese;

b. in tale contesto, l'accelerazione nell'utilizzo delle risorse europee può contrastare il generale calo degli investimenti pubblici, dovuto anche agli impegni assunti dalle amministrazioni locali della Campania;

c. la competitività regionale, già favorita, in prospettiva, dall'azione di riprogrammazione che mira alla qualità della spesa e alla sua concentrazione in progetti di effettiva rilevanza strategica, deve essere sostenuta anche da un più rapido utilizzo delle risorse al fine di invertire il trend economico;

PREMESSO altresì

a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. che la Giunta regionale:
    i. con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, ha preso atto della citata Decisione di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
    ii. con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
    iii. con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, delegando all'Autorità di Gestione ad eventuali successive integrazioni e/o rettifiche del medesimo;
    iv. in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, che contiene, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione, che prevede, tra l'altro, un definanziamento pari a 600 Meuro della quota di cofinanziamento statale del PO FESR 2007/2013;
d. che la Giunta regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR Campania FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato – per un importo pari a 600 Meuro;
e. con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza (CdS), a norma dell'art. 7 del relativo regolamento di funzionamento, avviata con nota prot. n. 7203/UDCP/GAB/CG del 15

maggio 2012 e terminata, con esito positivo, come da nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 2012.402287 del 25 maggio 2012, il CdS ha approvato la proposta di modifica del POR consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato, pari a 600 Meuro;

f. che la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 con Decisione C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e la Giunta Regionale, con DGR 521/2012, ne ha preso atto;
g. che in data 11 dicembre 2012 è stato definita la terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati e l'intesa tra Regione Campania e Governo – Ministero per la Coesione Territoriale prevede, per l'attuazione del Piano, una riduzione del cofinanziamento statale del POR Campania FESR 2007/2013 per un importo complessivo pari a 1.688 milioni di euro e la destinazione di 1/3 delle citate risorse ad un Programma Parallelo per la salvaguardia dei progetti avviati;
h. che la Giunta regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
i. che in data 12 dicembre 2012 con nota n. 19682/UDCP/GAB/CG il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi finanziati con il PAC;
j. che in data 26/04/2013, con nota prot. 2013.297872 dell'Autorità di Gestione, si è conclusa la procedura scritta del Comitato di Sorveglianza di approvazione di modifica del POR Campania FESR e di approvazione del nuovo Piano finanziario;
k. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21/05/2013, ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

a. alla luce dell'adesione al PAC III - *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* e della nota ARES 1247538 del 21/05/2013 la dotazione finanziaria complessiva del POR Campania FESR è pari a € 4.576.530.132;

b. al 30.04.2013 il POR Campania FESR 2007/2013 registra il c.d. *overbooking* di programmazione e il seguente avanzamento della spesa, la cui sintesi, per Asse, è riportata nella "Tabella A" che segue:

Tabella A

PO CAMPANIA FESR - Stato di attuazione al 30.04.2013					
Asse Prioritario	Dotazione finanziaria	DDGR di programmazione	Dati di bilancio		Certificazione di spesa
			Impegni	Pagamenti	
I - SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ATTRATTIVITA' CULTURALE E TURISTICA	1.165.000.000	2.275.494.814	590.623.749	276.341.289	144.380.988
II - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE	760.000.000	1.198.252.282	437.527.221	221.441.784	167.088.301
III - ENERGIA	100.000.000	227.804.382	24.272.090	13.167.584	3.320.494
IV - ACCESSIBILITA' E TRASPORTI	1.040.000.000	1.451.690.376	867.721.827	535.055.131	407.112.129
V - SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	290.000.000	363.594.850	117.483.781	19.336.587	10.084.940
VI - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA	1.120.000.000	1.859.267.946	584.145.519	326.692.059	208.474.694
VII - ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE	101.530.132	186.775.000	50.310.684	36.168.112	24.633.656

Totale Generale	**4.576.530.132**	**7.562.879.650**	**2.672.084.870**	**1.428.202.547**	**965.095.202**

c. il termine ultimo per la certificazione della spesa è fissato al 31 dicembre 2015, così come confermato dalla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013 di approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FESR, del FSE e del Fondo di Coesione 2007-2013;

d. la Commissione europea ha presentato un *position paper* per la nuova programmazione 2014-2020 e che l'Italia ha proposto una bozza di Accordo di Partenariato" discussa nel *kick off meeting* Commissione europea-Governo-Regioni – Roma 22, 23 e 24 aprile 2013;

CONSIDERATO che

a. la programmazione dei Grandi Progetti (GP) assorbe il 60,72% della dotazione finanziaria del Programma di cui al punto a. del RILEVATO e che ad oggi lo stato di attuazione dei citati GP è riassunto nella "Tabella B" che segue:

Tabella B

Stato di attuazione dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007 - 2013 al 30.04.2013							
ID	**Titolo GP**	**Costo finanziato dal POR FESR**	**Impegni**	**Liquidazioni**	**Certificazione**	**Obiettivo Operativo**	**Status**
1	Parco Urbano di Bagnoli	75.889.737	75.889.737	13.768.264	-	6.2	**Approvato** con Decisione C(2009) 10337 del 15.12.2009
2	Completamento delle opere della metropolitana di Napoli - tratta Dante/Municipio/Garibaldi/Centro Direzionale "c.d.*Linea1"*	573.658.086	573.368.086	434.959.932	400.417.932	4.6	**Approvato** con Decisione C(2009) 10635 del 21.12.2009
3	Sistema della Metropolitana regionale - Completamento della Ferrovia Metro Campania Nord-Est	171.857.064	-	-	-	4.2	**Approvato** con Decisione C(2010) 1053 del 24.02.2010
4	S.S. 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri	53.414.920	53.414.920	-	-	4.7	**Approvato** con Decisione C(2011) 9117 del 08.12.2011
5	Completamento Linea 6 della metropolitana	173.050.000	173.050.000	77.164.563	-	4.6	**Approvato** con Decisione C(2012) 6909 del 03.10.2012
6	Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno	200.777.098	4.015.542	4.015.542	-	1.5	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
7	Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno	70.000.000	1.400.000	1.400.000	-	1.5	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
8	La bandiera blu del Litorale Domitio	80.000.000	-	-	-	1.4	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
9	Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	65.000.000	-	-	-	1.4	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
10	Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	230.000.000	-	-	-	1.4	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
11	Polo fieristico regionale - Mostra d'Oltremare	83.000.000	-	-	-	2.5	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
12	Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est	206.900.000	-	-	-	6.2	**Ricevibile**. In attesa di approvazione

13	Centro storico di Napoli. Valorizzazione del sito Unesco	100.000.000	-	-	-	6.2	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
14	Sistema integrato portuale di Salerno	73.000.000	-	-	-	4.8	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
15	Sistema integrato del porto di Napoli	240.000.000	-	-	-	4.8	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
16	Tangenziale aree interne	70.000.000	-	-	-	4.7	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
17	Allarga la rete: Banda larga e sviluppo digitale in Campania	122.409.000	-	-	-	5.1	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
18	Risanamento Corpi idrici superficiali aree interne	100.000.000	-	-	-	1.4	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
19	Risanamento Corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno	89.858.475	-	-	-	1.4	**Ricevibile**. In attesa di approvazione
TOTALE		**2.778.814.380**	**881.138.285**	**531.308.302**	**400.417.932**		

b. in attesa dell'approvazione con Decisione della Commissione sui Grandi Progetti, occorre tenere nella dovuta considerazione le soglie di disimpegno delle risorse comunitarie per le annualità 2013, 2014 e 2015 e ciò al fine di verificare la tempestiva percorribilità di nuove iniziative regionali di accelerazione della spesa, la compatibilità con la programmazione di bilancio e gli obiettivi programmatici di spesa ai fini del patto di stabilità e di evitare dunque la perdita di risorse per il territorio;

c. occorre procedere all'individuazione di "Iniziative di accelerazione della spesa dei fondi strutturali della Regione Campania", selezionate per ambiti di intervento e allocate sugli assi prioritari del POR Campania FESR 2007/2013;

d. ai fini dell'accelerazione della spesa, saranno ritenuti selezionabili, prevalentemente attraverso procedura negoziale, esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, con crono programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;

e. occorre procedere, alla luce delle suindicate iniziative di accelerazione regionali e del quadro delineato in Tabella A, ad un accurato governo dell'*overbooking* di programmazione al fine di privilegiare l'accoglimento di proposte da parte dei Responsabili di Obiettivi Operativi (ROO) performanti – in termini di impegni, pagamenti e certificazione – e riprogrammare, all'interno dei rispettivi Assi prioritari, le risorse degli Obiettivi Operativi in ritardo di attuazione;

f. occorre procedere, ai fini dell'attuazione delle iniziative di accelerazione di cui al presente atto, all'individuazione di un *Gruppo di lavoro* coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR e costituito da dirigenti individuati *ratione materiae* e da dipendenti del comparto. A questi ultimi potranno essere riconosciuti trattamenti aggiuntivi di cui alla Legge Regionale n. 5/2013, art. 1, comma 156;

RITENUTO opportuno

a. individuare, come di seguito riportati in "Tabella C", gli ambiti di intervento prioritari del presente atto:

Tabella C

	INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
1	**Ambiente – Lavori Pubblici – Protezione Civile** (*con particolare riferimento al completamento e rifunzionalizzazione reti fognarie di collettamento e impianti di depurazione - risparmio idrico - messa in sicurezza edifici/scuole - interventi di protezione civile)*
2	**Sostegno al tessuto produttivo** *(mediante attivazione di fondi per: capitale di rischio – finanziamenti a PMI innovative – trasferimento tecnologico per PMI e microimprese – incentivi per impresa sociale – voucher imprese)*
3	**Efficientamento energetico a favore degli EE.LL.**
4	**Trasporti sostenibili**
5	**Ricerca e Innovazione - I.C.T.**
6	**Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione**

demandando all'Autorità di Gestione di verificare la coerenza con gli Assi prioritari del POR Campania FESR 2007/2013 delle operazioni riferibili a tali iniziative ai fini della successiva programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo;

b. selezionare, prevalentemente attraverso procedura negoziale, esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, anche in riferimento alla DGR 891/2010, con crono programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;

c. demandare ai Responsabili di Obiettivo Operativo, allo scopo di realizzare la completa attuazione finanziaria del Programma e in coerenza con il capitolo V "Procedure di attuazione" - paragrafo 5.3.1 "Selezione delle operazioni" - della nuova versione del POR Campania FESR 2007 di cui alla citata nota ARES (2013) 1247538, le proposte di finanziamento di operazioni in *overbooking* rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi Operativi;

d. demandare all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 la *governance* dell'*overbooking* di programmazione al fine di privilegiare l'accoglimento di proposte da parte dei Responsabili di Obiettivi Operativi (ROO) performanti – in termini di impegni, pagamenti e certificazione – e riprogrammare, all'interno dei rispettivi Assi prioritari, le risorse degli Obiettivi Operativi in ritardo di attuazione, stabilendo comunque un limite massimo del 30% di *overbooking* di programmazione per Asse e il termine del 31 dicembre 2013 per la verifica dello stato di attuazione. La copertura del citato *overbooking* è assicurata con le risorse del PAC e/o con quelle del ciclo di programmazione 2014-2020;

e. procedere, ai fini dell'attuazione delle iniziative di accelerazione di cui al presente atto, all'individuazione di un *Gruppo di lavoro* coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR e costituito dirigenti individuati *ratione materiae* e da dipendenti del comparto. A questi ultimi potranno essere riconosciuti trattamenti aggiuntivi di cui alla Legge Regionale n. 5/2013, art. 1, comma 156;

VISTI

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;

c. la Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265;
d. la Decisione della Commissione del 27/3/2012, n. C (2012) 1843;
e. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, n. C (2012) 6248;
f. la deliberazione di Giunta regionale del 28/09/2012, n. 521
g. la legge regionale 7/2010;
h. il Piano Nazionale per il Sud;
i. il Piano di Azione Coesione;
j. il Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
k. la nota prot. n. 19682/UDCP/GAB/CG del 12 dicembre 2012;
l. la nota prot. 2013.297872 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR;
m. la nota ARES 1247538 del 21/05/2013 della Commissione europea;
n. il *position paper* della Commissione europea;
o. la Decisione della Commissione del 20/03/2013, n. C (2013) 1573
p. la Legge regionale n. 5/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati

DELIBERA

1. di prendere atto dello stato di avanzamento al 30.04.2013 del POR Campania FESR 2007/2013 di cui alla "Tabella A";

2. di prendere atto dello stato di attuazione al 30.04.2013 dei Grandi Progetti del POR Campania FESR di cui alla "Tabella B";

3. di approvare le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania" di cui alla "Tabella C", demandando all'Autorità di Gestione di verificare la coerenza con gli Assi prioritari del POR Campania FESR 2007/2013 delle operazioni riferibili a tali iniziative ai fini della successiva programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo;

4. selezionare, prevalentemente attraverso procedura negoziale, esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, anche in riferimento alla DGR 891/2010, con crono programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;

5. demandare ai Responsabili di Obiettivo Operativo, allo scopo di realizzare la completa attuazione finanziaria del Programma ed in coerenza con il capitolo V "Procedure di attuazione" - paragrafo 5.3.1 "Selezione delle operazioni" - della nuova versione del POR Campania FESR 2007 di cui alla citata nota ARES (2013) 1247538, le proposte di finanziamento di operazioni in *overbooking* rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi Operativi;

6. demandare all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 la *governance* dell'*overbooking* di programmazione al fine di privilegiare l'accoglimento di proposte da parte dei Responsabili di Obiettivi Operativi (ROO) performanti – in termini di impegni, pagamenti e certificazione – e riprogrammare, all'interno dei rispettivi Assi prioritari, le risorse degli Obiettivi Operativi in ritardo di attuazione, stabilendo comunque un limite massimo del 30% di *overbooking* di programmazione per Asse e il termine del 31 dicembre 2013 per la verifica dello stato di attuazione. La copertura del citato *overbooking* è assicurata con le risorse del PAC e/o con quelle del ciclo di programmazione 2014-2020;

7. di rinviare, all'emanazione di un Decreto del Presidente della Giunta Regionale, la costituzione del *Gruppo di lavoro* coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR e costituito dai dirigenti individuati *ratione materiae* e da dipendenti del comparto. A questi ultimi potranno essere riconosciuti trattamenti aggiuntivi di cui alla Legge Regionale n. 5/2013, art. 1, comma 156;

8. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   7.1 al Presidente della Giunta Regionale;
   7.2 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;
   7.3 ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
   7.4 al Responsabile dell'Unità Operativo Grandi Progetti;
   7.5 ai Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007/2013.

Delibera della Giunta Regionale n. 147 del 27/05/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 14 DEL 18/01/2013: DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);

b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, ha preso atto della decisione n. C(2007)4265 dell'11/09/2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il PO FESR Campania 2007-2013;

c. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

d. con le Deliberazioni n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013;

e. tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007/2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – sono, tra gli altri, previsti gli Obiettivi operativi 1.9 "*Beni e siti Culturali*" e 1.12 "*Promuovere la conoscenza della Campania*";

f. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1371 del 28/08/2008, sono state approvate le "*Linee di indirizzo per l'attuazione delle attivita' afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR Campania 2007/2013*";

RILEVATO CHE:

a. con la Deliberazione n. 14 del 18/01/2013, la Giunta Regionale della Campania ha inteso avviare l'elaborazione, per il periodo "01 Maggio 2013 – 30 Aprile 2014", di un programma di eventi promozionali, di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, individuando criteri, modalità e procedure di selezione delle manifestazioni e conferendo mandato ai Dirigenti dei Settori *"Beni Culturali*" e "*Sviluppo e Promozione Turismo*", in qualità di Responsabili, rispettivamente, dell'Obiettivo Operativo 1.9 e dell'Obiettivo Operativo 1.12, di emanare, ciascuno per quanto di propria competenza appositi Avvisi Pubblici per il periodo complessivo 01 Maggio 2013 – 30 Aprile 2014, articolato nelle due sessioni "*01 Maggio 2013 – 31 Ottobre 2013*" e "*01 Novembre 2013 – 30 Aprile 2014*";

b. con la citata deliberazione, la Giunta Regionale ha, tra l'altro:

   b.1 istituito il Tavolo Istituzionale, composto dall'Assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali, da un Rappresentante, per ciascuna Provincia campana, con delega al Turismo e/o ai Beni Culturali e dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, con il compito, previa sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa, di pervenire alla definizione di una proposta di programma per ciascuna delle sessioni di riferimento da sottoporre all'approvazione definitiva della Giunta Regionale stessa;

   b.2 individuato, quale tematica della programmazione in questione, la *"scoperta"* della Campania e dei suoi attrattori culturali, mirando, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali che guardi non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche alle risorse cd. "*minori*" diffuse sul territorio regionale;

b.3 individuato in € 3.000.000,00 (tremilioni/00) la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse di ciascun Obiettivo Operativo, 1.9 e 1.12, del PO FESR Campania 2007/2013, ripartita in € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00) per ciascuna sessione in cui è articolata la procedura di selezione;

c. obiettivo della Regione, ai fini della promozione e dello sviluppo del turismo in Campania, è la costruzione di un programma regionale unitario di eventi, articolato per differenti categorie e targets di destinatari, atto a garantire la concentrazione degli interventi in uno con la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali in applicazione dei principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento;

d. la pianificazione definita con la citata deliberazione mira ad ottenere una programmazione, in materia di promozione culturale e turistica, organica, integrata e coordinata, riguardo alla quale le due sessioni, in cui il periodo complessivo è articolato, costituiscono l'una il completamento dell'altra, nel perseguimento dell'obiettivo primario della valorizzazione del territorio ai fini dell'attivazione dei flussi turistici, in un'ottica di attrazione e fidelizzazione del potenziale turista;

CONSIDERATO CHE

a. in esecuzione della richiamata DGR 14/2013, i Dirigenti dei Settori *"Beni Culturali*" e "*Sviluppo e Promozione Turismo*", rispettivamente con D.D. n. 16 dell'11.3.2013 e n. 52 dell'08/03/2013, hanno emanato l'Avviso Pubblico inerente la selezione delle manifestazioni per il periodo di riferimento della programmazione ed avviato le relative procedure;

b. il procedimento definito nella deliberazione di programmazione e negli avvisi di questa attuativi prevede una tempistica stringente e vincolante ai fini di un finanziamento del programma degli eventi efficace e tempestivo rispetto alla realizzazione delle attività di ciascun intervento in ossequio al periodo di riferimento individuato nella descritta programmazione;

c. la costituzione del Tavolo Istituzionale, attraverso la sottoscrizione del Protocollo di Intesa, non è avvenuta e, di conseguenza, l'attività valutativo – negoziale al Tavolo affidata non è stata avviata;

d. le proposte progettuali già pervenute in esito agli Avvisi pubblicati prevedono la realizzazione di eventi a far data da Maggio 2013 e che in tali casi risulta *in re ipsa* l'impossibilità di accedere al finanziamento;

e. lo slittamento dei tempi relativi alla procedura di selezione comporta, pertanto, l'impossibilità di garantire l'osservanza dei principi di parità di trattamento e non discriminazione nei confronti di tutti i soggetti che hanno manifestato il proprio interesse alla procedura;

f. la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico-culturale di un territorio sui mercati turistici nazionali ed internazionali attraverso gli eventi è perseguibile a condizione che sia attuata un'attività di comunicazione efficiente, efficace ed integrata che promuova la conoscenza della manifestazione e del territorio che con essa si identifica, e che tale possibilità viene meno a causa dello sforamento della tempistica stabilita per la definizione del programma degli eventi stessi;

g. l'impossibilità di dare avvio e portare a compimento la fase valutativa, primo gradino per l'attuazione dell'unitaria strategia regionale di più lungo periodo, determina la necessità di rivedere l'intero iter programmatico e procedurale, al fine di garantire comunque il perseguimento degli esposti obiettivi in maniera unitaria ed integrata;

RITENUTO NECESSARIO

a. alla luce di quanto esposto, prendere atto della impossibilità di dare attuazione alla deliberazione n. 14 del 18/01/2013;

b. conferire, pertanto, mandato ai Dirigenti dei Settori *"Beni Culturali*" e "*Sviluppo e Promozione Turismo*", all'adozione degli atti conseguenziali di propria competenza;

c. rinviare a successivo provvedimento la definizione della programmazione coordinata e strategica, ai fini dello sviluppo turistico, di eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, legati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della impossibilità di dare attuazione alla deliberazione n. 14 del 18/01/2013 avente ad oggetto ”P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013 - Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12 : attività di programmazione Eventi "Maggio 2013 - Aprile 2014";
2. di dare mandato ai Dirigenti dei Settori *“Beni Culturali*” e “*Sviluppo e Promozione Turismo*”, all’adozione degli atti conseguenziali di propria competenza;
3. di rinviare a successivo provvedimento la definizione della programmazione coordinata e strategica, ai fini dello sviluppo turistico, di eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, legati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;
4. di trasmettere il presente atto al Settore “*Beni Culturali*”, al Settore “*Sviluppo e Promozione Turismo*”, al Settore “*Strutture ricettive e Infrastrutture turistiche”,* all’A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale”, ai Capi dei Dipartimenti “Programmazione e Sviluppo Economico” e “dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali”, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Settore “*Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC*”.

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 134 del 27.5.2013

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore: 1 - Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali

Oggetto:

Piano sociale regionale 2013-2015, approvazione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze istruttorie come rappresentate nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'articolo 8, comma 1, della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 attribuisce alla Regione funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi sociali;

b. che l'articolo 8, comma 1, lettera b) della legge regionale n. 11/2007 stabilisce che la Regione, a tal fine, adotta, con cadenza triennale, il Piano sociale regionale per definire i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione, da parte degli enti locali associati, del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

c. che con deliberazione della Giunta regionale n. 694 del 16 aprile 2009, è stato approvato il primo Piano sociale regionale della regione Campania la cui vigenza è terminato nel 2012;

d. che con deliberazione della Giunta regionale n. 784 del 21 dicembre 2012 è stata approvata la proposta di Piano sociale regionale 2013-2015 e si è proceduto all'invio al Consiglio regionale per l'acquisizione, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del parere di competenza;

e. che, con deliberazione della Giunta regionale n. 64 del 7 marzo 2013, a seguito delle consultazioni, effettuate ai sensi dell'articolo 20, comma 1 della legge regionale n.11/2007 con gli Ambiti territoriali, i sindacati e le organizzazioni del terzo settore, si è proceduto a modifiche e integrazioni della proposta e all'invio al Consiglio regionale per l'acquisizione, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, del parere di competenza;

f. che ai sensi dell'articolo 20, comma 3 della legge regionale n. 11/2007, il Piano è approvato con deliberazione della Giunta regionale previo parere della competente commissione consiliare che lo rende nei tempi e con le modalità di cui alla legge regionale 17 ottobre 2005, n.17;

g. che con nota n. 27 del 21 gennaio 2013 la presidenza del Consiglio regionale ha assegnato la DGRC n.784/2012, (REG.GEN. n. 751/II) alle Commissioni consiliari permanenti III e VI per rendere il parere di competenza;

h. che con nota n. 140 del 21 marzo 2013 la presidenza del Consiglio regionale ha assegnato la DGRC n. 64/2013 (REG.GEN. n. 762/II) alle Commissioni consiliari permanenti III e VI per rendere il parere di competenza;

i. che la III Commissione consiliare permanente ha reso parere favorevole nella seduta del 18 aprile 2013, così come comunicato con nota del 21 aprile 2013, prot. gen. 2013.9919505/A;

l. che la VI Commissione consiliare permanente ha reso parere favorevole nella seduta del 22 maggio 2013, così come comunicato con nota del 22 maggio 2013 acquisita al prot. 2013. 0363419;

m. che la proposta è stata illustrata al Comitato consultivo regionale per il pieno inserimento nella vita sociale dei portatori di handicap, istituito ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n.11, art.19;

n. con deliberazione della Giunta regionale n. 320 del 3 luglio 2012 recante "Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari - provvedimenti a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 14/02/2011" è stata modificata la composizione degli Ambiti territoriali al fine di assicurare la coincidenza con i distretti sanitari;

CONSIDERATO

o. che è possibile approvare il Piano sociale regionale 2013-2015 che definisce i principi di indirizzo e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali per il prossimo triennio;
p. che è necessario disciplinare la fase di transizione dalla programmazione sociale 2009-2012 alla programmazione 2013-2015 con indicazioni procedurali per gli Ambiti territoriali che, per effetto del riallineamento disciplinato dalla D.G.R.C n.320/2012, hanno subito modifiche della composizione o il cambiamento del Comune capofila;

q. che è stata avviata la concertazione sulle modalità di presentazione dei piani sociali di zona da parte degli Ambiti territoriali per il nuovo ciclo di programmazione 2013-2015;

VISTI

r. l'articolo 117 della Costituzione che riserva la materia degli interventi e servizi sociali alla potestà legislativa regionale;

s. la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 e s.m.i. “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328”;

t. la legge regionale 17 ottobre 2005, n. 17 "Disposizioni per la semplificazione del Procedimento Amministrativo”

u. la D.G.R.C. n. 784 del 21 dicembre 2012 "Piano sociale regionale 2013-2015 - Invio al Consiglio regionale per l'acquisizione, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, del parere di competenza".

v. la D.G.R.C. n. 64 del 7 marzo 2013 "Piano sociale regionale 2013-2015. Modifiche e integrazioni, ai sensi dell'articolo 20 comma 1 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, della D.G.R.C. n. 784/2012 e invio al Consiglio regionale per l'acquisizione, ai sensi dell' art. 20, comma 3, della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, del parere di competenza."

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il Piano sociale regionale 2013-3015, allegato A, parte integrante del presente provvedimento, che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
2. di approvare le indicazioni procedurali per la fase di transizione dalla programmazione 2009-2012 alla nuova programmazione 2013-2015, allegato B, parte integrante del presente provvedimento;
3. di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione delle linee guida operative per la presentazione dei piani sociali di zona e di tutti gli atti necessari e consequenziali;
4. di trasmettere, per quanto di competenza, la presente deliberazione al Settore Assistenza Sociale,Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali.

Giunta Regionale della Campania

PIANO SOCIALE REGIONALE

2013-2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

PARTE I: ANALISI DI CONTESTO E VALUTAZIONE PROGRAMMAZIONE 2010 - 2012 1

1. Analisi di contesto 1
1.1 Le dinamiche demografiche 1
1.1.1 L'andamento della popolazione 1
1.1.2 La distribuzione territoriale della popolazione 3
1.1.3 La composizione della popolazione 4
1.2 Il mercato del lavoro 7
1.2.1 Le forze di lavoro 7
1.2.2 Gli occupati 10
1.2.3 I disoccupati 13
1.3 Le dinamiche economiche 15
1.3.1 Il Prodotto Interno Lordo 15
1.3.2 Il reddito 17
1.3.3 La povertà 19

2. Risorse e servizi programmati nelle annualità del I Piano Sociale Regionale 22
2.1 La programmazione finanziaria 23
2.2 La tipologia dei servizi programmati 28
2.3 Le aree di intervento programmate 30

3. Un primo bilancio 33
3.1 Le forme associative e gli assetti di governance 33
3.2 La presentazione e la valutazione dei piani sociali di zona 34

PARTE II: LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI 2013 - 2015 36

4. L'integrazione del nuovo ciclo di programmazione con il Piano di Azione Coesione 36
4.1 Il Piano di Azione e Coesione e l'integrazione con il PSR 2013-2015 36
4.1.1. Servizi per la prima infanzia 37
4.1.2 Servizi per la non autosufficienza 39
4.2 Le proposte operative del PSR 2013-2015 a supporto del PAC 41
4.2.1 Le linee d'azione per sostenere la capacità istituzionale e organizzativa degli Ambiti Territoriali 42
4.2.2 Le linee d'azione per il rafforzamento dei servizi di cura per gli anziani non autosufficienti e la prima infanzia in Regione Campania 43

5. Gli obiettivi di Servizio 45
5.1 L'assistenza domiciliare integrata 45
5.2 Asili nido e servizi integrativi-innovativi per la prima infanzia 52

6. Gli obiettivi della programmazione europea 2007 - 2013 57
6.1 Servizi di cura per l'infanzia 58
6.2 Servizi di cura per gli anziani e per la non autosufficienza 59
6.3 Servizi per l'integrazione sociale 60
6.3.1 Servizi per i giovani 60
6.3.2 Servizi per le pari opportunità 61

7. Promuovere l'inclusione sociale: le politiche per la famiglia. 63
7.1 Area Responsabilità Familiari 65
7.1.1 Interventi di sostegno economico a favore delle donne sole con figli 65
7.1.2 interventi domiciliari e territoriali di presa in carico della famiglia - Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma Adozione Sociale – Sostegno Precoce alla Genitorialità. 66
7.1.3 disagio abitativo 68
7.2 Area Minori 74
7.2.1 Interventi per l'affido 76
7.2.2 Interventi a sostegno dell'adozione 79
7.2.3 Interventi contro l'abuso e il maltrattamento 80
7.2.4 Minori area penale 81
7.3 Area Donne in Difficoltà 83
7.4 Area Disabili 86
7.5 Area Anziani 93
7.6 Obiettivi ed azioni delle politiche della famiglia 96

8. Promuovere l'integrazione sociosanitaria 99
8.1 Le politiche per la non autosufficienza e la domiciliarità 99
8.2 I servizi residenziali per la non autosufficienza 103
8.3 Area Dipendenze 106
8.3.1 Politiche di contrasto alle dipendenze e di promozione dell'agio e dell'autonomia delle persone 106
8.3.2 Tossicodipendenza: questione socio-sanitaria (Programmazione socio-sanitaria; Programmazione partecipata) 109
8.3.3 Ipotesi operative: conoscenza, informazione, prevenzione, servizi.....109
8.4 Obiettivi ed azioni delle politiche per la disabilità, la domiciliarità e la non autosufficienza 112

9. Vulnerabilità, disagio, integrazione: politiche di contrasto alla povertà 113
9.1 Area Contrasto alla povertà 113
9.2 Area Immigrati 119
9.3 Le politiche per persone detenute, internate e prive della libertà personale125
9.4 Obiettivi ed azioni delle politiche di contrasto alla povertà 127

PARTE III: IL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI E GLI ASSETTI ISTITUZIONALI 129

10. Il tema della forma associativa dei Comuni alla luce delle novità normative in materia 129

11. Gli assetti della Governance 130
11.1 Analisi dei dati risultanti dalla precedente programmazione 130
11.1.1 Area Azioni di sistema 130
11.1.2 Area Welfare d'accesso 131
11.2 Il coordinamento istituzionale 133
11.3 l'Ufficio di Piano 134
11.4 Il Servizio Sociale Professionale 136

12. Criteri di riparto del Fondo sociale, disposizioni per il Fondo Unico di Ambito e per la transizione al nuovo triennio 137
12.1 Criteri di riparto del Fondo sociale regionale 138
12.2 L'entità e le modalità di partecipazione finanziaria dei comuni alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali 138
12.3 Indicazioni per il passaggio alla nuova programmazione triennale 139
12.4 Procedure per la presentazione dei Piani di Zona 141

13. Promuovere l'accesso ai servizi 141
13.1 Le caratteristiche ed i requisiti delle prestazioni e servizi sociali che costituiscono i livelli essenziali di assistenza 141
13.2 I criteri per la determinazione del concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni..... 143

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. I Sistemi Informativi Sociali 144
14.1 Il Progetto SINA 146
14.2 Il Progetto SINBA 149
14.3 Il Progetto SINSE 151
14.4 Il SIS della Campania 151

15. Obiettivi ed azioni delle politiche per Rafforzare il Sistema integrato di interventi e servizi e gli assetti di governance 159

Indice delle tabelle 162

Indice dei grafici 162

Indice delle figure 164

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE I: ANALISI DI CONTESTO E VALUTAZIONE PROGRAMMAZIONE 2010 - 2012

1. Analisi di contesto

Nessun atto di programmazione, per quanto settoriale, può prescindere dall'analisi del contesto territoriale e sociale nel quale intende produrre effetti. Questo Piano offre, in apertura, una visione di insieme della nostra regione, attraverso la elaborazione dei dati più indicativi delle dinamiche demografiche e sociali. Sulla base dei dati ISTAT [censimento 2011] seleziona alcuni indicatori utili per una analisi della dimensione sociale e demografica. Per agevolare la lettura sono stati elaborati dei grafici che consentono, a colpo d'occhio, di "leggere" le trasformazioni in corso ed evidenziano i punti di crisi e di debolezza. Rinviamo alla seconda parte, quella articolata per aree di intervento, l'analisi dei dati relativi alle singole fasce della popolazione, articolate per tipologia di profilo sociale. I dati che seguono non hanno, quindi, la pretesa di essere esaustivi, ma di offrire un sintetico, quanto efficace, quadro dello scenario all'interno del quale si collocano le scelte strategiche di questo Piano sociale regionale.

1.1 Le dinamiche demografiche

1.1.1 L'andamento della popolazione

In Campania il primo gennaio 2011 erano residenti 5.834.056 persone, il 9,62% della popolazione italiana, la seconda regione più popolata d'Italia, dopo la Lombardia [grafico 1]. Sebbene dal 2001 i residenti in Campania siano cresciuti di 125.919 unità, seppure con un andamento irregolare, la loro percentuale sul totale dei residenti in Italia è costantemente diminuita [grafico 2 e grafico 3]. Ciò deriva da un tasso di crescita annuo simile nell'andamento, ma che in Campania è costantemente inferiore a quello dell'Italia [grafico 4].

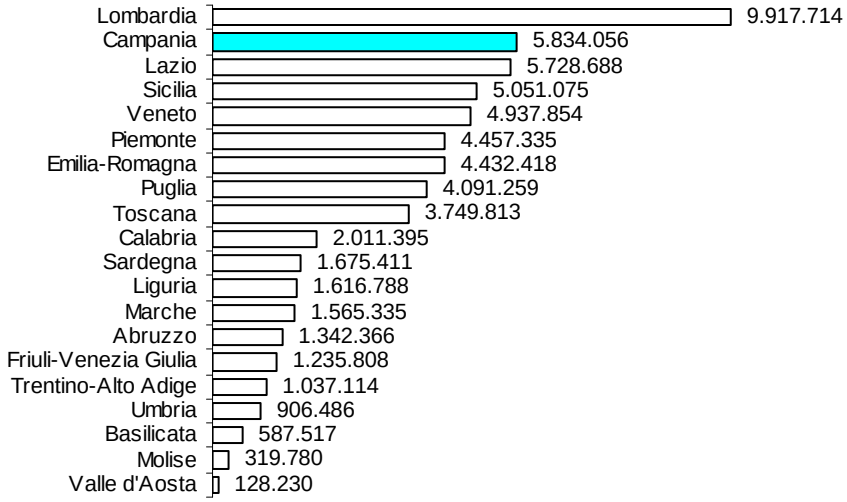


Grafico 1: Popolazione delle regioni italiane al 1 gennaio 2011 (fonte Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

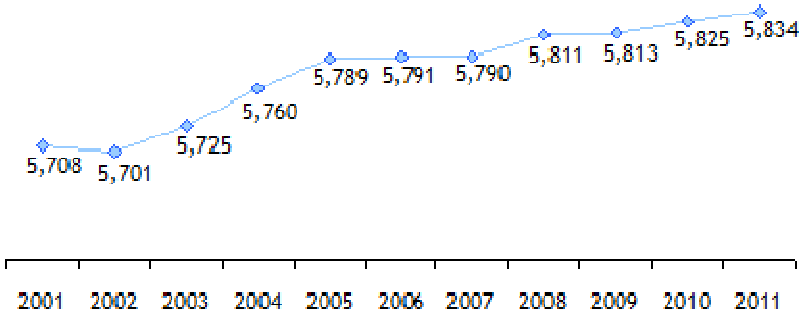


Grafico 2: Residenti in Campania in milioni (fonte Istat)

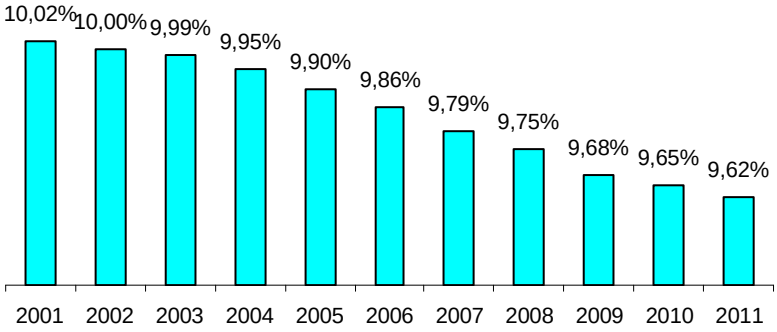


Grafico 3: % dei residenti in Campania rispetto ai residenti in Italia (elaborazione su dati Istat)

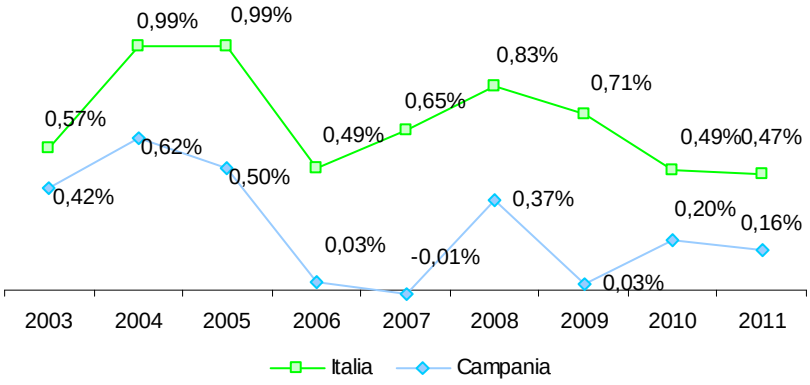


Grafico 4: Tasso di variazione popolazione residente in Campania ed in Italia al 1 gennaio (elaborazione dati Istat)

Analizzando il bilancio demografico si evince che, se confermate le stime del 2011[1], al 1 gennaio 2012 la popolazione campana, per la prima volta dal 2002, decresce rispetto all'anno precedente di 0,3 per mille abitanti, giacché il calo della crescita naturale e del saldo migratorio estero non riescono a compensare la diminuzione del saldo migratorio interno [grafico 5]. Se confermate quindi le stime, la Campania pur essendo la seconda regione più popolata d'Italia, attrae sempre meno persone dall'estero e soprattutto è un territorio dal quale si parte per andare altrove.

1 I dati ISTAT sul bilancio demografico sono aggiornati al 31 dicembre e quelli sulla popolazione al 1 gennaio. Al momento in cui si scrive non sono ancora disponibili il bilancio demografico 2011 ed i dati sulla popolazione 2012.

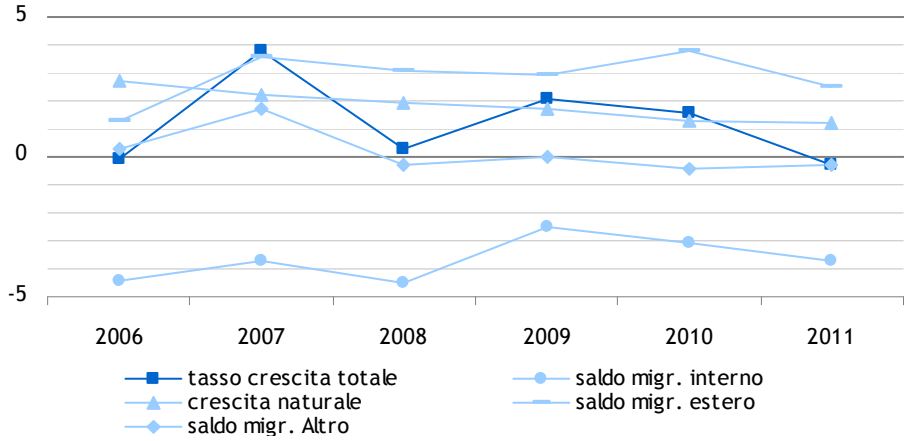


Grafico 5: Bilancio demografico della popolazione residente in Campania (elaborazione su dati Istat)

1.1.2 La distribuzione territoriale della popolazione

In quanto ad estensione territoriale, con i suoi 13.590,25 kmq la Campania è la dodicesima regione in Italia ma è la prima per densità abitativa [grafico 6].

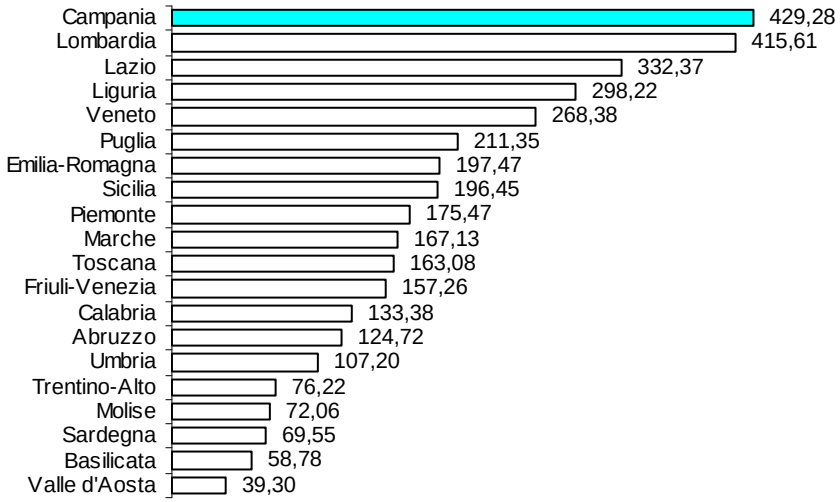


Grafico 6: Densità di popolazione delle regioni italiane (elaborazione su dati Istat)

Molto al di sopra della media regionale è la densità della provincia di Napoli con 2.630,68 abitanti per kmq, la più alta d'Italia, prima della provincia di Monza e Brianza che presenta una densità di 2.094,2. Tutte le altre province campane sono al di sotto della media regionale, e tra queste Benevento è quella con minore densità di popolazione, collocata al 72° posto tra tutte le pr ovince italiane. [tabella 1, grafico 7].

Tabella 1: Estensione territoriale e popolazione delle province campane (fonte ISTAT)

Provincia	Superficie territoriale		Popolazione al 01/01/2011	
	kmq	%	N.	%
Avellino	2.791,64	20,5%	439.137	7,5%
Benevento	2.070,63	15,2%	287.874	4,9%
Caserta	2.639,38	19,4%	916.467	15,7%
Napoli	1.171,13	8,6%	3.080.873	52,8%
Salerno	4.917,47	36,2%	1.109.705	19,0%
Campania	13.590,25	100,0%	5.834.056	100,0%

fonte: http://burc.regione.campania.it

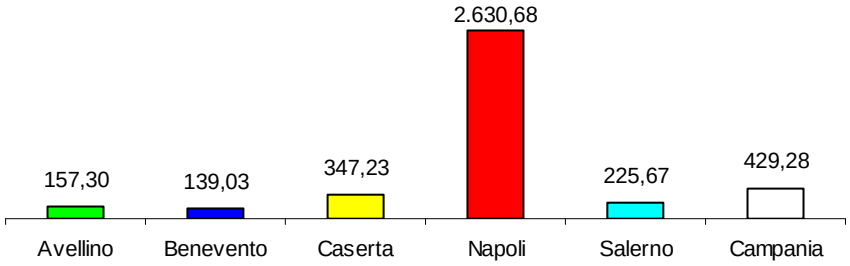


Grafico 7: Densità di popolazione delle province campane (elaborazione su dati Istat)

1.1.3 La composizione della popolazione

Al primo gennaio 2011 sono residenti in Campania 3.004.894 femmine e 2.829.162 maschi, corrispondenti rispettivamente al 51,51% ed al 48,49% della popolazione totale [grafico 8].

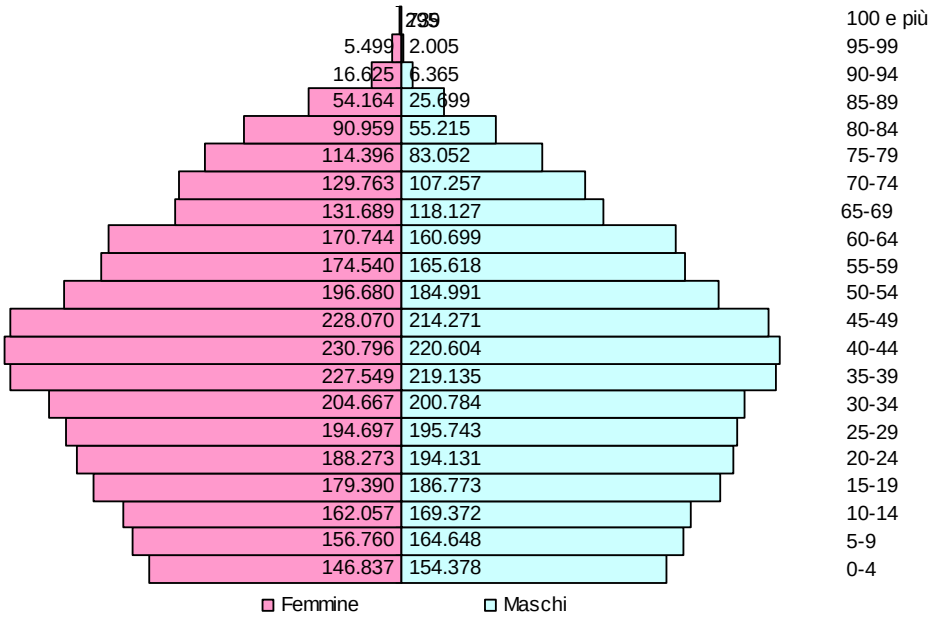


Grafico 8: Piramide dell'età della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)

Il rapporto di mascolinità, ovvero il rapporto percentuale tra numero di maschi e numero di femmine, in Italia pari a 94,23, in Campania è minore solo nella provincia di Napoli, che per il suo rilevante peso determina un valore inferiore anche nell'intera regione [grafico 9].

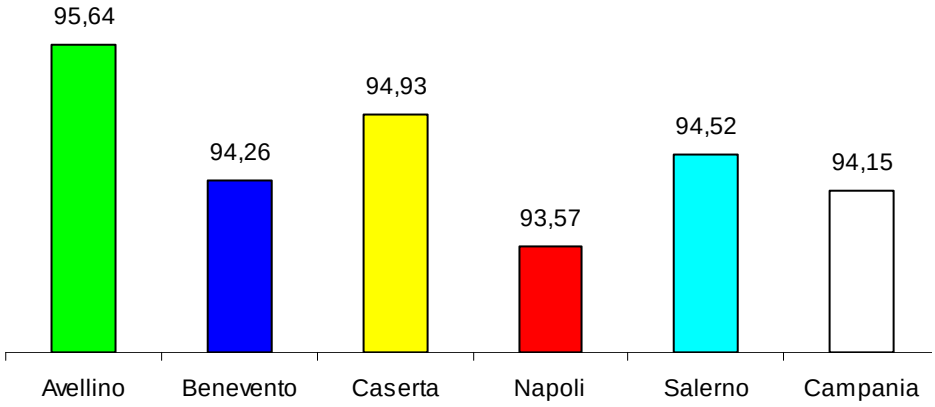


Grafico 9: Rapporto di mascolinità delle province campane (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'età media della popolazione campana è minore di quella italiana, pari a circa 43 anni, ma presenta notevoli differenze da provincia a provincia ed all'interno di ciascuna di esse tra maschi e femmine: Benevento presenta l'età media più alta con 43 anni e 5 mesi (44 e 9 mesi per le femmine, e 41 anni e 11 mesi per i maschi), mentre è Napoli la provincia con età media minore con 39 anni e 3 mesi (40 anni e 6 mesi per le femmine, e 37 anni e 11 mesi per i maschi) [grafico 10].

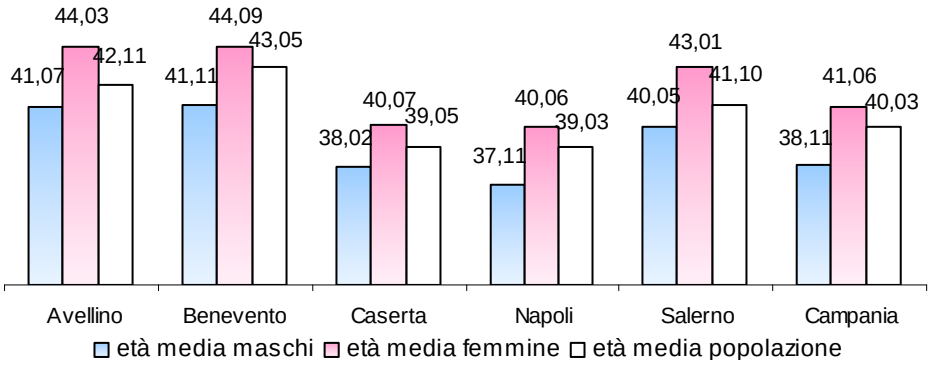


Grafico 10: Età media della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)

L'indice di carico di figli per donna in età feconda, che stima il carico di figli in età prescolare (0-4 anni) per donna in età fertile (15-44 anni), in Campania risulta leggermente inferiore a quello relativo all'Italia (24,64), seppure con significative differenze territoriali. [grafico 11]

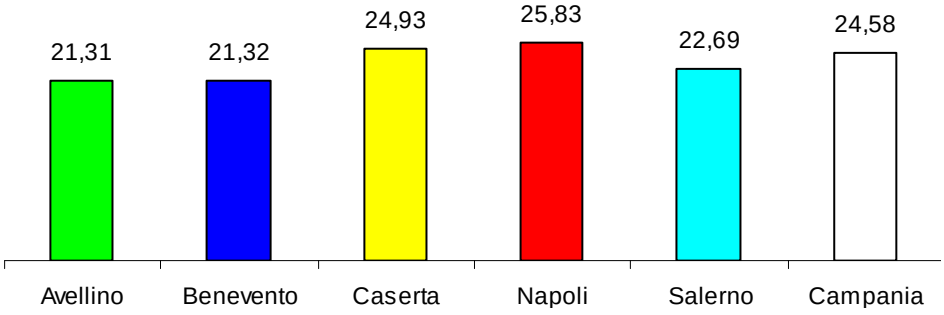


Grafico 11: Indice di carico di figli per donna in età feconda della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)

Significative differenze territoriali si registrano anche per l'indice di vecchiaia che stima il grado di invecchiamento di una popolazione, in quanto rapporto tra popolazione anziana (65 anni e oltre) e popolazione più giovane (0-14 anni). Se la Campania nel complesso presenta un indice notevolmente inferiore a quello dell'Italia (pari a circa 145), molto superiore è quello della provincia di Avellino e Benevento dove gli anziani sono molto di più dei giovanissimi [grafico 12, figura 1].

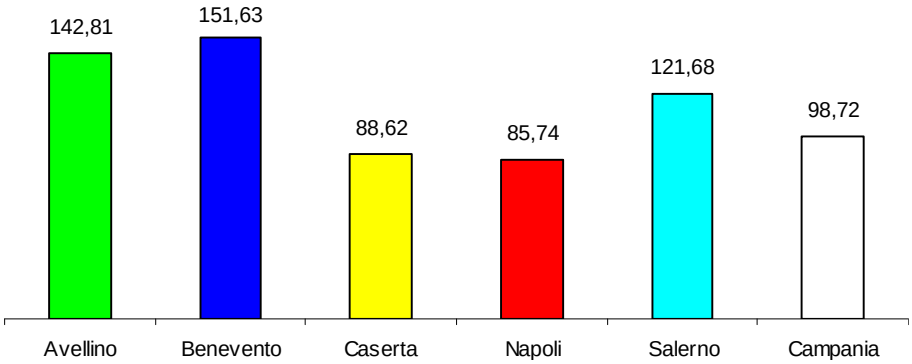


Grafico 12: Indice di vecchiaia della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

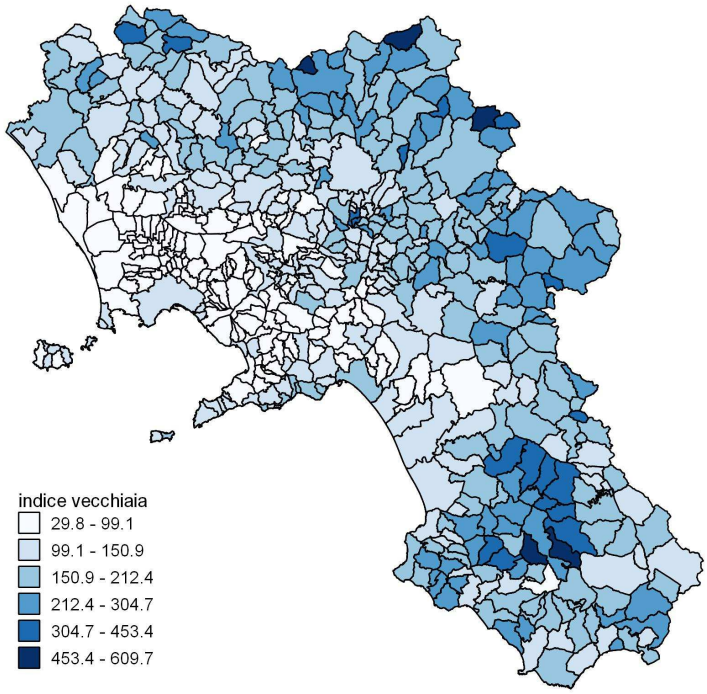


Figura 1: Indice di vecchiaia della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)

La sostenibilità della struttura demografica è delineata dall'indice di dipendenza totale, somma dell'indice di dipendenza giovanile (rapporto per cento abitanti tra la popolazione di età tra 0 e 14 anni e popolazione tra i 15 ed i 64 anni) e dell'indice di dipendenza senile (rapporto per cento abitanti tra la popolazione di età maggiore di 64 anni e popolazione tra i 15 ed i 64 anni).

La Campania ha un indice di dipendenza totale minore di quello dell'Italia (pari a circa 52,28), collocandosi al diciannovesimo posto tra le regioni italiane, ma mentre quello di dipendenza senile è di 23,92 (Italia 30,90) ed in Italia è il più basso, l'indice di dipendenza giovanile è secondo solo al Trentino Alto Adige (Italia 21,38). Come per gli altri indicatori, anche gli indici di dipendenza sono molto discordanti da provincia a provincia. [grafico 13, figura 2]

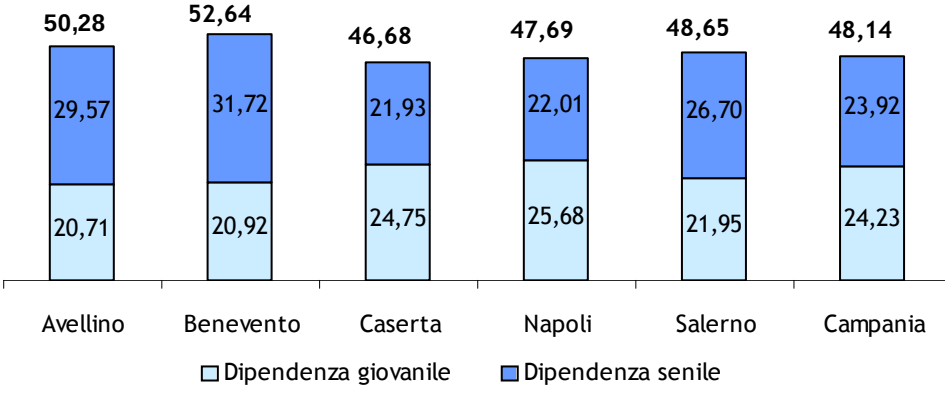


Grafico 13: Indici di dipendenza totale della popolazione campana su base provinciale (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

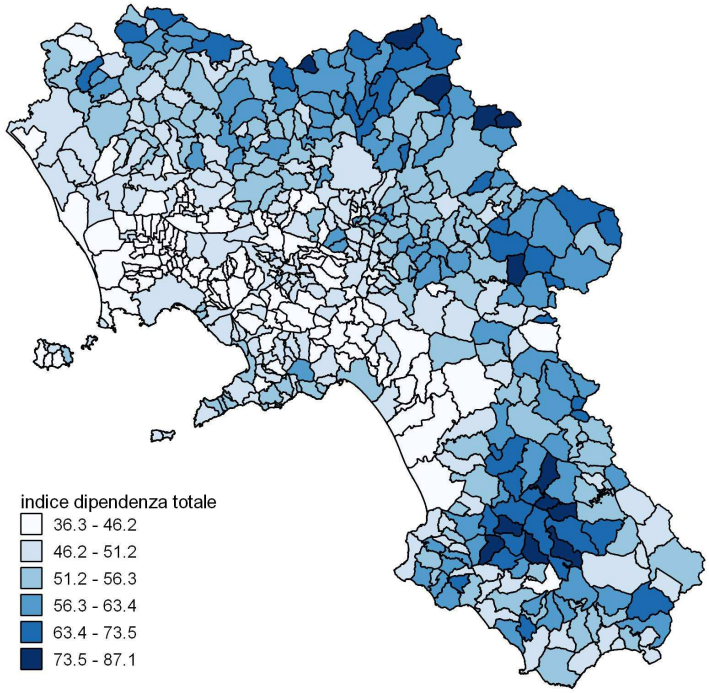


Figura 2: Indici di dipendenza totale della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)

1.2 Il mercato del lavoro[2]

1.2.1 Le forze di lavoro

Nel 2011 le forze di lavoro, ovvero il totale delle persone occupate e disoccupate di 15 e più anni, della Campania ammontano a 1.225.232 maschi, 630.002 femmine, per un totale di 1.855.234 persone [grafico 14]

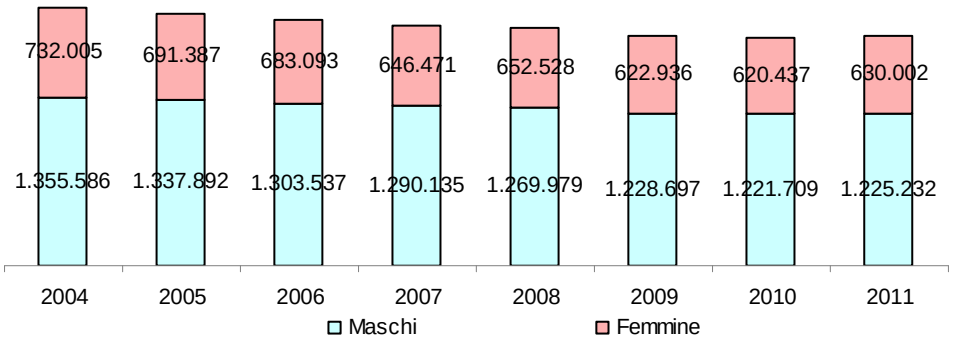


Grafico 14: Forze di lavoro della Campania (elaborazione su dati Istat)

Ad eccezione del 2008 (per quanto riguarda le donne) e del 2011 (per uomini e donne), anno in cui non sono ancora visibili gli effetti sul mercato del lavoro dell'acuirsi della crisi strutturale dell'economia globale, si assiste ad una decrescita delle forze di lavoro, maggiore di quanto avvenuto in Italia, con la conseguenza che le forze di lavoro campane sono progressivamente minori di quelle italiane [grafici 15 e 16].

2 I dati sul mercato del lavoro presentati sono prodotti dall'ISTAT attraverso la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL), realizzata dal gennaio 2004 conformemente al Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

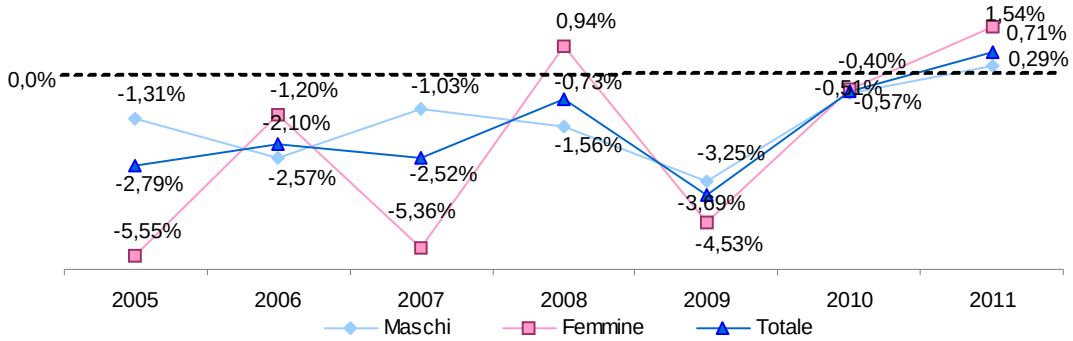


Grafico 15: Andamento del tasso di crescita delle forze di lavoro della Campania (elaborazione su dati Istat)

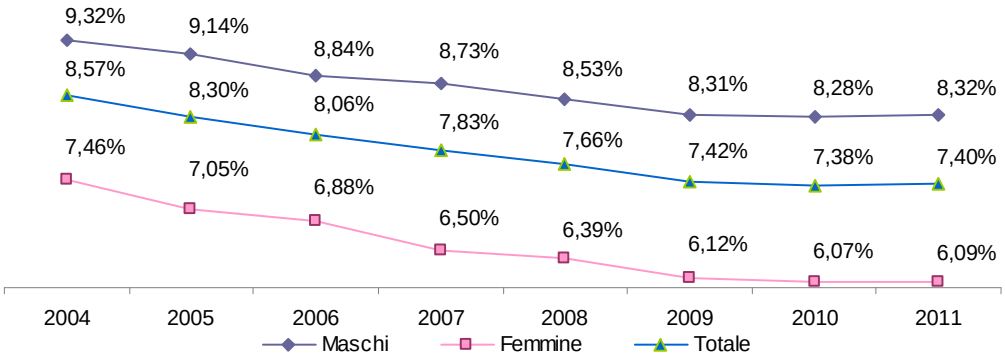


Grafico 16: % delle forze di lavoro campane rispetto a quelle italiane (elaborazione su dati Istat)

La diminuzione delle forze di lavoro e l'aumento della popolazione hanno prodotto negli ultimi 8 anni una rilevante diminuzione del tasso di attività (misurato per l'appunto dal rapporto percentuale delle prime con la seconda), ed un aumento del differenziale tra il tasso nazionale e quello campano, passato da 5,05 del 2004 a 10,29 del 2011. [grafico 17]

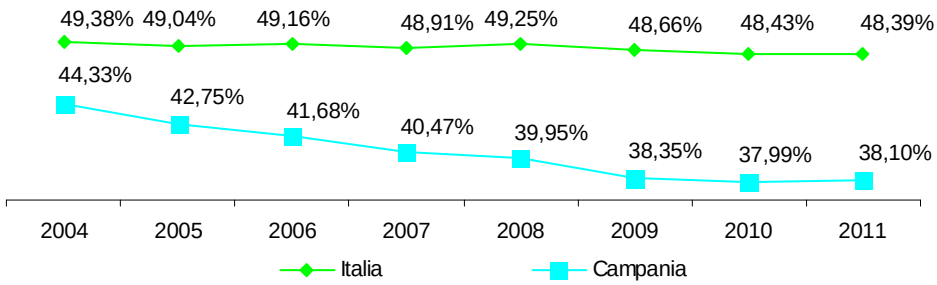


Grafico 17: Tasso di attività totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

Se nel periodo considerato 2004 -2011 il tasso di attività della Campania diminuisce del 6,23%, molto diversificata è la situazione delle sue province: Caserta presenta il tasso minore in tutto il periodo (36,04% nel 2011), mentre è la provincia di Napoli che registra il calo più consistente (-8,14%, passando dal 44,89% del 2004 al 36,75% del 2011) [grafico 18].

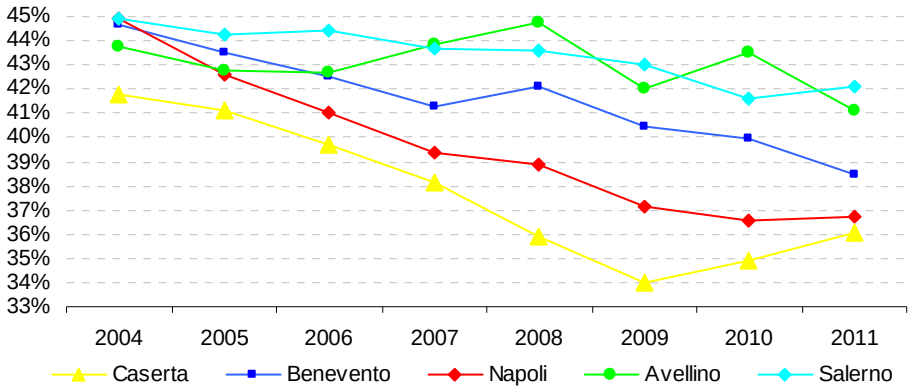


Grafico 18: Tasso di attività totale delle province campane (elaborazione su dati Istat)

Avendo riguardo al tasso di attività maschile, si registra una diminuzione in Campania del 7,39%, ed un aumento del differenziale con quello nazionale, passato da 1,51 del 2004 a 6,68 del 2011.[grafico 19].

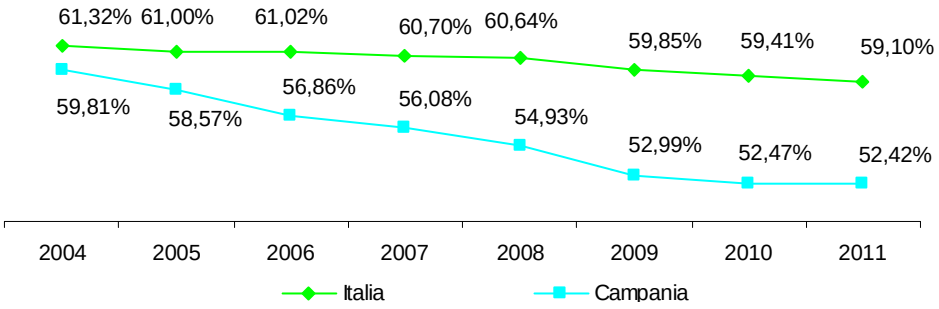


Grafico 19: Tasso di attività maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

Anche per ciò che concerne il tasso di attività maschile molto ampie sono le differenze provinciali: in quanto a diminuzione il primato spetta alla provincia di Napoli con -9,59% (da 61,82 del 2004 a 52,24 del 2011), seguita da Caserta con -8,25 (da 57,61 del 2004 a 49,46 del 2011), da Benevento con -7,04 (da 57,22 del 2004 a 50,18 del 2011), e quindi da Avellino con -2,73 (da 57,03 del 2004 a 54,30 del 2011) e da Salerno con -2,64 (da 57,77 del 2004 a 55,13 del 2011) [grafico 20].

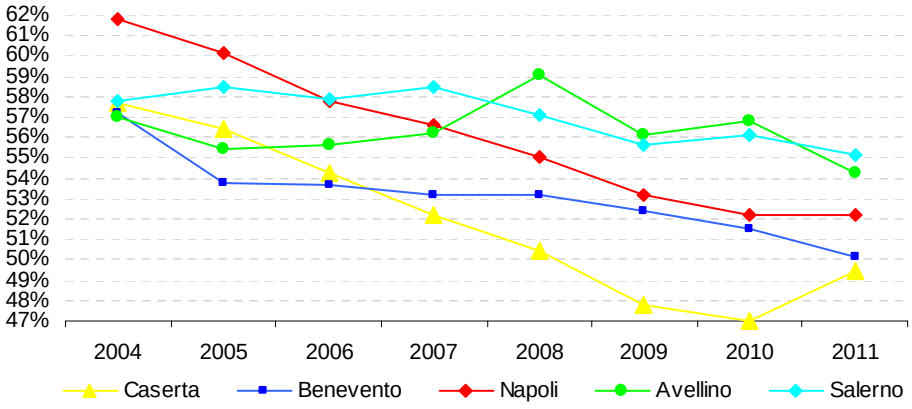


Grafico 20: Tasso di attività maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

Il tasso di attività femminile in Italia è sostanzialmente stabile, ancorché notevolmente inferiore a quello maschile (nel 2011 vi è una differenza del 20,64%), mentre in Campania è diminuito del 5,09% (da 29,97 del 2004 a 24,88 del 2011). Il differenziale tra quello nazionale e quello campano è passato dall'8,36% del 2004 al 13,58 del 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

[grafico 21]. Esaminando il tasso di attività femminile delle province campane si evince che Avellino, Benevento e Salerno sono al di sopra della media regionale (ma molto al di sotto di quella italiana), mentre è ancora nella provincia di Napoli dove si registra il calo maggiore (pari a -6,69%, da 29,26% del 2004 a 22,57% del 2011) [grafico 22]

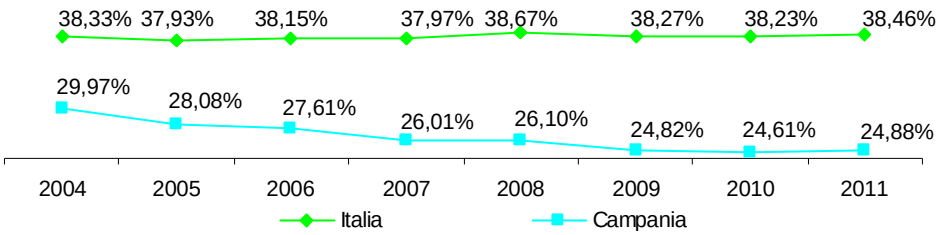


Grafico 21: Tasso di attività femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

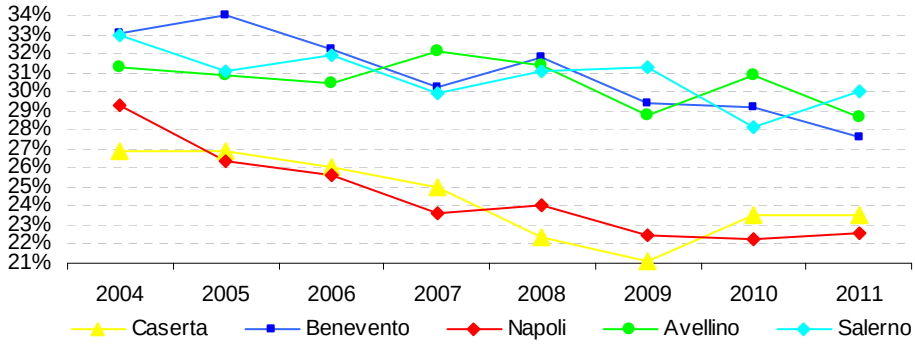


Grafico 22: Tasso di attività femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

1.2.2 Gli occupati

Nel 2011 sono occupati[3] in Campania 1.056.861 maschi e 510.377 femmine per un totale di 1.567.238 persone [grafico 23].

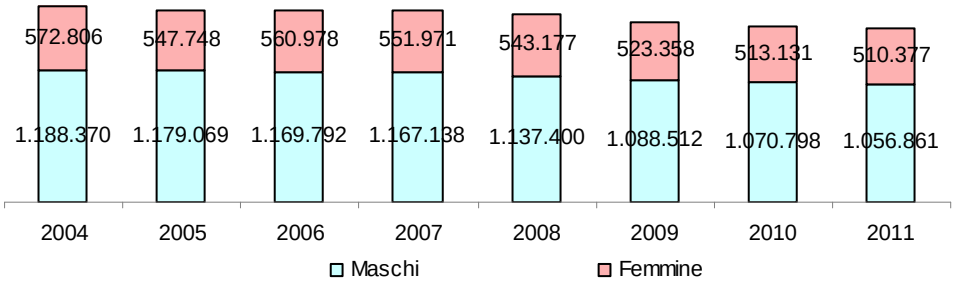


Grafico 23: Occupati in Campania (elaborazione su dati Istat)

Sia per i maschi che per le femmine l'andamento del tasso di crescita è simile e presenta, ad eccezione delle femmine nel 2006, valori sempre negativi [grafico 24].

3 La RCFL dell'ISTAT classifica come occupate le persone di quindici anni e più che nella settimana di riferimento dell'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività con corrispettivo monetario o in natura, oppure hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nell'azienda di un familiare con cui abitualmente cooperano, oppure sono assenti dal lavoro da non più di tre mesi, oppure sono assenti dal lavoro ma continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

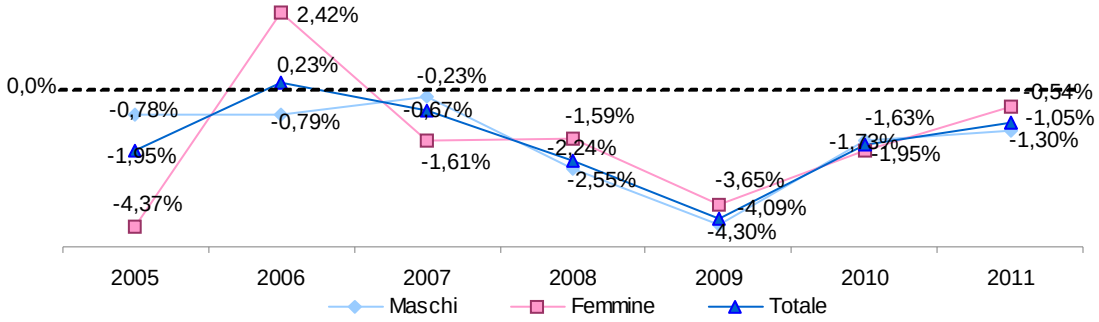


Grafico 24: Andamento del tasso di crescita degli occupati della Campania (elaborazione su dati Istat)

Come per le forze di lavoro, in tutto il periodo considerato gli occupati in Campania sono sempre più in percentuale minore di quelli italiani.[grafico 25].

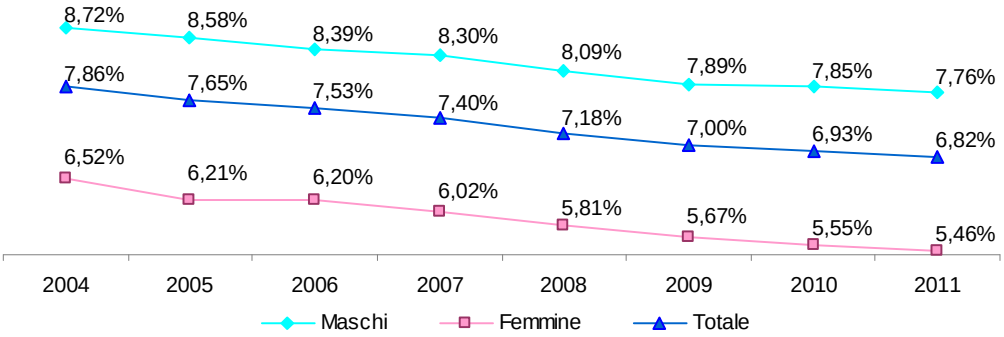


Grafico 25: % degli occupati campani rispetto a quelli italiani (elaborazione su dati Istat)

Mentre in Italia in tutto il periodo considerato la percentuale di occupati sulla popolazione totale diminuisce di 1,09% (da 45,41% del 2004 a 44,32% del 2011), in Campania il tasso di occupazione si contrae del 5,21% (da 37,40% del 2004 a 32,19% del 2011) [grafico 26], con differenze molto significative su base provinciale [grafici 27÷31]

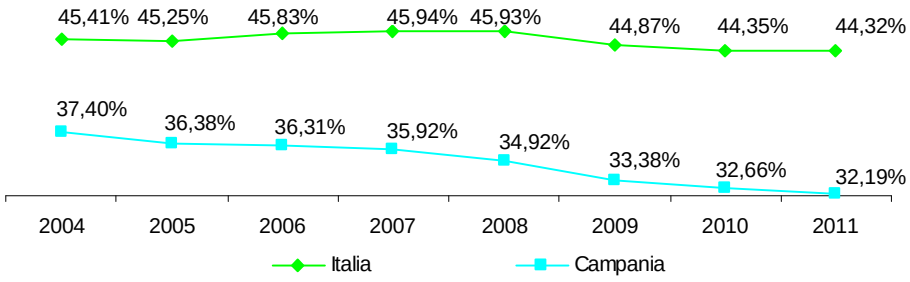


Grafico 26: Tasso di occupazione totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

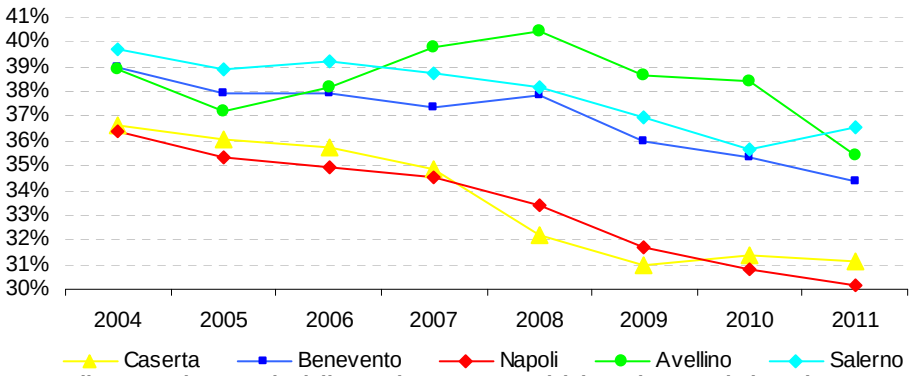


Grafico 27: Tasso di occupazione totale delle province campane (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

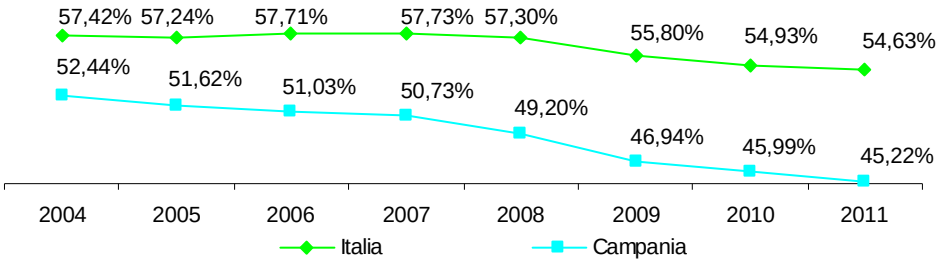


Grafico 28: Tasso di occupazione maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

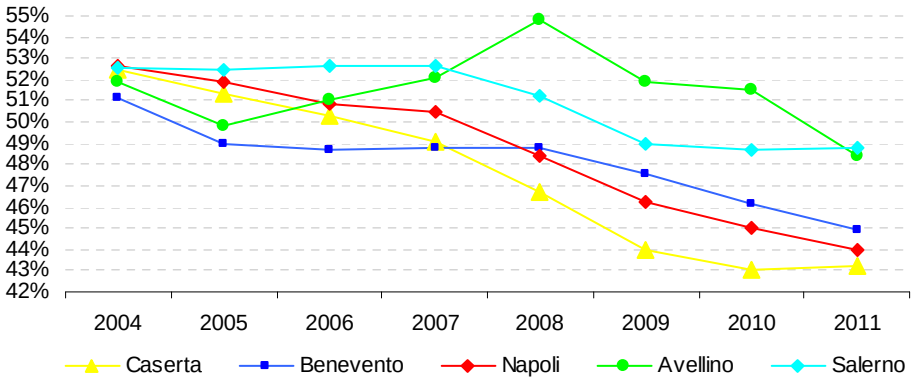


Grafico 29: Tasso di occupazione maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

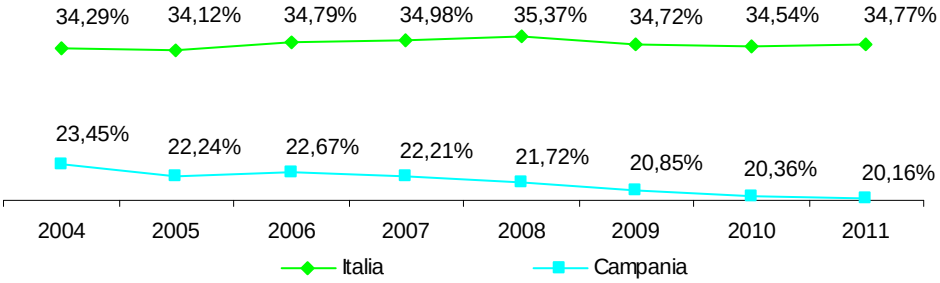


Grafico 30: Tasso di occupazione femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

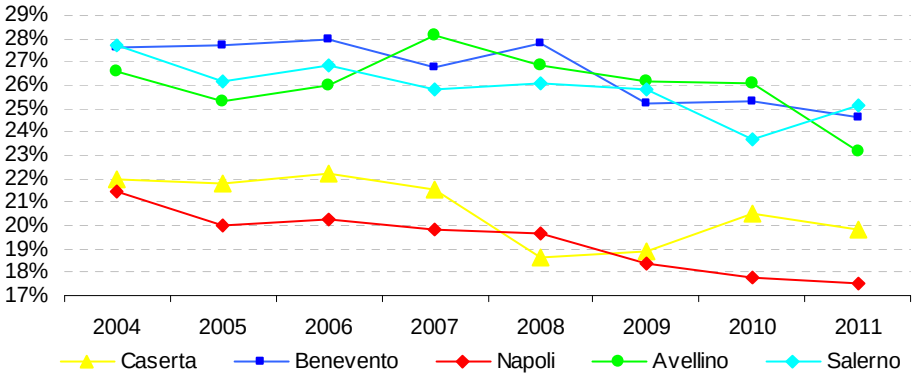


Grafico 31: Tasso di occupazione femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.3 I disoccupati

Nel 2011 sono disoccupate[4] in Campania 287.996 persone, di cui 168.371 maschi e 119.625 femmine. [grafico 32]

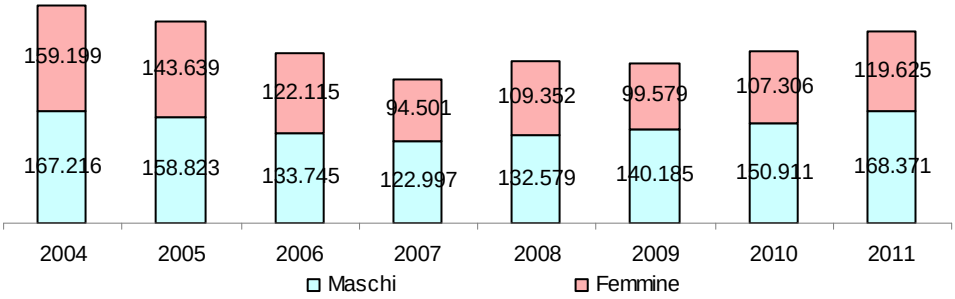


Grafico 32: Disoccupati in Campania (elaborazione su dati Istat)

Il tasso di crescita dei disoccupati tocca nel 2011 l'11,53% [grafico 33] e il tasso di disoccupazione regionale, in crescita dal 2007, è pari al 15.52%, oltre sette punti percentuali di quello nazionale (8,41%) [grafico 34]. Si registrano differenze su base provinciale, con il tasso più alto per la provincia di Napoli (18% circa) e con quello più basso per la provincia di Benevento (11%). [grafico 35].

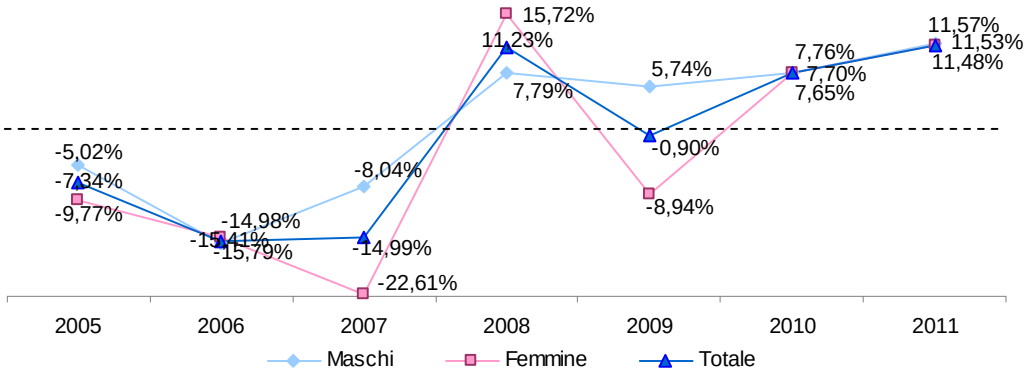


Grafico 33: Andamento del tasso di crescita dei disoccupati della Campania (elaborazione su dati Istat)

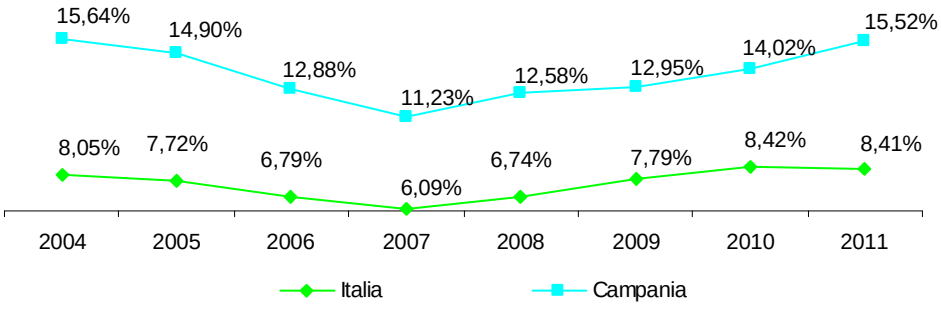


Grafico 34: Tasso di disoccupazione totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

4 La RCFL dell'ISTAT classifica come non occupate le persone tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista

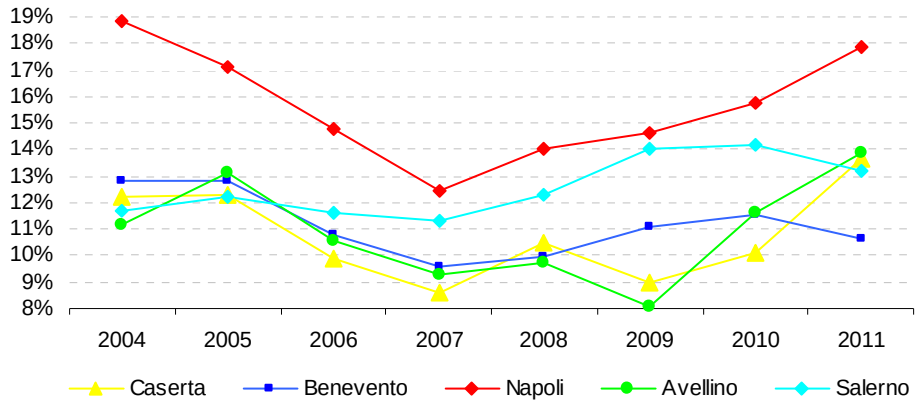


Grafico 35: Tasso di disoccupazione totale delle province campane (elaborazione su dati Istat)

Il tasso regionale di disoccupazione maschile è del 13,74%, contro il 7,56% nazionale, quello femminile è del 18,99% contro il 9,61% nazionale, con grandi differenze da provincia a provincia. [grafici 36 ÷ 39]

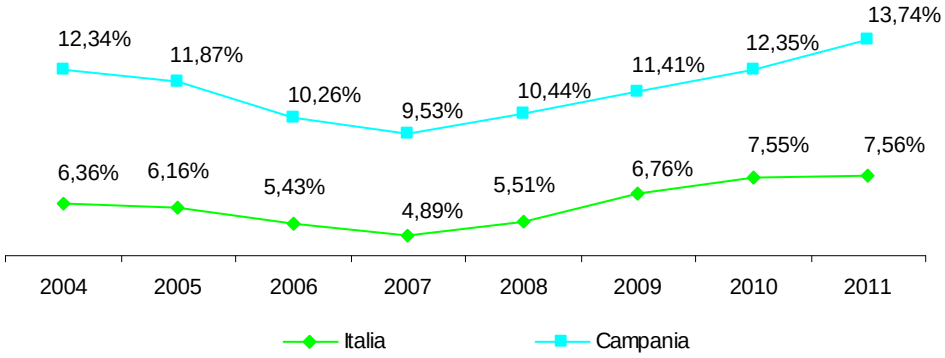


Grafico 36: Tasso di disoccupazione maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

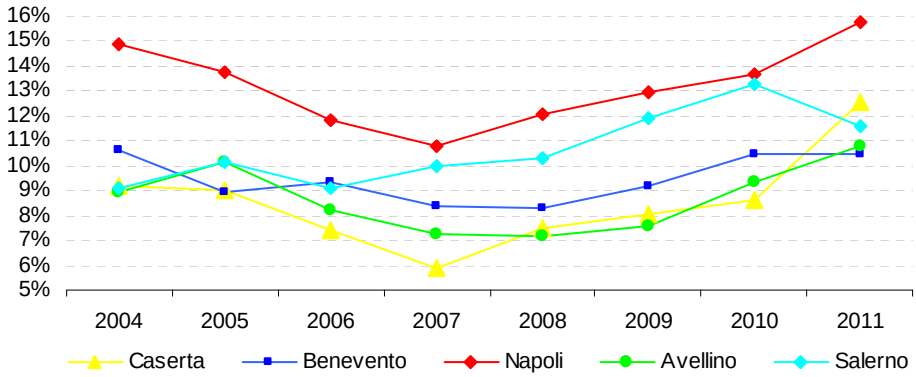


Grafico 37: Tasso di disoccupazione maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

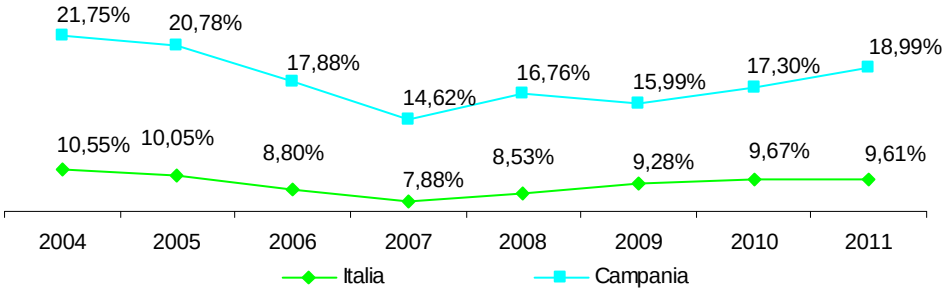


Grafico 38: Tasso di disoccupazione femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

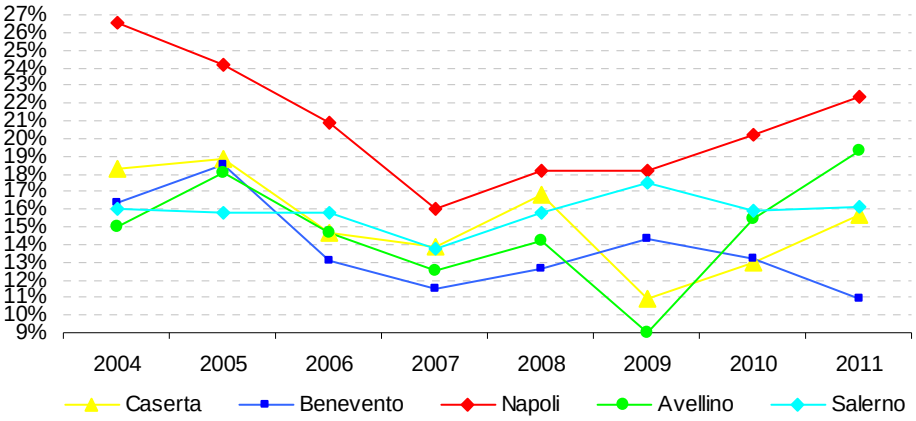


Grafico 39: Tasso di disoccupazione femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat)

1.3 Le dinamiche economiche

1.3.1 Il Prodotto Interno Lordo

Così come riportato nell'Atlante statistico delle Province d'Italia[5] del 2011, nel 2010 il PIL[6] ai prezzi di mercato della Campania è pari a 94.785,40 milioni di euro, corrispondenti al 6,1% di quello italiano. [grafico 40]

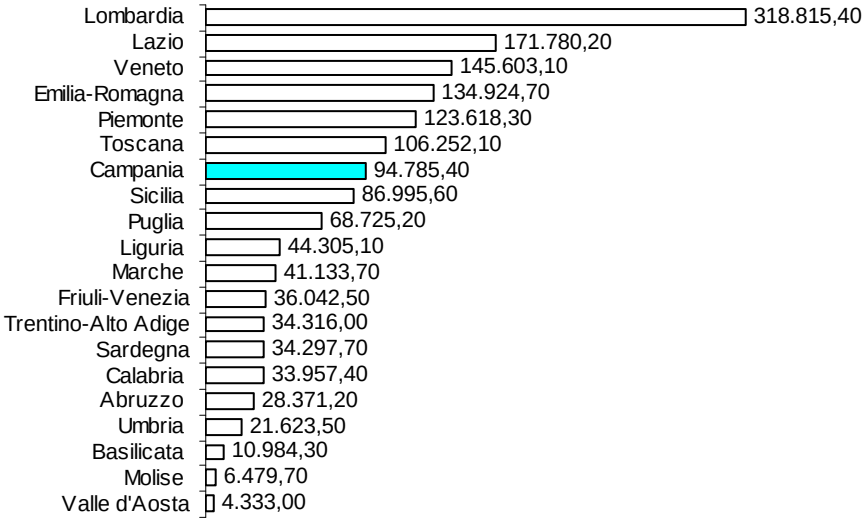


Grafico 40: PIL in MLN ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2010 (elaborazione su dati CUSPI)

Il concorso delle province campane al PIL regionale è molto diversificato: il primato spetta a Napoli, 4° tra le 110 province italiane, segue Salerno 19°, Caserta 29°, Avellino 60° e Benevento 90°. [grafici 41-42].

5 Il Volume è stato curato dal CUSPI - Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province d'Italia ed è disponibile all'indirizzo http://progetti.hostmap.eu/upiprg/usr_gf/home/progetti/2011/11/ATLANTE%20PROVINCE%20ITALIA.pdf

6 Per Prodotto Interno Lordo (PIL) si intende il valore della produzione totale dei beni e dei servizi diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette (al netto dei servizi d'intermediazione finanziaria)

fonte: http://burc.regione.campania.it

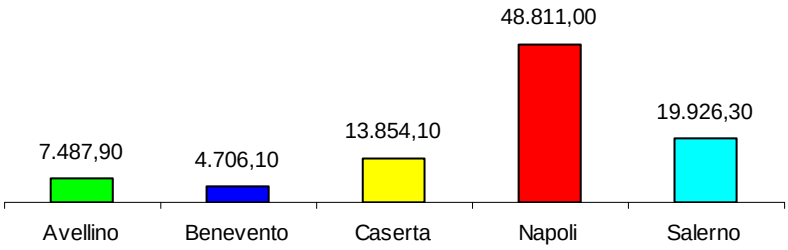


Grafico 41: PIL in MLN ai prezzi di mercato delle province campane nel 2010 (elaborazione su dati CUSPI)

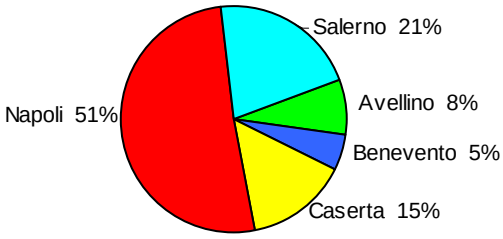


Grafico 42: Composizione provinciale del PIL campano ai prezzi di mercato nel 2010 (elaborazione su dati CUSPI)

Se si considera il PIL pro capite, ottenuto dividendo il PIL per la popolazione dell'anno considerato, nel 2010 la Campania con 16.260 è ultima in Italia [grafico 43]. Tra le province italiane le campane si collocano in coda alla classifica: Salerno è all'85° posto, Avellino al 91°, Benevento al 98°, Napoli al 100 e Caserta al 106°. [grafico 44].

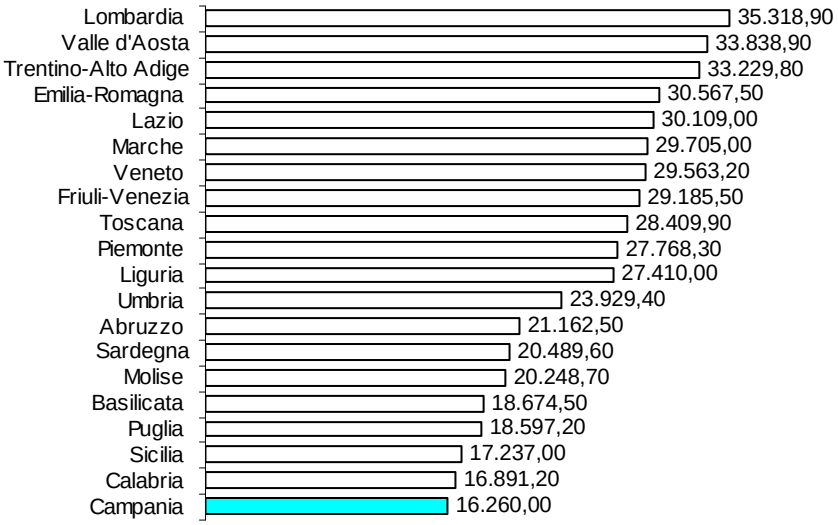


Grafico 43: PIL pro capite ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2010 (elaborazione su dati CUSPI)

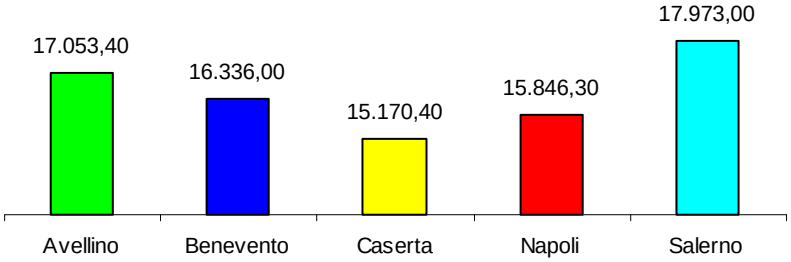


Grafico 44: PIL pro capite ai prezzi di mercato delle province campane nel 2010 (elaborazione su dati CUSPI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTAT, attraverso la tecnica del concatenamento riferita al 2000, stima il PIL a prezzi costanti (depurato quindi dalla variazione dei prezzi), così misurando la crescita economica indipendentemente dall'influenza monetaria. Il PIL pro capite campano risulta notevolmente minore sia di quello italiano (nel 2009 la differenza è di € 7.266) che di quello del Mezzogiorno (nel 2009 la differenza è di €911) [grafico 45].

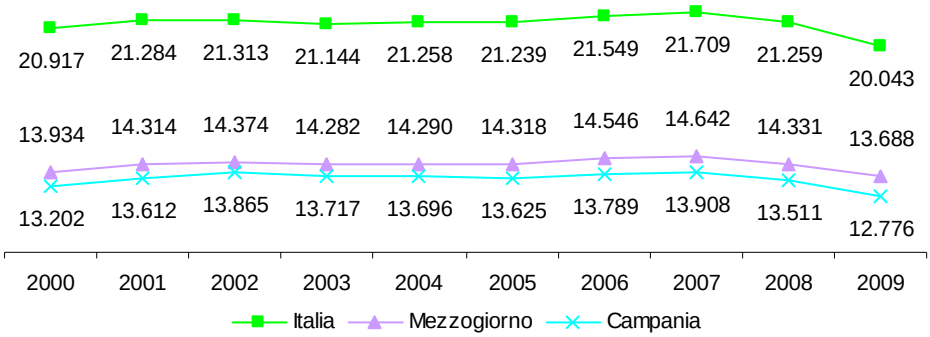


Grafico 45: PIL pro capite a prezzi costanti della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

1.3.2 Il reddito

Il reddito medio netto familiare viene rilevato dall'ISTAT con l'Indagine sul reddito e condizioni di vita (Eu-Silc). E' composto dai redditi da lavoro, da capitale reale e finanziario, da pensioni e da altri trasferimenti pubblici e privati, al netto delle imposte personali, dell'Imposta comunale sugli immobili (ex Ici), dei contributi sociali a carico dei lavoratori e dei trasferimenti versati ad altre famiglie. Dal 2003 al 2009, ultimi dati disponibili, il reddito medio netto delle famiglie campane al lordo dell'inflazione è cresciuto di 1.992 euro, uguagliando quello delle famiglie del Mezzogiorno, ma è progressivamente aumentato il divario con la media italiana, passando da una differenza di 3.510 del 2003 a 4.763 del 2009. [grafico 46].

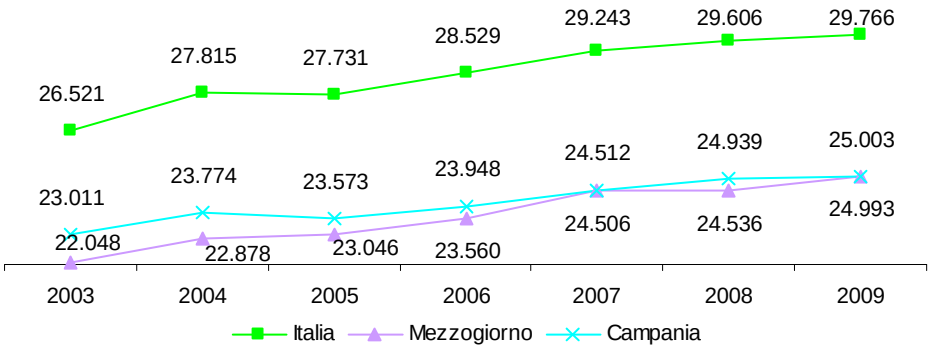


Grafico 46: Reddito medio netto familiare della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

Altro dato fornito dall'ISTAT è il reddito mediano netto familiare, che registra il valore massimo del reddito di metà delle famiglie. L'andamento della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia è sostanzialmente simile al reddito medio (sebbene la Campania, tranne che per il 2007, presenta valori superiori al Mezzogiorno), ma il reddito mediano delle tre partizioni territoriali è inferiore, da cui si deduce che la maggior parte delle sue famiglie ha un reddito minore di quello medio [grafico 47].

fonte: http://burc.regione.campania.it

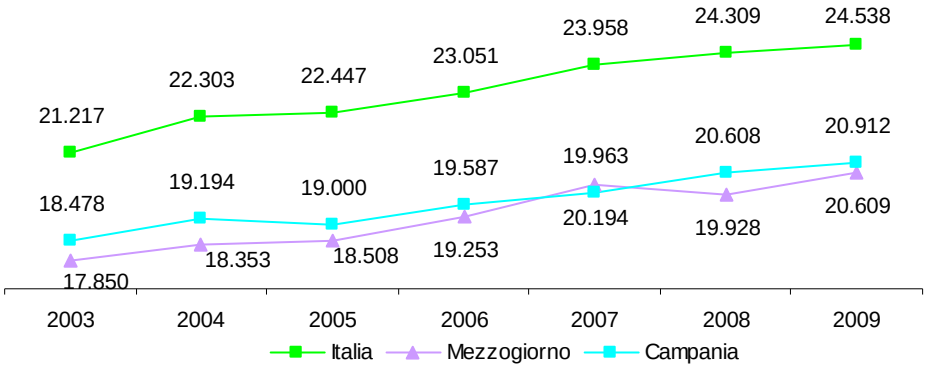


Grafico 47: Reddito mediano netto familiare della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

L'indice di concentrazione di Gini è l'indicatore del grado di diseguaglianza della distribuzione del reddito, che l'ISTAT calcola sui redditi familiari equivalenti, così tenendo conto della composizione dei nuclei familiari: zero segnala la perfetta equità della distribuzione dei redditi, ed uno la totale diseguaglianza. In tutto l'arco di tempo considerato, si registrano in Campania valori più alti sia del Mezzogiorno che dell'Italia, sebbene con un andamento per tutti decrescente. Significativo appare che nel 2009, anno in cui sia in Campania che nel Mezzogiorno il valore dell'indice di Gini torna a crescere, la Campania tra le regioni italiane è seconda solo alla Sicilia [grafici 48 e 49].

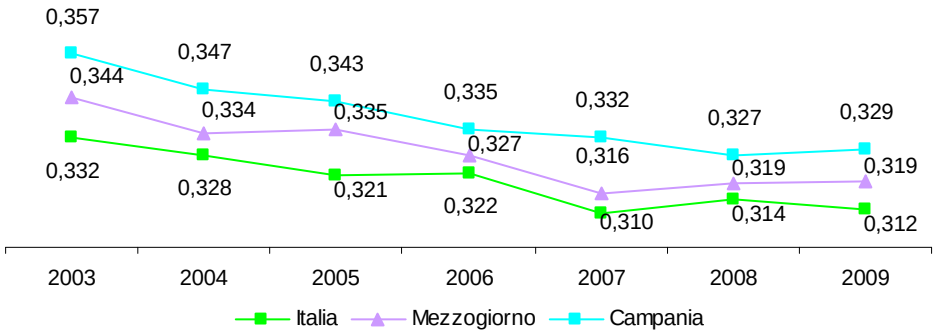


Grafico 48: Andamento dell'indice di Gini del reddito familiare della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

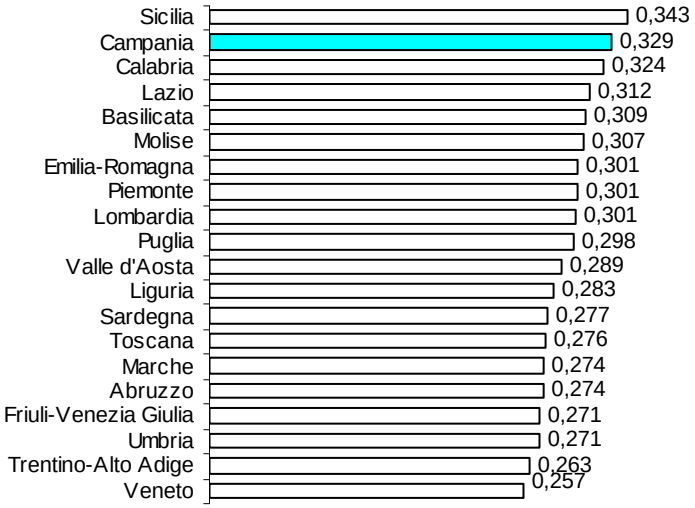


Grafico 49: Indice di Gini del reddito familiare delle regioni italiane nel 2009 (elaborazione su dati ISTAT)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.3 La povertà

L'ISTAT produce dati sulla povertà attraverso l'indagine campionaria sui consumi delle famiglie, con la quale mensilmente vengono rilevati i consumi privati, da cui si deduce la dimensione della povertà assoluta e quella della povertà relativa. E' assolutamente povera una famiglia (o un individuo) con una spesa per consumi mensile pari o inferiore alla soglia di povertà assoluta, ovvero al valore di beni e servizi che si ritengono essenziali, valore variabile a seconda della dimensione del nucleo familiare, della localizzazione e della grandezza del comune di residenza. In tutto il periodo considerato il numero di famiglie assolutamente povere nel Mezzogiorno cresce di 24.000 unità, mentre nel resto d'Italia l'aumento è di 200.000, sicché la percentuale di famiglie italiane assolutamente povere residenti nel Mezzogiorno passa dal 54,7% al 46,2% [grafico 50].

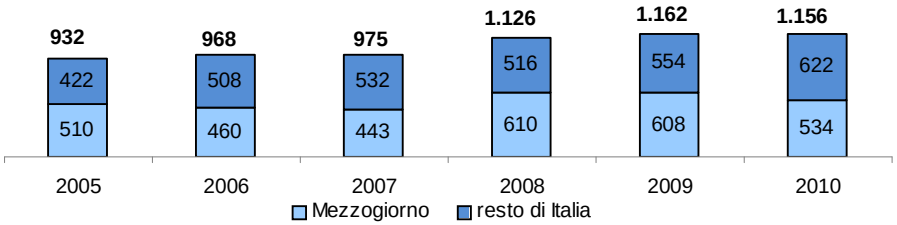


Grafico 50: N. (in migliaia) di famiglie in povertà assoluta nel Mezzogiorno e nel resto d'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

Nei sei anni considerati, mentre nel Mezzogiorno l'incidenza percentuale delle famiglie assolutamente povere è, seppure con un andamento altalenante, sostanzialmente stabile, nel Nord si assiste ad un aumento costante, mentre nel Centro ad un repentino aumento nel 2010 [grafico 51].

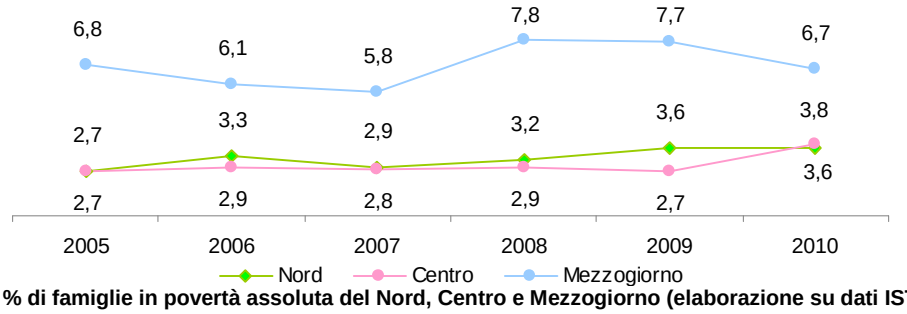


Grafico 51: % di famiglie in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

Gli individui in povertà assoluta in tutto il periodo considerato nel Mezzogiorno crescono di 164.000 unità, mentre nel resto d'Italia di 584.000, sicché la percentuale di italiani assolutamente poveri residenti nel Mezzogiorno passa dal 60,6% al 51,4% [grafico 52]. La percentuale di individui in povertà assoluta dal 2005 al 2010 aumenta dello 0,7% nel Mezzogiorno, dell'1,1% nel Nord e del 2,1% nel Mezzogiorno [grafico 53].

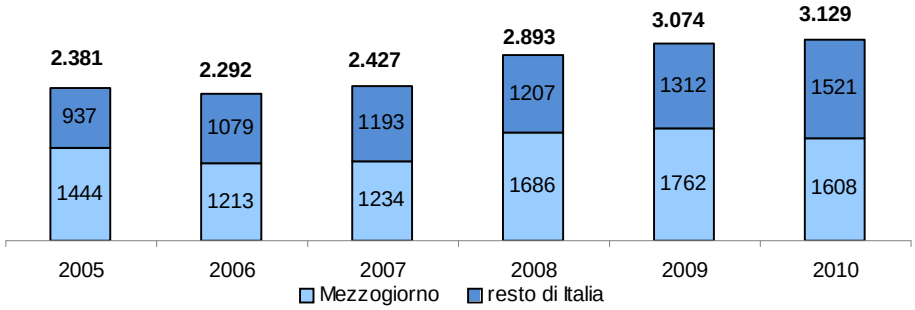


Grafico 52: N. (in migliaia) di individui in povertà assoluta nel Mezzogiorno e nel resto d'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

fonte: http://burc.regione.campania.it

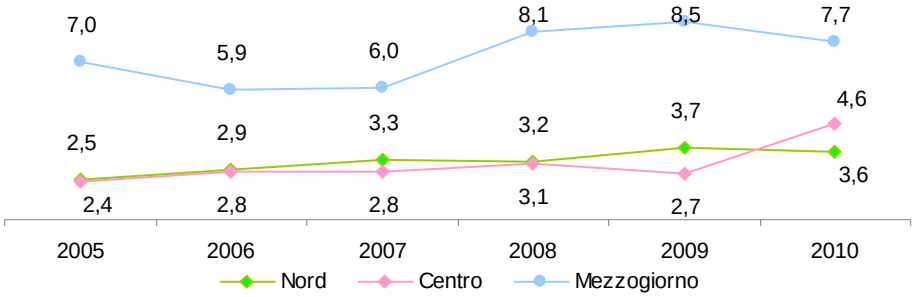


Grafico 53: % di individui in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

Una famiglia (o un individuo) è considerata dall'ISTAT relativamente povera se i suoi consumi sono uguali o inferiori alla *International Standard of Poverty Line* (Ispl), la linea di povertà, che per una famiglia di due persone corrisponde alla spesa media per consumi pro capite dell'anno considerato, e che al variare del numero dei componenti del nucleo familiare viene modificato grazie ad una scala di equivalenza che tiene conto delle economie e diseconomie conseguenti. In Campania nel 2010 sono relativamente povere 484.561 famiglie, pari a circa il 18% di tutte le famiglie relativamente povere d'Italia. Circa l'incidenza, ovvero il rapporto tra famiglie relativamente povere e totale delle famiglie residenti, nel 2010 la Campania con il 23,2% si colloca al quarto posto in Italia. [grafico 54].

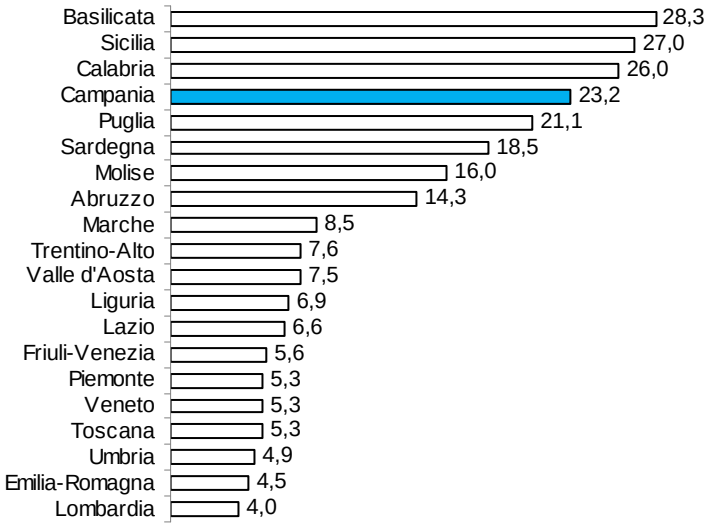


Grafico 54: Incidenza di povertà relativa nelle regioni italiane nel 2010 per 100 famiglie (elaborazione su dati ISTAT)

Esaminando l'andamento dell'incidenza della povertà relativa delle famiglie dal 2005 al 2010, si rileva che in Campania l'incidenza della povertà relativa è sempre superiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia, tranne che nel 2006 e 2007. Necessario è però sottolineare che il calo verificatosi nel 2010 rispetto al 2005 non necessariamente è da imputare ad un miglioramento delle condizioni di vita e che invece potrebbe essere spiegato da una diminuzione del consumo medio pro capite, e quindi da una traslazione in basso della linea di povertà. [grafico 55]

fonte: http://burc.regione.campania.it

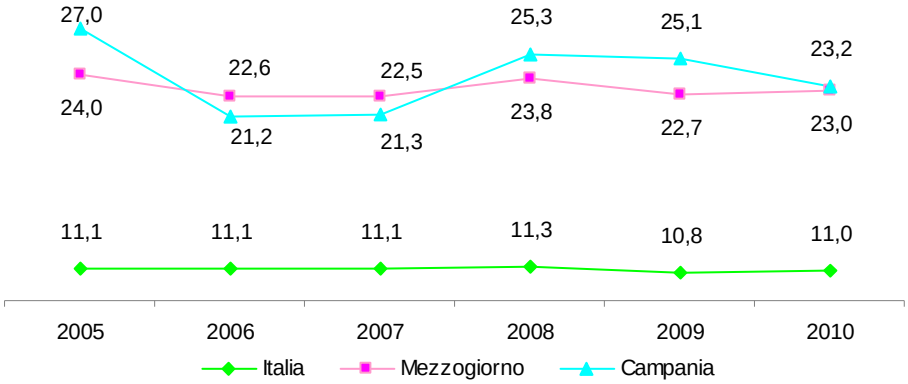


Grafico 55: Andamento dell'incidenza di povertà relativa per 100 famiglie della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

Se si considera l'incidenza della povertà relativa su base individuale piuttosto che familiare, evidentemente il fenomeno è più grave. Nel 2010 in Campania sono relativamente povere quasi 27 persone su 100, confermando il quarto posto tra le regioni italiane, mentre nel complesso in Italia l'incidenza si attesta al 13,8%. Analogamente a quanto registrato per l'incidenza familiare, anche per quella individuale la Campania ed il Mezzogiorno hanno valori molto superiori a quelli dell'Italia, seppure con un differenziale minore di quella familiare [grafici 56 e 57]

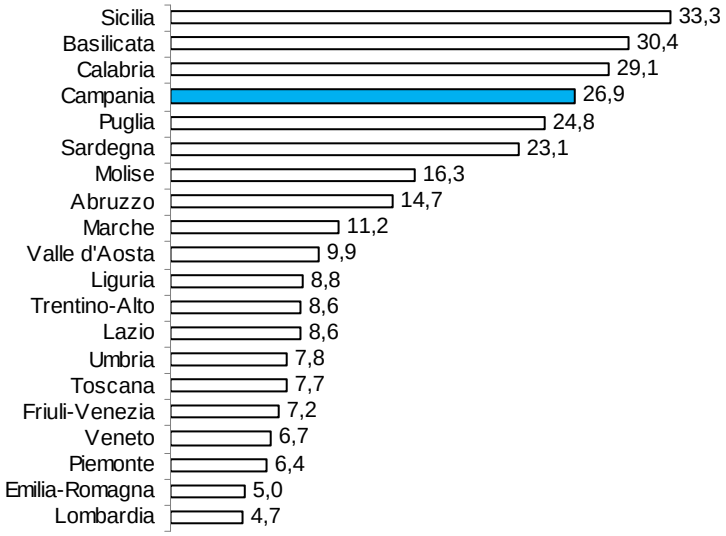


Grafico 56: Incidenza di povertà relativa nelle regioni italiane nel 2010 per 100 individui (elaborazione su dati ISTAT)

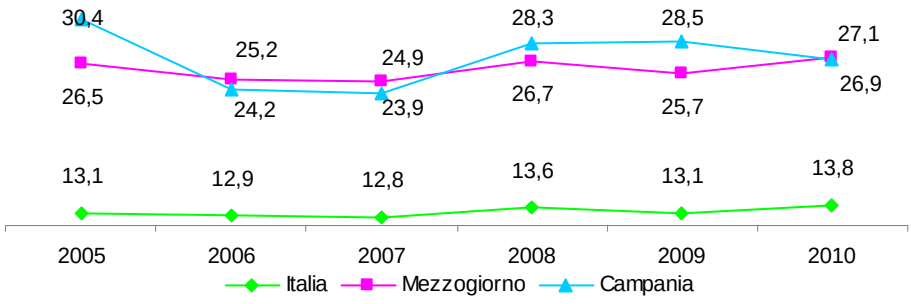


Grafico 57: Andamento dell'incidenza di povertà relativa per 100 individui della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Risorse e servizi programmati nelle annualità del I Piano Sociale Regionale

E' possibile delineare un quadro abbastanza definito della composizione del sistema integrato dei servizi sociali campani nel I Piano Sociale Regionale (PSR), attraverso l'analisi dei dati raccolti con i format digitali dei Piani di Zona (PdZ), ed in particolare con il file di monitoraggio della I annualità e quello della programmazione degli interventi della II e III annualità.

I dati, aggiornati al 31 luglio 2012, consentono di cogliere l'andamento della programmazione degli interventi nel corso del triennio, sebbene presentino alcune criticità di cui tenere adeguatamente conto per una corretta analisi, quali la numerosità dei PdZ analizzati, la popolazione sulla quale impattano e la provvisorietà delle informazioni trattate.

Il numero dei PdZ analizzati è di 46[7] della I annualità, 43[8] della II e 23 della III, rappresentando il 90% del totale nella I, l'84% nella II ed il 45% nella III [tabella 2]. Su base provinciale si presentano differenze molto significative: nelle province di Avellino e Benevento riguardano la totalità degli Ambiti nella I e II, e rispettivamente il 43% ed il 67% nella III; a Salerno il 100% nella I, il 90% nella II ed il 40% nella III; a Napoli l'89% nella I, il 78% nella II ed il 39% nella III; a Caserta il 70% nella I, il 70% nella II ed il 50% nella III [grafico 58].

Tabella 2: Numero di PdZ analizzati delle annualità del I PSR

Provincia	N. Ambiti presenti	N. PdZ elaborati I annualità	N. PdZ elaborati II annualità	N. PdZ elaborati III annualità
Avellino	7	7	7	3
Benevento	6	6	6	4
Caserta	10	7	7	5
Napoli	18	16	14	7
Salerno	10	10	9	4
Campania	51	46	43	23

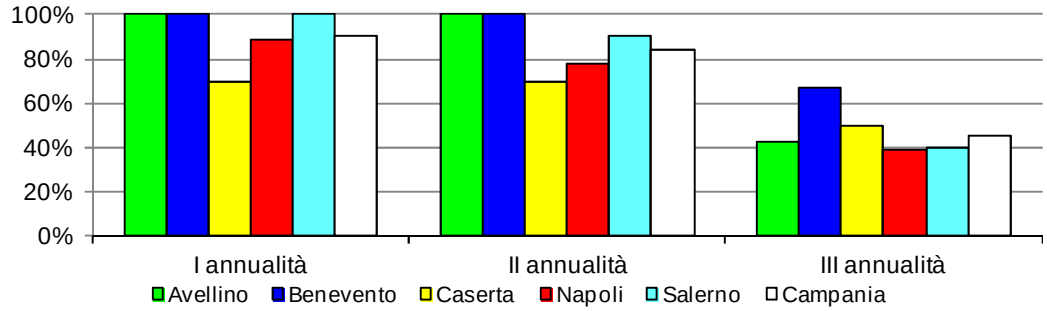


Grafico 58: Percentuale di PdZ analizzati delle annualità del I PSR

Nella I annualità i PdZ elaborati impattano su 4,44 milioni di cittadini, nella II su 4,99 e nella III su 3,23, che costituiscono rispettivamente il 76%, l'86% ed 56% della popolazione campana [tabella 3]. La percentuale di popolazione è diversa dalla percentuale dei PdZ elaborati, in quanto è molto variabile il numero di cittadini di

7 I 5 PdZ non analizzati sono degli Ambiti C02 e C03 in quanto al momento in cui si scrive sono commissariati, di C09 e N10, in quanto presentano incongruenze per le quali si è in attesa delle necessarie correzioni, e di N18.

8 Sebbene il Decreto Dirigenziale n. 1 dell'11 gennaio 2011 avente ad oggetto "Approvazione indicazioni operative per l'aggiornamento dei Piani di Zona II annualità del triennio - Piano Sociale Regionale 2009-2011", prevedesse che dovessero essere presentati i Piani di Zona entro il successivo mese di febbraio, al 31/07/2012 dei 47 PdZ presentati, solo 43 sono conformi alle indicazioni regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciascun Ambito. Anche per la popolazione sono molto significative le differenze su base provinciale: nelle province di Avellino e Benevento riguardano la totalità della popolazione nella I e II, e rispettivamente il 59% ed l'80% nella III; a Salerno il 100% nella I, il 94% nella II ed il 46% nella III; a Napoli il 65% nella I, l'84% nella II ed il 58% nella III; a Caserta il 68% nella I e II ed il 49% nella III [grafico 59].

Tabella 3: Popolazione dei PdZ delle annualità del I PSR analizzati

Provincia	Pop. PdZ elaborati I annualità	Pop. PdZ elaborati II annualità	Pop. PdZ elaborati III annualità
Avellino	439.036	439.137	260.921
Benevento	288.283	287.874	229.648
Caserta	619.232	622.352	449.228
Napoli	1.989.946	2.602.522	1.787.363
Salerno	1.107.652	1.041.363	506.060
Campania	4.444.149	4.993.248	3.233.220

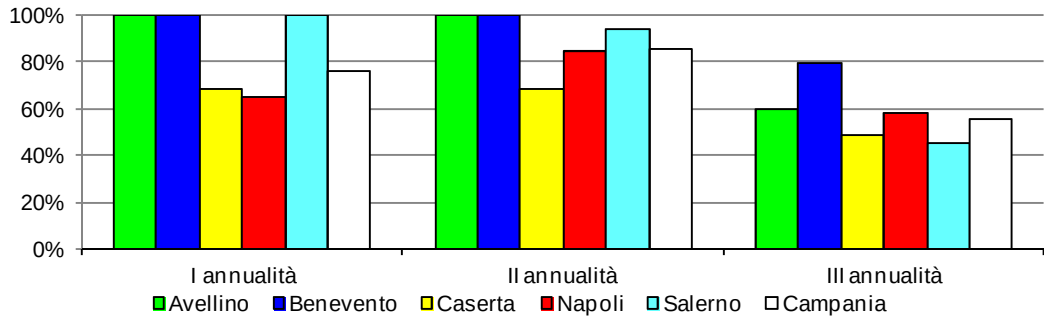


Grafico 59: Percentuale di popolazione dei PdZ analizzati delle annualità del I PSR

Se per ciò che attiene la I e II annualità i dati forniti sono relativi a PdZ di cui il Settore Assistenza Sociale ha accertato la conformità alle indicazioni del I PSR, per ciò che concerne la III sono riferiti ai PdZ pervenuti entro il 31 luglio per i quali al momento in cui si scrive è ancora attiva la fase istruttoria. Pertanto mentre per le annualità I e II si tratta di dati certi, per la III ci si riferisce a dati provvisori, suscettibili quindi di modifiche, da considerare come possibili tendenze piuttosto che come informazioni consolidate.

2.1 La programmazione finanziaria

Nei PdZ analizzati, il Fondo Unico di Ambito (FUA) è alimentato da 7 fonti di finanziamento [tabella 4].

Tabella 4: Risorse programmate per fonti di finanziamento

Fonti finanziamento	I Annualità	II Annualità	III Annualità
Fondo Nazionale Politiche Sociali	66.126.221,87	49.569.965,31	32.466.621,07
Fondo Non Autosufficienza	20.064.998,77	39.956.341,76	12.414.531,04
Risorse Comunali	66.950.869,43	114.563.017,56	89.817.080,13
Risorse ASL	2.973.337,94	9.926.280,83	3.077.160,31
Fondi Regionali finalizzati	4.807.747,52	3.641.413,30	1.994.523,17
Fondi UE e altri fondi pubblici	7.807.729,35	20.826.857,52	33.100.896,34
Compartecipazione Utenti	1.784.517,14	2.005.668,04	1.172.450,95
Totale	170.515.422,02	240.489.544,31	174.043.263,02

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerando il concorso percentuale di ciascuna di esse [grafico 60], emerge con forza la preponderanza delle risorse comunali, che concorrono al FUA nella I annualità con il 39,26%, nella II con il 47,64%, con un probabile aumento nella III (51,61%). Se si considerassero anche le risorse programmate dal Comune di Napoli, di cui non si dispone dei dati[9], ipotizzando che nella I annualità il suo PdZ sia uguale a quello della II, il concorso percentuale delle risorse comunali ammonterebbe al 45,22%, sostanzialmente analogo a quello della II.

Il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) è per importanza la seconda fonte di finanziamento, sebbene nella II si registri un sensibile calo, confermato anche nella III. Se pure si considerasse Napoli, il concorso del FNPS nella I annualità ammonterebbe al 30,45%, e nella II il calo sarebbe di 8,84 punti percentuali piuttosto che di 17,17.

Il Fondo Non Autosufficienza (FNA) è sia nella I che nella II annualità la terza fonte di finanziamento, giacché, seppure si considerasse Napoli, nella I concorrerebbe per il 10,92%. A fronte dell'aumento registrato nella II, sembra verosimile che nella III si verifichi consistente calo, causato dalla revoca delle risorse non utilizzate né impegnate.

Appare probabile che nella III annualità i fondi europei e gli altri fondi pubblici diventino la terza fonte di finanziamento, mentre nella I e nella seconda sono la quarta, rispettivamente con il 4,58% (considerando Napoli il 7,95%) e l'8,66%.

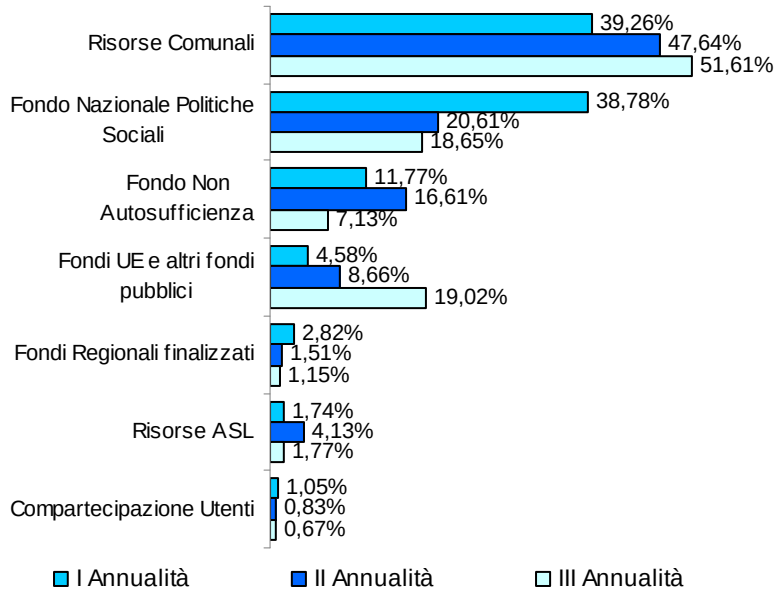


Grafico 60: Utilizzo % delle fonti di finanziamento

In tutte le annualità del I PSR è stato possibile utilizzare i residui dell'anno precedente, generati da economie e/o da mancato avvio, per la programmazione dei servizi da attivare.

9 Cfr. nota n. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5: Risorse residue programmate per fonti di finanziamento

Fonti finanziamento	I Annualità	II Annualità	III Annualità
Fondo Nazionale Politiche Sociali	26.317.215,93	12.110.746,40	8.784.225,54
Fondo Non Autosufficienza	2.542.294,96	12.165.933,63	7.791.003,18
Risorse Comunali	-	4.347.100,43	4.294.762,08
Risorse ASL	-	-	-
Fondi Regionali finalizzati	-	993.196,75	299.011,97
Fondi UE e altri fondi pubblici	-	201.051,29	-
Compartecipazione Utenti	-	46.806,44	41.758,60
Totale	28.859.510,89	29.864.834,94	21.210.761,37

Se nella I annualità la quota più consistente di residui programmati afferisce al FNPS (39,80%), attestandosi nella II e III intorno al 25%, i dati provvisori della III segnalano il FNA come la fonte finanziaria che li utilizza maggiormente, confermando una crescita già registrata nella II [grafico 61]. Tale andamento è più che verosimile, giacché l' utilizzo del FNA riguarda interventi sociosanitari, per i quali é necessaria la programmazione congiunta con i Distretti Sanitari, che nel triennio ha incontrato notevoli difficoltà, determinando uno slittamento di quanto pianificato e quindi residui finanziari da utilizzare nelle annualità successive.

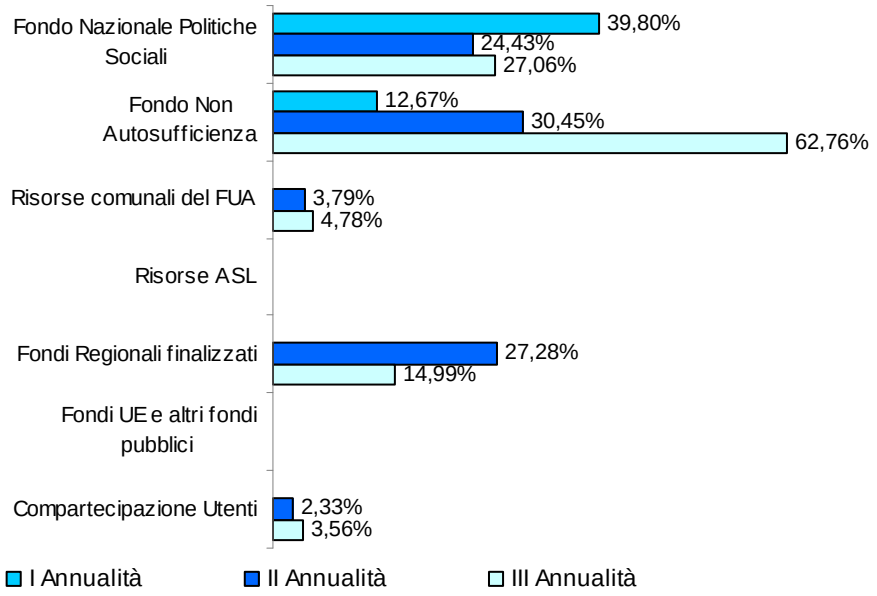


Grafico 61: % residui utilizzati per fonti di finanziamento

Su base regionale la percentuale di risorse residue dell'anno precedente utilizzate nel FUA è passato dal 16,92% della I annualità al 12,42% della II, quota tendenzialmente confermata anche per la III. Su base provinciale si presentano differenze anche molto significative. Il primato è degli Ambiti beneventani sia nella I annualità (34,62%) che nella II (19,05%), così come sembrerebbe nella III. Gli Ambiti, invece, che li utilizzano di meno, e che quindi dimostrano una migliore capacità di spesa, nella I sono gli avellinesi, nella II i salernitani, così come nella III giacché, se fossero confermati i dati, presenterebbero un risibile 0,98%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

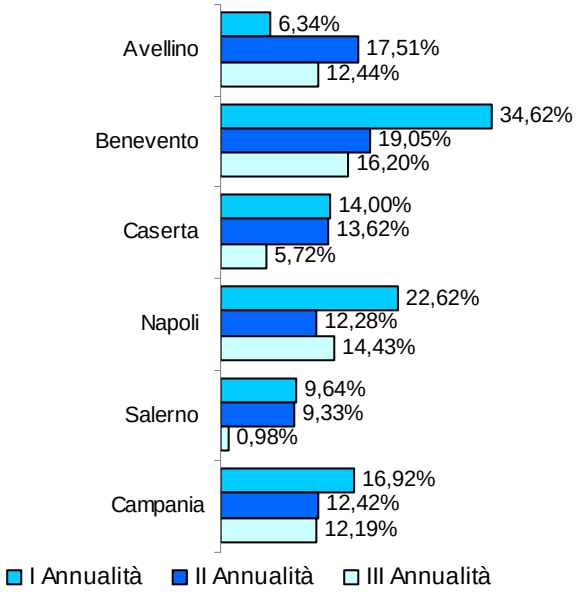


Grafico 62: % utilizzo residui su base provinciale e regionale

Giacché le risorse residue programmate nei PdZ costituiscono il finanziamento di servizi non erogati nelle annualità di competenza, la cui fruizione è quindi stata differita temporalmente, al fine di tracciare un quadro verosimile delle dimensioni finanziarie del welfare campano, è utile considerare le risorse programmate al netto dei residui dell'anno precedente e delle risorse che diventeranno residui negli anni successivi.

Tabella 6: Risorse programmate per fonti di finanziamento al netto dei residui

Fonti finanziamento	I Annualità	II Annualità	III Annualità
Fondo Nazionale Politiche Sociali	27.698.259,54	28.674.993,37	23.682.395,53
Fondo Non Autosufficienza	5.356.770,18	19.999.404,95	4.623.527,86
Risorse Comunali	62.603.769,01	105.921.155,06	85.522.318,05
Risorse ASL	2.973.337,94	9.926.280,83	3.077.160,31
Fondi Regionali finalizzati	3.814.550,77	2.349.204,58	1.695.511,20
Fondi UE e altri fondi pubblici	7.606.678,06	20.625.806,23	33.100.896,34
Compartecipazione Utenti	1.737.710,70	1.917.103,00	1.130.692,35
Totale	111.791.076,19	189.413.948,01	152.832.501,65

Come per le risorse al lordo, così per quelle al netto dei residui, è preponderante il ruolo delle risorse comunali, che nelle tre annualità concorrono con poco più del 55%. La seconda fonte di finanziamento è il FNPS, il cui concorso è però minore di quanto registrato per le risorse lorde. La terza fonte è costituita dai fondi europei e dagli altri fondi pubblici, che nella III annualità presenterebbero una grande crescita, sebbene è utile ricordare che i dati disponibili considerano i residui provenienti dalla II ma evidentemente non tengono conto della parte che non sarà spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

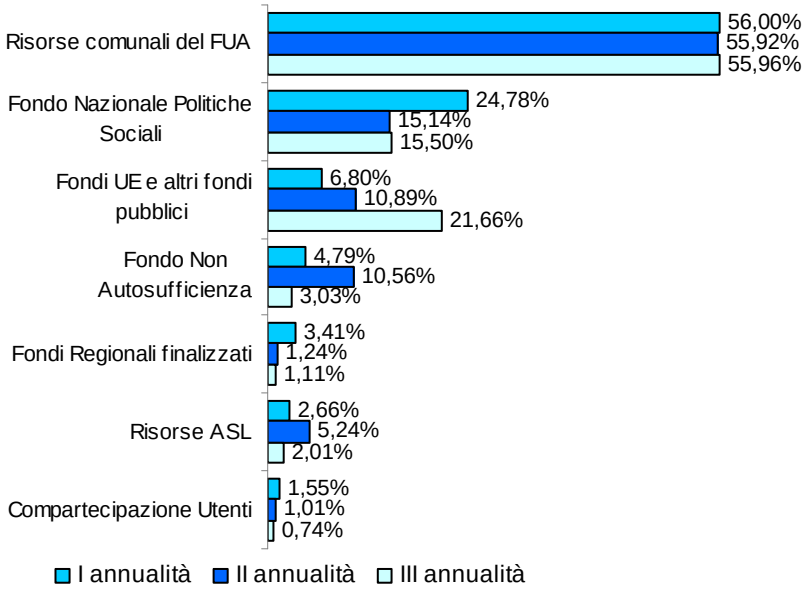


Grafico 63: Utilizzo % delle fonti di finanziamento al netto dei residui

Sia che si consideri al lordo dei residui che al netto, la quota capitaria su base regionale appare in crescita, con differenze anche molto significative su base provinciale sia per ciò che riguarda l'andamento nelle tre annualità che per ciò che concerne i valori assoluti [grafici 64 e 65].

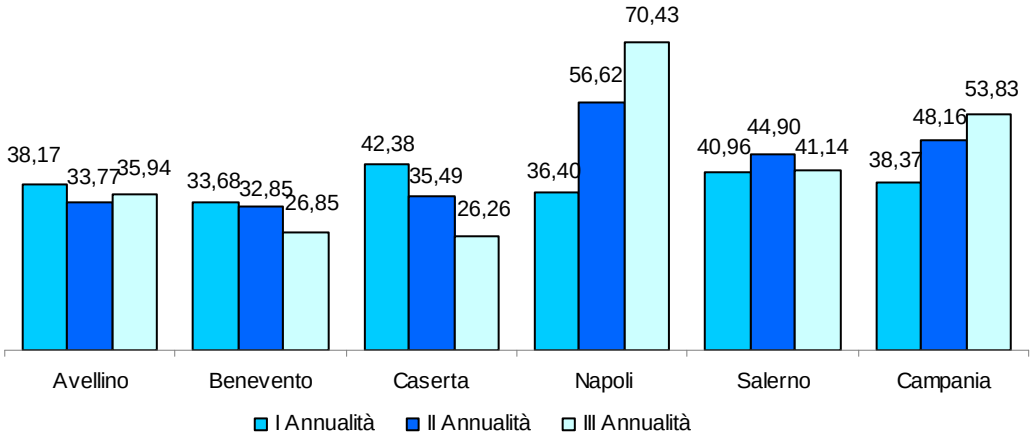


Grafico 64: Quota capitaria al lordo dei residui

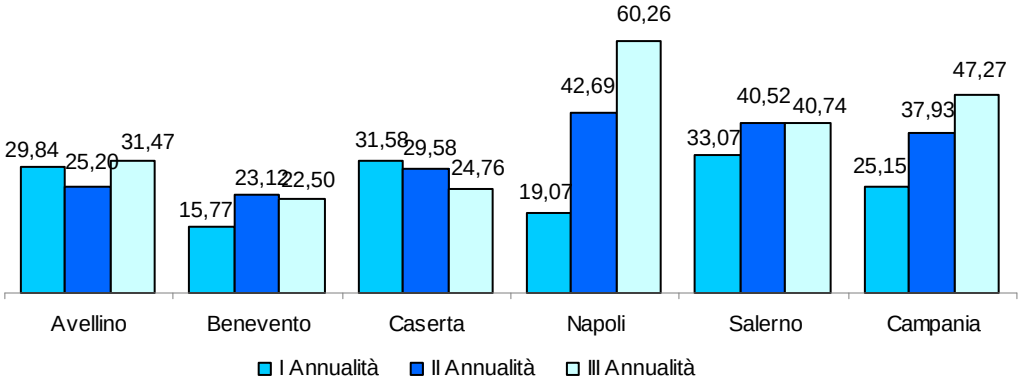


Grafico 65: Quota capitaria al netto dei residui

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 La tipologia dei servizi programmati

Utile è analizzare la distribuzione delle risorse tra le nove tipologie di servizi previste dal Nomenclatore regionale [tabella 7].

Tabella 7: Risorse programmate per tipologie di servizi

Tipologia servizi	I Annualità	II Annualità	III Annualità
accesso	7.755.326,27	7.131.677,73	4.036.117,17
contributi economici	18.975.654,94	23.325.767,43	19.879.260,36
domiciliare	62.139.858,75	71.684.725,52	28.384.805,55
inserimento lavorativo	2.781.898,11	4.058.310,73	2.993.303,62
inserimento socio-lavorativo	116.898,72	294.634,07	210.619,80
residenziale	23.730.994,08	41.890.947,95	41.468.765,92
semiresidenziale	23.929.940,81	32.179.110,98	24.088.849,49
sistema	7.212.099,39	7.102.503,75	4.580.081,89
territoriale	23.872.750,95	52.821.866,19	48.401.459,28
Totali	170.515.422,02	240.489.544,34	174.043.263,08

Dall'analisi della loro distribuzione percentuale è possibile cogliere un mutamento del sistema di welfare campano evidentemente influenzato dalla crescente cogenza delle disposizioni in materia sociosanitaria, e dalla complessità della loro attuazione che, come precedentemente rappresentato, ha causato le difficoltà registrate nell'uso del FNA [grafico 66].

Sostanzialmente stabili sono le percentuali che riguardano i servizi di inserimento lavorativo e socio-lavorativo, con quote peraltro risibili, ed i servizi semiresidenziali, attestati nel triennio intorno al 14%, ed i contributi economici intorno all'11%, sebbene con una leggera flessione nella II annualità.

Una robusta flessione riguarda i servizi domiciliari, che dal 36,44% della I annualità, passano al 29,81% della II, e sembra che nella III scendano al 16,31%, con un calo complessivo di poco più di 20 punti percentuali.

Molto meno consistente, ma ugualmente significativo, è il calo che si registra nei servizi di accesso e di sistema che nel triennio quasi si dimezzano, a testimonianza della necessità di ottimizzare e quindi ridurre i costi di gestione.

Fa da contraltare l'aumento dei servizi residenziali, che nella I annualità si attestano al 13,92%, nella II al 17,42%, e nella III sembra che possano raggiungere il 23,83%, determinando una crescita complessiva che potrebbe essere di quasi 10 punti percentuali.

Ancora più rilevante è l'aumento che si registra per i servizi territoriali, che dal 14% della I annualità, passano al 21,96% della II, e sembra possibile al 27,81% della III, con una crescita di quasi 14 punti percentuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

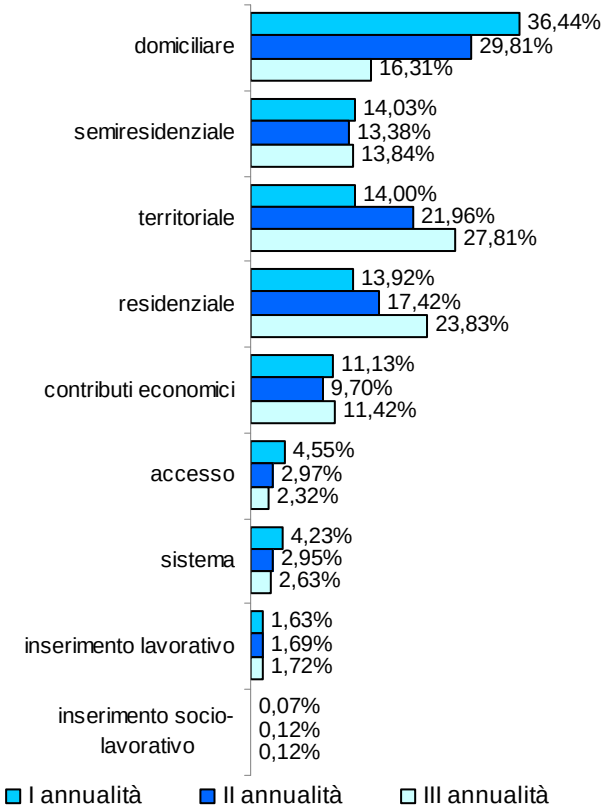


Grafico 66: Distribuzione % delle tipologie di servizi programmati

Considerando la deviazione standard, quale misura del grado di dispersione intorno alla media delle percentuali delle tipologie di servizi programmati, su base regionale il sistema del welfare campano presenta una tendenza ad una seppur lieve riduzione di tale dispersione (da 0,104 a 0,096). Le province che hanno il maggior grado sono Benevento nella I e II annualità (0,142 e 0,155), e sembrerebbe Napoli nella III (0,102); quelle che hanno invece il minore sono Salerno nella I (0,096), Napoli e Salerno nella II (0,102) e Avellino nella III (0,086) [grafico 67].

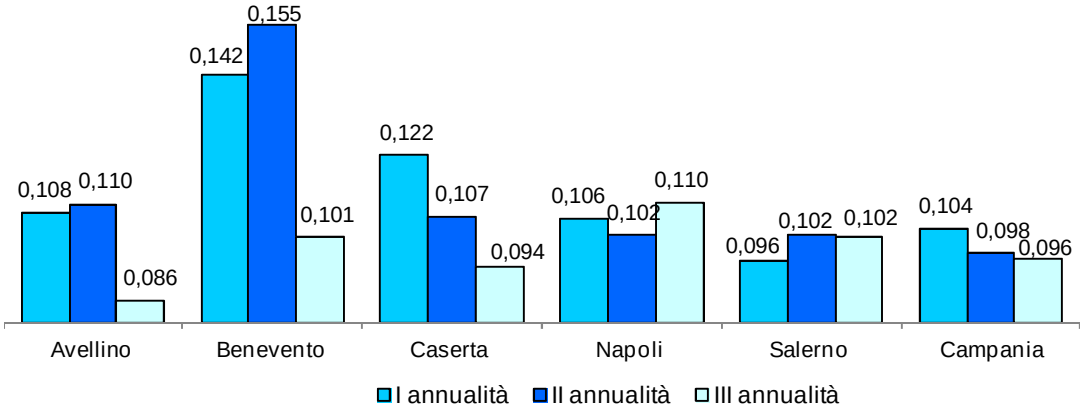


Grafico 67: Deviazione standard della distribuzione % delle tipologie di servizi programmati

Dai dati relativi alla composizione percentuale delle tipologie di servizi relative alle province per ogni annualità del triennio, è possibile cogliere le vocazioni territoriali e le specificità dei welfare locali [grafico 68].

fonte: http://burc.regione.campania.it

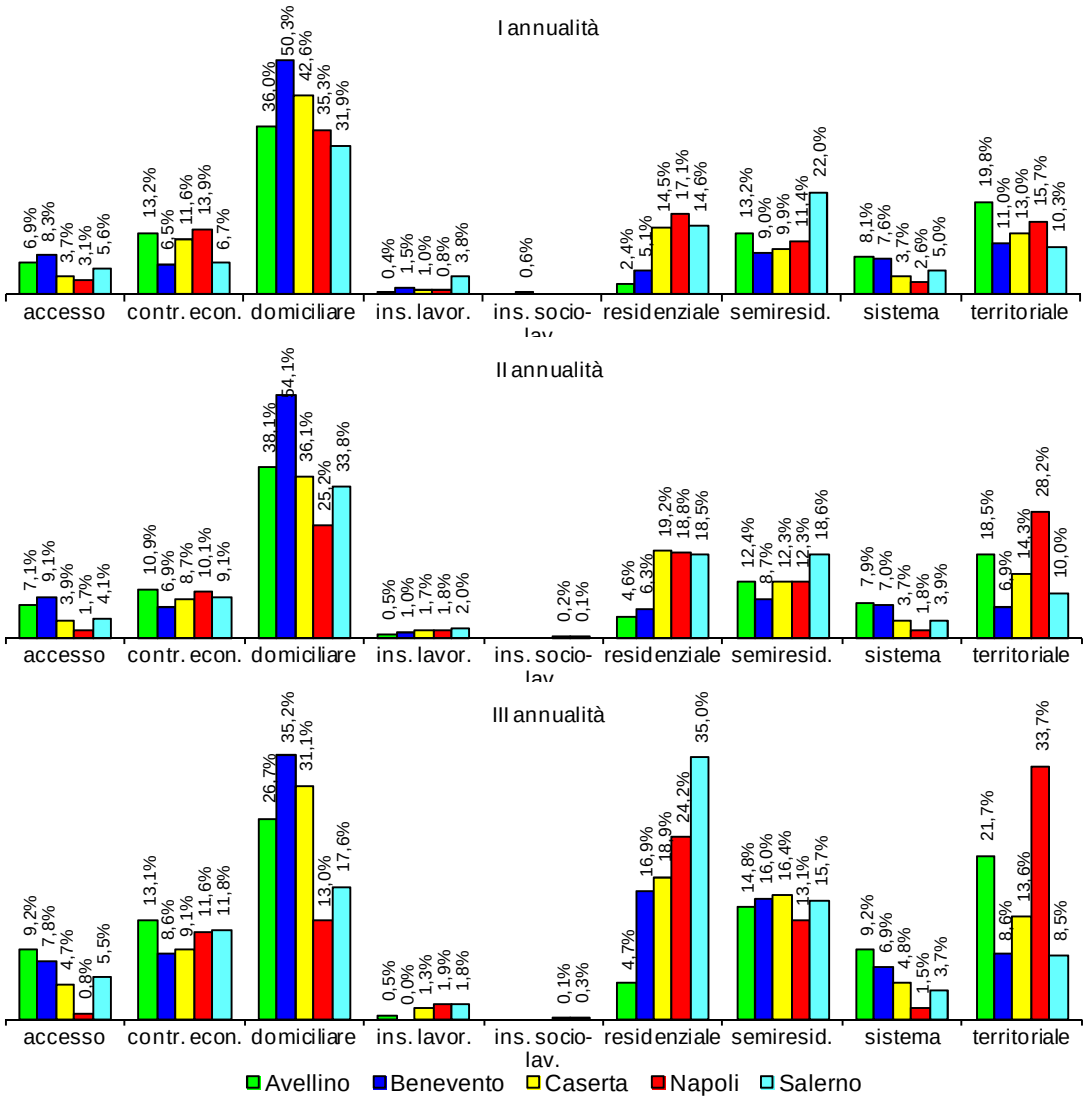


Grafico 68: Distribuzione % delle tipologie di servizi programmati su base provinciale

2.3 Le aree di intervento programmate

Ugualmente utile è esaminare la distribuzione delle risorse tra le 12 aree di intervento.

Tabella 8: Risorse programmate per aree di intervento

Aree di intervento	I Annualità	II Annualità	III Annualità
accesso	7.650.637,71	7.131.677,73	4.036.117,17
Anziani	50.248.836,61	60.067.232,69	34.811.076,48
Detenuti	477.751,56	528.311,82	307.611,23
dipendenze	806.620,95	619.885,38	659.800,05
Disabili	32.077.550,75	64.787.790,49	47.359.722,35
disagio psichico	518.439,96	317.556,96	2.225.934,76
Donne	1.134.196,26	1.130.925,70	484.053,52
Famiglia	23.416.294,74	20.897.881,31	14.537.166,78
Immigrati	1.265.863,88	4.563.446,55	8.395.581,61
Minori	34.651.652,83	62.734.351,81	43.271.127,80
povertà	11.055.477,39	10.607.980,16	13.374.989,44
sistema	7.212.099,39	7.102.503,75	4.580.081,89
Totali	170.515.422,02	240.489.544,34	174.043.263,08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aree Anziani, Minori, Disabili e Famiglia assorbono gran parte delle risorse programmate (88,82% nella I annualità, 91,10% nella II e 88,11% nella III). Le risorse per gli Anziani nel corso del triennio diminuiscono progressivamente, con un calo, se confermati i dati della III annualità, di circa 9,5 punti percentuali, che da prima diventerebbe la terza area di intervento, mentre meno consistente sarebbe la diminuzione delle risorse destinate alla Famiglia, di 5,40 punti, al quarto posto. Aumenterebbero invece le risorse appostate per i Disabili di 8,40 punti percentuali, che nella III annualità diventerebbe la prima area di intervento, e per i Minori di 4,54, che si collocherebbe al secondo posto [grafico 69].

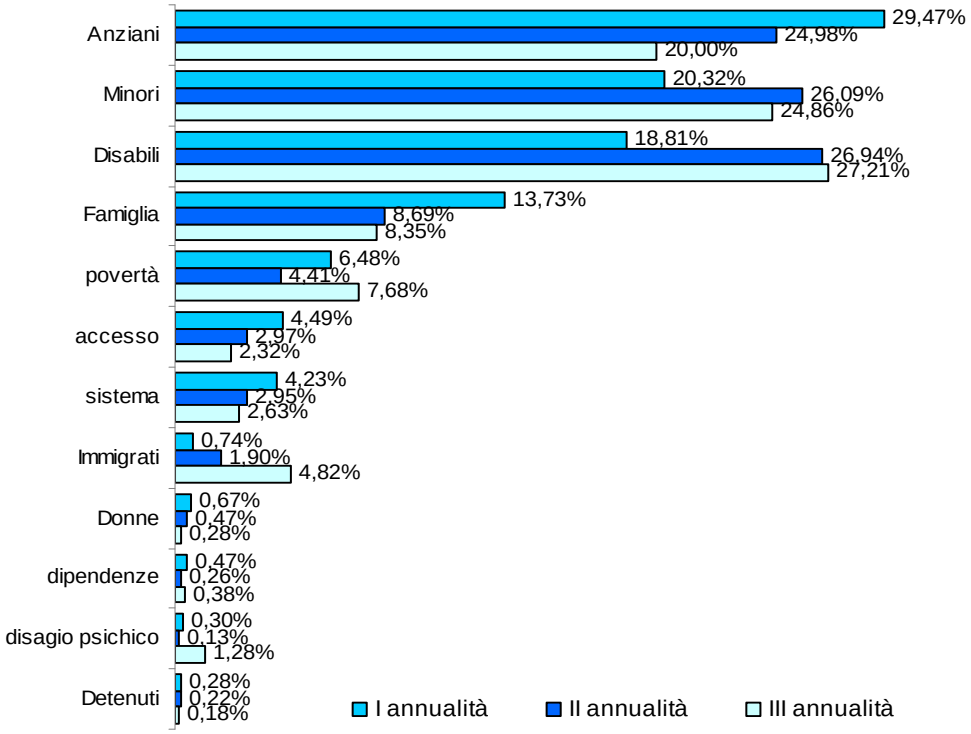


Grafico 69: Distribuzione % delle aree di intervento programmate

Esaminando la deviazione standard, in tutte le province campane nella II annualità si registra un aumento della dispersione intorno alla media, che nella III ritornerebbe più o meno al livello della I, ad esclusione di Benevento [grafico 70].

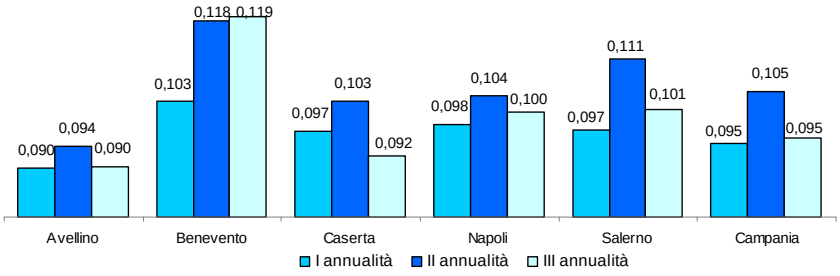


Grafico 70: Deviazione standard della distribuzione % delle aree di intervento programmate

Analizzando la composizione percentuale su base provinciale in ogni annualità del triennio è possibile individuare vocazioni e specificità dei welfare dei territori campani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

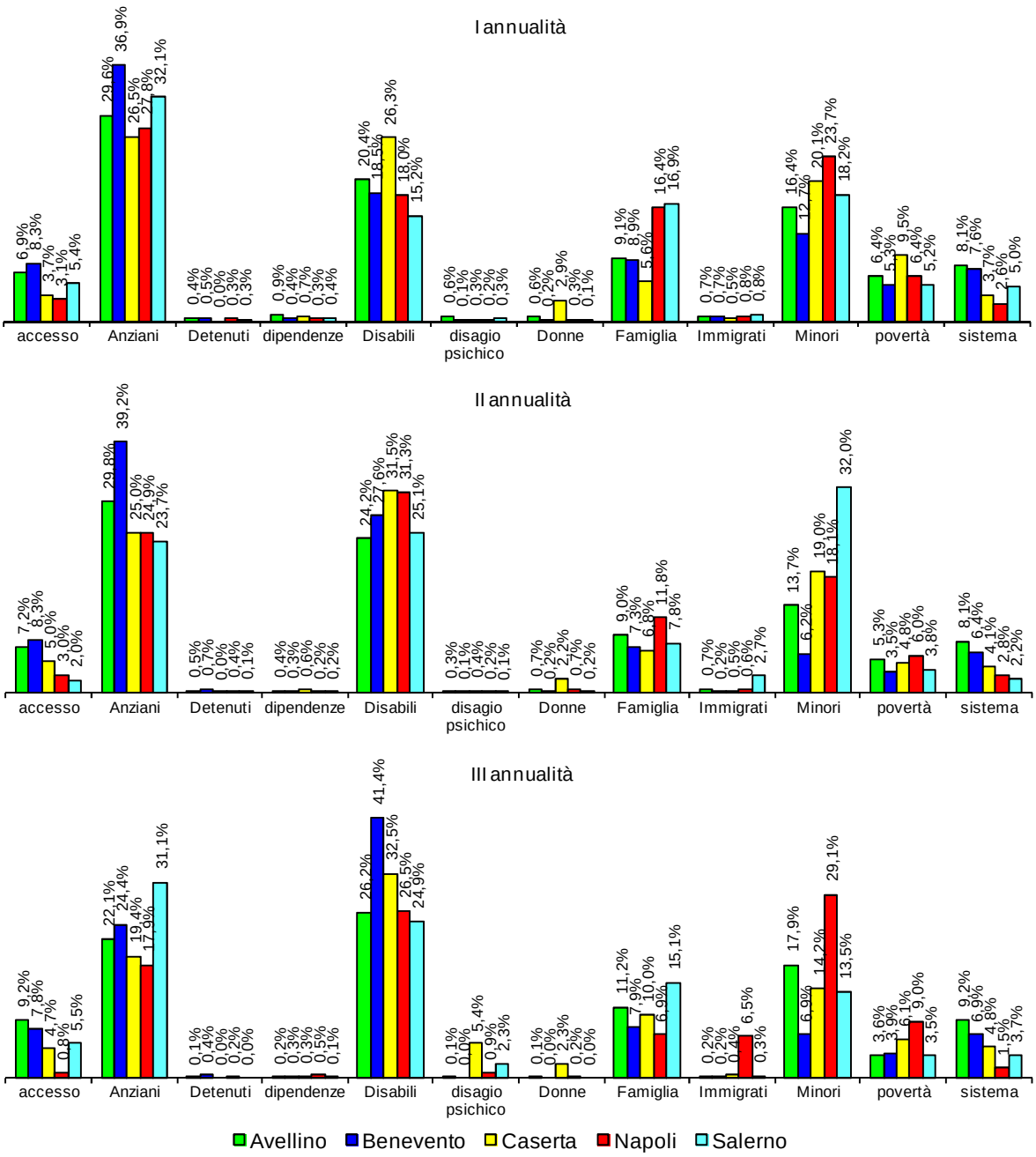


Grafico 71: Distribuzione % delle aree di intervento programmate su base provinciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Un primo bilancio

Con il precedente ciclo di programmazione, in parte ancora in corso, si conclude una fase di innovazione e sperimentazione.

Con l''approvazione della legge regionale n. 11/2007, del regolamento di attuazione e del primo piano sociale regionale, la Regione Campania ha, nell'ultimo triennio, definito gli assetti del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in un contesto nel quale le risorse, per quanto non adeguate, consentivano una prospettiva di stabilità nell'offerta dei servizi.

La spesa sociale pro capite si è attestata in una forbice tra i 58 e i 34 euro e il volume delle risorse programmate nell'intero sistema è per la seconda annualità del primo piano sociale di oltre 220 milioni di euro. Per quanto riguarda le fonti del finanziamento è evidente l'impegno dei Comuni associati che coprono con risorse proprie il 48% della spesa. L'analisi delle dinamiche della spesa sociale dimostra che larga parte della spesa (oltre il 70%), in percentuali molto simili, è destinata alle aree "infanzia e adolescenza", "disabilità e salute mentale" e "persone anziane". Si registra un calo della spesa, tra la prima e la seconda annualità, destinato ai servizi domiciliari, che si attesta intorno al 30%, e una corrispondente crescita della spesa per i servizi residenziali e semiresidenziali. L'incompletezza del dato non consente di dire se si tratta di una dinamica consolidata e richiede certo ulteriori analisi.

Per la prima volta, in questo triennio, il dato "amministrativo" contenuto nei documenti di programmazione territoriale è stato contestualmente trasformato in dato "conoscitivo", attraverso l'elaborazione di un sistema di monitoraggio e controllo che costituisce l'ossatura del sistema informativo regionale e che consente di offrire, al termine della prima fase di programmazione sociale, un primo report sull'offerta dei servizi sociali in Campania.

3.1 Le forme associative e gli assetti di governance

L'obbligo dell'adozione di una forma associativa, previsto dalla legge regionale n. 11/2007 ha rappresentato una delle novità della programmazione triennale trascorsa. Sul totale dei 51 Ambiti Territoriali: 1 Ambito - C3 Succivo non ha ancora adempiuto a tale obbligo ed al momento è commissariato; 3 Ambiti (A3, B1 ed N18) sono costituiti da un unico Comune e, pertanto, esenti da tale obbligo; 4 Ambiti (A1, A2, A4 ed A6), tutti della Provincia di Avellino, hanno adottato la forma del Consorzio; i restanti 43 Ambiti hanno scelto la Convenzione.

L'adempimento relativo alla adozione della forma associativa ha però, inevitabilmente, rallentato i tempi di presentazione dei Piani di Zona della I annualità, nelle more che i Coordinamenti Istituzionali definissero i nuovi assetti organizzativi. Il ritardo nella consegna della I annualità del Piano di Zona triennale, in conseguenza a tale adempimento, non ha riguardato gli Ambiti della Provincia di Avellino che hanno adottato la forma del Consorzio, più complessa e strutturata rispetto alla Convenzione, Questi Ambiti, ad eccezione di A1, avevano costituito i Consorzi in annualità precedenti a quella di riferimento.

Si è dunque superato l'Accordo di programma quale strumento della gestione associata privilegiando forme associative più strutturate, anche se si sono registrati casi di singoli Comuni che hanno comunque scelto di non esercitare le funzioni in forma associata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 La presentazione e la valutazione dei piani sociali di zona

Uno dei nodi centrali del sistema è la valutazione della conformità dei piani di zona con gli indirizzi del Piano sociale regionale. Un rapporto dialettico tra Regione e Ambiti territoriali che non è stato privo di criticità. Criticità in parte dovute alla complessità della dinamica di programmazione territoriale e in parte alla capacità di programmazione di zona dei Comuni associati. Nel corso del procedimento di valutazione dei piani di Ambito e delle integrazioni annuali, sono emerse alcune criticità comuni che qui si riassumono.

I dati elaborati per la prima annualità fanno riferimento alla totalità degli Ambiti [sebbene per due di essi l'iter di verifica della conformità del piano di zona non sia ancora concluso alla data del 30 giugno 2012]. Per quanto riguarda i tempi di presentazione dei piani, alla prima scadenza del 31/12/2009, solo 29 ambiti hanno presentato il piano di cui 16 in bozza. L'ultimo piano è pervenuto nel giugno del 2011. Di media il procedimento per arrivare alla conformità del piano è durato otto mesi. Sono state inviate 89 richieste di integrazioni, che possono essere classificate nel seguente modo:

A) rilievi ad atti fondamentali (approvazione del Piano di Zona, adozione forma associativa, Regolamento costituzione FUA);
B) integrazione altra documentazione (Regolamenti ex L.R. 11/07, Carta dei servizi, concertazione);
C) rilievi sugli assetti organizzativi (schede ufficio di piano, servizio sociale professionale, segretariato sociale, UVI);
D) rilievi e problemi sull'integrazione sociosanitaria (Accordo di programma con ASL, programmazione FNA, scheda 3.7);
E) osservazioni e rilievi alle schede finanziarie e alle schede di programmazione dei servizi.

Le richieste di integrazioni e i rilievi per la prima annualità possono così essere sintetizzati:

- la legge regionale n. 11/2007 stabilisce un preciso termine di scadenza per la presentazione del piano triennale che gli ambiti, essendo la prima annualità, hanno rispettato anche inviando documentazioni incomplete degli atti fondamentali legati alle innovazioni previste dalla legge: 1) adozione forma associativa in quanto hanno dovuto adottare le convenzioni; 2) costituzione e regolamentazione del FUA che ha comportato le principali richieste di integrazione sulle schede finanziarie per quel che riguardava il rispetto della media del triennio della spesa sociale dei comuni e i servizi che per la prima annualità potevano essere gestiti a livello comunale (rette per strutture residenziali per minori e contributi economici diretti ad integrazione del reddito per situazioni di emergenza);
- per la quasi totalità degli ambiti permanevano problemi relativi all'integrazione sociosanitaria a causa delle difficoltà di concertazione con l'ASL e conseguente sottoscrizione delle schede 3.7 e dell'accordo di programma;
- la programmazione da presentare valeva per il triennio e quindi era richiesta un'analisi approfondita del contesto territoriale e una programmazione degli interventi corredata dall'inserimento di indicatori di area e dalla formulazioni di obiettivi strategici di scenario che ha comportato le richieste relative alla programmazione dei servizi.

Per la seconda annualità di presentazione dei piani di zona su 51 ambiti 6 non hanno presentato ancora il piano, i dati si riferiscono quindi a 45 ambiti, per 4 non si è concluso l'iter di verifica del piano. La scadenza per la prima presentazione era fissata al 28/02/2011 data in cui sono stati presentati 10 piani. La seconda annualità era un aggiornamento del piano triennale presentato con la prima annualità, quindi non

fonte: http://burc.regione.campania.it

doveva contenere sostanziali modifiche alla programmazione e regolamentazione già presentata per cui per 10 ambiti non si è resa necessaria alcuna richiesta di integrazioni e, in media, il procedimento per arrivare alla conformità del piano è durato 120 giorni, quasi la metà della prima annualità. In totale sono state inviate 47 richieste di integrazioni classificate come per la precedente annualità.

Le integrazioni richieste riguardano con percentuali simili tutte le tipologie sopra indicate, con una leggera prevalenza in materia di integrazione sociosanitaria.

Rispetto alla prima annualità è stato dato maggior rilievo al completamento della regolamentazione dell'ambito prevista ai sensi della legge regionale n. 11/2007 (servizio sociale professionale, segretariato sociale, accesso ai servizi sociosanitari..).

Le principali difficoltà in materia di programmazione finanziaria sono state rappresentate dalla compilazione della scheda sui residui prima annualità da riutilizzare per la difficoltà della maggior parte degli ambiti di ricondurre la situazione relativa all'attuazione dei servizi della prima annualità alle due fattispecie previste di mancato avvio o residui intesi come economie. E' da sottolineare che per la seconda annualità, al fine di facilitare la compilazione del piano di zona è stata modificato il format di progettazione finanziaria e dei servizi in modo da agevolare il percorso di programmazione da parte degli ambiti e di rendere in automatico congrue le due programmazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE II: LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI 2013 - 2015

4. L'integrazione del nuovo ciclo di programmazione con il Piano di Azione Coesione

Questo nuovo Piano sociale regionale viene predisposto in una fase di crisi senza precedenti. Le dimensioni della crisi incidono pesantemente su un settore, quello delle politiche sociali, che ha subito in anticipo gli effetti dei tagli dei trasferimenti statali. Nell'ultimo triennio, infatti, le risorse del Fondo nazionale politiche sociali hanno subito tagli progressivi fino a giungere alla cifra inadeguata di 1milione di euro per il 2012.

Alla luce di ciò, e nell'incertezza delle risorse finanziarie disponibili, appare ancora più stringente la necessità di un Piano sociale che individui strategie e obiettivi sostenibili, razionalizzando gli interventi e le risorse. Il Piano deve costituire una seria prospettiva triennale nella quale si inquadrino tanto gli interventi della Regione che quelli dei Comuni associati. Più che mai, con questo Piano, si deve ricostruire una cornice gestionale e operativa che contribuisca a restituire certezze agli operatori del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Il Piano deve anche, al fine di ottimizzare le risorse, sapersi integrare con gli altri documenti di programmazione nazionale ed in particolare con il Piano di azione e coesione, per la parte che riguarda i servizi per la cura all'infanzia e per gli anziani non autosufficienti.

Questo Piano cade nella fase di conclusione del ciclo della programmazione europea 2007-2013 e la definizione del nuovo ciclo 2014-2020. E' necessario quindi 1) saldare la conclusione delle azioni della precedente programmazione con l'inizio della nuova 2) anticipare, in parte, con questo Piano i contenuti della futura programmazione europea e immaginare sin da ora una politica di interventi integrati 3) garantire l'integrazione della programmazione regionale con le politiche nazionali per le regioni meridionali in particolare sui temi dei servizi alla persona nella chiave di un welfare non riparativo, ma produttivo.

Gli assi strategici e operativi lungo i quali si muove la nuova programmazione sociale si declineranno, pertanto, in pochi obiettivi per evitare il disperdersi delle risorse e per favorire la realizzazione di indicatori di risultato e quindi di un sistema di monitoraggio e valutazione partecipata.

4.1 Il Piano di Azione e Coesione e l'integrazione con il PSR 2013-2015

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) è stato predisposto dal Ministro per la coesione territoriale nell'ambito dell'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013. Il PAC, inviato il 15 novembre 2011 al Commissario Europeo per la Politica Regionale, ha l'obiettivo di colmare i ritardi ancora rilevanti nell'attuazione e, al contempo, rafforzare l'efficacia degli interventi, in attuazione degli impegni assunti con la Commissione Europea. Il PAC impegna le amministrazioni centrali e locali a rilanciare i programmi garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcune priorità. Il PAC è stato aggiornato nel maggio 2012. Sono stati definanziati interventi con criticità di attuazione, obsoleti nel nuovo contesto economico e sociale o la cui efficacia appare dubbia in base alle valutazioni effettuate e sono stati finanziati nuovi interventi rivolti all'inclusione sociale e alla crescita, esplicitando risultati che i cittadini possono attendersi dalla loro attuazione.

Tra le quattro priorità individuate con la riallocazione delle risorse una riguarda l'inclusione sociale, cui complessivamente sono destinati 730 milioni di euro. L'obiettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

è volto ai servizi di cura all'infanzia (400 milioni di euro) e per gli anziani non-autosufficienti (330 milioni di euro). Come si legge nel documento

> L'intervento è volto a raggiungere nel Sud, per la cura dell'infanzia e degli anziani non-autosufficienti, un maggiore grado di copertura e una migliore qualità riducendo le ineguaglianze di opportunità legate alle condizioni economico sociali della famiglia, accrescendo la libertà di scelta delle donne e promuovendo attività e lavori innovativi anche attraverso il privato sociale. Gli interventi assumono particolare rilievo in una fase di forte pressione sui redditi delle famiglie. Il programma è costruito sulla base di metodi, requisiti e filiere di attuazione (con un ruolo centrale degli enti locali, nonché del privato sociale e del privato) già sperimentati ed è coerente con gli indirizzi nazionali nei campi sanitario e sociale. Obiettivi e risultati sono misurati da appositi indicatori in parte già disponibili (nell'ambito del sistema degli Obiettivi di servizio) o rilevati allo scopo, che consentiranno ai cittadini la verifica dell'attuazione.[10]

Vediamo ora la strategia e le risorse del PAC per ciascuna delle due aree per i servizi di cura alle persone.

4.1.1. Servizi per la prima infanzia

La strategia del Piano d'Azione per i Servizi di cura mira a rafforzare nelle regioni del Mezzogiorno i servizi per la prima infanzia (i bambini al di sotto dei 3 anni) sostenendo sia gli investimenti in conto capitale che (entro determinati limiti) i costi di gestione.

Per quanto riguarda la Regione Campania il Piano, con 118,00 Milioni di euro, è finalizzato all'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, per un totale di circa 16.629 nuovi posti, coprendo una parte consistente del fabbisogno necessario per raggiungere l'obiettivo del 12% dei bambini al di sotto dei 3 anni.

La strategia prevede di privilegiare l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste, con particolare attenzione ai grandi centri urbani e agli ambiti rurali. Il Piano contribuisce anche alla sostenibilità degli attuali e futuri livelli di servizio, fornendo un sostegno alla domanda e alla gestione dei servizi per accelerare la presa in carico nuovi bambini. Si prevedono infine azioni per il miglioramento della qualità e della gestione dei servizi socio educativi.

Il prossimo aggiornamento del Piano di Azione, nel completare l'impianto, stabilirà una articolata strategia territoriale per i servizi di cura definendo, in particolare, in quali regioni e territori risulti più efficace ed opportuno promuovere un approccio che investa l'intero ventaglio dei servizi in questione sull'intero territorio regionale (approccio "orizzontale"), e dove invece il Piano possa massimizzare i suoi risultati attraverso una strategia più mirata che identifichi specifiche realtà territori sub-regionali e tipologie di servizi (approccio verticale).

I risultati attesi dal PAC sono i seguenti:

A) Aumento strutturale dell'offerta di servizi. Espandere l'offerta di posti in asili nido pubblici o convenzionati e nei servizi integrativi e innovativi (SII) fino alla copertura nel 2015 di almeno il 12% del potenziale bacino di domanda dei bambini tra 0 e 2 anni compiuti (di cui almeno il 20% in SII);
B) Estensione della copertura territoriale per soddisfare bisogni e domanda di servizi oggi disattesi. Garantire l'attivazione di nuove strutture e servizi nelle aree ad oggi sprovviste, in particolare nelle aree urbane più grandi e densamente popolate e nei centri minori e ambiti rurali dove oggi i servizi sono deboli o inesistenti. Il Piano di

[10] Piano di Azione Coesione - Aggiornamento n. 2 - La seconda fase di programmazione: il contributo delle Amministrazioni centrali al Piano di Azione. Pagg. 3-4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione perseguirà tale risultato mediante strategie territoriali che stabiliscano, nelle singole regioni, un sistema di obiettivi operativi sub-regionali che individui specifici luoghi e territori ed i relativi target;

C) Sostegno alla domanda e accelerazione dell'entrata in funzione delle nuove strutture. Contribuire alla sostenibilità degli attuali e futuri livelli di servizio, sostenendo la transizione del sistema integrato di offerta pubblica e privata verso un efficace ed efficiente funzionamento a regime. Questo risultato contempla, quindi, anche il sostegno alla domanda ed alla gestione dei servizi;

D) Miglioramento della qualità e della gestione dei servizi socioeducativi. Sostenere la crescita qualitativa dei percorsi di apprendimento nella prima infanzia, ampliando ed innovando la funzione educativa e sociale degli asili nelle comunità dove operano. Aumentare l'efficienza operativa, gestionale e finanziaria del sistema di servizi pubblici, ed il progressivo incremento nei rapporti con un'offerta privata –sia per gli asili che per i servizi integrativi− da monitorare, qualificare e indirizzare su criteri di efficacia ed efficienza.

Le azioni per raggiungere questi risultati, cosi come dal secondo aggiornamento del PAC sono le seguenti:

A) Costruzione e ampliamento di strutture per asili nido e start-up di servizi integrativi e innovativi attraverso strategie territoriali sub-regionali. L'azione è finalizzata prevalentemente a raggiungere i risultati attesi (A) e (B). Oltre che sostenere l'aumento dell'offerta regionale verso il valore target del 12% dei bambini presi in carico, indipendentemente da tale media regionale[11].

B) Sostegno alla domanda ed alla gestione dei servizi. Questa azione, rivolta prevalentemente al raggiungimento del risultato atteso (C), contribuirà al mantenimento e all'espansione dei livelli di servizio sostenendo la spesa della famiglie mediante strumenti di voucher e buoni servizio che, simultaneamente, potranno contribuire alla copertura dei costi di gestione delle amministrazioni comunali e degli enti erogatori. In considerazione dell'aumento di fabbisogno corrente indotto dal progressivo avvicinamento dell'offerta dei servizi all'obiettivo del Piano di Azione il sostegno finanziario in conto gestione potrà anche prevedere trasferimenti diretti ai Comuni, con modalità e strumenti che prevedano un'intensità decrescente nel tempo, e disegnati in modo da ottenere miglioramenti quantitativi e qualitativi del servizio ed innovazioni gestionali per allinearsi alle migliori pratiche nel paese.

C) Progetti per la qualità socioeducativa e azioni di sistema. L'azione del Piano sarà accompagnata da altri interventi che sostengano: (i) progetti puntuali per migliorare precorsi e strumenti di apprendimento, ed ampliare la funzione sociale e educativa degli asili e di altre strutture come fulcro territoriale di un ventaglio di attività legate all'infanzia e alla genitorialità, anche con il coinvolgimento dell'associazionismo locale e in quartieri o aree che soffrono forme acute di disagio sociale; (ii) ricerche-azione e valutazione dei sistemi educativi della prima infanzia focalizzate su qualità educativa, metodologie contro fattuali, e rapporto tra povertà infantile e sistema educativo; (iii) sostegno ai sistemi regionali normativi e di controllo per

[11] il Piano d'Azione individuerà nelle singole Regioni una strategia attuativa a presidio dei seguenti obiettivi di equità territoriale: Espansione dell'offerta dei posti in asilo nido in città medie e grandi, in particolare quelle dove la carenza dei servizi è molto grave (alcune grandi città) o del tutto inesistente, come nel caso dei numerosi Comuni con più di 50 mila abitanti che secondo i dati 2010, non offrivano nessun servizio di asilo nido né servizi integrativi. Aumento della copertura dei servizi per l'infanzia nei comuni minori. Sono quasi 1500 i Comuni con meno di 10 mila abitanti del Mezzogiorno dove vivono quasi 100 mila bambini in età 0-3 anni ma non esiste alcun servizio pubblico per la prima infanzia (2010). Questi territori, in particolare in aree rurali e montane dove il servizio è del tutto assente, saranno oggetto di un'azione specifica che ponga particolare enfasi nei servizi innovativi/integrativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'accreditamento delle strutture private; (iv) analisi dei costi standard dei servizi e la definizione di sistemi di tariffazione che migliorino la sostenibilità del sistema; (v) l'ottimizzazione del rapporto tra bacini di utenza e servizi e la diffusione di pratiche di coordinamento psico-pedagogico.

Il Piano d'Azione Coesione intende assumere anche l'opzione strategica di sostenere anche i costi di gestione dei servizi per l'infanzia attraverso strumenti orientati alla domanda (voucher e buoni servizio) o trasferimenti condizionati ai Comuni.

Con riferimento alla Campania, il PAC individua come fabbisogno finanziario per investimenti in conto capitale per il raggiungimento del target la cifra complessiva di 243.983.584,00 milioni di euro così ripartiti: 1) fabbisogno Asili 221.905.408,00 2) fabbisogno SII 22.078.176,00

Il fabbisogno annuale per costi di gestione al raggiungimento del target 12% è stimato complessivamente per una cifra di 77.650.038,00 così ripartita: 1) fabbisogno gestione nuovi posti NIDI 74.338.311,68 2) fabbisogno gestione nuovi posti SII 3.311.726,40

L'ipotesi di riparto destina alla Campania risorse complessive pari a 118.280.000,00 euro che rappresentano la copertura del 36,77% del fabbisogno (investimenti in c.c. + 1 annualità in conto gestione).

4.1.2 Servizi per la non autosufficienza

Tra gli interventi di inclusione sociale previsti nella seconda fase del Piano di Azione Coesione, avviata all'inizio 2012 con la riprogrammazione dei fondi dei Programmi Operativi Nazionali o Interregionali gestiti da Amministrazioni centrali, vi sono i servizi di cura per gli anziani non autosufficienti, per i quali alla Campania sono destinati € 96.398.200,00, al fine di aumentarne la copertura territoriale e migliorare la qualità dei servizi, così alleggerendo il carico di cura che spesso ricade sulle donne, supportare le famiglie in un periodo di crescenti difficoltà, ed al contempo favorire attività *labour intensive* che hanno un consistente impatto sul piano occupazionale.

La presenza dei servizi di cura per gli anziani non autosufficienti tra le priorità del Piano di Azione, conferma e rilancia la strategia del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, per il quale l'aumento ed il miglioramento dei beni e servizi di cure essenziali, è ritenuto fattore indispensabile per accrescere le opportunità di inserimento lavorativo dei suoi cittadini (ed in particolare per le donne) e per ridurre l'arretratezza del Mezzogiorno accrescendone la capacità di attrarre gli investimenti privati.

Essa, inoltre, poiché l'offerta di servizi socio assistenziali necessita di una adeguata integrazione istituzionale, organizzativa, gestionale e professionale tra gli attori della filiera sanitaria e dei servizi sociali, prescritta dal titolo V della Legge Regionale 11/2007 e s.m.i., rappresenta un significativo contributo al Piano di Rientro dai disavanzi del Servizio Sanitario campano, giacché l'offerta di prestazioni appropriate contiene la spesa ospedaliera ed aumenta quella per prestazioni domiciliari e territoriali.

Il Piano di Azione promuove i servizi di cura per gli anziani non autosufficienti con il rafforzamento della componente socio-assistenziale che i Comuni devono erogare per il tramite degli Ambiti Territoriali, sia sostenendo la domanda di servizi domiciliari, così concorrendo al raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio S06 del QSN 2007-2013 (Assistenza Domiciliare Integrata -ADI), sia supportando la riqualificazione dell'offerta di servizi semiresidenziali e residenziali ad essi complementari. Esso, inoltre, prevede interventi per aumentare le competenze degli attori che a vario livello concorrono alla presa in carico, e la sperimentazione di interventi innovativi di integrazione tra le filiere

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrative sanitarie e sociali.

I risultati attesi dal PAC sono i seguenti:

A) Aumento della presa in carico di anziani in assistenza domiciliare, assicurando un adeguato livello di prestazioni socio-assistenziali. Accrescere il numero di anziani fruitori di ADI, così concorrendo alla realizzazione dell'Obiettivo di Servizio S.06, con la presa in carico di almeno il 3,5% della popolazione anziana, garantendo per ciascuno di essi l'erogazione di 180 ore di prestazioni socio-assistenziali aggiuntive per l'intero periodo di attuazione del Piano.

B) Aumento e qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali per gli anziani. Creare e/o riqualificare strutture specializzate, leggere e rispettose della dignità e della libertà individuale, anche per alleviare il carico di cura del *caregiver* familiare, in particolare nei territori in cui tale offerta è particolarmente carente o dove é possibile sperimentare progetti innovativi.

C) Miglioramento delle competenze di manager, operatori professionali e di assistenti familiari. Accrescere le capacità tecniche, connesse al crescente utilizzo di sistemi informativi e nuove tecnologie, e le capacità organizzative, necessitate dal lavoro in team multidisciplinari, indispensabili per garantire servizi di qualità a cittadini non autosufficienti e perciò particolarmente fragili. Assicurare una migliore preparazione professionale di base alle/agli assistenti familiari (badanti), sempre più di frequente impiegati nel lavoro di cura domiciliare.

D) Sperimentazione di presa in carico personalizzata dell'anziano fragile, favorendo l'integrazione tra le diverse filiere amministrative dell'intervento sociale e sanitario. Promuovere sul territorio progetti pilota in grado di sperimentare modalità innovative di valutazione, di definizione e sostegno alla realizzazione dei progetti personalizzati, in cui gli interventi sanitari si integrano con quelli sociali. Progetti pilota che consentano di testare la congruità delle soluzioni adottate e di fornire suggerimenti per la loro applicazione su scala nazionale, attraverso l'impegno delle Amministrazioni coinvolte (centrale, regionale e locale), con il supporto di una qualificata assistenza tecnica, di realizzare una opportuna e puntuale valutazione degli esiti.

Le azioni previste dal PAC per raggiungere i risultati attesi, sono le seguenti:

1. Rafforzamento delle prestazioni di tipo socio-assistenziale di supporto al compimento delle attività della vita quotidiana[12] degli anziani non autosufficienti beneficiari di ADI per perseguire il risultato atteso A, attraverso:
   - 1.a contributi diretti alla erogazione delle prestazioni, subordinati al consolidamento dei processi programmatori integrati tra Ambiti Territoriali e Distretti Sanitari, all'istituzione o consolidamento delle Porte Uniche di Accesso (PUA), al ricorso alla valutazione multidimensionale ed alla redazione ed utilizzo di piani individualizzati di intervento;
   - 1.b Interventi di sistema[13] per migliorare efficienza e qualità delle prestazioni erogate dal SSN a complemento dell'ordinaria della politica sanitaria, concentrando gli interventi nelle situazioni più critiche a livello di ASL, anche per individuare possibili soluzioni agli ostacoli per l'espansione dei servizi.
2. Finanziamento degli investimenti necessari per perseguire il risultato atteso B, attraverso contributi in conto capitale, concentrati nelle aree in cui tali servizi siano particolarmente carenti o dove si individui la possibilità di sperimentare progetti

[12] Ad esempio il sostegno nella cura e igiene personale, nella preparazione dei pasti, nella pulizia della casa, nel disbrigo di pratiche burocratiche.

[13] Ad esempio il sostegno allo sviluppo di dotazioni di domotica, dei sistemi informativi o alla definizione di standard per l'accreditamento dei servizi erogati da soggetti esterni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

innovativi, e con contributi per parziale sostegno dei costi di gestione, a condizioni da definire e per un periodo limitato.

3. Attività formative, per perseguire il risultato atteso C, da sviluppare sistematicamente con la collaborazione delle Amministrazioni Centrali interessate e di soggetti nazionali specializzati, coinvolgendo Università per la formazione superiore dei dirigenti.
4. Promozione di servizi pubblici per connettere la domanda delle famiglie e l'offerta delle/degli assistenti familiari, per perseguire il risultato atteso C, valorizzando esperienze già realizzate.
5. Sottoscrizione di protocolli, per perseguire il risultato atteso D, in grado di sperimentare interventi in linea con le innovazioni che il Governo é in procinto di adottare, in cui siano coinvolti i soggetti istituzionali in grado di mettere in atto pratiche avanzate di scambio di informazioni (tra ospedali, servizi territoriali, domicilio, residenze, e altre realtà intermedie) e partecipare a valutazioni in relazione all'efficienza del servizio e agli effetti in termini di qualità della vita e allo stato di salute degli assistiti.

4.2 Le proposte operative del PSR 2013-2015 a supporto del PAC

Nelle more di una definizione del piano operativo del PAC, il primo set di interventi regionali che è possibile mettere in campo nel breve periodo riguarda la governance regionale e i nuovi assetti istituzionali degli Ambiti Territoriali [si rimanda anche alla lettura della terza parte di questo documento].

L'individuazione di nuovi interventi rivolti a favorire il rafforzamento dell'offerta dei servizi di cura richiede necessariamente un ripensamento della governance regionale. Uno dei principali fattori critici nella gestione di tali servizi riguarda gli assetti istituzionali e organizzativi degli Ambiti Territoriali. In coerenza con la normativa regionale e con gli indirizzi nazionali e comunitari, la Regione Campania può favorire e completare la riorganizzazione e stabilizzazione degli Ambiti Territoriali, al fine di rendere più efficiente la gestione dei Piani sociali di zona e meglio praticabile l'integrazione socio-sanitaria.

Diventa di particolare importanza, per la Regione, concentrare gli interventi del FSE sulla definizione della dimensione territoriale della governance dei servizi socio-sanitari, proponendo gli Ambiti Territoriali come principale riferimento istituzionale ed organizzativo e i Piani sociali di zona come strumento di programmazione e attuazione dello sviluppo dei servizi di cura. A tal fine è necessario che gli Ambiti Territoriali definiscano una propria autonomia giuridica, anche superando la Convenzione ex art. 30 TUEL 267/00, che attualmente è lo strumento di gestione associata per la quasi totalità degli ambiti territoriali.

Attualmente gli Ambiti Territoriali, a causa di una *governance* non più adeguata ai diversi compiti a cui sono chiamati, si trovano in una situazione di enorme difficoltà legata alle criticità di gestione e attuazione dei servizi sociali, all'aumento della domanda di servizi alla persona, in un contesto di crisi economica che ingrossa la schiera dei potenziali utenti di interventi di assistenza, e alla contemporanea contrazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali. La Convenzione di cui all'art.30 del TUEL 267/00 non appare più adeguata a sostenere il lavoro degli Uffici di Piano, Uffici complessi sovra comunali che hanno la responsabilità della gestione complessiva dei Piano Sociali di Zona e che sono chiamati a sostenere una serie articolata di compiti:

Il Piano di azione e coesione messo in campo dal Governo ha deciso di puntare sul coinvolgimento degli ambiti territoriali, individuandoli quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura. Ciò accresce la responsabilità della Regione nel sostegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche come anticipazione di quello che potrebbe essere uno dei temi del prossimo ciclo dei fondi strutturali 2014/2020. Le considerazioni sul rafforzamento della governance degli ambiti nascono da queste valutazioni e intendono proporre un ponte verso la nuova programmazione.

In concreto la Regione Campania, per sostenere il miglioramento degli assetti e organizzativi e istituzionali degli Ambiti Territoriali, ha l'opportunità di utilizzare le risorse dell''Asse VII - Capacità Istituzionale - del POR Campania FSE 2007-2013, anche nel rispetto della DGR n. 1521/2009 - "Approvazione Programmazione degli Obiettivi Operativi o1, o2, o4, p1" – AGC 03 Settore 02 (si vedano in proposito le possibili linee d'azione di cui al paragrafo successivo)

Gli interventi a sostegno della capacità istituzionale degli Ambiti Territoriali diventano urgenti anche alla luce della recente DGRC 320 del 3 luglio 2012 con la quale (in attuazione della DGR n. 40/2011) la Giunta ha superato uno dei principali problemi gestionali nell'attuazione della legge 328/2000 e in particolare delle norme relative all'integrazione socio-sanitaria: il mancato allineamento tra la dimensione territoriale degli Ambiti Territoriali e quella dei Distretti Sanitari. Con questa delibera, si prevede di raggiungere una definitiva omogeneità dei sistemi di erogazione dei servizi, nel rispetto dei principi di efficienza, uniformità dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), uniformità dei sistemi di gestione, organizzazione ed erogazione dei servizi territoriali di natura sociosanitaria. Un ulteriore obiettivo dell'intervento regionale è l'allineamento dei sistemi informativi sociali, sanitari e sociosanitari. L'implementazione della delibera regionale di riallineamento, che punta a stabilizzare il sistema di gestione ed erogazione, richiederà ai comuni associati uno sforzo di ri-programmazione e ri-definizione organizzativa che la Regione, nell'interesse primario degli utenti dei servizi, potrebbe sostenere e accompagnare anche attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali.

Va infine ricordato che gli interventi a sostegno della governance degli Ambiti Territoriali si pongono in linea con le prime indicazioni e le prime proposte di regolamento previste della "Strategia Europa 2020", che obbligherà gli stati membri a destinare almeno il 20% delle risorse complessive alla priorità "Promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà". Un ulteriore passaggio, in prospettiva, potrebbe riguardare la connotazione degli Ambiti Territoriali quali Organismi Intermedi, ai sensi di quanto prevedono i Regolamenti europei (si veda, per l'attuale programmazione il reg. 1083/06). Gli Ambiti Territoriali si connotano infatti come un sistema integrato di sviluppo (quasi sempre sovra-comunale), in grado di garantire un governo unitario dei processi e dei bisogni del territorio.

Nella programmazione europea 2014-2020, anche in vista dell'annunciato ridimensionamento delle Province, gli AT potrebbero dunque essere proposti come un valido strumento di semplificazione ed efficienza nella gestione dei POR (FSE e FESR). Va verificata la possibilità di avviare, già nell'attuale ciclo di programmazione, (sia FSE che FESR) sperimentazioni in tal senso, definendo nel dettaglio i criteri di scelta degli Ambiti Territoriali eventualmente coinvolti.

4.2.1 Le linee d'azione per sostenere la capacità istituzionale e organizzativa degli Ambiti Territoriali

Si delineano qui le azioni che possono essere realizzate, a seconda dei diversi scenari normativi e operativi, per il rafforzamento degli Ambiti territoriali:

- Azione 1 - Accompagnamento al consolidamento e alla stabilizzazione delle forme associative previste dal Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs 267/00 e s.m.i., art. 30-34).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attualmente la forma associativa più diffusa è la Convenzione ex art. 30 del TUEL, mentre 4 ambiti hanno costituito un Consorzio ai sensi dell'art. 31. Tale linea d'azione potrebbe prevedere un accompagnamento concreto agli amministratori e dirigenti degli enti locali interessati per la realizzazione di forme associative più stabili (in primo luogo Unioni di Comuni ex art. 32 del TUEL) o aziende speciali per la gestione dei servizi. Anche i 4 consorzi hanno la necessità di adeguare la propria forma associativa dopo l'approvazione della L 191/2009 (finanziaria 2010) che ha di fatto soppresso i consorzi di funzioni. Per tali Ambiti territoriali si potrebbe prevedere un accompagnamento specifico alla trasformazione.

- Azione 2 - Rafforzamento degli assetti organizzativi degli Uffici di Piano, a partire da una analisi realistica dei modelli organizzativi e dei fabbisogni di tali uffici, chiamati a gestire funzioni complesse.
  Tale linea va a sostenere direttamente la capacità tecnica delle degli uffici sovra comunali e, data la complessità di funzioni previste, il sostegno potrebbero riguardare: i sistemi di gestione contabile del Fondo Unico di Ambito, la gestione di appalti di servizi e le procedure di esternalizzazione, la gestione di sistemi informativi, il monitoraggio e la valutazione, le procedure di abilitazione, autorizzazione e screditamento delle strutture e dei servizi, ecc.
- Azione 3 - Sostegno alle strutture operative di front-office, in particolare ai servizi di Segretariato Sociale.
  Tali servizi, insieme agli Uffici Servizi Sociali, e ai Medici di Medicina Generale (i cosiddetti medici di base) rappresentano nel modello campano uno dei nodi della PUA - Porta Unitaria di Accesso ai servizi socio-sanitari3. L'azione di Supporto potrebbe riguardare il rafforzamento e la strutturazione di questi nodi nevralgici della rete (competenze del personale, strumenti di lavoro, funzioni di coordinamento, integrazione organizzativa).
- Azione 4 - Rafforzamento della governance dell'integrazione socio-sanitaria (Cfr. anche la parte terza del presente documento).
  Tale azione è resa più urgente dall'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2013, della DGR 320/2012. Inoltre, in tale contesto, è possibile prevedere un sostegno alla capacità degli Uffici di Piano di gestire i processi di valutazione multidimensionale dei bisogni socio-sanitari e di garantire una efficiente partecipazione del personale comunale alle UVI - Unità di Valutazione Integrata4. Tale linea d'Azione si pone in continuità con quanto previsto dalle Linee di indirizzo sul sistema dei servizi domiciliari in Campania (DGR 41/2011) e con le recenti modifiche alla legge regionale n. 11/2007.

In questa fase conclusiva della gestione del POR Campania 2007-2013, in vista della definizione della nuova programmazione 2014-2020, è possibile prevedere una sperimentazione da realizzare con un gruppo di Ambiti Territoriali (selezionati con criteri da definire). La sperimentazione potrebbe riguardare una o più delle linee d'azione sopra previste.

Con tali azioni la Regione potrebbe operare un sostegno agli enti locali anche in vista della definitiva applicazione di quanto previsto dalla Legge 148/2011, entrata in vigore il 17 settembre 2011, che muta l'assetto amministrativo e fiscale dei piccoli Comuni e delle Unioni da essi costituite. Con tale norma, infatti, cambia radicalmente l'ottica delle gestioni associate intercomunali, in particolare tra i comuni con meno di 5.000 abitanti e con maggiore forza tra i comuni con meno di 1.000 mille abitanti.

4.2.2 Le linee d'azione per il rafforzamento dei servizi di cura per gli anziani non autosufficienti e la prima infanzia in Regione Campania

La Regione Campania potrebbe candidare alla sperimentazione sopra richiamata,

fonte: http://burc.regione.campania.it

alcuni sistemi territoriali nei quali, le reti esistenti, potrebbero proporre nuovi modelli di servizi di cura per gli anziani non autosufficienti, da consolidare e riproporre a sistema nella nuova programmazione dei fondi strutturali 2014 -2020.

E' evidente che in tal modo si interviene anche sulla governance degli Ambiti Territoriali e dei relativi Piani Sociali di Zona. La strategia complessiva deve prevedere un miglioramento del raccordo operativo tra Ambiti Territoriali e distretti sanitari, anche prevedendo uffici congiunti al fine di gestire una competenza molto complessa sia in termini di valutazione dell'appropriatezza delle prestazioni che di gestione del rapporto con le strutture che ospitano gli utenti collocati.

Il ruolo della Regione Campania in questo contesto, insieme agli Ambiti Territoriali, può essere orientato a coordinare le azioni di sistema previste dal Piano d'Azione Coesione per migliorare l'efficienza e la qualità delle prestazioni ed a collaborare con il Ministero della Salute e il DPS per individuare le aree critiche su cui intervenire e fornire soluzioni innovative già oggetto di sperimentazione.
Per quanto riguarda i servizi di cura degli anziani non autosufficienti, la Regione contribuisce ai risultati B), C) e D) attesi dal PAC con le seguenti azioni:

A) potenziare e qualificare i servizi residenziali e semiresidenziali per gli anziani a carattere socioassistenziale attraverso l'ASSE III inclusione sociale del PO FSE 2007/13;
B) prevedere percorsi di aggiornamento delle le competenze sull'utilizzo di sistemi informativi e nuove tecnologie per il potenziamento delle funzioni integrate di accesso, presa in carico e monitoraggio rivolti a:
   - agli operatori di segretariato sociale per l'utilizzo della scheda di accesso informatizzata al fine di rafforzare le funzioni integrate di PUA.;
   - agli assistenti sociali, per l'utilizzo della cartella S.V.A.M.A. nell'ambito delle U.V.I., e per l'immissione dei relativi dati nella cartella sociale digitale;
   - ai responsabili degli Uffici di Piano di 5 Ambiti Territoriali ed agli operatori professionali dei servizi domiciliari per la sperimentazione di un sistema automatizzato di monitoraggio delle prestazioni rese in tempo reale, con l'utilizzo delle tecnologie I.C.T. .
C) promuovere servizi pubblici di conciliazione nell'ambito delle prestazioni domiciliari che permettano di favorire l'incrocio fra domanda delle famiglie ed offerta delle assistenti familiari.
D) Sperimentare protocolli innovativi di presa in carico dell'anziano fragile con il coinvolgimento delle associazioni di tutela degli utenti, per monitorare il percorso sociosanitario di accesso e presa in carico , testare il grado di soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie e raccogliere ogni utile spunto di riflessione utile a migliorare il sistema integrato di offerta.

Per quanto riguarda i servizi di cura dell'infanzia, vista la necessità, per la Regione, di raggiungimento dei target fissati dagli obiettivi di servizio e in coerenza con il Piano d'azione e coesione, sarebbe opportuno concentrare le attività sull'indicatore S05: "presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia", promuovendo interventi rivolti all'accreditamento dei servizi per l'infanzia e l'acquisto dei posti servizio.

Per ciò che concerne gli interventi previsti per i servizi per l'infanzia la Regione Campania può contribuire a rafforzare gli interventi previsti dal Piano d'azione e coesione attraverso azioni di accreditamento dei servizi per l'infanzia e l'acquisto dei posti servizio al fine di migliorare qualitativamente l'offerta del servizio privato e attivare una vera sussidiarietà tra offerta pubblica e privata. Tale azione sicuramente non tende ad aumentare il numero di strutture presenti sul territorio ma ad ampliare il servizio e l'utenza che ne usufruisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sarebbe quindi opportuno individuare, con la riprogrammazione del POR FSE, nuove modalità di gestione integrata dei servizi di cura per l'infanzia prestando attenzione a non sovrapporre gli interventi previsti dal PAC. In particolare, il PO potrebbe proporre nuove attività e lavori innovativi volti a favorire l'occupazione delle donne.

Di seguito sono indicate le possibili linee di azione nell'ambito dei servizi di cura della prima infanzia che la Regione ha già in cantiere o che potrebbe finanziare in integrazione a quanto previsto dal PAC.

A) Erogazione di voucher di conciliazione - Nell'ambito dall'Intesa "Politiche per la Famiglia" sono già previste misure di sostegno per l'accesso ai servizi per l'infanzia da parte delle famiglie con bambini, attraverso voucher alle famiglie per l'accesso ai servizi per l'infanzia (Risorse previste: €13.000.000,00 a valere sui Fondi Nazionali -Conferenza Unificata del 29 aprile 2010). Nell'ambito dell'Intesa "Conciliazione tempi di vita e di lavoro" è già prevista una misura finalizzata a sostenere l'acquisto di servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (Risorse previste: € 900.000,00 a valere sui Fondi Nazionali previsti dall'Intesa "Conciliazione tempi di vita e di lavoro" - Conferenza Unificata del 29 aprile 2010)
B) Sostegno alla gestione dei nidi e delle strutture per la prima infanzia già esistenti, al fine di aumentare la presa in carico di minori 0-3 anni, anche in vista del raggiungimento del target previsto dall'indicatore S05 (obiettivo di Servizio II).
C) Migliorare la qualità dei servizi offerti dagli asili nido e dei servizi per la prima infanzia - Azioni di supporto al personale dei nidi e degli altri servizi per la prima infanzia (coordinatori, operatori per l'Infanzia, Educatori) in tema di gestione dei sevizi e approcci pedagogici orientati alla qualità, anche in linea con gli indirizzi nazionali e comunitari di riferimento.

5. Gli obiettivi di Servizio

5.1 L'assistenza domiciliare integrata

Premessa

La strategia di sviluppo per il 2007-2013, definita dal Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N) attribuiva un ruolo centrale alla promozione di servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini, prevedendo, per le otto Amministrazioni regionali del Mezzogiorno quattro obiettivi tra cui quello di "*Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro*". Per ciascun obiettivo di servizi essenziali s'individuavano degli indicatori misurabili su cui definire target vincolanti per l'attribuzione di risorse premiali. Per l'obiettivo in questione si indicavano 3 indicatori tra cui l'S06 "*presa in carico degli anziani per i servizio di assistenza domiciliare integrata* ". La delibera CIPE n.82/2077 che regolava il meccanismo d'incentivazione fissando target di raggiungimento per ciascun indicatore, ha previsto per l'ADI anziani in Campania un potenziamento del n. di assistiti tale che si passasse dall' 1,4% del 2006 al 3,5/% entro il 2013.

Il Piano di Azione della Regione Campania per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (DGRC n. 2010 del 6/02/2009) coinvolgeva in pari misura gli Assessorati Politiche Sociali e Sanità attraverso una stringente *road map* di azioni ed interventi per il raggiungimento del target fissato per l'indicatore S06, ovvero il 3.5% di anziani assistiti in ADI entro il 2013.

Il Piano di Azione prevedeva un ingente stanziamento a valere su fondi nazionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali ed europei articolato su 6 azioni principali:
- qualificare il sistema di offerta dei servizi ADI
- incrementare l'offerta di ADI
- riorganizzare il sistema di offerta dei servizi sociosanitari
- accrescere le competenze degli addetti ai lavori
- disporre di un sistema informativo sociosanitario regionale
- governare il processo di attuazione del piano.

I due Assessorati hanno collaborato intensamente alla realizzazione del piano ADI incontrando non poche difficoltà per una situazione territoriale che presentava grandi criticità.

A distanza di 4 anni si possono tracciare le conclusioni sulle azioni intraprese e sulle criticità incontrate.

Criticità generale

Il target per l'indicatore S 06 così come definito dalla delibera CIPE è tratto dal sistema di monitoraggio sanitario FLS21. Il Settore Politiche Sociali è stato coinvolto in un obiettivo che in realtà era rivolto al Sistema Sanitario Regionale affinché inducesse le ASL a potenziare l'assistenza domiciliare che in Campania è poco sviluppata e meno onerosa rispetto all'assistenza residenziale e semiresidenziale. Lo stesso servizio di ADI non era chiaramente definito in Campania come servizio integrato tra ambito sanitario e sociale ma piuttosto rappresentava una delle tante tipologie di offerta di servizi domiciliari distrettuali, dove con la "I" s'intendeva l'integrazione fra diverse figure professionali sanitarie.

L'assistenza domiciliare è al contrario sempre stata una delle voci più rilevanti del sistema di servizi sociali e moltissimi utenti sono assistiti esclusivamente dai Comuni, sebbene presentino problemi anche clinici. Il problema cardine era e resta ancora oggi quello di riconvertire il diffusissimo servizio sociale in servizio sociosanitario e di annoverare gli utenti nel sistema di monitoraggio sanitario.

Il Piano di Azione è nato in un contesto geografico e temporale che presentava molteplici criticità per una efficace e rapida attuazione. Innanzitutto la mancata definizione di servizio domiciliare integrato, la disomogeneità territoriale tra Ambiti e Distretti, da cui conseguiva una frammentazione e disomogeneità dei servizi domiciliari offerti, la separazione dei sistemi di monitoraggio che non permetteva di rilevare il dato complessivo, la conflittualità istituzionale tra Comuni e ASL che ostacolava una piena condivisione degli atti programmatori. L'erogazione di servizi domiciliari integrati, sperimentata a partire dall'attuazione della L.328/2000 ovvero dal 2002 appariva una "buona prassi" temporanea e localizzata ad alcuni territori che assumeva tipologie diverse ma non s'inseriva in un sistema di offerta "codificato" e "regionale".

Percorso di attuazione del Piano di Azione ed atti integrati

In tale contesto i due Assessorati hanno svolto un notevole lavoro (tutt'ora in corso) che necessitava prioritariamente di assumere con atti regionali un quadro d'insieme di regole entro cui iscrivere il potenziamento dell'ADI.

Si è trattato innanzitutto di riordinare il sistema di offerta dei servizi domiciliari sanitari ed in tale contesto definire i punti di intersezione organizzativa tra Distretti Sanitari e Servizi Sociali dei Comuni entro cui includere l'offerta domiciliare integrata. Dopo un lungo lavoro di concertazione con i responsabili territoriali e con il supporto del FORMEZ la Regione ha varato con DGR 41 del 14 2.2011 – BURC n.11/2011 il nuovo "Sistema dei Servizi Domiciliari in Campania" recependo le indicazioni nazionali in materia derivanti dal nuovo documento sui L.E.A. (DPCM 28.4.2008) in corso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvazione.

Sono così state definite tre tipologie di ADI secondo il bisogno assistenziale, e per ciascuna di esse, la specificità delle prestazioni sanitarie e sociali, il numero di ore, la titolarità delle competenze, le figure professionali. Si è delineato l'intero percorso di presa in carico degli utenti (accesso, valutazione del bisogno sociosanitario, progetto personalizzato, erogazione degli interventi), indicando con chiarezza responsabilità e competenze dei Distretti e dei Comuni, ed in tal senso si è inteso fornire i contenuti del Regolamento per le funzioni integrate di accesso e valutazione ex art. 41 L.R. 11/2007 estensibile a tutti i servizi integrati. Il percorso delineato nel quale le U.V.I. assumono un ruolo strategico nell'integrazione territoriale tra comparto sanitario e sociale, rendono la DGRC n. 41/2012 il cardine essenziale delle politiche regionali integrate cui si riferiscono tutti i successivi atti della Giunta Regionale e del Commissario di Governo per il Settore Sanitario .

Definito il ruolo strategico delle UVI, si rendeva necessario definire strumenti integrati ed omogenei per la valutazione degli anziani non autosufficienti e l'accesso ai servizi di ADI. Nel 2012, procedendo sul rafforzamento organizzativo dei servizi sociali e sanitari, con le Deliberazioni del Commissario ad Acta n. 323 del 3/07/2012, è stata approvata la scheda SVAMA che rappresenta lo strumento di lavoro delle UVI per la valutazione del bisogno assistenziale complesso e la prescrizione di un appropriato regime assistenziale. La scheda parte da una rielaborazione di uno tra i più diffusi strumenti di valutazione nazionali, ovvero la SVAMA approvata anni or sono dalla Regione Veneto. Tale scheda approvata in via sperimentale nel 2007 (DGRC1811) è stata testata dai responsabili territoriali ed è stata oggetto di riflessione condivisa tra i due settori regionali. Per le politiche sociali l'apporto è consistito nel rafforzamento del ruolo della valutazione sociale che nella precedente scheda appariva poco rilevante. Si è cercato di contestualizzare la persona anziana nel suo ambiente di vita familiare e sociale, analizzando anche il ruolo svolto dalla rete familiare, parentale di vicinato, per la capacità di sostenerne il carico di cura sia in termini d'intensità che di durata nel tempo.

Sulla scia della DGR 41/2011, nel corso del 2012 è partito un lavoro analogo supportato dal FORMEZ per la definizione in dettaglio della Porta Unitaria di Accesso per tutti i servizi sociosanitari, intesa come funzione e come interconnessione tra i sistemi informativi.

Nel 2012 , con la DGR.n. 320 del 3.7.12 si è posto fine ad una situazione critica di frammentarietà territoriale tra Ambiti e Distretti, creatasi nel 2009 con la riorganizzazione del sistema sanitario regionale ex L.R. 16/2008, che di fatto rendeva difficoltosa una programmazione condivisa . E' stata quindi ridisegnata la rete degli Ambiti Territoriali per ricostruire una geografia dei territori che vedesse , così come previsto dalla L.R. 11/07, la coincidenza tra Ambiti Territoriali e Distretti o multipli di Distretto Sanitario.

Ruolo Politiche Sociali, risorse stanziate e criticità di utilizzo

Il Piano di Azione, concepito prima del Piano Sociale Regionale, prevedeva un'ingente budget a valere sui fondi nazionali, regionali ed europei. , ma le riduzioni finanziarie operate dal Governo e dal Bilancio Regionale, i limiti del patto di stabilità, la carente integrazione istituzionale tra Ambiti e ASL ne hanno di fatto limitato o impedito l'utilizzo ed oggi si rende necessario rivedere il piano finanziario. Nel contempo, scelte strategiche intervenute per l'attuazione del I Piano Sociale Regionale hanno sottratto al piano di Azione ADI alcune delle risorse del FESR. più quelle regionali ex L.R. 11/07, destinate ad ampliare la rete di strutture sociali, e lo stesso FNPS che si è scelto di svincolare da una finalizzazione per aree tematiche, per non limitare l'autonomia

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettuali degli enti locali.

Le uniche risorse effettivamente erogate sono in minima parte quelle del F.N.A. :su un totale di risorse assegnate per le tre annualità del P.S.R. di € 92.322.070,13, sono stati liquidati € 16.795.286,22.

Il primo Piano Sociale Regionale (DGRC n. 694 del 16.4.2009), recependo il Piano di Azione assumeva il potenziamento dell'ADI quale opzione strategica prioritaria per la programmazione dei Piani di Zona e vincolava tutto il Fondo per le Non Autosufficienze alla realizzazione di servizi di ADI per anziani non autosufficienti ma le difficoltà di concertazione tra Comuni ed ASL, dovute alle esigenze del Piano di Rientro del Settore Sanitario, e la conseguente mancata condivisione dei Piani di Zona ne hanno di fatto inficiato l'utilizzo.

L'opportunità offerta dal FNA ha evidenziato per il primo anno una vera e propria esplosione della programmazione per l'area anziani che (su 46 Ambiti monitorati) rappresentava l'area prioritaria con il 29,47% della programmazione, mentre l'ADI balzava al primo posto tra i servizi programmati con una previsione finanziaria di € 62.139.858,75, pari al 36,44% del totale. A fronte di ciò, la mancata sottoscrizione di atti congiunti con la ASL non ha permesso il trasferimento delle risorse assegnate e la realizzazione dei servizi programmati. Di conseguenza, al fine di sbloccare la situazione e per rispondere alle pressanti richieste dei Comuni, la Regione ha assunto al termine del 2010 nuovi provvedimenti con i quali si è scelto di derogare ai vincoli del Piano di Azione ADI e rendere il FNA disponibile oltre che per l'ADI disabili, anche per servizi sociali domiciliari esclusivamente sociali..

Nel II anno del P.S.R. (su 43 Ambiti monitorati).l'area Anziani, entro cui si inseriva l'ADI, subisce una flessione passando dal 29,47%% al 24,98% dell'intera programmazione, a vantaggio di un incremento sull'area disabili 18,81% al 26,94%. Il Domiciliare pur restando la voce principale subiva una flessione passando al 29,8%.

La mancata realizzazione dell'ADI durante il I anno, ha comportato la reiscrizione delle somme assegnate come residui,che si sono aggiunte alle nuove assegnazioni. Sui 43 Piani analizzati il FNA risultava inutilizzato per ben € 12.165.933,63 e nell'insieme dei fondi residui ne rappresentava la prima voce con il 30,4%.

A causa dei limiti del Patto di Stabilità, e dei problemi di mancata programmazione con le ASL, è stato possibile erogare, e con un anno di ritardo, solo una minima percentuale dell'intero Fondo ed esclusivamente per la I annualità dei Piani a valere sui residui FNA 2008 e FNA 2007. Tra la fine del 2010 ed il 2011 hanno potuto disporre del fondo 2008 solo 28 Ambiti su 53 e del Fondo 2007 solo 7 Ambiti sui 14 che avevano ancora residui della VII annualità.

Nel 2012, le novità intervenute per il Piano di Rientro dal disavanzo del Settore Sanitario hanno ulteriormente costretto la Giunta a variare la programmazione del F.N.A. per adempiere ai Decreti Commissariali (cfr. par. 8.1).

Si è disposto di recuperare le somme assegnate (se pure già erogate) del FNA per quei servizi non ancora realizzati (se pur con anticipazioni dei comuni) e rimodularne sia le assegnazioni che la finalità e i destinatari.

La porzione di fondo recuperato per ciascuna delle annualità del P.S.R., è destinato alle ASL per il recupero del credito avanzato nei confronti dei Comuni ed in parte ai Comuni stessi per la programmazione della III annualità su tutte le prestazioni sociosanitarie (ex DGRC n.50/2012)

Pertanto ad oggi la programmazione del FNA appare quasi definitivamente svincolata dall'Obiettivo ADI che andrà di conseguenza rimodulato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad oggi sono destinati ai Comuni E. 38.168.523,72 (che in buona parte rappresentano un credito per servizi già resi) mentre sono destinati alle ASL per recupero crediti l'ammontare di € 38.066.171,44.

E' auspicabile che le necessità derivanti dal rispetto del Piano di rientro dal Disavanzo della Sanità, permettano ad ogni modo di svincolare dai limiti del Patto di Stabilità un fondo che si presenta ingente per il bilancio delle politiche sociali, e di cui si ravvisa un'urgenza assoluta sui territori, perché possa raggiungere in ogni caso i veri destinatari: le persone non autosufficienti.

Monitoraggio: criticità e prospettive

Il Piano di Azione procede secondo le scadenze prefissate ed infatti dall'ultimo monitoraggio risultava che la Campania si fosse attestata su una quota del 2,1% di anziani in ADI . Ma tale dato è tratto esclusivamente del sistema informativo sanitario FLS 21.

Anche in caso di progetti di ADI condivisi con i Comuni dell'Ambito non c'è certezza di quanti utenti siano effettivamente conteggiati nel sistema informativo sanitario come utenti di ADI, per un problema interno alle ASL dove il sistema FLS 21 non registra gli utenti valutati in UVI .

L'assenza di un sistema informativo sociosanitario tale da registrare la realizzazione congiunta dei servizi domiciliari rappresentava e lo resta tutt'ora l'ostacolo centrale al raggiungimento del target previsto dal Piano di Azione. In tale direzione, con il supporto dell'A.R.S.A.N si è lavorato ad un tavolo congiunto per la realizzazione del sistema informativo "Lea Sociosan" che è partito in via sperimentale in tutte le ASL e, a regime, dovrebbe registrare il dato di tutti i servizi afferenti i LEA sociosanitari tra cui l'ADI. La novità di tale sistema consiste nel rendere tracciabile non più e non solo la spesa (come per i sistemi in uso) ma l'intero percorso dell'utente dall'accesso al monitoraggio del servizio reso.

Con un'analoga impostazione, sul versante sociale, gli ultimi anni hanno visto la diffusione ed il successo tra gli Ambiti del Sistema Informativo Non Autosufficienze" (SINA), che entrerà a regime nel 2013.

Un altro passo essenziale nella stessa direzione è stato compiuto nell'ambito del Progetto Sperimentale "SINA Campania" che, attraverso un percorso di progettazione partecipata con i responsabili territoriale del sistema SINA, ha prodotto la "cartella sociale informatizzata". A partire dal 2013 la cartella permetterà la tracciabilità del percorso degli utenti non autosufficienti, dalla richiesta di accesso fino al monitoraggio degli interventi sociali e sociosanitari messi in campo dai Comuni associati. In tale veste potrà agilmente interfacciarsi con il LEA Sociosan.

Per una corretta lettura dei dati si tratta quindi di integrare i sistemi informativi sanitari FLS21 e Lea Sociosan; il passo successivo sarà quello di realizzare la interoperabilità tra il "Lea Sociosan" ed il nuovo sistema informativo sociale SINA.

Il Monitoraggio effettuato attraverso il SINA, sta producendo risultati rilevanti ai fini di un discorso complessivo sulle persone non autosufficienti prese in carico dai servizi sociali, ma non permette di collegare il dato fisico (utenti) a quello finanziario (FNA e annualità del Piano di Zona).

Dalla IV rilevazione S.I.N.A. effettuata a dicembre 2011 per 31 Ambiti: su 7.548 persone non autosufficienti in carico ai servizi sociali e di ogni età, gli assistiti a domicilio risultavano 4.139 ma solo 845 , cioè il 20%, risultavano assistiti in ADI. Dei 2.611 anziani non autosufficienti in carico ai servizi domiciliari solo 579 risultavano in ADI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il dato va letto in modo critico. Infatti se si considerano le criticità registrate per una compiuta integrazione degli atti programmatori e se si confrontano tali dati con quelli delle valutazioni UVI si comprende che un numero così alto di utenti assistiti esclusivamente dai Comuni avrebbero necessità di essere arruolati in un sistema sociosanitario. Degli utenti in carico al sociale di ogni età, ben 1.881 sono registrati come non autosufficienti di grado elevato.

I 4.139 utenti domiciliari non hanno avuto accesso al sistema mediante una valutazione integrata e degli stessi 845 utenti registrati come fruitori dell'ADI, solo 545 sono stati valutati dalle UVI. Il ché è un dato paradossale se si considera che le indicazioni regionali prevedono un vincolo in tal senso. Tant'è vero che solitamente si ritiene la valutazione UVI una discriminante per definire gli utenti del sistema sociosanitario rispetto agli altri, e ciò anche ai fini del monitoraggio.

La maggioranza dei fruitori, ovvero 3.957, riceve un numero limitato di ore di assistenza settimanali (fino a 10 ore), il che fa comprendere quanto un servizio essenziale sebbene rivolto a persone affette da gravi patologie sia parcellizzato e non possa supportare adeguatamente il bisogno assistenziale.

Nuove prospettive

Gli adempimenti connessi ai decreti commissariali hanno allentato la conflittualità istituzionale permettendo di far ripartire la programmazione condivisa dei Piani di Zona e dei servizi connessi a partire dall'ADI.

La scadenza del Piano di Azione è stata prorogata al 2015 e quindi coinvolge anche il II P.S.R.

Concluso il percorso di organizzazione e regolazione dell'offerta integrata di prestazioni domiciliari, e considerate le criticità finanziarie, a partire dal 2012 le Politiche Sociali sono impegnate a concorrere al Piano di Azione con azioni di sistema che prevedono il potenziamento e la qualificazione della rete di offerta d'interventi e servizi sociali.

In tale prospettiva, e riconfermando l'ADI come area prioritaria d'intervento, si tratta di qualificare l'offerta di prestazioni domiciliari su un doppio binario che coinvolga gli attori "privati" della rete : i soggetti erogatori e le famiglie.

Recenti deliberazioni assunte nel 2012 gettano le basi di tale prospettiva e sono propedeutiche a future azioni che avranno entro il 2015 un impatto indiretto ma non secondario sul Piano ADI.

Per gli enti del terzo settore, dopo l'interesse suscitato dall'avviso pubblico "Care giver"(DD355/2011) che promuove progetti innovativi di servizi per non autosufficienti si è scelto di incrementare il budget da 5 a 10 milioni per il finanziamento dei 54 progetti approvati

Nel contempo con le "Linee Guida in materia di regimi di aiuti a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e servizi. "(DGRC n. 433 del 10.8.2012) si sono gettate le basi di una strategia di potenziamento e qualificazione del sistema di offerta attraverso avvisi pubblici per imprese e cooperative sociali tesi a promuovere investimenti, ammodernamento e adeguamento di strutture e servizi ed a favorire la creazioni di posti di lavoro. In tale prospettiva una parte delle risorse stanziate sul FESR per complessivi 30 milioni saranno destinate alla qualificazione dei servizi di ADI.

Sempre al fina di qualificare i servizi ADI, a partire dal 2013 si prevede nell'ambito del progetto in corso "SINA CAMPANIA" (DGRC N. 849/2010), la sperimentazione e diffusione di un' innovativo sistema di monitoraggio che avvalendosi delle Tecnologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Informazione e Comunicazione (I.C.T.), permetta all'Ufficio di Piano di monitorare "in tempo reale" le prestazioni rese dagli operatori a domicilio dell'utente.

S'intende promuovere indirettamente la domiciliarità dei non autosufficienti intervenendo a sostegno delle famiglie su cui grava il maggior carico di cura.

In tal senso il Programma Regionale per il sostegno dell'ADI per malati di SLA approvato con DGRC n.115/2012 prevede che la compartecipazione sociale dei Comuni ad un progetto di ADI possa avvenire su scelta degli utenti anche attraverso l'erogazione di "assegni di cura" in sostituzione di un servizio sociale. Gli assegni rappresentano un riconoscimento ufficiale del ruolo insostituibile assunto dai familiari e vengono incontro alle sollecitazioni delle associazioni di tutela dei disabili.

Sempre sul versante del sostegno alle famiglie, è in fase di ultimazione un Bando rivolto ai Comuni a valere sul Fondo Nazionale Politiche per le Famiglie che prevede attraverso l'erogazione di vaucher di sostenere economicamente per un anno gli oneri finanziari derivanti dall'assunzione di badanti opportunamente formate da agenzie specializzate.

Conclusioni

Il Q.S.N. prevedeva una verifica intermedia al 2009 ed una finale al 2013, alle quali erano legate risorse premiali. Durante il 2010 la tenuta del meccanismo premiale si è progressivamente affievolita, prima con la mancata attribuzione nel 2009 delle risorse della premialità intermedia e successivamente (nel 2011) con il ridimensionamento delle stesse oggi attribuibili sulla base delle rilevazioni del 2010, con l'introduzione di un meccanismo di accesso condizionato e di un piano accompagnamento da parte del Dipartimento per lo Sviluppo della Coesione Economica. Nel contempo però sono stati prorogati i termini per la conclusione del Piano fino al 2015 .

La Regione Campania risulta oggi tra le regioni che potranno accedere alle risorse della premialità intermedia rimodulate a circa 12.000 euro, considerati i dati presentati al termine del 2010 e si stanno definendo con il D.P.S. le condizioni di accesso. Ma la maggiore criticità del Piano di Azione, che é rappresentata dal sistema informativo FLS21, incompleto e non integrato con il sociale, si riverbera sui criteri di riparto della premialità e ne consegue che solo le ASL potranno avvalersene direttamente, sebbene si stia studiando con il DPS una modalità che possa indirettamente comportare delle agevolazioni anche per i Comuni.

E' al momento in corso d'opera una rimodulazione del Piano di Azione ADI per la sua prosecuzione nel 2013-2015, e sebbene per il versante sociale non sia al momento possibile quantificare un target di anziani raggiungibili dai servizi ADI entro il 2015, e le previsioni restano vincolate sul sistema FLS21, nel corso del prossimo biennio sarà possibile interfacciare tali previsioni con dati certi e più completi per effetto delle azioni di sistema fino ad oggi prodotte.

Infatti a seguito della riorganizzazione del sistema integrato e delle determinazioni assunte con la DGRC n.50/2012 per la certificazione della spesa sociosanitaria, a partire dal 2012 Comuni e Distretti sono vincolati a valutare con la SVAMA tutti gli anziani per l'accesso all'ADI e ad assumerne congiuntamente la presa in carico. I Comuni sono inoltre tenuti a coprire il 50% di tutte le prestazioni ADI ed a certificare la spesa di ogni singolo utente.

A partire dal 2013 si potrà quindi per la prima volta quantificare sia il numero di anziani assistiti e regolarmente valutati in UVI nel corso del 2012, sia il costo annuale della spesa sociale per tutti i progetti di ADI .

Entro il 2014, al termine della sperimentazione della cartella sociale informatizzata e

fonte: http://burc.regione.campania.it

della messa a regime del SINA in tutti gli Ambiti Territoriale, sarà utile poter raffrontare i dati emersi sulla presa in carico sociosanitaria degli anziani non autosufficienti con quelli del nuovo sistema Lea Sociosan e con l' FLS 21 .

Per ora, malgrado il mancato raggiungimento di un premio intermedio per i Comuni, il Piano di Azione ADI ha permesso di costruire una cornice di sistema regionale integrato entro cui iscrivere tutta la programmazione sociosanitaria attuativa dei Livelli Essenziali di Assistenza ed il successo degli sforzi intrapresi potrà essere misurato nel nuovo triennio del P.S.R. e ben al di là del dato utile al Piano di Azione sull'ADI.

5.2 Asili nido e servizi integrativi-innovativi per la prima infanzia

L'indicatore S.04 misura la percentuale dei Comuni della Campania che hanno attivato almeno un servizio per la prima infanzia (asili nido o micronidi, servizi integrativi e/o innovativi) sul totale dei Comuni. L'obiettivo è di incrementare la diffusione dei servizi su tutto il territorio regionale, sia nelle loro forme tradizionali, sia includendo altre forme innovative a carattere sperimentale, che possono rivelarsi particolarmente appropriate nei piccoli comuni e nelle zone rurali.

L'indicatore S.05 misura la percentuale di bambini tra zero e tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi o servizi integrativi o innovativi) sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni. Tale indicatore è "ponderato", nel senso che è misurato a livello regionale considerando che l'utenza accolta in asili nido deve essere pari ad almeno il 70% del totale.

La Regione Campania ha messo in campo una strategia volta ad incrementare il numero di strutture destinate alla prima infanzia e ad implementare il numero di bambini presi in carico, accrescendo il valore di entrambi gli indicatori, nonostante la buona performance dimostrata nell'indicatore S.04.

Lo scopo è favorire il conseguimento dei seguenti obiettivi:
- potenziamento dell'offerta pubblica tradizionale di servizi per l'infanzia;
- integrazione del sistema pubblico/privato;
- differenziazione e qualificazione dell'offerta complessiva.

La Regione Campania ha approvato nel 2008 il "Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi", per l'attuazione del quale è previsto l'utilizzo delle risorse ministeriali assegnate alla Regione Campania, pari complessivamente ad € 76.347.156,00, maggiorate di una quota di cofinanziamento regionale di € 88.848.180,00, per un ammontare complessivo di risorse finanziarie pari a € 165.195.336,00.

Il riparto delle risorse regionali previste quale quota di cofinanziamento proviene:
- dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per un importo di € 4.800.000,00;
- dal Fondo Aree Sottoutilizzate per un importo di € 38.848.180,00;
- dal FSE 2007-13 Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico F, Obiettivo operativo "Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione ed i servizi per l'occupabilità e l'occupazione femminile" per un importo di € 20.000.000,00;
- dal FESR 2007-13 Asse VI Sviluppo urbano e qualità della vita – Obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" per un importo di € 25.000.000,00.

A tali fonti finanziarie potranno aggiungersi le risorse del Fondo nazionale per le politiche della famiglia (ripartito tra le Regioni nelle modalità previste nell'intesa raggiunta dalla Conferenza Unificata Stato Regioni del 7 ottobre 2010), che ammontano per la Campania a € 9.982.914,00, destinate in via prioritaria all'attivazione di nuovi posti nei servizi per l'infanzia, a sostenere i costi di gestione dei posti esistenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

e al miglioramento qualitativo dell'offerta.

La Regione Campania ha destinato ulteriori proprie risorse all'aumento dei servizi di presa in carico dell'infanzia, stanziando con la legge finanziaria regionale del 2011 un milione di euro per contributi in conto capitale a fondo perduto a sostegno dei progetti per interventi strutturali per la realizzazione di asili nido e micronidi all'interno di aziende private con almeno tre madri lavoratrici.

Infine, con decreto dirigenziale 48/2011 è stato approvato il programma attuativo di cui all'Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazioni dei tempi di vita e di lavoro, sottoscritta nella seduta della Conferenza Unificata del 29 aprile 2010.

Per la realizzazione del suddetto programma, potranno essere utilizzate anche le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, anno 2009, stanziate in favore della Regione Campania, pari ad Euro 3.371.361,00.

Nell'ambito della programmazione descritta, sono stati finora emanati due avvisi pubblici:

1. l'"Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali", a valere sul Fondo Nazionale e sul FESR per un valore complessivo di 35 Meuro (decreto dirigenziale n. 378 del 28 aprile 2009 pubblicato sul BURC n 28 dell'11 maggio 2009);
2. l'"Avviso Pubblico per il Finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali", a valere sul FSE e sul FESR per un valore complessivo di 13 Meuro (decreto dirigenziale n. 44 del 24 febbraio 2010 pubblicato sul BURC n. 19 del 1 marzo 2010).

La procedura di attuazione dell'Avviso Pubblico di cui al punto 1, che prevedeva la presentazione e valutazione dei progetti secondo tre finestre temporali, si è conclusa nel 2011 con l'ammissione a finanziamento di 65 nuovi progetti di asili nido sul territorio regionale e 31 servizi integrativi o sperimentali, a fronte di 149 progetti presentati. La *mission* del Piano di espansione dei servizi per la prima infanzia, come pure dell'Avviso Pubblico, è stata ben intesa dai Comuni campani. In seguito alla importante risposta del territorio, si è deciso di incrementare la dotazione finanziaria dell'avviso nella misura di circa euro 5 Meuro.

Gli interventi finanziati con tale procedura avranno un impatto positivo sull'incremento del numero di utenti presi in carico. I nuovi posti previsti in seguito all'implementazione dei progetti è di circa 3.870 unità, di cui 2.476 unità in asili nido e 1.394 unità in servizi integrativi/sperimentali. I grafici seguenti riportano i valori assoluti di nuovi utenti che verranno presi in carico, distinti per tipologia di servizio (asilo nido/ servizi integrativi-sperimentali) e per provincia [grafici 72 e 73].

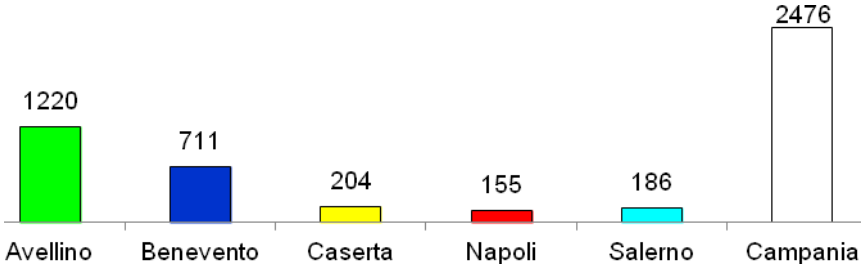


Grafico 72: Nuovi utenti presi in carico in asili nido a seguito dell'Avviso pubblico approvato con DD 378/2009 (fonte Regione Campania)

fonte: http://burc.regione.campania.it

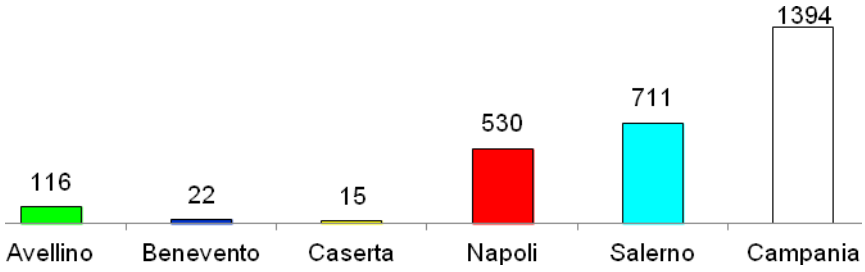


Grafico 73: Nuovi utenti presi in carico nei servizi innovativi/integrativi/sperimentali a seguito dell'Avviso pubblico approvato con DD 378/2009 (fonte Regione Campania)

L'Avviso pubblico indicato al punto 2, per il finanziamento di asili nido e di micronidi aziendali ha previsto azioni complementari tra il POR FESR ed il POR FSE, che comprendono sia interventi strutturali, sia interventi di rafforzamento dei servizi erogati. Infatti, attraverso il FESR, obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", si finanziano interventi, per complessivi 5 Meuro, finalizzati alla realizzazione di nuovi asili nido o micronidi aziendali, all'ampliamento, ristrutturazione e/o ammodernamento di strutture già esistenti destinate ad asili nido o micronidi aziendali presso i luoghi di lavoro. Attraverso il POR FSE, obiettivo operativo f1 "Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile", si finanziano interventi immateriali per complessivi 8 Meuro, finalizzati allo start up delle attività e/o gestione di asili nido o micronidi aziendali e all'acquisto da parte dei Comuni di posti/servizio presso asili nido o micronidi aziendali (voucher destinati alle donne per l'acquisizione di servizi che ne facilitino la partecipazione al mercato del lavoro). L'avviso ha visto la partecipazione di 32 soggetti tra pubblici e privati. Nel 2011 è stata pubblicata la graduatoria, comprendente 16 progettazioni idonee al finanziamento.

Infine, a tali attività avviate si aggiunge il finanziamento di quattro asili nido da realizzare nel comune di Napoli per un importo totale di euro 1.250.000, con risorse a valere sul Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Napoli in data 17 aprile 2009 per "L'attuazione di interventi in tema di welfare".

La seguente tabella fornisce una sintesi di quanto finora esposto circa lo stato delle attività avviate al 2011.

Tabella 9: Stato delle attività avviate al 2011

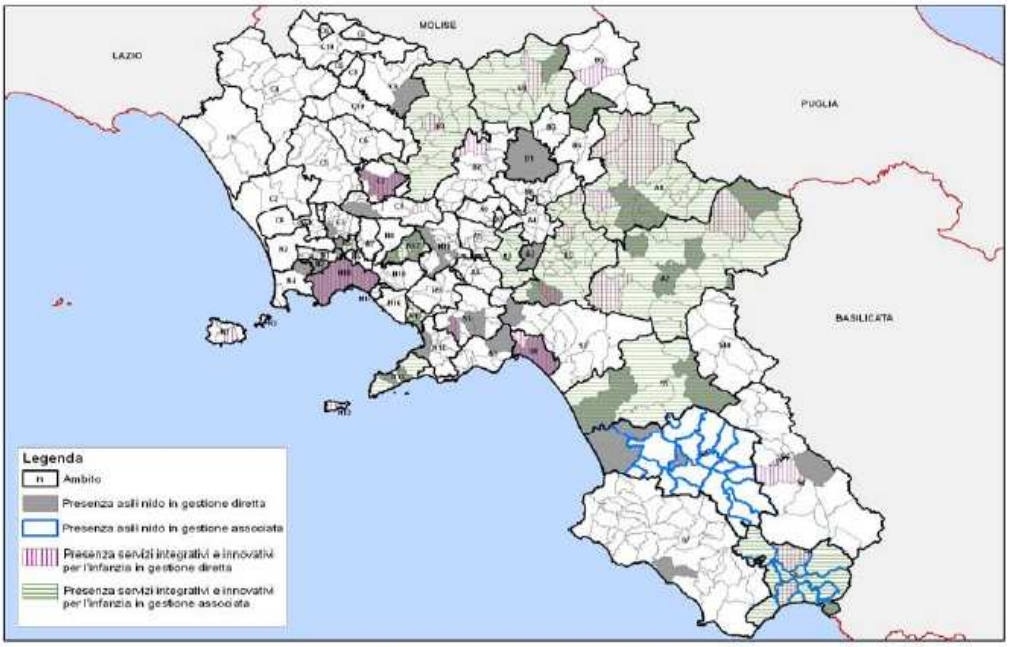
Procedura di attivazione	Numero di interventi finanziati	Importo finanziato	Fonti finanziarie
Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali	96	39.260.689,88	POR FESR 2007-2013 Risorse statali ex art. 1, comma 296, D.M. del 27 giugno 2007
Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi aziendali	16	6.250.000,00	POR FESR 2007-2013 POR FSE 2007-2013
Protocollo di Intesa stipulato tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli in data 17 aprile 2009 per l'attuazione di interventi in tema di welfare	4	1.250.000,00	POR FESR 2007-2013
Totale	116	46.760.689,88	

Il contesto campano di offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia è caratterizzato da un'apparente divergenza tra lo stato di diffusione dei servizi (indicatore S.04) e la capacità di soddisfare i bisogni dell'utenza (indicatore S.05).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mentre la Campania sembrerebbe aver raggiunto un livello soddisfacente di offerta, è ben lontana dal raggiungere il target per la presa in carico dell'utenza.

Questa condizione di ambivalenza sembrerebbe dovuta a due fattori, che agiscono sia distintamente che in concorso a determinare la condizione descritta. Da un lato, ad una situazione di presenza diffusa di asili nido e altre tipologie di presa in carico presso i comuni campani e presso gli ambiti non corrisponde un'adeguata capienza dei servizi offerti, per cui gran parte della domanda resta insoddisfatta. D'altra parte, la stessa costruzione dell'indicatore statistico S.04 favorisce una sovrastima dell'offerta di servizi: per esempio, se un Comune aderisce in forma associata ad una qualunque forma di prestazione del servizio, anche se lascia insoddisfatti i bisogni di gran parte della sua utenza potenziale, viene contabilizzato tra quelli in cui i servizi risultano presenti. La realtà campana è ben rappresentata dall'indicatore S.05, che denota una carenza generalizzata di infrastrutturazione sul territorio, fino a situazioni sub-territoriali di totale assenza del servizio, come efficacemente illustrato nella figura seguente, che descrive lo stato dei servizi in Campania al 2009, cioè prima dell'impatto degli interventi inclusi nel Piano di Azione.



Fonte: elaborazione su dati Istat anno 2009, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni.

Figura 3: Localizzazione asili nido o micronidi, servizi integrativi e/o innovativi sul territorio regionale (anno 2009)

La figura evidenzia numerose aree completamente prive di ogni servizio, localizzate soprattutto in provincia di Caserta e nelle aree periferiche della Campania, a fronte di territori sufficientemente coperti. Tale situazione di eterogeneità comporterebbe la necessità di uno sforzo maggiore nella programmazione degli interventi da attuare su base territoriale e iniziative regionali atte a stimolare la progettazione in territori preselezionati sulla base del maggiore fabbisogno, oltre ad azioni di accompagnamento nella progettazione.

In generale, la programmazione regionale, nella consapevolezza delle carenze infrastrutturali che sono alla base delle criticità collegate all'indicatore relativo alla presa in carico dell'utenza, si è indirizzata principalmente sul potenziamento delle strutture.

Contemporaneamente, per stimolare la progettazione nelle aree periferiche della

fonte: http://burc.regione.campania.it

regione, nell'Avviso pubblico rivolto ai Comuni in forma singola o associata è stata inserita una maggiorazione del contributo del 10% nel caso di iniziative promosse da Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Per garantire un impulso ancora più significativo alle azioni già realizzate e concorrere al raggiungimento dell'obiettivo di servizio, si prevede per i prossimi anni l'implementazione di attività (a impatto diretto e/o indiretto) che richiamano quanto già previsto dal Piano d'azione.

In particolare, si intende:

1) avviare l'utilizzo dei *voucher* (titoli d'acquisto) come strumento a disposizione delle famiglie per l'accesso ai servizi all'infanzia gestiti da soggetti privati. In questo senso, è stata prevista una prima sperimentazione: la Regione ha destinato ai Comuni fondi per acquistare posti/servizio presso tali strutture aziendali, da finanziare con *voucher* attraverso cui gli stessi Comuni sostengono la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Gli esiti di questa sperimentazione saranno valutati in itinere ed ex post.
   Tuttavia, viste le caratteristiche del sistema di offerta pubblica e la crescente domanda di servizi, è prevedibile un tendenziale aumento delle liste di attesa, anche ipotizzando ulteriori incrementi di servizi comunali. Il meccanismo dei *voucher* per le famiglie, da poter utilizzare anche in strutture aziendali e/o private, fornirebbe un significativo sostegno alla domanda e potrebbe avere un impatto diretto sull'aumento degli utenti.
   Ovviamente il meccanismo dei *voucher* è strettamente collegato all'implementazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi, così come già stabilito dal Piano d'Azione e dal Piano Sociale Regionale.
   Proprio nel Piano Sociale Regionale veniva indicato che l'accreditamento dei servizi per l'infanzia consentirà "la messa in rete, accanto ai servizi a titolarità pubblica, di ulteriori servizi autorizzati di cui sono titolari e gestori soggetti privati". L'obiettivo è quello di espandere l'offerta, con un sistema di garanzia della qualità educativa che al tempo stesso consenta pluralità e diversificazione dell'offerta.
   In sintesi l'acquisto di posti/servizio potrà consentire il trasferimento di risorse ai Comuni – singoli ed associati - per la stipula di rapporti convenzionali con i servizi privati accreditati attivi sul territorio di riferimento. Lo strumento della convenzione, così come stabilito dal Piano Sociale Regionale, può prevedere la quota di posti riservata al Comune, le forme di gestione delle ammissioni con ricorso alla graduatoria comunale, le eventuali risorse finanziarie corrisposte alle famiglie a titolo integrazione alle rette in forma di buoni servizio;

2) utilizzare il meccanismo premiale per potenziare gli strumenti in grado di colmare la distanza relativa all'indicatore S.05 (9,6 punti percentuali). L'ipotesi in campo è quella di destinare agli Enti erogatori, oltre ai fondi derivanti dalla premialità intermedia, anche le eventuali risorse premiali ottenute grazie alla performance registrate dall'indicatore S.04. A tal riguardo, saranno assunti provvedimenti sia per definire i beneficiari delle risorse premiali (Ambiti territoriali e/o Singoli Comuni), sia per stabilire i criteri di riparto delle somme. In ogni caso, le risorse rese disponibili dovranno essere destinate dagli Enti Erogatori all'incremento della presa in carico degli utenti nei servizi di asilo nido e allo sviluppo del livello qualitativo dei servizi offerti, utilizzando le risorse anche per supportare la gestione dei servizi e sostenere la messa in esercizio delle strutture;

3) trasferire agli ambiti territoriali le risorse del Fondo nazionale per le politiche della famiglia (ripartito tra le Regioni nelle modalità previste nell'intesa raggiunta dalla Conferenza Unificata Stato Regioni del 7 ottobre 2010), che ammontano per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania a € 9.982.914,00 e sono destinate in via prioritaria all'attivazione di nuovi posti nei servizi per l'infanzia, a sostenere i costi di gestione dei posti esistenti e al miglioramento qualitativo dell'offerta.
Così come per le risorse derivanti dalla premialità intermedia di cui al punto precedente, e in coerenza con l'Intesa Stato-Regioni, la Regione Campania intende individuare un meccanismo di riparto delle risorse del Fondo Famiglie per:

- sostenere i servizi presenti nei Comuni o Ambiti Territoriali già beneficiari delle risorse di cui all'Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali, per sostenere i costi di gestione dei posti esistenti e ampliare ulteriormente i posti previsti;
- sostenere i sevizi per l'infanzia presenti nei Comuni o Ambiti Territoriali che ancora non hanno beneficiato di finanziamenti regionali. E' previsto in tal senso un provvedimento amministrativo di riparto che definirà le modalità operative;

4) avviare l'iter procedurale previsto dall'Accordo Quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia, approvato in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni nella seduta del 7 ottobre 2010.

6. Gli obiettivi della programmazione europea 2007 - 2013

La strategia adottata nella programmazione europea 2007-2013 ha mirato a perseguire i generali obiettivi di sviluppo attraverso una prevalente concentrazione degli interventi su variabili di sistema ritenute in grado di incidere in maniera sostanziale sulla qualità della vita e sull'attrattività dei territori. Hanno assunto centralità gli interventi volti al benessere del cittadino (in particolare, la qualità della vita, l'integrazione e l'inclusione sociale), ed alla crescita dell'ambiente economico (capitale umano, ricerca, efficienza del mercato dei capitali, tutela del mercato e della concorrenza, in particolare nei servizi di pubblica utilità).

L'attuazione dei programmi operativi FESR e FSE ha, infatti, privilegiato interventi finalizzati a favorire la promozione del benessere e della qualità della vita per tutte le fasce di popolazione, l'inserimento nel mercato del lavoro delle categorie più svantaggiate, il miglioramento della vivibilità all'interno delle aree urbane, la promozione delle pari opportunità sia per le donne sia per i soggetti più fragili come i disabili.

In linea con ciò, sono state adottate Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi di competenza dell'A.G.C. n. 18, approvate con la D.G.R. n. 1200 del 03/07/2009. Tali linee puntano all'integrazione dei seguenti elementi, in coerenza con le indicazioni presenti nei vari documenti strategici regionali:

- la complementarietà e l'integrazione dei fondi per il finanziamento delle politiche e delle attività messe in campo, programmando il posizionamento delle risorse nazionali, regionali ed europee;
- l'orientamento alla qualità della governance, attraverso lo sviluppo di competenze degli operatori del sistema integrato di servizi;
- la valorizzazione della partecipazione nella società attiva, del capitale sociale, investendo sui giovani e la famiglia.

Nello specifico, un fattore di primaria importanza, a livello strategico, nella programmazione FESR è stato rappresentato dalla centralità che ha assunto il potenziamento delle infrastrutture per servizi alla collettività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò determinerà un incremento nella dotazione di infrastrutture, e quindi dell'offerta di servizi alla persona presenti sul territorio, ma anche un adeguamento tecnologico ed organizzativo che li renderà più rispondenti alle istanze poste dalla crescente complessità della domanda sociale.

Altresì, gli obiettivi cruciali per la programmazione FSE sono stati indirizzati da un lato al sistema di governance del sistema sociale dall'altro al sistema di offerta con priorità specifica ed in complementarietà con quanto si va realizzando con il FESR per il recupero delle aree urbane degradate e riqualificazione sociale delle periferie e aree depresse.

In tale prospettiva l'implementazione di un modello di welfare inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale e a rafforzare il sistema dei servizi, mira a considerare la politica sociale come fattore essenziale a sostegno delle politiche di sviluppo della regione.

Sulla base di ciò, diventa indispensabile che gli Ambiti territoriali si candidino a essere attori primari e fondamentali nella concertazione prevista dalla nuova programmazione dei fondi strutturali e dalla Strategia Europa 2020. Appare, altresì, necessario operare a favore dell'inclusione sociale puntando, da un lato, all'individuazione del Piano sociale di zona come luogo di sintesi programmatica degli interventi, dall'altro realizzando a livello politico un'integrazione forte tra politiche sociali e politiche sanitarie che faccia leva sulla formazione degli operatori (sistema) e sul superamento della logica di contrapposizione che ha addirittura prodotto, in diversi casi, la duplicazione dell'offerta nei confronti delle categorie a rischio di esclusione e marginalità.

In questo contesto ed alla luce delle priorità programmatiche fin qui delineate, con un cambio di rotta rispetto all'impostazione del ciclo 2000-2006, sono stati realizzati specifici interventi, connessi all'erogazione di servizi in ambiti ritenuti determinanti ai fini dell'innalzamento del grado di crescita del territorio.

6.1 Servizi di cura per l'infanzia

La strategia regionale per ciò che concerne i servizi di cura per l'infanzia è contenuta nel "Piano Straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" ed è inserita nel complesso di azioni integrate per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio.

In sintesi la programmazione regionale ha teso al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- aumentare la dotazione di posti dei servizi socio-educativi destinati alla prima infanzia;
- diversificare l'offerta di servizi sulla base delle esigenze specifiche espresse dalle famiglie e dai territori;
- assicurare una diffusione omogenea dei servizi sul territorio regionale;
- garantire elevati standard qualitativi dei servizi offerti.

<u>Le azioni messe in campo</u>

– Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali.
L'Avviso, articolato in 3 "finestre" per la presentazione dei progetti, ha consentito il finanziamento e la realizzazione di 65 nuovi asili nido (34 per la prima e seconda finestra 31 per la terza finestra) e 31 servizi integrativi o sperimentali per la prima infanzia (17 per la prima e seconda finestra 14 per la terza finestra).
L'Avviso pubblico è stato finanziato con Fondi dell' Ob.Op. 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013 pari a € 30.000.000,00 e Fondi Nazionali pari a € 10.000.000,00.

– Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'acquisto da parte dei Comuni di *voucher* per la frequenza delle strutture finanziate. L'Avviso Pubblico ha consentito il finanziamento di 15 asili nido e micro-nidi aziendali.
L'Avviso pubblico è stato finanziato con Fondi dell' Ob. Op. f)1 del POR Campania FSE 2007/2013 pari a € 8.000.000,00 e Fondi dell'Ob. Op. 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013 pari a € 5.000.000,00.

– Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Napoli in data 17 aprile 2009 per "L'attuazione di interventi in tema di Welfare" (D.G.R. n. 1205/2009). Il Protocollo ha consentito il finanziamento e la realizzazione di quattro asili nido sul territorio del Comune di Napoli.
Le azioni del Protocollo sono state finanziate con Fondi dell'Ob. Op. 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013 pari a € 1.250.000,00.

Le azioni in cantiere

– E' prevista prossimamente la pubblicazione di un avviso, a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 e su fondi nazionali, per il finanziamento di servizi comunali sperimentali come definiti nelle "Linee di indirizzo regionali per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro" (D.G.R. 2067/2008). Si tratta di servizi innovativi per l'infanzia, non riconducibili ai nidi o ai servizi integrativi, che rispondono ad esigenze particolari delle famiglie e/o a particolari caratteristiche territoriali, demografiche e sociali dei comuni di riferimento e/o a difficoltà di soddisfare la domanda (es. *babysitting*, mamma accogliente, educatrice familiare, ufficio genitore-bambino, ecc,).
Risorse previste: € 3.000.000 a valere sull'Ob.Op. f)2 del POR Campania FSE 2007/2013 e € 1.500.000,00 su Fondi Nazionali

6.2 Servizi di cura per gli anziani e per la non autosufficienza

La strategia regionale in materia di servizi per gli anziani, a partire alla L.R. 11/2007, promuove un sistema di interventi e servizi tesi a privilegiare la domiciliarità e la vita di relazione nella comunità locale. In linea di massima gli obiettivi regionali vengono realizzati attraverso il sistema dei servizi socio-sanitari territoriali, in particolare attraverso i Piani Sociali di Zona, a cui la Regione trasferisce le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo per la Non Autosufficienza.

Le azioni messe in campo

– Con D.G.R. n. 1265 del 24/07/2008 è stata attivata la riserva finanziaria dedicata al Parco Progetti Regionale (di cui all'Avviso pubblico per la costituzione del Parco Progetti Regionale ai sensi della D.G.R. n. 1041 del 1/08/2006 (BURC n. 42 del 11/09/06), nell'ambito del quale sono stati finanziati progetti relativi alla realizzazione e riqualificazione di infrastrutture materiali e immateriali. Tra i progetti finanziati sono presenti azioni di riqualificazione di strutture di accoglienza sociale e socio-sanitarie per anziani e disabili.
Gli interventi sono stati finanziati con Fondi dell' Ob.Op. 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013 pari a €. 14.106.851,48.

Le azioni in cantiere

– Realizzazione e/o qualificazione di strutture di accoglienza rivolte ad Anziani, disabili, non autosufficienti, donne sole con figli, donne vittime di tratta, ecc.
Risorse previste € 25.000.000,00 a valere sul POR FESR 2007/2013 e € 5.000.000,00 a valere sui Fondi regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 Servizi per l'integrazione sociale

6.3.1 Servizi per i giovani

La Regione Campania ha rafforzato e proposto nuove azioni di sistema finalizzate a una più efficace integrazione tra l'offerta formativa realizzata a favore dei giovani e la domanda di innovazione e di occupazione qualificata proveniente dal territorio. Le nuove azioni di sistema sono orientate soprattutto a sostenere la gestione e lo sviluppo della cooperazione tra i diversi operatori pubblici e privati impegnati nell'occupabilità dei giovani.

Le azioni messe in campo

- Con D.D. n. 283 del 28/07/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico "Giovani Attivi" che mira a favorire la partecipazione dei giovani campani alla vita attiva e allo sviluppo della propria comunità, attraverso il finanziamento di progetti innovativi e sperimentali ideati e realizzati da gruppi di giovani (dai 18 ai 32 anni) con il supporto dei Comuni associati in Ambiti Territoriali (LR 11/2007). I progetti sperimentali finanziati prevedono l'aggregazione dei giovani in Gruppi Informali e la loro successiva trasformazione in nuovi soggetti giuridici impegnati sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva. Nell'ambito dell'Avviso sono state attivate anche azioni, in sinergia con gli Enti locali, per favorire l'apprendimento non formale dei giovani, finalizzate all'acquisizione di strumenti di conoscenza e autodeterminazione. L'iniziativa si pone in coerenza con il modello italiano dello sviluppo delle politiche giovanili, che prevede come soggetti attuatori i Comuni, in quanto luoghi privilegiati della vita e della partecipazione dei giovani. Gli interventi finanziati dall'avviso regionale offrono l'opportunità di sperimentare contesti che favoriscono l'espressione del protagonismo dei giovani e dei gruppi informali. Inoltrre, l'Avviso Pubblico è in linea con la recente Iniziativa della Commissione europea "Opportunità per i giovani" e con il "Piano di Azione nazionale per la Coesione".
  Gli interventi sono stati finanziati con Fondi dell' Ob.Op. g10 del POR Campania FSE 2007/2013 pari a €. 5.000.000,00.
- Con D.D. n. 282 del 28/07/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico "Più competenze per gli operatori sociali", finalizzato a formare figure professionali in grado di operare nel campo del disagio sociale, in particolare in attività tese a favorire l'integrazione sociale dei giovani a rischio di esclusione provenienti dalle aree urbane degradate e dalle aree a rischio di desertificazione. Realizzazione di 30 corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di qualifiche tecniche (15 corsi per la qualifica "Tecnico dell'Accoglienza Sociale", 15 corsi per la qualifica "Animatore Sociale"). I corsi sono rivolti a un massimo di 600 partecipanti (massimo 20 per ciascun percorso). L'operazione prevede la concessione di finanziamenti a Enti di Formazione Accreditati in ATS con Ambiti Territoriali e Soggetti del Terzo Settore.
  Gli interventi sono stati finanziati con Fondi dell' Ob.Op. g2 del POR Campania FSE 2007/2013 pari a €. 8.309.119,35.
- Con D.D. n. 284 del 28/07/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico "Realizzazione e gestione Centri Polifunzionali", finalizzato a sostenere la gestione e la diffusione sul territorio regionale di Centri polifunzionali rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolare giovani. I Centri polifunzionali sono strutture dotate di laboratori per l'espletamento di attività varie (artistiche, scientifiche, culturali, sociali, formative, ecc…).
  Gli interventi sono stati finanziati con Fondi dell' Ob.Op. g2 del POR Campania FSE 2007/2013 pari a €. 15.000.000,00 e Fondi dell' Ob.Op. 6.3 del POR Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

FESR 2007/2013 pari a €. 15.000.000,00.

- Con la D.G.R. n. 1205 del 03/07/2009 è stato approvato il "Protocollo d'Intesa per l'attuazione di interventi in tema di Welfare" stipulato, in data 17 aprile 2009, tra la Regione Campania e il Comune di Napoli (BURC n. 65 del 26/10/2009), finalizzato all'attuazione di interventi in tema di welfare nell'ambito delle politiche per l'inclusione sociale; per l'infanzia; per le pari opportunità e per una scuola di qualità. Il protocollo prevede misure integrate a valere su diversi obiettivi operativi del POR. Nell'ambito dell'Accordo ex art. 5 siglato con il Comune di Napoli in data 28/11/2011, è stato finanziato il progetto "Laboratori di Educativa Territoriale". Il progetto si propone di mettere a disposizioni di adolescenti con situazioni familiari destabilizzate opportunità formative, spazi di incontro e di socializzazione, proposte e strumenti che sviluppino capacità creative e modalità di espressione per la realizzazione di un nuovo ambiente di vita. Inoltre, prevede attività di promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani migranti e di sostegno a bisogni diffusi e condivisi di integrazione, di tutela e valorizzazione delle identità culturali.
  Gli interventi sono stati finanziati con Fondi dell' Ob.Op. G2 del POR Campania FSE 2007/2013 pari a €. 4.000.000,00 e G7 del POR Campania FSE 2007/2013 pari a €. 500.000,00.

Le azioni in cantiere

- Al fine di valorizzare l'utilizzo delle risorse europee, si intende promuovere l'erogazione di voucher per alcune tipologie di servizi. Tale strumento sarà integrato con l'attuale sistema di offerta dei servizi e prevederà l'ampliamento del quadro dell'offerta semplificando il numero di soggetti che operano nei diversi livelli di governance.
  Risorse previste €. 2.000.000,00 a valere sull'Ob. Op. g12 POR FSE 2007/2013

6.3.2 Servizi per le pari opportunità

La strategia regionale a favore della popolazione immigrata prevista dalla Regione Campania nell'ambito degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013, si inserisce in una strategia generale di consolidamento dell'offerta dei servizi territoriali che si avvale di diverse fonti di finanziamento, nell'ottica della complementarietà e della sostenibilità degli interventi: FSE, Fondo Nazionale Politiche Sociali e altri fondi nazionali, Fondi regionali e risorse degli Enti Locali.

Le azioni messe in campo

- Con D.D. n. 94 del 4 marzo 2010) è stato approvato il "Bando di gara per l'aggiudicazione delle attività finalizzate alla realizzazione del Servizio Regionale di Mediazione Culturale" inteso come strumento indispensabile per favorire la piena inclusione delle persone migranti.
  Gli interventi sono stati finanziati con Fondi dell' Ob.Op. g4 del POR Campania FSE 2007/2013 €. 4.800.000,00.

- Con D.D. n. 813 del 27/12/10 è stato approvato l' "Avviso pubblico apprendistato integrazione e regolarizzazione del lavoro degli immigrati". L'avviso pubblico è stato emanato nell'ambito degli interventi programmati all'interno del nuovo Piano Straordinario per il Lavoro della Regione Campania ed è finalizzato a favorire l'inserimento nel circuito lavorativo di giovani immigrati tra i 18 e i 29 anni che intendono conseguire una qualificazione professionale attraverso l'apprendistato professionalizzante.
  Gli interventi sono stati finanziati con Fondi dell' Ob.Op. G7 del POR Campania FSE 2007/2013 pari a €. 2.00.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La strategia regionale nell'ambito delle politiche delle pari opportunità e dei diritti per tutti assume il mainstreaming di genere quale principio cardine che si attua mediante l'adozione di un modello di "governance equitativo e inclusivo", che valorizzi le buone prassi di programmazione e progettazione già implementate, senza abbandonare la dualità dell'approccio di genere, identificando tre obiettivi strategici, declinati in una serie di azioni chiave per il loro raggiungimento:

- sostegno dell'occupazione femminile, miglioramento della partecipazione attiva al mercato del lavoro e riequilibrio della presenza femminile nei contesti di sottorappresentazione;
- conciliazione tra tempi di vita privata e professionale – lavorativa;
- prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione, violenza e sfruttamento ai danni delle donne e dei soggetti svantaggiati.

Le azioni messe in campo

- Il "Protocollo d'Intesa per l'attuazione di interventi in tema di Welfare" approvato con la D.G.R. n. 1205 del 03/07/2009 stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Napoli (BURC n. 65 del 26/10/2009) è finalizzato all'attuazione di interventi in tema di welfare nell'ambito delle politiche per l'inclusione sociale; per l'infanzia; per le pari opportunità e per una scuola di qualità. Nel novembre 2011 è stato sottoscritto l'accordo tra la Regione ed il Comune di Napoli per la realizzazione dei seguenti progetti:
  - *Casa della Cultura delle differenze (ob op. f2 - €1.215.000,00)*
    Il progetto prevede l'avvio di un processo di potenziamento e specializzazione funzionale del Centro Documentazione Donna, al fine renderlo il principale strumento sul territorio di promozione e diffusione delle strategie dell'amministrazione in tema di pari opportunità, orientate al gender mainstreaming e basate sulla valorizzazione di una cultura della differenza intesa come valore.
  - *Una Rete per le donne (ob op. f2 - €1.685.000,00)*
    L'intervento prevede una rete di sportelli dislocati nelle diverse Municipalità del Comune di Napoli in cui si offrono servizi di animazione/ informazione/orientamento, sia alla cittadinanza che alle organizzazioni/enti pubblici e privati presenti sul territorio per la diffusione e l'attuazione di cultura e pratiche per le pari opportunità di genere.
    La rete di sportelli agisce in modo tale da facilitare e migliorare la partecipazione delle donne nella società, anche attraverso azioni specifiche volte a contrastare le discriminazioni di genere e ad incrementare la partecipazione femminile al mondo del lavoro.
  - *Città Amica (ob op. f2 - €600.000,00)*
    Il progetto è finalizzato a migliorare la vivibilità e la qualità della vita delle donne, attraverso azioni integrate di sicurezza urbana, occupabilità e servizi di cura. L'obiettivo è quello di favorire il miglioramento della condizione femminile nel mercato del lavoro attraverso l'organizzazione degli spazi territoriali e temporali di vita e l'attivazione di interventi di conciliazione. Si prevedono Accordi territoriali di Genere, da promuovere e sottoscrivere tra l'amministrazione comunale, i sindacati le imprese private profit e non profit, l'ASL NA1, le scuole, questura, prefettura, ecc. per la sperimentazione di azioni di prevenzione della violenza e promozione della sicurezza urbana, di azioni di sostegno alla maternità e paternità, di azioni di conciliazione, anche attraverso la riorganizzazione dell'orario di lavoro degli uffici pubblici e delle imprese private.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Donne & Scienza ricerca, innovazione spin-off imprenditoriale (ob op. i1.5 - €1.000.000,00)*
  Il progetto si propone di favorire la presenza femminile all'interno di percorsi formativi a carattere tecnico scientifico attraverso un'azione integrata che favorisca l'empowerment e l'inserimento delle donne nel campo della ricerca scientifica e tecnologica campana, con particolare riferimento a settori connessi con la sostenibilità dello sviluppo (ambiente, beni culturali, agricoltura e agro-industria, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, scienze della vita, ecc.) .

– Con D.D. n. 959 del 23/12/2009 è stato approvato l'"Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti sperimentali per la realizzazione di orti sociali" finalizzato a favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate, mediante attività laboratoriali e formative svolte in aree verdi di proprietà pubblica e finalizzate a favorire l'inclusione socio lavorativa di soggetti svantaggiati. Il presupposto dell'iniziativa è basato sul principio che le attività di coltivazione di ortaggi, erbe aromatiche, fiori e attività agricole in genere, favoriscono la riabilitazione e la socializzazione delle persone con difficoltà di inserimento. Beneficiari degli interventi sono i comuni capofila degli Ambiti territoriali, in partenariato con soggetti del terzo settore, scuole, aziende sanitarie locali ed altri soggetti pubblici. Con D.D. n. 47 del 04/04/11 sono state ammesse a finanziamento 22 proposte progettuali per un ammontare complessivo di 1.665.345,30 euro.
  Gli interventi sono stati finanziati con Fondi dell' Ob.Op. G5 del POR Campania FSE 2007/2013 pari a €. 1.800.000,00.

Le azioni in cantiere

– Finanziamento di percorsi integrati di *work experience* da svolgersi presso le imprese, finalizzati all'ampliamento delle competenze professionali e dell'occupabilità delle persone con disabilità. Con tale strumento si intende offrire ai destinatari l'opportunità di un contatto diretto con una realtà lavorativa che, attraverso un approccio di carattere formativo, possa preludere ad un inserimento lavorativo.
  Risorse previste € 1.800.000,00 a valere sull' Ob. op. g5 POR FSE 2007/2013.

– Finanziamento di Accordi territoriali di Genere finalizzati a promuovere un sistema territoriale integrato di interventi e misure che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e che alleggeriscano i carichi familiari per sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. In particolare l'Avviso pubblico sosterrà l'attivazione di Accordi Territoriali di Genere da promuovere, sottoscrivere e attivare per la sensibilizzazione, promozione e attivazione di servizi e interventi sperimentali per conciliare tempi di vita e di lavoro. Gli Accordi Territoriali di Genere saranno sottoscritti e gestiti da una rete territoriale costituita da diversi soggetti e dovranno prevedere una pluralità di azioni e interventi sperimentali.
  Risorse previste €. 7.000.000,00 a valere sull' Obiettivo Operativo f2) POR FSE FSE 2007 – 2013.

7. Promuovere l'inclusione sociale: le politiche per la famiglia.

Il 7 giugno 2012 è stato approvato il Piano Nazionale per la Famiglia. È la prima volta che nel nostro Paese viene adottato uno strumento contenente linee di indirizzo omogenee in materia di politiche familiari, garantendo centralità e cittadinanza sociale alla famiglia attraverso una strategia di medio termine che supera la logica degli interventi disorganici e frammentari avuti sino ad oggi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le politiche della Regione Campania partono dalla semplice constatazione che per favorire il benessere del cittadino (minore, anziano, disabile), la sua vita, le sue scelte, la sua crescita complessiva, bisognava puntare innanzitutto alla prospettiva di sostenere il sistema famiglia, intesa come luogo di relazioni fondamentali e significative per la formazione, l'identità e la crescita. Favorire la famiglia significa, quindi, prevenire i disagi. In questi ultimi tempi la sempre più drammatica situazione economica mette in seria difficoltà le famiglie, in particolare quelle più fragili perché numerose o monoparentali che oltre ad avere in carico figli minori, si trovano ad occuparsi anche di anziani e/o disabili.

In questo senso diventa prioritario la promozione di politiche sociali dirette esplicitamente al sostegno della famiglia.

Alla luce delle vecchie e nuove difficoltà diventa necessario rafforzare un approccio incentrato su una stretta collaborazione tra tutte le Istituzioni che si occupano dei servizi alla persona Ambiti, AASSLL, Scuola, Regione. A livello organizzativo si dovranno incentivare la formazione e l'implementazione delle èquipe di lavoro formate da operatori con diverse competenze (medico-sanitarie, psicologiche e sociali, educative) affinché gli Uffici di Piano possano esercitare al meglio la loro funzione e garantire l'accessibilità ai servizi, la promozione e il supporto delle risorse familiari e della comunità, basandosi sui principi di equità distributiva, non ridondanza, corretto uso delle risorse.

Ancora una volta appare opportuno sottolineare che la condizione imprescindibile per la realizzazione di questi interventi è l'integrazione tra le diverse politiche di settore sia Regionali che degli Enti Locali, attraverso la piena assunzione di un approccio sistematico e globale alle condizioni della famiglia. In quest'ottica la Regione Campania si impegna nell'implementazione di gruppi di lavoro-cabine di regia interassessorili costituiti dai tecnici dei vari Settori, che senza costo aggiuntivo per l'Amministrazione, si configureranno quali luoghi privilegiati di riflessione intersettoriale sulle ricadute sul territorio, delle scelte normative e programmatorie della Regione. Tutto allo scopo di promuovere il coordinamento e l'integrazione delle programmazioni, degli interventi e dei progetti educativi, formativi, sociali e socio-sanitari che gli Enti locali realizzeranno preferibilmente in collaborazione con le Autonomie scolastiche, le AASSLL ed il Terzo Settore. Altra condizione indispensabile per garantire la qualità dell'intervento sociale è la promozione della qualificazione e specializzazione professionale degli operatori, nonché la loro salvaguardia.

I principi ispiratori devono essere:

- cittadinanza sociale della famiglia, intendendo la famiglia quale soggetto su cui investire per il futuro del Paese, valorizzando la sua funzione per la coesione sociale e per un equo rapporto tra le generazioni;
- politiche esplicite sul nucleo familiare: finora nel nostro Paese gli interventi a favore delle famiglie sono stati o dettati dall'emergenza e quindi necessariamente frammentati e disorganici, o indiretti, cioè riflesso a volte inconsapevole di altre politiche. Si tratta invece ora di delineare un quadro organico di interventi che abbiano la famiglia come specifica destinataria;
- sussidiarietà e sviluppo del capitale umano e sociale, nel senso che gli interventi devono essere attuati in modo da non sostituire ma sostenere e potenziare le funzioni proprie e autonome delle famiglie. Una logica di *empowerment* quindi e non di mero assistenzialismo delle famiglie e dei loro membri, che faccia leva sulla loro capacità di iniziativa sociale ed economica;
- solidarietà, intesa anche come rafforzamento delle reti associative delle famiglie, soprattutto quando si tratti di associazioni che non solo forniscono servizi alla persona, ma costituiscono sostegno e difesa dalla solitudine, luogo di confronto e

fonte: http://burc.regione.campania.it

di scambio.

Le priorità individuate dal Piano su cui intervenire con maggior urgenza sono:
- le famiglie con minori, in particolare quelle numerose o monoparentali;
- le famiglie con persone non autosufficienti;
- le famiglie con disagi conclamati sia nella coppia, sia nelle relazioni genitori-figli.

Nell'ambito di tale scenario, la Regione Campania, quindi, definisce delle categorie di interventi per il sostegno alle responsabilità familiari ed i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, cui riferire la programmazione d'Ambito, in funzione delle proprie specificità ed esigenze territoriali.

7.1 Area Responsabilità Familiari

7.1.1 Interventi di sostegno economico a favore delle donne sole con figli

La natura degli interventi generalmente definiti "ex OMNI", va ricercata nel combinato disposto del R.D.L. n. 798/1927, convertito in l. 2838/1928, della l. n. 698/1975, della l. n. 142/1990 e della l. n. 184/1983, così come modificata ed integrata dalla l. n. 149/2001. I mutamenti sociali e normativi intervenuti, rendono inequivocabilmente chiaro il riferimento per tali interventi, alla sola parte inerente la «concessione di adeguati sussidi alle madri che allattino o allevino i rispettivi figli» (art. 1 del R.D.L. n. 798/1927). La l.r. n. 11/2007, all'articolo 56, dispone che le funzioni socio-assistenziali, già esercitate dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia (ONMI), e trasferite, ai sensi della legge 18 marzo 1993, n. 67, alle Province, sono conferite ai Comuni che le esercitano in forma associata. Ai sensi dello stesso articolo, gli interventi connessi all'esercizio delle succitate funzioni, sono programmati e definiti nell'ambito dei Piani Sociali di Zona e finanziati, in eguale misura, in coerenza con quanto statuito dalla previgente normativa, dalla Regione, dalla Provincia di riferimento e dai rispettivi Comuni. A tal fine si ricorda che l'erogazione dei sussidi, come citato all'art. 1 del suddetto R.D.L. , deve essere finalizzata alla crescita del minore nel proprio nucleo familiare e non presso strutture residenziali.

Nell'ottica della presa in carico del sistema famiglia è opportuno che vengano messe in campo azioni volte non soltanto al mero sostegno economico ma anche alla promozione della formazione professionale sia della donna che del minore prossimo alla maggiore età. Lo scopo prioritario deve essere quello di sostenere il minore, fino ai diciotto anni, ma dandogli la possibilità di crearsi gli strumenti utili per affrancarsi dall'assistenzialismo puro. Favorire l'inserimento e il reinserimento, della donna, nel sistema produttivo; quindi non fermarsi al puro sostegno economico di contrasto alla povertà e/o inclusione al reddito ma potenziando azioni formative e di accompagnamento al lavoro.

Per i minori, invece, implementare interventi per garantire il diritto allo studio, interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative (fornitura gratuita dei libri di testo, mensa, trasporti, servizi residenziali, sussidi e servizi per soggetti disabili e borse di studio. Implementare inoltre, in particolare per questi minori, tutte le attività collaterali svolte dagli Ambiti Territoriali con iniziative extrascolastiche al fine anche di favorire la costruzione di adeguati strumenti di conoscenza della realtà e diverse chiavi di lettura di essa.

E' ovvio che la compresenza di più realtà formative, tra loro comunicanti, assicura al minore una più ampia gamma di possibilità e opportunità, nonché molti più strumenti informativi e formativi per riscattarsi da un puro assistenzialismo. Ecco perché può risultare utile anche un uso adeguato del tempo libero, inteso quale condizione per

fonte: http://burc.regione.campania.it

poter costruire compiutamente la propria personalità, per poter sviluppare creatività e cognizione che guidi il minore a ricercare e costruire percorsi alternativi. Avere la possibilità di sapere individuare la valenza relazionale e sociale dei comportamenti propri e degli altri, cominciare ad apprendere le modalità per entrare in relazione con gli Enti locali, le realtà associative, del volontariato e del privato sociale.

Concretamente si potrebbe procedere offrendo l'opportunità di sviluppare maggiormente esperienze di impegno sociale degli adolescenti, visti come soggetti in grado di fornire un formidabile contributo ai bambini e ragazzi più deboli, li aiuta nell'acquisire maggiore consapevolezza e sicurezza delle proprie capacità e responsabilità (mutuo aiuto, mutuo insegnamento). Come il tutto possa essere effettivamente funzionale lo si comprende facilmente se si riflette su una nuova rappresentazione sociale del concetto di tutela, che integra la consolidata valenza giuridica di difesa e salvaguardia con una connotazione più estesa e sistemica di benessere sociale e comunitario

7.1.2 interventi domiciliari e territoriali di presa in carico della famiglia - Il Programma Adozione Sociale – Sostegno Precoce alla Genitorialità.

La Regione Campania si caratterizza rispetto alle altre regioni italiane per un tasso di fecondità e natalità elevato rispetto alla media nazionale. Il numero dei componenti familiari è mediamente più elevato e spesso si tratta di minori; inoltre vi è un'elevata incidenza della popolazione sfornita di titolo di studio o con titolo basso. Spesso fenomeni di devianza in età adulta finiscono per modificare gli assetti familiari e per avere forti implicazioni sulla identificazione delle persone responsabili del mantenimento e della sopravvivenza della famiglia. Il punto focale, quindi, sono quei numerosi nuclei familiari, il 20% della popolazione, costituiti da neogenitori o da madri single con bassa scolarità, che necessitano inevitabilmente di un costante sostegno.

Tabella 10: Effetti principali attesi e dimostrati di interventi di supporto alle funzioni genitoriali

Per i bambini:	• migliore sviluppo cognitivo emotivo e fisico • riduzione di problemi comportamentali e di apprendimento • riduzione abuso e trascuratezza • migliori esiti psicosociali da adulti • migliore parenting da adulti
Per i genitori:	• riduzione prevalenza depressione e ansia materna (e paterna) • migliore autostima, migliore capacità produttiva e sociale • migliore salute riproduttiva per la madre
Per le famiglie:	• funzionamento e relazioni interne migliori • migliori relazioni sociali • migliore utilizzo servizi sanitari

Il Programma Adozione Sociale – Sostegno Precoce alla Genitorialità è forte di una ormai lunga esperienza e maturazione organizzativa e sperimentale. Il Progetto consiste nel sostegno precoce delle famiglie a rischio sociale alla nascita dei figli; un rischio che si sostanzia nella bassa scolarità dei genitori, malattie croniche in famiglia, extracomunitari, abitazioni disagiate, problematiche giudiziarie.

L'intervento prevede un'accoglienza sociosanitaria, una comunicazione tempestiva al territorio di residenza e la messa in campo di interventi integrati di sostegno e aiuto concreto (pacchi alimentari, manutenzione delle strutture abitative, sostegno economico) con periodiche visite domiciliari di personale socioeducativo volontario e istituzionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le funzioni previste all'interno del Programma possono essere ricondotte a due principali tipologie:

A. la funzione di affiancamento e sostegno alle Famiglie che stanno bene che cioè si trovano ad affrontare le normali difficoltà dell'essere genitori e/o presentano condizioni di rischio; hanno il fine di rafforzare la capacità genitoriale e la capacità di allevamento dei figli che vede il coinvolgimento strategico degli operatori dei consultori, la prevenzione della conflittualità familiare e dei problemi relazionali all'interno delle famiglie ma anche la promozione di diritti di cittadinanza in integrazione con altre deleghe non sociali (coniugazione di tempi di vita, scuola ecc);
B. le funzione di presa in carico per le Famiglie in cui la famiglia in quanto tale e/o qualche componente al suo interno presenta problematiche e bisogni specifici. Tali funzioni si attivano prevalentemente per le famiglie i cui problemi sono giunti all'attenzione del settore della giustizia, dei servizi sociali o dei servizi sociosanitari o segnalati dalla scuola, e con problematiche negli ambiti del materno-infantile, salute mentale, tossicodipendenze, disabilità, dell'immigrazione. In questi casi uno degli obiettivi principali è quello di sostenere tutti i membri della famiglia per le varie problematiche che manifestano, le relazioni tra i componenti della famiglia e tra questa e la comunità ed anche prevenire l'uscita dei bambini dalla famiglia di origine.

I requisiti per una reale efficacia dell'intervento sono l'inizio precoce, già durante la gestazione o subito dopo la nascita, e la durata nel tempo. In presenza di determinati indicatori il servizio sociale attiva la funzione di presa in carico della famiglia con l'obiettivo principale di sostenere tutti i componenti nelle problematiche che manifestano, nelle relazioni tra i componenti della famiglia e tra questa e la comunità.

Tra gli indicatori troviamo:

- Età della madre inferiore a venti anni
- Livello di istruzione della madre inferiore o eguale alla licenza elementare
- Famiglia monoparentale
- Abitazione precaria e/o coabitazione
- Disoccupazione del padre
- Malattie croniche invalidanti nei genitori
- Un genitore detenuto
- Genitore extracomunitario.

Gli obiettivi principali sono lo sviluppo delle responsabilità familiari, la promozione della salute globale della famiglia al completo (anziani, donne e minori) e quindi la prevenzione di qualsiasi tipo di maltrattamento che inevitabilmente porterebbe alla disgregazione della famiglia. Occorre favorire la conoscenza e l'istruzione, valorizzando le potenzialità del singolo e del gruppo familiare; affiancare e sostenere là dove emerge il bisogno; tracciare un sentiero percorribile anche dopo la conclusione dell'intervento, costruendo il welfare delle opportunità che è poi il fine ultimo di ogni azione sociale [figura 4].

fonte: http://burc.regione.campania.it

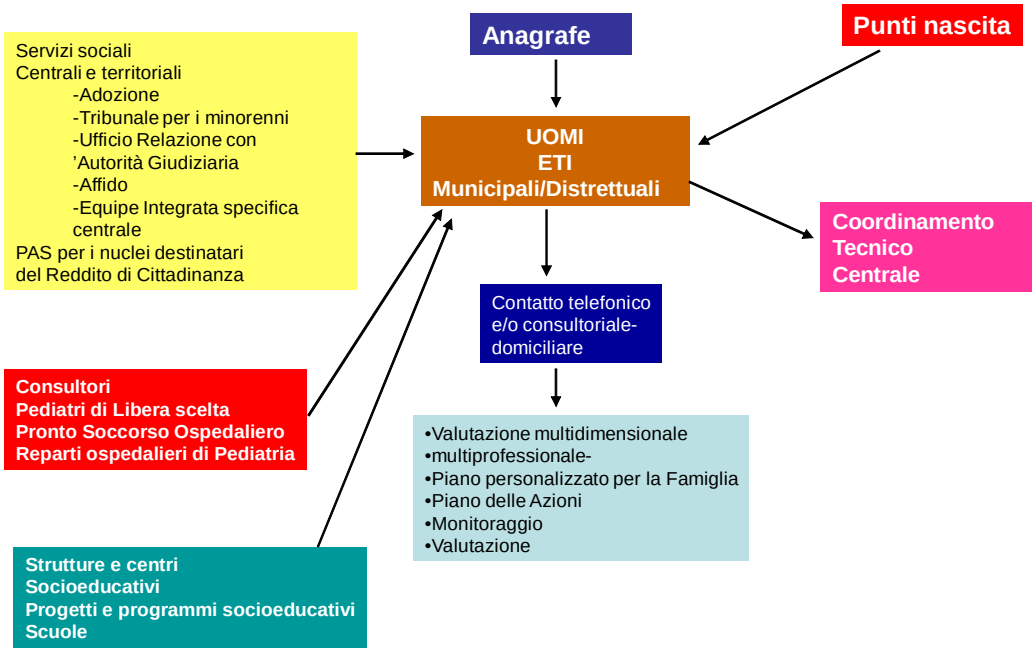


Figura 4: Rete di supporto alle responsabilità familiari

Tale servizio, rappresenta, inoltre anche una delle strategie più efficaci per ridurre il rischio di istituzionalizzazione (minori, donne e anziani) e di contenimento del peso economico.

7.1.3 disagio abitativo

Quello all'abitazione è un diritto sociale fondamentale in quanto presupposto essenziale per il godimento e l'esercizio di tutti gli altri diritti di cittadinanza, in ogni caso per qualunque processo di integrazione. Assicurare a tutti un "riparo" rientra infatti tra i doveri di solidarietà politica, economica e sociale.

La Regione Campania ha destinato, negli ultimi anni, notevoli risorse per l'incremento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e nonostante ciò la questione abitativa è ancora caratterizzata da una pressante domanda per le fasce di popolazione più bisognose. Infatti, il disagio abitativo delle fasce di popolazione in condizioni di povertà va acquisendo aspetti sempre più drammatici.

In Campania, tale disagio si connota soprattutto come fenomeno urbano/metropolitano: è negli interstizi della grande area metropolitana che da Caserta giunge fino a Salerno passando per Napoli, che il fenomeno raggiunge la maggiore intensità con situazioni di disagio estremo e punte acute di degrado sociale ed abitativo. E' comunque la città di Napoli che si segnala per la situazione più problematica: occupazione abusiva di palazzi, edifici pericolanti, edifici industriali abbandonati, costruzione di baracche in "*terre di nessuno*", sotto cavalcavia di autostrade o ai margini delle grandi arterie di comunicazione.

Un tempo regione prevalentemente di transito, la Campania è sempre più un'area di stabilizzazione dei flussi migratori che impone la presa d'atto della gravità del disagio abitativo, che non riguarda ovviamente solo i senza fissa dimora, ma anche famiglie e soggetti residenti in abitazioni precarie se non di fortuna o in rioni degradati.

Infatti, una quota consistente di famiglie napoletane vive tuttora nei "bassi", terranei adibiti ad abitazioni situati a livello della strada o collocati all'interno di cortili e androni di palazzi. In essi è crescente la presenza di nuclei di immigrati. Circa un terzo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

patrimonio edilizio popolare, si trova in rioni problematici (come le Vele, Forcella, il rione Traiano) all'interno di quartieri popolari del centro storico o della cintura esterna, ma piccole enclave di disagio sociale e abitativo sono presenti un po' ovunque.

Per quanto riguarda più specificamente gli immigrati, per la stragrande maggioranza di essi il problema dell'alloggio si presenta più nei termini dell'inadeguatezza e della provvisorietà della sistemazione. A parte i soggetti con meno risorse che dormono nelle stazioni, in strada, nei dormitori pubblici, essi vivono generalmente in abitazioni di scarsa qualità: edifici abbandonati riadattati, soffitte, seminterrati, piccoli appartamenti. Frequenti sono i casi di coabitazione e l'affitto può riguardare anche il solo posto letto.

L'accesso alla casa per le persone in condizioni di povertà nel territorio campano si configura, perciò, come un percorso molto tortuoso, che si scontra con numerosi ostacoli e fattori critici riassumibili: nei forti squilibri del mercato abitativo, ed in particolare di quello dell'affitto, nella carenza di servizi e strumenti a supporto dell'inserimento abitativo, nell'esistenza di stereotipi e pregiudizi che alimentano diffuse diffidenze nei confronti degli affittuari.

L'attuale contesto di crisi economica senz'altro fa registrare un aumento dei soggetti in grave difficoltà a sostenere le spese per la casa e di conseguenza a rischio di perderla e di allargare le fila di chi (di fatto la stragrande maggioranza) si rivolge ad un mercato parallelo di abitazioni "marginali", spesso gestito da soggetti privi di scrupoli, senza garanzia alcuna sul piano del rispetto delle norme di sicurezza. Questa condizione di massima precarietà abitativa va affrontata in termini di urgenza, sia per la necessità di superare l'elevata conflittualità sociale ed interetnica che vi è connessa, sia per risolvere condizioni di vera e propria emergenza igienico/sanitaria. Ma è anche vero che il momento storico è pronto per sperimentare nuovi e più flessibili modi di abitare, rivedendo il concetto stesso di *casa*, per adattarlo alle mutate esigenze. Siamo infatti di fronte ad un "concetto innovativo di abitabilità", più rispondente ai bisogni di mobilità caratteristici della società attuale. Il concetto stesso di casa non è oggi sempre riconducibile al modello tradizionale di permanenza e stabilità, e questo per la flessibilità delle condizioni di vita e di lavoro non dei soli migranti ma anche di larghe fasce di popolazione autoctona. In sostanza, si dovrebbe avviare una più vasta riflessione sul nuovo modello di abitabilità richiesto da domande sociali quali quelle derivanti da: forte e diversificata pressione dei migranti, repentino cambiamento dei nuclei familiari, necessità di aggirare l'ostacolo dei costi immobiliari inaccessibili, inadeguatezza dei sistemi abitativi tradizionali per gli ambiti emergenziali.

La DGR n. 572 del 22 luglio 2010 A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali con l'"Approvazione linee guida in materia di Edilizia Residenziale Sociale" individua e amplia quali destinatari degli interventi di h*ousin*g sociale le seguenti categorie sociali:

- nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito;
- giovani coppie a basso reddito;
- *singles*, separati o anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- studenti fuori sede;
- soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;
- altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 8 febbraio 2007, n. 9, ossia «(omissis) conduttori con reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultra sessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento, purché non siano in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza»;
- immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di housing sociale impone una nuova politica per la casa.

Si possono individuare tre distinte tipologie di fabbisogno abitativo per le quali è necessario prevedere specifiche ed idonee risposte: in emergenza, come necessità alloggiativa temporanea, come bisogno abitativo stabile.

Superata la fase di emergenza, per offrire opportunità di alloggio ad immigrati in arrivo, a lavoratori stagionali, nuclei familiari in difficoltà o quanto altro, sarebbe necessario disporre di moduli abitativi flessibili dedicati all'esperienza del co-housing (camere individuali con cucine, bagni e spazi di socializzazione condivisi a gestione socialmente accessibile.

Il disagio abitativo, tuttavia, sta solo al centro di un disagio più complessivo di vivere la città, cioè di disporre di uno spazio urbano che sia a misura di tutti i bisogni del cittadino, a partire da quello del lavoro e della sussistenza per finire a quello ludico ricreativo.

Housing sociale e i nuovi servizi urbani per la vita associata

L'"Housing sociale" rappresenta l'insieme di alloggi e servizi, di azioni e strumenti rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata

In queste premesse, la finalità dell'housing sociale è di migliorare la condizione di queste persone, favorendo la formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso all'interno del quale sia possibile non solo accedere ad un alloggio adeguato, ma anche a relazioni umane ricche e significative.

I modelli più avanzati dell'abitare sociale (quel che oggi, cioè, ha soppiantato del tutto quel modo passivo di abitare entro spazi concessi dallo Stato) si propongono ad un corpus sociale rinnovato, che non sia più il semplice ed impartecipe beneficiario di bonus, ma che partecipi responsabilmente alla vita gestionale dell'insediamento. Quel che ne discende è un profondo rinnovamento degli schemi funzionali dei progetti, che si fanno conseguentemente carico di prevedere spazi idonei alle nuove mansioni richieste dalla coabitazione responsabile.

E' così che nascono i profili progettuali dei nuovi quartieri urbani, dove resta modificato anche quel risultato sociale dello zoning razionalistico che finiva coll'incasellare le categorie sociali dentro altrettanti spazi urbani omogenei (il quartiere popolare delle 167, quello di lusso, la città dei distretti funzionali). Tutto questo produce una nuova città, a funzioni mescolate e intercomunicanti.

Nuove e più flessibili categorie di servizi per la vita associata qualificano il nuovo regime di responsabile partecipazione e coinvolgimento che l'Housing sociale ha introdotto nei nuovi acquartieramenti urbanistici, in luogo dell'abitare passivo ed impartecipe.

Ecco perché i nuovi quartieri urbani necessitano di un mix funzionale in cui la varietà di servizi conviva con le residenze, contribuendo a migliorare la qualità della vita e il presidio del territorio, soprattutto a vantaggio dei soggetti individuati nelle fasce più deboli, ma non solo.

I nuovi interventi residenziali prevedono a tale scopo l'inserimento di servizi locali e urbani che rafforzino le relazioni con il quartiere e, di particolare importanza per l'housing sociale, servizi residenziali collaborativi che, con un adeguato accompagnamento, favoriscano la formazione del senso di comunità e di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A titolo esplicativo, si riporta il profilo di una progettazione-tipo relativa ad un insediamento di Housing sociale:

- **Servizi locali e urbani**: servizi che oltre a supportare la nuova comunità si aprono alla realtà locale preesistente, consolidando il tessuto sociale e facilitando l'integrazione (contribuendo a evitare l'effetto del c.d. "gated village"). I servizi locali e urbani possono essere pensati in modo focalizzato per categorie specifiche di utenti o, al contrario,incrociando tipologie di utenza che risultino complementari (ad esempio, anziani e bambini, nidi di mamme); il fatto di essere rivolti a tutta la comunità fa sì che nello stesso luogo, ad esempio, uno spazio ricreativo polifunzionale, si possano generare nuove e interessanti interazioni.
  Esempio - Sistema servizio per i giovani con luogo d'incontro e di scambio per il quartiere. Per incentivare la c.d. "uscita di casa" dei giovani, si può offrire una risposta integrata che includa residenze a costi calmierati, ma anche servizi dedicati. I servizi verranno articolati principalmente nell'ambito di un luogo d'incontro che si occupa di formazione orientata all'inserimento nel mondo del lavoro e alla vita autonoma, cui si può aggiungere un'offerta di attività ricreative finalizzate alla produzione artistica e culturale (musica, teatro, comunicazione) e spazi con connessione wi-fi. Il Sistema-servizio può essere completato da un ristorante/caffè che si farà carico di promuovere anche attività culturali. A questo nucleo di servizi si collega una quota di alloggi che verrà affittata a giovani, single o in condivisione. Inoltre per migliorare la qualità dell'aria e per favorire buone pratiche ambientali che riescano a contenere l'inquinamento atmosferico e a migliorare la mobilità nelle aree urbane, si possono promuovere iniziative di car e bike scharing.
- **Servizi integrativi per l'abitare**: spazi, locali e dotazioni destinati in modo esclusivo (o comunque prevalente) ai nuovi residenti, che rendano più vivibile lo spazio residenziale e dove gli utenti possano interagire tra loro per produrre un beneficio riconosciuto dalla comunità (ad esempio, curare il verde comune). E' all'interno di questi spazi che i residenti rivestono il duplice ruolo di beneficiari e attori dei servizi. Questi servizi integrativi per l'abitare sono pensati per aumentare il grado di socializzazione all'interno della comunità, stimolando le persone a organizzarsi e a collaborare tra loro per trovare soluzioni a problemi legati alla vita quotidiana (dalla cura dei bambini, all'acquisto del cibo) spesso attivando modelli economici alternativi (es. Banca del Tempo di condominio e di quartiere con scambio gratuito di "tempo", Gruppi di Acquisto Solidale G.A.S.).
  Esempio - Sistema-servizio consistente nella realizzazione di un locale polifunzionale che funga da luogo di incontro e per passare il tempo libero, dedicato soprattutto a mamme e bambini (Living room per far giocare i bambini e socializzare) o legato all'attivazione di una serie di servizi collaborativi che incentivino l'incontro tra gli abitanti tramite il lavoro condiviso per prendersi cura degli spazi comuni (curare il verde comune, scambio di oggetti tra adulti e bambini, fare compostaggio, lavanderia condominiale, ecc.).
- **Servizi residenziali**: servizi costituiti dall'assegnazione di alloggi a soggetti del Terzo Settore affinché li utilizzino per ospitare persone con bisogni particolari, in condizione di svantaggio e di autonomia ridotta, svolgendo un'esplicita e riconosciuta funzione socio-assistenziale. Questi servizi saranno gestiti da organizzazioni specializzate nei particolari bisogni, che assicureranno l'attuazione di adeguati programmi di accompagnamento. L'assegnazione dei relativi alloggi avverrà con un certo grado di flessibilità in modo da rispondere meglio al tipo di bisogno specifico e all'andamento della comunità.
  Esempio - Sistema-servizio consistente nella realizzazione di alloggi per case-famiglia/ comunità alloggio per categorie sociali in condizione di svantaggio dove è necessario un percorso di accompagnamento e reinserimento nella vita sociale con

fonte: http://burc.regione.campania.it

spazi di aggregazione per attività collettive (laboratori per attività artistiche e musicali, saletta cineforum, ecc.).

Progetto di comunità

Alla luce delle più recenti esperienze in corso sul tema dell'abitabilità urbana, va inteso che il progetto urbano sia sì fondamentale, e che sia fondamentale la sua qualità, ma che si debbano concentrare maggiori energie sul tema del **progetto di comunità.**

Questo, sul piano della **sostenibilità** degli interventi di Housing Sociale, significa parlare almeno di tre livelli:

- *s. tecnica e ambientale*, attraverso progetti urbani ben collocati sul territorio e un progetto edilizio efficiente dal punto di vista energetico e del possibile inquinamento;
- *s. sociale*, per mirare allo sviluppo di comunità: con una composizione eterogenea e bilanciata di categorie sociali (mixité) e soprattutto che sviluppi servizi, strumenti di gestione della convivenza e attenzione per soggetti più vulnerabili;
- *s economico-finanziaria*, includendo nel piano finanziario anche i costi relativi ai servizi e alla gestione delle parti comuni.

Questi tre livelli, in sintesi, devono considerarsi e gestirsi in modo congiunto, focalizzando specialmente le problematiche gestionali per la formazione di una **comunità sostenibile.**

In queste premesse sarebbe interessante sperimentare gli effetti di applicazione di alcuni modelli. Il modello dello *sportello immobiliare sociale* per la promozione della coabitazione giovanile, ad esempio, può nascere dalla collaborazione tra i programmi di housing sociale e le associazioni e/o cooperative sociali. Al suo interno la struttura offre il proprio ruolo di collegamento funzionale tra i giovani interessati ad una esperienza di coabitazione e i proprietari di alloggi di medie-grandi dimensioni, fornendo ad entrambi anche un supporto legale. Accompagna i giovani nella ricerca dell'alloggio, e alla costituzione del gruppo di coabitazione, impiegando risorse pubbliche per aiutarli a sostenere le spese di ingresso al contratto, offrendo anche servizi aggiuntivi all'abitare, tramite attivazione di una rete di partner e sponsor. Può garantire nel contempo ai proprietari la copertura di eventuali morosità nel pagamento o anche per danni, prevedendo anche incentivi economici per contratti a canone concordato.

L'esperienza – estendibile anche ad altre categorie sociali - si pone come esperienza produttiva di legalità dei fitti, calmierazione dei canoni, della ricomposizione sociale, sostenendo di fatto i coabitanti italiani e stranieri, senza trascurarne, in aggiunta, gli effetti formativo/educativi.

Azioni in cantiere

La stima elaborata dall'Assessorato al Governo del territorio, in occasione dell'approvazione dei Piani di coordinamento provinciale, prevede al 2020 un fabbisogno regionale di circa 335.000 abitazioni da realizzare prioritariamente attraverso il recupero edilizio dell'esistente e la riqualificazione urbanistica delle aree dismesse. Nel fabbisogno complessivo la quota da realizzare per l'edilizia sociale può essere quantificata in una percentuale variabile tra il 30 e il 50 % anche in relazione alle caratteristiche dei territori.

Tale previsione sarà tuttavia monitorata in sede di tavoli di copianificazione con le Province e i Comuni, a cadenza quinquennale, al fine di verificare l'effettivo andamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei flussi del fabbisogno.

La programmazione regionale prevede pertanto una serie di iniziative. E' stata avviata nel luglio del 2008 una prima manifestazione di interesse regionale finalizzata a testare la disponibilità di soggetti pubblici e privati a proporre piani di riqualificazione edilizia e di edilizia residenziale sociale nelle aree dismesse. Allo stato sono pervenute proposte per circa 2.000 alloggi, di cui circa 575 di Edilizia sociale; tutti gli interventi sono stati dichiarati cantierabili, ma la loro realizzazione non è ancora partita.

Altri 337 alloggi, per una spesa di 70 milioni (di cui 50 di finanziamento pubblico), sono stati selezionati a seguito di bando (ai sensi del D.M. Infrastrutture 2295 del 26 marzo 2008), pubblicato anch'esso nel luglio 2008, che prevedeva il recupero o la realizzazione di edilizia residenziale sociale da destinare a locazione a canone sostenibile, e sono attualmente in corso di realizzazione.

Per quello che viene definito "piano di *housing sociale*" elaborato a seguito del Decreto Ministeriale del marzo 2010 (Piano nazionale di edilizia abitativa) la Campania ha a disposizione 41,1 milioni di euro sui 377,8 stanziati dal Ministero, per realizzare circa 7.000 alloggi. Un piano che in regione ha attivato risorse private per ben 1,366 miliardi. Degli alloggi previsti, contenuti in 67 proposte, 3.500 saranno di edilizia convenzionata, 1840 con riscatto dopo 10 anni, 1.207 per libera vendita, 287 in affitto per 25 anni e 223 per locazione permanente.

Autocostruzione

Oltre agli interventi succitati la Regione Campania ha anche avviato la sfida dell'autocostruzione con il Progetto Cantieri Aperti. Decidendo di sostenere i nuclei familiari a reddito più debole, insieme a Banca Etica ed all'Organismo di Intermediazione Aliseicoop, ha lanciato la sperimentazione, già avviata in altre regioni, con due prime cooperative edilizie:"Il Sogno a Villaricca (NA) e "Fabiana" a Piedimonte Matese (CE), che, una volta contratto i mutui, presentato i progetti edilizi ed ottenuto le autorizzazioni necessarie, sono passate alla fase della realizzazione di 38 alloggi.

E' stata, pertanto, avviata una sperimentazione, ormai a regime, di accompagnamento finanziario dell'iniziativa attraverso la costituzione di un Fondo di Rotazione per le politiche abitative, che consente agli stessi soggetti svantaggiati di usufruire di mutui agevolati a costo zero per la Regione Campania.

Infatti, il meccanismo di funzionamento del Fondo di Rotazione consente di coniugare le aspettative del sistema bancario, molto restrittive in questa particolare congiuntura economica, con le esigenze delle famiglie impegnate nella costruzione della propria abitazione ad essere anche supportate finanziariamente considerato soprattutto l'elemento di disagio socio-economico che caratterizza e giustifica la scelta dell'Amministrazione nell'individuazione dei soci-costruttori.

Il Fondo di Rotazione consente di fornire credito a favore degli stessi soggetti, per il tramite degli Istituti di Credito che in base ad un convenzione stipulata con la Regione Campania, concedono agli stessi mutui agevolati.

Ed è proprio, in questa fase che interviene il FONDO DI ROTAZIONE che, opportunamente dotato, fornisce all'Istituto Bancario parte della provvista finanzi aria necessaria per l'erogazione del mutuo in una misura massima del 70% rimanendo il restante 30% a carico dell'Istituto di Credito.

Le somme mutuate saranno successivamente restituite dal mutuatario in base ad un piano di ammortamento con rata semestrale e durata quindicennale, con calcolo degli interessi solo ed unicamente sulla quota di capitale fornita dalla banca mentre non

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevedendo interessi sulla quota regionale si ha un consequenziale abbassamento del tasso effettivo a carico degli autocostruttori.

L'obiettivo è costruirsi la casa con le proprie mani, dando vita ad una "squadra" che con il proprio lavoro manuale permetta di ridurre i costi e rendere la casa "accessibile" dal punto di vista economico, nonché adeguata alle proprie esigenze.

L'autocostruzione non è il "fai da te" dei nostri nonni o un'attività del tempo libero, ma un modo per contribuire a costruire la propria casa, lavorando in prima persona in cantiere, con l'aiuto e la direzione dei professionisti necessari, in un contesto di legalità e di qualità.

Utilizzo colturale del suolo urbano residuale

Mentre il processo dell'accrescimento urbano vive una sua speciale stagione di rallentamento e riflessione, dovuta al problema urgente di evitare il consumo di nuovo suolo permeabile, si fanno strada concetti e metodiche pianificatorie e trasformative basate su concetti di recupero e riabilitazione, di conversione d'uso, di ottimizzazione e rinaturalizzazione e di democratizzazione diffusa nella gestione delle risorse del territorio. Se questo è il disegno della nuova città sostenibile e del territorio, il Piano Sociale realizza uno dei passaggi importanti per il raggiungimento degli obiettivi, essendo in grado di legare più strettamente - e meglio- la città fisica con la viva sostanza umana a cui essa è destinata.

Peraltro, le categorie sociali svantaggiate hanno confini sempre meno netti e classificabili, dal momento che la cosiddetta crisi ha compromesso la tenuta della struttura sociale nel suo complesso. I giovani, ad esempio, rimasti privi del lavoro, vivono un disagio sociale e identitario senza precedenti e vanno considerati nel loro istante storico di speciale fragilità. Alcune misure di sostegno sociale possono essere immaginate nella loro possibilità di creare circuiti virtuosi, interclassi, che mettano in comunicazione più problematiche offrendo soluzioni di reciproco indotto e reciproca compensazione.

Così, il dare impulso alle attività colturali su quelle porzioni di territorio urbano e periurbano residuali (anche quando lo siano solo temporaneamente, nel tempo di transito verso la realizzazione di opere pubbliche) vale a creare una serie di esiti interessanti per il governo delle città e per il miglioramento del paesaggio urbano, ambientale quanto umano.

Microlottizzazioni, bandi pubblici di comodato, statuti gestionali, e infrastrutturazione leggera di servizio possono offrire ristoro al problema dell'inattività sociale in senso lato, al degrado degli ambienti urbani, e possono configurarsi invece come strumenti di contrasto al clima di depressione sociale, come attivatori di nuove dinamiche di microeconomia, e come vie di accesso a forme di produzione e di acquisto solidali e sostenibili.

7.2 Area Minori

In Campania la popolazione 0-17 anni risulta in percentuale più alta (20,0%) della media nazionale (16,9%) [grafico 74].

fonte: http://burc.regione.campania.it

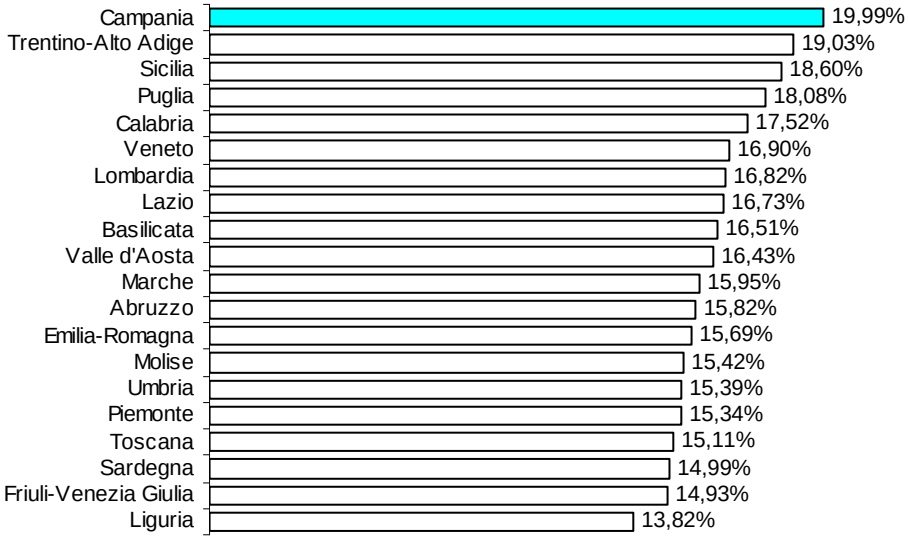


Grafico 74: % di popolazione di 0-17 anni delle regioni italiane nel 2011 (elaborazione su dati ISTAT)

L'indice di dipendenza giovanile, ovvero il rapporto percentuale dei minori di 0-14 anni sulla popolazione in età lavorativa di 15-64 anni, della Campania è secondo dopo il Trentino-Alto Adige, con differenze molto significative tra i Comuni campani [grafico 75 e figura 5).

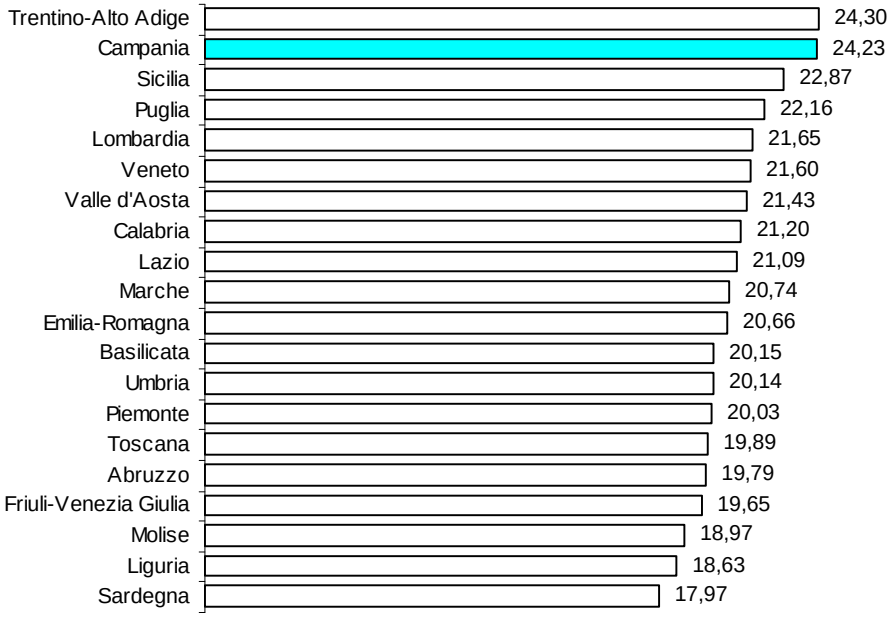


Grafico 75: Indice di dipendenza giovanile delle province italiane (elaborazione su dati ISTAT 2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

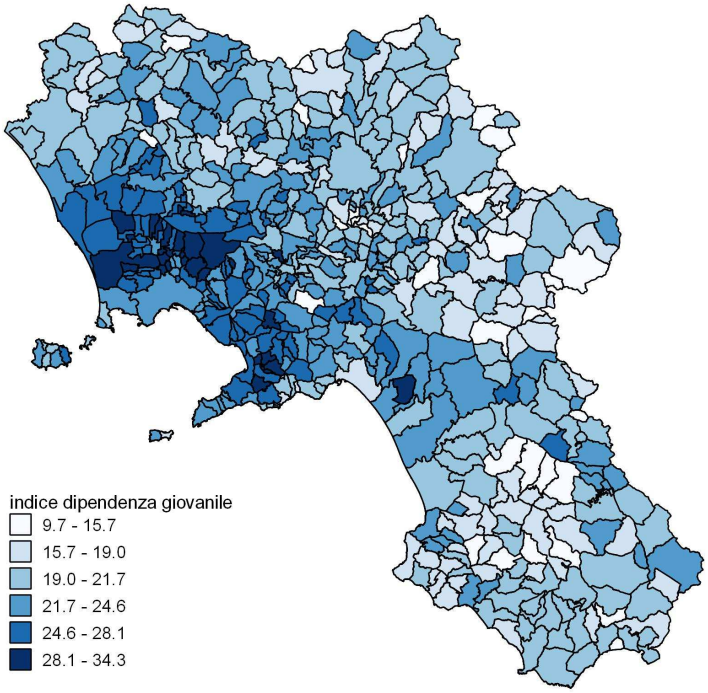


Figura 5: Indice di dipendenza giovanile dei comuni campani (elaborazione su dati ISTAT 2011)

La spesa pro-capite per l'area "Famiglia e Minori" è tra le più basse (€ 46 su € 115 della media nazionale).

Tuttavia esaminando i dati della programmazione dei servizi per la II annualità di attuazione del PSR, notiamo che i servizi programmati nell'area "Infanzia e adolescenza" (26,09%) insieme a quelli dell'area "Responsabilità familiari" (8,69%) costituiscono il 34,78% dell'intera programmazione [grafico 76].

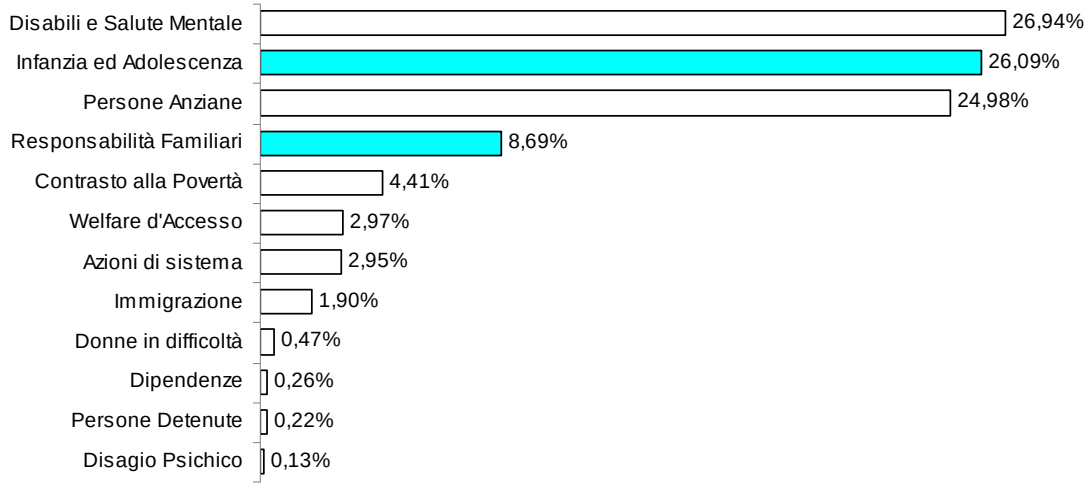


Grafico 76: Spesa programmata per aree di intervento nella II annualità del I PSR

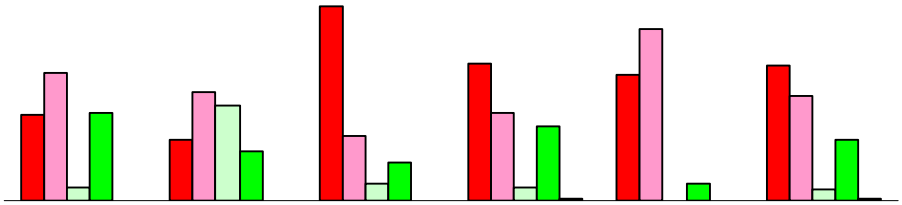
7.2.1 Interventi per l'affido

Lo Stato in media per un bambino in struttura residenziale investe 10.695 euro all'anno a fronte dei 5.200 investiti per singolo minore in affidamento. I dati sui costi si basano su capitoli della prima indagine sulla spesa sociale degli enti locali (2003), incrociati

fonte: http://burc.regione.campania.it

con dati reperiti da fonte Istat (2003 e 2005), ma anche da piani di zona e da indagini della Consulta della Chiesa cattolica (2005).

Nella nostra regione per la seconda annualità di attuazione del I Piano sociale Regionale, sono state programmate risorse pari a € 27.065.309,82 per i servizi residenziali per minori su complessivi € 62.734.351,81 programmati nell'intera area "Infanzia e adolescenza".



	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
residenziali	27,19%	19,31%	61,71%	43,37%	39,70%	43,14%
semiresidenziali	40,63%	34,66%	20,86%	28,10%	54,42%	33,19%
domiciliari	4,16%	30,39%	5,24%	4,34%	0,22%	3,86%
territoriali	28,02%	15,64%	12,19%	23,59%	5,38%	19,34%
ins. socio-lav.	0,00%	0,00%	0,00%	0,60%	0,28%	0,47%

Grafico 77: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per l'Area Infanzia ed Adolescenza programmati nella II annualità del I PSR

L'incidenza crescente dell'onere finanziario degli interventi di tutela dei minori inseriti presso strutture di accoglienza costituisce un elemento di forte tensione e criticità per gli Enti locali, determinata dalla scarsa possibilità di programmare preventivamente la spesa annua per i cosiddetti interventi indifferibili per l'accoglienza dei minori fuori famiglia nelle strutture residenziali. Tale spesa non di rado determina in corso d'anno serie difficoltà di tenuta finanziaria dei bilanci degli Enti locali e , in presenza di tagli certi e significativi al Fondo Nazionale delle Politiche sociali, rischia di lasciare ancora più esposti i Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali della Campania.

A livello nazionale la percentuale dei minori fuori famiglia in affido familiare e in struttura residenziale è quasi equivalente.

In regione Campania, invece, il numero di bambini in affido familiare è ancora inferiore al numero di minori accolti nelle strutture residenziali e si realizza nel 70% dei casi presso parenti e solo nel 30% presso famiglie affidatarie.

Da qui emerge la necessità di pensare e programmare una diversa politica e strategia per l'accoglienza dei minori in Campania, fondata sul riconoscimento del ruolo centrale e strategico svolto dalle comunità di accoglienza in questi anni, nonché sull'opportunità di attivare un confronto permanente tra gli Ambiti territoriali, le espressioni significative delle educative residenziali, la Regione Campania, l'Autorità giudiziaria minorile, nonché il Centro giustizia minorile, affinché gli interventi sui minori prevedano nuove strategie volte a:

- individuare risposte innovative ai bisogni dei minori e del territorio stesso, che favoriscano quanto previsto dalla normativa vigente in ordine al "diritto del minore di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia";
- ridurre i tempi degli interventi residenziali per i minori, migliorandone la qualità, attivando tutte le risorse del territorio e ottimizzando i costi complessivi della spesa sociale, offrendo risposte efficienti ed efficaci ai bisogni sempre più differenziati;
- considerare le comunità come risorse per il territorio capaci di ampliare e differenziare il servizio di accoglienza con risposte flessibili ai bisogni dei minori,

fonte: http://burc.regione.campania.it

della famiglia e del territorio stesso, monitorandone anche l'efficacia.
- ridurre il numero dei minori accolti nelle strutture residenziali ed incentivare l'affido familiare

E' significativo che molti bambini o ragazzi inseriti in strutture o in affidamento familiare provengano da situazioni nelle quali i legami sono allentati o assenti. Laddove non sono sufficienti i percorsi di aiuto per la famiglia e non è possibile pensare al rientro del bambino o alla sua deistituzionalizzazione, bisogna quindi pensare ad altre forme di intervento quale l'affido familiare, da attuare prioritariamente rispetto all'ipotesi d'inserimento in strutture residenziali. L'azione della Regione si è orientata sulla necessità di suscitare una diversa responsabilità sociale e un impegno condiviso e partecipato. L'affidamento familiare nasce con l'obiettivo di tutelare l'interesse del minore a crescere in una famiglia, fin tanto che la sua non è in grado di provvedervi, per scongiurare il ricorso all'istituzionalizzazione. L'affidamento ha senso nella misura in cui si colloca in una strategia che contestualizza la pluralità degli interventi, che investe sulla famiglia di origine e la sostiene. L'utilizzo dell'affido deve essere inteso come intervento privilegiato con una predisposizione di percorsi di informazione-formazione individuali o di gruppo sugli aspetti giuridici, sociali e psicologici dell'intervento; un sostegno e accompagnamento delle famiglie affidatarie. Le esperienze ormai ultra trentennali in materia di affidamenti familiari, (la prima delibera è stata approvata il 17/05/71 dalla Provincia di Torino), hanno dimostrato che una quota rilevante di essi ha una durata non solo prolungata negli anni, ma, che spesso non si conclude neppure con il raggiungimento della maggiore età. L'affidamento ha senso nella misura in cui si colloca in una strategia che contestualizza la pluralità degli interventi, che investe sulla famiglia di origine e la sostiene. Nell'affido ognuno degli attori (minore, genitori biologici, affidatari, operatori e amministratori) svolge un ruolo preciso e imprescindibile per la sua buona riuscita. Bisogna contribuire a creare una cultura dell'affido e la conoscenza delle problematiche che intende affrontare. L'attuazione di iniziative volte al reperimento di famiglie sensibili e disponibili è necessario al fine di costituire una banca di risorse cui attingere.

E' stato chiesto agli EE.LL. di realizzare una rete territoriale di servizi di prossimità che nell'esaltare le centralità delle persone e delle famiglie e nel fornire risposte efficaci e unitarie permettesse di realizzare una reale deistituzionalizzazione, cosi come previsto dalla L. 184/83 prima, e dalla L. 149/01 poi.

Sono stati approvati i regolamenti per l'accoglienza familiare e comunitaria, per l'affido e per l'adozione. Si ritiene, inoltre, strategica la formazione degli operatori in una materia di alta specializzazione come l'adozione nazionale ed internazionale. L'obiettivo che la Regione intende porsi è quello di valorizzare la "genitorialità", intesa come capacità di accudire, crescere ed educare i bambini indipendentemente dal legame biologico, valorizzando quindi anche la genitorialità affidataria e adottiva e la generatività sociale, intesa come capacità di una comunità territoriale intera di farsi carico dei diritti di cittadinanza con particolare attenzione alle persone in crescita. In questo senso, particolare significato assume la sussidiarietà, sia quella verticale che quella orizzontale, per la quale il ruolo dell'ente pubblico è quello di promuovere e di integrare le risorse che, prima di tutto, devono essere legate alle reti primarie. L'affermazione dei principi della cooperazione e sussidiarietà rende possibile disincentivare processi che, spesso hanno visto prevalere l'interesse degli adulti sui diritti dei bambini. Ecco perché l'esigenza di assicurare adeguati percorsi di preparazione, formazione e accompagnamento alla scelta adottiva, nonché sostegno e valorizzazione del ruolo dei servizi socio-sanitari del territorio deve continuare. In considerazione che l'adozione e l'affido sono materie contigue, si può assumere come "buona prassi" l'attività formativa di aggiornamento realizzata negli anni addietro in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania. La sua originalità e l'innovatività non è riconducibile all'azione formativa in quanto tale ma all'impostazione concettuale e metodologica che ha governato l'azione messa in campo. Essa, infatti, si è posta come obiettivo primario la maturazione di una "competenza relazionale" che permettesse all'operatore di incontrare la famiglia adottiva o affidataria, la coppia, il bambino e la rete parentale tutta e gli altri genitori implicati nel processo. In tal senso essa non è stata intesa come una semplice trasmissione di informazioni, di nozioni o conoscenze tecniche, ma come spazio in cui poter fermare "l'azione" e darle "forma". La relazione di formazione in questo modo esercita una funzione di *modeling* rispetto alla relazione con l'utente e stimola la capacità di auto-osservazione, di osservazione dell'altro e della relazione stessa. Ciò è essenziale ai fini di una comprensione dell'altro e della costruzione del legame di crescita. Sotteso a questo discorso c'è una concezione dell'affido, come processo che si snoda nel tempo e prosegue nel non sempre facile cammino di riconoscimento reciproco tra genitore e figlio.

A partire da questa consapevolezza e da quella che ogni relazione è sempre un processo complesso, mai definito e mai definibile, in cui entrano in gioco, ciò che siamo, le nostre storie, i confini mutevoli delle nostre identità, si ritiene sia fondamentale sviluppare una cultura dell'accoglienza come scelta gratuita e consapevole. Questo consentirebbe una diffusione nel sociale di una cultura che ponga al centro una dimensione della famiglia come luogo, certo, insostituibile per le nuove generazioni, ma sorretta dalla logica degli affetti e non dai "legami di sangue".

Per raggiungere tale obiettivo gli Ambiti Territoriali dovrebbero puntare sul potenziamento dei SAT, sulla rivalutazione dei PEI dei minori collocati in strutture nella prospettiva di individuare un nuovo e migliorativo intervento per favorire il benessere psico-fisico del minore stesso e li dove possibile pensare ad interventi domiciliari e territoriali.

Si dovrebbe, inoltre, puntare sulla creazione e/o aggiornamento dell'anagrafe degli affidatari e sui servizi di supporto alle famiglie affidatarie.

Al fine di promuovere e facilitare le politiche locali la Regione Campania si impegnerà in un lavoro di revisione ed aggiornamento del regolamento sull'affido puntando in primo luogo su azioni di promozione di reti di famiglie affidatarie nonché incentivando gli Ambiti Territoriali che realizzeranno buone prassi in sostegno dell'isttituto dell'affido.

La convergenza delle politiche territoriali e regionali comporterebbe la diminuzione del numero dei minori collocati in strutture rendendolo uguale o superiore a quello dei minori in affido, nonché si ridurrebbe almeno del 10% la spesa programmata per i servizi residenziali.

7.2.2 Interventi a sostegno dell'adozione

Nel 2010 sono stati autorizzati all'ingresso in Italia 4130 minori stranieri, il 4,2% in più rispetto al 2009, con il 56,7% di maschi e il 43.3% di femmine. L'età media dei bambini è salita a 6 anni, era 5,2 nel 2007.

Nel 2010 le coppie adottanti sono salite a 3241, con un incremento del 5,2% rispetto all'anno precedente. E' interessante notare che più del 13% ha almeno un figlio biologico: sono coppie con un progetto-famiglia volto ad arricchire piuttosto che sostituire quello riproduttivo. Inoltre, 746 coppie (il 23%) hanno adottato gruppi di fratelli per un totale di 1624 minori.

Il procedimento adottivo è senza dubbio molto impegnativo da molti punti di vista: per i tempi richiesti, per gli adempimenti legati al rilascio dell'idoneità da parte del Tribunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i minorenni, per i costi, ecc. Proprio in considerazione di ciò, la Regione Campania in questi anni ha applicato la normativa garantendo una qualificazione del sistema e cercando di definire dei percorsi il più possibile a garanzia, prima di tutto dei bambini, e poi delle loro famiglie.

Da più parti è assodato come sia fondamentale che le coppie debbano essere informate, affiancate, accompagnate e supportate durante tutto il percorso adottivo e post adottivo, in percorsi coerenti e coordinati, sviluppati dai servizi territoriali e dall'ente autorizzato.

Un accompagnamento e un'adeguata preparazione della coppia sono necessari fin dal momento in cui essa offre la propria disponibilità. Se questa attività di approfondimento non viene svolta, il rischio è che il bambino venga "rifiutato" alle prime difficoltà. E' per questo che la richiesta di operatori con alta professionalità ed esperienza all'interno degli enti autorizzati è di fondamentale importanza.

La modalità attuale di realizzazione del procedimento adottivo non favorisce l'integrazione fra enti e servizi. Le difficoltà più frequentemente riscontrate riguardano la fase relativa all'inserimento del bambino in famiglia e l'organizzazione dei percorsi formativi per le coppie aspiranti all'adozione, rispetto ai quali talora Enti Autorizzati e servizi rischiano di sovrapporsi.

Un passo in avanti in questa direzione è rappresentato nella nostra regione dell'istituzione di un Centro regionale per le adozioni internazionali (legge regionale n. 9, del 10 maggio 2012) che consentirà l'attivazione di percorsi, variamente articolati, di informazione, sensibilizzazione e accompagnamento alla scelta. Tutte queste esperienze saranno realizzate in stretta collaborazione con gli enti autorizzati presenti nel territorio regionale. Si ritiene che queste esperienze possano e debbano diventare un momento fondamentale per le coppie che si stanno orientando verso l'adozione sia nazionale che internazionale.

7.2.3 Interventi contro l'abuso e il maltrattamento

Secondo studi internazionali, circa un bambino su dieci nel mondo sviluppato subisce abusi ogni anno ma le statistiche ufficiali indicano che, di questi, ne vengono identificati meno di un decimo, sia perché non sempre si riesce a riconoscere un abuso sia perché capita che medici, scuola e personale sanitario tendano a non denunciarne i segnali, appunto non riconoscendoli.

In Italia, secondo dati recenti, i casi di abuso e di maltrattamento contro i minori sono in costante aumento, con circa 1000 denunce per violenza sessuale lo scorso anno. In circa il 70 per cento dei casi le vittime sono bimbe, il più delle volte con meno di dieci anni (l'80 per cento di tutti gli abusi riguarda piccoli con meno di 14 anni). Il 90% dei casi di abuso nei confronti dei minori avviene in famiglia, e vede nel ruolo di abusante il padre naturale, il patrigno, o più raramente la madre/matrigna. L'8% dei casi di abuso nei confronti dei minori avviene in ambiti extra familiari, come la scuola o la palestra, e l'abusante risulta essere una persona conosciuta precedentemente dall'abusato, come l'insegnante, il personale scolastico, o altre figure professionali vicine al mondo dei minori. Appena il 2% dei casi di abuso nei confronti dei minori chiama invece in causa abusanti che risultano del tutto sconosciuti al minore abusato.

La Regione Campania ha da tempo promosso iniziative per la prevenzione e il contrasto del fenomeno utilizzando diversi fondi (L. 285/97, L. 328/00). Tali iniziative si sono concretizzate nei vari ambiti territoriali con l'attivazione di molteplici attività: dalla formazione alla sensibilizzazione, all'attivazione di centri specializzati per la presa in carico delle piccole vittime, all'attivazione dei servizi di accoglienza residenziale. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

passaggio dalla L.285/97 alla L.328/00 ha consentito di consolidare le esperienze in tema di maltrattamento e abuso sviluppate all'interno del territorio regionale e confermando inoltre la necessità di una metodologia di lavoro interdisciplinare che favorisca una migliore tutela dei minori attraverso una più stretta collaborazione ed servizi competenti ed una costruzione condivisa dei percorsi operativi. Con la consapevolezza che ognuno degli attori coinvolti (servizi territoriali, magistratura minorile ed ordinaria)svolge un ruolo necessario per combattere il fenomeno, soprattutto negli abusi intrafamiliari, cercando di equilibrare le esigenze di indagine e il principio di obbligatorietà dell'azione penale con quelle di protezione dei minori per evitare che l'accertamento della verità ed il ripristino dell'ordine violato non avvengano ledendo ulteriormente i diritti, le esigenze della persona offesa. Un raccordo tra servizi sia dell'amministrazione della giustizia che dell'ente locale e dell'ufficio del pubblico ministero, è indispensabile per creare prassi operative comuni e procedere in modo coordinato, pur nel rispetto delle reciproche competenze.

È fondamentale sviluppare azioni di prevenzione della violenza all'infanzia così come la realizzazione di iniziative di formazione del personale per l'acquisizione di un'adeguata conoscenza del fenomeno nonché di una competenza che permetta di trattare i problemi connessi.

7.2.4 Minori area penale

Una particolare attenzione va riservata al tema dei minori provenienti dal circuito penale.

La situazione in Campania, secondo i dati del Ministero della Giustizia Minorile aggiornati al 31/12/2011, relativamente ai flussi di utenza dei minori che gravitano nel circuito penale risulta la seguente:

- Centri di Prima Accoglienza (CPA), a fronte di 2343 ingressi, 313 (282 minori campani e 31 stranieri), pari al 13,36%, sono stati registrati nei Centri della regione Campania, che si colloca pertanto al 3° posto per n umero totale, ed al 2° posto per numero di minori autoctoni;.
- Istituti Penitenziari Minorili (IPM), su un totale di 1774 ingressi, 194, pari all' 11,16%, sono stati registrati in quelli della Campania, cosi posizionata al 4° posto;
- collocamenti in comunità, su un totale di 2230 ingressi, 376 pari al 16,86%, sono avvenuti nelle comunità della Campania che così al 2° posto.

Per far fronte, ad una così significativa presenza di minori provenienti o gravitanti nel circuito penale occorre potenziare e garantire strategie che si caratterizzano per un approccio globale ai bisogni dei minori dell'area penale, ed in particolare finalizzate a:

- consolidare e qualificare le esperienze pregresse superando visioni riduttive e settoriali, a favore di un approccio integrato attraverso l'utilizzo diffuso del Progetto Sociale individualizzato (PSI, DGRC 17/10/2007);
- potenziare l'interazione tra le varie Amministrazioni territoriali coinvolte nella tutela dei minori dell'area penale, cosi come disposto dagli artt. 19 e 22 DPR 448/88 e dall' art 10 del D. Lgs 272/89.

L'esperienza realizzata in Regione Campania in collaborazione con il Centro Giustizia Minorile, ci indica che il PSI e le forme di collaborazione coordinate tra i vari servizi educativi risultano vantaggiose per implementare una nuova politica accogliente del minore dell'area penale, nonché di ottimizzazione delle risorse.

L'obiettivo del PSI, quale strumento elettivo per la presa in carico globale ed integrata del minore in situazione di rischio, ancorché all'interno dei circuiti penali, è di valorizzare al meglio le abilità delle persone, favorendo l'integrazione nel contesto

fonte: http://burc.regione.campania.it

socio-relazionale di appartenenza. Per gli adolescenti collocati in comunità, in esecuzione di provvedimento penale, il P.S.I. rappresenta quindi un importantissimo strumento per contrastare la recidiva, ridurre i tempi degli interventi residenziali presso le strutture, migliorandone la qualità e articolando risposte flessibili ai bisogni dei minori, della famiglia e del territorio stesso, per poi monitorare l'efficacia.

I progetti sociali individualizzati sono condivisi tra il Centro Giustizia Minorile, l'Autorità Giudiziaria, l'Ambito Territoriale di provenienza del minore, nonché il servizio residenziale e gli altri attori coinvolti. Tale condivisione avviene in sede di valutazione, e poi in sede di definizione, monitoraggio, verifica e ridefinizione del progetto.

Le criticità emerse durante i due anni di sperimentazione del PSI sono relative alla difficoltà di interazione tra le comunità residenziali ed i Servizi Sociali territoriali nell'elaborazione della progettualità educativa da sviluppare all'uscita del minore dalla comunità. Va però considerato che la problematicità dei territori dai quali provengono la maggioranza dei minori e il sottodimensionamento degli organici dei Servizi Sociali territoriali rappresentano oggettivamente delle difficoltà a perseguire, nel breve periodo, gli obiettivi di reinserimento dei minori in area penale. Nonostante le difficoltà emerse, durante il periodo di sperimentazione nel primo anno di attuazione le comunità hanno realizzato il 33% dei PSI, mentre nel secondo anno c'è stata una produzione del 65% di PSI.

Per quanto riguarda il contenuto delle proposte di reinserimento nel territorio si è registrato un aumento delle uscite dei minori dalle comunità per frequenza di attività formative e socializzanti nel loro territorio di provenienza. Sono da considerarsi quali esiti positivi dei progetti di reinserimento i casi di minori che dopo il periodo di misura cautelare in comunità sono ammessi alla sospensione del processo con messa alla prova (art. 28 DPR 448/88). Al di là dei risultati specifici sull'accompagnamento dei minori, si ritiene infatti che la sperimentazione abbia stimolato una riapertura del confronto tra tutti gli attori coinvolti nell'attività di accoglienza residenziale dei minori facendo emergere sia esperienze importanti e significative ma anche, in alcuni casi, una distanza tra quanto previsto e quanto concretamente attuato. La possibilità di mantenere alta l'attenzione sulla qualità del servizio offerto ai ragazzi rappresenta a nostro avviso un'occasione importante di crescita reciproca.

A conclusione della sperimentazione sostenuta dalla Regione Campania e dal confronto delle due annualità si possono formulare alcune considerazioni generali: si sta impiantando una rete stabile di collaborazione con strutture residenziali per minori in grado di dare risposte educative adeguate alla particolare tipologia di utenti e commisurate con le esigenze e i tempi giudiziari.

Gli Obiettivi che nel triennio di riferimento del Piano Sociale Regionale il Settore Assistenza Sociale si impegna a perseguire sono la diffusione del PSI ed il potenziamento della collaborazione tra gli attori coinvolti nella tutela del minore dell'area penale (l'Ambito Territoriale, il Centro Giustizia Minorile ed i servizi educativi che di volta in volta si riterrà opportuno coinvolgere), nel rispetto delle funzioni e delle competenze di ciascuno, al fine di pervenire a percorsi e progetti in modo partecipato ed integrato.

Le azioni che a tal fine il Settore metterà in campo sono:

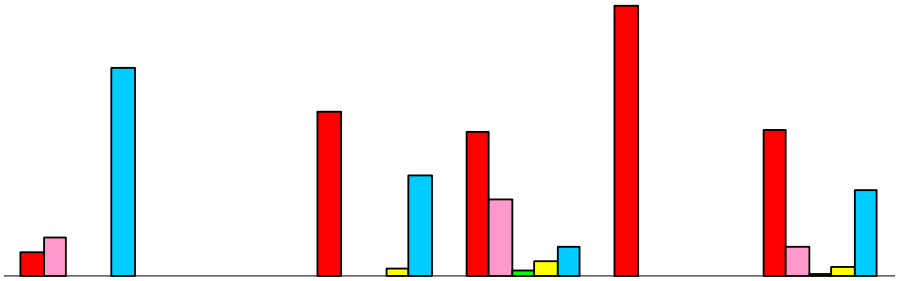
- la promozione di una cabina di regia cui facciano parte la Regione Campania, il Centro Giustizia Minorile e gli Ambiti territoriali;
- la condivisione delle informazioni sul minore presenti nella cartella sociale informatizzata tra i servizi sociali dell'amministrazione della giustizia minorile e quelli degli enti locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3 Area Donne in Difficoltà

Per l'area d'intervento "Donne in Difficoltà" in Campania, nella II annualità del I PSR, sono state stanziati € 747.002,20, pari allo 0,47% del totale delle risorse programmate. In provincia di Avellino é stato destinato lo 0,72%, il 2,87% nella provincia di Caserta, lo 0,25% in quella di Napoli, lo 0,05% in quella di Salerno, mentre gli Ambiti della provincia di Benevento non hanno destinato alcuna risorsa.

Anche per quanto riguarda la tipologia dei servizi previsti per le donne in difficoltà, notevoli sono le differenze su base provinciale [grafico 78].



	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
residenziali	8,69%	0,00%	60,62%	53,21%	100,00%	54,21%
semiresidenziali	14,09%	0,00%	0,00%	28,52%	0,00%	10,53%
territoriali	0,00%	0,00%	0,00%	1,74%	0,00%	0,56%
ins. lavorativo	0,00%	0,00%	2,44%	5,57%	0,00%	3,17%
contr. economici	77,22%	0,00%	36,93%	10,96%	0,00%	31,52%

Grafico 78: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per l'Area Donne in Difficoltà programmati nella II annualità del I PSR

L'area di intervento comprende le donne in situazioni di difficoltà economica, donne con figli con urgenza di allontanamento, donne con figli vittime di maltrattamenti e/o abusi ed anche donne maltrattate, donne violentate.

Per quanto concerne la tipologia di donne maltrattate e/o violentate i servizi specifici di centri di accoglienza e centri di ascolto in Campania risultano essere venti, due sono i presidi ospedalieri collegati con centri di ascolto.

Dal punto di vista culturale usiamo il termine "violenza contro le donne", dal momento che è evidente che si tratta di un problema di genere: gli uomini sono maltrattatori e violentatori e le donne vittime nella quasi totalità dei casi. Tale violenza è espressione di ineguaglianza sociale e di un senso soggettivo di possesso degli uomini sulle donne. Un sinonimo (edulcorato) è infatti "violenza di genere", mentre "violenza domestica" è chiamata quella violenza che avviene all'interno del nucleo familiare.

In particolare, per le donne violentate, la violenza, anche se è una questione privata per la persona che risulta aggredita, ha comunque una dimensione pubblica nella sua origine e nei suoi modi di manifestarsi nonché nelle sue conseguenze. Anche se la violenza si scatena nelle case, gli "attori" della violenza agiscono in quel modo come conseguenza di una serie di cause concatenate che portano con sé definizioni sociali disuguali. Definizioni che influiscono nei comportamenti e nelle forme di risolvere i conflitti.

Dall'indagine ISTAT 2007 "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia realizzata su un campione di 25 mila donne tra i 16 ed i 70 anni, intervistate sul territorio nazionale da gennaio ad ottobre 2006 si rileva che:

- 6,7 Milioni di donne tra i 16 ed i 70 anni (che corrisponde al 31,9% delle donne in

fonte: http://burc.regione.campania.it

questa fascia di età) hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita;

- 7,1 Milioni di donne hanno subito o subiscono violenza psicologica
- 2,7 Milioni di donne hanno subito comportamenti persecutori (*stalking*)
- il 69,7 % degli stupri è opera di un partner ex o attuale
- il 17,4 % degli stupri è opera di un conoscente
- solo il 6,2 % è opera di estranei

Sempre l'indagine ISTAT analizza la misura del sommerso su 2,9 milioni di donne che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner attuale o dall'ex partner solo il 18,2% considera la violenza subita in famiglia un reato, il 45,2% di chi subisce violenza dal partner attuale non ne parla con nessuno il 93% delle violenze causate da un partner non viene denunciato.

In casi estremi la violenza contro le donne porta all'uccisione. Con il neologismo "femminicidio" si indica la distruzione fisica, psicologica, economica e istituzionale della donna. Dall'inizio dell'anno sono già cinquantasei le donne uccise in Italia. Donne vittime di violenza, per lo più assassinate dai loro compagni, fratelli, mariti. Nel 2011 le vittime nel nostro Paese sono state 137 in aumento rispetto al 2010 che erano 127.

Per il tipo di violenza l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha rilevato che i disturbi psichici, conseguenze della violenza sulle donne possono riguardare:

- depressione e tendenza al suicidio
- paura, senso di vergogna e colpa
- ansia e attacchi di panico
- bassa autostima
- disfunzioni sessuali
- problemi alimentari
- disturbi compulsivi-ossessivi
- disturbo post-traumatico da stress
- abuso di farmaci, alcool e droghe

Ne consegue che per la violenza sulle donne una attenta lettura andrebbe in futuro rivolta anche alla valutazione della complessità dell'aspetto sociosanitario.

E' in tema di violenza contro le donne che il dibattito pubblico è ipnotizzato dal tema della "Legge" e dimentico delle modalità, non meno importanti, della sua concreta messa in atto. L'applicazione delle leggi è invece un'area problematica: oltre ai problemi generali della giustizia nel nostro paese come i tempi lunghi dei processi, nelle norme contro la violenza contro le donne vi è un alto rischio di inadempimento a causa della diffusione di una cultura maschilista e familista, che non ritiene i maltrattamenti da parte del marito e le violenze sessuali dei fatti su cui si debba intervenire seriamente. Solo in alcuni luoghi della penisola vengono destinate risorse specifiche a ricerche-azione sugli operatori che nell'ambito dei servizi socio-sanitari o delle forze dell'ordine vengono a contatto con donne vittime della violenza maschile, e che sono generalmente bisognosi di formazione e di aggiornamento.

In Italia, purtroppo, siamo molto indietro nella lotta alla violenza di genere soprattutto per effetto di una mancanza di strategie coerenti, l'assenza di dati statistici e di un osservatorio nazionale sulla violenza di genere, la mancanza di coordinamento delle procedure in tribunale, l'inadeguatezza delle campagne di prevenzione e il varo nel 2011 del Piano Nazionale contro la violenza, generico negli obiettivi e nei tempi previsti per la realizzazione e, soprattutto, privo di finanziamenti.

Al livello regionale la legge n. 2 del 11/02/2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" è priva di finanziamenti ma non di esecuzione programmatica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infatti l' art. 6 della stessa legge prevede che " A partire dal secondo anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, sulla base delle relazioni trasmesse annualmente dagli ambiti territoriali previsti dalla legge regionale n.11/2007, riferisce al Consiglio regionale sull'attuazione della legge e sui risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente in relazione agli obiettivi previsti nel comma 1, dell'articolo 2" (interventi della regione Campania in materia di politiche socio-sanitarie ai sensi della L. 328/2000 e L.R. n.11/2007).

Attraverso la legge regionale n. 22 del 21 luglio "Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza alle vittime di violenza di genere e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012, n.1" , sarà individuato il Centro regionale di coordinamento dei servizi territoriali con il compito di sviluppare cooperazioni al fine di ottimizzare gli interventi di presa in carico delle vittime della violenza di genere.

Il tema della conoscenza e della sensibilizzazione risulta necessario per la corretta interpretazione del fenomeno della violenza sulle donne e per la predisposizione di adeguati interventi , si lega direttamente al contributo che ogni soggetto pubblico e del privato sociale può e deve dare in ragione dell'attività svolta; le reti e i protocolli territoriali – a loro volta - sono gli strumenti attraverso cui tutti gli attori territoriali contemporaneamente alimentano il sistema della conoscenza e garantiscono la realizzazione degli interventi di prevenzione, protezione, sostegno e reinserimento delle vittime; la formazione congiunta degli operatori assicura l'aggiornamento degli operatori sul fenomeno e contribuisce all'individuazione e attivazione di procedure omogenee sul territorio regionale. Tutti questi elementi, sostanziano il concetto di integrazione e guidano il percorso che la Regione Campania intende promuovere attraverso il secondo Piano Sociale Regionale per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne.

Gli obiettivi:
- raccolta strutturata dei dati ed informazioni sul fenomeno assicurando un livello di informazione adeguato diffuso ed efficace;
- implementare una rete tra i centri antiviolenza e le strutture pubbliche e private;
- formare le professionalità che entrano in contatto con le tematiche della violenza sulle donne;
- accrescere la protezione delle vittime attraverso una collaborazione con le forze dell'ordine.

Gli interventi:
- un programma a cura di ciascun Piano di Zona di educazione e formazione al rispetto delle donne, della persona e dei diritti umani da realizzarsi nelle scuole;
- campagne informative sul tema della violenza contro le donne da parte dei Piani di Zona utili a rendere consapevoli le donne degli strumenti a disposizione per la loro tutela;
- potenziamento dei centri antiviolenza presenti sul territorio attraverso presidi ospedalieri;
- azioni positive per l'assistenza legale e psicologica delle vittime di violenza sessuale e maltrattamenti da attivare, laddove è possibile, anche presso i centri residenziali e semiresidenziali.

Per ultimo la violenza sulle donne è foriero di altro fenomeno, di non meno grave importanza che è quello della violenza assistita. Vi è la necessità di maggiore attenzione da parte degli adulti al modello che si dà ai bambini e ai ragazzi, perché c'è il rischio che seguano da grandi i modelli violenti e irrispettosi dei diritti e desideri dell'altro sesso. Ma è importante anche ricordare che i bambini sono il nostro "futuro".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comportarsi in maniera violenta significa rubare il periodo della vita più importante per loro! Inoltre la violenza può cambiare il rapporto dei bambini con la vita, i sentimenti, il modo di rapportarsi agli altri e dipende dal cattivo modello ricevuto e dall'aver assistito ad atti di violenza.

7.4 Area Disabili

Analisi di scenario

I dati oggi disponibili sulle dimensioni quantitative e qualitative della disabilità non sono aggiornati o provengono da fonti eterogenee che si riferiscono a differenti aspetti della stessa. Tale situazione è dovuta anche alla pluralità di definizioni sulla disabilità che si sono evolute nel tempo e che non sono da tutti adoperate nello stesso modo. La fonte principale in Italia di statistiche ufficiali sulla disabilità – l'ISTAT – ancora oggi rende disponibili solo i dati derivanti dall'Indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2004-2005, un'indagine di quasi dieci anni fa, che, nonostante preveda una periodicità di cinque anni, è ferma alla sua prima edizione. Da questa indagine emergeva, per la Campania, che le persone con disabilità (con età superiore ai 6 anni) che vivono in famiglia sono 252.000, pari al 4,7% della popolazione residente (rispetto al 5,2% del sud e al 4,8 dell'Italia).

Nel dettaglio del dato del 2004-2005, la disabilità è costituita in 103.000 casi dal confinamento, in 99.000 da difficoltà di movimento, in 175.000 da difficoltà nelle funzioni e in 43.000 casi da difficoltà di vista, udito o parola. Il totale di persone disabili è inferiore alla somma relativa ai tipi di disabilità, in quanto comprende persone che hanno più tipi di disabilità e quindi sono conteggiate più volte. Lo scarto tra i due totali costituisce una stima del numero di persone con disabilità plurime. La media del numero di disabilità per persona disabile è di 1,67.

La disabilità assume tassi più elevati nelle donne e negli anziani. Al di sopra degli 80 anni, circa il 44% della popolazione nazionale è disabile, ossia non ha autonomia nello svolgimento delle funzioni quotidiane. Esaminando i dati per età, ciò che appare peculiare in regione Campania, a differenza che in gran parte delle altre regioni, è che il tasso di disabilità per la fascia 6-64 è più del doppio rispetto a quello per la fascia di età 65-74. Ciò indica la necessità di interventi mirati per questa fascia di età che coinvolge la popolazione giovanile e adulta.

Altri dati interessanti riguardano la comparazione tra la situazione della disabilità in Campania (e nel Sud) e la situazione della disabilità in altre regioni. Dai dati comparativi, risulta che la disabilità è più diffusa nel Sud (5,2%) rispetto al Nord (4,0%). Inoltre, come emerge dal Rapporto annuale 2012 dell'ISTAT, se in Italia una persona disabile usufruisce di servizi e contributi da parte dei comuni per una spesa di quasi 2.700 euro all'anno, per i disabili residenti al Sud la cifra è di 667 euro l'anno, circa otto volte meno di quanto si spende al Nord-est (5.438 euro l'anno). Ciò implica che le condizioni di vita dei disabili del Sud sono "peggiori" di quelle dei disabili del Nord.

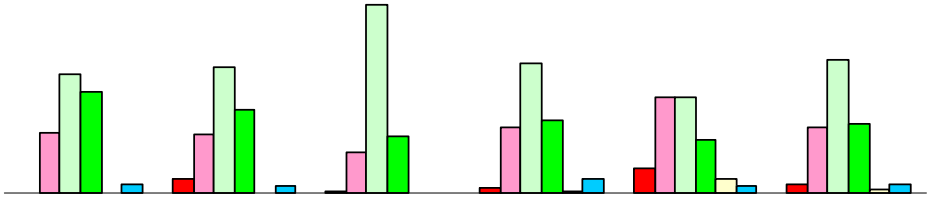
La Campania ha poi un tasso di istituzionalizzazione delle persone disabili tra i più bassi in Italia (1 per mille), insieme a Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia. Ciò potrebbe essere dovuto o alla minore presenza di istituti progettati per l'accoglienza dei disabili, al costo insostenibile di questi o alla predilezione culturale per un'assistenza familiare (o familistica) per il parente disabile. Sempre secondo fonti ISTAT, in Campania, tra le famiglie con almeno una persona con disabilità, il 10,40% (media nazionale: 13,20%) ha fatto ricorso all'assistenza domiciliare sanitaria negli anni 2004-2005, sebbene il servizio sia richiesto da ben il 42,30% delle famiglie (contro il 32,80% nazionale). Ciò fa pensare che, almeno nel campo dell'assistenza sanitaria, un numero rilevante di

fonte: http://burc.regione.campania.it

famiglie considera l'assistenza domiciliare molto importante per garantire al proprio nucleo una migliore qualità di vita e che l'offerta attualmente esistente non soddisfa la domanda.

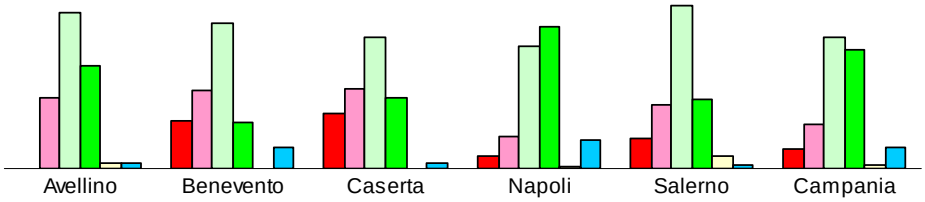
Considerando la spesa programmata dagli Ambiti territoriali campani per l'Area Disabili e Salute Mentale del Piano Sociale Regionale, il 46,16 % (la percentuale più alta) dei servizi riguardanti la disabilità della prima annualità sono stati programmati per servizi domiciliari e il 38,59% (ancora una volta la percentuale più alta) della seconda, a testimoniare l'importanza di questo tipo di servizi per i cittadini campani.

Nello specifico, i grafici di seguito riportati permettono di comprendere che, per l'intera Regione, gli interventi domiciliari sono i più finanziati, seguiti da quelli territoriali e da quelli semiresidenziali [grafici 79 e 80].



	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
residenziali	0,00%	4,89%	0,75%	2,06%	8,35%	3,07%
semiresidenziali	20,78%	20,26%	14,25%	22,69%	32,86%	22,72%
domiciliari	41,40%	43,71%	65,18%	44,51%	33,22%	46,16%
territoriali	34,71%	28,91%	19,53%	25,29%	18,25%	23,74%
ins. lavorativo	0,12%	0,00%	0,00%	0,67%	4,99%	1,36%
contr. economici	2,98%	2,23%	0,29%	4,78%	2,33%	2,95%

Grafico 79: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per Disabili e Salute Mentale programmati nella I annualità del I PSR



	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
residenziali	0,02%	14,27%	16,08%	3,91%	8,66%	5,98%
semiresidenziali	20,73%	22,99%	23,25%	9,50%	18,53%	13,23%
domiciliari	45,98%	42,85%	38,68%	35,98%	47,72%	38,59%
territoriali	30,41%	13,52%	20,61%	41,71%	20,52%	35,06%
ins. lavorativo	1,37%	0,00%	0,00%	0,52%	3,49%	0,88%
contr. economici	1,50%	6,37%	1,37%	8,38%	1,08%	6,26%

Grafico 80: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per Disabili e Salute Mentale programmati nella I annualità del I PSR

Dal rapporto finale del II anno del progetto SINA, è possibile estrapolare alcuni dati quantitativi sull'andamento dell'Assistenza domiciliare, con l'avvertenza che essi:

- riguardano solo la II annualità del PSR;
- provengono da 31 ambiti sui 51 presenti in Regione;
- non si limitano all'area disabilità, ma cumulano le aree di intervento del nomenclatore regionale denominate "Disabili", "Anziani" e "Disagio Psichico".

Dai dati emerge che sono 4.139 i cittadini a cui sono forniti servizi di assistenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

domiciliare: 3.294 fruitori di ADS e 845 di ADI. Dei 4.139 cittadini interessati dal servizio, 232 hanno un'età da 0 a 14 anni, 1.296 da 15 a 64 anni, e 2.611 65 anni e oltre. Inoltre, la stragrande maggioranza di cittadini a cui viene fornita assistenza domiciliare fruisce fino a 10 ore settimanali del servizio.

Incrociando i dati di SINA Campania con quelli relativi alla programmazione dei servizi degli Ambiti campani della seconda annualità, si ricava che, su 27 ambiti che consentono il confronto, a fronte di 8.464 richieste ricevute di Assistenza domiciliare semplice e di 7.493 utenti previsti, le schede pervenute in relazione all'erogazione del servizio sono state pari a 3.012. A fronte di 2.457 richieste ricevute di Assistenza domiciliare integrata e di 3.296 utenti previsti, le schede pervenute in relazione all'erogazione del servizio sono state pari a 764.

Se le schede pervenute rappresentano pertanto il totale dei cittadini cui il servizio è stato erogato, appare evidente lo scarto esistente tra il numero di cittadini che richiedono il servizio e che sono previsti in fase di programmazione e il numero di cittadini che effettivamente ricevono il servizio. Questo sia per l'Assistenza domiciliare socio-assistenziale che per l'Assistenza domiciliare integrata.

Presa complessivamente, nei Piani di Zona campani, la disabilità risulta una delle 3 aree di intervento più finanziate, insieme a quella degli anziani e dell'infanzia e adolescenza.

Passando al settore scolastico, secondo dati del Ministero dell'Istruzione, nell'anno scolastico 2005-06 in Campania gli studenti con disabilità erano pari al 2% della popolazione scolastica, che coincide con quella italiana.

Secondo un'elaborazione di dati regionali riferiti all'anno scolastico 2010-2011, raccolti su un campione pari al 76,4% delle scuole campane, gli alunni con disabilità sono in totale 16.248 (2,24% popolazione) così distribuiti per livello scolastico e tipo di disabilità (tra parentesi è riportata la percentuale rispetto al totale della popolazione scolastica iscritta allo stesso grado di scuola) [tabella 11].

Tabella 11: Alunni dell'anno scolastico 2010-2011 per tipologia di disabilità (fonte Regione Campania)

Tipo di scuola	Motori gravi	Motori lievi	Psichici gravi	Psichici lievi	Uditivi	Visivi	Pluri-dis. gravi	Pluri-dis. lievi
Infanzia	84 (0,08%)	21 (0,02%)	503 (0,46%)	94 (0,09%)	40 (0,04%)	19 (0,02%)	433 (0,40%)	43 (0,04%)
Primaria	191 (0,08%)	40 (0,02%)	2.911 (1,23%)	1.359 (0,57%)	113 (0,05%)	84 (0,04%)	1.050 (0,44%)	225 (0,09%)
Sec. I grado	119 (0,07%)	30 (0,02%)	2.751 (1,70%)	1.198 (0,74%)	104 (0,06%)	55 (0,03%)	695 (0,43%)	200 (0,12%)
Sec. II grado	97 (0,04%)	28 (0,01%)	1.573 (0,72%)	1.161 (0,53%)	115 (0,05%)	105 (0,05%)	573 (0,26%)	234 (0,11%)
Totale	491 (0,07%)	119 (0,02%)	7.738 (1,07%)	3.812 (0,53%)	372 (0,05%)	263 (0,04%)	2.751 (0,38%)	702 (0,10%)

Per quanto riguarda gli aspetti legati all'inclusione lavorativa, dalla V Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della L. 68/99, risulta che in Campania, al 31/12/2009, sono iscritti al collocamento mirato 130.534 disabili, di cui 15.254 iscritti nel solo 2009. Di questi, 953 sono stati avviati al lavoro attraverso i diversi strumenti previsti dalla legge (il 6% circa degli iscritti nello stesso anno).

E' quindi evidente che vi è un grosso bacino di utenza non soddisfatta e che potrebbe essere assorbita sia dalle aziende che sono tenute all'assunzione, che da altre aziende, che pur non essendo obbligate all'assunzione, possono trovare utile e vantaggioso impiegare una persona con disabilità. Il margine per consentire l'impiego

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovrebbe esserci in quanto, secondo quanto riportato nella stessa relazione, i posti scoperti, nelle sole aziende private, risultano essere 1.792. Potrebbe pertanto essere utile uno strumento che favorisca la percezione delle persone con disabilità come lavoratori che, impiegati nei limiti delle abilità residue, possono essere altrettanto produttivi delle persone che non hanno disabilità e conceda incentivi alle imprese per l'assunzione.

Altro fatto rilevante che riguarda il panorama della disabilità è la ratifica, avvenuta nel 2009, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che rilancia con forza l'obiettivo di "promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità". Ciò attraverso:

a) il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone;
b) la non discriminazione;
c) la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;
d) il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;
e) la parità di opportunità;
f) l'accessibilità;
g) la parità tra uomini e donne;
h) il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità.

In tale direzione, la Regione Campania, con delibera n. 502 del 04/10/2011, ha istituito un gruppo intersettoriale, che attualmente sta svolgendo i suoi lavori, finalizzato ad evidenziare le novità introdotte dalla Convenzione ONU sulle persone con disabilità e quali siano i miglioramenti possibili, negli interventi di competenza regionale, per tenere conto della stessa.

Valutazione delle politiche e degli interventi posti in essere

Con riferimento a quanto previsto dal PSR 2009-2011, in particolare per gli interventi a titolarità regionale, si riassume brevemente quanto fatto:

– per quanto riguarda l'integrazione scolastica, la Regione ha portato avanti, come intervento surrogativo rispetto a quanto già fatto dai Comuni, dalle Province e dalle scuole, gli interventi di fornitura di testi in braille e a caratteri ingranditi in formato cartaceo e/o elettronico agli alunni con disabilità visiva. Tale intervento si rivolge ora direttamente agli alunni e alle relative famiglie che possono scegliere, all'interno di un elenco, il soggetto cui far effettuare le trascrizioni e chiedere a tal fine un contributo (cosiddetta "dote scuola") alla Regione. Nell'a.s. 2011-2012 sono state concesse doti scuola a 123 alunni per una somma complessiva di circa 290.000 euro. Per l'a.s. 2012-2013 l'avviso rivolto agli alunni e alle relative famiglie è stato approvato nel mese di giugno 2012. In tal modo, le richieste possono essere evase in tempi utili per consentire agli alunni di iniziare l'anno scolastico avendo già la disponibilità dei testi. Con riferimento all'integrazione scolastica più in generale, pur essendo il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili uno dei servizi più programmati dagli Ambiti (su esso viene investito il 20% circa della spesa programmata per l'area disabilità e salute mentale), va rilevato che permane una certa indefinitezza sulla titolarità degli specifici interventi da garantire agli alunni (trasporto, assistenza specialistica, ausili). Al fine di delineare le rispettive competenze, gli Ambiti sono invitati a stipulare, insieme alle Province, alle ASL e alle istituzioni scolastiche, gli accordi di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità previsti dalla L. 104/92, di durata almeno pari a quella del

fonte: http://burc.regione.campania.it

triennio coperto dai Piani di Zona. Tali accordi, per quanto riguarda la parte relativa agli Ambiti, alle province e alle ASL, possono anche essere anticipati a grandi linee nell'accordo di programma con cui viene adottato il Piano di Zona;

- con riferimento alla qualificazione dei servizi di accesso rivolti alle persone con disabilità, la Regione ha di recente emanato – con decreto dirigenziale n. 443 del 14/05/2012 (BURC 33 del 21/05/2012) – un avviso pubblico per la formazione di una short list di interpreti della Lingua Italiana dei Segni. L'avviso pubblico prevede che, al fine di rendere accessibili alle persone con disabilità uditiva una serie di eventi sul territorio regionale (convegni, seminari ecc.), tutte le amministrazioni pubbliche, oltre alle strutture regionali, possano accedere a contributi per l'impiego di interpreti LIS. La short list ha però una valenza più generale, in quanto può costituire un primo riferimento per gli Ambiti che volessero utilizzare interpreti della Lingua Italiana dei Segni per le funzioni del segretariato sociale o per altri servizi di Ambito, in questo modo consentendo anche alle persone con disabilità uditiva di accedere al sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali. Questo intervento si situa all'interno di un più vasto programma a favore della disabilità uditiva, approvato con deliberazione di Giunta n. 306/2011, che ha previsto, tra l'altro, anche interventi per facilitare il superamento delle barriere alle comunicazione e il finanziamento di progetti presentati dal privato sociale, il quale, in parte, si realizzerà anche nel corso del prossimo triennio;
- tra gli obiettivi del primo Piano Sociale regionale vi era quello di diffondere una migliore conoscenza della disabilità e una cultura che favorisse la percezione degli adattamenti necessari alla stessa come fonte di opportunità per tutti. Ciò ha trovato un suo sbocco nell'opportunità fornita dal Ministero del Welfare di presentare progetti a finalità sociale ai fini dell'utilizzo di una quota del Fondo Non Autosufficienza a titolarità statale. La Regione Campania, intendendo dare continuità e qualificare quanto già fatto con il progetto SINA, ha presentato il progetto denominato "SINA Campania", il quale prevede tra l'altro, la diffusione di una cultura della presa in carico conforme con le indicazioni della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e con la metodologia ICF;
- riguardo ai programmi per la fruizione del mare e della montagna da parte delle persone con disabilità, di seguito agli interventi a titolarità regionale, ne sono stati realizzati, nell'anno 2009, alcuni a titolarità intermedia, rivolti, attraverso un avviso pubblico, agli Ambiti territoriali, attraverso il quale 6 raggruppamenti di Ambiti (16 Ambiti in totale) hanno potuto realizzare gli interventi. Per il 2010, I annualità dello scorso triennio, si è effettuato un riparto delle risorse a tutti gli Ambiti, vincolate alla realizzazione di tali interventi. A quanto risulta dalla programmazione della II annualità dei piani di zona, diversi interventi non sono stati attuati durante la I annualità e sono stati riprogrammati nella II. In ogni caso, confidando nel fatto che l'esperienza svolta abbia consentito agli Ambiti di valutare l'effettivo bisogno di tale tipo di interventi, non si sono, a partire dalla II annualità, destinate risorse specifiche per tale finalità, lasciando agli Ambiti stessi la decisione di finanziarli o meno con le risorse non vincolate afferenti al Fondo di Ambito;
- fra gli obiettivi specifici della Regione indicati nel Primo Piano Sociale Regionale era segnalato anche quello di sperimentare e implementare Servizi di sollievo in favore dei nuclei familiari di persone con disabilità. A tale proposito la Regione Campania ha emanato nel 2009 uno specifico Avviso Pubblico (D.D. n. 838 del 21/10/2009) volto a promuovere azioni di inclusione di persone con autismo e di sollievo del carico assistenziale dei relativi nuclei familiari. Per la promozione di tali azioni, la Regione ha stanziato € 400.000. In risposta all'Avviso Pubblico, rivolto ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti del Terzo Settore, sono stati selezionati 19 enti (14 associazioni, 4 cooperative sociali, 1 istituto di riabilitazione) per un totale di 26 progetti approvati (ogni ente poteva partecipare con 2 progetti). Dei 26 progetti, 11 hanno offerto servizi di sollievo alle famiglie, 4 hanno offerto sostegno alle organizzazioni per spese di ammodernamento e/o potenziamento delle sedi sociali, e 11 hanno proposto progetti di inclusione di persone con autismo. Molti i soggetti autistici e le famiglie coinvolte nei progetti su tutto il territorio regionale;

– con riferimento agli interventi sul "dopo di noi", la Regione Campania ha finanziato, con due avvisi pubblici separati e l'investimento complessivo di 6,8 mln euro, la realizzazione o l'adeguamento di 18 strutture complessive (riportate in allegato). Di tali strutture, 8 sono già attive, 2 in corso di attivazione, le altre ancora inattive. Si ritiene che tali strutture possano concorrere a dare una risposta alle esigenze di alcune famiglie con disabili gravi, per cui non è ipotizzabile un percorso di autonomia, che hanno necessità di trovare una collocazione in vista del momento in cui i genitori non potranno più esser loro d'aiuto.

Definizione di una strategia di interventi

La strategia nel campo della disabilità, alla luce del problema di riduzione delle risorse economiche già evidenziato nel quadro generale, è quella di mantenere gli attuali livelli di intervento, in un quadro di maggiore flessibilità e di concentrazione delle risorse sui servizi essenziali.

A tale proposito, coerentemente con quanto previsto nel primo Piano Sociale Regionale, vanno preferite le prestazioni domiciliari a favore delle persone con disabilità, e questo per gli ovvi motivi secondo cui l'ambiente domestico e familiare è l'ambiente di vita in cui è preferibile che la persona continui a vivere. Di seguito agli interventi di assistenza domiciliare e per i casi strettamente necessari, va comunque garantito il livello di assistenza residenziale di tipo sociale. A tal proposito, è necessario porre attenzione ai reali bisogni del cittadino utente, predisponendo eventuali transizioni dal livello domiciliare al livello residenziale e dal livello residenziale a quello domiciliare, qualora ciò sia ritenuto più appropriato.

A tali servizi si ritiene di affiancare quelli sull'integrazione scolastica, che hanno già una certa tradizione nella nostra Regione e sui quali si ritiene qui opportuno continuare ad insistere, al fine di garantire il processo di autonomia della persona con disabilità durante il periodo di frequenza della scuola, nel quale si giocano gran parte delle possibilità di inserimento sociale e del successivo inserimento lavorativo. Un adeguato investimento in questo periodo può rendere la persona più autonoma e meno bisognosa di interventi nel periodo successivo e pertanto consentire un risparmio dei costi sul lungo periodo.

Infine, si ritiene utile citare il livello semi-residenziale, che, in quanto potenziale punto di socializzazione e di sollievo del carico di cura familiare, andrebbe garantito laddove possibile ed economico. Tali interventi andrebbero però affiancati, o sostituiti laddove necessario, da interventi di borse lavoro finalizzate ad un proficuo utilizzo delle abilità residue delle persone con disabilità e pertanto più utili ad attivarne e farne maturare l'autonomia.

Individuazione degli Obiettivi e degli interventi

- *Consolidamento dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e del sistema "dote scuola" per gli alunni con disabilità visiva*
  Per il prossimo triennio si chiede di mantenere o attivare (per gli Ambiti che ancora non li hanno previsti) i servizi di assistenza scolastica a favore delle persone con disabilità, sostenendoli ed inquadrandoli attraverso gli accordi di programma di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla L. 104/92. A tal fine si ricorda che la Regione Campania ha approvato, insieme alle linee guida IV annualità per l'attuazione della L. 328/2000, uno schema di riferimento per la stipula degli accordi, che ancora adesso può considerarsi un valido riferimento. Attraverso gli accordi di programma, possono inoltre essere definite e messe a sistema le competenze e le risorse economiche di tutti gli enti chiamati a concorrere all'intervento, per garantire tutte le misure che concorrono ad una corretta integrazione, tra cui i trasporti, l'assistenza materiale e specialistica, la fornitura di sussidi. A tal proposito si ricorda che, mentre la legge 104/92 parla genericamente degli enti locali come soggetti tenuti ad assicurare l'integrazione scolastica delle persone con disabilità, in alcune recenti pronunce del TAR e del Consiglio di Stato (vedi, ad es. parere del Cons. di Stato n. 213 del 20/02/2008), le Province vengono individuate come responsabili dell'attuazione degli interventi nelle scuole superiori, in base alla lettura dell'art. 139 del D. lgs. 112/98. Le province pertanto, sono co-attori rilevanti nella definizione e nell'attuazione degli accordi di programma.
In relazione al tema dell'integrazione scolastica, anche per l'a.s. 2012-2013, la Regione ha promosso un avviso pubblico per la concessione della dote scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilità visiva. L'Avviso ha seguito una procedura diversa da quello dell'anno precedente. Si è infatti proceduto ad emanare un primo Avviso (D.D. n. 394 del 24/04/2012) rivolto a costituire un elenco dei soggetti cui gli alunni della Regione Campania potevano rivolgersi per la trascrizione e la fornitura dei testi e poi a emanarne un secondo (D.D. n. 505 del 08/06/2012) rivolto direttamente agli alunni/famiglie. Quest'ultimo avviso, fra l'altro, è stato approvato nel mese di giugno 2012. In tal modo, le richieste possono essere evase in tempi utili per consentire agli alunni di iniziare l'anno scolastico avendo già la disponibilità dei testi. Si intende proseguire questo intervento nel corso di tutto il prossimo triennio in modo da garantire un supporto per quanto riguarda lo specifico problema della disabilità visiva, agli interventi messi in campo dagli Ambiti attraverso gli accordi di programma sull'integrazione scolastica.
Indicatori: N. di enti fornitori inseriti nell'elenco dei soggetti della Regione Campania; n. di alunni che usufruiscono della "dote scuola"; n. Ambiti che stipulano accordi di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; n. Ambiti che prevedono il servizio di assistenza scolastica a favore degli alunni con disabilità.

- *Sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo mirato*
  Nell'ambito del POR Campania FSE 2007-2013 è presente l'obiettivo operativo g.5, finalizzato a "rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro". Nell'Ambito di tale obiettivo è stata, con deliberazione n. 1200/2009, effettuata una programmazione che ha destinato € 1.800.000 alla realizzazione di percorsi mirati di inserimento lavorativo per persone con disabilità. Per tale azione la Regione, in linea con quanto previsto dalla L. 68/99 sul collocamento mirato delle persone con disabilità, vuole avviare un'azione a titolarità che cerchi di affrontare gli ostacoli che si frappongono ad una corretta percezione del contributo lavorativo che possono apportare le persone con disabilità, nonostante la disabilità stessa. In particolare si struttureranno dei percorsi che, partendo dalla realizzazione di work experience all'interno di realtà lavorative, consentano alla persona con disabilità di acquisire conoscenze sull'ambiente di lavoro e di maturare nuove competenze, e ai datori di lavoro di vederle in opera, favorendo in tal modo il superamento del pregiudizio che talvolta porta a preferire il pagamento delle sanzioni previste dalla L. 68 rispetto all'assunzione di una persona con disabilità. Ai datori di lavoro che in seguito alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione della work experience, procederanno all'assunzione, verrà erogato un incentivo volto a coprire quota parte del costo del lavoro sostenuto per il lavoratore disabile. In seguito a tale sperimentazione e alla valutazione dei risultati della stessa, si potrà passare ad azioni in cui un ruolo maggiore viene giocato dagli Ambiti, mentre la Regione assume un ruolo più caratterizzato in termini di monitoraggio e regia.
Indicatori: n. di persone con disabilità che effettuano work experience; n. di persone con disabilità assunte dopo l'effettuazione della work experience; n. di aziende coinvolte.

7.5 Area Anziani

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che sta coinvolgendo tutto il territorio nazionale e sta producendo conseguenze culturali, sociali ed economiche. L'allungamento della durata della vita, grazie anche ai progressi della medicina ed alla crescita del benessere e della qualità della vita sta determinando un processo di invecchiamento della società molto pronunciato.

La Regione Campania è tra tutte le regioni d'Italia quella con la percentuale di popolazione anziana più bassa. Gli ultrasessantacinquenni (circa 941.849) rappresentano, infatti, solo il 16,1% della popolazione totale residente in Campania [grafico 81].

Grafico 81: % cittadini di 65 e più anni delle regioni italiane (elaborazione su dati ISTAT 2011)

Inoltre, il quadro epidemiologico su base demografica descrive una situazione meno problematica rispetto ad altre regioni, sia per quanto riguarda i fattori di invecchiamento della popolazione sia con riferimento agli indici di dipendenza. Essa, infatti, risulta essere la regione più giovane d'Italia, con il più alto tasso di popolazione minorile, con indici di vecchiaia bassi ed una percentuale di popolazione ≥75 inferiore alle altre regioni.

Se tuttavia la minore incidenza della popolazione anziana non autosufficiente consente di stimare una domanda di assistenza inferiore rispetto ad altre regioni, va considerato anche un ulteriore parametro, molto importante, che è l'indice di carico di cura, secondo il quale è possibile considerare non solo la quantità di persone anziane da assistere ma anche la effettiva capacità della famiglia di mantenere al domicilio i propri familiari non autosufficienti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questo parametro pone la Campania tra le regioni italiane con maggiore carico di cura e pertanto, se l'indice di vecchiaia è il più basso su scala nazionale, l'indice di carico di cura è invece fra i più elevati.

In questo scenario, una grande attenzione è stata rivolta, necessariamente al fenomeno della non autosufficienza che, nel corso del tempo, ha assunto una dimensione tale da richiedere risposte pubbliche sempre più forti e rispondenti alla dimensione dei bisogni di quella fascia di popolazione prevalentemente composta da persone ≥75 anni, ritenuta più fragile. Con l'età che avanza le condizioni di salute tendono inevitabilmente a peggiorare e questo comporta un crescente bisogno di assistenza con costi elevati per le famiglie.

In tale prospettiva, dunque, l'attività di indirizzo della Regione Campania è stata orientata sui seguenti assi strategici:

1) Potenziamento delle forme di assistenza domiciliare;
2) Rafforzamento della infrastrutturazione sociale e diffusione della sperimentazione di soluzioni abitative nuove;
3) Sostegno alla programmazione territoriale dei Comuni per iniziative volte alla valorizzazione e alla partecipazione degli anziani alla vita sociale.

Il primo Piano Sociale Regionale 2007/2009 ha individuato la domiciliarità come obiettivo strategico della programmazione sociale regionale al fine di promuovere l'autonomia delle persone anziane e la loro permanenza in casa in considerazione del valore che la casa rappresenta per la loro qualità della vita, come luogo della memoria, delle abitudini consolidate e come baricentro della vita di relazione.

In particolare, si è provveduto, sia con finanziamenti dedicati che con una definizione dei principi di programmazione a realizzare una rete di servizi domiciliari assistenziali, diffusa ed articolata, che, ciò nonostante, non presenta, ancora oggi, le caratteristiche dell'uniformità e dell'omogeneità.

Dall'analisi dei dati forniti dal SIS regionale, risulta che gran parte delle risorse dell'area anziani (circa il 70%) programmate nel primo triennio del PSR 2007-2009, sono state impiegate per garantire servizi domiciliari, mentre il restante 30%, è stato per metà destinato ai servizi residenziali (Case Albergo, Centri Sociali Polifunzionali e Comunità Alloggio) e, per l'altra metà ai servizi per l'invecchiamento attivo, come i centri sociali polifunzionali, i soggiorni climatici, i contributi per la partecipazione ad attività socio-culturali e di socializzazione, i servizi per l'integrazione sociale, di vigilanza scolastica e di trasporto sociale.

Risulta, inoltre, che ha fruito dei servizi di assistenza domiciliare una percentuale piuttosto esigua di utenti, che oscilla tra il 12 ed il 17% del totale degli utenti previsti nella programmazione dell'area anziani. Tale dato mette in evidenza quanto sia ancora troppo forte il divario tra domanda ed offerta dei servizi domiciliari, lasciando intravvedere tra le possibili cause anche l'esiguità delle risorse finanziarie.

Appare pertanto evidente che tra gli obiettivi della programmazione delle politiche sociali regionali del prossimo triennio vi è il consolidamento del già avviato processo di diffusione della domiciliarità, al fine di favorire la permanenza in famiglia, la de-istituzionalizzazione e la de-ospedalizzazione delle persone anziane con la conseguenziale, non scarsamente rilevante, riduzione dei costi e della spesa sanitaria. La domiciliarità viene pertanto confermata ancora una volta come l'obiettivo strategico della programmazione delle politiche sociali regionali 2013/2015.

L'altro obiettivo strategico che la Regione Campania ha inteso ed intende perseguire anche per il futuro è il consolidamento di un'offerta differenziata di servizi/interventi a supporto degli anziani e delle loro famiglie, a partire da una infrastrutturazione minima

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei servizi di assistenza domiciliare, dei Centri Sociali Polifunzionali e delle strutture residenziali, al fine di garantire livelli essenziali di assistenza, senza trascurare la promozione di interventi di inclusione sociale che esulano dai livelli essenziali e che al pari di altri interventi hanno la funzione di valorizzare l'esperienza e l'apporto degli anziani alla costruzione di reti di solidarietà sociale, per riconoscere loro il diritto di cittadinanza attiva, anche con il coinvolgimento delle associazioni di tutela e di volontariato.

Nel periodo di vigenza del primo piano sociale regionale si è data continuità al percorso di regolamentazione dei servizi socio-assistenziali, caratterizzato dall'introduzione di standard strutturali, organizzativi e funzionali di diverse tipologie di strutture residenziali e semi-residenziali e dall'istituzione dell'"Anagrafe Regionale dei Servizi" consultabile sul portale regionale e aggiornabile in tempi reali.

Con l'approvazione della Legge Regionale n.11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale", è stato avviato un percorso di ridefinizione più organica di tutta la materia, per redigere uno nuovo regolamento che ai sensi dell'art.8 comma 1 lettera d) della stessa legge, definisce le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali, i criteri di qualità, per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.

Tale regolamento, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 16 del 23 Novembre 2009 pubblicato sul BURC n.71 del 30 Novembre 2009, ha introdotto il meccanismo della *DIA* per favorire il processo di liberalizzazione e semplificazione del procedimento amministrativo, ed il meccanismo dell'*accreditamento*, basato sul modello del governo pubblico, secondo il quale, si concede l'accreditamento a tutti i soggetti che in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali indicati negli allegati tecnici del regolamento, ne fanno richiesta e che gestiscono servizi presenti nella programmazione sociale regionale.

Inoltre, esso si caratterizza per l'introduzione sul territorio campano di una nuova tipologia di struttura residenziale intermedia "socio-sanitaria", capace di garantire un livello alto di assistenza tutelare ed un livello basso di assistenza sanitaria, denominata *"Comunità Tutelare per persone Non Autosufficienti"* (vedi paragrafo 8.2*).*

Naturalmente, non mancano, nell'attuale sistema di offerta residenziale, alcune criticità, come la disomogeneità quali-quantitativa dell'offerta di strutture sul territorio, le difficoltà da parte degli Enti gestori a provvedere ai necessari adeguamenti strutturali, organizzativi e funzionali, il ritardo da parte dei Comuni/Ambiti nell'assolvere alle funzioni di vigilanza e controllo sulle strutture conferite loro dalla normativa vigente. Il superamento delle suddette criticità risiede nel processo di riqualificazione dell'attuale rete delle strutture residenziali per anziani che rappresenta, anch'esso, un obiettivo strategico della programmazione delle politiche sociali regionali del prossimo triennio.

Infine, dall'analisi dei dati forniti dal SIS regionale, risulta che solo una esigua percentuale delle risorse dell'area anziani è stata destinata ai servizi per l'invecchiamento attivo, che, nel prossimo triennio operativo, dovranno essere fortemente potenziati attraverso il perseguimento di politiche ed azioni a favore delle persone anziane che, stimolino la loro indipendenza, promuovano stili di vita sani, favoriscano il loro ruolo attivo all'interno della famiglia e della società, il loro impegno civile e di volontariato e la capacità di adattamento nell'ambito dell'educazione, della formazione e dell'occupazione.

La popolazione anziana del territorio campano è stata e deve essere maggiormente coinvolto in attività socialmente utili come le attività di tutoraggio e di insegnamento nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

corsi professionali, le iniziative di carattere culturale, le attività di recupero del territorio e di salvaguardia dell'ambiente, le attività di assistenza ai soggetti svantaggiati. In accordo con gli obiettivi dell' "Anno Europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni 2012", proclamato dall'Unione Europea, la Regione Campania si pone per il prossimo triennio l'obiettivo di promuovere una cultura dell'invecchiamento attivo che valorizzi l'utile contributo delle persone anziane alla società e all'economia favorendo opportune condizioni di lavoro, di partecipazione alla vita sociale e di vita sana ed indipendente.

Gli anziani possono contribuire al miglioramento dei servizi al cittadino ed al miglioramento della qualità della vita e gli Enti Locali, possono e devono, anche attraverso le associazioni di volontariato e le cooperative di solidarietà, impiegare gli anziani in quelle attività socialmente rilevanti che sono proprie e funzionali alla terza età (es. "Nonno Civico").

Per questo, nel prossimo triennio operativo, occorre affidare a ciascun ambito territoriale il compito di individuare gli interventi che più rispondono alle fasce di bisogno e alle caratteristiche del territorio, tra cui, sostenere forme di aggregazione sociale attraverso lo sviluppo e la qualificazione dei centri sociali polifunzionale, impiegare gli artigiani anziani nella formazione dei giovani anche allo scopo di conservare e tramandare mestieri pregevoli attualmente a rischio estinzione, incentivare le attività di volontariato e di reciprocità, nonché dell'assunzione di ruoli attivi di utilità sociale da parte delle persone anziane, ecc.

7.6 Obiettivi ed azioni delle politiche della famiglia

Obiettivo strategico n. 1	**Promuovere l'inclusione sociale: le politiche per la famiglia**
Definizione	Promozione di politiche sociali dirette esplicitamente al sostegno della famiglia rafforzando un approccio incentrato su una stretta collaborazione tra tutte le Istituzioni che si occupano dei servizi alla persona
Durata	Triennale
Target	Minori, Donne in difficoltà
Obiettivo operativo 1.1	**Protezione dei diritti dei minori e tutela delle responsabilità familiari**
Definizione	Sviluppare le responsabilità familiari, promuovere la salute della famiglia, prevenire qualsiasi forma di maltrattamento e ridurre il rischio di istituzionalizzazione. A tal fine occorre favorire la conoscenza e l'istruzione, affiancare e sostenere là dove emerge il bisogno.
Target	Famiglia e minori
Azione 1.1.1	**Programma di adozione sociale**
Descrizione	Sostegno precoce alla famiglie a rischio sociale alla nascita dei figli. L'intervento prevede un'accoglienza socio-sanitaria, una comunicazione tempestiva al territorio di residenza e la messa in campèo di interventi integrati di sostegno e aiuto concreto (pacchi alimentari, manutenzione delle strutture abitative, sostegno economico) con periodiche visite domiciliari di personale socioeducativo volontario e istituzionale.
Target	Nucleo familiare
Indicatori	nr famiglie assistite / nr totale famiglie
Azione 1.1.2	**Interventi per l'affido e sostegno dell'adozione**
Descrizione	Tutelare l'interesse del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia; ridurre i tempi degli interventi residenziali per i minori, migliorandone la qualità attivando tutte le risorse del territorio e ottimizzando i costi complessivi della spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sociale, offrendo risposte efficienti ed efficaci ai bisogni sempre più differenziati; Gli ambiti territoriali devono Incentivare l'affido familiare, quale intervento privilegiato rispetto all'ipotesi d'inserimento in strutture residenziali attraverso: – il potenziamento dei SAT (Servizio di Affido Territoriale); – la Predisposizione di percorsi di informazione-formazione individuali o di gruppo sugli aspetti giuridici, sociali e psicologici dell'intervento; – il sostegno e l'accompagnamento delle famiglie affidatarie; – la Rivalutazione dei PEI dei minori collocati in strutture nella prospettiva di individuare un nuovo e migliorativo intervento per favorire il benessere psico-fisico del minore stesso e li dove possibile pensare ad interventi domiciliari e territoriali.
Target	Minori
Indicatori	numero dei minori accolti nelle strutture/ numero minori in affido familiare.
Azione 1.1.3	**Interventi contro l'abuso e il maltrattamento**
Descrizione	Sviluppare azioni di prevenzione della violenza all'infanzia attraverso la diffusione di un'adeguata conoscenza del fenomeno e il rafforzamento della rete istituzionale.
Target	Minori ed operatori
Indicatori	Protocollo operativo tra le amministrazioni competenti in tema di tutela dei minori (scuola, tribunali, procura, enti locali).
Azione 1.1.4	**Interventi per i minori dell'area penale**
Descrizione	Consolidare e qualificare le esperienze pregresse superando visioni riduttive e settoriali, a favore di un approccio integrato attraverso l'utilizzo diffuso del Progetto Sociale individualizzato (DGRC 1710/2007); potenziare l'interazione tra le varie Amministrazioni territoriali coinvolte nella tutela dei minori dell'area penale, cosi come disposto dagli artt. 19 e 22 DPR 448/88 e dall' art 10 del D. Lgs 272/89. Condivisione delle informazioni sul minore presenti nella cartella sociale informatizzata tra i servizi sociali dell'amministrazione della giustizia minorile e quelli degli enti locali.
Target	Minori area penale
Indicatori	La creazione di una cabina di regia cui facciano parte la Regione Campania, il Centro Giustizia Minorile e gli Ambiti territoriali/ nr di intese tra ambiti e CGM
Azione 1.1.5	**Interventi di sostegno economico a favore delle donne sole con figli**
Descrizione	Erogazione contributo alle donne sole con figli minori
Target	Donne e Minori
Indicatori	
Obiettivo operativo 1.2	**Protezione per donne vittime di violenza**
Descrizione	L'obiettivo che si intende raggiungere è la raccolta strutturata dei dati ed informazioni sul fenomeno assicurando un livello di informazione adeguato diffuso ed efficace attraverso l'implementazione di una rete tra i centri antiviolenza e le strutture pubbliche e private, la formazione delle professionalità che entrano in contatto con le tematiche della violenza sulle donne, la collaborazione con le forze dell'ordine.
Target	Donne in difficoltà, vittime di violenza o vittime di tratta
Azione 1.2.1	**Potenziamento e creazione di centri antiviolenza anche attraverso presidi ospedalieri**
Target	Donne vittime di violenza
Indicatori	Nr nuovi centri antiviolenza/totale nr centri antiviolenza
Obiettivo operativo 1.3	**Promuovere l'inclusione sociale - Area Disabilità**
Descrizione	La strategia nel campo della disabilità, alla luce del problema di riduzione delle risorse economiche già evidenziato nel quadro generale, è quella di mantenere gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

	attuali livelli di intervento, in un quadro di maggiore flessibilità e di concentrazione delle risorse sui servizi essenziali. A tale proposito, coerentemente con quanto previsto nel primo Piano Sociale Regionale, vanno preferite le prestazioni domiciliari a favore delle persone con disabilità, e questo per gli ovvi motivi secondo cui l'ambiente domestico e familiare è l'ambiente di vita in cui è preferibile che la persona continui a vivere. Di seguito agli interventi di assistenza domiciliare e per i casi strettamente necessari, va comunque garantito il livello di assistenza residenziale di tipo sociale. A tal proposito, è necessario porre attenzione ai reali bisogni del cittadino utente, predisponendo eventuali transizioni dal livello domiciliare al livello residenziale e dal livello residenziale a quello domiciliare, qualora ciò sia ritenuto più appropriato.
Target	Persone con disabilità
Azione 1.3.1	**Consolidamento dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e del sistema "dote scuola" per gli alunni con disabilità visiva**
Descrizione	Per il prossimo triennio si chiede di mantenere o attivare (per gli Ambiti che ancora non li hanno previsti) i servizi di assistenza scolastica a favore delle persone con disabilità, sostenendoli ed inquadrandoli attraverso gli accordi di programma di cui alla L. 104/92. n relazione al tema dell'integrazione scolastica, anche per l'a.s. 2012-2013, la Regione ha promosso un avviso pubblico per la concessione della dote scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilità visiva
Target	Alunni con disabilità
indicatori	Indicatori: N. di enti fornitori inseriti nell'elenco dei soggetti della Regione Campania; n. di alunni che usufruiscono della "dote scuola"; n. Ambiti che stipulano accordi di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; n. Ambiti che prevedono il servizio di assistenza scolastica a favore degli alunni con disabilità
Azione 1.3.2	**Sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo mirato**
Descrizione	Nell'ambito del POR Campania FSE 2007-2013 è presente l'obiettivo operativo g.5, finalizzato a "rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro". Nell'Ambito di tale obiettivo è stata, con deliberazione n. 1200/2009, effettuata una programmazione che ha destinato € 1.800.000 alla realizzazione di percorsi mirati di inserimento lavorativo per persone con disabilità. Per tale azione la Regione, in linea con quanto previsto dalla L. 68/99 sul collocamento mirato delle persone con disabilità, vuole avviare un'azione a titolarità che cerchi di affrontare gli ostacoli che si frappongono ad una corretta percezione del contributo lavorativo che possono apportare le persone con disabilità, nonostante la disabilità stessa.
Target	Persone con disabilità
Indicatori	Indicatori: n. di persone con disabilità che effettuano work experience; n. di persone con disabilità assunte dopo l'effettuazione della work experience; n. di aziende coinvolte.
Obiettivo operativo 1.4	**Promuovere l'inclusione sociale – Area Anziani**
Descrizione	Consolidamento di un'offerta differenziata di servizi/interventi a supporto degli anziani e delle loro famiglie, a partire da una infrastrutturazione minima dei servizi di assistenza domiciliare, dei Centri Sociali Polifunzionali e delle strutture residenziali, al fine di garantire livelli essenziali di assistenza, senza trascurare la promozione di interventi di inclusione sociale che esulano dai livelli essenziali e che al pari di altri interventi hanno la funzione di valorizzare l'esperienza e l'apporto degli anziani alla costruzione di reti di solidarietà sociale, per riconoscere loro il diritto di cittadinanza attiva, anche con il coinvolgimento delle associazioni di tutela e di volontariato.
Target	
Azione 1.4.1	
Descrizione	
Target	
Indicatori	

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Promuovere l'integrazione sociosanitaria

8.1 Le politiche per la non autosufficienza e la domiciliarità

Scenario pregresso: criticità del primo triennio

L'attuazione di una politica d'integrazione tra i Distretti Sanitari ed i Comuni associati ha impattato nel primo triennio di attuazione del P.S.R. in molteplici criticità che si sono incentrate sulle difficoltà finanziare di compartecipazione dei Comuni alla spesa sociosanitaria .

L'esiguità dei bilanci comunali, la mancata copertura del fondo regionale previsto dalla L.R. 11/07, e le necessità finanziarie delle ASL dovute al Piano di Rientro del Settore Sanitario, hanno di fatto determinato una fase di stallo del percorso pur faticosamente avviato negli anni precedenti, inficiando sia la programmazione congiunta di interventi sia lo stesso utilizzo del Fondo Non Autosufficienze che era stato destinato al raggiungimento dell'Obiettivo di servizio S 06 sull'assistenza domiciliare integrata agli anziani.

La Regione Campania ed il Commissario ad Acta per il Rientro del Settore Sanitario hanno dal 2010 al 2012 emanato una serie di provvedimenti volti a chiarire i termini della problematica finanziaria, richiamando i Comuni ad assumere la responsabilità sia sotto il profilo tecnico-organizzativo che finanziario delle necessita assistenziali delle persone non autosufficienti onde sollevare il S.S.N. da un carico di cura non sempre appropriato e con oneri finanziari non più sostenibili.

Le determinazioni assunte nel primo triennio

Con il Decreto Commissariale n. 6 /2010 sono state definite le tariffe delle strutture rientranti nei L.E.A. sociosanitari e si sono indicati i criteri per regolamentare la compartecipazione degli utenti ai servizi sociosanitari inclusi nei L.E.A.

Con la DGRC n.41/2010 è stato definito il "*Sistema delle Cure Domiciliari*", indicando con chiarezza responsabilità e competenze dei Distretti e dei Comuni ed è stato delineato l'intero percorso di presa in carico degli utenti, (accesso, valutazione del bisogno sociosanitario, progetto personalizzato, erogazione degli interventi); percorso nel quale le Unità di Valutazione Integrate, assumono un ruolo centrale e rappresentano lo snodo organizzativo determinante delle politiche integrate sociosanitarie.

Con i Decreti Commissariali n. 77 e n. 81 /2011 si è posto termine ad una spesa inappropriata assunta dalle ASL in sostituzione dei Comuni per i servizi sociosanitari, e per sostenere le problematicità di tale processo messo in campo dal Commissario ad Acta, la Giunta Regionale ha definito con DGRC n.50/2012 una serie di misure che da un lato impongono ai Comuni di assumere negli atti programmatori il carico assistenziale delle persone non autosufficienti, dall'altro prevedono di sanare la situazione creditoria accumulata dalle ASL nei confronti dei Comuni per il triennio di vigenza del P.S.R.. Nel contempo si è deciso di procedere ad una ricognizione delle risorse del FNA non utilizzate dai Comuni per gli interventi cui erano state destinate, tesa alla revoca delle stesse assegnazioni, onde ottimizzare al massimo le modalità di finanziamento regionale della spesa sociosanitaria.

Nel 2012 per rafforzare il ruolo centrale svolto dalle UVI nell'integrazione organizzativa delle politiche sociali e sanitarie, con le Deliberazioni del Commissario ad Acta n. 323 e 324 del 3.7.2012, sono stati approvati 2 strumenti di lavoro determinanti, ovvero le schede SVAMA e SVAMdi per la valutazione del bisogno assistenziale complesso e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

prescrizione di un più appropriato regime assistenziale.

Un altro passo essenziale nella stessa direzione è stato compiuto nell'ambito del Progetto Sperimentale SINA Campania che, attraverso un percorso di progettazione partecipata con i responsabili territoriale del sistema SINA, ha prodotto la "cartella sociale informatizzata". A partire dal 2013 la cartella permetterà la tracciabilità del percorso degli utenti non autosufficienti, dalla richiesta di accesso fino al monitoraggio degli interventi sociali e sociosanitari messi in campo dai Comuni associati.

Le azioni fin qui descritte nascevano dall'obiettivo prioritario del triennio di potenziare i servizi domiciliari, puntando sulla integrazione organizzativa e professionale tra ASL e Comuni anche in ragione del Piano di Azione sull'ADI (Cfr paragrafo), ma più complessivamente hanno permesso di costruire gli aspetti fondanti di una integrazione sociosanitaria estensibili anche alle altre prestazioni LEA

Infatti, considerate le criticità finanziarie derivanti dall'applicazione dei LEA si è scelto fin dall'inizio di privilegiare gli interventi domiciliari, che partendo da una esperienza già acquisita nell'ambito del sociale, e potendo contare su risorse certe a valere sul FNA, sono oggi divenuti la voce principale del sistema di offerta integrato.

Nel contempo la Regione ha strategicamente puntato ad una diversificazione del sistema di offerta sociale ed alla riconversione del regime assistenziale da "sanitario" in "sociale" tale da alleggerire il S.S.R. e qualificare il ruolo dei Comuni nell'ambito della erogazione dei L.E.A.

Si è così cercato di ovviare all'assenza nel sistema di offerta regionale di una tipologia intermedia di strutture, adeguate a coloro che, pur presentando un basso livello assistenziale sanitario da non richiedere necessariamente il ricovero, presentano un alto livello di bisogno tutelare, ma per ragioni esclusivamente sociali non possono essere assistiti a domicilio.

E' stata quindi individuata la "struttura tutelare per non autosufficienti" nell'ambito del Regolamento attuativo DPGR n. 16/2009 (per la quale si è previsto un primo finanziamento con risorse regionali, ne seguiranno altri a valere sul FESR). Mentre, con la DGRC n. 666/2012 sono state definite 2 nuove tipologie di strutture "comunità alloggio" e "gruppo appartamento" specifiche per persone con disagio psichico, stabilizzate.

Ciò determina al termine del triennio una svolta di prospettiva con la quale guardare al successivo P.S.R.

Nuovo Scenario

Innanzitutto con l'assunzione da parte della Regione di una porzione del debito pregresso dei Comuni, si è attenuato il livello di conflittualità istituzionale e si assiste oggi ad una ripresa delle attività di concertazione tra Comuni e Distretti Sanitari per una riorganizzazione del sistema dei servizi ed una presa in carico condivisa degli utenti con bisogno complesso sociosanitario. Pur con tutte le difficoltà dovute alle condizioni sempre più critiche dei bilanci comunali, al termine del triennio si stanno sottoscrivendo le convenzioni per la certificazione delle spese pregresse e per la programmazione integrata del 2012, ma ancor più rilevante è la sottoscrizione o l'adeguamento alle ultime indicazioni regionali dei Regolamenti sociosanitari per le funzioni di accesso e valutazione e per la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni.

Le attività messe in campo anticipano la nuova legge regionale n.15/2012 per il ruolo determinante che essa conferisce alle U.V.I., quale fulcro del coordinamento tra servizi sanitari e servizi sociali, e per la configurazione dei "progetti personalizzati per non

fonte: http://burc.regione.campania.it

autosufficienti" quale elemento chiave della complessiva programmazione sociosanitaria integrata.

La stessa legge nel chiarire l'ambito d'intervento delle UVI e della integrazione tra le politiche sociali e sanitarie pone la definizione della non autosufficienza come area omnicomprensiva degli utenti in carico al sistema sociosanitario, dal ché il novello Titolo V "*Servizi Sociali e Sanitari integrati per la non autosufficienza".*

Infatti la L.R. 15/12 supera una distinzione, che sebbene non normata era entrata nell' uso comune, tra persone anziane divenute non autosufficienti in ragione dell'età e persone disabili. Per tale distinzione la responsabilità della presa in carico di uno stesso utente, dopo il compimento dei 65 subiva un trasferimento di competenze sia nell'ambito dei Distretti che dei Comuni. Oggi per "non autosufficiente" con la normata definizione s'intende chiunque abbia una limitazione nella sfera dell'autonomia personale, tale da richiedere l'aiuto di altri per svolgere le attività di vita quotidiana, e ciò indipendentemente da età, patologie o eventi traumatici che l' hanno determinata.

L'integrazione sociosanitaria concerne quindi il coordinamento tra servizi sanitari e servizi sociali per rispondere in termini di appropriatezza al bisogno assistenziale delle persone non autosufficienti stabilizzate nei casi di lungo-assistenza, ovvero per coloro che presentano accanto a patologie croniche necessità di assistenza tutelare a carattere sociale.

Ciò che distingue la responsabilità della presa in carico e la tipologia dei servizi/interventi da offrire non scaturisce da una catalogazione formale della persona che si rivolge ai servizi territoriali, ma un'attenta valutazione delle sue condizioni cliniche e sociali. La U.V.I. deve infatti definire la intensità del bisogno assistenziale ed indicare il regime assistenziale più idoneo se a prevalenza sanitario o a prevalenza sociale.

Le U.V.I., in anticipo sulla disposizioni della nuova legge, sono oggi fornite di uno strumento di lavoro: le schede SVAMA e SVAmdi costituite da un insieme di cartelle che racchiudono elementi di valutazione differenti sia sanitaria che sociale per la redazione di un progetto assistenziale appropriato alle condizioni di bisogno.

Le schede sono differenziate per ragioni esclusivamente sanitarie mentre la valutazione del bisogno sociale resta identica. Con tali strumenti , frutto di una lunga concertazione con i servizi territoriali, si è inteso rafforzare il ruolo dei Servizi Sociali all'interno della U.V.I. e dotare l'assistente sociale di un'insieme di scale di valutazione che permettono di considerare le limitazioni del "non autosufficiente" ad autodeterminarsi in funzione del contesto sociale in cui vive, in linea con il sistema I.C.F.

E' quindi oggi possibile, alla luce delle schede SVAMA e SVAmdi e delle *linee guida* per le funzioni integrate di accesso e valutazione (ex DGR n.41/11), individuare tra gli obiettivi del nuovo triennio quello di costruire una percorso omogeneo sul territorio regionale, dalla richiesta del cittadino alla capacità di offerta del sistema integrato.

In seguito agli ultimi atti regionali il ruolo dei Servizi Sociali all'interno della U.V.I. non ha più un carattere meramente conoscitivo ma è essenziale per l'assunzione della responsabilità del caso sia sotto il profilo organizzativo che economico. Infatti, laddove scaturisca dalla valutazione che il livello di bisogno è ad alta intensità tutelare, l'assistente sociale viene individuato quale "case manager", ed il progetto personalizzato deve prevedere una titolarità sociale del regime di erogazione. Laddove invece il bisogno risulti a media o alta intensità sanitaria, ma il progetto personalizzato indichi la necessità di prestazioni compartecipate nell'ambito dei L.E.A., l'assistente sociale o il rappresentante amministrativo dell'Ambito deve assumerne gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

oneri finanziari.

Ecco quindi che la programmazione sociosanitaria del Piano di Zona deve necessariamente assumere i progetti personalizzati delle U.V.I. come base della programmazione finanziaria del F.U.A., prevedendo non solo la continuità dei progetti già definiti ma anche un fondo di riserva per l'assunzione di nuovi oneri di compartecipazione ai L.E.A. che si prospettano nel corso dell'anno o per la presa in carico nell'ambito dei servizi a titolarità sociale.

I progetti delle U.V.I. confluiscono a partire dal 2013 nella cartelle sociali informatizzate del S.I.N.A. ed attraverso il sistema informativo si trasformano in dato essenziale che permetterà agli Uffici di Piano di aggiornare nel triennio la programmazione sociosanitaria. Un obiettivo del nuovo P.S.R. sarà rappresentato dalla congruenza tra i dati del S.I.N.A. ed i servizi programmati.

In sintesi, si rende necessario nel nuovo triennio definire con chiarezza negli atti programmatori congiunti la titolarità degli interventi sociali o sociosanitari, e quindi prevedere l'assunzione in carico al sociale dei "non autosufficienti stabilizzati con basso livello di bisogno sanitario e con prevalente bisogno assistenziale sociale", nonché concordare con i Distretti Sanitari la compartecipazione ai LEA (sia in termini di prestazioni che di risorse) per i "non autosufficienti gravi stabilizzati con medio- alto bisogno assistenziale sanitario".

La domiciliarità

Nell'ambito dagli interventi da attivare resta in ogni caso prioritario il principio di favorire la domiciliarità in continuità con il primo PSR e con l'Obiettivo di Servizio sull'ADI (cfr. cap. 5).

In tale ambito la novità che scaturisce dal nuovo "*Sistema delle cure domiciliari"* prevede che i Comuni saranno per la prima volta coinvolti nell' erogare prestazioni tutelari ad alta intensità assistenziale nell'ambito di un servizio a prevalenza sanitario che in passato era di esclusiva competenza del SSN e veniva definito "ospedalizzazione a domicilio".

Le stesse indicazioni regionali definiscono nella "Tabella delle Prestazioni Sociali", un ampio ventaglio di prestazioni a carattere esclusivamente sociale che al di là delle prestazioni propriamente tutelari afferenti i L.E.A., rappresentano la componente essenziale e qualificante di una presa in carico integrata dell'utente e della sua famiglia.

In linea con le previsioni del nuovo Piano Nazionale della Famiglia, si rende opportuno favorire la domiciliarità con azioni di sistema ad impatto indiretto finalizzate a sostenere le famiglie dei non autosufficienti sulle quali grava il maggior peso del carico assistenziale sia in termini di responsabilità che di risorse economiche. Basti ricordare che dall'ultima rilevazione SINA (2011) ben il 93% del campione di cittadini non autosufficienti può disporre del sostegno familiare ed il 60% di un'assistenza continua.

E' opportuno quindi, proseguendo l'esperienza intrapresa con l'avviso "care giver" valorizzare il ruolo delle formazioni sociali e la costituzione di reti di mutuo aiuto, sostenere progetti innovativi per le famiglie nell'ambito del nuovo regime di "aiuti a finalità regionale" ex DGRC n. 433/2012, supportare le spese assistenziali delle famiglie attraverso *voucher* per l'acquisto di servizi o per l'assunzione di badanti opportunamente formate.

Il recente Programma Regionale per gli ammalati di SLA apre in tal senso una nuova prospettiva: nasce dalla condivisione delle legittime istanze espresse dai familiari degli ammalati e mira a riconoscere quanto sia essenziale, per le implicazioni psicologiche,

fonte: http://burc.regione.campania.it

il ruolo svolto da un familiare di fiducia nelle attività di assistenza tutelare. A tal fine prevede un “assegno di cura” commisurato al livello di bisogno sociale dell’intero nucleo familiare, così come scaturisce dalla “Scheda di Valutazione Sociale” SVAMA/SVAmdi e coinvolge la persona che è affettivamente più vicina all’ammalato in un progetto sociosanitario di ADI.

Si rende necessario consolidare il sistema di offerta ancora troppo carente costruendo una rete adeguata di servizi e strutture a bassa intensità sanitaria sfruttando le opportunità che la programmazione regionale sta cercando di mettere in campo attraverso i fondi europei del FESR e del FSE. Come obiettivo del prossimo triennio si può indicare la realizzazione di strutture tutelari per non autosufficienti (disabili fisici, psichici e sensoriali adulti), comunità alloggio e gruppi appartamento per persone con problemi psichici .

8.2 I servizi residenziali per la non autosufficienza

Il primo PSR si è posto tra gli obiettivi specifici quello di consolidare il processo di integrazione tra servizi sociali e sanitari e di favorire la programmazione unitaria pubblica delle azioni al fine di garantire qualità e appropriatezza dei percorsi e delle prestazioni assistenziali per una più efficace azione di tutela delle persone non autosufficienti.

Nel corso del primo triennio di attuazione del PSR, sono state ampiamente sostenute non solo le attività di integrazione sociosanitaria, ma anche la filosofia del progetto personalizzato, quale misura più idonea ad individuare i percorsi di integrazione affettiva e socio-lavorativa delle persone in uscita da situazioni di difficoltà.

La complessità dei bisogni delle persone non autosufficienti ha imposto il rafforzamento dell’approccio integrato socio-sanitario attraverso una collaborazione stretta tra gli operatori del servizio sociale dell’ambito territoriale e gli operatori dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) per la gestione delle problematiche di riferimento e la redazione del progetto personalizzato di intervento.

E' stata inoltre ravvisata la necessità di realizzare nuove soluzioni residenziali abitative, anche attraverso l'attivazione ed il sostegno di progetti sperimentali, capaci di favorire percorsi di autonomia e di reinserimento sociale delle persone più fragili.

In tale cornice si inserisce l'introduzione nel repertorio delle strutture residenziali presenti sul territorio campano della *Comunità Tutelare per persone Non Autosufficienti* e la sperimentazione di *Strutture Residenziali Sociali e Socio-Sanitarie per persone con disagio psichico*.

Con l'approvazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 16 del 23 Novembre 2009 pubblicato sul BURC n.71 del 30 Novembre 2009, è stata introdotta sul territorio campano una nuova tipologia di struttura residenziale intermedia "socio-sanitaria", capace di garantire un livello alto di assistenza tutelare ed un livello basso di assistenza sanitaria, denominata *“Comunità Tutelare per persone Non Autosufficienti”.* Essa offre ospitalità a persone adulte, non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza tutelare, con interventi prevalentemente di tipo socio-assistenziale che facilitano il recupero dell’autonomia psicofisica.

La necessità di introdurre strutture residenziali intermedie è nata dalla consapevolezza della carenza di strutture ad elevata intensità assistenziale, capaci, cioè, di ridurre la frequenza e la durata dei tempi di permanenza delle persone non autosufficienti nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie ad elevata intensità sanitaria, con una

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguenziale riduzione della spesa sanitaria ed un maggiore investimento delle risorse negli obiettivi di potenziamento della presa in carico domiciliare semi-residenziale e territoriale.

Se da una parte la normativa sanitaria ha garantito ai soggetti non autosufficienti l'erogazione di un livello medio/alto di assistenza sanitaria, dall'altra parte mancavano sul territorio regionale strutture capaci di erogare un livello basso di assistenza sanitaria e ciò rendeva incompleto il repertorio dei servizi rivolti alle persone non autosufficienti, che non potevano ottenere quel continuum di interventi che vanno dall'assistenza domiciliare, al ricovero presso strutture sociali ovvero presso strutture socio-sanitarie di bassa/medio/alta intensità sanitaria, quando il progetto di cura lo richiede.

Attraverso l'introduzione di questa nuova tipologia di struttura, è stato possibile creare quel ponte di congiunzione che, mancava tra le strutture residenziali sociali e sanitarie, offrendo una tipologia di assistenza sanitaria che, può essere, oltre che di un livello medio/alto (cfr. L.R. n.8/2003 RR.SS.AA) anche di un livello basso di intensità.

Tale struttura, originariamente destinata ad un'utenza adulta, ovvero a persone non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti di età compresa tra i 18 ed i 64 anni, è stata successivamente, con l'approvazione della Legge regionale n. 15, del 06 luglio 2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza", (art. 1, comma 1, lettere gg.) estesa anche alle persone anziane, per le quali il tempo di permanenza presso le strutture aumenta soprattutto nelle fasi di deterioramento tipiche del processo di invecchiamento. In tal modo è possibile garantire alle persone anziane non più autosufficienti e/o parzialmente autosufficienti, con un elevato bisogno di assistenza tutelare ed un basso livello di assistenza sanitaria, la permanenza presso la struttura evitando fenomeni di sradicamento dal contesto di vita abituale e riducendo al minimo forme di ricovero improprie presso strutture socio-sanitarie che risulterebbero oltremodo onerose.

Il percorso che ha portato invece alla definizione di strutture sperimentali per il disagio psichico si è avviato con il Decreto del Commissario ad acta per il rientro del disavanzo nel settore sanitario n. 5 del 10/01/2011. Con tale decreto, nell'ambito di un percorso finalizzato al recepimento delle indicazioni della Commissione Nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), insediata presso il Ministero della Salute, tenendo conto del progetto Mattoni SSN, sono stati in primo luogo approvati i criteri – modalità di accesso e tariffe per l'erogazione di prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semiresidenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichiatrico, rinviando a successivo atto di Giunta l'individuazione delle tipologie, delle tariffe, dei profili professionali riguardanti l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali per la bassa intensità assistenziale a carattere residenziale in favore di cittadini con disagio psichiatrico ai sensi del DPCM 29/11/2001.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 666 del 06.12.2011 sono state approvate le "Linee Guida dei servizi per la salute dei cittadini adulti sofferenti psichici. Criteri, modalità e tariffe per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e sociali a carattere residenziale in favore di cittadini adulti con disagio psichico".

Tale provvedimento ha avviato un percorso di sperimentazione di nuovi servizi residenziali a "bassa intensità assistenziale", denominati Gruppo Appartamento e Comunità Alloggio, che, dal punto di vista strutturale, presentano dimensioni ridotte e operano in un quadro di legittimità in base al semplice possesso delle caratteristiche delle civili abitazioni, con spazi ed organizzazione interna che garantiscono i ritmi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

normale vita quotidiana.

Tali strutture presentano livelli di protezione diversificati in funzione del grado di autonomia e di abilità psicosociale acquisita dalle persone con disagio psichico. Il Gruppo Appartamento presenta un livello di protezione basso e, pertanto, si presta meglio all'accoglienza di una tipologia di utenza "stabilizzata", ovvero già fuoriuscita dal circuito terapeutico-riabilitativo psichiatrico, che opta per una scelta di convivenza nel contesto di una soluzione abitativa autonoma, mentre la Comunità Alloggio presenta un livello di protezione medio e pertanto è destinata a persone con un grado di autonomia medio ed abilità psicosociali sufficientemente acquisite. La Comunità Alloggio si propone come una soluzione abitativa protetta nell'ambito di un percorso terapeutico in via di completamento e da realizzare in stretta collaborazione con i servizi del DSM. La Comunità alloggio si colloca tra le prestazioni connesse ai Livelli Essenziali di Assistenza socio-sanitaria definiti nell'allegato 1.C del DPCM 29/11/2001, inquadrandosi nella tipologia "Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie - Prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in strutture residenziali a bassa intensità assistenziale", per le quali il costo è ripartito tra Comune/utente ed ASL.

Tali strutture, in funzione del progetto personalizzato, che per le comunità alloggio dev'essere necessariamente definito in collaborazione con i servizi del DSM, e dell'intensità assistenziale (medio-bassa), permetteranno l'attuazione di interventi multidisciplinari mediante l'erogazione di prestazioni sanitarie e di azioni di protezione sociale ed attiveranno azioni, percorsi e interventi volti a favorire l'integrazione e l'inclusione sociale.

Esse potranno operare, secondo quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007, approvato con DPGR n. 16 del 23/11/2009, solo a seguito rilascio da parte dell'amministrazione competente, di autorizzazione in via provvisoria, per un periodo non superiore ai tre anni, previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Commissione di Valutazione Intersettoriale istituita presso la Giunta Regionale con D.D. n. 426 del 07.05.2012 e s.m.i.

L'introduzione nel repertorio regionale dei servizi residenziali di nuove tipologie di strutture cosiddette "intermedie", sociali e socio-sanitarie con gradi diversificati di intensità assistenziale, ha favorito l'ampliamento della rete dei servizi e l'avvio di quel processo di diffusione di soluzioni abitative nuove che rappresenta uno degli obiettivi strategici cui si dovrà protendere anche nella programmazione delle politiche sociali regionali del prossimo triennio.

L'obiettivo che la Regione Campania intende perseguire anche per il prossimo futuro è quello di favorire la diffusione sul territorio regionale delle strutture tutelari per persone non autosufficienti adulte ed anziane anche attraverso un processo di sensibilizzazione e di pubblicizzazione territoriale delle stesse e di valutare l'andamento della sperimentazione dei servizi residenziali per persone con disagio psichico, verificandone l'efficacia e la validità, attraverso:

- il rapporto tra il numero di autorizzazioni sperimentali emesse in via provvisoria e il numero di autorizzazioni al funzionamento emesse in via definitiva dall'amministrazione competente a conclusione del periodo di sperimentazione;
- la riduzione di forme di ricovero improprie in strutture non deputate alla cura del disagio psichico;
- la realizzazione di percorsi personalizzati e interventi "reticolari" basati su un approccio di rete sociosanitaria della presa in carico;
- l'incremento di percorsi che favoriscono la fuoriuscita dalla famiglia quando voluta dai pazienti sostenendo, positivamente, le relazioni fra soggetto e famiglia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- superamento dell'istituzionalizzazione e qualunque forma di emarginazione dal contesto sociale di persone che presentano disabilità psichiche, anche di lunga durata;
- l'incremento di percorsi che favoriscono il reinserimento sociale del soggetto ospite, in modo rispondente alla sua personalità e ai suoi interessi.

8.3 Area Dipendenze

8.3.1 Politiche di contrasto alle dipendenze e di promozione dell'agio e dell'autonomia delle persone

Dall'ultimo R*apporto dell'osservatorio europeo sulla droga (Oedt)* emerge che il consumo di droga e in particolare di cocaina nei Paesi dell'unione, Italia compresa, è in crescita con 4 nuovi milioni di consumatori nell'ultimo anno. La percentuale di persone in cura per tossicodipendenza (soprattutto ultraquarantenni), come anche il numero dei decessi causati dall'uso di droghe è più che raddoppiata negli ultimi dieci anni.

Dati dell'*Osservatorio Europeo per le Droghe e Tossicodipendenze (OEDT)* e l'ultimo rapporto annuale di *ESPAD-Italia (European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs): progetto europeo di indagini sull'uso di alcol, droga e sostanze psicoattive nelle scuole*, curato per la parte italiana dall'Istituto di fisiologia clinica del CNR di Pisa, evidenziano un raddoppio negli ultimi 8 anni dei consumatori assidui giovanissimi di sostanze stupefacenti, in modo accentuato: cannabis, cocaina, stimolanti, psicofarmaci e allucinogeni (Lsd, funghi allucinogeni e ketamina). La ricerca ha indagato nel dettaglio le abitudini dei minori tra i 15 e 16 anni in 35 paesi Europei. "I dati italiani di consumo di sostanze psicoattive non sono allineati alla media europea: sono significativamente più alti" soprattutto per il consumo di psicofarmaci, assunti per l'insonnia, per regolare l'umore (antidepressivi), per l'iperattività (inclusi vari anfetaminici), per la persistenza di un cattivo rapporto con genitori e insegnanti, oppure in presenza di un rendimento scolastico insufficiente.

All'allarmante dato dell'uso di stimolanti e psicofarmaci fra gli studenti. Si aggiunge fra questi e, in modo preoccupante, nelle fasce dei giovanissimi, l'ampia diffusione (protratta nel tempo, una vera e propria dipendenza) del gioco d'azzardo patologico (oltre l'80% di 45 milioni di italiani tra i 18 e gli 80 anni pratica tipi di gioco riconducibili all'azzardo): Superenalotto, Lotto e gratta e vinci (in prevalenza ragazze) e varie forme di scommesse e videogiochi, gioco e scommesse online (Internet o su pay tv, a casa, cioè in un contesto apparentemente rassicurante), per lo più i ragazzi.

Gioco d'azzardo (molto diffuso tra i ragazzi e le ragazze del Sud Italia, con la Campania che si colloca in testa alla classifica regionale) come nuova problematica sociale: dipendenza irrefrenabile (Circa il 60 % dei giocatori ricorre ad attività illecite per procurarsi il denaro)[14], infiltrazione della criminalità, usura, comportamenti compulsivi.

La *Settima relazione al Parlamento sugli interventi realizzati in materia di alcol* – inviata dal ministero della Salute ai presidenti di Camera e Senato – evidenzia un consumo di alcol a forte rischio per le fasce dei giovanissimi. «In Italia - è scritto nella relazione - il

14 La spesa in Italia per il gioco d'azzardo è passata dai 14,3 miliardi di euro incassati nel 2000 agli oltre 79,8 miliardi di euro del 2011 con un incremento del 23,9% rispetto ai 61,50 miliardi del 2010. […]Cifre altissime che portano l'"industria" del gioco d'azzardo nel suo complesso ad avere un fatturato equivalente ad un'azienda italiana che si posiziona al terzo posto nazionale, preceduta solo dal fatturato di Eni ed Enel. L'industria del gioco d'azzardo in Italia è da primato mondiale, Campania, Lazio e Sicilia ai primi posti. Fonte Centro Studi "Atlantide", Gruppo Logos (SA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

consumo a rischio riguarda circa mezzo milione di ragazzi e ragazze minorenni, sempre più attratti dal fenomeno del binge drinking, ossia il bere grandi quantità di alcol nel giro di poche ore, apposta per ubriacarsi. Un vizio che si inizia a scoprire troppo presto, già 11 anni […]In generale il consumo a rischio riguarda il 15,8% degli italiani al di sopra degli 11 anni, per un totale di quasi 8 milioni e mezzo di persone».

Da un recente documento dell'*Istituto Superiore Di Sanità –Osservatorio su Fumo, Alcol e Droga* – si rileva che «l'alcol è attualmente la prima causa di morte tra i giovani europei (55.000 morti l'anno pari al 25% della mortalità) e anche in Italia il 45-50 % degli 8.000 decessi annui conseguenti ad incidenti stradali è causato dall'alcol».

Emerge da qui, in primo piano, una realtà del fenomeno tossicodipendenza e dipendenze notevolmente mutata rispetto al passato. Un fenomeno che ha subito grandi cambiamenti, negli ultimi tempi, individuabili fondamentalmente nell'approccio, nelle motivazioni e nelle modalità dell'uso delle sostanze; nel passaggio cioè dalla dipendenza al consumo (il consumo non è sempre sinonimo di dipendenza). Da un fenomeno generazionale, di fasce ristrette – particolarmente in condizione di disagio esistenziale o comunque problematiche, cui la vita ha riservato solo sofferenze e che nell'utilizzo di sostanze stupefacenti trovavano rifugio –, a un fenomeno di proporzioni enormi e trasversalmente distribuito nell'insieme del tessuto sociale.

Fino a poco più di un decennio fa circolava una varietà "limitata" di droga, la più diffusa era l'eroina, usata da "poche" persone che ne consumavano molta (da qui l'inevitabile dipendenza). Oggi circola un'enorme quantità e varietà di droga[15], usate da un numero sempre crescente di persone; trasversali sia per fasce d'età che per posizione, ruolo e condizione sociale, con un abbassamento sempre più preoccupante dell'età di inizio. Molte di queste sono definite droghe da prestazione (anfetamine, metanfetamine e cocaina). Altre sono utilizzate per costruire "isole di piacere", da soli o in compagnia: ci si sballa profondamente per poi tornare normalmente alla vita quotidiana, non più doping ma "narcobenessere": una sostanza vale l'altra per raggiungere lo scopo, è questione di gusti e di mode.

L'uso così massiccio e così diffuso delle sostanze sembra dar ragione a quanti sostengono che, ormai, ciò sia entrato nelle maglie della compatibilità del sistema e che un certo allarme sociale sulla tossicodipendenza e per tante problematiche ad essa correlate, appare finito o taciuto o accettato come fatto ineluttabile.

Sintetizzando, si potrebbe affermare che oggi nella nostra società – dove è imperante un modello culturale imperniato sull'apparire e sull'individualismo esasperante – le sostanze stupefacenti rientrano a pieno titolo nella lista dei consumi, cioè in una sorta di circolo vizioso che porta a consumare di tutto e di più: la cocaina stimola l'abuso di alcol, di tranquillanti, di altre sostanze stupefacenti, eccetera; spesso per un fatto di "prestazione", nella ricerca del piacere, del desiderio di essere sempre "efficienti" o, come per i più giovani, per la voglia di trasgressione o per facilitare relazioni e socializzazioni.

15 Sul mercato europeo arriva una nuova sostanza stupefacente a settimana. Nel 2011 si e' arrivati al record di 49 nuove droghe identificate contro le 41 del 2010, il maggior numero di nuove sostanze mai segnalato. Fonte: dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OedT/EMCDDA) nel rapporto annuale 2011 EMCDDA-Europol sulle nuove sostanze psicoattive in Unione Europea. L'Osservatorio di Lisbona attribuisce questo aumento di nuove sostanze, per lo più cannabinoidi sintetici e catinoni sintetici, al fatto che si possono facilmente reperire su internet. Assistiamo alla vendita di nuovi farmaci commercializzati in confezioni attraenti su internet o venduti in locali notturni e agli angoli delle strade. Il numero di negozi online che offrono almeno una sostanza psicoattiva o un prodotto, spiega l'Oedt, è più che raddoppiato, passando da 314 nel mese di gennaio 2011 a 690 nel gennaio 2012. 'La vendita di droghe illecite e di nuove sostanze psicoattive è un altro settore in cui la criminalità organizzata ha abusato di internet.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se a tutto questo aggiungiamo l'altro aspetto connesso alla droga, quello più pericoloso, che più devasta chi è direttamente coinvolto nel circuito droga e, nello stesso tempo, più danneggia la società nel suo insieme e in particolare le fasce più deboli: per il forte senso di paura, di insicurezza che infonde nella vita delle persone, e per il rischio di atti delinquenziali cui si è esposti, qual è la presenza massiccia e predominante della criminalità organizzata, l'insieme del fenomeno droga-tossicodipendenza-dipendenza si presenta con preoccupante gravità nelle già difficili condizioni della nostra società e in particolare della nostra Regione.

La camorra – per rimanere nello specifico della Campania – dedica un'ampia parte della propria attività allo spaccio e al controllo del mercato della droga all'interno della Campania, ma è dominante, per questo, anche in altre Regioni e Paesi stranieri. Per esempio, sul versante adriatico, nelle Marche, dove viene effettuato lo smercio di cocaina e sui mercati europei – gestiti dai narcotrafficanti sudamericani – la camorra è ben insediata in Spagna, Bulgaria, Romania, Turchia, Albania, Olanda e, recentemente, Tunisia; ha un'"importante" presenza in Marocco, tra i principali produttori di cannabis: la sostanza tuttora maggiormente consumata.

In un recente rapporto del Gruppo Abele è scritto: «L'Europa è al centro della maggior parte delle direttrici del traffico di stupefacenti provenienti da Occidente, da Oriente e dall'Africa[16]. La posizione geografica dell'Italia al centro del bacino del mediterraneo con lo sbocco terrestre e marittimo della "rotta balcanica", la presenza di organizzazioni criminali qualificate in ambito internazionale, quali 'ndrangheta e camorra, ed infine la crescente domanda di sostanze, soprattutto cocaina, rendono l'Italia un obiettivo appetibile delle organizzazioni criminali ed uno dei principali mercati di destinazione dell'intera Unione Europea».

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la tossicodipendenza come "una condizione di intossicazione cronica o periodica, dannosa all'individuo e alla società prodotta dall'uso ripetuto di una sostanza chimica, naturale o di sintesi". Si manifesta fondamentalmente per:

- il desiderio incontrollabile di continuare ad assumere la sostanza e di procurarsela con ogni mezzo;
- la tendenza ad aumentare la dose per avere gli stessi effetti piacevoli;
- la dipendenza psichica e talvolta fisica dagli effetti della sostanza.

Nella tossicodipendenza sono quindi compresi più aspetti diversi:

- l'aspetto giuridico: il consumatore di prodotti vietati infrange una norma e quindi incorre in una sanzione;
- l'aspetto economico: la sostanza stupefacente rappresenta un costo per l'individuo e per la società;
- l'aspetto medico – farmacologico: concerne lo stato di salute del consumatore egli effetti biochimici indotti dalle sostanze sull'organismo;
- l'aspetto psichiatrico: concerne i disturbi psichici connessi al consumo;
- l'aspetto psicologico: concerne le conseguenze sul consumatore nella vita di relazione;
- l'aspetto socio – culturale: concerne la dissonanza con il suo ambiente sociale.

Si tratta, a ben guardare, di un fenomeno – quello della tossicodipendenza – dove

16 Il continente africano è diventato uno degli snodi principali del traffico di stupefacenti provenienti da Sud America e Asia e diretti verso l'Europa. Sono cresciute così criminalità e corruzione. E anche il consumo locale ha subito un'impennata. Ciò si compie «perché in Africa i controlli sono pochi e inefficaci e, soprattutto, perché è più facile corrompere politici, magistrati, poliziotti, militari». Spunti da un articolo di Enrico Casale su "Popoli" Mensile internazionale di cultura e informazione missionaria della Compagnia di Gesù. Popoli (PE), maggio 2012, n. 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

intervengono più fattori diversi: di natura esistenziale, culturale, psicologica, economica, giuridica e – di sicura rilevanza – l'ambiente sociale dove questi fattori persistono e si incontrano.

L'enorme vastità e complessità del problema, l'ampiezza delle componenti coinvolte, l'estrema mutevolezza, le grandi trasformazioni – soprattutto degli ultimi tempi – del fenomeno, pongono la necessità di attenzioni nuove e l'apertura di una fase di riflessione più allargata, a partire dall'ottimizzazione delle risorse economiche, istituzionali e professionali presenti sul territorio mettendo a disposizione dello stesso le competenze e le esperienze di quanti si occupano di dipendenze da sostanze psicotrope.

8.3.2 Tossicodipendenza: questione socio-sanitaria (Programmazione socio-sanitaria; Programmazione partecipata)

Molti aspetti della questione droga-tossicodipendenza-alcoldipendenza sono di carattere sanitario e stretta è la relazione tra queste e le malattie ad esse correlate, quali, per esempio: l'AIDS, le infezioni associate ad HIV e le gravi patologie infettive come l'epatite B e C e l'ansia e la paura che da queste scaturisco; così come di stretta correlazione – scientificamente dimostrata – con la tossicodipendenza e l'alcoldipendenza, sono varie forme di patologie psichiatriche, in particolare: l'area riguardante i gravi disturbi di personalità, i disturbi depressivi, l'alterazione del quadro psicopatologico, le forme neurodegenerative (prevalentemente per l'uso di ecstasy, essendo, questa, una sostanza neurotossica tra le più incisive), gli stati d'ansia, le crisi di panico, eccetera.

È del tutto evidente che da qui, ma anche per quanto sopra accennato, la programmazione e gli interventi in materia di tossicodipendenza e più in generale sulle dipendenze, devono essere socio-sanitari e, in modo più specifico, particolarmente centrati sulla promozione della salute.

Lo stesso Istituto Superiore di Sanità – Osservatorio su Fumo, Alcol e Droga – rifacendosi al Piano d'Azione Europeo sull'Alcol (PAEA) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) – pensato per lo sviluppo e la realizzazione di politiche e programmi sull'alcol – , a proposito della Promozione della Salute, ci consente di evidenziare come, questa materia, sia sempre più un'azione socio-educativa a tutto campo con obiettivi di miglioramento della qualità della vita delle persone e delle comunità, attraverso piani d'azione che rinforzino stili di vita compatibili a tale finalità.

Per questo si suggerisce di:
- attuare un'azione educativa: incrementare il livello di consapevolezza degli effetti delle sostanze stupefacenti e dell'alcol, in particolare tra i giovani;
- fornire un trattamento accessibile ed efficace per le persone che consumano alcol in modo rischioso o pericoloso, e per quelle con alcol dipendenza;
- sviluppare programmi di promozione della salute in ambienti quali istituzioni educative, luoghi di lavoro, organizzazioni giovanili e comunità locali;
- incrementare il livello di coinvolgimento dei giovani nella definizione delle politiche giovanili legate alla salute, in particolare per le questioni che riguardano le droghe e l'alcol.

8.3.3 Ipotesi operative: conoscenza, informazione, prevenzione, servizi.

A questo punto si richiama l'attenzione degli Ambiti Territoriali – specificamente degli Uffici di Piano – sulla necessità di predisporre una Programmazione degli interventi e dei Servici impostata sul Socio-Sanitario; distinguendo, la stessa, fra interventi pensati

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i giovani e interventi per altre categorie sociali e del territorio.

Indicativamente, si suggerisce il seguente percorso:

- in primo luogo la ricerca, la conoscenza, l'approfondimento del fenomeno dipendenze negli Ambiti Territoriali, al fine di poter orientare la prassi operativa dei servizi in tale area;
- osservare il fenomeno dipendenza non solo come problematica legata al disagio, ma anche per le implicazioni che comporta sulle varie forme di devianza, di illegalità, di insicurezza per il territorio, per i cittadini e per il disagio urbano e sociale;
- operare un cambiamento culturale sin dall'approccio alla tossicodipendenza e alle nuove dipendenze;
- operare in sinergia (anche con un'azione di coordinamento) tra ufficio di piano, famiglie, scuole, forze dell'ordine, associazioni, terzo settore, enti ausiliari, SerT.
- evitare interventi di prevenzione basati esclusivamente sull'informazione: l'equazione più informazioni = meno rischi è costantemente smentita; spesso i ragazzi che assumono sostanze hanno anche più informazioni sull'argomento; a volte interventi limitati alle informazioni o alle illustrazioni degli effetti nocivi delle droghe – soprattutto se fatte da esperti adulti – produce effetti contrari: crea curiosità, stimola a provare (in special modo nella fase adolescenziale, spesso nulla è più liberatorio, più appagante, per i ragazzi, delle trasgressioni di indicazioni/prescrizioni degli adulti);
- la prevenzione, come perno di ogni intervento sul fenomeno dipendenze – rivolta soprattutto ai giovani – deve comprendere le grandi tematiche delle politiche giovanili e della programmazione degli ambiti territoriali. Partire dalla realtà dei giovani e dalle rappresentazioni che loro hanno su rischio e dipendenza. Mettersi in condizione di ascolto e ricerca, evitando posizioni precostituite, incapaci di confrontarsi con quanto gli adolescenti vivono e sperimentano. Favorire l'assunzione nei ragazzi di un atteggiamento critico, capace di indagare la complessità dei fenomeni, senza banalizzarli.

In sintesi: pensare alla prevenzione come attività formativa, acquisizione di competenze, costruzione di modelli comportamentali e di vita.

Prevenzione: area prioritaria d'intervento: luoghi e programmazione.

Non esistono risposte unilaterali alla prevenzione. Il luogo migliore per trattamenti di prevenzione è il gruppo. Senza tralasciare la significatività degli interventi di prevenzione nella famiglia e nel territorio, il luogo ideale è la scuola.

- un'informazione precoce a partire dalle scuole elementari (non è mai troppo presto) e con il sostegno alle famiglie e alla scuola.
- la scuola: luogo di aggregazione, di formazione dei gruppi, di relazione, di interscambi culturali, amicali e di conoscenze; ambiente preposto alla formazione e alla crescita (buona parte del tempo in un periodo determinante della vita dei ragazzi è vissuto nella scuola).
- la scuola come «agente di cambiamento» è il luogo privilegiato della prevenzione. Come tale, i protagonisti «agenti di cambiamento» e di prevenzione non possono che essere gli operatori scolastici.(È insufficiente l'intervento sporadico di esperti esterni)
- attivare interventi finalizzati alla scoperta precoce dell'uso di sostanze stupefacenti e dell'abuso alcolico; incentivare l'approccio educativo al problema
- gli uffici di piano degli ambiti territoriali facilitino il compito della scuola nell'attuazione di programmi di prevenzione, offrendo risorse, supporto tecnico e professionale; prevedano e attuino cicli di interventi formativi e di orientamento per gli insegnanti e, con questi, per le famiglie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli uffici di piano stimolino e agevolino la scuola nella costituzione di una rete che comprenda le istituzioni preposte alla promozione della salute e del benessere: servizi pubblici specialistici, gestori ed operatori dei luoghi di aggregazione giovanile, forze dell'ordine, ASL-SerT.
- gli uffici di piano si facciano promotori dell'istituzione di una Consulta per le tossicodipendenze, quale sede opportuna per lavorare in un'ottica di sistema con il più ampio ed eterogeneo numero di soggetti impegnati nell'ambito delle droghe: a partire da quelli citati nel punto precedente.
- per tutti gli ambiti territoriali in cui non esistono già delle comunità residenziali o semiresidenziali o diurne, si istituiscano dei centri di accoglienza o comunità aperte dove si possono svolgere attività di ascolto, predisporre programmi scanditi nel tempo, proporre appuntamenti e impegni periodici, con orari differenziati, per chi è in uno stato di dipendenza (non necessariamente da droghe) o di tossicodipendenza. La consapevolezza dell'esistenza di una struttura che può offrire aiuto, rappresenta per il tossicodipendente un'opportunità fondamentale nei momenti in cui si vorrebbe smettere, ma da soli non si riesce.

Per sintesi conclusiva:

Il fenomeno dipendenza non è solo una questione legata alle droghe, ma investe altri aspetti del vissuto degli individui e della società. Non più un fatto generazionale, né solo casi individuali o di particolari categorie sociali; si presenta come fenomeno complesso, articolato, generalizzato, concatenato con vari aspetti della società, coinvolgente in modo trasversale varie generazioni senza distinzione di sesso o di status o appartenenza sociale (con l'aggravante, negli ultimi anni, di un preoccupante abbassamento dell'età d'inizio).

La lotta al consumo di stupefacenti e alle dipendenze non riguarda solo le persone coinvolte, quanto le conseguenze sociali che tale sistema produce; cioè le conseguenze sull'ambiente sociale, per altro, quest'ultimo è uno degli aspetti più determinanti dell'"iniziazione", come abbiamo osservare fin qui. Né è pensabile occuparsi della sostanza senza prendere in considerazione chi ne fa uso. La tossicodipendenza deve essere trattata nella sua globalità e qualsiasi ipotesi di intervento su uno soltanto degli elementi che la costituiscono, consumatore, sostanza o ambiente rappresenta un errore scientificamente grossolano.

Dati riferiti alla Campania, aggiornati al 2011 [tabella 12].

Tabella 12: Utenza dei Ser.t-Regione Campania (Fonte: Osservatorio sulle Dipendenze del Servizio Tossicodipendenze e Alcolismo della Regione Campania- dati 2011)

ASL	Nuovi Utenti			Incarico e/o rientrati			Totale		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
AV	166	20	186	724	77	801	890	97	987
BN	46	17	63	448	57	505	494	74	568
CE	368	27	395	2.391	194	2585	2.759	221	2.980
NA1 centro	966	66	1032	4.029	414	4443	4.995	480	5.475
NA2 nord	285	72	357	2.402	127	2529	2.687	199	2.886
NA3 sud	445	22	467	2.175	119	2294	2.620	141	2.761
SA	644	43	687	2.202	218	2420	2.846	261	3.107
Totali	2.920	267	3187	14.371	1.206	15577	17.291	1.473	18.764

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.4 Obiettivi ed azioni delle politiche per la disabilità, la domiciliarità e la non autosufficienza

Obiettivo strategico n. 2	**Promuovere l'integrazione sociosanitaria: le politiche per la disabilità, l'assistenza domiciliare e per la non autosufficienza**
Definizione	Favorire la presa in carico degli individui disabili e non autosufficienti sulla base della relativa valutazione integrata e l'offerta di servizi personalizzati, con priorità per i servizi domiciliari
Durata	Triennale
Target	Persone non autosufficienti
Obiettivo Operativo 2.1	**Promuovere la domiciliarità**
Descrizione	INell'ambito dagli interventi da attivare resta in ogni caso prioritario il principio di favorire la domiciliarità in continuità con il primo PSR e con l'Obiettivo di Servizio sull'ADI (cfr. cap. 5). In tale ambito la novità che scaturisce dal nuovo "*Sistema delle cure domiciliari"* prevede che i Comuni saranno per la prima volta coinvolti nell' erogare prestazioni tutelari ad alta intensità assistenziale nell'ambito di un servizio a prevalenza sanitario che in passato era di esclusiva competenza del SSN e veniva definito "ospedalizzazione a domicilio". Le stesse indicazioni regionali definiscono nella "Tabella delle Prestazioni Sociali", un ampio ventaglio di prestazioni a carattere esclusivamente sociale che al di là delle prestazioni propriamente tutelari afferenti i L.E.A., rappresentano la componente essenziale e qualificante di una presa in carico integrata dell'utente e della sua famiglia.n linea con le previsioni del nuovo Piano Nazionale della Famiglia, si rende opportuno favorire la domiciliarità con azioni di sistema ad impatto indiretto finalizzate a sostenere le famiglie dei non autosufficienti sulle quali grava il maggior peso del carico assistenziale sia in termini di responsabilità che di risorse economiche. Basti ricordare che dall'ultima rilevazione SINA (2011) ben il 93% del campione di cittadini non autosufficienti può disporre del sostegno familiare ed il 60% di un'assistenza continua. E' opportuno quindi, proseguendo l'esperienza intrapresa con l'avviso "care giver" valorizzare il ruolo delle formazioni sociali e la costituzione di reti di mutuo aiuto, sostenere progetti innovativi per le famiglie nell'ambito del nuovo regime di "aiuti a finalità regionale" ex DGRC n. 433/2012, supportare le spese assistenziali delle famiglie attraverso voucher per l'acquisto di servizi o per l'assunzione di badanti opportunamente formate.
Target	Disabili, Familiari
Obiettivo Operativo 2.2	**Qualità e offerta dei servizi residenziali per la non autosufficienza**
Descrizione	Introdurre strutture residenziali intermedie capaci, cioè, di ridurre la frequenza e la durata dei tempi di permanenza delle persone non autosufficienti nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie ad elevata intensità sanitaria, con una conseguenziale riduzione della spesa sanitaria ed un maggiore investimento delle risorse negli obiettivi di potenziamento della presa in carico domiciliare semi-residenziale e territoriale. L'obiettivo che la Regione Campania intende perseguire anche per il prossimo futuro è quello di favorire la diffusione sul territorio regionale delle strutture tutelari per persone non autosufficienti adulte ed anziane anche attraverso un processo di sensibilizzazione e di pubblicizzazione territoriale delle stesse e di valutare l'andamento della sperimentazione dei servizi residenziali per persone con disagio psichico, verificandone l'efficacia e la validità
Target	Persone non autosufficienti

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Vulnerabilità, disagio, integrazione: politiche di contrasto alla povertà

9.1 Area Contrasto alla povertà

L'ultimo Rapporto Annuale dell'Istat fotografa il peggioramento della condizione socio-economica delle famiglie del Mezzogiorno avvenuto tra il 2010 e il 2011. I poveri sono sempre più poveri, tuttavia l'incidenza della povertà relativa[17] è rimasta sostanzialmente stabile sia nel Mezzogiorno (dove passa dal 23,0 al 23,3%) sia nella media italiana (dal 11,9 all'11,1), ma solo perché sono peggiorate le condizioni delle famiglie degli operai e migliorate quelle dei dirigenti ed impiegati.

Le condizioni di povertà si concentrano nelle regioni del Sud, lì dove anche le reti del welfare e gli investimenti di spesa sociale sono più deboli. Al Sud una famiglia su quattro è sotto la soglia di povertà relativa, tra queste l'8% si trova in condizioni di povertà assoluta[18].

La Campania è tra le regioni più povere d'Italia (la quarta) preceduta solo dalla Basilicata, dalla Sicilia e dalla Calabria e l'incidenza della povertà relativa è superiore alla media nazionale.

Nel 2011 il 22,4% delle famiglie campane, 461.000 su un totale di famiglie residenti di circa 2 milioni (2.061.784) si collocano sotto la linea di povertà relativa, ossia vivono con una spesa media inferiore a quella sostenuta da una famiglia di 2 componenti pari nel 2011 a Euro 1.011,03 mensili. Ma non è al dato aggregato che dobbiamo guardare, piuttosto a come si modifica la composizione sociale della povertà.

I dati dicono che oggi in Italia che si è ridotta la propensione al risparmio delle famiglie meridionali, che la metà di queste dichiara di non poter far fronte a spese impreviste, che sono le famiglie numerose il soggetto a maggior rischio di povertà. L'incidenza della povertà cresce in modo esponenziale con l'aumentare del numero dei figli: tra il 2009 e il 2010 l'incidenza della povertà è passata dal 37 al 47 per cento nelle famiglie residenti nel Mezzogiorno con tre e più figli minori; nelle famiglie con capofamiglia al di sotto dei 35 anni (coppie di giovani con contratti a tempo determinato - le cosiddette "coppie flessibili") è aumentata dal 19 al 23 per cento. Anche per i giovani che non lasciano la famiglia di origine il rischio di povertà è incombente: nelle famiglie che l'Istat definisce "con membri aggregati" (coppie o genitori soli che vivono sotto lo stesso tetto con figli e nipotini o con fratelli e genitori anziani) l'incidenza della povertà è passata dal 33 al 39 per cento. La possibilità di essere poveri aumenta nelle famiglie mono-genitoriali e/o con 2 o più anziani e nei single senza un'adeguata rete familiare.

Il fenomeno della povertà relativa è, inoltre, fortemente associato a bassi livelli di istruzione, a bassi profili professionali e all'esclusione dal mercato del lavoro: l'incidenza di povertà tra le famiglie con due o più componenti in cerca di occupazione (37,8%) è di quattro volte superiore a quella delle famiglie dove nessun componente è alla ricerca di lavoro (9%).

In Campania sono a rischio di esclusione alcuni grandi gruppi della società: disoccupati di lunga durata, giovani dotati di un basso livello d'istruzione, famiglie con redditi saltuari, immigrati, rom e sinti.

Il semplice indicatore della povertà relativa non registra del tutto l'aggravamento della

17 La percentuale di famiglie e persone povere sul totale delle famiglie e persone residenti
18 Fonte ISTAT: "Condizioni economiche delle famiglie-distribuzione del reddito anno 2011", "La povertà in Italia anno 2010- 2011"

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizione del Mezzogiorno: la crisi si manifesta non solo come aumento della disoccupazione e del numero di lavoratori espulsi, ma anche come ulteriore riduzione della partecipazione femminile e giovanile al mercato del lavoro e delle occasioni di lavoro nero con conseguenti fenomeni di pauperizzazione e disgregazione sociale del Mezzogiorno che i dati statistici fanno fatica a registrare.

Condizioni svantaggianti nella manifestazione della povertà

Passando all'analisi dei dati relativi alla spesa sociale, ed in particolare alla spesa destinata alla lotta alla povertà, si evince che in Italia, tra il 2004 e il 2008, la spesa sociale complessiva dei comuni, in termini nominali (senza tenere conto dell'aumento del costo della vita), ha registrato un *trend* in costante aumento, passando da 5.378 milioni di euro a 6.662 milioni di euro, con un aumento del 24%. La spesa per la povertà incide per il 30,8% sul totale della spesa sociale complessiva. In Campania tale incidenza è pari al 33,4% (2.6 punti percentuali in più rispetto al valore medio nazionale).

La spesa sociale complessiva in Campania è pari a 53,7 euro procapite, contro una media nazionale di 111,4 euro, collocandosi al terzultimo posto tra le regioni italiane.

La nostra regione è quella che investe di meno in materia di welfare regionale rispetto all'erogazione di servizi alla persona e alla famiglia. La spesa nell'area povertà è notevolmente più bassa, essendo pari a 7,40 euro procapite contro un valore medio nazionale pari a 8,53 euro.

In quanto ente di programmazione, vigilanza e controllo, la Regione trasferisce le risorse finanziarie ai Comuni associati in Ambiti territoriali, promuovendo interventi volti ad assicurare sostegno economico a persone che versano in situazioni di povertà.

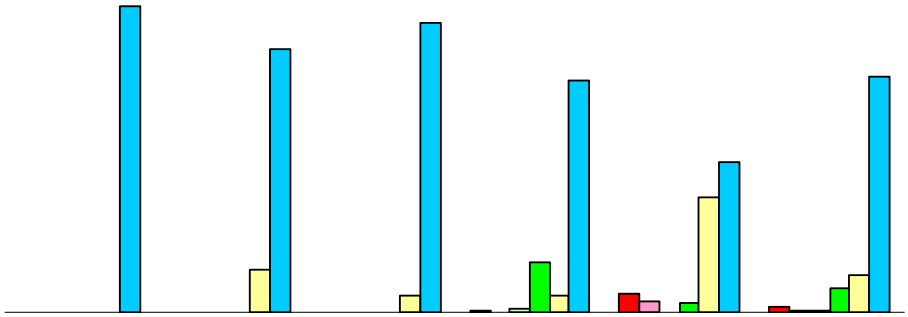
Gli interventi previsti nella programmazione sociale di zona rispondono alla finalità di:

- contrastare le situazioni nelle quali l'assenza o la carenza di reddito determina esclusione sociale;
- favorire l'accesso al lavoro attraverso piani individuali di inserimento lavorativo e di inclusione sociale;
- promuovere reti di solidarietà e mutuo - aiuto, in collaborazione col terzo settore;
- coordinare i diversi attori sociali che operano nel settore per accompagnare le persone più fragili e contrastare fenomeni di povertà estrema.

Gli Ambiti territoriali a cui sono stati approvati i Piani di Zona presentati hanno destinato risorse per interventi riferiti all'area di contrasto alla povertà pari ad Euro 11.055.477,39 nella prima annualità del PSR 2009-2011 (circa il 6,48 % delle risorse totali), ed Euro 10.607.980,16 nella seconda annualità (circa il 4,41 % delle risorse totali), con una riduzione del 2,07%.

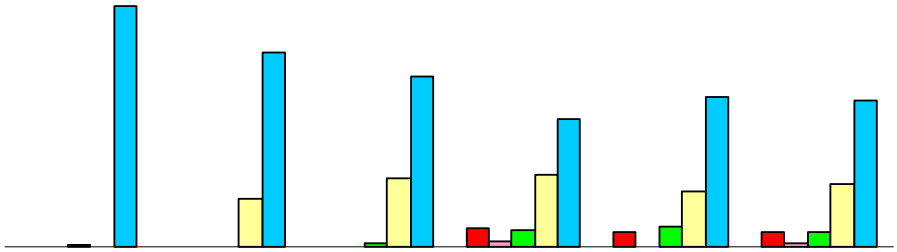
Leggendo i dati dei rapporti della programmazione degli Ambiti territoriali nella I e II annualità del PSR, si evince che le tipologie di servizi/interventi realizzati con tali risorse si sono diversificati a seconda delle Province, ma il dato comune è che la distribuzione delle risorse programmate si concentra nell'erogazione di contributi economici piuttosto che nell'offerta di servizi (domiciliari, residenziali e semiresidenziali, territoriali) o realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo [grafici 82 e 83].

fonte: http://burc.regione.campania.it



	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,65%	6,12%	1,57%
semiresidenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,41%	0,72%
domiciliari	0,00%	0,00%	0,00%	1,20%	0,10%	0,52%
territoriali	0,23%	0,00%	0,00%	16,53%	3,32%	7,66%
ins. lavorativo	0,00%	13,65%	5,56%	5,68%	37,68%	12,27%
contr. economici	99,77%	86,35%	94,44%	75,95%	49,37%	77,25%

Grafico 82: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per Contrasto alla Povertà programmati nella I annualità del I PSR



	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	7,97%	6,03%	5,97%
semiresidenziali	0,00%	0,00%	0,00%	2,63%	0,00%	1,65%
territoriali	0,56%	0,00%	1,85%	6,51%	8,77%	5,73%
ins. lavorativo	0,00%	20,05%	27,97%	29,94%	23,18%	26,03%
contr. economici	99,44%	79,95%	70,17%	52,96%	62,02%	60,62%

Grafico 83: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per Contrasto alla Povertà programmati nella II annualità del I PSR

A queste risorse si sono aggiunte: a) quelle della L.R. n. 2/04 “Istituzione in via sperimentale del reddito di cittadinanza”, che ha rappresentato un momento qualificante della strategia regionale di contrasto alla povertà, un punto di partenza nella prospettiva di ridefinizione degli strumenti finalizzati all’innalzamento dei livelli di coesione sociale (fino al 2010 attraverso gli Ambiti territoriali è stato trasferito un contributo mensile di Euro 350,00 per circa 18mila famiglie con un reddito annuo inferiore ai 5.000 euro lordi, con un finanziamento annuo di circa 77 milioni); b) quelle del Fondo nazionale per le politiche della famiglia - L. n. 296/2006, DGR n. 263/2009 (tra il 2010 e il 2011 attraverso gli Ambiti territoriali sono stati erogati Euro 2.095.501,78, sotto forma di un contributo di Euro 400,00 per nucleo familiare, ad un totale di 5.658 famiglie numerose con almeno 4 figli conviventi ed Euro 2.644.537,34 per il finanziamento di n. 38 centri famiglie, con ulteriori Euro 1.419.247,42 da erogare a saldo nel 2012).

La Regione promuove, altresì, interventi in favore dei senza fissa dimora volti a favorirne l’accoglienza e l’inserimento sociale. Tra gli interventi a titolarità regionale più

fonte: http://burc.regione.campania.it

significativi vi è la realizzazione della Guida "Dove mangiare, dormire, lavarsi “per chi vive a Napoli senza dimora" realizzata con il sostegno della Comunità di Sant’Egidio.

Le politiche abitative

È in fase di realizzazione l’”Accordo di programma di interventi in tema di sostegno all'accesso all'alloggio – FPM 2010” che nasce nell’ambito di un Accordo siglato tra il Ministero del lavoro e la Regione Campania. L’Accordo prevede la realizzazione di un Programma che intende prospettare due tipologie di intervento, a valere sulla linea “Azioni congiunte pubblico-privato per l’acquisizione e/o il recupero e la gestione degli alloggi da destinare in locazione e per facilitare l’accesso agli stessi.

Nello specifico si intendono realizzare interventi manutentivi o piccole ristrutturazioni e recuperi che rendano “vivibili” alloggi oggi al di sotto di norme minime di igiene o sicurezza,facilitando in questo modo anche il rispetto delle norme contrattuali vigenti.

Per quanto riguarda interventi manutentivi o piccole ristrutturazioni si prevede di erogare contributi a fondo perduto per lavori negli immobili affittati o da affittare che rispondano al tempo stesso alle esigenze dei locatari, ma anche agli interessi dei locatori. Quanto al riattamento di strutture od alla risistemazione di spazi pubblici o resi disponibili per congruo numero di anni da parte di privati, si prevede, previa individuazione di essi in collaborazione con i referenti pubblici e privati del territorio, di procedere a lavori che ne consentano l’utilizzo in locazione. Il riattamento sarà realizzato secondo la tipologia abitativa di housing sociale, vale a dire di piccole abitazioni individuali con servizi e spazi di socializzazione comuni, che soddisfano nello specifico un numero significativo di immigrati che necessitano di alloggi per periodi di non lunga durata.

I beneficiari diretti dell’azione sono individuabili in primo luogo nella popolazione immigrata residente in Campania. Per entrambe le forme di intervento sarà essenziale il pieno coinvolgimento degli Enti locali, con particolare riferimento ai Comuni e, nell’ambito dell’area metropolitana di Napoli, alle Municipalità.

Secondo studi recenti, i trasferimenti sociali riducono il rischio di povertà del 32%. Lo strumento maggiormente utilizzato è quello economico, che assume la forma del sussidio assistenziale, con il quale, alla povertà, considerata prevalentemente come carenza di reddito, viene risposto quasi esclusivamente in termini economici, monetari.

Il rischio di interventi di tipo esclusivamente economico per la lotta alla povertà è che possono, paradossalmente, definire e confermare la condizione di indigenza del soggetto (una sorta di istituzionalizzazione della povertà), quasi a creare uno “status” dell’indigente in quanto il “metro” con il quale viene misurata la povertà rimane la situazione economica e quindi il denaro. Tale scelta di politica sociale si fonda sulla necessità di soddisfare i bisogni primari ma non tiene conto della persona nella sua globalità e della povertà come un problema che investe diversi ambiti di vita degli individui.

La semplice erogazione di sussidi o scelte di politica sociale che perseguono la finalità di sollecitare le persone a cercare un’occupazione attraverso la loro riduzione hanno dimostrato di essere inefficaci ed, anzi, di ampliare la sacca dell’esclusione anche per il forte rischio che queste persone corrono di essere inglobati nelle pieghe più oscure e sottopagate del mercato del lavoro.

Con l’attuale crisi economica si sono acuite le disparità sociali e c'è il rischio che ciò si traduca in un aggravamento della povertà e dell'esclusione sociale.

La vulnerabilità delle famiglie deriva non solo dalla aleatorietà dei redditi da lavoro o per lo squilibrio che si crea tra questi ultimi e i bisogni dei suoi membri, ma anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

perché hanno maggiormente risentito dei tagli lineari alla spesa sociale.

Giova ricordare che tra il 2008 e il 2011 il Fondo nazionale delle politiche sociali, il Fondo per le politiche per la famiglia, il Fondo per le politiche giovanili e il Fondo sociale per gli affitti sono stati tutti ridotti dell' 80 per cento circa, mentre il Fondo per la non autosufficienza e il Fondo nazionale per l'infanzia (il cosiddetto Piano Nidi) sono stati del tutto azzerati. Questi tagli hanno colpito soprattutto il Mezzogiorno il cui sistema locale di welfare dipende in misura maggiore dai trasferimenti statali.

Un'opportunità ci viene data dalle risorse europee e dalla capacità di programmare le politiche di contrasto alla povertà in maniera complementare ai prossimi programmi regionali FESR e FSE.

Pertanto, nel nuovo Piano Sociale Regionale i temi dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà dovranno avere un ruolo centrale in raccordo con la Strategia Europa 2020, che ha tra le sue priorità quella della crescita inclusiva, da realizzare attraverso due Iniziative Faro[19] per raggiungere un traguardo di tipo quantitativo: ridurre di 20 milioni il numero dei poveri e delle persone a rischio di esclusione nelle UE (circa il 10% di questo numero in Italia).

In particolare, una delle iniziative è la "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale", le cui principali sfide sono:
eliminare la povertà infantile
promuovere l'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili
fornire a tutti condizioni abitative dignitose
contrastare l'esclusione finanziaria e il sovra indebitamento
aumentare l'integrazione dei disabili, minoranze etniche, immigrati e gruppi vulnerabili
promuovere l'integrazione dei Rom, Sinti e Caminanti

La Strategia Europa 2020 inoltre, prevede che ogni Stato membro persegua una programmazione in grado di assicurare che tutte le regioni concentrino almeno il 20% delle risorse del FSE per l'obiettivo tematico di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà (rispetto all'attuale media del 13%), dando maggiore rilievo alla lotta alla disoccupazione giovanile, al sostegno all'invecchiamento attivo e alla creazione di opportunità per gli individui e i gruppi più svantaggiati, come i Rom.

A tal fine, nella prossima programmazione, per migliorare prestazioni e risultati, saranno introdotte nuove disposizioni in modo da garantire che gli investimenti dell'Unione europea promuovano negli Stati membri il conseguimento degli obiettivi generali e specifici della strategia Europa 2020.

Tali misure relative alla «condizionalità» assumeranno la forma di termini concordati che devono essere presenti prima dell'erogazione dei fondi (ex ante) e di condizioni che vincoleranno l'erogazione di ulteriori finanziamenti ai risultati ottenuti (ex post).

Per definire gli interventi di contrasto alla povertà, bisogna guardare alla famiglia, che in Italia è storicamente un pilastro del sistema di welfare. Tuttavia, come si è potuto osservare dai dati, svolge il suo tradizionale ruolo di cura con crescenti difficoltà, soprattutto laddove manca un adeguato supporto da parte dei servizi e si è in presenza di condizioni di grave precarietà economica.

La recente crisi economica ha comportato un aumento ed una differenziazione dei bisogni di protezione sociale delle famiglie, che vivono una serie di problematiche, come una maggiore precarietà del lavoro (lavoratori atipici e con contratti temporanei),

19 Le Iniziative Faro sono ampi programmi di lavoro che l'UE intende attuare in collaborazione con gli Stati Membri, per creare le condizioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

una difficile ricollocazione nel mercato del lavoro da parte di 40-50enni, una crescita esponenziale dei tassi di indebitamento.

La natura multidimensionale del fenomeno povertà,quindi, legata a fattori non solo economici, ma anche alla disgregazione delle relazioni sociali e della rete familiare (allargata), ai bassi livelli di istruzione, alla mancanza di lavori regolari, richiederebbe un approccio trasversale e flessibile. Di fonte a questo scenario, ai fini dell'individuazione delle politiche di lotta alla povertà, gli obiettivi da perseguire potrebbero essere i seguenti:

- ricercare nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato per sfruttare il potenziale dell'economia sociale;
- individuare e diffondere pratiche di inclusione sociale sulla base di esperienze significative ed esemplari;
- trasferire risorse monetario non fisse ma variabili in base all'ISEE e al costo della vita, concesse per un periodo determinato e rinnovabile eventualmente per una sola volta (tranne situazioni che impongano una continuità);
- promuovere reti di solidarietà e mutuo-aiuto, in collaborazione col Terzo settore;
- coordinare i diversi attori sociali che operano nel settore per accompagnare le persone più fragili e contrastare fenomeni di povertà estrema;
- valutare l'attivazione Osservatorio regionale sulla povertà in funzione della nuova strategia europea 2020 di contrasto alla povertà

Mettere in campo queste soluzioni di contrasto alla povertà significa anche verificare il loro impatto per dare di più e meglio, con risorse che vanno via via riducendosi.

È necessario aumentare la possibilità di controllo delle quantità monetarie immesse per meglio monitorare l'utilizzo di tali trasferimenti e verificare le condizioni di efficacia dell'aiuto prestato. Mettere soldi nello stesso canale può significare meno perdite, meno sprechi, maggiore controllo e soprattutto maggiore aiuto (es. social card).

Le politiche di welfare per il contrasto alla povertà che la regione intende promuovere per il triennio 2013-2015 del PSR prevedono l'utilizzo di risorse economiche per fini non meramente economici ma di valorizzazione della persona e delle sue potenzialità, individuando misure di contrasto alla povertà che siano di sviluppo soggettivo e collettivo, che diano impulso a processi di crescita, di autonomia, di miglioramento delle condizioni di vita del singolo e della comunità nel suo insieme.

Lo sforzo nel definire una strategia di interventi è di individuare misure attive e passive, integrando gli interventi e le politiche sociali e assistenziali con le risorse e la progettualità proprie delle politiche del lavoro e delle politiche formative.

Pertanto, la Regione intende realizzare nel prossimo triennio sia azioni di sistema per il rafforzamento della capacità di programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi da parte degli Ambiti territoriali, che politiche di sostegno al reddito delle famiglie e alla genitorialità, di rafforzamento delle competenze del nucleo familiare e programmi di integrazione delle famiglie straniere e supporto ai migranti [tabella 13].

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13: Interventi che la Regione realizzerà nel II PSR per Contrasto alla Povertà

Politiche	Azioni	Interventi	Attuatore
Azioni di sistema	Rafforzamento della capacità di programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi	Strumenti di pianificazione (Piani di Zona degli Ambiti territoriali)	Regione
Politiche di sostegno al reddito di tipo occasionale ed "emergenziale"	Sostegno economico alle famiglie numerose e a quelle con particolari responsabilità di cura,interventi di finanza etica, di accesso al credito,	Contributo famiglie numerose Voucher assunzione badanti e per l'acquisizione di servizi di conciliazione	Ambiti Territoriali
		Sperimentazione di modelli a titolarità regionale per l'erogazione di alcune tipologie di servizi attraverso l'utilizzo dei voucher	Ambiti territoriali
		Micro-credito per il sostegno all'occupazione e all'auto-impiego rivolta a piccoli e nuovi imprenditori campani, in particolare a soggetti con difficoltà di accesso ai tradizionali canali del credito/soggetti svantaggiati	Sviluppo Campania s.p.a.
Politiche di empowerment	Rafforzamento dei servizi per le famiglie, sostegno alla genitorialità	Centri famiglia	Ambiti territoriali
		Servizi di sostegno alle famiglie per la cura dei bambini (mamme accoglienti, educatrici familiari)	Comuni singoli o associati
Politiche di coesione	Programmi di integrazione delle famiglie straniere: supporto ai migranti nella decodifica e comprensione della complessa realtà della società di accoglienza, affiancamento degli operatori delle istituzioni	Percorso di specializzazione per mediatori culturali	Terzo settore
Misure rivolte alle marginalità estreme	Inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati e potenziamento dei servizi per i senza fissa dimora	*housing* sociale - valutare l'ipotesi di costituire un osservatorio regionale sulla povertà per la nuova programmazione 2020	Terzo Settore
Politiche di inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti	Aumento delle opportunità formative, accesso al credito, all'alloggio e ai servizi sociali	Corsi di formazione per l'accesso al lavoro Soluzioni abitative alternative	Regione, Province e Comuni singoli o associati

9.2 Area Immigrati

L'accelerato sviluppo del fenomeno migratorio in Campania fa si che oggi la Regione accolga circa 165.000 immigrati quasi un terzo di tutti quelli presenti nel Mezzogiorno. Si tratta di un numero elevato anche rispetto al contesto nazionale (il 3,5% dei migranti che soggiornano regolarmente in Italia) all'interno del quale la Campania si colloca in settima posizione dopo Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana. Un'immigrazione cresciuta in termini numerici e trasformatasi in termini

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualitativi rispetto alla geografia dei flussi, alla loro composizione etnica e demografica, oltre che alle caratteristiche sociali, economiche e relazionali. L'insediamento immigrato diviene sempre più diffuso e soprattutto la Campania, un tempo esclusivamente terra di transito, sempre più assiste allo stabilizzarsi dei progetti migratori dei lavoratori stranieri e della loro famiglie, che vedono pertanto moltiplicarsi gli spazi economici e sociali nei quali si trovano coinvolti.

Sono le province litoranee, Napoli, Caserta e Salerno ad ospitare il maggior numero di stranieri, quasi il 90% del totale. Un ruolo importante è svolto poi da una miriade di Comuni, piccoli e grandi, che offrono agli immigrati lavoro e alloggi a costi relativamente più contenuti (Castelvolturno, Forio, Terzigno, Capaccio, Eboli, San Giuseppe Vesuviano, Aversa, Mondragone, Pontecagnano, ecc).

La provincia partenopea con i suoi 75.943 stranieri si conferma il principale polo di attrazione della popolazione residente immigrata accogliendo il 46,2% degli stranieri presenti sul territorio campano. Si consolida la presenza nella Provincia di Salerno che conta il 23,2% degli immigrati residenti, insediati in particolare nell'Agro nocerino-sarnese e nella Piana del Sele, dove trovano opportunità lavorative nell'agroindustria o nella zootecnica. Si evidenziano nel territorio anche nuovi insediamenti di immigrati in zone storicamente contrassegnate dall'emigrazione autoctona quali i territori dell'Alto Sele. Segue la Provincia di Caserta, dove si è stabilito il 20% dei migranti della Regione e che si caratterizza da una presenza di cittadini africani più marcata. Le Province di Avellino (6,9% delle presenze) e Benevento (3,8%) presentano numeri decisamente più contenuti avendo comunque registrato nell'ultimo decennio consistenti aumenti.

Delle 165 nazionalità rappresentate in Regione, Ucraina, Romania, Marocco, Polonia, Cina, Sri Lanka e Albania sono le comunità più rappresentate [tabella 14 e grafico 84].

Tabella 14: Principali nazionalità dei cittadini stranieri in Campania al 31/12/2010 - (elaborazione su dati Istat)

Province	Ucraina	Romania	Marocco	Polonia	Cina	Sri Lanka	Albania
Napoli	18.833	7.290	3.128	5.358	5.958	6.199	1.881
Salerno	7.813	11.106	5.457	1.989	770	214	1.096
Caserta	7.304	5.580	3.013	2.448	797	132	2.786
Avellino	2.255	3.113	1.135	705	526	81	641
Benevento	1.186	2.176	644	340	138	39	250

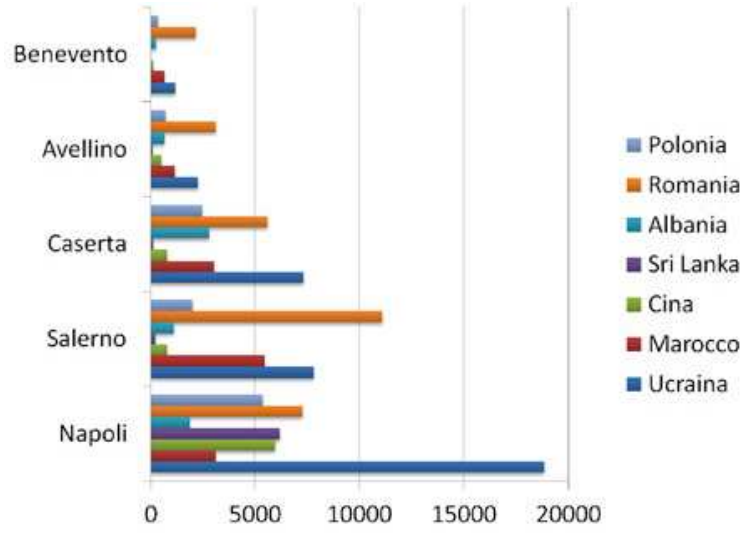


Grafico 84: Principali nazionalità dei cittadini stranieri in Campania al 31/12/2010 (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Peculiarità della popolazione immigrata della regione è la netta prevalenza della presenza femminile: 95.728 sono, infatti, le donne non italiane che vivono in Campania e che rappresentano il 58,3% dei cittadini stranieri, contro il 51,3% del dato nazionale.

La marcata presenza femminile si accentua nelle province di Benevento (61,3%), Avellino (61,9 %) e Napoli (60%), contesti in cui tante donne straniere si dedicano ai lavori di cura e alla collaborazione domestica. Il dato si attenua a Caserta (53,3%) e Salerno (57,7%) dove la domanda di lavoro nei campi, nell'edilizia e nelle industrie richiede manodopera prevalentemente maschile. Complessivamente si tratta di una popolazione estremamente giovane costituita per l'81% da persone in età lavorativa, di cui oltre la metà ha meno di 40 anni [grafico 85].

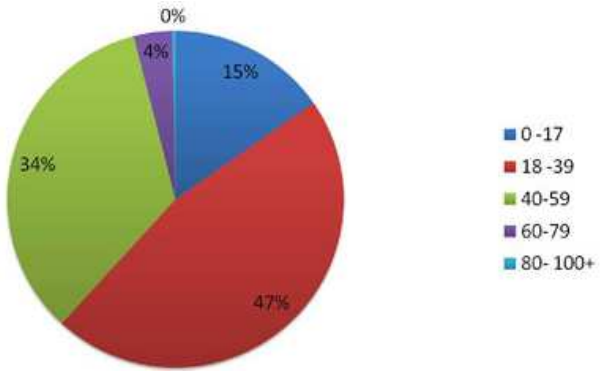


Grafico 85: Età dei residenti stranieri al 01/01/2011 (elaborazione su dati Istat)

I minori sono oltre 25.000 (circa il 15% del totale degli stranieri), e sebbene si tratti di numeri ancora bassi rispetto al contesto nazionale (dove l'incidenza raggiunge tassi del 22%), la loro presenza sta crescendo significativamente. Di questi 15.772 hanno frequentato le scuole campane nell'anno scolastico 2009/2010 (1,5 % sul totale alunni): il 35,6% si è concentrato alle scuole elementari, il 15,6% è andato alla scuola dell'infanzia, il 23,7% si è iscritto alle medie e il rimanete 25,1% ha frequentato la scuola secondaria di secondo grado .

Il lavoro, sia esso autonomo o subordinato, rappresenta certamente la motivazione più diffusa per la presenza in Campania (55,7%), seguito da tutte le pratiche inerenti il contesto familiare che sono utilizzate dal 37,2% dei migranti a testimonianza del progressivo livello di stabilizzazione. L'1,4% ha un permesso di soggiorno per motivi religiosi e il rimanente 5,7% per studio, salute o Asilo Politico.

L'economia campana nel corso del 2010 ha risentito ulteriormente della forte crisi economica che continua ad attanagliare i mercati nazionali ed internazionali, influendo negativamente su un sistema già strutturalmente debole.

Il PIL della Campania, dopo l'intenso calo rilevato dall'Istat nel 2009 (-5,2% a prezzi costanti), è diminuito lo scorso anno dello 0,6%, secondo le stime della Svimez.

Nonostante tale periodo di recessione, anche nel mercato del lavoro campano, la presenza straniera ha smesso di rappresentare un elemento di novità per divenire parte integrante e fondamentale dello sviluppo del sistema socio economico, che vede i lavoratori stranieri impiegati soprattutto in agricoltura, edilizia e nei servizi [grafico 86].

In particolare nel settore delle costruzioni trova occupazione il 13,5% dei lavoratori stranieri, uomini soprattutto, provenienti dal Centro e dall'Est Europa e in misura notevolmente minore dall'Africa settentrionale. Nel commercio, sia al dettaglio che all'ingrosso (12,4%), sono prevalentemente occupati lavoratori provenienti da Senegal, Guinea, Cina, Bangladesh e Pakistan; mentre i braccianti agricoli (stagionali e stanziali) occupati in agricoltura (11,9%) provengono in prevalenza dal Nord e dal Centro Africa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'Est Europa e dall'India.

Si assiste a un sempre maggiore impiego di lavoratori immigrati anche nei settori alberghiero e della ristorazione (10,4%), della sanità e dei servizi alle famiglie (9,6 %) dove ad essere impiegate sono in prevalenza donne rumene e ucraine.

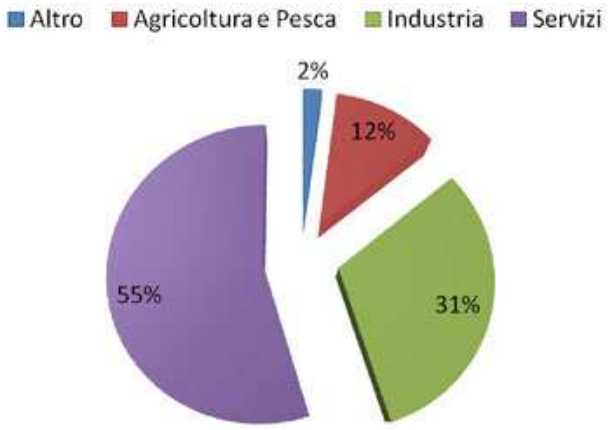


Grafico 86: Principali settori di occupazione in Campania degli immigrati residenti (elaborazione su dati Inail)

Le occupazioni dei lavoratori immigrati continuano ad essere caratterizzate da elevata flessibilità, dal carattere provvisorio e precario, sia dal punto di vista economico che contrattuale e sono spesso anche pericolose e gravose, come dimostrato dal gran numero di incidenti sul lavoro denunciati nelle varie province della Regione. (Rapporto annuale regionale INAIL 2010)

La condizione di precarietà rappresenta più complessivamente un ostacolo all'accesso ai servizi. Il numero di coloro che risultano iscritti al SSN, ad esempio è notevolmente inferiore alla presenza effettiva, così come sebbene in forte crescita, pochi risultano anche i minori stranieri iscritti nelle scuole pubbliche. Tra di essi si segnala peraltro un tasso di insuccesso scolastico elevato e una condizione di diffuso ritardo, decisamente più elevata rispetto ai coetanei italiani (rapporto "Alunni con cittadinanza non italiana. A.s. 2010/2011", - MIUR)

Si tratta, dunque, di una presenza consistente e composita che inserisce la Regione tra i principali poli attrattivi per gli stranieri rispetto all'intero contesto italiano e che esprime una domanda di inserimento sociale presumibilmente crescente. E questo, in un contesto regionale da sempre caratterizzato da una pressante domanda di welfare proveniente da cittadini appartenenti a fasce svantaggiate, rispetto ai quali gli immigrati scontano una situazione di difficoltà ancora più marcata. Un contesto peraltro in cui l'accesso ai servizi è contrassegnato da una pluralità di ostacoli, tra i quali le peculiarità di un sistema che già risponde con difficoltà ai bisogni della popolazione locale, che si mostra poco incline ad agire in una logica inclusiva, che privilegia l'intervento in situazioni limite, mutuando una logica dell'emergenza che rimane uno dei vincoli più difficili da superare.

La Regione Campania ha investito € 13.143.455,68 per realizzare interventi che hanno riguardato l'attivazione ed il rafforzamento di percorsi di sostegno all'immigrazione, attraverso la messa in sinergia di risorse nazionali, regionali ed europee (FNPS, PO FSE Campania 2007-2013, FEI – Ministero dell'Interni, FPM - Accordi di programma – Ministero del lavoro e delle politiche sociali, TU 286/98 ex art. 18 e art. 13 - Dipartimento per le Pari opportunità, TU 286/98 ex art. 18 e art. 13 - Dipartimento per le Pari opportunità), tesi ad attivare interventi che avessero come obiettivo:

- la garanzia di pari opportunità di accesso ai servizi pubblici e del pieno riconoscimento dei propri diritti civili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la rimozione degli ostacoli di ordine economico, linguistico, sociale e culturale;
- la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche.

In tal senso sono stati attivati:

- Interventi realizzati dagli ambiti territoriali che hanno riguardato l'attivazione ed il rafforzamento di percorsi di informazione, orientamento e sostegno all'immigrazione, valorizzando gli strumenti di cooperazione e di progettazione integrata tra pubblico, privato sociale e comunità straniere.
- Un Servizio Regionale di Mediazione Culturale finalizzato a favorire il processo di integrazione della popolazione immigrata residente nella Regione Campania e a garantire, attraverso attività e strumenti integrati, le stesse prestazioni di servizio a tutti i cittadini, senza distinzione di etnia, cultura, religione e sesso. Il servizio, nell'ottica bidirezionale sostenuta dall'Unione Europea, è funzionale a supportare il processo di *empowerment* degli immigrati promuovendone la comprensione del sistema di welfare italiano e delle regole di convivenza che presiedono all'organizzazione della società di accoglienza e allo stesso tempo promuove il miglioramento delle competenze degli operatori dei servizi territoriali. Le attività di ricerca e il costante aggiornamento dei flussi di informazione tra territorio e responsabili delle attività progettuali, consentono inoltre il monitoraggio di dinamiche, problematiche ed eventuali nuovi bisogni rispetto ai servizi offerti per rinnovarli e potenziarne le capacità di impatto sociale (intervento a Regia Regionale).
- Interventi finalizzati all'inserimento nel circuito lavorativo di giovani cittadini extracomunitari, attraverso la concessione di incentivi ai datori di lavoro/imprese localizzati in Campania per la stipula di contratti di apprendistato professionalizzante, che hanno favorito tra l'altro l'emersione del lavoro irregolare. (intervento a Regia Regionale).
- Attività tese a favorire la formazione linguistica, l'orientamento civico e l'informazione degli stranieri presenti sul territorio della Regione Campania nella prospettiva di una loro piena integrazione sociale, economica e culturale. Tali interventi hanno promosso l'apprendimento della lingua italiana quale strumento privilegiato perché la popolazione immigrata possa muoversi consapevolmente nella società di accoglienza, esercitare i propri diritti/doveri, partecipare al quotidiano processo di costruzione del sociale. (Azioni finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi).
- Azioni rivolte alle categorie vulnerabili, come le vittime di tratta o di grave sfruttamento in ambito sessuale e lavorativo sul territorio della Regione Campania. In tal senso è stato realizzato il Progetto "Fuori tratta" che è intervenuto, con un'azione congiunta tra le istituzioni e gli organismi del terzo settore coinvolti, sul contesto in cui si sviluppano flussi migratori a scopo di tratta. Le attività hanno avuto come primo obiettivo l'uscita delle vittime dalla situazione di sfruttamento con percorsi di protezione, finalizzati, in seguito, all'inclusione sociale e lavorativa, attraverso percorsi integrati di recupero della persona, sostegno psicologico e legale, azioni di formazione e orientamento.

Nel contesto dinamico ed articolato delineato, le azioni in favore della popolazione immigrata che si vogliano organiche ed efficaci, devono al tempo stesso essere dirette a migliorare la qualità della vita delle persone ed a garantire la piena esigibilità dei diritti di cittadinanza.

Questo implica, alla luce della dinamica dei flussi migratori in Campania (compresenza di immigrati di nuovo ingresso e di più o meno lunga residenza), che si debba poter rispondere ai bisogni della prima accoglienza ed a quelli più complessi dell'inserimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

socio/culturale ed economico.

Si tratta cioè di integrare la popolazione immigrata nella rete di interventi che a partire dal soddisfacimento di diritti elementari quali l'informazione e l'accesso ai servizi di prima accoglienza per le persone in condizione di bisogno, permetta di estendere a tutta la popolazione immigrata presente la fruizione di quei servizi di base che costituiscono diritti esigibili anche da parte loro.

Una politica di welfare della Regione che si voglia estesa ai nuovi venuti è un percorso obbligato per garantire la coesione sociale tra i nuovi cittadini e la società di accoglienza, una occasione per innalzare il livello delle garanzie per tutti, nella misura in cui si migliora la capacità di risposta del sistema nel suo complesso.

In questa direzione è essenziale un consolidamento ed un perfezionamento dell'impegno profuso in questi anni nei confronti degli immigrati, adottando una strategia che riconosca la diversità culturale ed identitaria e la concili con la lotta alla esclusione ed alla disuguaglianza sociale, in accordo con le seguenti linee guida:

- inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico (approccio mainstreaming). Le dimensioni economica, sociale e culturale dell'immigrazione devono essere considerate in tutte le politiche connesse;
- approccio attento alla complessità del target. E' fondamentale inoltre agire in un'ottica che tenga in considerazione il carattere complesso del fenomeno sia dal punto di vista della composizione (nazionalità, età, ecc) sia dal punto di vista della complessità dell'individuo
- trasformazione degli interventi "a progetto" nell'attivazione di servizi articolati e permanenti.

Data la particolare composizione della presenza migratoria campana, caratterizzata da una spiccata connotazione femminile e dalla giovinezza della popolazione straniera e in ottemperanza alle indicazioni della Unione Europea, debita attenzione verrà prestata alle questioni di genere e alle specifiche esigenze dei giovani e dei bambini migranti.

In considerazione di quanto esposto, nella prospettiva di favorire i percorsi di integrazione della popolazione immigrata residente in Regione Campania", in coerenza con le politiche comunitarie e nazionali, verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- Garantire alla popolazione immigrata della Regione Campania pari opportunità di accesso alle istituzioni, ai beni e ai servizi pubblici e privati su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio.
- Contribuire alla coesione sociale del territorio, superando discriminazioni e pregiudizi e prevenendo situazioni conflittuali con un costante dialogo interculturale.
- Promuovere la conoscenza della lingua, della storia, dei valori e delle istituzioni della società ospite, per supportare il processo di empowerment degli immigrati sostenendone la comprensione del sistema e delle regole di convivenza che presiedono all' organizzazione della comunità locale.
- Promuovere la partecipazione degli immigrati alla società di accoglienza a livello locale, favorendo e rafforzando forme di rappresentanza e autorganizzazione dei cittadini stranieri, nonché azioni di cittadinanza attiva.
- Promuovere flussi di informazione e conoscenza aggiornati e costanti sul fenomeno migratorio per monitorare dinamiche, problematiche, nuovi bisogni, per potenziarne le capacità di risposta ai bisogni, oltre che ideare e programmare interventi innovativi.
- Mettere a sistema strumenti e modalità per una governance interistituzionale e intra-istituzionale sulle questioni nodali dell'integrazione della popolazione immigrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il raggiungimento di tali obiettivi saranno promossi servizi, attività ed azioni positive che agiranno su differenti livelli, quelli dei singoli immigrati e delle loro comunità, degli operatori dei servizi e delle Istituzioni, e più generalmente della società civile.

Si intende pertanto attivare:

- Interventi finalizzati a fornire agli stranieri residenti in Campania strumenti di acquisizione della lingua, della cultura e dei principi generali della costituzione italiana anche in ottemperanza al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di integrazione cui DPR 179/2011 e alla politica d'immigrazione comune per l'Europa.
- Azioni tese ad affrontare il disagio abitativo dei segmenti di popolazione in questione non come questione "indifferenziata", ma come insieme di problemi e specificità correlati ai diversi bisogni che insorgono nelle varie fasi di insediamento della popolazione immigrata, oppure in differenti momenti di vita. Si intende attivare un'azione di sistema ("L'abitare sociale") che consenta di dare risposta idonea alle diverse situazioni di disagio (emergenza, fabbisogno di alloggi temporanei, fabbisogni di abitazioni stabili)
- Attività tese a migliorare l'accesso degli stranieri ai servizi socio-sanitari attraverso la mediazione culturale e il migliorando delle competenze interculturali degli operatori dei servizi;
- Azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione locale che evidenzino il potenziale positivo dell'immigrazione
- Studi e indagini sul fenomeno migratorio nel contesto regionale
- Azioni di monitoraggio e valutazione delle politiche e degli interventi messi in campo

9.3 Le politiche per persone detenute, internate e prive della libertà personale

Nel corso del 2010 il Consiglio dei Ministri ha approvato il "Piano Carceri" e ha proclamato lo "stato di emergenza" fino al 31 dicembre 2010 con l'obiettivo di creare 47 nuovi padiglioni e aumentare la capienza dei penitenziari. Con il decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 (convertito in legge 17 febbraio 2012, n. 9) recante "Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri" è stato previsto l'innalzamento da dodici a diciotto mesi della pena detentiva che può essere scontata presso il domicilio del condannato anziché in carcere, per applicare la detenzione presso il domicilio introdotta dalla legge 26 novembre 2010, n. 199 ("sfolla carceri") ad un maggior numero di detenuti. Nonostante questi provvedimenti la condizione nei penitenziari italiani vede presenti 66.528 detenuti, oltre ventimila rispetto alla capienza ufficiale pari a 45.584 posti. Secondo i dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sono 16.364 i detenuti tossicodipendenti, pari a 24,46% sul totale dei presenti.

Al 30 giugno 2012 in Campania, nei 17 istituti penitenziari risultano presenti 8.065 detenuti, di cui 1.008 stranieri, su una capienza complessiva di 5.793 posti. Le donne detenute sono 356. Con riferimento alla posizione giuridica sono 3.595 i detenuti condannati in via definitiva, 4.125 quelli in attesa di giudizio definitivo. Con riferimento alla condanna inflitta, in Campania vi sono 174 condannati all'ergastolo, 2.160 hanno un residuo di pena inferiore ai tre anni. Al 31 dicembre del 2011 sono 7 i bambini di età inferiore a tre anni che si trovano in carcere con le rispettive madri. Se consideriamo la regione di residenza i detenuti campani sono 11.824, circa un sesto dei 66.528 detenuti in Italia. Si conferma un trend che, nonostante all'approvazione di provvedimenti legislativi ad hoc, vede progressivamente crescere il numero di persone detenute. In confronto con la stessa alla data del 2008 erano presenti in Campania 6.934 detenuti, di cui 211 donne. La casa circondariale di Napoli-Poggioreale rimane quindi uno degli istituti penitenziari con il più alto tasso di affollamento facendo registrare 2.700

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenze per una capienza di 1.500 posti circa. In Campania vi è circa il 10% rispetto al totale della popolazione detenuta femminile.

Con il decreto 211/2012 è stato anche fissato al febbraio 2012 il termine per la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari che porterà, in Campania, alla chiusura degli OPG di Aversa e Napoli.

Nel corso del triennio le competenze regionali in materia si sono ampliate. Perché è entrata a regime la riforma della sanità penitenziaria che ne ha comportato il trasferimento dalla competenza del ministero della Giustizia alle Aziende sanitarie locali e perché è stato istituita la figura del Garante regionale delle persone detenute presso il Consiglio regionale della Campania.

In questo triennio, per quanto riguarda il settore delle politiche sociali, sono stati promossi interventi rivolti agli istituti penitenziari per attenuare, per quanto possibile, gli effetti del sovraffollamento, quali:

- creazione di una Cooperativa di produzione di caffè realizzata nella Casa circondariale femminile di Pozzuoli [il carcere femminile più grande di Italia];
- realizzazione di un corso di italiano L2 nella casa circondariale di Pozzuoli;
- realizzazione di un campo sportivo nella Casa Circondariale di Poggioreale;
- realizzazione di laboratori nella casa circondariale di Salerno;
- realizzazione di sportelli di mediazione nell'istituto di Secondigliano.

Gli interventi che sono stati realizzati sono stati dedicati all'istituto penitenziario più grande della Campania, Poggioreale, e al carcere femminile più grande di Italia, quello di Pozzuoli.

Più difficile, rispetto alle previsioni della precedente programmazione regionale riuscire a strutturare una rete di interventi a livello di Ambiti territoriali. La quota complessiva di risorse dedicata, a livello territoriale, all'area carcere, è molto esigua, rispetto alla vasta platea dei possibili beneficiari (in particolare le famiglie delle persone detenute) e non consente l'attivazione di stabili interventi di supporto. Non si è ancora riusciti a consolidare la relazione tra l'Ufficio penale di esecuzione esterna e gli Uffici degli Ambiti territoriali, anche al fine di costruire un sistema informativo integrato.

Lo scenario nel quale realizzare la prossima programmazione regionale, per quanto attiene alle dimensioni del fenomeno, è analogo a quello del passato triennio. Aumenta progressivamente il numero di persone detenute e si riducono le risorse destinate alle politiche penitenziarie. L'andamento opposto di queste due curve fa prevedere che lo stato di emergenza del sistema penitenziario non troverà, almeno nel breve periodo almeno, una soluzione definitiva, né attraverso il piano carceri né attraverso le norme in materia di esecuzione penale esterna di recente approvazione. Rimane valida, come esigenza strategica principale quella di puntare a garantire un livello minimo di interventi all'interno degli istituti penitenziari campani per alleviare la fase di criticità per le persone detenute e per gli stessi operatori penitenziari.

Per valorizzare gli interventi, anche alla luce della scarsità delle risorse disponibili, è necessario, alla luce della composizione della popolazione detenuta, muoversi lungo le seguenti direzioni:

- interventi a favore della popolazione detenuta immigrata [pari a circa il 15% della popolazione detenuta] che mirino ad offrire servizi di mediazione culturale ad oggi assenti;
- interventi a favore delle donne ristrette, volti a favorire il ricorso a misure alternative alla detenzione, a sostenere la genitorialità, a garantire il rispetto delle differenze di genere;
- interventi a favore dei detenuti ristretti negli istituti penitenziari con più alto tasso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sovraffollamento e con il numero più alto di presenze;
- interventi che valorizzino istituti dove si sperimentano forme di custodia attenuata.

Questi interventi sono tutti a titolarità regionale e devono essere programmati e realizzati di concerto con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria nello spirito di una leale cooperazione tra soggetti pubblici.

Obiettivi del prossimo triennio di programmazione sono:

- Promuovere l'integrazione della popolazione detenuta straniera, prevenendo e contrastando fenomeni di discriminazione ed esclusione; [indicatore attivazione di un servizio di mediazione culturale negli istituti di pena];
- Promuovere le differenze di genere e ridurre la condizione di vulnerabilità delle donne ristrette; [attivazione di un servizio per donne detenute madri];
- Promuovere modelli di custodia attenuata [indicatore attivazione protocolli operativi con singoli istituti];
- Promuovere migliori condizioni detentive negli istituti con maggiori criticità dovute alle dimensioni.

9.4 Obiettivi ed azioni delle politiche di contrasto alla povertà

Obiettivo strategico n. 3	**Vulnerabilità, disagio, integrazione: politiche di contrasto alla povertà**
Definizione	Ridurre l'area della vulnerabilità e dell'emarginazione sociale con interventi diretti al contrasto della povertà, a favore delle persone prive della libertà personale e a sostegno degli immigrati
Durata	Triennale
Target	Comuni associati
Obiettivo operativo 3.1	**Politiche di contrasto alla povertà**
Definizione	Le politiche di welfare per il contrasto alla povertà che la regione intende promuovere per il triennio 2013-2015 del PSR prevedono l'utilizzo di risorse economiche per fini non meramente economici ma di valorizzazione della persona e delle sue potenzialità, individuando misure di contrasto alla povertà che siano di sviluppo soggettivo e collettivo, che diano impulso a processi di crescita, di autonomia,di miglioramento delle condizioni di vita del singolo e della comunità nel suo insieme.
Target	Comuni Associati
Azione 3.1.1	**Rafforzamento della capacità di programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi**
Descrizione	Individuazione di ambiti pilota per attivare la sperimentazione della loro trasformazione in Organismi Intermedi
Target	Comuni Associati
Indicatori	N. 10 ambiti da avviare alla sperimentazione
Azione 3.1.2	**Sostegno economico alle famiglie numerose e a quelle con particolari responsabilità di cura,interventi di finanza etica, di accesso al credito,**
Descrizione	Contributo famiglie numerose, Voucher assunzione badanti e per l'acquisizione di servizi di conciliazione, Micro-credito per il sostegno all'occupazione e all'auto-impiego rivolta a piccoli e nuovi imprenditori campani, in particolare a soggetti con difficoltà di accesso ai tradizionali canali del credito/soggetti svantaggiati
Durata	Annuale
Target	Comuni Associati
Indicatori	n. Voucher erogati n. famiglie beneficiarie, n. imprese create/attivate, n. contributi erogati su totale contributi previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione 3.1.3	**Rafforzamento dei servizi per le famiglie, sostegno alla genitorialità**
Descrizione	Servizi di sostegno alle famiglie per la cura dei bambini (mamme accoglienti, educatrici familiari)
Target	Comuni Associati
Indicatori	Incremento del numero dei posti disponibili nel servizio rispetto alla precedente annualità ogni 100 minori 18 - 36
Azione 3.1.5	**Inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati e potenziamento dei servizi per i senza fissa dimora**
Descrizione	Attivazione di percorsi finalizzati alla fuoriuscita da condizioni di esclusione socio-lavorative attraverso progettualità di accompagnamento e di empowering. Potenziamento di reti di supporto rivolte a persone senza fissa dimora con la promozione di progetti di housing sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE III: IL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI E GLI ASSETTI ISTITUZIONALI

10. Il tema della forma associativa dei Comuni alla luce delle novità normative in materia

L'art 10, comma 2 lett. b della Legge Regionale n. 11 del 23/10/2007 e s.m.i., così come modificato dalla Legge Regionale n. 15 del 06/07/2012, prevede che i Comuni adottino, su proposta del coordinamento, le forme associative per l'esercizio delle funzioni e delle modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati nel piano sociale di ambito, ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali". La stessa Legge prevede che le risorse del Fondo Sociale Regionale possano essere trasferite solo ai Comuni associati in Ambiti territoriali (art. 51). In applicazione di tale principio, al momento in cui è stato costituito il Fondo Sociale Regionale per la I annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del I Piano Sociale regionale, così come previsto dall'art. 50 della L.R. 11/2007, negli atti deliberativi di programmazione delle risorse è stato previsto che non si operassero trasferimenti ai Comuni che non aderivano alla forma associativa dell'Ambito di appartenenza.

La convergenza degli Ambiti territoriali con i distretti sanitari, prevista dalla L.R. 11/07 e s.m.i. ed attuata con la Deliberazione di Giunta n. 320 del 03/07/2012, rafforza ancora di più l'Ambito territoriale come unica dimensione territoriale per l'accesso al sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari, rendendo evidente la necessità di mantenere ferma l'adesione di tutti i Comuni dell'Ambito alla gestione associata dei servizi.

L'adozione della forma associativa prevista dalla L.R. 11/07 e s.m.i, ovviamente non può prescindere dalla regolamentazione a livello nazionale dell'esercizio associato delle funzioni per i Comuni, che negli ultimi anni è in continua evoluzione e ha subìto numerose trasformazioni ad opera di una serie di dispositivi normativi: Legge 191/2009 (legge finanziaria per il 2010), successivamente modificata dal decreto legge 2/2010, convertito in Legge 42/2010 e dal decreto legge 138/2011, convertito in Legge 148/2011.

La Regione Campania, con la Legge Regionale n. 15 del 06/07/2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza", che modifica la precedente L.R. 11/07, prende atto delle disposizioni previste dall'art. 2 della L. 191/09 e s.m.i., prevedendo nell'art. 59 bis (disposizioni transitorie) la soppressione dei consorzi per la gestione dei servizi sociali L. 328/00.

Recentemente, inoltre, è stato emanato il decreto legge 95 del 06/07/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha apportato modifiche all'art. 14 della L. 122/2010 e s.m.i, all'art. 16 della L. 148/2011 e all'art. 32 del D. lgs. 267/00 che disciplina l'unione di Comuni.

La suddetta legge individua le funzioni fondamentali dei comuni da esercitare obbligatoriamente in forma associata, prima indicate in via provvisoria nell'articolo 21, comma 3, della legge n. 42/2009, tra le quali figura la "progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione".

L'assetto delle forme associative che deriva dall'attuazione delle richiamate

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni legislative può essere così riassunto:

- i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o già appartenuti a comunità montane, esclusi i comuni il cui territorio coincide con quello di una o più isole, esercitano obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali mediante convenzione o unione ex articolo 32 TUEL entro il 1° gennaio 2013 con riguardo ad almeno tre delle funzioni fondamentali ed entro il 1° gennaio 2014 con riguardo alle restanti funzioni fondamentali (termini così stabiliti dal comma 31 ter dell'art. 14, della L. 122/2010, introdotto dall'articolo 19, comma 1, lettera e, del d.l. n. 95/2012).
- i comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, in alternativa a quanto previsto al punto 1), possono esercitare in forma associata tutte le funzioni e tutti i servizi pubblici loro spettanti mediante unione, secondo la disciplina derogatoria rispetto all'articolo 32 TUEL come modificato dal D.L. n.95/2012, o mediante convenzione ex articolo 30 TUEL di durata almeno triennale.

Il combinato disposto della normativa nazionale e della normativa regionale rende quanto mai evidente la necessità per i Comuni di associarsi per lo svolgimento delle funzioni legate ai servizi sociali secondo la configurazione stabilita dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 8 co. 1 della L.R. 11/2007, con la definizione degli Ambiti territoriali.

Sulla base di tali disposizioni, si sottolinea altresì che non è possibile che un Comune receda dalla convenzione adottata per la definizione della forma associativa.

Alla luce della complessità della materia, della sua continua evoluzione normativa e della sua fondamentale rilevanza per gli assetti di *governance* e per la gestione l'offerta in forma associata degli interventi e dei servizi sociali, la Regione attiverà, tramite i propri uffici, alla luce delle richieste emerse nella fase di confronto con i Comuni associati e le parti sociali, una *task force* di supporto e accompagnamento agli Ambiti per la scelta e l'adozione della forma associativa più idonea.

11. Gli assetti della Governance

11.1 Analisi dei dati risultanti dalla precedente programmazione

11.1.1 Area Azioni di sistema

L'analisi sull'area azioni di sistema fa riferimento ai dati forniti da 43 ambiti territoriali su 51 per la II annualità di programmazione del triennio del Piano Sociale Regionale.

Il totale delle risorse programmate è pari ad € 7.102.503,75, di cui l'11,9% è riservato alla programmazione ed implementazione del sistema informativo di ambito, mentre il restante all'organizzazione degli uffici di piano. Di seguito è riportata la tabella con lo schema della programmazione delle risorse su base provinciale [tabella 15].

Tabella 15: Risorse programmate per provincia per l'area Azioni di Sistema e rapporto percentuale sul totale del Fondo Unico d'Ambito – II annualità di programmazione PSR

Provincia	Risorse Ufficio di Piano	Risorse SIS	Totale Azioni di Sistema	Totale FUA	% Azioni di Sistema su FUA
Avellino	1.136.693,79	28.742,33	1.165.436,12	14830911,17	7,86%
Benevento	653.975,85	10.480,76	664.456,61	9457701,21	7,03%
Caserta	773.355,71	48.672,62	822.028,33	22090380,79	3,72%
Napoli	2.194.865,37	420.270,75	2.615.136,12	147350904,5	1,77%
Salerno	1.498.602,47	336.844,10	1.835.446,57	46759646,6	3,93%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come si evince dai dati, la percentuale maggiore delle risorse investite per l'area sul totale del FUA appartiene alla provincia di Avellino, probabilmente per la presenza di forme consortili che richiedono un investimento di risorse maggiori finalizzate alla governance del sistema.

Per tutto il territorio regionale le risorse programmate per l'area azioni di sistema sono circa il 3% del totale, in linea con l'indicazione data nella precedente programmazione regionale di non destinare ai servizi dell'area più del 10% del totale del Fondo Unico di Ambito.

Dall'analisi degli allegati sulla composizione degli Uffici di piano, si evince che il numero complessivo di componenti ammonta a 374 unità, di cui il 49% a tempo indeterminato, il 40% con contratti di collaborazione esterni e l'11% a tempo determinato [grafico 87].

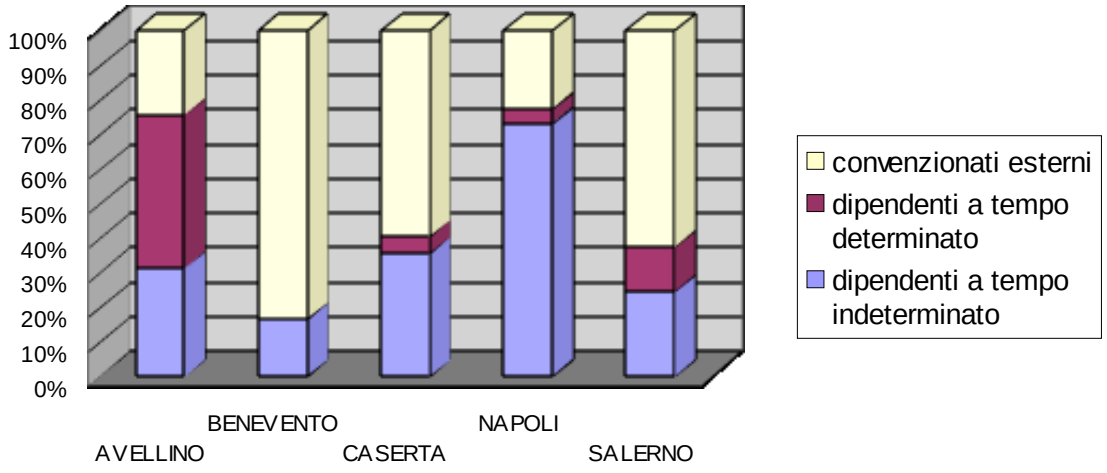


Grafico 87: Distribuzione percentuale per provincia dei componenti l'ufficio di piano in base alla tipologia contrattuale – II annualità di programmazione PSR

Dalla tabella sopra presentata, relativa alla distribuzione in percentuale delle varie tipologie contrattuali per provincia, emerge che la percentuale maggiore (83%) di personale con contratti di collaborazione si trova nella Provincia di Benevento, mentre Napoli registra la più alta percentuale di personale in organico ai Comuni (75%).

11.1.2 Area Welfare d'accesso

Le risorse dedicate alla programmazione dell'area sono pari al 2,97% del totale complessivo FUA di tutti gli ambiti.

Il servizio di segretariato sociale registra la maggiore percentuale di risorse (52%), seguito dal servizio sociale professionale (34%) e dai servizi di ascolto, sensibilizzazione ed informazione, a cui sono dedicate il 14% delle risorse.

Mentre nelle province di Napoli, Caserta e Salerno i costi principali sono per la realizzazione del servizio di segretariato sociale, probabilmente per la presenza di assistenti sociali in organico ai Comuni, per le Provincie di Avellino e Benevento le risorse sono programmate principalmente per il servizio sociale professionale, al fine di compensare con personale esterno la carenza di assistenti sociali comunali [tabella 16].

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 16: Risorse programmate per provincia per l'area welfare d'accesso – II annualità di programmazione del PSR

	Risorse Segretariato	Risorse Servizio Sociale Professionale	Risorse Servizio Ascolto, Sens. e Inf.	Totale Area	Tot FUA	% Area /FUA	Pop.	Sup.	costo abitante	costo al Kmq
AV	297.539,65	539.941,60	215.760,88	1.053.242,13	14.830.911,17	7,10%	439.137	2.791,64	2,40	377,28
BN	111.702,47	750.928,55	-	862.631,02	9.457.701,21	9,12%	287.874	2.070,63	3,00	416,60
CE	617.885,22	253.707,86	-	871.593,08	22.090.380,79	3,95%	622.352	1.982,34	1,40	439,68
NA	1.411.407,30	249.529,59	786.443,85	2.447.380,74	147.350.904,5	1,66%	2.602.522	986,21	0,94	2.481,60
SA	1.248.848,68	639.550,89	8.431,19	1.896.830,76	46.759.646,6	4,06%	1.041.363	4.083,96	1,82	464,46

Analizzando nello specifico i servizi si nota che per il servizio sociale professionale, ad eccezione della Provincia di Caserta (i cui dati si riferiscono però solo alla metà degli ambiti esistenti), è rispettato a livello provinciale il rapporto numerico tra assistenti sociali e cittadini residenti che, come previsto nella L.R.11/07, deve essere pari almeno ad un assistente sociale per ogni diecimila cittadini residenti. In totale operano nel servizio sociale professionale 606 assistenti sociali [tabella 17].

Tabella 17: Rapporto popolazione/assistenti sociali per provincia – II annualità di programmazione PSR

Provincia	Rapporto popolazione / assistenti sociali del SSP
Avellino	8.322
Benevento	6.543
Caserta	15.682
Napoli	6.666
Salerno	7.332

Anche per questo servizio la percentuale maggiore di dipendenti a tempo indeterminato è collocata nella Provincia di Napoli, dove il solo Comune di Napoli, ambito N18, registra la presenza in organico di 249 assistenti sociali. E' da evidenziare anche il dato relativo alla Provincia di Benevento, che prevede solo assistenti sociali con contratti di collaborazione esterna [grafico 88].

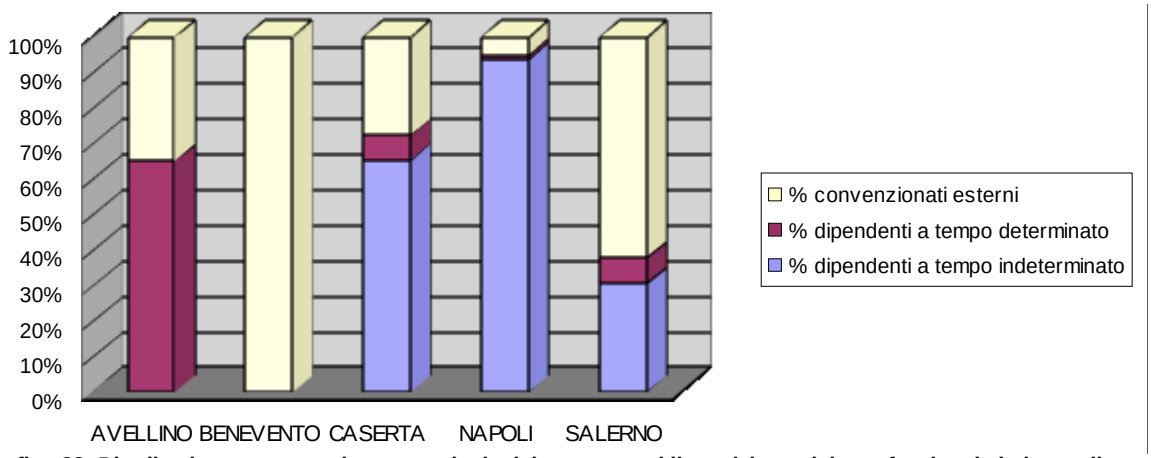


Grafico 88: Distribuzione percentuale per provincia dei componenti il servizio sociale professionale in base alla tipologia contrattuale – II annualità di programmazione PSR

Il servizio di segretariato sociale, rispetto al servizio sociale professionale, registra un numero leggermente superiore di personale dedicato, pari a 692 unità, con una composizione per tipologia contrattuale analoga a quella del servizio sociale professionale [grafico 89].

fonte: http://burc.regione.campania.it

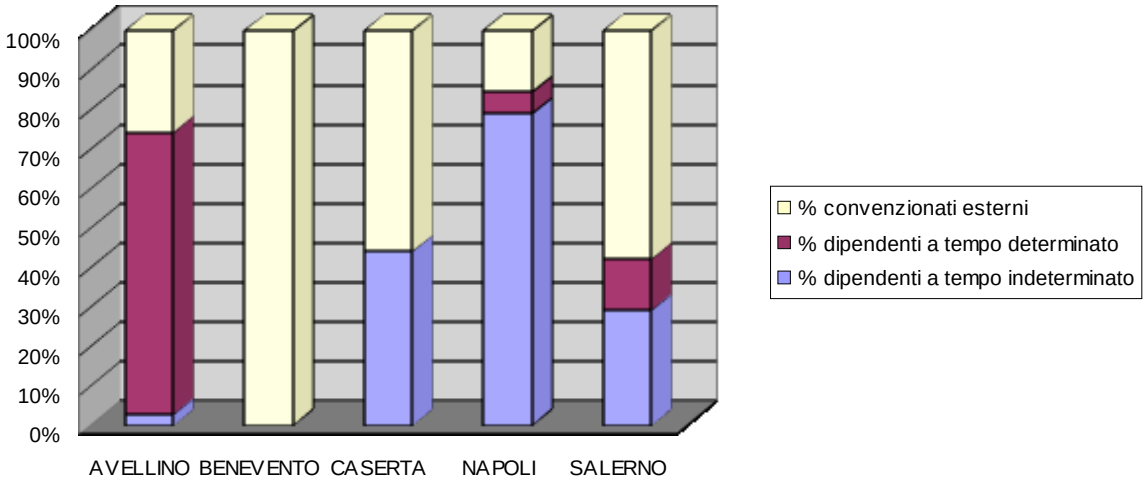


Grafico 89: Distribuzione percentuale per provincia dei componenti il servizio di segretariato sociale in base alla tipologia contrattuale – II annualità di programmazione PSR

I profili professionali coinvolti sono: l'assistente sociale, l'animatore sociale, l'educatore professionale, l'operatore informatico, lo psicologo, il sociologo, il tecnico dell'accoglienza sociale, il mediatore familiare e il mediatore culturale, distribuiti secondo il seguente grafico [grafico 90].

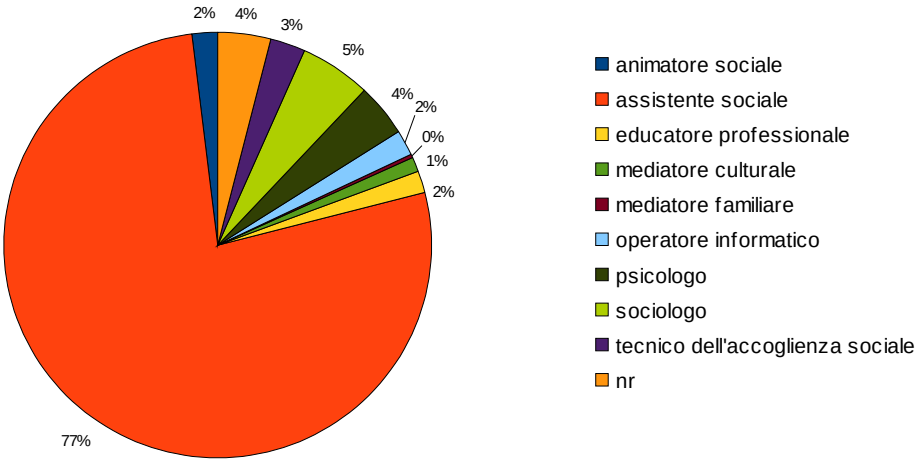


Grafico 90: Distribuzione percentuale componenti il segretariato sociale per profilo professionale – II annualità di programmazione PSR

11.2 Il coordinamento istituzionale

Per gli Ambiti, la cui natura e forma associativa prescelta lo consentono, permane il coordinamento istituzionale, definito dall'art.11 della L.R.11/07 e s.m.i., quale soggetto deputato alla funzione d'indirizzo programmatico, di coordinamento e di controllo della realizzazione della rete integrata d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari d'ambito.

Il coordinamento istituzionale è composto, per ciascuno degli ambiti territoriali, dai sindaci dei comuni associati, dal presidente della provincia e, in materia d'integrazione socio-sanitaria, dal Direttore generale della ASL di riferimento o loro delegati.

Il coordinamento istituzionale al fine di esercitare le funzioni di cui è titolare:

a) si dota di un proprio regolamento;
b) promuove l'adozione e definisce, anche attraverso l'individuazione degli obiettivi e delle finalità, gli indirizzi per l'adozione degli atti sui criteri e modalità organizzative

fonte: http://burc.regione.campania.it

della erogazione dei servizi, dell'accesso prioritario, della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi e sulle modalità del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione e di valutazione e controllo strategico di cui al decreto legislativo n. 286/1999;

c) attribuisce, sino alla adozione della forma associativa ad uno dei comuni associati il ruolo di comune capofila d'ambito, con funzioni di coordinamento e responsabilità di gestione amministrativa e contabile del piano di zona;
d) propone, ai comuni associati nell'ambito territoriale la forma associativa per l'esercizio delle funzioni e la modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati nel piano sociale di ambito, ai sensi del testo unico degli enti locali;
e) nomina il coordinatore, istituisce l'ufficio di piano dell'ambito territoriale, regola il funzionamento ed i rapporti con il comune capofila e i comuni associati, nel rispetto delle direttive regionali e della forma associativa prescelta;
f) verifica la corrispondenza dell'attività gestionale con le finalità e la programmazione del piano di zona;
g) approva con atto deliberativo, congiuntamente al piano di zona, il bilancio del piano di zona.

11.3 l'Ufficio di Piano

Alla luce della nuova definizione territoriale, introdotta dalla Delibera di Giunta Regionale n. 320 del 03/07/2012, di modifica degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Distretti Sanitari, (in base alla proposta del tavolo tecnico istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 14/02/2011), particolarmente impegnativo è il ruolo per questo nuovo triennio dell'Ufficio di piano, in quanto sono modificati gli assetti territoriali e istituzionali che hanno contraddistinto fino all'annualità in corso la programmazione e gestione dei piani di zona e risulterà necessario operare per nuovi equilibri di coesione sociale.

L'Ufficio di Piano riveste un ruolo estremamente delicato in quanto struttura tecnica di supporto per la realizzazione del Piano di zona. Ha il compito di elaborare e attuare la programmazione secondo gli indirizzi forniti dall'organo politico di riferimento, inoltre, svolge le funzioni di gestione, amministrazione, monitoraggio e valutazione del Piano Sociale di Zona Territoriale. Esso costituisce inoltre l'ufficio di raccordo con l'amministrazione regionale in quanto è allo stesso che vengono generalmente inviate tutte le comunicazioni inerenti il sistema integrato dei servizi sociali, anche quando esse vanno poi diramate a tutti i Comuni dell'Ambito o ad altri uffici dell'Ambito stesso.

A tale organismo, proprio per il ruolo strategico di programmazione e controllo, vanno garantite tutte le prerogative istituzionali e tecniche di autonomia gestionale nel rispetto dell'indirizzo programmatico.

L'ufficio, dotato di un proprio regolamento, si avvale di personale competente rispetto alle funzioni da svolgere. Le risorse umane devono essere individuate prioritariamente fra il personale già in organico nei Comuni dell'Ambito o nella ASL, oppure, in subordine, con le modalità previste dalla normativa vigente, fra professionisti esterni.

A tal fine, sembra opportuno raggiungere l'obiettivo di dotare l'ufficio di piano, in quanto struttura strategica per la governance dell'intero sistema, di un organico sempre più stabile, con preferenza per rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato.

A questo riguardo, all'interno delle Convenzioni per la gestione associata stipulate nei nuovi Ambiti, dovrà essere definita la dotazione organica dell'Ufficio di piano per un periodo non inferiore al triennio di vigenza del piano sociale regionale. Allo stesso modo, il periodo temporale di contrattualizzazione dei collaboratori esterni va definito a

fonte: http://burc.regione.campania.it

livello triennale.

Considerando altresì la necessità di razionalizzare risorse umane e finanziarie, partendo anche dall'analisi svolta sull'organizzazione degli Uffici di piano per il precedente triennio, si prevede che l'Ufficio di Piano possa avvalersi della seguente dotazione organica, che si ritiene in linea di massima adeguata per lo svolgimento delle funzioni attribuite allo stesso Ufficio, ferma restando, in ogni caso, l'autonomia degli Ambiti nell'andare a definirne l'effettiva dotazione organica in relazione al carico di lavoro e ai procedimenti realizzati:

- un Coordinatore dell'Ufficio di Piano (preferibilmente Dirigente dei Servizi Sociali del Comune Capofila);
- un referente amministrativo contabile;
- un esperto di programmazione sociale e sociosanitaria;
- un esperto di programmazione dei fondi europei;
- un referente per la comunicazione e il monitoraggio.

Per quanto sopra detto rispetto alla necessità di rendere quanto più essenziale possibile la composizione dell'Ufficio di Piano e di dotarlo tendenzialmente di figure già in organico ai Comuni dell'Ambito, viene stabilito il limite complessivo del 10% del FUA per l'utilizzo di personale presso lo stesso. Tale limite costituisce la somma complessiva del FUA (calcolato in base alle disponibilità finanziarie) che potrà essere utilizzata per l'impiego di figure esterne, laddove strettamente necessarie, e/o per la valorizzazione del costo del personale interno distaccato dai Comuni dell'Ambito presso l'Ufficio di Piano, nel limite massimo del 60% del costo tabellare contrattuale per ogni unità di personale formalmente messa a disposizione dell'Ufficio di Piano, in base alle ore di effettivo impiego. Tale valorizzazione potrà concorrere alla compartecipazione dei Comuni dell'Ambito al FUA secondo quanto riportato nel successivo paragrafo sulle modalità di partecipazione finanziaria dei Comuni.

Grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, il distacco del personale dei Comuni si potrà sempre più configurare come collaborazione a distanza con la sede dell'Ufficio di Piano, riducendo gli spostamenti fisici tra le diverse sedi ed i relativi costi.

Nello specifico, per quanto concerne la funzione di supporto alla programmazione l'Ufficio di Piano svolge:

- analisi del sistema d'offerta dei servizi (localizzazione, funzioni, prestazioni, professioni, costi) presenti nell'Ambito territoriale per valutarne l'appropriatezza e l'eventuale ridefinizione;
- redazione del piano sociale di zona sulla base degli indirizzi programmatici forniti dal coordinamento istituzionale e dell'attività di concertazione svolta;
- monitoraggio dei problemi e della domanda sociale e l'individuazione di eventuali nuovi bisogni, attraverso l'organizzazione di momenti concertativi con i soggetti presenti nel territorio dell'Ambito territoriale;
- progettazione/ri-progettazione partecipata dei servizi da realizzare nell'Ambito territoriale;
- definizione del sistema di comunicazione fra i Comuni e i diversi soggetti dell'Ambito territoriale;
- raccordo con il Servizio Sociale Professionale, e il Servizio di Segretariato sociale laddove esistente;
- programmazione sociosanitaria;
- programmazione delle risorse europee;
- predisposizione di piani di comunicazione sociale;
- aggiornamento in materia di normativa regionale, nazionale, europea anche al fine di intercettare nuove e differenti risorse economiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quanto alla gestione tecnica e amministrativa il suddetto Ufficio si occupa della:
- definizione delle procedure amministrative connesse alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle risorse finanziarie;
- definizione delle modalità di individuazione, allocazione delle risorse economiche, strutturali, umane;
- organizzazione e affidamento dei servizi ai soggetti del terzo settore previsti dal Piano sociale di zona (definizione di bandi, gare d'appalto, procedure per l'autorizzazione e accreditamento, ecc);
- definizione dei regolamenti d'accesso e di compartecipazione degli utenti.

Per il monitoraggio e la valutazione svolge funzioni di:
- predisposizione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi;
- monitoraggio della qualità offerta ai destinatari dei servizi;
- monitoraggio delle procedure di affidamento dei servizi previsti nel Piano di zona con particolare attenzione alle caratteristiche dei soggetti a cui affidare, ai criteri di valutazione delle proposte progettuali ed ai vincoli posti nei bandi e negli avvisi per sostenere il rispetto della normativa vigente in materia di contratti di lavoro per tutte le risorse umane impegnate dai soggetti affidatari per la erogazione dei servizi;
- implementazione di sistemi informativi già esistenti per l'elaborazione di dati territoriali locali, provinciali e regionali.

11.4 Il Servizio Sociale Professionale

Il servizio sociale professionale costituisce un elemento fondamentale per l'accoglienza e la presa in carico dei cittadini dell'ambito, cui spetta la presa in carico dell'utente e la responsabilità del progetto individualizzato sul singolo caso. In ogni Ambito Territoriale, come definito dall'art. 5 della L.R. 11/2007 e s.m.i., deve essere garantito almeno un assistente sociale ogni 10.000 abitanti.

L'assistente sociale, quale *case manager*, è la figura professionale in grado di assumersi la responsabilità istituzionale del progetto individualizzato, da realizzare insieme all'utente, alla sua famiglia, all'ASL e altri servizi o enti se coinvolti.

Oltre all'importanza che tale servizio riveste nei confronti del cittadino, esso ricopre un ruolo fondamentale anche nei confronti dell'Ufficio di Piano. Sono gli assistenti sociali di questo servizio che, determinando l'accesso nel sistema integrato dei servizi, operano a costante contatto con i bisogni dei cittadini.

Dall'analisi dei dati relativi ai servizi sociali professionali presenti sul territorio per la pregressa attuazione del Piano Sociale Regionale, si osserva che permangono situazioni di instabilità del servizio, legate alla presenza di personale con contratti di collaborazione esterna e non stabilizzata all'interno dei Comuni e, pertanto, a difficoltà derivanti dalla formalizzazione del ruolo e dalla responsabilità istituzionale del mandato da affidare agli assistenti sociali.

Con la coincidenza dell'ambito territoriale e distretto sanitario e la forte sinergia richiesta in materia di programmazione sociosanitaria, sembra quanto mai opportuno per l'ambito dotarsi di figure professionali istituzionali che abbiano la responsabilità sia della qualità del processo sia della sostenibilità dei costi nella presa in carico degli utenti, nelle Unità di Valutazione Integrata (UVI), nell'elaborazione del progetto individualizzato, nella valutazione del percorso e nelle scelte di dismissione.

Poiché la responsabilità dell'assunzione in organico degli assistenti sociali, a meno che non si sia costituita un'Unione di Comuni, e nonostante essi lavorino per l'intero Ambito, è pur sempre dei singoli Comuni che lo costituiscono, andranno concordati tra gli stessi i criteri attraverso cui individuare i Comuni che procedono alle assunzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.5 Il Servizio di Segretariato Sociale

Qualora il servizio sociale professionale, con la sua dotazione organica, non riesca a far fronte alla domanda proveniente dal territorio, si prevede la costituzione del Servizio di Segretariato Sociale, collocato nel Comune capofila, con eventuali Antenne Sociali, che fungono da sue “succursali”, decentrate nei Comuni dell’Ambito Territoriale quando necessario (particolarmente in quelli estesi e con una popolazione numerosa).

Il segretariato sociale, che opera in stretta connessione con il Servizio Sociale Professionale, ha la funzione di accoglienza, informazione, orientamento, filtro della domanda, collegamento con i diversi servizi territoriali.

Si tratta di un servizio che i Comuni possono gestire direttamente o esternalizzare a soggetti terzi, presidiando con idonei strumenti di valutazione e controllo il suo funzionamento.

11.6 L'ufficio di tutela degli utenti

Secondo il novellato comma 1 dell'art. 48 della L.R. 11/2007 “ciascun ambito territoriale istituisce, di norma presso l'ufficio relazioni con il pubblico l’ufficio di tutela degli utenti con il compito di sollecitare, a seguito di reclamo dell’utente, il rispetto, da parte degli erogatori delle prestazioni, della carta dei servizi sociali in precedenza adottata e sottoscritta”.

In seguito alle modifiche alla L.R. 11/2007 adottate con la L.R. 15/2012, i componenti di tale ufficio non sono più nominati dalla Giunta regionale, ma dai singoli Ambiti. E' pertanto opportuno che ogni Ambito si doti al più presto di tale ufficio e ne disciplini le funzioni e la composizione, al fine di gestire adeguatamente il rapporto con l'utenza.

12. Criteri di riparto del Fondo sociale, disposizioni per il Fondo Unico di Ambito e per la transizione al nuovo triennio

Il sistema di finanziamento delle politiche sociali è un sistema plurimo che coinvolge diversi livelli istituzionali.

Lo strumento individuato dalla L.R. n. 11/2007 e s.m.i. per il finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali è il Fondo sociale regionale che rappresenta il principale strumento finanziario per l’attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio regionale del sistema.

Nel Fondo sociale regionale confluiscono diverse fonti di finanziamento:
- Risorse statali
- Risorse regionali
- Risorse europee

Al finanziamento del sistema integrato contribuiscono, inoltre, i Comuni e le Province con risorse proprie.

Le risorse del Fondo sociale regionale sono vincolate, nelle modalità di erogazione del fondo e nella scelta degli interventi, alla programmazione dei Piani di zona dei diversi ambiti territoriali, ad eccezione di quelle destinate dalla programmazione regionale all’attuazione delle azioni a titolarità regionale.

Per quanto riguarda l'entità del Fondo sociale regionale nel prossimo triennio di attuazione, al momento della redazione del presente Piano si conoscono le risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

assegnate dal livello nazionale per l'anno 2013 in termini di FNPS e FNA (quest'ultimo riservato per il 30% a persone con disabilità gravissima, ivi incluse quelle affette da SLA). Le risorse previste per il finanziamento del sistema saranno pertanto quelle derivanti da tale assegnazione in aggiunta a quelle connesse ad alcune economie del FNPS degli anni precedenti, mentre si è in attesa di conoscere l'entità effettiva del fondo regionale messo a disposizione con la legge finanziaria regionale 2013, che potrebbe incrementare la disponibilità complessiva.

La stima delle risorse disponibili è pertanto la seguente [tabella 18]:

Tabella 18: Stima delle risorse disponibili nel triennio del II PSR

FNPS	***FNA***	***Totale***
47 mln €	*23 mln €*	*70 mln €*

Tali risorse saranno ripartite per le diverse annualità del triennio in maniera da prevedere un livello di finanziamento quanto più possibile omogeneo, anche in considerazione delle ulteriori disponibilità che potrebbero venire a crearsi nei prossimi anni. L'atto di programmazione del Fondo specificherà inoltre le eventuali quote destinate alla realizzazione di azioni a titolarità regionale.

A tali risorse si affiancano quelle provenienti dai Fondi strutturali europei, destinate ad azioni dedicate, secondo quanto descritto nei paragrafi precedenti.

12.1 Criteri di riparto del Fondo sociale regionale

Anche per questo triennio vengono confermati, per quanto riguarda i fondi destinati alla programmazione attraverso i Piani di Zona, i criteri di riparto del Fondo Sociale regionale adottati nel precedente Piano Sociale Regionale e basati per l'85% sulla popolazione residente e per il 15% sull'estensione territoriale.

Pertanto, in base ai criteri così definiti:
- la quota definita sulla base della popolazione residente è data dall'85% della parte del Fondo da trasferire agli Ambiti (Q) diviso il numero degli abitanti totali della Regione (N) moltiplicato il numero degli abitanti dell'Ambito (n) – **[(Q/N) * n]**;
- la quota calcolata sulla base dell'estensione territoriale è data dal 15% della parte del Fondo da trasferire agli Ambiti (V) diviso l'estensione territoriale della regione (T) moltiplicato l'estensione del territorio dell'Ambito (t) – **[(V/T) * t]**.

12.2 L'entità e le modalità di partecipazione finanziaria dei comuni alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali

La L.R. 15/2012 introduce all'interno della L.R. 11/2007 il nuovo art. 52 bis con cui viene disciplinato il Fondo Unico di Ambito, che comunque era stato già introdotto come strumento finanziario nel precedente Piano Sociale Regionale. L'articolo citato testualmente recita:
«*I comuni, associati negli ambiti territoriali, costituiscono il Fondo Unico di Ambito (FUA) per la realizzazione del piano di zona attraverso l'istituzione, nel bilancio del comune capofila o della forma associativa prescelta se diversa dalla convenzione, di uno o più capitoli dedicati nei quali confluiscono le risorse destinate al finanziamento del sistema integrato locale.*
Il Fondo Unico di Ambito è costituito da:
- *risorse provenienti dal fondo sociale regionale;*
- *risorse del sistema delle autonomie locali;*
- *fondi europei a disposizione dell'ambito per la realizzazione di interventi che*

fonte: http://burc.regione.campania.it

rientrano nel piano di zona;

- *risorse provenienti da altri soggetti del settore pubblico o privato.*

I comuni associati assicurano la tenuta di una contabilità separata analitica per centri di costo e responsabilità tale da consentire analisi comparative dei costi e dei risultati.
Le risorse del FUA non possono essere utilizzate dal comune capofila per altri fini se non quelli previsti dal piano di zona».

In continuità con il precedente Piano Sociale Regionale, il Fondo Unico di Ambito è pertanto lo strumento finanziario unico per la realizzazione del Piano di Zona e nello stesso confluiscono, tra le altre, le risorse dei bilanci dei Comuni associati in Ambito.

Per quanto riguarda l'entità del contributo dei Comuni associati in Ambito alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali, il Coordinamento istituzionale delibera la misura della contribuzione dei singoli Comuni, tenendo conto delle spese complessive per l'Ambito derivanti dalla garanzia dei livelli essenziali di assistenza socio-sanitari, nonché dei livelli essenziali sociali definiti nel presente documento che si intende assicurare sul territorio dell'Ambito.

Nel determinare tale misura, il Coordinamento istituzionale tiene conto della spesa storica consolidata in riferimento ai servizi sociali, e delle tendenze evolutive della stessa, che in linea generale prevedono maggiori oneri sui Comuni a partire dal 2013 (per l'aggiunta della compartecipazione alle spese socio-sanitarie) insieme ad una riduzione media dei trasferimenti regionali. Ciò dovrebbe portare ad un tendenziale aumento del contributo dei Comuni alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali, anche in considerazione delle norme sul federalismo fiscale che vedono i Comuni come diretti percettori di entrate con cui finanziare le funzioni svolte. La misura del contributo finanziario, per ogni singolo Comune appartenente all'Ambito, non potrà in ogni caso essere inferiore a 7 € pro-capite.

Accanto al contributo in termini finanziari, potrà essere contabilizzata anche la messa a disposizione di risorse umane per le esigenze di funzionamento dell'Ambito. Ciò avviene attraverso la valorizzazione del costo contrattuale tabellare del personale dipendente dei singoli Comuni distaccato presso l'Ufficio di Piano (in coerenza con la composizione indicata nel paragrafo specifico e secondo quanto lì specificato). Il valore stabilito dal Coordinamento istituzionale potrà prevedere, pertanto, una quota minima da assicurare con il contributo finanziario (pari o superiore al limite generale dei 7 € pro-capite) e una quota complessiva che è possibile raggiungere anche attraverso la messa a disposizione delle risorse umane.

Alla misura del contributo finanziario prevista dal Coordinamento istituzionale si applica il disposto dell'art. 52 co. 1 bis della L.R. 11/2007.

Secondo lo stesso comma, per esigenze di carattere eccezionale ed urgente, i Comuni, previa deliberazione della Giunta comunale da adottarsi preventivamente all'adozione del bilancio preventivo del relativo esercizio finanziario, possono trattenere sul proprio contributo la somma massima pari al 15% del contributo medesimo.

Tale eccezione va intesa nel senso che la riduzione delle risorse non può essere destinata a servizi sociali realizzati a livello comunale, in quanto, come riportato dall'art. 52 co. 1ter della L.R. 11/2007 "le risorse stanziate dai comuni e dalle province per la realizzazione del sistema integrato locale confluiscono nel fondo unico di ambito di cui all'articolo 52 bis".

12.3 Indicazioni per il passaggio alla nuova programmazione triennale

Con deliberazione n. 320 del 03/07/2012 la Regione ha definito un nuovo assetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

geografico degli Ambiti sociali territoriali (e, in parte, dei distretti sanitari) al fine di far coincidere gli Ambiti con i distretti. Non è infatti pensabile che, in un momento in cui assume un ruolo prevalente la tensione verso l'integrazione socio-sanitaria, essa sia di fatto ostacolata sul territorio dall'esigenza di doversi interfacciare con diversi distretti e talvolta addirittura con diverse AASSLL a seconda della porzione di territorio nella quale risiede l'utente.

Tale ridefinizione, secondo l'atto in questione, va resa operativa entro il 01/01/2013. L'indicazione va letta nel senso che a partire dall'anno 2013, che coincide con l'avvio dei nuovi piani di zona triennali, gli interventi dovranno essere attuati dai nuovi Ambiti. Questo comporta in primo luogo che i nuovi Piani di Zona dovranno essere programmati ed approvati dai nuovi Ambiti territoriali. Per cui è necessario che si istituiscano gli organi ed uffici dei nuovi Ambiti, a partire dal coordinamento istituzionale e dall'ufficio di piano, e che gli stessi avviino immediatamente il percorso che porterà all'approvazione del nuovo Piano di Zona triennale.

Dal punto di vista dell'attuazione dei servizi, si è consapevoli che non è possibile, tranne che in alcuni casi, un passaggio netto alla realizzazione dei servizi nei nuovi Ambiti. I problemi di sincronizzazione interna dei nuovi Ambiti saranno tanto più evidenti quanto più i Comuni che in essi confluiscono provengono da Ambiti differenti e quanto più differenziate sono le situazioni relative all'attuazione dei servizi esistenti negli Ambiti da cui provengono.

Si ritiene pertanto che le procedure per garantire il progressivo allineamento nella realizzazione dei servizi vengano determinate dagli Ambiti stessi, caso per caso, in base ai principi di seguito descritti, e riportate negli atti che saranno stipulati per la gestione associata:

- se alcuni Comuni fruiscono ancora di servizi garantiti dal vecchio Ambito, essi continueranno a riceverli, al massimo fino al mese di giugno 2013, per poi fruire del servizio organizzato dal nuovo Ambito di cui fanno parte;
- nel momento della programmazione di un servizio nel nuovo Piano di zona, si tiene conto del suo progressivo allargamento ai Comuni che man mano vi accedono, ai fini della determinazione dell'effettivo fabbisogno in termini di utenti serviti, ore da erogare, ecc., e quindi della relativa necessità di risorse.

Per quanto riguarda invece la situazione di attuazione dei servizi nei vecchi Ambiti, al momento dell'avvio del nuovo periodo di attuazione (2013-2015) si dettano invece le seguenti disposizioni:

1. i vecchi Ambiti possono proseguire, al massimo fino al mese di giugno 2013, i servizi già avviati, mettendo in atto, laddove necessarie (in relazione all'avvio dei servizi nei nuovi Ambiti o all'opposto, al superamento del termine sopra detto), procedure di proroga dei contratti/servizi in essere o di riduzione/revoca degli stessi;
2. laddove un Ambito, al momento dell'approvazione del presente Piano, stia realizzando annualità precedenti alla terza del primo Piano Sociale Regionale, non realizzerà tutte le annualità successive, comportandosi con i servizi in corso secondo quanto previsto al punto precedente;
3. entro la fine dell'anno 2013, tutti i Sindaci dei Comuni capofila dei vecchi Ambiti dovranno chiudere la gestione dal punto di vista contabile ed inviare una certificazione (secondo i modelli che saranno successivamente approvati dall'amministrazione regionale), che riporti le economie conseguite e le somme non spese relative al triennio di attuazione del primo PSR, delle quali, in relazione alle differenti situazioni, la Regione potrà decretare la compensazione con altre risorse da trasferire, l'assegnazione come anticipo per la nuova programmazione o la restituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.4 Procedure per la presentazione dei Piani di Zona

Il Dirigente della struttura regionale competente emana, in seguito all'approvazione del presente Piano, delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per tutto quanto previsto dal presente documento ed in particolare per la presentazione dei Piani di Zona triennali.

Il Piano di zona triennale è suddiviso orientativamente in due parti:

- una prima in cui vengono riportate l'analisi dei bisogni, le strategie generali per il triennio, i relativi obiettivi e indicatori, con l'indicazione dei servizi da realizzare e una previsione di massima delle risorse da impiegare sugli stessi per ogni annualità del triennio;
- una seconda che costituisce la programmazione finanziaria di dettaglio per la prima annualità del Piano.

Prima del termine di ogni anno, il Dirigente della struttura regionale competente emana un nuovo atto di indirizzo, teso a specificare eventuali modifiche da adottare nelle procedure e a fornire indicazioni per la presentazione delle successive programmazioni di dettaglio.

Il procedimento regionale per la dichiarazione di conformità del Piano di zona triennale, avviene secondo quanto specificato all'art. 21 della L.R. 11/2007, con ricorso all'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 47, in caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 10, 21 e 52 bis della stessa legge.

13. Promuovere l'accesso ai servizi

13.1 Le caratteristiche ed i requisiti delle prestazioni e servizi sociali che costituiscono i livelli essenziali di assistenza

In uno scenario quale quello definito nei paragrafi precedenti, è chiaro che, soprattutto in vista di una diminuzione delle risorse, sia necessario convogliare tutte le disponibilità economiche verso una serie di servizi che si ritengono essenziali. E' noto che la definizione di tali livelli spetta allo Stato, ma in un quadro in cui essi non sono stati ancora definiti entra in gioco il livello regionale, per puntare, almeno sul territorio di competenza, ad una uniformità nelle prestazioni e nei servizi.

In primo luogo, la definizione dei livelli essenziali deve tenere conto di quelli rientranti nel settore socio-sanitario, sui quali lo Stato ha già provveduto alla definizione con DPCM 29/11/2001, e che sono stati recepiti nelle norme regionali, da ultimo con decreto del commissario per il rientro del disavanzo nel settore sanitario n. 77 del 11/11/2011. Pertanto le 8 prestazioni socio-sanitarie compartecipate tra gli Ambiti e le AASSLL costituiscono le prime e certe, in termini di fonti legislative, prestazioni essenziali.

Come si ricorderà, con Delibera n. 50/2012, la Regione ha stabilito il percorso che riporta tali prestazioni a pieno titolo nel novero delle prestazioni sociali e socio-sanitarie da inserire nel piano di Zona e da finanziare con le risorse del Fondo Unico di Ambito (ora definito dall'art. 52 bis L.R. 11/2007 così come modificata dalla L.R. 15/2012). Sono considerate al pari di tali prestazioni, il funzionamento dell'Ufficio di Piano, per quanto riguarda le azioni di sistema, il funzionamento del servizio sociale professionale e del segretariato sociale, per quanto riguarda i servizi di accesso, che costituiscono i livelli minimi organizzativi senza i quali non è possibile pensare all'erogazione di alcun intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, le indicazioni che appresso si riportano riguardano le altre prestazioni, ossia quelle esclusivamente sociali. Il modo di intendere i livelli essenziali delle prestazioni sociali è quello di considerarli come prestazioni prioritarie da garantire e con cui soddisfare almeno la fascia della popolazione più bisognosa, prima di poter pensare all'attivazione di qualsiasi altro servizio. Pertanto si tratta di prestazioni di cui bisogna garantire la presenza (nei limiti delle risorse disponibili), ferma restando la possibilità di prevedere la compartecipazione dell'utente ai costi del servizio in base all'ISEE.

Tenendo conto di quanto detto nei paragrafi precedenti sugli obiettivi e le priorità regionali nel corso del triennio e di quanto previsto dalla L.R. 11/2007*, si va di seguito a riportare un ordine di priorità delle prestazioni da attivare per ciascuna area, significando che per ogni Area in relazione alla quale si evidenzia un fabbisogno, vanno attivati in primo luogo i servizi qui indicati, nell'ordine riportato, potendo attivarne altri solo se le risorse lo consentono [tabella 19].

Tabella 19: Priorità delle prestazioni da attivare in ciascuna area di intervento

Area di intervento	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4
Famiglie	Contributi ex ONMI	Programmi di adozione sociale		
Minori	Interventi per l'affido	Strutture residenziali		
Donne in difficoltà	Azioni di informazione e sensibilizzazione	Centri antiviolenza		
Anziani	Assistenza Domiciliare Sociale	Strutture residenziali	Strutture semiresidenziali	
Disabili	Assistenza Domiciliare Sociale	Assistenza scolastica	Strutture residenziali	Strutture semiresidenziali
Dipendenze	Servizi di informazione e prevenzione			
Contrasto alla povertà	Servizi pronto intervento sociale (v. legge*)	Contributi diretti ed indiretti (voucher)	Azioni di promozione all'auto-impiego	
Immigrati				
Detenuti	Servizio di mediazione culturale per detenuti immigrati	Servizi di integrazione sociale dei detenuti		

E' chiaro che tale gerarchia di prestazioni deve muoversi insieme ad una gerarchizzazione delle aree di intervento, che in parte può essere suggerita dalla precedente programmazione zonale, la quale ha evidenziato che le Aree di intervento relative ai minori, agli anziani e ai disabili sono quelle su cui è stata impiegata la maggior parte delle risorse economiche, mentre in parte è legata alla definizione territoriale effettuata in base dell'analisi dei bisogni.

Tale elenco non può considerarsi sufficiente a garantire uniformità sul territorio regionale, se non accompagnato da una definizione del livello di bisogno per il quale tali prestazioni devono essere garantite. Tuttavia, in una fase in cui gli strumenti per la valutazione in UVI sono da poco stati definiti e il monitoraggio della domanda attraverso gli strumenti della cartella sociale individualizzata è ancora in fase di start up, si ritiene opportuno suggerire, come prima approssimazione, di garantire le

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazioni al più alto numero di persone che sia possibile raggiungere con le risorse a disposizione e, in ogni caso, ad un numero di persone almeno pari a quelle che avevano ottenuto il servizio negli anni precedenti.

13.2 I criteri per la determinazione del concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni

La legge regionale n.11/2007 affida alla Regione la funzione di individuare i criteri per la determinazione del concorso degli utenti al costo delle prestazioni. Spetta, per tanto, ai Comuni associati l'approvazione dei regolamenti che disciplinino, nell'ambito di questi criteri, la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni.

La Regione ha con Decreto n. 6 del 4 febbraio 2010 del Commissario per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario, Allegato C, ha approvato lo “Schema di regolamento per i Comuni associati in Ambiti territoriali per la compartecipazione alle prestazioni sociosanitarie”. Lo schema si applicava solo alle sole prestazioni sociosanitarie agevolate, erogabili su domanda. Del cittadino interessato o suo tutore legale, per le quali la normativa nazionale prevede lo strumento della compartecipazione ai costi.

In conformità con quanto già delineato dal Decreto n. 6/2010 la Regione definisce, nelle more della riforma dell'I.S.E.E., sospesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, i seguenti criteri e principi per garantire, nel rispetto delle differenti competenze istituzionali, uniformità sull'intero territorio regionale.

I Comuni associati adottano regolamenti che definiscono le modalità di compartecipazione e i servizi per i quali essa è richiesta uniformandosi ai seguenti criteri:

- La valutazione della situazione del richiedente e del nucleo familiare di riferimento è determinata adoperando esclusivamente l'I.S.E.E. (riconosciuto come livello essenziale di assistenza, sentenza Corte Costituzionale n. 297/2012);
- Individuazione della soglia I.S.E.E. al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio corrispondente al 160% dell'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS [Tale soglia d'esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità 'assistito indipendentemente dal numero o dalla quantità di servizi utilizzati.];
- Individuazione della soglia I.S.E.E. al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario del servizio previsto dall'ente è fissata in 4,35 volte l'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS (a seconda del tipo di servizio e di quanto si voglia incentivare la domanda);
- Per qualsiasi valore I.S.E.E. compreso tra le soglie di cui ai precedenti punti il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota di compartecipazione al costo del servizio strettamente conciata alla propria situazione economica e scaturente dalla seguente formula: Compij = I.S.E.E.i * CS0 / I.S.E.E.0, dove: Compij rappresenta la quota di compartecipazione del soggetto i relativa alla prestazione sociale j; I.S.E.E.i rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente; CS0 rappresenta il costo unitario della prestazione sociale agevolata; I.S.E.E.0 rappresenta la soglia massima dell'indicatore situazione economica equivalente oltre la quale è previsto il pagamento della prestazione sociale agevolata.

La Giunta regionale, all'approvazione del nuovo I.S.E.E., così come disciplinato all'articolo 5 della legge 22 dicembre 2011, n. 214 nella parte non dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale, al fine di uniformare l'applicazione sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio regionale, provvederà, alla luce delle caratteristiche del nuovo indicatore di situazione economica equivalente, alla revisione di questi criteri e delle soglie di applicazione al fine di garantire una equa ripartizione dei costi di compartecipazione.

14. I Sistemi Informativi Sociali

Ogni organizzazione per funzionare correttamente ha bisogno di conoscere le caratteristiche dell'ambiente esterno in cui opera e le necessità dei destinatari delle sue azioni; deve pianificare le attività in ragione delle finalità che si propone, individuando con accuratezza gli obiettivi da perseguire; deve realizzare quanto programmato utilizzando al meglio le risorse disponibili per ottenere i migliori risultati possibili, in grado di soddisfare le aspettative dei fruitori dei suoi interventi.

Tutte le organizzazioni per funzionare correttamente hanno bisogno quindi di disporre di informazioni accurate e puntuali sul contesto in cui agiscono, sui propri utenti potenziali, sulla qualità dei prodotti/servizi che offrono e sul gradimento di chi fruisce di essi.

Con l'aumento in termini quantitativi e qualitativi dei bisogni (naturali o indotti che siano) da soddisfare e con la riduzione dell'orizzonte temporale in cui è possibile modificare i propri interventi per meglio adattarsi ai mutamenti esterni, è quindi cresciuta nel tempo l'esigenza di disporre di un sistema informativo, che produca e renda fruibili le informazioni necessarie per supportare le attività strategiche, tattiche ed operative che un'organizzazione deve porre in essere per realizzare la propria *mission*.

Se nel settore della produzione di beni e servizi privati, tale necessità è sempre stata presente e da decenni vi si provvede puntualmente utilizzando al meglio le Tecnologie della Informazione e Comunicazione (TIC) disponibili, nella Pubblica Amministrazione (PA) è in particolare nell'ultimo decennio che si è accresciuta la consapevolezza del loro valore strategico per realizzare condotte efficaci ed efficienti orientate all'economicità, che impattano adeguatamente sul territorio e che, anche grazie al coinvolgimento dei suoi attori, creano un ambiente favorevole all'innovazione.

In Italia con il Codice dell'Amministrazione Digitale, introdotto con il D.Lgs 82/2005, integrato con numerosi provvedimenti normativi e profondamente aggiornato con il D.Lgs 235/2010, le TIC sono diventate gli strumenti principali per i rapporti tra la PA, cittadini ed imprese, e con il Piano di e-Gov 2012 si sono individuati gli obiettivi necessari per utilizzarle al meglio, così concorrendo alla realizzazione della strategia Europa 2020 e della connessa Agenda Digitale Europea.

La dotazione di un adeguato Sistema Informativo Sociale (SIS) è da tempo ritenuta necessaria anche per i servizi sociali che la PA è tenuta a fornire, ed ampio riscontro è presente nella Legge n. 328/2000, nel Piano Sociale Nazionale (PSN) 2001–2003 e, per ciò che riguarda la Regione Campania, nella Legge Regionale n. 11/2007 e nel Primo Piano Sociale Regionale (PSR) 2009-2011, approvato nell'aprile 2009, in cui vengono delineate le caratteristiche del sistema informativo sociale e viene definito il contributo atteso da ciascun attore del sistema integrato dei servizi sociali.

Malgrado l'attenzione riposta dal legislatore nella Legge Quadro e dai tecnici estensori del primo, ed unico, PSN, in cui se ne tratta in dettaglio specificando caratteristiche che deve assumere e modalità con le quali realizzarlo, a tutt'oggi non è ancora disponibile il SIS nazionale, per molteplici motivazioni ascrivibili a tre tipologie distinte: difficoltà connesse alla ridefinizione degli assetti istituzionali determinati dalla riforma del Titolo V; problematicità connesse alla complessità dei bisogni sociali ed alla varietà dei servizi offerti per soddisfarli; molteplicità delle identità professionali e delle prassi

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorative degli operatori delle organizzazioni impegnate nella fornitura di servizi sociali.

La riforma del Titolo V della Costituzione ha comportato la riconfigurazione di un nuovo assetto istituzionale che ha reso necessario interpretare compiti e funzioni dei livelli di governo con la sussidiarietà orizzontale e verticale, e con le prerogative di ciascun attore anche in settori contigui ai servizi sociali, e significativamente nei servizi sanitari, causando una iniziale inerzia nella definizione operativa delle connessioni interistituzionali, indispensabili per avviare il SIS.

Il sistema integrato dei servizi sociali mira a soddisfare bisogni soggettivi che trovano riconoscimento nella definizione sociale che si dà di essi e, spesso, nei servizi che si è in grado di fornire. L'assenza di un linguaggio comune condiviso da tutti i livelli istituzionali delle tipologie di bisogno e di interventi che è possibile mettere in campo per soddisfarli, per lungo tempo ha impedito la definizione di puntuali fabbisogni informativi da soddisfare con il SIS.

La progettazione, programmazione, erogazione e verifica dei servizi sociali è il prodotto di una molteplicità di figure professionali, la cui identità si è costruita spesso attraverso percorsi formativi influenzati da approcci delle scienze umanistiche classiche tendenzialmente diffidenti verso normalizzazioni categoriali. In particolare tra gli operatori appartenenti a cerchie professionali strutturate è maggiormente attiva la resistenza a fondere nelle proprie prassi operative la produzione e gestione delle informazioni digitali, spesso trovando riscontro in organizzazioni del lavoro in cui il management della conoscenza è affidato a personale collocato a latere e non sempre organicamente connesso alle strutture operative.

Dopo un lungo periodo di inattività causata dalla mancanza di modalità condivise con le quali perseguire gli obiettivi individuati dal PSN, l'interesse dell'Amministrazione centrale per i fabbisogni informativi si è ravvivato a partire dal 2006 ed ha percorso tutta la filiera istituzionale rinnovando l'attenzione per il SIS.

E' proprio nel 2006 che il CISIS ha avviato i lavori per la realizzazione del nomenclatore nazionale dei servizi sociali che, attraverso un intenso confronto dialettico sviluppato nel Coordinamento Tecnico Interregionale per le Politiche Sociali, nel 2009 hanno restituito agli attori istituzionali e non, la mappatura degli interventi offerti dal sistema integrato dei servizi sociali in ragione della tipologia dei suoi destinatari.

E ancora nel 2006 la Legge Finanziaria (Legge 27 dicembre 2006) nell'articolo 1 ha introdotto il Fondo nazionale per le Non Autosufficienze (FNA), destinando risorse dedicate per il monitoraggio delle prestazioni offerte che, previa sottoscrizione sul finire del 2008 di un protocollo d'intesa tra l'allora Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali (MLSPS) e la Regione Liguria, cui la Commissione degli Assessori alle Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha affidato il coordinamento dei propri lavori nell'area della non autosufficienza, ha dato avvio al Progetto Sistema Informativo sui servizi sociali per le Non Autosufficienze (SINA).

Il Progetto SINA si è posto come obiettivo strategico la raccolta di informazioni individuali, nel rispetto delle norme sulla privacy, relative alle prestazioni erogate alle persone non autosufficienti al fine di individuare i bisogni (domanda), misurare il sistema di offerta dei servizi, e quindi rendere disponibili strumenti utili alla programmazione degli interventi, così concorrendo alla realizzazione del cd. "fascicolo elettronico del cittadino" che il Libro Bianco sul futuro del modello sociale "La vita buona nella società attiva" del maggio 2009 definisce come strumento essenziale per la presa in carico globale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sul finire del 2008 il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel ripartire i capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 ha destinato quota parte delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) per "Spese per le attività di valutazione e monitoraggio delle politiche sociali sul territorio", che previa sottoscrizione di un protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e la Regione Campania, cui il Coordinamento tecnico interregionale presso la Commissione degli Assessori alle Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha affidato il coordinamento, ha dato avvio nel dicembre 2009 al Progetto Sistema Informativo sulla cura e la protezione dei Bambini e della loro famiglia (SINBA).

Il Progetto SINBA è nato per colmare la perdurante carenza di informazioni e dati sul numero dei minori fuori della famiglia di origine, collocati in affidamento familiare o in carico ai servizi sociali, e per disporre di informazioni puntuali sugli interventi di prevenzione dell'allontanamento e sulle dimensioni del disagio minorile, ed analogamente al SINA, nella prospettiva di pervenire al SIS, si propone di individuare e qualificare la domanda sociale, monitorare il sistema di offerta di servizi rivolti ai bambini e alle famiglie, valutarne esiti ed efficacia, e così disporre di tutti gli strumenti utili alla programmazione degli interventi.

Tra la fine del 2011 e la prima metà del 2012 il MLPS ed il Dipartimento Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPF-PCM) hanno sottoscritto dei protocolli di intesa con l'STAT e la Regione Emilia Romagna per predisporre un flusso informativo dei servizi socio educativi per la prima infanzia che dia vita al Sistema Informativo Nazionale dei Servizi socio-Educativi per la prima infanzia (SINSE).

Il Progetto SINSE si propone di raccogliere informazioni sugli assetti organizzativi e gestionali delle strutture pubbliche e private presenti sul territorio, sugli interventi attivi ed i servizi offerti, sulle risorse impegnate e sull'utenza servita, impostando un sistema informativo che comunichi e si interfacci con i sistemi di welfare regionali, integrando i livelli istituzionali e operativi.

14.1 Il Progetto SINA

Il Progetto SINA insiste su una delle tematiche più cogenti del sistema integrato dei servizi sociali, quale è quella della non autosufficienza, che presenta una platea di destinatari in continua crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, e bisogni complessi che necessitano di risposte personalizzate a cui spesso devono concorrere sia i servizi sociali che quelli sanitari.

Il Settore Assistenza Sociale della Regione Campania ha aderito al Progetto SINA nel 2009 sostanzialmente per perseguire due finalità:

- concorrere alla sperimentazione di un sistema nazionale di informazioni individuali relative alle prestazioni erogate alle persone non autosufficienti, in grado di integrarsi con il flusso del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale (NSIS);
- promuovere e generalizzare l'uso della cartella sociale informatizzata tra gli attori del welfare campano per assolvere ai debiti informativi connessi con la fornitura di servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario.

Per la consapevolezza che ogni sistema informativo si inscrive nel quadro di contesti organizzativi e di pratiche operative sulle quali esercita un impatto significativo e delle quali quindi tenere adeguatamente conto, in ogni fase del Progetto il Settore Assistenza Sociale ha riposto grande attenzione alle modalità di coinvolgimento degli Ambiti Territoriali, sia per promuoverne una buona riuscita, sia per attribuire ad essi un ruolo attivo nel nascente sistema informativo sociale, di cui il SINA costituisce un

fonte: http://burc.regione.campania.it

importante segmento.

L'attività di *reclutamento* è stata preceduta dalla diffusione del SINA tra gli Ambiti campani nel corso degli incontri provinciali di presentazione del I Piano Sociale Regionale, in cui se ne è sottolineata la valenza e si è promossa l'adesione, cui ha fatto seguito l'invio del Progetto ai Coordinatori degli Uffici di Piano, affinché fosse possibile coglierne appieno le caratteristiche e l'articolazione, con allegata una scheda di adesione formale di semplice compilazione.

L'*avvio delle attività* è stato segnato da un incontro in-formativo con gli Ambiti aderenti, nel quale sono state presentate guide, strumenti di lavoro e applicativo[20] per la rilevazione realizzato dal Gruppo Tecnico Regionale (GTr)[21], sono stati esposte le modalità di attivazione e compilazione, anche simulandone l'utilizzo, e si sono raccolti i suggerimenti degli operatori presenti circa eventuali ulteriori funzionalità necessitate dagli assetti organizzativi presenti sul territorio.

Lo *sviluppo delle attività* è stato supportato da una continua assistenza telefonica del del Gruppo di Lavoro Regionale (GdLr) e del GTr, per affrontare tempestivamente le criticità emergenti ed al contempo consolidare lo spirito collaborativo indispensabile per dotare il welfare campano di un sistema informativo efficiente ed efficace. Si è promossa e realizzata, inoltre una proficua attività di *benchmarking*, grazie ad una sistematica riflessione condivisa sia dell'esperienza della raccolta dati che dei fabbisogni informativi specifici di ciascuna realtà territoriale, attraverso la produzione di rapporti periodici sullo stato di avanzamento della rilevazione, inviati sistematicamente agli Ambiti partecipanti e resi disponibili su una pagina web dedicata, e trimestrali "caffè di lavoro", nei quali si sono condivisi indirizzi operativi e si sono socializzate competenze ed esperienze maturate.

Tale piano di lavoro, perseguito con assiduità sia da GdLr e GTr che da gran parte dei referenti di progetto degli Ambiti aderenti, ha fatto sì che la partecipazione della Campania al Progetto SINA, dopo le prime due annualità (2010 e 2011) sia stata, sebbene con differenze territoriali, nel complesso molto significativa: su base regionale hanno aderito circa il 61% degli Ambiti (31 su 51), cui afferiscono circa l'81% dei Comuni (446 su 551), coprono circa l'85% del territorio regionale (11.572,95 su 13.590,25 kmq), e servono circa il 45% della popolazione campana (2.633.167 su 5.834.056 cittadini).

Il Progetto ha previsto che alla raccolta dei dati degli Ambiti partecipanti sia deputato l'INPS, o attraverso un conferimento diretto sul suo sito web di ogni singola scheda, o per il tramite della Regione che raccolti i records provvede alla loro trasmissione all'Istituto dopo averli trasformati in formato xml, oppure attraverso le procedure della cooperazione applicativa.

Il Settore Assistenza Sociale ha preferito la seconda opzione, affinché ciascun Ambito disponesse pienamente della banca dati dei cittadini non autosufficienti in carico, da aggiornare senza soluzione di continuità, grazie ad un applicativo in locale che alle scadenze convenute invia i dati depurati dalle informazioni anagrafiche al portale dedicato al SINA della Regione Campania, dal quale dopo averli opportunamente

20 I manuali "Sistema Informativo Non Autosufficienza. Guida di presentazione e attivazione della rilevazione" e la "Presentazione del Processo di gestione informatica del flusso dati SINA", la scheda cartacea del Set Minimo SINA, e tutte le versioni dell'applicativo in grado di raccogliere in locale i dati, sono disponibili e scaricabili dal portale dedicato del SINA in Campania posto all'indirizzo http://sina.campaniasociale.org.

21 Il Gruppo Tecnico regionale (GTr) è stato garantito dall'Ambito S2, che ha messo a disposizione le professionalità informatiche utilizzate per la gestione del Centro Servizi Sociali di Salerno, localizzato presso la propria sede.

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorati il GdLr li inoltra all'INPS, unitamente agli ultimi dati ricevuti dagli Ambiti che non hanno ritenuto di inviare aggiornamenti.

Dall'analisi dell'andamento del numero di schede conferite dagli Ambiti ed inviate all'INPS, emerge che mentre nel 2010 e nel 2011 il numero delle schede aggiornate è crescente, nel 2012 vi è una significativa riduzione con il conseguente aumento delle schede recuperate dall'ultimo aggiornamento ricevuto [grafico 91].

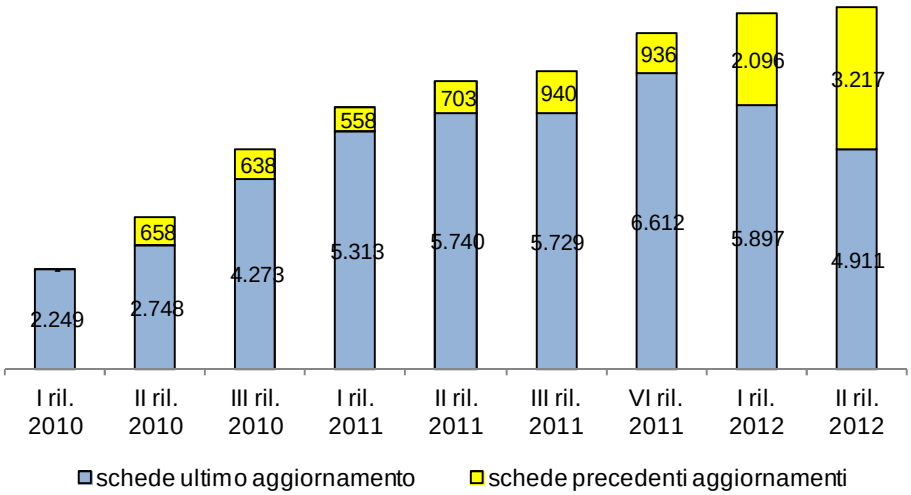


Grafico 91: Composizione delle schede inviate all'INPS delle rilevazioni SINA

Il calo di schede aggiornate è da attribuire sia alla minor frequenza con la quale gli Ambiti inviano i dati aggiornati, sia al venir meno di alcuni Ambiti che formalmente sono attivi, e tra i tanti fattori causali appaiono molto significativi il mancato rinnovo del contratto di lavoro dei referenti del SINA designati dall'Ambito, la bassa considerazione dei tecnici dell'Ufficio di Piano circa l'obbligatorietà di un debito informativo, seppure assunto liberamente, e la scarsa diffusione del *management* della conoscenza nell'organizzazione del lavoro.

D'altro canto il sistema di raccolta, elaborazione ed invio dei dati è ormai non più adeguato allo stabilizzarsi e regolarizzarsi del flusso SINA: l'applicativo gestito in locale, che pure consente una gestione corretta della *privacy*, sebbene può essere installato su più postazioni, non rende agevole il monitoraggio dello stato di avanzamento della rilevazione da parte del referente dell'Ambito, che molto spesso svolge anche la funzione di coordinamento della raccolta di schede cartacee e quindi dell'attività di *data entry.* In qualche caso è risultata problematica anche la sua installazione a causa di conflitti con il sistema operativo utilizzato, amplificata dalla necessità di dover provvedere periodicamente al suo aggiornamento con le nuove versioni via via realizzate su suggerimento della *professional community* che anima i "caffè di lavoro".

Alcune delle criticità precedentemente riportate sono state affrontate con il Progetto SINA Campania, che ha concorso ad un bando emesso dal MLPS per la promozione di interventi innovativi in favore delle persone non autosufficienti a valere su risorse dedicate del FNA 2010. Esso, finanziato con circa 1,7 MLN, a cui si sommano 0,5 MLN di cofinanziamento regionale, si è proposto infatti di superare la frammentazione organizzativa degli Ambiti campani nell'erogazione dei servizi alla persona, grazie alla sperimentazione e diffusione di TIC per una corretta valutazione del bisogno assistenziale dei non autosufficienti, per una presa in carico appropriata e non casuale, e per un corretto monitoraggio dei servizi e delle risorse offerte.

SINA Campania ha offerto soluzioni alle criticità del Progetto SINA con l'attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettazione partecipata della cartella sociale informatizzata, che ha tenuto adeguatamente conto di tutti i debiti informativi esistenti, coinvolgendo pienamente i 10 Ambiti che maggiormente si sono distinti nel Progetto SINA, con la realizzazione di un applicativo *web based* che ne faciliti la compilazione, e con un piano straordinario di digitalizzazione delle informazioni dei cittadini non autosufficienti in carico, che prevede anche la dotazione di adeguata strumentazione informatica (*netbooks*) agli operatori del servizio sociale professionale.

Nel triennio 2013-2015 é indispensabile continuare ad alimentare il SINA e quindi onorare il debito informativo assunto, anche per essere pronti ad attivare il cd. "fascicolo elettronico del cittadino". E' pertanto necessario sollecitare tutti gli Ambiti aderenti a provvedere agli aggiornamenti delle schede individuali ed a inviarle con regolarità, fino a quando, attivato il SIS e generalizzato l'uso della cartella sociale informatizzata, il flusso SINA non sia sussunto in esso.

14.2 Il Progetto SINBA

Il progetto S.In.Ba. - Sistema Informativo sulla cura e la protezione dei Bambini e della loro famiglia - si inserisce all'interno di un percorso di realizzazione del SISS - Sistema informativo dei Servizi sociali -, come enunciato all'art.21 della legge quadro n. 328/00.

Il disegno alla base della costruzione di tale sistema, che presuppone l'interazione dei diversi sistemi regionali, poggia sulla definizione di un fabbisogno informativo minimo comune, condiviso e standardizzato, che permetta l'individuazione di indicatori comuni e la raccolta di dati omogenei in tutte le realtà regionali. Il presupposto del progetto S.In.Ba. è quello di rispettare i sistemi informativi già esistenti nelle Regioni e nel contempo costruire un'unica piattaforma che dia sistematicità ai flussi informativi.

Il progetto S.In.Ba. si muove all'interno dei principi stabiliti dalla Convenzione internazionale sui diritti dei bambini del 1989, ratificata con legge dello Stato nel 1991. Secondo questi principi a ogni bambino devono essere assicurate le condizioni necessarie al pieno sviluppo della sua personalità e delle sue attitudini e deve essere garantito il suo diritto ad avere una famiglia in cui crescere. In particolare, la Convenzione e le raccomandazioni successive svolte dagli organismi nazionali e internazionali di monitoraggio, rivolte al miglioramento dell'effettività dei diritti dell'infanzia, individuano l'obiettivo di predisporre adeguati sistemi informativi sugli interventi di cura e di protezione dei bambini, soprattutto dei bambini allontanati dalla propria famiglia per evidenti situazioni pregiudiziali allo sviluppo del loro benessere psicofisico e relazionale.

Il progetto S.In.Ba. segue in ordine temporale il progetto S.I.N.A. - Sistema Informativo Non Autosufficienze -, che ha già prodotto, in rete con l'INPS, un sistema di raccolta, analisi e produzione di dati aggregati, utili, alle singole Regioni, per orientare la programmazione, i finanziamenti e superare le criticità e, al governo centrale, per comprendere quali sono i bisogni sociali espressi e i livelli minimi di assistenza garantiti alle persone con disabilità sui differenti territori regionali.

Nello specifico, per quanto concerne il progetto S.In.Ba., gli obiettivi strategici possono essere schematizzati in:

- Individuare e qualificare la domanda sociale;
- Monitorare il sistema di offerta dei servizi/prestazioni/interventi rivolti ai bambini e alle famiglie;
- Valutare gli esiti e l'efficacia degli interventi;
- Disporre di strumenti utili alla programmazione degli interventi.

Alla Regione Campania è stato affidato dal Ministero del Lavoro delle Politiche sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

il coordinamento del progetto S.In.Ba. che ha visto il coinvolgimento di altre undici Regioni italiane: Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto. Il progetto è inoltre svolto in collaborazione con il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, l'ANCI, l'ISTAT, il CISIS. Dal confronto tra i diversi partner è emersa la necessità di promuovere una preliminare indagine di sfondo e di predisporre un data set minimo di raccolta dati sulla presa in carico sociale dei minori e sulla loro famiglia (scheda S.In.Ba.), che potesse essere utilizzato da tutti i comuni e gli ambiti territoriali italiani.

I lavori principali del gruppo si sono concentrati sulla realizzazione di una indagine pilota *Rilevazione sulla programmazione ed erogazione di interventi e servizi attivati per la promozione, la protezione e la tutela dei bambini e delle loro famiglie* e sulla produzione di una scheda di data set minimo per la raccolta di dati sui minori e sulle famiglie in carico presso i servizi sociali e sociosanitari dei territori coinvolti, su cui si sta lavorando in stretto rapporto con l'INPS con l'obiettivo di inserire questa attività all'interno del "Casellario dell'assistenza".

L'intero lavoro è stato realizzato e coordinato dal Settore Assistenza sociale della Regione Campania che si è avvalso del sostegno scientifico di due esperti nazionali in sistemi di welfare, dell'équipe tecnico-informatica di Campania sociale digitale e del confronto costante con i referenti regionali delle Regioni che hanno partecipato al coordinamento nazionale. Tutte le decisioni sono state dibattute e sono state assunte a livello collegiale. Pertanto, è stato necessario definire già nel progetto esecutivo il metodo di lavoro e l'iter della partecipazione.

Tale modello di partecipazione ha individuato alcune priorità:

1. la *definizione partecipata delle scelte operative* in considerazione dell'obiettivo del progetto e degli specifici bisogni di ciascun partecipante;
2. la *garanzia di una comunicazione fluida*, per quanto concerne le fasi del lavoro da attivare, gli attori da coinvolgere, le metodologie da utilizzare, la costituzione dei gruppi di lavoro, etc.;
3. la *responsabilità di funzione*, attraverso l'individuazione, per ciascuna Regione partecipante al progetto, di referenti amministrativi, referenti scientifici e referenti tecnico-informatici;
4. la *definizione concordata del set minimo* del fascicolo elettronico individuale;
5. la scelta negoziata del sistema informativo da implementare e mettere a regime per la realizzazione del sistema S.In.Ba.
6. la realizzazione di strumenti informativi consultabili on line attraverso un'area dedicata al progetto S.In.Ba. e inserita sulla piattaforma di Campania sociale digitale, dei report specifici alla chiusura delle fasi di lavoro, etc.

Affinché tale processo virtuoso di collaborazione potesse essere realizzato si è ritenuto utile realizzare un sito web (accessibile all'indirizzo http://sinba.campaniasociale.org/) che avesse come funzioni principali la diffusione delle informazioni riguardanti il progetto S.In.Ba., la discussione sui temi e le problematiche da affrontare in corso d'opera, la raccolta dei dati riguardanti l'indagine pilota.

Si è da poco conclusa la realizzazione dell'indagine pilota "Rilevazione sulla programmazione ed erogazione di interventi e servizi attivati per la promozione, la protezione e la tutela dei bambini e delle loro famiglie" che aveva lo scopo di operare una mappatura degli interventi e dei servizi promossi sui territori italiani, conoscere le modalità di gestione a livello locale, comprendere i sistemi locali di rete con cui si attivano i processi programmatici e le eventuali modalità messe in atto da tali sistemi per il monitoraggio e la valutazione dei servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A breve si partirà con la parte fondamentale del progetto che consiste nella raccolta di dati sui minori e sulle famiglie in carico presso i servizi sociali e sociosanitari attraverso una cartella sociale individualizzata. Tali dati, come già avviene per il SINA, confluiranno all'interno del "Casellario dell'assistenza" gestito dall'INPS.

La raccolta del set – minimo di dati concordati con le altre regioni aderenti al progetto verrà estesa all'intero territorio regionale.

14.3 Il Progetto SINSE

Il progetto è finalizzato alla creazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (S.I.N.S.E). L'obiettivo specifico è di rendere disponibili dati e informazioni sulle singole unità di offerta, pubbliche e private, presenti sul territorio nazionale in materia di servizi per la prima infanzia.

Alla Regione Emilia-Romagna è stato assegnato il compito di coordinare il progetto coinvolgendo Regioni e Province Autonome interessate a implementare/creare il proprio sistema informativo regionale affinché possa comunicare con il nuovo sistema informativo centrale sui servizi per la prima infanzia.

Le fasi nelle quali si articolerà sono:
1. Analisi di scenario [riferimento ai dati di contesto più recenti, individuazione dei trend e delle dinamiche sociali per quella materia, indicatori significati di disagio)
2. Valutazione (breve) delle politiche e degli interventi posti in essere dalla Regione (e o degli ambiti) in quella materia [cosa abbiamo fatto, come e perché]
3. Definizione di una strategia di interventi [quale ragionamento mi porta alla definizione dei nuovi obiettivi]
4. Individuazione degli Obiettivi [indicando quanto dipende dalla Regione quanto dagli Ambiti e proponendo degli indicatori]
5. Individuazione degli interventi [indicando sempre "chi fa che cosa?"]

14.4 Il SIS della Campania

Sebbene dall'approvazione della L. 328 del 2000 al 2006 non siano state poste in essere iniziative per realizzare il SIS nazionale, in Campania in quello stesso periodo si registrano esperienze che testimoniano l'attenzione per i fabbisogni informativi degli operatori di alcuni Ambiti, che si sono sostanziati in progetti realizzati con l'utilizzo delle risorse del POR 2000-2006, quali l'Osservatorio delle politiche sociali della Provincia di Benevento, il Sistema di rilevamento dei bisogni sociali dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, ed i Progetti *Social Force Automation* (SFA) e *Social Force Automation Ampliamento e Replicabilità* (SFAAR), di un *cluster* di 6 Ambiti Territoriali.

Tutte queste esperienze hanno presentato criticità tali che, terminati i finanziamenti, non è stato possibile protrarle: la discontinuità dei Comuni nel conferimento dei dati, percepito come un inutile aggravio burocratico, e la mancata collaborazione dell'INAIL ed dell'INPS, hanno determinato la fine dell'Osservatorio della Provincia di Benevento; la numerosità degli indicatori individuati per valutare la qualità della vita, inizialmente 774 poi ridotti a 300, unitamente alla ampiezza degli attori che avrebbero dovuto continuativamente popolare i database, hanno sancito l'insostenibilità del sistema della Provincia di Napoli; l'onerosità del personale dedicato al *management* della conoscenza, la scarsa attenzione ai debiti informativi e l'impatto modesto sulle pratiche degli operatori sociali, hanno causato l'estinzione della *Social Force Automation*.

La Legge Regionale 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", approvata il 23 ottobre 2007, ha riproposto la

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità di realizzare il SIS campano con il concorso dei suoi attori, e di individuare interventi puntuali finalizzati a raggiungere risultati definiti.

Così nel PSR 2009-2011 (relativo al triennio 2010-2012), approvato nell'aprile 2009 dalla Giunta Regionale della Campania, il SIS è una delle quattro azioni di sistema da promuovere per il buon funzionamento del sistema integrato dei servizi sociali.

In esso il SIS, in quanto strumento per lo sviluppo di una conoscenza condivisa, e quindi di una rete permanente di informazione e comunicazione sociale che sfrutti appieno le potenzialità delle TIC, viene qualificato come necessario per svolgere adeguatamente le funzioni di orientamento e supporto alla lettura dei bisogni potenziali ed espressi delle comunità locali, di pianificazione e programmazione degli interventi e dei servizi territoriali, di decodifica e ricodifica della domanda dei cittadini in funzione dell'offerta dei servizi, di selezione delle prestazioni appropriate e di monitoraggio della loro erogazione, nonché di supporto alla valutazione della loro efficacia, indispensabile per promuovere adattamenti migliorativi.

Il PSR ha disposto che nel triennio di vigenza fosse istituito e generalizzato l'uso del SIS, che fosse incentivata la partecipazione di tutti gli attori del welfare campano con la produzione di *output* utili all'assolvimento del debito informativo di ciascuno, e che fossero attivate quattro linee di intervento finalizzate a:

- promuovere tra tutti gli operatori del welfare campano l'uso di TIC che valorizzino la propria professionalità e perseguano un'ottimizzazione dei processi lavorativi;
- definire il set di indicatori con un processo di progettazione partecipata, affinché ciascun attore assolva i propri debiti informativi e disponga delle informazioni necessarie per sviluppare le proprie attività,
- integrare gli applicativi esistenti e provvedere alla loro manutenzione evolutiva conformemente alla visione strategica dell'amministrazione regionale in termini di servizi, organizzazione e tecnologia;
- attivare di stabili canali di comunicazione con cui abbattere le asimmetrie informative e consentire la partecipazione attiva di tutti gli attori e gli *stakeholders*.

Nel luglio 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato "Campania Sociale Digitale" il piano d'azione per realizzare il Sistema Informativo (DGRC 1318/2009), in cui sono stati individuati 5 obiettivi generali (ai quattro individuati nel PSR è stata aggiunta l'attivazione e diffusione dell'infrastruttura tecnologica) declinati in 24 obiettivi specifici, sono state esposte le metodologie e gli assetti organizzativi necessari per la loro realizzazione, ed è stato previsto l'utilizzo di fondi ordinari, strutturali e dedicati, in quanto destinati ad uno strumento indispensabile per allocare al meglio le risorse disponibili, per monitorare lo stato di avanzamento dell'obiettivo di servizio e per partecipare ai progetti che il MLPS ha avviato.

Il Piano, redatto con la consapevolezza che le TIC favoriscono la competitività e il buon funzionamento di tutti i settori della vita sociale, che la digitalizzazione dell'azione amministrativa impone la riorganizzazione del lavoro e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi, e che occorre tener adeguatamente conto dei sempre più cogenti fabbisogni informativi che emergono su scala nazionale, ha ritenuto necessario mettere a frutto le esperienze realizzate sul territorio con l'attivazione delle infrastrutture tecnologiche già realizzate.

A tal fine, si è deciso di allocare il Centro Servizi Sociali Regionale (CSSR), deputato alla realizzazione di "Campania Sociale Digitale", presso il Centro Servizi Sociali Provinciale di Baronissi, attivato con il Progetto SFA-SFAAR che, per le dimensioni della *partnership* (6 Ambiti Territoriali, 107 Comuni e 670mila cittadini, ovvero 1/5 delle amministrazioni comunali e più del 10% della popolazione della Campania), per l'infrastruttura socio informatica realizzata e per le competenze specifiche e trasversali

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquisite, ha rappresentato senz'altro la sperimentazione più significativa che non si poteva non capitalizzare.

"Campania Sociale Digitale", al pari di tutte le iniziative deliberate a ridosso della tornata elettorale del maggio 2010, è stata sospesa fino alla convalida avvenuta con DGRC 657 il 24 settembre, sicché l'avvio del piano di azione è avvenuto nel corso del 2011.

Nelle more, il Settore Assistenza Sociale ha attivato un percorso di facilitazione per la realizzazione del SIS, avviato con una indagine sulla dotazione TCI degli Ambiti Territoriali realizzata sul finire del 2009, condotta via mail anche per testare l'utilizzo di questo canale di comunicazione, e dalla quale è possibile dedurre utili indicazioni circa la capacità degli Ambiti di gestire flussi informativi.

La dotazione di *hardware* e la connessione ad Internet nei 26 Ambiti oggetto dell'indagine è risultata essere abbastanza soddisfacente, sebbene con differenze territoriali significative [tabelle 20 e 21].

Tabella 20: Attrezzatura *hardware* degli Uffici di Piano (indagine sulla dotazione ICT del 2009)

Provincia	N. Ambiti	N.°di postazioni	Media di postazioni per UdP	% postazioni collegate ad internet	dotazione di PC per 10.000 ab.
Avellino	5	55	11,0	100,0%	1,6
Benevento	4	22	5,5	100,0%	1,2
Caserta	5	16	3,2	81,3%	0,5
Napoli	6	37	6,2	97,3%	0,3
Salerno	6	65	10,8	98,5%	0,9
Campania	26	195	7,5	97,4%	0,6

Tabella 21: Attrezzatura *hardware* delle Antenne Sociali (indagine sulla dotazione ICT del 2009)

Provincia	N.° Antenne	N.°di postazioni	Media di postazioni per Antenna	% postazioni collegate ad internet	dotazione di PC per 10.000 ab.
Avellino	12	12	1,00	83,3%	0,4
Benevento	28	18	0,64	88,9%	1,0
Caserta	67	41	0,61	75,6%	1,2
Napoli	43	40	0,93	72,5%	0,3
Salerno	70	60	0,86	88,3%	0,8
Campania	216	171	0,79	81,3%	0,6

Anche per ciò che riguarda la dotazione di *software* degli Uffici di Piano, pur con differenze territoriali significative, nel complesso la quasi totalità era in esercizio e per più del 90% si trattava di applicativi di *office automation*, documentali, gestionali ed informativi [tabella 22 e grafico 92].

Tabella 22: S*oftware* degli Uffici di Piano (indagine sulla dotazione ICT del 2009)

Provincia	N. Ambiti	SW in esercizio	SW in sviluppo	SW pianificato	Totale SW	Media SW per UdP
Avellino	5	7		1	8	1,6
Benevento	4	4			4	1,0
Caserta	5	6		1	7	1,4
Napoli	6	10			10	1,7
Salerno	6	14	1		15	2,5
Campania	26	41	1	2	44	1,7

fonte: http://burc.regione.campania.it

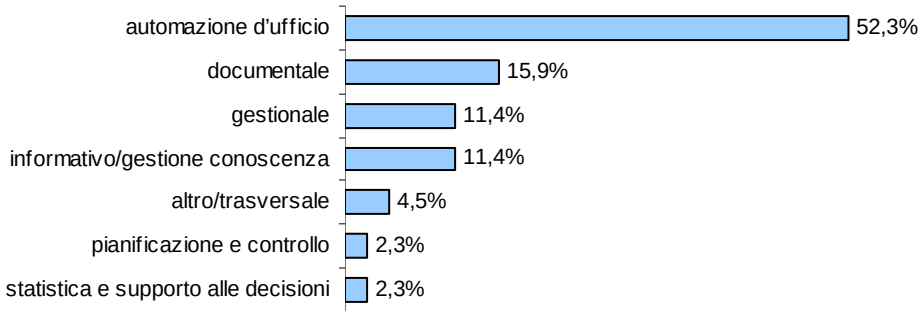


Grafico 92: Tipologia dei software degli Uffici di Piano (indagine sulla dotazione ICT del 2009)

Nel 2010 dei 46 Ambiti Territoriali monitorati, 19 (il 41%) hanno programmato nei propri Piani di Zona (PdZ) circa 845.000 euro per il Sistema Informativo, pari allo 0,50% del totale delle risorse in essi programmate ed al 11,72% di quanto stanziato nell'Area Risorse di Sistema di cui il SIS fa parte, con grandi differenze su base provinciale [tabella 23].

Tabella 23: Risorse programmate per il SIS nella I annualità PSR (anno 2010)

Provincia	N. Ambiti	PdZ conformi elaborati	PdZ che hanno programmato il SIS	Totale risorse programmate nei PdZ	Risorse programmate nell'Area Azioni di Sistema	Risorse programmate per il SIS
Avellino	7	7	3	16.758.380,87	1.350.817,95	24.394,24
Benevento	6	6	1	9.709.478,62	738.987,52	1.730,76
Caserta	10	8	1	26.240.521,59	982.504,28	26.192,62
Napoli	18	15	7	72.441.875,92	1.854.357,28	202.531,31
Salerno	10	10	7	45.365.165,02	2.285.432,36	590.173,91
Campania	51	46	19	170.515.422,02	7.212.099,39	845.022,84

Le differenze su base provinciale sono palesi se si considera la spesa per abitante destinata al SIS [grafico 93].

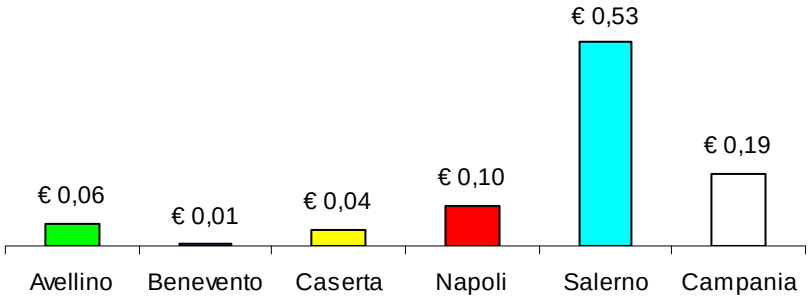


Grafico 93: Spesa pro capite per il SIS nella I annualità PSR (anno 2010)

Nel 2011 dei 43 Ambiti Territoriali monitorati, 20 (il 47%) hanno programmato nei PdZ per il SIS circa 845.000 euro, pari allo 0,35% del totale delle risorse appostate ed al 12,00% di quanto stanziato nell'Area Risorse di Sistema [tabella 24].

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 24: Risorse programmate per il SIS nella II annualità PSR (anno 2011)

Provincia	N. Ambiti	PdZ conformi elaborati	PdZ che hanno programmato il SIS	Totale risorse programmate nei PdZ	Risorse programmate nell'Area Azioni di Sistema	Risorse programmate per il SIS
Avellino	7	7	3	14.830.911,24	1.165.436,12	28.742,33
Benevento	6	6	2	9.457.701,21	664.456,61	10.480,76
Caserta	10	7	2	22.090.380,80	822.028,33	48.672,62
Napoli	18	14	7	147.350.904,50	2.615.136,12	420.270,75
Salerno	10	9	6	46.759.646,60	1.775.289,82	336.844,10
Campania	51	43	20	240.489.544,34	7.042.347,00	845.010,56

Anche la spesa pro capite per il SIS su base provinciale presenta differenze significative [grafico 94].

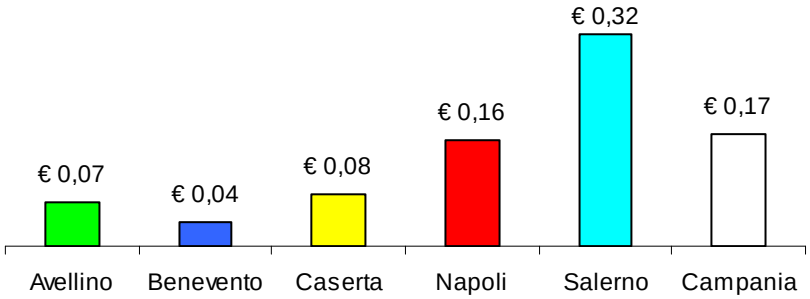


Grafico 94: Spesa pro capite per il SIS nella II annualità PSR (anno 2011)

Una innovazione particolarmente significativa del Settore Assistenza Sociale, volta a creare condizioni più favorevoli alla realizzazione e diffusione del SIS, è stata la progettazione e realizzazione di *format* digitali per la programmazione ed il monitoraggio dei PdZ, che hanno facilitato la pianificazione degli interventi ed hanno reso disponibili informazioni facilmente elaborabili e quindi fruibili da tutti gli operatori della filiera istituzionale.

Il file di programmazione si articola in 8 fogli, tra loro connessi e che ricevono informazioni gli uni dagli altri , nei quali si determina la composizione del FUA, ovvero il budget disponibile, la programmazione finanziaria e la programmazione dei servizi, con il dettaglio di quelli sociosanitari da condividere con il Distretto Sanitario, e report di sintesi utili anche per condividere la programmazione con i referenti istituzionali e con gli *stakeholders*, oltre che naturalmente avere agevolmente contezza dell'allocazione delle risorse effettuata [figura 7].

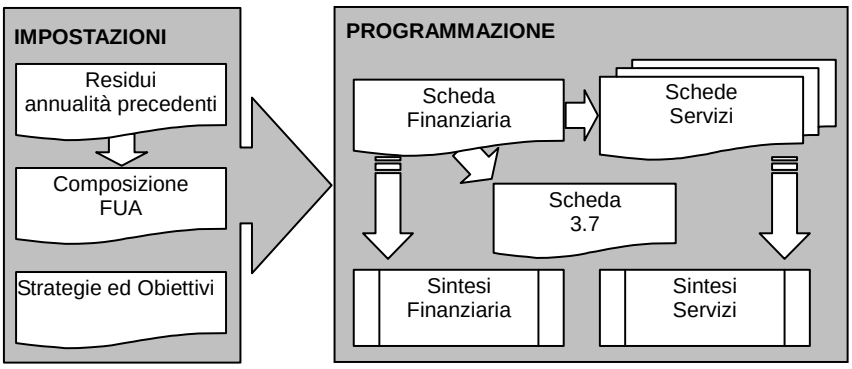


Figura 6: Struttura del file di programmazione del PdZ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contestualmente è stato realizzato il file di monitoraggio che, importando i dati imputati nel file di programmazione, consente agevolmente al personale dell'UdP di dare conto dello stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario di ciascun intervento previsto.

I *files* di programmazione e monitoraggio non solo hanno sperimentato e consolidato flussi informativi che possono essere agevolmente incorporati nel SIS, ma hanno diffuso tra gli attori della filiera istituzionale la consapevolezza dell'importanza del corretto conferimento dei dati per una trasparente e corretta gestione amministrativa dei procedimenti[22], oltre che per perseguire finalità statistiche, generalmente percepite di minore importanza.

Utile, infine, per l'indispensabile integrazione tra flussi di dati attraverso l'omogeneizzazioni delle informazioni in essi presenti, è la progettazione della Scheda Sociale degli strumenti di valutazione S.Va.M.Di.[23] (Scheda di Valutazione Multidimensionale per le persone adulte Disabili) e S.Va.M.A.[24] (Scheda di Valutazione Multidimensionale per le persone adulte ed Anziane), che il Settore Assistenza Sociale ha realizzato tenendo conto dell'esperienza maturata con il Progetto SINA e dei suggerimenti della sua *professional community*.

In considerazione di tutte le esperienze precedentemente descritte, delle disposizioni normative per l'Amministrazione digitale, della sezione ICT del "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT" della Regione Campania[25], nonché della pressante necessità a causa della profonda crisi economico-finanziaria che ha colpito il Paese ed ancor più la Campania, di disporre tempestivamente delle informazioni per allocare le risorse nel modo più efficiente ed efficace possibile, è indispensabile che nel triennio di vigenza del II PSR la Campania si doti del SIS.

Considerato che l'investimento degli Ambiti Territoriali nel Sistema Informativo, che ammonta ad almeno 800.000 euro annui[26], non è in grado di produrre un'adeguata disponibilità di informazioni fruibili, anche perché gran parte degli applicativi utilizzati sono *office automation,* ed i flussi informativi generati non sono tra loro omogenei e correlati, per ottimizzare appieno le risorse disponibili è necessario che il SIS sia *cloud computing* (letteralmente nuvola informatica) ovvero si strutturi sulle tecnologie offerte dalla Regione Campania, per incamerare, archiviare ed elaborare dati ed informazioni con hardware e software da essa distribuiti e virtualizzati in rete. Ne consegue che a partire dalla prima annualità del PSR gli Ambiti non possono imputare al FUA i costi per il SIS, se non eccezionalmente per remunerare un tecnico informatico per la manutenzione delle attrezzature, qualora il Comune capofila non disponga di tale tipologia di personale, e per garantire la connettività alla rete.

Poiché un sistema informativo è un insieme di persone, apparecchiature, software e procedure che devono produrre le informazioni affinché tutti gli attori dispongano di tempestive informazioni, in analogia a quanto previsto nel I PSR, nel periodo 2013-2015 dovranno essere perseguiti 4 obiettivi, per il raggiungimento dei quali di seguito si

22 Poiché lo stato di avanzamento rilevato dal file di monitoraggio determina la possibilità di erogare le anticipazioni ed il saldo delle risorse finanziarie assegnate, e le informazioni sono importate dal file di programmazione, come mai prima gli UdP hanno dovuto trasmettere tutti i cambiamenti intervenuti nei PdZ, fornendo così notizie aggiornate sui servizi/interventi attivati sul territorio.

23 Approvata con DGRC n. 324 del 3 luglio 2012.

24 Approvata con DGRC n. 323 del 3 luglio 2012.

25 Il Piano di Azione, approvato con DGRC 180/2011, prevede un consistente investimento per la diffusione dei sistemi informativi della PA e lo sviluppo di un loro network,

26 Si ricorda che i dati relativi alla programmazione 2010 e 2011 sono relativi rispettivamente a 46 Ambiti ed a 37 Ambiti a causa del ritardo della presentazione dei PdZ (per ciò che attiene il 2010 l'assenza di Napoli è dovuta alla mancata consegna del file digitale da parte dei Commissari straordinari).

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuano gli interventi necessari.

A. Utilizzo generalizzato di TIC da parte degli operatori del welfare campano.

Ogni operatore del welfare campano nello svolgimento delle proprie attività produce dati da cui si generano le informazioni necessarie sia per un adeguato espletamento dei propri compiti sia per permettere agli altri attori di fare altrettanto. Il disaccoppiamento della produzione di dati e della loro gestione (imputazione, archiviazione ed elaborazione), oltre che essere come si è visto insostenibile per l'eccessiva onerosità, non è utile per il corretto funzionamento del sistema, in quanto ne disperde la responsabilità, aumenta la probabilità di produrre errori nella loro imputazione, e ostacola la possibilità di fruire tempestivamente delle informazioni conseguenti. Lo sviluppo tecnologico rende possibile che ogni operatore assuma un ruolo all'interno del *management* della conoscenza attraverso l'uso di TIC, concorrendo così sia alla dematerializzazione fortemente auspicata dal Codice dell'Amministrazione Digitale, sia all'aumento della qualità dei servizi in quanto in grado di disporre di tutte le informazioni a tal fine necessarie. Pertanto gli operatori delle Antenne sociali, del Servizio Sociale Professionale, degli UdP devono sistematicamente utilizzare gli applicativi che il CSSR renderà progressivamente disponibili per lo svolgimento delle attività in cui sono impegnati, con i quali adempiranno non solo ai debiti informativi ma soprattutto garantiranno il buon livello qualitativo dei servizi richiesto agli operatori del welfare campano.

Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo il Settore nel corso del triennio promuoverà le seguenti attività:

- Addestramento *on the job* degli operatori preposti alla presa in carico per la compilazione della cartella sociale informatizzata, per la quale il Progetto SINA Campania ha previsto € 150.000,00;
- Digitalizzazione delle cartelle sociali di tutti i cittadini non autosufficienti in carico, che gli operatori del Servizio Sociale Professionale devono realizzare non appena si attiva la I annualità del PSR, per la quale il Progetto SINA Campania ha destinato € 300.000,00;
- Formazione per tutte le tipologie di operatori degli Ambiti Territoriali all'uso delle funzionalità ICT del SIS, utilizzando risorse del POR FSE, per complessivi € 1.000.000,00.

B. Dotazione a tutti gli attori delle attrezzature necessarie al funzionamento del SIS.

Affinché tutti i processi di programmazione, monitoraggio e verifica dei servizi e degli interventi possano essere digitalizzati, è evidentemente indispensabile che gli operatori del welfare siano in possesso delle attrezzature necessarie. Dall'Indagine sulla dotazione ICT del 2009, emerge che negli UdP e nelle Antenne Sociali essa è abbastanza congrua. Nel quadro della programmazione della III annualità del I PSR si sta conducendo una rilevazione relativa al 2012, con la quale avere un quadro aggiornato, al fine di programmare interventi per sostituire macchinari obsoleti e/o assicurarne la disponibilità a tutto il personale impegnato.

Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo, a partire dalle risultanze della rilevazione succitata, il Settore tra il 2013 ed il 2015 promuoverà le seguenti attività:

- Fornitura di *netbooks* in comodato d'uso agli operatori degli Ambiti Territoriali preposti alla presa in carico, in ragione di uno ogni 10.000 abitanti, per la quale il Progetto SINA Campania ha previsto € 277.500;
- Assegnazione di un budget ad ogni Ambito Territoriale, in rapporto alle sue dimensioni, per dotare adeguatamente UdP ed Antenne Sociali, utilizzando risorse del POR FESR, per complessivi € 1.000.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. Realizzazione di tutti gli applicativi *web based*, dei profili di accesso e dei cruscotti personalizzati per ogni tipologia di attore e di *stakeholder*.

L'attivazione nel 2011 del CSSR ed il perseguimento dei 5 obiettivi di "Campania Sociale Digitale", dettagliati nell'Allegato operativo al progetto esecutivo condiviso con il Settore, risponde alla necessità di disporre rapidamente del SIS *cloud computing*. Dei sei applicativi previsti [figura 8], al momento in cui si scrive, il personale informatico ha, su indicazione del personale del Settore, progettato il PdZ online ed il Monitoraggio PdZ, sta partecipando attivamente alla progettazione della cartella sociale informatizzata (anche grazie al grande supporto dato per la realizzazione del Progetto SINA e SINBA). Si è in attesa di ricevere dall'altro personale impegnato nel CSSR la progettazione del sito web, nonché comunicazione degli avvenuti adempimenti in tema di privacy e continuità operativa, indispensabili per poter attivare servizi web based conformi alla normativa vigente. Per il conseguimento di tale obiettivo il Settore promuoverà le seguenti attività:

– Affidamento al CSSR della realizzazione dell'applicativo della cartella sociale informatizzata, in grado di interfacciarsi con l'applicativo LeaSociosan in uso dagli operatori dei servizi distrettuali delle ASL per favorire i processi di integrazione sociosanitaria, e sua manutenzione evolutiva, per la quale il Progetto SINA Campania ha previsto € 100.000,00;
– Monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori del CSSR per eventualmente intervenire con azioni correttive qualora esso non riesca ad assolvere a tutti gli impegni assunti. Per tale attività non sono previste ulteriori stanziamenti in quanto il CSSR è già stato ampiamente finanziato.

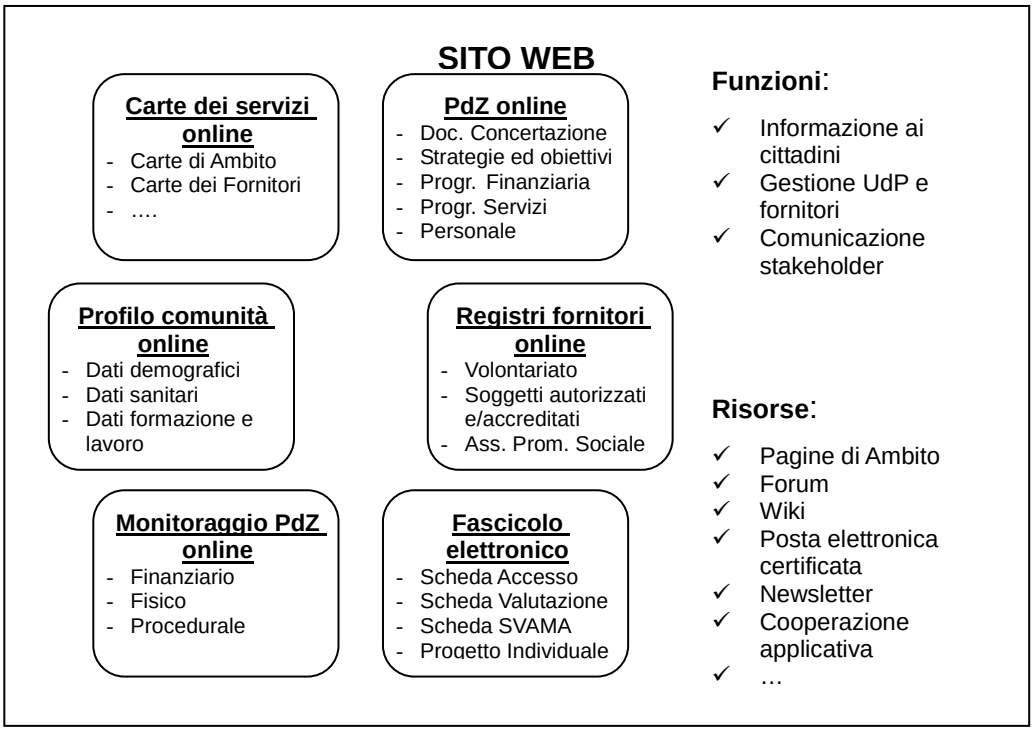


Figura 7: Composizione degli applicativi del SIS della Campania

D. Reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi e delle procedure per assolvere ai debiti informativi assunti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Obiettivi ed azioni delle politiche per Rafforzare il Sistema integrato di interventi e servizi e gli assetti di governance

Obiettivo strategico n. 4	**Rafforzare il Sistema integrato di interventi e servizi e gli assetti di governance**
Definizione	Alla luce delle disposizioni in materia di welfare e di spending review è necessario valorizzare le risorse destinate alle politiche e agli interventi sociali, favorendo il consolidamento delle forme associative comunali, avviare il sistema informativo sociale e sostenere politiche di modernizzazione del sistema.
Durata	Triennale
Target	Comuni associati
Obiettivo operativo 4.1	**I sistemi informativi sociali e Campania sociale digitale**
Definizione	Con l'aumento in termini quantitativi e qualitativi degli interventi e dei servizi con la riduzione dell'orizzonte temporale in cui è possibile modificare i propri interventi per meglio adattarsi ai mutamenti esterni, è cresciuta nel tempo l'esigenza di disporre di un sistema informativo, che produca e renda fruibili le informazioni necessarie per supportare le attività strategiche, tattiche ed operative che un'organizzazione deve porre in essere per realizzare la propria mission. La dotazione di un adeguato Sistema Informativo Sociale (SIS) è da tempo ritenuta necessaria anche per i servizi sociali che la PA è tenuta a fornire, ed ampio riscontro è presente nella Legge n. 328/2000, nel Piano Sociale Nazionale (PSN) 2001–2003 e, per ciò che riguarda la Regione Campania, nella Legge Regionale n. 11/2007 e nel Primo Piano Sociale Regionale (PSR) 2009-2011, approvato nell'aprile 2009, in cui vengono delineate le caratteristiche del sistema informativo sociale e viene definito il contributo atteso da ciascun attore del sistema integrato dei servizi sociali.
Target	Comuni Associati
Azione 4.1.1	**Progetto Campania Sociale Digitale**
Descrizione	Creazione e implementazione del Sistema Informativo Sociale come strumento per lo sviluppo di conoscenza condivisa. Una rete permanente di informazione e comunicazione sociale che sfrutti appieno le potenzialità delle TIC, necessaria per svolgere funzioni di orientamento e supporto alla lettura dei bisogni potenziali ed espressi delle comunità locali, di pianificazione e programmazione degli interventi e dei servizi territoriali, di decodifica e ricodifica della domanda dei cittadini in funzione dell'offerta dei servizi, di selezione delle prestazioni appropriate e di monitoraggio della loro erogazione, nonché di supporto alla valutazione della loro efficacia.
Target	Comuni Associati
Indicatori	
Azione 4.1.2	**Progetto SINA**
Descrizione	Il progetto SINA persegue, in sintesi, due finalità: concorrere alla sperimentazione di un sistema nazionale di informazioni individuali relative alle prestazioni erogate alle persone non autosufficienti, in grado di integrarsi con il flusso del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale (NSIS);promuovere e generalizzare l'uso della cartella sociale informatizzata tra gli attori del welfare campano per assolvere ai debiti informativi connessi con la fornitura di servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario.
Durata	Triennale
Target	Comuni Associati
Indicatori	
Azione 4.1.3	**Progetto SINBA**
Descrizione	Il progetto Sistema informativo bambini, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si propone

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di monitorare il sistema di offerta dei servizi/prestazioni/interventi rivolti ai bambini e alle famiglie, valutare gli esiti e l'efficacia degli interventi per disporre di strumenti utili alla programmazione degli interventi.
Target	Comuni Associati
Indicatori	
Azione 4.1.4	**Progetto SINSE**
Descrizione	Il progetto è finalizzato alla creazione di un sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (S.I.N.S.E). L'obiettivo specifico è di rendere disponibili dati e informazioni sulle singole unità di offerta, pubbliche e private, presenti sul territorio nazionale in materia di servizi per la prima infanzia. Alla Regione Emilia-Romagna è stato assegnato il compito di coordinare il progetto coinvolgendo Regioni e Province Autonome interessate a implementare/creare il proprio sistema informativo regionale affinché possa comunicare con il nuovo sistema informativo centrale sui servizi per la prima infanzia.
Target	Comuni Associati
Indicatori	
Obiettivo operativo 4.2	**Modernizzazione del sistema di welfare**
Descrizione	La legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza" ha autorizzato la Giunta regionale a disciplinare con regolamento ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di cui alla legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza), ispirandosi alle disposizioni del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n.328), e in osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi: a) ridefinire l'assetto delle istituzioni secondo modelli improntati a criteri di efficienza, efficacia ed economicità funzionali alla erogazione di servizi alla persona di qualità; b) prevedere la trasformazione delle istituzioni già amministrate dagli enti comunali di assistenza o in questi concentrate e delle istituzioni che erogano direttamente servizi socio-assistenziali il cui valore patrimoniale complessivo non è inferiore a euro 500.000,00 in aziende pubbliche di servizi alla persona; c) prevedere la trasformazione, a seconda del loro carattere e della loro organizzazione, in associazioni o fondazioni di diritto privato senza scopo di lucro disciplinate dal codice civile degli enti equiparati dall'articolo 91 della legge 6972/1890.
Target	IPAB
Indicatori	
Azione 4.2.1	**Regolamentazione delle procedure di trasformazione ed estinzione delle IPAB**
Descrizione	Disciplina delle modalità di trasformazione ed estinzione e regolamentazione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona
Target	
Indicatori	
Obiettivo operativo 4.3	**Individuazione degli Ambiti territoriali come organismi intermedi**
Descrizione	Avviare una sperimentazione, che poi consenta di divenire regime per il prossimo ciclo (2014/2020), per la quale gli AT possano essere individuati quali organismi intermediari nell'uso delle risorse europee. E' necessario condurre una preliminare sperimentazione, individuando una decina di AT, presso cui affidare la responsabilità nell'uso delle risorse consente anche che queste ultime, nelle forme consentite, siano utilizzate per le attività e i servizi nei confronti dei quali sempre più stanno venendo meno le tradizionali modalità di sostegno finanziario.
Target	Ambiti territoriali
Indicatori	
Obiettivo	**Sperimentazione di nuovi modelli di intervento ed erogazione dei servizi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativo 4.4	
Descrizione	Al fine di valorizzare l'utilizzo delle risorse europee, costituisce intenzione della Regione avviare la sperimentazione di modelli, a titolarità regionale, per l'erogazione di alcune tipologie di servizi. Questa esigenza, che va ad integrarsi con l'attuale sistema di offerta dei servizi, serve: 1) ad ampliare il quadro dell'offerta semplificando il numero di soggetti che operano nei diversi livelli di governance 2) superare i vincoli e i rallentamenti nell'erogazione delle risorse dovute all'incidenza del patto di stabilità
Target	
Indicatori	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice delle tabelle

Tabella 1: Estensione territoriale e popolazione delle province campane (fonte ISTAT) 3
Tabella 2: Numero di PdZ analizzati delle annualità del I PSR 22
Tabella 3: Popolazione dei PdZ delle annualità del I PSR analizzati..... 23
Tabella 4: Risorse programmate per fonti di finanziamento 23
Tabella 5: Risorse residue programmate per fonti di finanziamento..... 25
Tabella 6: Risorse programmate per fonti di finanziamento al netto dei residui 26
Tabella 7: Risorse programmate per tipologie di servizi..... 28
Tabella 8: Risorse programmate per aree di intervento 30
Tabella 9: Stato delle attività avviate al 2011..... 54
Tabella 10: Effetti principali attesi e dimostrati di interventi di supporto alle funzioni genitoriali 66
Tabella 11: Alunni dell'anno scolastico 2010-2011 per tipologia di disabilità (fonte Regione Campania) 88
Tabella 12: Utenza dei Ser.t-Regione Campania (Fonte: Osservatorio sulle Dipendenze del Servizio Tossicodipendenze e Alcolismo della Regione Campania- dati 2011)..... 111
Tabella 13: Interventi che la Regione realizzerà nel II PSR per Contrasto alla Povertà..... 119
Tabella 14: Principali nazionalità dei cittadini stranieri in Campania al 31/12/2010 - (elaborazione su dati Istat)..... 120
Tabella 15: Risorse programmate per provincia per l'area Azioni di Sistema e rapporto percentuale sul totale del Fondo Unico d'Ambito – II annualità di programmazione PSR..... 130
Tabella 16: Risorse programmate per provincia per l'area welfare d'accesso – II annualità di programmazione del PSR..... 132
Tabella 17: Rapporto popolazione/assistenti sociali per provincia – II annualità di programmazione PSR..... 132
Tabella 18: Stima delle risorse disponibili nel triennio del II PSR 138
Tabella 19: Priorità delle prestazioni da attivare in ciascuna area di intervento 142
Tabella 20: Attrezzatura *hardware* degli Uffici di Piano (indagine sulla dotazione ICT del 2009) 153
Tabella 21: Attrezzatura *hardware* delle Antenne Sociali (indagine sulla dotazione ICT del 2009) 153
Tabella 22: *Software* degli Uffici di Piano (indagine sulla dotazione ICT del 2009) 153
Tabella 23: Risorse programmate per il SIS nella I annualità PSR (anno 2010)..... 154
Tabella 24: Risorse programmate per il SIS nella II annualità PSR (anno 2011) 155

Indice dei grafici

Grafico 1: Popolazione delle regioni italiane al 1 gennaio 2011 (fonte Istat)..... 1
Grafico 2: Residenti in Campania in milioni (fonte Istat)..... 2
Grafico 3: % dei residenti in Campania rispetto ai residenti in Italia (elaborazione su dati Istat)..... 2
Grafico 4: Tasso di variazione popolazione residente in Campania ed in Italia al 1 gennaio (elaborazione dati Istat)..... 2
Grafico 5: Bilancio demografico della popolazione residente in Campania (elaborazione su dati Istat)..... 3
Grafico 6: Densità di popolazione delle regioni italiane (elaborazione su dati Istat)..... 3
Grafico 7: Densità di popolazione delle province campane (elaborazione su dati Istat) 4
Grafico 8: Piramide dell'età della popolazione campana (elaborazione su dati Istat) 4
Grafico 9: Rapporto di mascolinità delle province campane (elaborazione su dati Istat) 4
Grafico 10: Età media della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)..... 5
Grafico 11: Indice di carico di figli per donna in età feconda della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)..... 5
Grafico 12: Indice di vecchiaia della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)..... 5
Grafico 13: Indici di dipendenza totale della popolazione campana su base provinciale (elaborazione su dati Istat)..... 6
Grafico 14: Forze di lavoro della Campania (elaborazione su dati Istat)..... 7
Grafico 15: Andamento del tasso di crescita delle forze di lavoro della Campania (elaborazione su dati Istat) 8
Grafico 16: % delle forze di lavoro campane rispetto a quelle italiane (elaborazione su dati Istat) 8
Grafico 17: Tasso di attività totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat)..... 8
Grafico 18: Tasso di attività totale delle province campane (elaborazione su dati Istat)..... 9
Grafico 19: Tasso di attività maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 9
Grafico 20: Tasso di attività maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 21: Tasso di attività femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 10
Grafico 22: Tasso di attività femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 10
Grafico 23: Occupati in Campania (elaborazione su dati Istat) 10
Grafico 24: Andamento del tasso di crescita degli occupati della Campania (elaborazione su dati Istat) 11
Grafico 25: % degli occupati campani rispetto a quelli italiani (elaborazione su dati Istat) 11
Grafico 26: Tasso di occupazione totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 11
Grafico 27: Tasso di occupazione totale delle province campane (elaborazione su dati Istat) 11
Grafico 28: Tasso di occupazione maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 12
Grafico 29: Tasso di occupazione maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 12
Grafico 30: Tasso di occupazione femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 12
Grafico 31: Tasso di occupazione femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 12
Grafico 32: Disoccupati in Campania (elaborazione su dati Istat) 13
Grafico 33: Andamento del tasso di crescita dei disoccupati della Campania (elaborazione su dati Istat) 13
Grafico 34: Tasso di disoccupazione totale della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 13
Grafico 35: Tasso di disoccupazione totale delle province campane (elaborazione su dati Istat) 14
Grafico 36: Tasso di disoccupazione maschile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 14
Grafico 37: Tasso di disoccupazione maschile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 14
Grafico 38: Tasso di disoccupazione femminile della Campania e dell'Italia (elaborazione su dati Istat) 14
Grafico 39: Tasso di disoccupazione femminile delle province campane (elaborazione su dati Istat) 15
Grafico 40: PIL in MLN ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2010 (elaborazione su dati CUSPI) 15
Grafico 41: PIL in MLN ai prezzi di mercato delle province campane nel 2010 (elaborazione su dati CUSPI) 16
Grafico 42: Composizione provinciale del PIL campano ai prezzi di mercato nel 2010 (elaborazione su dati CUSPI) 16
Grafico 43: PIL pro capite ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2010 (elaborazione su dati CUSPI) 16
Grafico 44: PIL pro capite ai prezzi di mercato delle province campane nel 2010 (elaborazione su dati CUSPI) 16
Grafico 45: PIL pro capite a prezzi costanti della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT) 17
Grafico 46: Reddito medio netto familiare della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT) 17
Grafico 47: Reddito mediano netto familiare della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT) 18
Grafico 48: Andamento dell'indice di Gini del reddito familiare della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT) 18
Grafico 49: Indice di Gini del reddito familiare delle regioni italiane nel 2009 (elaborazione su dati ISTAT) 18
Grafico 50: N. (in migliaia) di famiglie in povertà assoluta nel Mezzogiorno e nel resto d'Italia (elaborazione su dati ISTAT) 19
Grafico 51: % di famiglie in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT) 19
Grafico 52: N. (in migliaia) di individui in povertà assoluta nel Mezzogiorno e nel resto d'Italia (elaborazione su dati ISTAT) 19
Grafico 53: % di individui in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT) 20
Grafico 54: Incidenza di povertà relativa nelle regioni italiane nel 2010 per 100 famiglie (elaborazione su dati ISTAT) 20
Grafico 55: Andamento dell'incidenza di povertà relativa per 100 famiglie della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT) 21
Grafico 56: Incidenza di povertà relativa nelle regioni italiane nel 2010 per 100 individui (elaborazione su dati ISTAT) 21
Grafico 57: Andamento dell'incidenza di povertà relativa per 100 individui della Campania, del Mezzogiorno e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT) 21
Grafico 58: Percentuale di PdZ analizzati delle annualità del I PSR 22
Grafico 59: Percentuale di popolazione dei PdZ analizzati delle annualità del I PSR 23
Grafico 60: Utilizzo % delle fonti di finanziamento 24
Grafico 61: % residui utilizzati per fonti di finanziamento 25
Grafico 62: % utilizzo residui su base provinciale e regionale 26
Grafico 63: Utilizzo % delle fonti di finanziamento al netto dei residui 27
Grafico 64: Quota capitaria al lordo dei residui 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 65: Quota capitaria al netto dei residui 27
Grafico 66: Distribuzione % delle tipologie di servizi programmati 29
Grafico 67: Deviazione standard della distribuzione % delle tipologie di servizi programmati 29
Grafico 68: Distribuzione % delle tipologie di servizi programmati su base provinciale 30
Grafico 69: Distribuzione % delle aree di intervento programmate 31
Grafico 70: Deviazione standard della distribuzione % delle aree di intervento programmate 31
Grafico 71: Distribuzione % delle aree di intervento programmate su base provinciale 32
Grafico 72: Nuovi utenti presi in carico in asili nido a seguito dell'Avviso pubblico approvato con DD 378/2009 (fonte Regione Campania) 53
Grafico 73: Nuovi utenti presi in carico nei servizi innovativi/integrativi/sperimentali a seguito dell'Avviso pubblico approvato con DD 378/2009 (fonte Regione Campania) 54
Grafico 74: % di popolazione di 0-17 anni delle regioni italiane nel 2011 (elaborazione su dati ISTAT) 75
Grafico 75: Indice di dipendenza giovanile delle province italiane (elaborazione su dati ISTAT 2011) 75
Grafico 76: Spesa programmata per aree di intervento nella II annualità del I PSR 76
Grafico 77: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per l'Area Infanzia ed Adolescenza programmati nella II annualità del I PSR 77
Grafico 78: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per l'Area Donne in Difficoltà programmati nella II annualità del I PSR 83
Grafico 79: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per Disabili e Salute Mentale programmati nella I annualità del I PSR 87
Grafico 80: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per Disabili e Salute Mentale programmati nella I annualità del I PSR 87
Grafico 81: % cittadini di 65 e più anni delle regioni italiane (elaborazione su dati ISTAT 2011) 93
Grafico 82: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per Contrasto alla Povertà programmati nella I annualità del I PSR 115
Grafico 83: Distribuzione % su base provinciale della tipologia di servizi per Contrasto alla Povertà programmati nella II annualità del I PSR 115
Grafico 84: Principali nazionalità dei cittadini stranieri in Campania al 31/12/2010 (elaborazione su dati Istat) 120
Grafico 85: Età dei residenti stranieri al 01/01/2011 (elaborazione su dati Istat) 121
Grafico 86: Principali settori di occupazione in Campania degli immigrati residenti (elaborazione su dati Inail) 122
Grafico 87: Distribuzione percentuale per provincia dei componenti l'ufficio di piano in base alla tipologia contrattuale – II annualità di programmazione PSR 131
Grafico 88: Distribuzione percentuale per provincia dei componenti il servizio sociale professionale in base alla tipologia contrattuale – II annualità di programmazione PSR 132
Grafico 89: Distribuzione percentuale per provincia dei componenti il servizio di segretariato sociale in base alla tipologia contrattuale – II annualità di programmazione PSR 133
Grafico 90: Distribuzione percentuale componenti il segretariato sociale per profilo professionale – II annualità di programmazione PSR 133
Grafico 91: Composizione delle schede inviate all'INPS delle rilevazioni SINA 148
Grafico 92: Tipologia dei software degli Uffici di Piano (indagine sulla dotazione ICT del 2009) 154
Grafico 93: Spesa pro capite per il SIS nella I annualità PSR (anno 2010) 154
Grafico 94: Spesa pro capite per il SIS nella II annualità PSR (anno 2011) 155

Indice delle figure

Figura 1: Indice di vecchiaia della popolazione campana (elaborazione su dati Istat) 6
Figura 2: Indici di dipendenza totale della popolazione campana (elaborazione su dati Istat) 7
Figura 3: Localizzazione asili nido o micronidi, servizi integrativi e/o innovativi sul territorio regionale (anno 2009) 55
Figura 4: Rete di supporto alle responsabilità familiari 68
Figura 5: Indice di dipendenza giovanile dei comuni campani (elaborazione su dati ISTAT 2011) 76
Figura 6: Struttura del file di programmazione del PdZ 155
Figura 7: Composizione degli applicativi del SIS della Campania 158

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Indicazioni procedurali per gli Ambiti territoriali per la fase di transizione dalla programmazione 2009-2012 alla nuova programmazione 2013-2015

1. Disposizioni per la presentazione del piano di zona degli Ambiti N1-N10

Con la D.G.R. n. 504/2009, recante "Razionalizzazione degli ambiti distrettuali delle nuove Aziende sanitarie locali", la Giunta della Regione ha ridotto da 97 a 72 i Distretti Sanitari. Ciò ha determinato un nuovo assetto relativo all'organizzazione delle strutture sanitarie che ha avuto come conseguenza, in alcuni casi, la mancata coincidenza tra Ambiti e Distretti. Per questi motivi, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 320/2012, recante "Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari - provvedimenti a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 14/02/2011" ha approvato la modifica della composizione degli Ambiti Territoriali in coerenza con quanto disposto dalla legge regionale n.11/2007. Per le suddette motivazioni, il Comune di Napoli è stato suddiviso in 10 Ambiti, corrispondenti alle Municipalità e ai distretti sanitari che con le stesse coincidono. Considerato che il bilancio del Comune di Napoli è unico e che in gran parte dei casi le attività di affidamento dei servizi vengono avviate dall'amministrazione centrale del Comune per tutte le Municipalità che ne fanno parte, il Comune di Napoli avrà un'unica assegnazione di fondi e presenterà un unico Piano di Zona articolato nelle 10 Municipalità che compongono gli Ambiti N1-N10.

Ciò significa che, per dare conto della programmazione nelle diverse Municipalità, il Comune di Napoli allegherà al Piano di Zona, un documento di dettaglio per ogni Municipalità che riporti:a) il profilo di comunità della Municipalità; b) la programmazione dei servizi della Municipalità, anche in termini economici, effettuando una ripartizione dei costi, quando i servizi sono affidati in forma centralizzata, in base alla quota di servizio attribuibile alla stessa in funzione degli utenti previsti.

2. Indicazioni in materia di procedure per le spese di compartecipazione sociosanitaria

Con la D.G.R. n. 50/2012 la Regione Campania ha inteso accompagnare i Comuni associati in Ambiti Territoriali verso una piena attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza. A tal fine si è assunta il debito maturato dai Comuni verso le ASL impegnandosi a coprire i costi di compartecipazione per i primi 2 anni del I Piano Sociale Regionale (2010 e 2011) al 100% e per il terzo anno (2012) al 50%.

Nel corso del corrente 2013 la Regione farà fronte all'impegno assunto con risorse a valere sul Fondo Sociale Regionale sulla base delle convenzioni sottoscritte dagli Ambiti Territoriali e della certificazione di spesa allegata per gli anni 2010-2011. Le risorse saranno erogate ai Comuni che hanno svolto il ruolo di capofila per il precedente Piano Sociale Regionale, fino alla data del 31.12.2013, e gli stessi dovranno versarle alle ASL di competenza sulla base degli impegni assunti con la convenzione. Per la compartecipazione alla spesa sostenuta dagli Ambiti nel corso del 2012 si confermano le indicazioni già trasmesse con le note circolari n. 178156 dell'11.3.2013 e n. 324470 del 8.5.2013. Gli Ambiti che potranno documentare di aver assunto oneri di spesa sociale, derivanti dalle prestazioni sociosanitarie erogate per l'anno 2012, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale che sarà liquidato al Comune ex capofila. Per il 2013, s'intende completata la procedura attivata con la D.G.R. n. 50/2012 e i nuovi Ambiti Territoriali assumono pienamente in carico al F.U.A. gli oneri di spesa sociosanitaria che devono essere programmati nel Piano di Zona e riepilogati nella scheda finanziaria 3.7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Indicazioni in materia di servizi all'infanzia e progetti finanziati con le risorse europee nel caso di nuovi Ambiti territoriali

In riferimento ai progetti finanziati a valere sulle risorse europee, in seguito delle variazioni intervenute nella composizione degli Ambiti territoriali, disciplinate dalla D.G.R. n. 320/2012, si dispongono le seguenti indicazioni operative.

Nel caso di progetti per i quali il beneficiario è il vecchio Ambito che ha presentato il progetto approvato e non è stato ancora sottoscritto l'Accordo in qualità di beneficiario, per i progetti a regia, o l'Atto di concessione, per i progetti a titolarità, si possono presentare le tre casistiche di seguito riportate.

In generale per tutti i nuovi Ambiti, sottoscrive l'Accordo in qualità di beneficiario, nel caso di progetti a regia, o l'Atto di concessione, nel caso dei progetti a titolarità:

- il legale rappresentante del Comune Capofila o della forma associativa eventualmente prevista (*per gli Ambiti che abbiano già completato le procedure di adeguamento a quanto previsto dalla DGR 320/2012 e dalla circolare emanata dal Il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, prot. n. 860236 del 21/11/2012)*;
- il legale rappresentante del Comune con il maggior numero di abitanti (*per gli Ambiti che non abbiano ancora completato le procedure di adeguamento a quanto previsto dalla DGR 320/2012 e dalla circolare emanata dal Il Dirigente del Settore Assistenza Sociale, prot. n. 860236 del 21/11/2012)*.

1° Caso-Ambiti territoriali per i quali, in seguito alla applicazione della DGR 320/2012, non ci sono state variazioni relative alla composizione e ai confini (oppure Ambiti territoriali la cui nuova composizione è determinata dall'accorpamento di due o più Ambiti Territoriali).

Sottoscrive l'atto il nuovo Ambito Territoriale.Rimangono in capo al nuovo soggetto tutti i progetti ammessi a finanziamento a favore dei singoli Ambiti accorpati.

2° Caso - Ambiti territoriali la cui nuova composiz ione, in seguito alla applicazione della DGR 320/2012, è determinata dallo smembramento di un solo Ambito Territoriale (es. il vecchio N16, composto da Ercolano e Torre del Greco, si smembra in due Ambiti territoriali composti da un solo Comune).

Sottoscrive **ciascun nuovo Ambito** per la quota parte relativa al progetto presentato. A ciascun atto sottoscritto deve essere allegato un documento (accordo integrativo/protocollo), approvato dai rispettivi coordinamenti istituzionali, contenente il sub riparto delle risorse in capo a ciascun nuovo Ambito, le modalità di trasferimento delle stesse e di gestione del progetto finanziato.

3° Caso - Ambiti territoriali di nuova costituzione per i quali DGR 320/2012 ha previsto variazioni relative alla composizione e ai confini.

Sottoscrive il nuovo Ambito nel quale ricade il Comune capofila del vecchio Ambito, che stipula singoli accordi con tutti i Comuni appartenenti alla vecchia composizione. All'Atto va allegato un documento (accordo integrativo/protocollo), approvato dai coordinamenti istituzionali dei rispettivi Ambiti coinvolti, contenente il sub riparto delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse in capo a ciascun Comune, le modalità di trasferimento delle stesse e di gestione del progetto finanziato.

Nel caso di progetti per i quali il beneficiario è il vecchio Ambito che ha presentato il progetto approvato ed è stato già sottoscritto l' atto di concessione o l'accordo con la Regione Campania è possibile attuare la seguente procedura.

Il Comune capofila dell'Ambito che ha sottoscritto l'Atto può, nel caso fosse necessario, stipulare singoli accordi con i Comuni appartenenti al vecchio Ambito, contenenti il sub riparto delle risorse in capo a ciascun Comune, le modalità di trasferimento delle stesse e di gestione del progetto finanziato.

Per tutto quanto non disciplinato dal punto 3 del presente allegato si rimanda alla valutazione dei singoli casi da parte del Responsabile degli Obiettivi Operativi.

4. Indicazioni in materia di impiego di personale presso l'Ufficio di Piano

In linea con quanto previsto dall'art. 23 della L.R. 11/2007, l'Ufficio di Piano, quale struttura tecnica di supporto per la realizzazione del Piano di Zona, si avvale, in primo luogo, di personale interno, distaccato dai Comuni dell'Ambito. Solo in caso di accertata carenza dello stesso e di comprovata necessità, può ricorrere alle forme di reclutamento di personale esterno previste dalle norme vigenti in materia.
In linea con tale disposizione, nel Piano Sociale Regionale e nelle precedenti circolari si è espresso un indirizzo agli Ambiti per l'impiego, in primo luogo, presso l'Ufficio stesso, di personale interno dei Comuni. E' stata inoltre indicata la dotazione ottimale per l'Ufficio di Piano. Come specificato nel Piano Sociale Regionale, vi è un limite del 10% delle risorse del FUA a disposizione per l'impiego di personale presso l'Ufficio di Piano. Risulta evidente che ogni forma di reclutamento di personale esterno da parte dell'Ambito, va computata nel suddetto limite del 10%. Nell'ambito di tale quota potrà altresì essere valorizzato il personale interno distaccato dai Comuni dell'Ambito presso l'Ufficio di Piano (nel limite massimo del 60% del costo tabellare contrattuale per ogni unità di personale formalmente messa a disposizione) ed in tal senso esso potrà concorrere alla quota di compartecipazione comunale al FUA dello specifico Comune.
La relativa quota sarà pertanto detratta alla quota di compartecipazione che il singolo Comune deve versare, fino a raggiungere al massimo l'eventuale tetto fissato dal Coordinamento istituzionale per la compartecipazione in termini finanziari e comunque il limite minimo dei 7 euro pro-capite indicati dal Piano Sociale Regionale. L'impiego di personale esterno ridurrà la disponibilità per valorizzare il personale interno dei Comuni dell'Ambito. Tutte le restanti spese relative al personale dipendente dei Comuni dell'Ambito, utilizzato presso l'Ufficio di Piano o per altri servizi, non potranno essere computate come parte del FUA. Quale distacco del personale dei Comuni presso l'Ufficio di Piano, si intende la messa a disposizione dello stesso per le attività dell'ufficio durante l'orario di servizio, mentre non si ritiene compatibile con le disposizioni vigenti l'utilizzo di personale interno dei Comuni presso l'Ufficio di Piano al di fuori dell'orario di servizio, in quanto andrebbe a configurare una ipotesi di lavoro aggiuntivo non occasionale svolto da impiegati pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto presidente giunta n. 121 del 30.5.2013

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL.

Settore: 01 - Programmazione

Oggetto:

ORGANO DI INDIRIZZO DELL'AOU SUN DI CUI ALL'ART. 4, COMMA 4, DEL D.LGS. 517/1999. NOMINA COMPONENTI

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. il D.lgs. n. 517 del 21 dicembre 1999 disciplina i rapporti tra Università e Servizio Sanitario Nazionale stabilendo che l'attività assistenziale, necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle Università, è determinata nel quadro della programmazione nazionale e regionale in modo da assicurarne la funzionalità e la coerenza con le esigenze della didattica e della ricerca, secondo specifici protocolli d'intesa stipulati dalla Regione con le Università ubicate nel proprio territorio;
b. il medesimo decreto legislativo prevede che la collaborazione tra Regione e Università si realizza attraverso la costituzione di aziende ospedaliero-universitarie, aventi autonoma personalità giuridica, le quali, per un periodo transitorio di quattro anni si possono articolare, in via sperimentale, in due tipologie organizzative:
   - aziende ospedaliere costituite in seguito alla trasformazione dei policlinici universitari a gestione diretta, denominate aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio Sanitario Nazionale;
   - aziende ospedaliere costituite mediante trasformazione dei presidi ospedalieri nei quali insiste la prevalenza del corso di laurea in medicina e chirurgia, anche operanti in strutture di pertinenza dell'università, denominate aziende ospedaliere integrate con l'università;
c. l'art. 2 comma 3 del decreto legislativo n. 517/99 stabilisce che al termine del quadriennio di sperimentazione, alle aziende ospedaliere universitarie si applica la disciplina prevista dallo stesso decreto legislativo, salvo gli adattamenti necessari, in base anche ai risultati della sperimentazione, per pervenire al modello aziendale unico di azienda ospedaliero – universitaria;
d. il DPCM del 24 maggio 2001 adotta le linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra Regioni e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517;

CONSIDERATO CHE

a. che ai sensi delle citate norme il 20 luglio 2004 la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli hanno sottoscritto il protocollo di intesa per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata con il SSR denominata "AOU SUN", per un periodo sperimentale di 4 anni;
b. che ai sensi del citato protocollo di intesa con Decreto del Rettore n. 2870 del 20 luglio 2004 si è costituita l'AOU SUN e si è stabilito che l'autonomia dell'azienda diviene effettiva con l'immissione nella funzione del Direttore Generale;
c. l'art 4 del D.lgs. 517/99 annovera tra gli organi delle aziende ospedaliere universitarie l' "organo di indirizzo" e ne definisce i compiti, il numero ed i requisiti dei componenti, i membri di diritto e la durata dell'incarico rinviando ai protocolli di intesa la disciplina di dettaglio della sua composizione;
d. ai sensi dell'art 4, comma 4, del D.lgs. 517/99 l'organo di indirizzo :
   - ha il compito di porre in essere iniziative e misure affinché si assicuri la coerenza tra la programmazione dell'attività assistenziale svolta dall'AOU con la programmazione delle attività di didattica e di ricerca dell'Università;
   - ha massimo cinque componenti;
   - è presieduto da un presidente, scelto tra i componenti dell' organo medesimo, nominato dalla Regione di intesa con il Rettore una volta conclusasi la fase di sperimentazione;
   - l'Organo di indirizzo è convocato dal Presidente che ne fissa anche l'ordine del giorno;

e. con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 65 dell'11.03.2009 sono stati nominati i componenti dell'Organo di indirizzo dell'AOU Seconda Università degli Studi di Napoli;

RILEVATO CHE

che ai sensi delle citate norme il 27 gennaio 2012 la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli hanno sottoscritto il protocollo di Intesa per "Disciplinare il rapporto tra Servizio Sanitario regionale e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali";

a. che l'intervenuta sottoscrizione del nuovo protocollo di intesa, quanto alla disciplina dell'organismo, conferma quella attuale;

TENUTO CONTO che sono decorsi i quattro anni previsti per la durata dell'incarico dei componenti nominati dal citato DPGRC n. 65/2009;

ACQUISITA, al prot. n. 4654/UDCP/Gab del 22/03/2013, la nota del Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli in ordine alla designazione, quali componenti dell'organo di Indirizzo, del prof. Mario Mustilli e del dott. Alfredo Siani;

VISTI i *curricula* del dott. Maurizio Iapicca, nato a Napoli il 13/10/1940 e del dott. Raffaele Marzano, nato a Caivano (NA), il 04/07/1960, in possesso dei requisiti di riconosciuta competenza e professionalità per l'espletamento dell'incarico;

PRESO ATTO che, ai sensi del decreto rettorale del 20/11/2012, il prof. Giuseppe Paolisso, Presidente uscente della Facoltà di Medicina e Chirurgia, è stato nominato Coordinatore per la costituzione della Scuola d'Ateneo e, per l'effetto, è membro di diritto dell'Organo di Indirizzo;

RITENUTO di dover provvedere, in conseguenza, al rinnovo dell'Organo di Indirizzo dell'AOU Seconda Università degli Studi di Napoli;

VISTI
- il Dlgs 502/92 e ss.mm.ii.;
- la legge regionale n. 32/1994;
- il Dlgs 517/99;
- il Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli sottoscritto il 27.01.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. l'organo di indirizzo dell'AOU Seconda Università degli Studi di Napoli è composto da:
   - Prof. Giuseppe Paolisso, componente di diritto di parte universitaria, con funzioni di presidente;
   - Prof. Maurizio Iapicca, componente di nomina regionale;
   - Dott. Raffaele Marzano, componente di nomina regionale;
   - Prof. Mario Mustilli, componente di nomina universitaria;
   - Dott. Alfredo Siani, componente di nomina universitaria;
2. ai sensi del Dlgs 517/99, art. 4, comma 4, di determinare che gli incarichi di Presidente e di componenti dell'Organo di Indirizzo hanno durata pari a quattro anni, decorrenti dalla data di adozione del presente provvedimento.
3. di richiedere agli interessati, all'atto di notifica del presente decreto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti, nonché l'autorizzazione di cui all'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.
4. di stabilire altresì che:
   - nella prima seduta si definisca la disciplina per il funzionamento dell'Organo di Indirizzo;
   - le riunioni sono valide con la presenza del Presidente e di almeno due componenti;
   - il Presidente convoca l'Organo di Indirizzo e fissa l'ordine del giorno.
5. di stabilire che le indennità spettanti ai componenti ed al Presidente gravano sul bilancio dell'Azienda Ospedaliera Universitaria SUN e sono fissate, con provvedimento del Direttore

Generale dell'AOU, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia per i corrispondenti organi della aziende sanitarie della Campania compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

6. ai sensi dell'art. 4, comma 6, del Dlgs 517/99, di stabilire, inoltre, che all'Organo di Indirizzo si applicano le disposizioni dell'art. 19 quater del Dlgs 502/92 e ss.mm.ii..

7. di disporre l'immediata notifica del presente decreto agli interessati;

8. di inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale per effetto di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

9. di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale, al Rettore dell'Università, al Direttore Generale dell'AOU, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale ed al B.U.R.C. per la pubblicazione .

CALDORO

Decreto Dirigenziale n. 314 del 31/05/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2007-2013:AVVISO""INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA- CREDITO DI IMPOSTA"- APPROVAZIONE ELENCHI .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, sono state definite le modalità di attuazione per l'iniziativa credito di imposta;

- che con DGR n. 298 del 28 giugno 2012 la Regione Campania ha aderito alla su citata iniziativa "credito d'imposta" in attuazione di quanto disposto con il medesimo Decreto Interministeriale, destinando alla suddetta iniziativa un ammontare di risorse complessivamente pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";

- che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonchè di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;

- -che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n.298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione ;

- che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"* e il relativo modello di domanda;

- che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;

- che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del credito d'imposta di cui all'art. 2, del decreto legge 13 maggio 2012, n. 70;

- che con riferimento alla citata procedura sono stati adottati i Decreti Dirigenziale n.1 del 25/01/2013, n. 2 del 06/02/2013, n. 34 del 01/03/2013, n. 46 del 08/03/2013, n. 50 del 12/03/2013 , n. 49 del 12/03/13, n.174 del 10/04 /2013, n. 175 del 10/04/13, n.198 del17/04/13, n. 200 del 19/04/13;

CONSIDERATO

- che a seguito degli accertamenti attivati presso gli Enti competenti, per le imprese di cui all'allegato A, sono emerse violazioni delle disposizioni normative in materia ovvero irregolarità contributive superiori all'importo del beneficio eventualmente riconoscibile;

- che a seguito delle comunicazioni relative alla modifica del numero dei dipendenti in organico alle imprese di cui all'allegato B, fermo restando l'incremento occupazionale, risulta necessario ridurre a dette imprese il beneficio concesso;

-che a seguito delle comunicazioni pervenute dagli Enti previdenziali competenti relative alle imprese di cui all'allegato C risulta necessario rimodulare l'importo del beneficio concesso;

PRESO ATTO

- che per la ditta SIDERCOP s.r.l, ammessa al beneficio al n.966 con DD n.34/13, il numero di partita iva è 0440880653;

- che per la ditta RUSSO S.A.S DI RUSSO AMEDEO & C ammessa al beneficio al n.575 con DD n.34/13, il numero di partita iva è 024485760611;

RITENUTO

- che in relazione ai riscontri pervenuti dall'INPS, dall'INAIL, e dalle Casse Edili di Salerno e Caserta in ordine alle aziende di cui all' allegato A al presente provvedimento, si debba procedere alla revoca del beneficio già sospeso in base ai su citati decreti dirigenziali n.1/2013 , n.34/2013 e n.50/2013,
- che in base alle istruttorie effettuate sulle comunicazioni inviate e agli atti, si possa procedere alla rideterminazione, dell'importo concesso a titolo di "credito di imposta" per le imprese di cui all'Allegato B al presente provvedimento;
- che in relazione ai riscontri pervenuti dall'INPS, dall'INAIL, e dalle Casse Edili di Salerno e Caserta in ordine alle aziende di cui all' allegato C si debba procedere alla riparametrazione del contributo già concesso in base ai su citati decreti dirigenziali n.1/2013 e n.34/2013;
-che si possa procedere alla rettifica delle partita IVA per le ditte SIDERCOP s.r.l e RUSSO S.A.S;
- di doversi riservare, comunque, ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, ovvero in caso di errori materiali;
- di dover procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it, e www.fse.regione.campania.it, dell'allegato elenco;
- di dover stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta come revisionati con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 12 giugno p.v.;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/07/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la DGR n. 298 del 28/06/2012;
- il Dlgs. N.163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio - 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla - Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1 agosto 2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 0747005 del 12/10/2012 del RUP ;
- il decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n.696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot . n. 4755 del 24/10/12 dell'ARLAS;
- la nota prot.768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS
- Dl.gs 163/2006 e s.m.i.;
- DPR 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.88 del 17/09/2012;
- la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;
- il DD n.1 del 25/01/2013;
- il DD n. 2 del 6/2/2013;
- il DD n.34 del 01/03/13;
- il DD 46 del 08/03/13;
- il DD 50 del 12/03/2013;

-il DD n.175 del 10/04/13 e s.m.i.;
il DD n. 174 del 10/03/13;
-il DD n.198 del 17/04/13;
-il DD n.200 del 19/04/13;
- la e-mail del 30/1/2013 dell'INPS, acquisita al prot. n. 141553 del 26/2/13;
- il verbale della riunione del 22/02/2013;
- la nota all'INPS prot n.160489 del 08/03/2013;
- la nota prot. n. 210785 del 22/03/13, dell'INAIL;
- il DD n. 110 del 28/03/2013;
- le note prot. 209168 del 22/03/13 e 254351 del 9/4/13 dell'INPS;
- le note prot.n. 249720, n.249725, n.249726,n.249729 , n.249732 dell'8/04/13 e n.072267 del 16/04/13 dell'INAIL;
- le note prot. n.. 210779 del 22/03/13 e n. 211249 del 22/03/13 delle Casse edili di Caserta e Salerno;
- la nota pro. n. 299740 del 29/4/13 della SILMAR s.r.l;
- la nota prot. n.310432 del 03/5/13 della MOVIGASs.r.l.;
- la nota prot. n. 354567 del 20/5/13 della SIDERCOP s.r.l;
- la nota prot. n. 340300 del 14/05/13 della PLANA s.as.;
- la nota prot. n. 296917 del 26/04/13 della M.I.D.A. Musei Intagrati dell'ambiente;
- la nota prot. n.0205221 del 20/03/13 della ditta FORMISANO ANTONIO;
- la nota prot.n. n.0218181 del 26/03/13 della ditta BIGLIARDO GERARDO ;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

-di procedere alla revoca del beneficio, già sospeso in base ai su citati decreti dirigenziali n.1/2013 , n.34/2013 e n.50/2013, per le imprese di cui all'allegato A;
- di procedere alla rideterminazione, dell'importo concesso a titolo di "credito di imposta" per le imprese di cui all'Allegato B al presente provvedimento;
- di procedere alla riparametrazione del contributo già concesso in base ai su citati decreti dirigenziali n.1/2013 e n.34/2013 per le aziende di cui all' allegato C;
- di doversi riservare, comunque, ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, ovvero in caso di errori materiali;
- di rettificare il DD n. 34/2013 sostituendo: la partita IVA della ditta SIDERCOP s.r.l con la seguente 0440880653 e la partita IVA della ditta RUSSO S.A.S con la seguente 024485760611;
- di dover procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegato elenco;
- di dover stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta come revisionati con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 12 giugno p.v.;
di trasmettere il presente provvedimento al referente dei controlli di primo livello;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento all'Agenzia delle Entrate, alla direzione regionale dell'INPS e alla direzione regionale dell'INAIL, al Settore Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali, Servizio Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione e informazione per la pubblicazione sul BURC- al Capo di Gabinetto; - al Settore 02 dell'AGC 03; ai Settori 01 e 06 dell'AGC 17; al Settore 02 dell'AGC12;

Avv. Giuseppe Carannante

Allegato A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO SOSPESO EX DD N.1/2013-34/2013-50/2013	CONTRIBUTO AMMESSO EX DD 1/2013 , DD 34/2013 E DD 50/2013	RISCONTRO DEBITI INPS DD n.110 del 28/03/13 E NOTA PROT.N.254351 DEL 9/4/13	RISCONTRO DEBITI INAIL nota prot.n. 249720, n.249725, n.249726,n.249729 e n.249732 dell'8/04/13	MOTIVAZIONI
476	MELILLO LIDIA	MLLLDI47B68A509E	€ 7.805,51	€ 7.805,51	€ 0,00		Violazione ART. 28 Decreto 30 giugno 1965, n. 1124	Violazione art. 8, comma 4 avviso
607	ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI D'ARGENZIO GENNARO DI DOMENICO	02860131214	€ 21.662,07	€ 16.455,71	€ 0,00	€ 24.205,00	2.057,57	Violazione art. 8, comma 4 avviso
729	FOOD FOR THOUGHT SRL	07128191215	€ 2.115,00	€ 478,00	€ 1.637,00	€ 14.417,00	478,00	Violazione art. 8, comma 4 avviso
740	RUOPPOLO COSTRUZIONI E MONTAGGI S.R.L.	06681191216	€ 10.000,00	€ 10.000,00	0	€ 10.000,00	13.696,00	Violazione art. 8, comma 4 avviso
1006	STYLE LAUNDRY S.R.L.	1307730620	€ 11.432,00	€ 191,76	€ 7.593,14	€ 0,00	Violazione art. 28 Decreto 30 giugno 1965, n. 1124	Violazione art. 8, comma 4 avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO SOSPESO EX DD N.1/2013-34/2013-50/2013	CONTRIBUTO AMMESSO EX DD 1/2013 , DD 34/2013 , DD 50/2013 e DD 200/13	TOTALE CONTRIBUTO CONCEDIBILE REVISIONATO	MOTIVAZIONI
269	ELLEPHONE S.R.L.	03764040618	65.756,00			15.574,65	
530	PLANA SAS di D. Pellegrino	03728100615	€ 94.753,00	€ 0,00	€ 75.150,00	€ 48.712,00	art.10 dell'avviso
573	MAGA BAR S.A.S. DI ALESSANDRO GEI & C.	07055841212	€ 74.289,12	€ 0,00	€ 50.987,58	€ 31.867,63	art.10 dell'avviso
620	FOX PELLETTERIE SRL	7772940636	€ 94.547,00	€ 0,00	€ 74.478,50	€ 58.491,50	art.10 dell'avviso
749	M.I.D.A MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE	04098510656	€ 152.728,51	€ 0,00	€ 121.048,77	€ 140.020,46	acoglimento istanza di riesame prot. n.296917 del 26/04/2013
896	BIGLIARDO GERARDO	02618721217	€ 11.893,55	€ 0,00	€ 3.965,59	€ 7.931,18	accoglimento ricorso nota prot. n.0218181 del 26/03/13
1017	FORMISANO ANTONIO	00425711215	€ 48.701,33	€ 44.329,10	€ 0,00	€ 44.329,10	acoglimento istanza di riesame prot.n.0205221 del 20/03/13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C										
N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO SOSPESO EX DD N.1/2013-34/2013-50/2013	CONTRIBUTO AMMESSO EX DD 1/2013 , DD 34/2013 E DD 50/2013	DEBITI INPS	DEBITI INAIL	DEBITI CASSA EDILE nota prot.210779 del 22/03/13	TOTALE DEBITI	CONTRIBUTO TOTALE CONCEDIBILE
491	Silmar srl	967890625	€ 18.477,00	14.203,43	€ 0,00	€ 782,00	8.687,98	€ 0,00	€ 9.469,98	€ 4.733,45
504	LINEA M S.R.L.	01479700625	€ 9.050,00	€ 3.641,00	€ 5.409,00	€ 3.641,00	€ 475,95	€ 0,00	€ 4.116,95	€ 4.933,05
586	SIMAR SRL UNIPERSONALE	4645730658	€ 35.872,00	€ 21.765,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.181,00	€ 6.181,00	€ 15.584,00
777	GOOD OIL SAS DI DE GREGORIO ANGELA E C.	05146511216	€ 42.750,00	€ 3.257,00	€ 29.971,14	€ 3.257,00	€ 956,86	€ 0,00	€ 4.213,86	€ 25.757,28
834	C.T. TRASPORTI S.R.L.	06820211214	€ 26.525,56	€ 3.073,14	€ 14.793,53	€ 2.684,00	€ 668,42	€ 0,00	€ 3.352,42	€ 14.514,25
854	MOVIGAS S.R.L.	07190001219	€ 6.009,10	304,17	€ 5.704,84	€ 0,00	€ 585,00	€ 0,00	€ 585,00	€ 5.119,84

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 305 del 30/05/2013

A.G.C. 3 - Programmazione, Piani e Programmi

Settore: 2 - Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento

Oggetto:

PO Campania FSE 2007-13 - Asse VI Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo VI n1) - CUP B61I13000090009 - CAPITOLATO D'ONERI E DISCIPLINARE DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALL'IMPLEMENTAZIONE, COORDINAMENTO, ATTUAZIONE, MONITORAGGIO,CONTROLLO E CHIUSURA DEL POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - SUPPORTO ALL'AVVIO DEL NUOVO PO CAMPANIA FSE 2014-2020.

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE);
e. che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
f. che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
g. che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi;
h. che con D.G.R. n. 157 del 18 aprile 2011, di approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011, è stato istituito il capitolo 4600 denominato Fondo Unico FSE 2007/2013;
i. che con DGR n. 333 del 1 luglio 2011 è stata assegnata all'Autorità di gestione del POR FSE, incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del P.O., tutti afferenti all'UPB. 22.84.245;
j. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
k. che la Commissione Europea con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2007-2013

PREMESSO, ALTRESÌ

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 107 del 27 maggio 2013 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI n1), di avviare una gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06, nel rispetto degli obiettivi, delle modalità, delle attività da affidare, dei requisiti minimi di ammissibilità, dei criteri di aggiudicazione e valutazione e del quadro economico riportati nella stessa Delibera, per l'affidamento dell'appalto avente ad oggetto "Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020, in conformità alle disposizioni di cui alla normativa comunitaria;
b. che nella citata Delibera di Giunta Regionale n. 107/2013 sono indicati quali servizi da affidare il Supporto tecnico e operativo all'Autorità di Gestione nella sua attività di coordinamento, attuazione e sorveglianza del PO Campania FSE 2007/2013; il Supporto alle strutture regionali deputate all'attuazione del PO Campania FSE 2007/2013, nelle loro funzioni di gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi cofinanziati dal FSE; l'Assistenza tecnica e supporto alle strutture regionali competenti in materia di controllo di I livello relativa alle attività del PO Campania FSE 2007/2013; l'Assistenza tecnica alla chiusura del PO Campania FSE

Giunta Regionale della Campania

2007/2013; l'Assistenza tecnica e organizzativa all'avvio della nuova programmazione 2014/2020;

c. che con la suddetta Delibera n. 107/2013 la Giunta ha stabilito che l'importo complessivo da destinare all'intervento è pari ad € 4.350.000,00 (Quattromilionitrecentocinquantamila/00), di cui € 50.000,00 (Cinquantamila/00) per le spese generali, che il contratto si concluda comunque entro il 31/12/2015, fatta salva la possibilità di ricorrere all'affidamento del servizio ai sensi di quanto disposto dall'art 57, comma 5, lett. b), del dlgs 163/2006 e ss.mm.ii. per un importo pari a quello previsto a base di gara;

CONSIDERATO

a. che l'obiettivo dell'ASSE VI del POR FSE n1) è quello di consentire il "*Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo"*, all'interno dell'Obiettivo Specifico VI n) "*Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto"*;
b. che in attuazione della sopra citata DGR n. 107/2013 è stato predisposto il bando e il capitolato d'oneri e disciplinare di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020, in conformità alle disposizioni di cui alla normativa comunitaria;
c. che l'operazione, disciplinata con il su richiamato bando di gara, capitolato d'oneri e disciplinare per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020, in conformità alle disposizioni di cui alla normativa comunitaria, risulta coerente con gli obiettivi del POR FSE 2007/2013, ed in particolare con l'Obiettivo Operativo n1);
d. che le risorse necessarie ad attivare il suddetto servizio di Assistenza organizzativa, comprensive delle spese generali di progetto, pari ad € 4.350.000,00 (Quattromilionitrecentocinquantamila/00), IVA inclusa, trovano capienza nello stanziamento del piano finanziario dell'Obiettivo Operativo n1), ex D.G.R. n. 127/2013;
e. che occorre rinviare a successivo provvedimento l'impegno dei fondi per il finanziamento dell'intervento per l'importo pari a € 4.350.000,00 (Quattromilionitrecentocinquantamila/00);
f. che ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. ed in conformità all'art.10 del D.lgs n.163/2006 e s.m.i., è necessario nominare un Responsabile unico del Procedimento;

DATO ATTO

a. che con nota del 28/01/2013, prot. n. 0064456 sono stati trasmessi all'AGC Avvocatura lo schema di capitolato/disciplinare della procedura di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020 con richiesta di formulare il parere di competenza;
b. che con nota del 30/04/2013, prot. n 304882, l'AGC Avvocatura ha rilasciato il parere di competenza, di cui si è tenuto conto nella stesura dei documenti di gara;
c. che gli atti di gara allegati al presente provvedimento sono conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;

RITENUTO

a. di dover ammettere al finanziamento del POR FSE, a valere sull'obiettivo operativo n1), l'operazione relativa all'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020;

Giunta Regionale della Campania

b. di dover di approvare il bando, il relativo capitolato d'oneri e disciplinare di gara e gli Avvisi da pubblicare sui quotidiani per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020, nel rispetto della normativa vigente;
c. di dover nominare quale Responsabile Unico del Procedimento la Dr.ssa Maria Somma, Dirigente incardinato nel settore 02 dell'AGC 03;
d. di dover incaricare il Responsabile del Procedimento alla pubblicazione degli atti di gara in conformità alle attuali disposizioni di legge vigenti in materia, nonché allo svolgimento di tutte le attività necessarie per la regolare attuazione della procedura in esame;
e. di dover rinviare a successivo provvedimento la nomina della Commissione Tecnica per la valutazione delle offerte, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

VISTI
- la L.R. n. 7/2002;
- la legge regionale n. 5/2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";
- la legge regionale n. 6/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015"
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 24/01/2013 con la quale è stato approvato il Documento per la Gestione dell'Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013 e successive note esplicative dell'AGC 08 n. 856191 del 20/11/2012 e n. 168296 del 07/03/2013;
- la DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i.;
- la L.R. n. 2 del 30/01/2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 07 marzo 2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1245 del 18 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1435 dell'11 settembre 2008;
- D.G.R. n. 790 del 30 dicembre 2011;
- la Legge Regionale 24 dicembre 2012, n. 39;
- la DGR n. 1842 del 18 agosto 2008;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

1. di ammettere al finanziamento del POR FSE, a valere sull'Obiettivo Operativo n1), l'operazione relativa all'" Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020";
2. di approvare il bando (allegati A e B), il relativo capitolato d'oneri e disciplinare di gara , con i relativi allegati (allegato C) e gli Avvisi da pubblicare sui quotidiani (allegato D) per l"Affidamento del servizio Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020";

Giunta Regionale della Campania

3. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno della somma di € 4.350.000,00 (Quattromilionitrecentocinquantamila/00);
4. di nominare Responsabile Unico del Procedimento la Dr.ssa Maria Somma, Dirigente incardinato nel settore 02 dell'AGC 03;
5. di incaricare il Responsabile Unico del Procedimento alla pubblicazione degli atti di gara in conformità alle attuali disposizioni di legge vigenti in materia, nonché allo svolgimento di tutte le attività necessarie per la regolare attuazione della procedura in esame;
6. di rinviare a successivo provvedimento la nomina della Commissione Tecnica per la valutazione delle offerte, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
7. di inviare il presente atto:
   - al Presidente della Giunta Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo del Dipartimento della Programmazione economica, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC, al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02 – Atti sottoposti alla Giunta, al Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Generale di Coordinamento n. 10 per la pubblicazione integrale del Bando (allegati A e B), del Capitolato d'oneri e Disciplinare Tecnico (allegato C) e dei relativi estratti (allegato D);
8. di rinviare al medesimo Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Generale di Coordinamento n. 10 per l'indicazione dei termini dipendenti dalla pubblicazione.

Avv. Giuseppe Carannante

BANDO DI GARA D'APPALTO

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO:

Denominazione ufficiale: Regione Campania – AGC 03 Settore Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento
Indirizzo postale: Via Santa Lucia, 81 - Città:Napoli - C.A.P. 80132 - Paese: Italia
Punti di contatto: Settore Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento – telefono 0817962036 – All'attenzione di Maria Somma – Posta elettronica: agc03@pec.regione.campania.it – Fax: 0817962706
Indirizzo Internet (URL): www.regione.campania.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponili presso: i punti di contatto sopra indicati
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Programmazione, Piani e Programmi – Settore pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento – Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Affidamento del servizio di assistenza tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del POR Campania FSE 2007/2013 – Supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione

Appalto di Servizi
Categoria di Servizi: 11
Luogo principale di esecuzione: Campania
Codice NUTS: ITF3

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:

Vedi art. 5 del Capitolato/Disciplinare

II.1.6) CPV 73220000-0

II.1.8) Divisione in lotti: no

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Entità totale L'entità totale comprensiva di ogni rinnovo ovvero opzione ammonta a € 8.600.000,00 IVA esclusa. L'importo a base d'asta ammonta ad € 4.300.000,00 IVA esclusa.

II.2.2) Opzioni

Opzioni: si

Descrizione delle opzioni: La Stazione Appaltante, a suo insindacabile giudizio e senza che ciò costituisca un diritto in capo all'aggiudicatario, si riserva, ai sensi e nei limiti di quanto stabilito dall'art. 57, comma 5, lettera b), del D.lgs.163/2006 ss.mm.ii., di ricorrere entro i tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale, all'affidamento di attività consistenti nella ripetizione, in tutto o in parte, di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario, per un periodo massimo di ulteriori 26 mesi a far data dalla scadenza del contratto originario per un importo stimato di € 4.300.000,00 IVA esclusa

II.3) DURATA DELL'APPALTO: 26 mesi.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi art. 29 del Capitolato/Disciplinare

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

Vedi art. 26 del Capitolato/Disciplinare

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:

Vedi art. 26 del Capitolato/Disciplinare

III.2.3) Capacità tecnica:

Vedi art. 26 del Capitolato/Disciplinare

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa. Criteri indicati all'art. 38 del Capitolato/Disciplinare

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: 07/08/2013 ore 12,00.

IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle offerte: italiana.

IV.3.7)Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Vedi art. 37 del Capitolato/Disciplinare

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: vedi art 37 del Capitolato/Disciplinare

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: si. POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo Operativo VI n1)

VI.3) Informazioni complementari:

Ai sensi del D.L. 179/2012 come convertito con L. 221/2012 le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL BANDO DI GARA ALLA G.U.U.E. 31/05/2013.

Il Dirigente del Settore pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Avv. Giuseppe Carannante

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FSE 2007/2013
ASSE VI "ASSISTENZA TECNICA"
OBIETTIVO OPERATIVO N.1)
CUP B61I13000090009 - CIG 5147596A97

CAPITOLATO D'ONERI E DISCIPLINARE DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALL'IMPLEMENTAZIONE, COORDINAMENTO, ATTUAZIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLO E CHIUSURA DEL POR CAMPANIA FSE 2007/2013 – SUPPORTO ALL'AVVIO DEL NUOVO PO CAMPANIA FSE 2014/2020.

INDICE

SEZIONE I – CAPITOLATO D'ONERI
Articolo 1 Definizioni
Articolo 2 Stazione Appaltante
Articolo 3 Normativa di riferimento
Articolo 4 Procedura di aggiudicazione
Articolo 5 Oggetto dell'appalto
Articolo 6 Durata del contratto
Articolo 7 Importo a base d'asta
Articolo 8 Categoria dei servizi
Articolo 9 Caratteristiche e contenuti dei servizi richiesti
Articolo 10 Responsabile Unico del Procedimento e Direttore dell'Esecuzione
Articolo 11 Modalità di realizzazione dell'intervento
Articolo 12 Piano operativo, coordinamento delle attività e verifica dei servizi resi
Articolo 13 Proprietà
Articolo 14 Responsabilità e oneri a carico del soggetto Appaltatore
Articolo 15 Clausola di manleva
Articolo 16 Subappalto e cessione del contratto
Articolo 17 Inadempienze, penali, risoluzione contrattuale, sospensione del servizio e incompatibilità
Articolo 18 Modalità di pagamento
Articolo 19 Altri oneri ed obblighi dell'Appaltatore
Articolo 20 Protocollo di legalità
Articolo 21 Tracciabilità dei flussi finanziari
Articolo 22 Riservatezza
Articolo 23 Garanzie di esecuzione
Articolo 24 Avvio del servizio in pendenza della stipulazione del contratto
Articolo 25 Foro competente

SEZIONE II – DISCIPLINARE
Articolo 26 Requisiti di ammissione
Articolo 27 Raggruppamenti temporanei, Consorzi e GEIE
Articolo 28 Avvalimento
Articolo 29 Garanzie a corredo dell'offerta
Articolo 30 Contribuzione AVCP
Articolo 31 Composizione e articolazione del gruppo di lavoro
Articolo 32 Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive
Articolo 33 Termini e modalità di presentazione dell'offerta e documentazione a corredo della stessa
Articolo 34 Busta "A – Documentazione amministrativa"
Articolo 35 Busta "B – Offerta tecnica"
Articolo 36 Busta "C – Offerta economica"
Articolo 37 Nomina della Commissione e svolgimento della gara
Articolo 38 Criteri di Aggiudicazione
Articolo 39 Aggiudicazione
Articolo 40 Prescrizioni per le imprese non residenti in Italia
Articolo 41 Informazioni complementari
Articolo 42 Altre prescrizioni
Articolo 43 Termine entro il quale chiedere chiarimenti
Articolo 44 Moduli
Articolo 45 Privacy
Articolo 46 Allegati

SEZIONE I
CAPITOLATO D'ONERI

ARTICOLO 1
DEFINIZIONI

Ai fini del presente Capitolato d'oneri e Disciplinare si applicano le definizioni che seguono:

1. "**Appaltatore**": il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del Servizio all'esito della presente procedura di gara;
2. "**Codice**": il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione alle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e successive modifiche ed integrazioni";
3. "**Regolamento**": il D.P.R. n. 207 del 05 ottobre 2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163,"
4. "**Bando**": il bando di gara inviato alla G.U.U.E ed alla GURI;
5. "**Capitolato/Disciplinare**": il presente capitolato d'oneri e disciplinare di gara che definisce i contenuti fondamentali del Servizio nonché le procedure per la presentazione dell'offerta e per lo svolgimento della gara, costituente parte *della lex specialis*;
6. "**Stazione Appaltante**": Giunta Regionale della Campania «A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi» - Settore Pianificazione e collegamento con le A.G.C. – Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli;
7. "**Contratto**": il contratto che, all'esito della procedura di gara, la Stazione Appaltante stipulerà con l'Appaltatore, comprensivo del presente Capitolato/Disciplinare e di tutti i documenti posti a base della gara aggiudicata;
8. "**Concorrente**": persona fisica, o persona giuridica, o ente senza personalità giuridica, in possesso dei requisiti definiti nell'art. 26, che offra sul mercato le prestazioni di servizi e che ha presentato offerta;
9. **"Raggruppamento temporaneo"**: insieme di concorrenti, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, in possesso dei requisiti definiti nell'art. 27, costituito o costituendo, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento del contratto pubblico di cui alla presente gara, mediante presentazione di un'unica offerta;
10. **"Consorzio"**: Consorzio ordinario di concorrenti di cui all'art. 2602 del Codice Civile;
11. "**Servizio**": il servizio di "Assistenza tecnica all'implementazione, coordinamento,attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del POR Campania FSE 2007-2013 e supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 20014-2020" - Operazione cofinanziata con risorse a valere sul Asse VI – Assistenza tecnica – Obiettivo Operativo n1.

ARTICOLO 2
STAZIONE APPALTANTE

Regione Campania
A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi
Settore 02 – Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento
Indirizzo: Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
Responsabile Unico del Procedimento: dott.ssa Maria Somma
Telefono: 0817962036
Fax: 0817962706
E – mail: agc03@pec.regione.campania.it
Sito Internet per la pubblicazione del bando: www.regione.campania.it

ARTICOLO 3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Campania adotta il presente bando in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania; il Programma Operativo della Regione Campania FSE 2007/2013 – Obiettivo Convergenza - approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007;
- la DGR n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- la DPR n. 196 del 03 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione";
- la DGR n. 1856 del 20 novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art. 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto; la DGR n. 1959 del 05 dicembre 2008, di approvazione del Manuale dell'Autorità di gestione del POR FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- il D.D. n. 665 del 6 novembre 2009 "Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE"; il Vademecum per l'Ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- la L. n. 136 del 13 agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- il D.L. n. 187/2010 del 12 novembre 2010, recante *"Misure urgenti in materia di sicurezza"* e ss.mm.ii.;
- la Determinazione n. 8 del 18 novembre 2010 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;
- il Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia delle nuove misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13.8.2010 n. 136;
- le disposizioni contenute nel presente Capitolato/Disciplinare;
- Delibera della Giunta regionale n. 107 del 27/05/2013.

ARTICOLO 4
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

1. La Regione Campania procede attraverso l'indizione di una gara, a procedura aperta, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del Codice.

ARTICOLO 5
OGGETTO DELL'APPALTO

1. In attuazione del POR Campania FSE 2007-2013, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Asse VI Assistenza Tecnica - Obiettivo Specifico VI n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto", il presente Capitolato/Disciplinare ha per oggetto il Servizio di "Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del POR FSE 2007-2013, e supporto all'avvio del PO Campania FSE 2014-2020". In particolare, l'esecuzione del servizio dovrà essere effettuata tenendo presente quanto previsto nel POR Campania FSE 2007-2013 – Obiettivo Operativo VI n1) Sostenere l'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo.
2. La finalità del servizio che la Regione intende affidare è di sostenere l'esecuzione del PO FSE 2007-2013 in tutte le sue fasi, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione, ivi inclusa la chiusura del programma, garantendone la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia ed assicurando il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste dal medesimo POR. La funzione del servizio sarà quella di supporto alla realizzazione delle azioni legate all'attuazione alle attività di gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del PO FSE 2007- 2013. Inoltre, l'aggiudicatario dovrà supportare la Regione nella fase di avvio della nuova programmazione del Fondo Sociale per il periodo 2014-2020.
3. L'attività di assistenza tecnica deve svilupparsi attraverso le seguenti linee di servizio:
   - LINEA DI SERVIZIO 1. ***Supporto tecnico e operativo all'Autorità di Gestione nella sua attività di coordinamento, attuazione e sorveglianza del POR Campania FSE 2007-2013.***
   - LINEA DI SERVIZIO 2. ***Supporto alle strutture regionali deputate all'attuazione del POR Campania FSE 2007- 2013, nelle loro funzioni di gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi cofinanziati dal FSE.***
   - LINEA DI SERVIZIO 3. ***Assistenza tecnica e supporto alle strutture regionali competenti in materia di controllo di I livello relativa alle attività del POR Campania FSE 2007-2013.***
   - LINEA DI SERVIZIO 4. ***Assistenza tecnica alla chiusura del POR Campania FSE – 2007-2013.***
   - LINEA DI SERVIZIO 5. ***Assistenza tecnica e organizzativa all'avvio della nuova programmazione 2014/2020.***
4. Dovrà essere svolta per tutte le linee di servizio previste una costante attività di monitoraggio dei risultati raggiunti con segnalazione dei miglioramenti rilevati e dei punti critici ancora da affrontare e risolvere.
5. Le attività richieste implicano che l'Appaltatore dovrà operare in stretto contatto con la Stazione Appaltante. A tal fine dovrà essere disponibile per incontri, momenti di raccordo e partecipazione a gruppi di lavoro secondo le richieste dell'Appaltatore.

ARTICOLO 6
DURATA DEL CONTRATTO

1. La durata dell'incarico è di mesi 26 decorrenti dalla data di stipula del contratto d'appalto ovvero dalla data di avvio del servizio ex art. 11, comma 9, del Codice e art. 302 comma 2 del Regolamento e comunque non oltre il 31 dicembre 2015.
2. La Stazione Appaltante, a suo insindacabile giudizio e senza che ciò costituisca un diritto in capo all'aggiudicatario, si riserva, ai sensi e nei limiti di quanto stabilito dall'art. 57, comma 5, lettera b), del D.lgs.163/2006 ss.mm.ii., di ricorrere entro i tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale, all'affidamento di attività consistenti nella ripetizione, in tutto o in parte, di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario, per un periodo massimo di ulteriori 26 mesi a far data dalla scadenza del contratto originario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 7
IMPORTO A BASE D'ASTA

1. L'importo a base d'asta è fissato in € 4.300.000,00 IVA esclusa.
2. E' fatta salva la facoltà per l'Amministrazione di esercitare l'opzione di cui all'art. 6 punto 2 per un importo stimato di € 4.300.000,00 IVA esclusa, per l'eventuale possibilità di ricorrere alla ripetizione del servizio per ulteriori 26 mesi, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. 163/06. Tale importo costituisce il limite massimo che si può raggiungere nel periodo della durata del contratto afferente alla ripetizione dei sevizi analoghi come stabilita all'art. 6 punto 2 e, pertanto, è definito presunto e non vincolante per l'Amministrazione.
3. È prevista, qualora dovesse rendersi necessaria, la possibilità di aumentare o diminuire l'importo di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 114 del Codice e dell'art. 311 del Regolamento. Tale facoltà non costituisce impegno vincolante per la Stazione Appaltante che la eserciterà a suo insindacabile giudizio, senza che il soggetto Appaltatore abbia nulla a che pretendere al riguardo.
4. La Stazione Appaltante erogherà l'importo da contratto, con le modalità e secondo la tempistica di cui al successivo art. 18 per i servizi da erogarsi per il periodo di mesi 27 e comunque non oltre il 31 dicembre 2015 a partire dalla data di stipula del contratto o dalla data di avvio delle attività.
5. L'importo del servizio si intende a valere sulle risorse disponibili nell'ambito dell'Asse VI-Assistenza tecnica – Obiettivo Specifico n) – Obiettivo Operativo n1 – del POR Campania FSE 2007-2013 e pertanto l'erogazione del corrispettivo, secondo le modalità e la tempistica dettagliate successivamente, saranno in linea con quanto previsto e disciplinato in materia di interventi finanziati dai Fondi Strutturali.
6. L'importo offerto dall'Appaltatore resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto. Con il prezzo offerto l'Appaltatore si intende compensato di tutti gli oneri imposti con le presenti norme e per tutto quanto occorra per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.
7. La Stazione Appaltante provvederà alla rimodulazione del corrispettivo in sede contrattuale nel caso di durata del servizio inferiore a quella prevista dall'art. 6.

ARTICOLO 8
CATEGORIA DEI SERVIZI

1. La categoria dei servizi, ai sensi del Codice, è quella indicata nell'Allegato IIA dello stesso decreto legislativo, Categoria 11, CPV 73220000 - 0.

ARTICOLO 9
CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEI SERVIZI RICHIESTI

1. Il servizio previsto dal presente Capitolato/Disciplinare dovrà perseguire gli obiettivi e le finalità generali sopra descritti, attraverso le Linee di attività di seguito indicate:

LINEA DI SERVIZIO 1: ***Supporto tecnico e operativo all'Autorità di Gestione nella sua attività di coordinamento, attuazione e sorveglianza del POR Campania FSE 2007-2013.***

Questa linea di servizio prevede le attività di assistenza tecnica all'Autorità di gestione nell'esercizio di tutte le funzioni attribuite dal Regolamento (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., nonché dal POR FSE.

Nello specifico le attività richieste sono:

a) assistenza per la definizione e messa a punto delle procedure di attuazione del POR FSE e supporto nell'attività di programmazione e coordinamento del POR ;
b) assistenza e affiancamento nell'attuazione delle procedure per la gestione del POR FSE;
c) supporto alla verifica sistematica, all'implementazione e al mantenimento del sistema di gestione e controllo di cui all'art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, anche in termini di consulenza organizzativa volta a favorire il miglioramento del sistema di governo regionale, con riguardo alle relazioni con le strutture coinvolte nell'attuazione del POR FSE;
d) supporto tecnico alla predisposizione della documentazione necessaria in occasione delle visite di verifica da parte degli organismi nazionali, comunitari e regionali, preposti ed affiancamento all'Autorità di Gestione in occasione degli incontri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) supporto al coordinamento dei flussi informativi relativi alla comunicazione istituzionale, utili a garantire una corretta diffusione delle informazioni rilevanti verso la cittadinanza;
f) supporto all'Autorità di Gestione nei rapporti con il Tavolo del Partenariato economico-sociale con la predisposizione dei materiali preparatori delle riunioni, l'assistenza allo svolgimento delle stesse e la predisposizione dei documenti finali;
g) supporto all'Autorità di Gestione nei rapporti con gli Organismi Intermedi ed in particolare, con riferimento alla gestione, monitoraggio e controllo delle operazioni affidate a Organismi Intermedi;
h) assistenza tecnica alla preparazione e organizzazione e allo svolgimento del Comitati di Sorveglianza POR FSE 2007-2013
i) assistenza tecnica all'Autorità di Gestione nelle attività di coordinamento e di cooperazione istituzionale con le Amministrazioni centrali competenti per l'attuazione dei Programmi Operativi Nazionali settoriali 2007/2013;
j) supporto alla attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni coerenti con il FSE, realizzate in attuazione del Piano di Azione Coesione;

LINEA DI SERVIZIO 2. ***Supporto alle strutture regionali deputate all'attuazione del POR Campania FSE 2007- 2013, nelle loro funzioni di gestione e monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FSE;***

Questa linea di servizio prevede le attività di assistenza tecnica alle attività dei Responsabili di Obiettivo Operativo, nell'attuazione delle operazioni afferenti all'obiettivo di competenza.
Nello specifico, le attività richieste sono:

a) assistenza e supporto alle attività di programmazione e gestione delle operazioni;
b) assistenza e supporto alla gestione delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
c) affiancamento nelle attività di verifica metodologica delle voci di spesa ammissibili e assistenza alla predisposizione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento;
d) supporto tecnico alla predisposizione di *reporting* da trasmettere ai competenti uffici regionali;
e) affiancamento nelle attività di compilazione schede per il rilevamento delle irregolarità e i recuperi;
f) assistenza per la verifica delle metodologie, dei criteri e delle procedure per la rilevazione degli indicatori di attuazione del Programma attraverso il sistema di monitoraggio, anche in relazione all'attuazione del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio indicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini della ripartizione delle quote premiali.

LINEA DI SERVIZIO 3. ***Assistenza tecnica e supporto alle strutture regionali competenti in materia di controllo di I livello relativa alle attività del POR Campania FSE 2007-2013.***

Questa linea di servizio prevede il supporto allo svolgimento delle attività di competenza delle strutture regionali deputate al controllo di I livello e verifica sistematica dell'implementazione del sistema informatico di riferimento.
Nello specifico, le attività richieste sono:
a) supporto alle attività di controllo di I livello;
b) affiancamento nel trasferimento delle competenze necessarie all'utilizzo delle procedure e degli strumenti di monitoraggio e rendicontazione, nonché per l'implementazione del sistema di controllo di I livello;
c) supporto alle attività di verifiche in loco;
d) supporto alla gestione amministrativa ed informatica delle piste di controllo;

LINEA DI SERVIZIO 4. ***Assistenza tecnica alla chiusura del POR Campania FSE – 2007-2013.***

Questa linea di servizio prevede le attività di supporto all'Autorità di Gestione ed ai Responsabili di Obiettivo Operativo nella fase di chiusura delle attività del FSE – POR Campania 2007-2013 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.(artt. 88 e ss.).
Nello specifico, le attività richieste sono:
a) assistenza a tutte le attività di chiusura del FSE – POR Campania 2007/2013 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. (artt. 88 e ss.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) supporto ai Responsabili di Obiettivo Operativo alla corretta tenuta ed archiviazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile delle operazioni cofinanziate a valere sul FSE – POR Campania 2007/2013;
c) assistenza tecnica per l'indagine e la valutazione dei risultati del POR Campania FSE 2007/2013.

LINEA DI SERVIZIO 5. ***Assistenza tecnica e organizzativa all'avvio della nuova programmazione 2014/2020.***

Questa linea di servizio prevede:
a) supporto alla predisposizione della documentazione necessaria all'avvio del PO Campania FSE 2014/2020;
b) supporto tecnico e organizzativo per l'attuazione del PO Campania FSE 2014/2020;

ARTICOLO 10
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO E DIRETTORE DELL'ESECUZIONE

1. Ai sensi dell'art. 10 del Codice, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le fasi di affidamento ed esecuzione del servizio oggetto del presente Capitolato/Disciplinare è la dott.ssa Maria Somma.
2. Nel caso in cui, nel corso dell'esecuzione del contratto, si verificasse la sostituzione del RUP , sarà cura del nuovo RUP nominato darne tempestiva comunicazione all'Appaltatore.
3. Viene rimandato a successivo provvedimento della Stazione Appaltante l'individuazione del Direttore per l'Esecuzione del Contratto (DEC) ai sensi dell'art. 300 del Regolamento.
4. Nel caso in cui, nel corso dell'esecuzione del contratto, si verificasse la sostituzione del Direttore dell'Esecuzione, sarà cura del nuovo DEC nominato darne tempestiva comunicazione all'Appaltatore.

ARTICOLO 11
MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

1. Il servizio dovrà essere prestato presso gli uffici della Regione senza soluzione di continuità e assicurando la reperibilità anche nei giorni festivi.
2. L'insieme delle attività di realizzazione del progetto dovrà essere svolto in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FSE nonché con tutti i soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio e controllo del POR FSE .

ARTICOLO 12
PIANO OPERATIVO, COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E VERIFICA DEI SERVIZI RESI

1. L'aggiudicatario dovrà sottoporre all'Autorità di gestione del POR FSE tutte le attività di analisi, le soluzioni di innovazione proposte e la valutazione dei risultati
2. Entro trenta giorni dalla stipulazione del contratto ovvero dall'avvio delle attività in pendenza della stipulazione del contratto ex art. 24, l'aggiudicatario dovrà presentare un "Piano operativo" di dettaglio delle attività, indicando un responsabile generale del Progetto.
3. Il Responsabile generale del progetto risponderà, oltre che del progetto nel suo complesso, anche dei risultati conseguiti. Le attività dovranno essere effettuate improrogabilmente entro le scadenze concordate e indicate nel Piano Operativo di dettaglio delle attività.
4. In caso di variazioni nello svolgimento delle attività, la stazione appaltante potrà chiedere all'appaltatore la stesura di uno specifico *report* in grado di riassumere ed evidenziare i risultati positivi ottenuti e le modalità di realizzazione.
5. Entro 15 giorni dal termine delle attività, l'Appaltatore dovrà trasmettere al DEC un'apposita Relazione Finale. Il DEC, provvederà all'emissione del certificato di collaudo ed alla relativa verifica di conformità.
6. Il DEC potrà richiedere all'Appaltatore ulteriori documentazioni ad integrazione della Relazione o provvedere ad audizione dei singoli responsabili di progetto. In questo caso i termini sono prorogati di ulteriori 15 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 13
PROPRIETÀ

1. I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti i prodotti, ivi compresi gli elaborati, su carta o diverso formato, nonché gli eventuali siti web di progetto, realizzati dall'Appaltatore nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente servizio, rimarranno di titolarità esclusiva del Committente che potrà quindi disporne, senza alcuna restrizione, circa la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la duplicazione e la cessione anche parziale. Detti diritti, ai sensi della normativa sulla protezione del diritto d'autore, devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo illimitato e irrevocabile.
2. L'Appaltatore si obbliga espressamente a fornire al Committente tutta la documentazione e il materiale necessario all'effettivo sfruttamento di detti diritti di titolarità esclusiva nonché a sottoscrivere tutti i documenti necessari all'eventuale trascrizione di detti diritti a favore del Committente in eventuali registri od elenchi pubblici.
3. La ditta aggiudicataria è responsabile per l'uso di dispositivi o per l'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto d'autore e in genere di privativa altrui.
4. Qualora venisse promossa azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti al riguardo, l'Appaltatore assume a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le spese eventualmente sostenute per la difesa in giudizio.
5. L'Appaltatore si obbliga a dare immediato avviso alla Stazione Appaltante di qualsiasi azione di rivendicazione o azione di terzi di cui sia venuto a conoscenza.
6. Nell'ipotesi di azione giudiziaria, la Stazione Appaltante, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, inclusi i maggiori oneri che deriveranno dalla necessità di un nuovo affidamento, nel caso di fondatezza della medesima, ha diritto di dichiarare risolto il contratto recuperando le somme versate, a cui conseguirà l'incameramento della cauzione.

ARTICOLO 14
RESPONSABILITÀ E ONERI A CARICO DEL SOGGETTO APPALTATORE

1. L'Appaltatore è responsabile dell'esatto adempimento del contratto e della perfetta esecuzione del servizio.
2. I prodotti forniti devono essere conformi alle disposizioni vigenti comunitarie nazionali e regionali.
3. Sono a carico dell'Appaltatore tutti gli oneri derivanti dall'assolvimento degli obblighi contributivi previdenziali e assicurativi a favore del personale impiegato nell'espletamento del servizio oggetto del presente Capitolato/Disciplinare.
4. L'Appaltatore dovrà applicare, nei confronti dei dipendenti occupati nelle prestazioni oggetto del presente Capitolato/Disciplinare, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro della categoria e dagli accordi integrativi territoriali.
5. L'appaltatore si impegna ad effettuare - a sua cura e spese - tutti gli interventi di assistenza necessari per eliminare errori, incompletezze e non rispondenze alle prescrizioni della presente gara.

ARTICOLO 15
CLAUSOLA DI MANLEVA

1. L'Appaltatore è responsabile per infortuni e/o danni arrecati a persone e cose della Stazione Appaltante, del destinatario del servizio e/o a terzi, derivanti dall'espletamento delle prestazioni contrattuali, per fatto proprio o dei suoi dipendenti e collaboratori, con conseguente esonero della Stazione Appaltante e del destinatario del servizio da qualsiasi eventuale responsabilità al riguardo.
2. L'Appaltatore terrà sollevata ed indenne la Regione Campania da ogni controversia e conseguenti eventuali oneri che possano derivare da contestazioni, riserve e pretese di terzi in ordine a tutto quanto ha diretto od indiretto riferimento all'espletamento delle attività al medesimo affidate.
3. Il personale impiegato dall'Appaltatore non potrà avanzare alcuna pretesa nei confronti della stazione Appaltante per l'attività svolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La responsabilità per gli infortuni del personale impiegato ricadrà unicamente sull'Appaltatore lasciando indenne la Stazione Appaltante e il destinatario del servizio da qualsiasi eventuale responsabilità al riguardo.

ARTICOLO 16
SUBAPPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO

1. Il soggetto Appaltatore è tenuto ad eseguire in proprio i servizi compresi nel presente appalto. L'affidamento in subappalto è sottoposto alle condizioni di cui all'art. 118 del Codice. Il Concorrente, ove intenda subappaltare a terzi una parte del servizio oggetto dell'appalto, deve indicarlo nell'offerta, rimanendo comunque impregiudicata la responsabilità in capo all'Appaltatore.
2. I servizi non possono essere subappaltati senza preventiva autorizzazione della Regione Campania. La violazione della normativa vigente in materia di subappalto e delle disposizioni del presente Capitolato/Disciplinare costituisce causa di risoluzione contrattuale. È fatto obbligo all'Appaltatore di depositare, presso la Regione Campania il contratto di subappalto, unitamente alla certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal Codice in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante il possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Codice, almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell' esecuzione delle relative prestazioni. In mancanza di indicazione in sede di offerta, il subappalto è vietato.
3. Non deve sussistere, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'art. 10 della L. 31 maggio 1965, n. 575 e s.m. Nel caso in cui il subappalto sia stato autorizzato, la Regione Campania provvederà a corrispondere comunque e solo all'Appaltatore l'importo dei servizi subappaltati.
4. È fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso Appaltatore corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.
5. Qualora l'Appaltatore non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore entro il predetto termine, la Regione Campania sospende il successivo pagamento a favore dell'Appaltatore.
6. La parte del servizio che può essere subappaltata non può comunque superare il 30% dell'importo complessivo del contratto.

ARTICOLO 17
INADEMPIENZE, PENALI, RISOLUZIONE CONTRATTUALE, SOSPENSIONE DEL SERVIZIO E INCOMPATIBILITÀ

1. La Stazione Appaltante si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento del servizio prestato dall'Appaltatore.
2. Qualora a seguito di tale verifica, si riscontrassero violazioni delle prescrizioni contrattuali, il DEC, in coordinamento con il RUP, procederà all'immediata contestazione all'Appaltatore delle circostanze come sopra rilevate, tramite raccomandata A.R. anticipata via fax.
3. L'Appaltatore potrà inviare le proprie controdeduzioni (anticipandole via fax), entro il termine perentorio di 5 (cinque) giorni dalla formale contestazione via fax. Il RUP, valutate le ragioni addotte, potrà procedere all'applicazione delle seguenti penalità:
   a) in caso di ritardo nella presentazione del primo Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui al precedente art. 12, verrà applicata una penale di € 1.000,00 (mille/00) per ogni giorno di ritardo;
   b) in caso di difformità dei prodotti consegnati rispetto a quelli previsti nel Piano Operativo di dettaglio delle attività ovvero di difformità di realizzazione delle attività rispetto alle modalità previste nel medesimo Piano di cui all'art. 12, verrà applicata una penale da un minino di € 100,00 (cento/00) a un massimo di € 300,00 (trecento/00) per ogni inadempienza e di € 100,00 (cento/00) per ogni giorno di ritardo rispetto ai tempi concessi per sanare la difformità segnalata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) in caso di ritardo nella consegna dei prodotti/servizi rispetto alle modalità e termini previste nel Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui all'art. 12, verrà applicata una penale di € 100,00 (cento/00) per ogni giorno di ritardo;
d) nel caso in cui il singolo prodotto reso non sia conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, verrà applicata una sanzione pari al costo del prodotto medesimo e comunque non inferiore a € 500 (cinquecento/00);

4. Qualora l'inesatto adempimento o ritardo siano determinati da causa di forza maggiore, l'Appaltatore dovrà tempestivamente notificare tale circostanza alla Giunta Regionale della Campania – AGC 03 – Settore 02 con lettera raccomandata a/r, anticipata via fax.
5. La Stazione Appaltante ha il diritto di procedere, in ogni caso, alla risoluzione del contratto o alla esecuzione d'ufficio dei servizi a spese dell'Appaltatore, valendosi della clausola risolutiva espressa ai sensi dell' art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:
   a) n. 3 (tre) gravi violazioni degli obblighi contrattuali non eliminate in seguito a diffida formale da parte della Stazione Appaltante;
   b) arbitrario abbandono o sospensione non dipendente da cause di forza maggiore, di tutti o parte dei servizi oggetto del contratto, da parte dell'Appaltatore;
   c) cessazione o fallimento dell'Appaltatore;
   d) mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
   e) n. 3 (tre) contestazioni per difformità gravi ed immotivate dei prodotti consegnati rispetto alle modalità di esecuzione del servizio come previste dal Piano operativo di dettaglio delle attività;
   f) n. 3 (tre) ritardi di significativa entità nella consegna dei prodotti/servizi rispetto le modalità e termini previsti nel Piano operativo di dettaglio delle attività;
   g) divulgazione o utilizzo non autorizzato di notizie e/o documenti coperti dai diritti di proprietà;
   h) violazione di quanto disposto all'art. 13 che precede;
   i) grave inadempimento ai sensi dell'art. 298, comma 2, del D.P.R. 207/2010;
   j) violazione dell'art. 118 del Codice e delle disposizioni di cui al precedente art. 16.
6. La Stazione Appaltante si riserva in ogni caso la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 del Codice Civile ed all'esecuzione in danno, a spese dell'Appaltatore, in caso di inadempimento alle obbligazioni assunte dall'Appaltatore medesimo.
7. E' facoltà della Stazione Appaltante recedere dal contratto di appalto ex art. 1373 del Codice Civile. Tale facoltà verrà esercitata per iscritto mediante invio all'Appaltatore, da parte del RUP, di apposita comunicazione a mezzo di raccomandata A.R. anticipata via fax la quale dovrà pervenire almeno un mese prima della data del recesso. Saranno riconosciute all'aggiudicatario le spese sostenute fino alla data di comunicazione del recesso.
8. La Stazione Appaltante avrà la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi, l'efficacia del contratto stipulato con l'Appaltatore, per periodi non superiori a nove mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso. In conseguenza dell'esercizio della facoltà di sospensione, nessuna somma sarà dovuta all'Appaltatore nel relativo periodo.
9. Il venire meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel bando o nel presente Capitolato/Disciplinare, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria della Stazione Appaltante.
10. Costituisce causa d'incompatibilità, per tutta la durata dell'appalto, l'essere beneficiari e/o attuatori di interventi previsti dal POR FSE che possano determinare un conflitto di interessi in relazione alle attività da svolgere. L'aggiudicatario si obbliga altresì a non fruire di regimi di aiuto cofinanziati dal POR FSE.

ARTICOLO 18
MODALITÀ DI PAGAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Stazione Appaltante pagherà esclusivamente il corrispettivo per le attività richieste, effettivamente realizzate dall'appaltatore e correttamente eseguite sulla base degli importi specificati nell'offerta economica.
2. Il corrispettivo dovuto dalla Regione sarà erogato a seguito di presentazione di regolari fatture, secondo quanto di seguito specificato:
    a) l'importo contrattuale IVA inclusa, sarà erogato mediante un'anticipazione e successive 7 (sette) rate, di cui 6 (sei) rate a stati di avanzamento e l'ultima rata a saldo, secondo le seguenti modalità:

Anticipazione/Stati di avanzamento	**Pagamento**
Anticipazione pari al 30% dell'importo contrattuale	30% dell'importo contrattuale
1° stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
2° stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
3° stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
4° stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
5° stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
6° stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
Saldo pari al 25% dell'importo contrattuale	25% dell'importo contrattuale

    b) l'anticipazione pari al 30% (trenta per cento) dell'importo contrattuale IVA inclusa, nel caso in cui l'Appaltatore intenda avvalersi della facoltà di chiederne l'erogazione, sarà pagata subordinatamente alla presentazione della fattura nonché di apposita garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione, contenente le medesime clausole specificate per la cauzione definitiva. Tale importo sarà erogato entro il termine preventivamente stabilito di trenta giorni dalla ricezione della relativa fattura e comunque subordinatamente all'attestazione dell'esito positivo del controllo di I livello come previsto dal Manuale dei controlli di I livello del POR Campania FSE 2007 – 2013 e dal Manuale delle procedure di gestione Por Campania FSE 2007 – 2013. Tale anticipazione sarà revocata ove l'esecuzione del contratto non prosegua secondo gli obblighi contrattuali, ed in tal caso spettano alla Stazione Appaltante anche gli interessi legali sulle somme anticipate;
    c) le sei rate relative agli stati di avanzamento saranno erogate a seguito di presentazione di regolari fatture entro il termine preventivamente stabilito di trenta giorni e comunque subordinatamente all'attestazione dell'esito positivo del controllo di I livello come previsto dal Manuale dei controlli di I livello del POR Campania FSE 2007 – 2013 e dal Manuale delle procedure di gestione Por Campania FSE 2007 – 2013. Nello specifico, alla realizzazione di attività per un valore pari al 12,5% dell'importo contrattuale l'Appaltatore emetterà una fattura del valore pari alle attività realizzate decurtato di 1/6 (un sesto) del valore dell'anticipazione di cui al precedente punto;
    d) a ciascuna rata di stato di avanzamento, sarà applicata una trattenuta pari allo 0,5% dell'importo della fattura ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento;
    e) il saldo dell'importo contrattuale IVA inclusa, pari al 25% del valore delle attività, sarà erogato a conclusione del contratto e comunque entro trenta giorni dal rilascio del certificato di verifica della conformità del servizio da parte del DEC. A tale importo sarà aggiunto il valore complessivo delle trattenute di cui al punto precedente.
3. Per ogni fattura successiva alla richiesta dell'anticipazione, ivi compresa la fattura di saldo, l'Appaltatore dovrà presentare la seguente documentazione relativamente a ciascun periodo di fatturazione:
    a) *time sheet* dei professionisti coinvolti;
    b) *gantt* e cronoprogramma consuntivo delle attività programmate e svolte;
    c) relazione sullo stato di avanzamento generale del progetto, contenente la descrizione delle attività svolte e i relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e degli *output* realizzati;
    d) allegazione di ogni materiale realizzato, ancorché in bozza.

    Le fatture dovranno dettagliare il contenuto delle attività fatturate, recare l'indicazione del contratto, del CIG, del CUP oltre che la dicitura "attività co-finanziata dall'Unione Europea, PO

fonte: http://burc.regione.campania.it

FSE Campania 2007-2013, ob. Operativo n1" e dovranno essere intestate a Regione Campania – A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi – Settore 02 – Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento –Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli.

4. Qualsiasi modifica relativa agli estremi bancari indicati per il pagamento, dovrà essere tempestivamente notificata alla Stazione Appaltante la quale non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti da Istituto non più autorizzato a riscuotere.

ARTICOLO 19
ALTRI ONERI ED OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

1. Oltre a quanto stabilito in precedenza sono a totale carico dell'Appaltatore, senza dar luogo ad alcun compenso aggiuntivo a nessun titolo, i seguenti oneri ed obblighi:
   - tutte le spese sostenute per la partecipazione alla presente gara;
   - tutte le spese di bollo inerenti agli atti occorrenti per la fornitura del Servizio dal giorno della notifica della aggiudicazione della stessa e per tutta la sua durata;
   - la ripetizione di quei servizi oggetto del contratto che a giudizio della Stazione Appaltante non risultassero eseguiti a regola d'arte;
   - l'obbligo di segnalare per iscritto immediatamente alla Stazione Appaltante ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione di quanto previsto;
   - l'obbligo di attenersi strettamente a quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, pubblicato sulla G.U.U.E. L 371 del 27/12/2006, e ss.mm.ii.
   - le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ai sensi del D.L. 179/2012 come convertito con L. 221/2012, che devono essere rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione
2. Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità previsti dai dispositivi comunitari di cui ai Regolamento (CE) n. 1083/06 e n. 1828/06 consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.

ARTICOLO 20
PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

1. L'Appaltatore e la Stazione Appaltante si obbligano al rispetto delle disposizioni di cui al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

ARTICOLO 21
TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

1. L'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 22
RISERVATEZZA

1. L'Appaltatore nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base al presente Capitolato/Disciplinare, deve impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
2. In particolare, i dati personali dovranno essere trattati nel rispetto delle modalità indicate all'art. 11 ed agli artt. da 18 a 22 del D.Lgs. n. 196/2003.
3. Per i compiti e le funzioni previste nel presente atto l'Appaltatore dovrà adottare modalità di erogazione del servizio coerenti e rispettose della normativa in tema di tutela dei dati personali e sicurezza dei sistemi informatici nonché attenersi alle modalità di gestione e alle misure di sicurezza per i trattamenti oggetto dell'appalto specificate nel presente Capitolato/Disciplinare ovvero successivamente in sede di affidamento dell'attività.

4. In particolare l'Appaltatore, titolare del trattamento dei dati personali in relazione alla realizzazione delle attività relative ai servizi di che trattasi definirà appropriate norme di protezione per la custodia dei dati al fine di:
   - evitare i rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati;
   - impedire accessi non autorizzati;
   - impedire trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta.
5. Il soggetto Appaltatore ha l'obbligo di riservatezza per tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dallo stesso verrà a conoscenza nello svolgimento del servizio, che devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso l'Appaltatore si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.
6. L'Appaltatore è tenuto ad assicurare la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza durante l'esecuzione della prestazione.

ARTICOLO 23
GARANZIE DI ESECUZIONE

1. L'Appaltatore sarà tenuto a prestare, ai fini della stipulazione del contratto, una garanzia, sotto forma di fideiussione bancaria o assicurativa, ai sensi dell'art. 113 del Codice, per un valore pari al 10% dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.
2. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa, ai sensi dell'art. 113 del Codice, devono prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.
3. La garanzia fideiussoria è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare della Stazione Appaltante, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'Appaltatore, dell'atto amministrativo attestante il pagamento dell'avanzamento lavori, a conferma della regolare esecuzione del servizio, ai sensi dell'art. 113 del Codice. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.
4. La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del Codice da parte della Stazione Appaltante che aggiudica l'appalto al Concorrente che segue nella graduatoria.
5. La garanzia copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

ARTICOLO 24
AVVIO DEL SERVIZIO IN PENDENZA DELLA STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

1. La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di ordinare l'avvio del servizio in pendenza della stipulazione del contratto, in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 11 comma 12 del Codice.
2. In tal caso, nell'ipotesi in cui l'Appaltatore sia successivamente dichiarato decaduto ovvero per qualunque motivo non sia stato possibile pervenire alla stipula del contratto, la Stazione Appaltante provvederà a pagare esclusivamente la parte di corrispettivo relativo all'effettivo servizio eseguito.

ARTICOLO 25
FORO COMPETENTE

1. Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra la Stazione Appaltante e l'Appaltatore, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto, sarà deferita in via esclusiva ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'art. 29, 2° comma c.p.c., all'Autorità g iudiziaria, Foro di Napoli, con esclusione della competenza arbitrale.

2. Nei casi previsti dall'art. 240 del Codice si applicano i procedimenti volti al raggiungimento di un accordo bonario.

SEZIONE II
DISCIPLINARE

ARTICOLO 26
REQUISITI DI AMMISSIONE

Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui agli artt. 34 e 47 del Codice, in possesso dei seguenti requisiti:

1. Iscrizione nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. per attività analoghe e coerenti con quelle oggetto di affidamento del presente appalto. Per i soggetti non tenuti all'iscrizione, atto o dichiarazione avente contenuto equivalente ai sensi dell'art. 39, secondo comma, del Codice.
2. Inesistenza delle cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 38 del Codice.
3. Certificazione di qualità per categoria assimilabile a quelle oggetto della gara.
4. Referenze bancarie in conformità all'art. 41, comma 1 lett. a) e comma 4, del Codice, rilasciate da almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati un istituto bancario o intermediari autorizzati ai sensi del D.lgs. 385/1993.
5. Capacità economica e finanziaria sufficiente a garantire una prestazione continua e soddisfacente per tutta la durata del contratto. In particolare, considerata la complessità delle attività previste dal presente Capitolato/Disciplinare e tenuto conto della rilevanza del servizio, funzionale al pieno conseguimento degli obiettivi fissati nei Programmi Operativi dalla Commissione Europea, il Concorrente deve, in particolare, dimostrare di possedere:
   - 5.1 un valore del fatturato globale d'impresa nel triennio 2009-2010-2011 non inferiore a 2 volte (moltiplicato per due) l'importo fissato a base d'asta;
   - 5.2 un valore del fatturato d'impresa nel triennio 2009-2010-2011, non inferiore all'importo fissato a base d'asta, relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari).
6. Capacità tecnica e professionale sufficiente a garantire una prestazione continua e soddisfacente per tutta la durata del contratto. Il Concorrente deve, in particolare, dimostrare:
   - 6.1 di aver realizzato, nel periodo 2010-2011-2012, attività analoghe per una durata complessiva pari ad almeno diciotto mesi nelle materie oggetto del presente Capitolato/Disciplinare con particolare riferimento ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari). Tale requisito dovrà essere provato secondo le modalità di cui all'art. 42, comma 1 lett. a), del Codice;
   - 6.2 di avvalersi, per lo svolgimento delle attività oggetto dell'offerta, di un gruppo di lavoro coerente per qualificazione e dimensione con le esigenze del servizio richiesto come precisato all'art. 31 del presente Capitolato/Disciplinare. Si precisa che una stessa persona non potrà ricoprire più di un profilo professionale tra quelli elencati. Tale requisito deve essere provato mediante l'allegazione dei *curricula* in formato europeo delle risorse umane da impiegare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 27
RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI, CONSORZI E GEIE

1. Saranno ammessi a partecipare alla presente gara anche soggetti raggruppati allo scopo in Raggruppamento Temporaneo, Consorzi o GEIE.
2. I raggruppamenti e consorzi ordinari potranno essere già costituiti o potranno costituirsi dopo l'aggiudicazione della gara a condizione che, contestualmente all'offerta, siano dichiarati, la mandataria capogruppo e le imprese mandanti, le quote di partecipazione al Raggruppamento, le parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna di esse e che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese si conformino alla disciplina di cui all'art. 37 del Codice.
3. I requisiti dal punto 1. al punto 2. del precedente art. 26 dovranno essere posseduti da ciascuna delle imprese raggruppate.
4. Il requisito di cui al punto 3. del precedente art. 26 dovrà essere posseduto da ciascuna delle imprese raggruppate ovvero, in caso di Consorzio, dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio
5. Il requisito di cui al punto 4. del precedente art. 26 dovrà essere posseduto da ciascuna delle imprese raggruppate.
6. I requisiti di cui al punt1 5.1 e 5.2 del precedente art. 26 dovranno essere posseduti dalla capofila nella misura minima del 60%, mentre ciascuna delle mandanti dovrà possederlo nella misura minima del 20%, fermo restando che il requisito dovrà essere posseduto al 100% da parte del Raggruppamento Temporaneo nel suo complesso.
7. I requisiti di cui ai punti 6.1 e 6.2 del precedente art. 26 dovranno essere posseduti dal Raggruppamento Temporaneo nel suo complesso
8. La sommatoria dei requisiti posseduti dai soggetti partecipanti al Raggruppamento Temporaneo deve, in ogni caso, essere almeno pari a quelli globalmente richiesti per il Concorrente singolo.
9. I componenti dei raggruppamenti o consorzi ordinari non costituiti dovranno, a pena di esclusione, sottoscrivere congiuntamente l'offerta tecnica ed economica e tutti i documenti e le dichiarazioni per le quali il presente Capitolato/Disciplinare tanto richieda espressamente e dovranno specificare l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
10. In caso di partecipazione alla gara dei Consorzi ordinari di concorrenti, si osserverà la disciplina di cui all'art. 37 del Codice.
11. In caso di partecipazione alla gara dei consorzi di cui alle lett. b) e c) del comma 1 dell'art. 34 del Codice, i requisiti di cui al precedente art. 26 dovranno essere posseduti dal Consorzio nel rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 35 e 36 del Codice.
12. I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c), del Codice sono tenuti ad indicare in sede di offerta, a pena di esclusione, per quali consorziati il Consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il Consorzio, sia il consorziato.
13. È fatto divieto ai concorrenti, a pena di esclusione, di partecipare alla gara in più di un Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario di concorrenti.
14. È vietata l'associazione in partecipazione. Salvo quanto disposto ai commi 18 e 19 dell'art. 37 del Codice, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
15. È fatto obbligo, a pena di esclusione, di specificare nell'offerta le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Ai sensi dell'art 275 comma 2 del Regolamento, per i soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettere d), e), f), e f-bis), del Codice, la mandataria in ogni caso deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

ARTICOLO 28
AVVALIMENTO

1. Ai sensi dell'art. 49 del Codice, il Concorrente singolo o consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 Codice, in relazione ad una specifica gara, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto.
2. Ai fini di quanto sopra previsto, il Concorrente, a pena di esclusione, deve allegare alla propria istanza di partecipazione alla gara quanto indicato all'art. 49, comma 2, del Codice .
3. Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, lettera h) del Codice nei confronti dei sottoscrittori, la Stazione Appaltante esclude il Concorrente ed escute la garanzia. Trasmette inoltre gli atti all'Autorità per le sanzioni di cui all'art. 6, comma 11, del già citato Codice.
4. Il Concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della Stazione Appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
5. Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico del Concorrente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dell'appalto posto a base di gara.
6. In relazione a ciascuna gara non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un Concorrente e che partecipino sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.
7. Si precisa che la Stazione Appaltante trasmetterà all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 49, comma 11, del Codice, tutte le dichiarazioni di avvalimento, indicando altresì l'Appaltatore, per l'esercizio della vigilanza e per la pubblicità sul sito informatico presso l'Osservatorio.

ARTICOLO 29
GARANZIE A CORREDO DELL'OFFERTA

1. Gli offerenti dovranno presentare, a pena di esclusione, a corredo dell'offerta idonea garanzia, pari all'1% dell'importo, IVA esclusa, posto a base di gara, atteso che la certificazione ISO dovrà essere posseduta da tutti i soggetti concorrenti e, in caso di Raggruppamento Temporaneo da tutti i componenti, in caso di Consorzio, dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio.
2. I concorrenti devono presentare, a pena di esclusione, oltre alla cauzione provvisoria dell'1% dell'entità totale dell'appalto, da prestarsi con le modalità sopra stabilite, l'originale o una copia conforme della certificazione di cui trattasi, ai sensi dell'art. 19 del d.p.r. n. 445/2000.
3. La garanzia, a scelta del Concorrente, potrà essere prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione, alternativamente, secondo una delle modalità definite dall'art. 75 del Codice.
4. L'offerta dovrà essere, altresì, corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria pari al 10% dell'importo di aggiudicazione per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del Codice, qualora il Concorrente risultasse Appaltatore.
5. La garanzia dovrà avere validità per almeno 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle offerte di cui all'art. 33 del presente Capitolato/Disciplinare.
6. Per ogni altra disposizione si fa rinvio all'art. 113 del Codice.

ARTICOLO 30
CONTRIBUZIONE AVCP

1. Gli operatori economici che intendono partecipare alla presente procedura devono effettuare, a pena di esclusione, antecedentemente alla presentazione dell'offerta, il pagamento della contribuzione all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, per l'importo corrispondente all'importo a base d'sta, come stabilito dalla Deliberazione dell'Autorità di Vigilanza del 21 dicembre 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. A tale fine si comunica il codice CIG e il relativo importo per la gara in oggetto:
   a. CIG 5147596A97 – Importo: € 140,00
   secondo le indicazioni di cui alla citata deliberazione AVCP del 21 dicembre 2011.

ARTICOLO 31
COMPOSIZIONE E ARTICOLAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

1. Il Gruppo di Lavoro dovrà essere indicato dall'Appaltatore in sede di offerta e dovrà essere costituito, a pena di esclusione, al minimo dalle risorse professionali di seguito indicate:
   - 1 Coordinatore di commessa, con esperienza professionale di almeno 20 anni in attività coordinamento di programmi comunitari per almeno 100 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 1 Coordinatore operativo, con esperienza professionale di almeno 10 anni in attività di assistenza tecnica alla Pubblica Amministrazione e attuazione di programmi complessi cofinanziati sui fondi strutturali per almeno 500 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 1 esperti senior con esperienza professionale di almeno 10 anni in attività in materia di programmazione e valutazione dei fondi strutturali per almeno 280 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 1 esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia giuridica, con peculiare conoscenza ed esperienza del diritto comunitario e delle procedure d'appalto per l'acquisizione di servizi o forniture, iscritto ad un Albo Professionale per almeno 280 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 1 esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia giuridica, con peculiare conoscenza ed esperienza del diritto amministrativo, iscritto ad un Albo Professionale per almeno 280 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 1 esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di diritto del lavoro, iscritto ad un Albo Professionale per almeno 280 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 1 esperti senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di gestione finanziaria delle risorse dei fondi strutturali per almeno 280 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 1 esperti senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di controllo di interventi cofinanziati dai fondi strutturali per almeno 320 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 1 esperto senior con almeno 10 anni di esperienza, nella programmazione, gestione e attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria per almeno 180 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 1 esperto senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di interventi di politica attiva del lavoro e dinamiche del mercato del lavoro, con particolare riguardo all'ambito di applicazione del FSE per almeno 280 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 16 esperti junior con esperienza lavorativa di almeno 5 anni nell'attuazione e monitoraggio di interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo per almeno 500 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 12 esperti junior con esperienza lavorativa di almeno 5 anni nelle attività di controllo e rendicontazione di interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo per almeno 500 giornate per l'intera durata dell'appalto;
   - 1 esperto senior, con esperienza professionale di almeno 5 anni in materia lingua inglese per almeno 30 giornate per l'intera durata dell'appalto.
2. Il gruppo di lavoro indicato dall'aggiudicatario in sede di offerta non potrà essere modificato senza il preventivo consenso dell'Amministrazione appaltante. Qualora l'aggiudicatario, durante lo svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente richiedere l'autorizzazione all'Amministrazione, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre

fonte: http://burc.regione.campania.it

in sostituzione di quelli indicati al momento dell'offerta. I nuovi componenti dovranno in ogni caso possedere requisiti equivalenti o superiori a quelli delle persone sostituite da comprovare mediante specifica documentazione.

3. In caso di impossibilità a prestare la propria attività da parte di uno dei componenti il gruppo di lavoro l'Appaltatore ha l'obbligo di procedere alla sostituzione dello stesso secondo le modalità di cui al punto 2 che precede.
4. I componenti del gruppo di lavoro dovranno attestare le competenze e le esperienze attraverso i curriculum professionali dei singoli esperti coinvolti; i curriculum dovranno essere redatti secondo il format europeo, max. 5 pagine, con indicazione del titolo di studio e delle esperienze professionali documentabili richieste e maturate nelle materie oggetto del presente Capitolato/Disciplinare delle quali dovrà essere fornita una dettagliata descrizione.

ARTICOLO 32
NORME COMUNI SULLA DOCUMENTAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

1. La Stazione Appaltante, fermo restando quanto previsto dall'art. 48 del Codice, verificherà la veridicità dei requisiti dichiarati dall'Appaltatore nell'istanza mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso degli stati, dei fatti e delle qualità ivi dichiarati.
2. Alle dichiarazioni sostitutive prodotte da cittadini della Unione Europea, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445**,** si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani. I cittadini non europei residenti in Italia secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, possono utilizzare le suddette dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

ARTICOLO 33
TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA STESSA

1. Per partecipare alla procedura dovrà essere presentata un'offerta in lingua italiana confezionata secondo le modalità di cui al punto 3 del presente articolo, che dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro le ore 12,00 del giorno 07/08/2013, con qualsiasi mezzo, al seguente indirizzo:
   Regione Campania
   A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi
   Settore 02 – Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento
   Indirizzo: Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli – Italia
2. Farà fede esclusivamente la data di ricezione del plico presso la sede della Regione all'indirizzo sopraindicato. La Stazione Appaltante, consentendo la consegna diretta presso i propri uffici, non assume alcuna responsabilità per il caso di ritardi nel recapito, ovvero per l'omessa consegna dei plichi da parte dei vettori prescelti dai concorrenti.
3. L'offerta dovrà pervenire, pena l'esclusione, in plico chiuso e sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante del Concorrente o, in caso di Raggruppamento Temporaneo, dal legale rappresentante del soggetto capofila.
4. Tale plico dovrà recare, pena l'esclusione, l'indicazione del mittente e la dicitura: "Offerta per gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del POR FSE 2007-2013, e supporto all'avvio del PO Campania FSE 2014-2020" – NON APRIRE".
5. Al fine dell'identificazione della provenienza del plico, ed in particolar modo per qualsiasi comunicazione antecedente l'apertura dello stesso, il mittente dovrà indicare il recapito postale, telefonico, fax ed e-mail cui dovrà essere rivolta la convocazione per le sedute pubbliche previste al successivo art. 37 nonché altre eventuali comunicazioni.
6. Il plico di cui al punto 3 del presente articolo dovrà contenere, a pena di esclusione, tre buste chiuse e sigillate, contrassegnate come di seguito indicato, controfirmate sui lembi di chiusura

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal legale rappresentante del Concorrente o, in caso di Raggruppamento Temporaneo, dal legale rappresentante del soggetto capofila, a loro volta contenenti:

a. nella busta contrassegnata "A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", la documentazione richiesta all'art. 34 del presente Capitolato/Disciplinare;
b. nella busta contrassegnata "B – OFFERTA TECNICA", l'offerta come indicato all'art. 35 del presente Capitolato/Disciplinare;
c. nella busta contrassegnata "C – OFFERTA ECONOMICA", la documentazione di cui all'art. 36 del presente Capitolato/Disciplinare.

7. L'offerta è vincolante per 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle offerte di cui al punto 1 del presente articolo.

ARTICOLO 34
BUSTA "A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

1. La busta "A – Documentazione Amministrativa" dovrà contenere, a pena di esclusione:
   a. domanda di partecipazione contenente:
      i. dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. 445/00 che attestino il possesso dei requisiti di cui agli artt. 23 e 24 del presente Capitolato/Disciplinare (previste nello schema di "Modulo Unico-allegato 1"),
      ii. dichiarazioni di impegno (previste nello schema di "Modulo Unico-allegato 1");
      iii. autodichiarazione (prevista nello schema di "Modulo Unico-allegato 1") resa ai sensi del DPR 445/00 e ss.mm.ii. (per le Imprese non residenti nello Stato Italiano indicare il dato corrispondente) attestante:
         – l'iscrizione alla CCIAA;
         – la data di iscrizione, la data di inizio delle attività e la durata della società;
         – il codice fiscale e numero di iscrizione ed il registro presso cui è iscritta l'impresa;
         – il numero di REA (se presente);
         – la denominazione dell'impresa e la forma giuridica;
         – la sede principale e le eventuali sedi secondarie/unità locali;
         – l'oggetto sociale;
         – le informazioni patrimoniali e finanziarie circa il capitale sociale;
         – i nominativi dei rappresentanti dell'impresa, attualmente in carica, con indicazione dei relativi poteri;
         – i nominativi dei soggetti cessati da tale carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;

      La suddetta domanda e le suddette dichiarazioni dovranno essere debitamente compilate in ogni loro parte e sottoscritte dal legale rappresentante del Concorrente, ovvero, in caso di Raggruppamento Temporaneo, dai legali rappresentanti dei soggetti componenti il Raggruppamento Temporaneo;
   b. (*nel caso in cui la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica ed economica siano sottoscritti da un procuratore dell'impresa*): procura speciale da cui il procuratore trae i poteri di firma in originale o in copia autenticata ai sensi del DPR 445/00 e ss.mm.ii.;
   c. referenze bancarie di cui all'art. 26 punto 4 del presente Capitolato/Disciplinare;
   d. garanzia a corredo dell'offerta, presentata secondo le modalità descritte analiticamente all'art. 29 del presente Capitolato/Disciplinare, e comprovata da: 1) ricevuta attestante il deposito della cauzione o, in alternativa, polizza fideiussoria o assicurativa; 2) dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del Codice, qualora il Concorrente risultasse Appaltatore;
   e. documento che comprovi il pagamento all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture della contribuzione di cui all'art. 30;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. nell'ipotesi di avvalimento, di cui all'art. 28 del presente Capitolato/Disciplinare, tutte le dichiarazioni e la documentazione indicate all'art. 49, comma 2, del Codice;
g. Modello GAP dell'Impresa Concorrente. ("Allegato 3");
h. (*in caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio costituiti*): il mandato o l'atto costitutivo (in originale o in copia autenticata ai sensi del DPR 445/00 e ss.mm.ii.).

3. In caso di Raggruppamento Temporaneo/Consorzio/GEIE, la documentazione di cui al punto 1. lett. a), b) e c) del presente articolo dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, da ciascun componente il Raggruppamento Temporaneo/Consorzio/GEIE. La documentazione di cui al punto 1. lett. d) del presente articolo dovrà essere intestata, a pena di esclusione, a tutte le imprese associande o associate. La documentazione di cui al punto 1. lett. e) del presente articolo dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, dal capofila del Raggruppamento Temporaneo/Consorzio/GEIE. La documentazione di cui al punto 1. lettera g) del presente articolo dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, da ciascun componente il Raggruppamento Temporaneo/Consorzio/GEIE.
4. In caso di imprese non residenti in Italia, tutti i documenti di cui al presente articolo dovranno essere prodotti secondo le modalità indicate all'art. 40 del presente Capitolato/Disciplinare.

ARTICOLO 35
BUSTA "B - OFFERTA TECNICA"

1. La busta "B – Offerta Tecnica" deve contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:
   a. una relazione, che dovrà fornire, per ogni servizio o funzione ad esso riconducibile, anche aggiuntivo rispetto a quanto richiesto nel presente Capitolato/Disciplinare:
      i. la descrizione delle fasi operative. Nel caso in cui l'offerta sia presentata da un Raggruppamento Temporaneo, anche se non ancora costituito, devono essere indicati i servizi che saranno eseguiti dalle singole imprese e dalla mandataria che dovrà eseguire le prestazioni in misura maggioritaria ai sensi dell'art. 275 del Regolamento;
      ii. la descrizione delle modalità di articolazione e della tempistica con cui il Concorrente si impegna ad eseguire i servizi richiesti mediante un cronoprogramma ed un diagramma di G*antt*;
      iii. la descrizione delle scelte organizzative proposte evidenziando, tra l'altro, le tempistiche e le modalità di impiego di ciascuna professionalità del gruppo di lavoro, di cui all'art. 31 del presente Capitolato/Disciplinare, nelle singole attività oggetto di gara con indicazione dei nominativi delle risorse umane impiegate e delle relative mansioni/ruoli assegnati in coerenza con le mansioni/ruoli previsti all'art. 31 del presente Capitolato/Disciplinare;
      iv. *curricula* dei componenti del Gruppo di Lavoro di cui al punto che precede.
2. Nella Busta "B" dovrà essere inserito, oltre a quanto stabilito dal punto 1. che precede, un "Progetto di Base" ai sensi di quanto stabilito dall'art. 57 comma 5, lettera b) del Codice e di quanto previsto all'art. 6 punto 2 ed all'art. 7 del presente Capitolato/Disciplinare che preveda l'articolazione dei servizi di cui all'art. 9 del presente Capitolato/Disciplinare sia in relazione al presente appalto sia in riferimento all'eventuale opzione di ripetizione di servizi analoghi.
3. L'offerta tecnica dovrà essere siglata in ogni pagina e, a pena di esclusione, sottoscritta in calce per esteso da parte del legale rappresentante del Concorrente o, nel caso di Raggruppamento Temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria. Nel caso di Raggruppamento Temporaneo non ancora costituito, l'offerta deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante di tutti gli operatori economici che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo.
4. Tutta la documentazione dovrà essere prodotta anche in formato elettronico, su supporto digitale (CD – DVD). Si precisa che tale documentazione non sostituisce in alcun modo l'offerta tecnica da presentare in formato cartaceo debitamente sottoscritta.
5. L'offerta tecnica, pena l'esclusione dalla procedura di gara, non deve contenere alcun riferimento all'offerta economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 36
BUSTA "C – OFFERTA ECONOMICA"

1. La busta "C – Offerta Economica" deve contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:
    a. l'offerta economica, siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce per esteso da parte del legale rappresentante del Concorrente o dal legale rappresentante della mandataria del Raggruppamento Temporaneo già costituito o, in caso di Raggruppamento Temporaneo non ancora costituito, dal legale rappresentante di tutti gli operatori economici che lo costituiranno, che deve esprimere, in lettere e cifre, il prezzo proposto per l'espletamento del servizio, IVA esclusa.
2. Non saranno ammesse offerte in aumento, condizionate, frazionate, ovvero espresse in modo indeterminato. In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e il prezzo indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per la Stazione Appaltante.

ARTICOLO 37
NOMINA DELLA COMMISSIONE E SVOLGIMENTO DELLA GARA

1. Al fine della valutazione delle offerte è nominata ai sensi dell'art. 84 del Codice, una Commissione giudicatrice composta da tre membri ed un segretario, senza diritto di voto.
2. Tale Commissione sarà nominata con decreto dirigenziale, prevedendo 30 (trenta) giorni per lo svolgimento della gara e la predisposizione della graduatoria; la Commissione potrà richiedere per cause motivate una proroga dei tempi non superiore a 20 (venti) giorni.
3. Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione verranno riportate in appositi verbali.
4. Il giorno, la data ed il luogo delle operazioni di gara saranno stabilite con atto dirigenziale, comunicate esclusivamente a mezzo fax ed attraverso la pubblicazione sul sito della Regione Campania, all'indirizzo internet: www.regione.campania.it. e si svolgeranno come di seguito illustrato:
    a. la Commissione giudicatrice, in una o più sedute pubbliche, provvede all'esame della documentazione di cui alla *Busta A,* e valuta la sussistenza dei requisiti minimi richiesti. Essa potrà, eventualmente, richiedere documenti e informazioni complementari, ai sensi dell'art. 46 del Codice;
    b. nel corso della stessa seduta pubblica la Commissione individua con sorteggio pubblico, ai sensi dell'art. 48 del Codice, gli offerenti chiamati a comprovare, entro 10 giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti richiesti nel bando di gara, producendo la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale. Nel caso uno o più soggetti sorteggiati non siano presenti, la richiesta verrà inoltrata a mezzo raccomandata A/R, ovvero telegramma. Quando tale prova non sia fornita, ovvero non confermi le dichiarazioni contenute nell'offerta, la stazione appaltante procede all'esclusione del Concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria ed alla segnalazione del fatto all'Autorità di vigilanza sugli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di cui all'art. 6 comma 11 del Codice;
    c. la Commissione, concluso l'esame della documentazione prodotta dagli offerenti sorteggiati, procederà, in una o più sedute pubbliche, all'apertura della *Busta B*, al fine di verificarne il contenuto;
    d. successivamente, la Commissione valuterà, in una o più sedute riservate, l'offerta tecnica contenuta nella *Busta B* sulla base dei criteri stabiliti nel presente Capitolato/Disciplinare;
    e. terminata la valutazione delle offerte tecniche, la Commissione procederà, in una o più sedute pubbliche, alla valutazione dell'offerta economica contenuta nella *Busta C* nel rispetto dei criteri specificati nel presente Capitolato/Disciplinare;
    f. infine, la Commissione provvederà a stilare un elenco delle offerte, definito sommando il punteggio delle valutazioni tecniche ed economiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La Commissione valuta la congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, commi 2 e 3, del Codice. La Stazione Appaltante, nel caso di anomalie dell'offerta, si riserva la facoltà di richiedere giustificazioni pertinenti in merito agli elementi costitutivi dell'offerta. Il procedimento di presentazione ed esame delle giustificazioni è disciplinato dagli artt. 87 e 88 del Codice.
6. Completate le operazioni di gara, la Commissione formerà la graduatoria degli offerenti ammessi alla valutazione, attribuendo a ciascuno degli ammessi un punteggio e rimettendo gli atti e i verbali di gara al RUP.
7. L'aggiudicazione definitiva del servizio verrà effettuata dalla Stazione Appaltante, mediante approvazione e conseguente pubblicazione di apposito Decreto Dirigenziale.
8. Potrà presenziare allo svolgimento delle sedute pubbliche di gara il legale rappresentante di ciascun Concorrente o suo delegato.

ARTICOLO 38
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

1. Il servizio viene affidato ai sensi degli artt. 81 e 83 del Codice, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da determinare mediante l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione:
   - OFFERTA TECNICA (massimo punti 70/100)
   - OFFERTA ECONOMICA (massimo punti 30/100).
2. Per l'OFFERTA TECNICA i punteggi sono dettagliati in relazione agli indicatori di seguito riportati:
   1. Qualità della proposta progettuale (massimo punti 45/70)
   2. Qualità del gruppo di lavoro (massimo punti 20/70)
   3. Qualità e pertinenza dei servizi aggiuntivi eventualmente offerti (massimo punti 5/70)

   La valutazione delle offerte tecniche verrà svolta in base ai criteri e parametri indicati nella sotto riportata tabella:

Elemento/Sub elemento	Punteggio max sub elemento	Punteggio max Elemento
1. Qualità della proposta progettuale		**45**
1.1 – Qualità dell'offerta tecnica in relazione ai servizi richiesti	20	
1.2 – Qualità delle soluzioni proposte e relativo grado di innovatività	10	
1.3 – Qualità dell'offerta tecnica in relazione a dispositivi di monitoraggio interno e di auto-valutazione eventualmente proposti	5	
1.4 – Grado di adeguatezza della pianificazione temporale di dettaglio in relazione alle attività richieste dal Capitolato	10	
2. Qualità del gruppo di lavoro		**20**
2.1 – Qualità delle risorse umane offerte per il gruppo di lavoro minimo, ex art. 31 del Capitolato/Disciplinare, rispetto a durata e tipologia delle esperienze professionali possedute	10	
2.2 – Grado di coerenza delle risorse umane offerte per il gruppo di lavoro minimo, ex art. 31 del Capitolato/Disciplinare, rispetto al loro impiego per la realizzazione delle singole funzioni/parti di servizio, ex art. 9 del Capitolato/Disciplinare	5	
2.3 – Modello organizzativo di gestione delle risorse umane: chiarezza dei ruoli	5	
3. Qualità e pertinenza dei servizi aggiuntivi eventualmente offerti		**5**
3.1 – Pertinenza dei servizi aggiuntivi in relazione alle Linee di Servizio richieste, ex art. 9 del Capitolato/Disciplinare, e loro qualità	3	
3.2 – Grado di coerenza delle risorse umane offerte per la realizzazione dei servizi aggiuntivi con la tipologia degli stessi	2	
TOTALE		**70**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il calcolo del punteggio dell'offerta tecnica verrà effettuato utilizzando la seguente formula di cui al punto II dell'allegato P del Regolamento:
   C (a)= Σn[Wi*V(a)i]
   dove:
   C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);
   n = numero totale dei requisiti;
   Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i);
   V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;
   Σn = sommatoria.
4. I coefficienti V(a)i sono determinati per quanto riguarda gli elementi di natura qualitativa, attraverso la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari; si procede a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate.
5. Nel caso in cui il coefficiente complessivo derivi dalla media di differenti coefficienti attribuiti da ciascun commissario verrà verbalizzata ciascuna singola motivazione valutativa. Nel caso in cui la media derivi da identici coefficienti espressi da ciascun commissario verrà verbalizzata la motivazione valutativa unanime.
6. Il punteggio relativo all'**OFFERTA ECONOMICA** sarà determinato attraverso l'applicazione della seguente formula:
   E(a)i = Pmin/Pa
   dove:
   Pa = prezzo offerto dal Concorrente (a)
   Pmin = prezzo dell'offerta più conveniente
   Quindi, tenuto conto del valore massimo attribuito all'offerta economica, il punteggio sarà determinato come segue:
   POE(a)= Wi*E(a)i dove Wi=30
7. La gara sarà aggiudicata al Concorrente che avrà totalizzato il maggior punteggio complessivo, che sarà dato dalla somma dei punti ottenuti con l'offerta tecnica e dei punti ottenuti con l'offerta economica.
8. I risultati saranno arrotondati al centesimo di punto maggiormente prossimo.
9. In caso di parità di punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica), l'appalto sarà aggiudicato al Concorrente con l'offerta economica più bassa. Persistendo la situazione di parità prevale l'offerta che ha ottenuto il punteggio maggiore per l'indicatore "*1.1 – Qualità dell'offerta tecnica in relazione ai servizi richiesti*". In caso di ulteriore parità si procederà tramite sorteggio pubblico.
10. La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta, che comunque sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione.
11. La Stazione Appaltante si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'espletamento della gara, senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti.

ARTICOLO 39
AGGIUDICAZIONE

1. Ai sensi dell'art. 81 del Codice, la Stazione Appaltante si riserva il diritto non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto nonché di sospendere, reindire la gara motivatamente.
2. La Stazione Appaltante si riserva di aggiudicare la gara anche in presenza di una sola offerta valida.
3. L'aggiudicazione sarà comunicata ai sensi dell'art. 79 del Codice e della stessa sarà data comunicazione a mezzo pubblicazione del decreto di aggiudicazione sul sito www.regione.campania.it.
4. A seguito dell'aggiudicazione, il controllo sulla sussistenza dei requisiti in capo all'Appaltatore e al Concorrente che segue in graduatoria avverrà con le modalità e i tempi previsti dall'art. 48

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Codice, anche mediante l'esibizione dei documenti atti a comprovare tali requisiti come richiesti dalla Stazione Appaltante.

5. Il mancato possesso dei requisiti comporta la decadenza dell'Appaltatore e l'esclusione del Concorrente, l'escussione della cauzione provvisoria e la segnalazione del fatto all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di cui all'art. 6, comma 11 del Codice.
6. La stipula del contratto avverrà nel rispetto del Codice e della normativa vigente in materia di lotta alla mafia.
7. La stazione appaltante, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione, provvede allo svincolo delle garanzie provvisorie. La garanzia provvisoria prodotta dall'Appaltatore viene svincolata entro dieci giorni dalla stipula del contratto.

ARTICOLO 40
PRESCRIZIONI PER LE IMPRESE NON RESIDENTI IN ITALIA

1. In caso di imprese residenti fuori dal territorio nazionale tutti i documenti richiesti (es. certificato di iscrizione a registri, referenze bancarie, estratto dei bilanci, documenti attestanti la regolarità contributiva ed impositiva, casellari giudiziali, assenza di procedure fallimentari, ecc.) dovranno, a pena di esclusione, essere tradotti in italiano e certificati conformi al testo straniero dalle autorità diplomatiche o consolari italiane nel paese in cui la società ha sede, ovvero da un traduttore ufficiale (art. 33 comma 3 del D.P.R. n. 445/2000).
2. Le firme apposte sui documenti dovranno essere sottoposte a procedura di legalizzazione consolare dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane all'estero (art. 33 comma 2 del D.P.R. n. 445/2000) o per Apostille; in tal caso sarà necessaria una traduzione dell'Apostille in italiano nelle forme innanzi citate.
3. Sono fatte salve le esenzioni dall'obbligo della legalizzazione e della traduzione stabilite da leggi o da accordi internazionali; in tale ultimo caso occorre citare l'accordo di riferimento. Qualora tale verifica dia esito negativo, la Stazione Appaltante procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'escussione della cauzione provvisoria, alla segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza, alla denuncia all'Autorità giudiziaria, riservandosi di agire per il risarcimento dell'eventuale maggior danno. In tal caso, la Stazione Appaltante si riserva di aggiudicare al Concorrente che segue in graduatoria.
4. In ogni caso, per le dichiarazioni e documenti presentati da eventuali concorrenti stranieri, si osservano le disposizioni e le forme previste dagli artt. 38 e 39 del Codice.

ARTICOLO 41
INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1. Il bando ed il presente Capitolato/Disciplinare di gara costituiscono, nel loro complesso, *lex specialis* della presente procedura di gara.
2. Al fine di fornire chiarimenti in ordine alle disposizioni degli atti di gara, la Regione istituirà, attraverso il sito internet istituzionale "www.regione.campania.it" un servizio di FAQ. Si precisa, tuttavia, che le informazioni fornite nell'ambito di tale servizio non sostituiscono, in alcun modo, quanto disposto dagli atti di gara né rappresentano un'interpretazione autentica degli stessi e che in caso di contrasto tra il contenuto delle suddette FAQ e gli atti di gara vi sarà la prevalenza di questi ultimi.
3. Con la partecipazione alla gara il Concorrente si dichiara a conoscenza e accetta in modo pieno ed incondizionato tutto quanto indicato nel bando di gara, nel presente Capitolato/Disciplinare di gara ed in tutti i relativi allegati.
4. La Stazione Appaltante si riserva:
    a. di ricorrere alla procedura di cui all'art. 140 del Codice in caso di fallimento dell'Appaltatore e di risoluzione del contratto per grave inadempimento del medesimo;
    b. a suo insindacabile giudizio e senza incorrere in alcuna responsabilità nei confronti dei partecipanti, la facoltà di sospendere e/o annullare la gara per circostanze sopravvenute e/o per propria decisione discrezionale ed insindacabile. Al verificarsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di tutte le evenienze sopra indicate, nulla sarà dovuto ai partecipanti per qualsiasi spesa ed onere sostenuti per la partecipazione alla gara.

5. Né l'approvazione della graduatoria, né l'aggiudicazione provvisoria e/o definitiva costituiranno per la Stazione Appaltante obbligo a stipulare il contratto di appalto. Il soggetto Appaltatore non potrà far valere, in tale caso, alcuna forma di responsabilità, neanche di natura precontrattuale.
6. La partecipazione alla gara non comporta la corresponsione di alcun compenso da parte della Regione. I progetti presentati non saranno restituiti.
7. Si precisa inoltre che:
    a. in ordine alla veridicità delle dichiarazioni dei concorrenti non aggiudicatari, la Stazione Appaltante può procedere a verifiche a campione ai sensi dell'art. 71 comma 1 del D.P.R. 445/2000;
    b. le dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti hanno valore di piena assunzione di responsabilità da parte dei dichiaranti e pertanto sono sottoposte al disposto di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
    c. la falsa dichiarazione costituisce causa di esclusione dalla partecipazione a successive gare per ogni tipo di appalto.

ARTICOLO 42
ALTRE PRESCRIZIONI

1. Con la partecipazione alla presente procedura di gara, il Concorrente:
    a. rinuncia a qualsiasi pretesa nei confronti della Stazione Appaltante in caso di sospensione e/o annullamento della procedura di gara, in caso di mancato affidamento per ragioni di pubblico interesse o in caso di circostanze sopravvenute e/o per decisione discrezionale ed insindacabile della medesima;
    b. si obbliga, in caso di aggiudicazione, a dare inizio all'esecuzione del servizio anche in pendenza della stipulazione del contratto, ove richiesto dalla Stazione Appaltante ai sensi dell'art. 11 comma 12 del Codice;
    c. dichiara di essere in regola con l'applicazione integrale nei confronti degli addetti dell'impresa dei contenuti economico normativi della contrattazione collettiva nazionale di settore, nonché di tutte le norme dei contratti collettivi di lavoro di categoria nazionali e locali vigenti.

ARTICOLO 43
TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI

1. I concorrenti potranno chiedere chiarimenti al RUP ai recapiti di cui all'art. 2 in ordine alla presente gara fino a 6 giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione di cui all'art. 33 del presente Capitolato/Disciplinare.

ARTICOLO 44
MODULI

1. La Stazione Appaltante ha predisposto dei moduli, allegati al presente Capitolato/Disciplinare (Allegato 1 "Modulo Unico" – Allegato 2 "Modulo Offerta Economica" – Allegato 3 "Modello GAP"), per facilitare la presentazione della domanda di partecipazione, delle dichiarazioni sostitutive, delle dichiarazioni di impegno nonché dell'offerta economica da parte dei concorrenti.
2. I soggetti offerenti potranno scegliere, comunque, di non utilizzare i suddetti Moduli e di presentare autonomamente la domanda di partecipazione, le dichiarazioni sostitutive, le dichiarazioni di impegno nonché l'offerta economica sopra indicate, purché le stesse siano pienamente conformi a quanto previsto dal presente Capitolato/Disciplinare e dal bando di gara, nonché nel rispetto delle disposizioni di cui al già citato D.P.R. 445/00 ed al Codice.

ARTICOLO 45
PRIVACY

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Regione tratterà le informazioni relative alla presente gara unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive integrazioni e modifiche.
2. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali.
3. Per il perseguimento delle predette finalità, la Regione raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità.
4. I predetti dati non saranno diffusi, né saranno trasferiti all'estero.
5. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione, che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.
6. La Regione potrà, inoltre, comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e alla Stazione Appaltante finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.
7. L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:
   - il diritto di ottenere dalla Regione la conferma dell'esistenza dei suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
   - il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata;
   - il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;
   - il diritto di avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;
   - il diritto di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
   - il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
   - il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.
8. Titolare del trattamento è la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento 03 Programmazione, Piani e Programmi - Settore 02 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento - Indirizzo: Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli.
9. Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, il soggetto interessato potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

ARTICOLO 46
ALLEGATI

- Allegato 1 – Domanda di partecipazione e dichiarazioni (Modulo Unico)
- Allegato 2 – Modulo offerta economica
- Allegato 3 – Modello GAP

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

MODULO UNICO

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE CONTENENTE DICHIARAZIONI RILASCIATE ANCHE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni che seguono devono essere rese dal Concorrente secondo le indicazioni contenute nel Bando di gara, nel Capitolato/Disciplinare di gara e relativi allegati.
In caso di raggruppamento le dichiarazioni contenute nel Modulo Unico dovranno essere rese da ciascun componente il raggruppamento.
Si rammenta che la falsa dichiarazione:
a) comporta le conseguenze, responsabilità e sanzioni di cui agli artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000;
b) costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione a gare per ogni tipo di appalto.

Spett.le
REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
"Programmazione, Piani e Programmi"
Settore "Pianificazione e collegamento
con le aree generali di coordinamento"
Via Santa Lucia, 81
80132 - Napoli
Italia

Oggetto: Domanda di partecipazione alla procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., per l'affidamento del "Servizio di assistenza tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – Supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020".

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale sotto indicata, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante di _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (in

fonte: http://burc.regione.campania.it

promessa di R.T.I., Consorzio o GEIE_____ *[indicare forma giuridica del gruppo]* con le Imprese _____, all'interno del quale l'impresa _____ verrà nominata Impresa capogruppo), di seguito denominata "***Impresa***",

ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità e consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione la scrivente Impresa decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata, ai fini della partecipazione alla Gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza "Servizio di assistenza tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – Supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020" di cui al Bando pubblicato su _____ in data _____

DICHIARA

1. di aver preso piena conoscenza del bando di gara, del capitolato/disciplinare e dei relativi allegati e in particolare, delle condizioni di partecipazione alla procedura di gara in oggetto e di accettarle in modo pieno ed incondizionato;
2. che questa Impresa è iscritta dal _____ al Registro delle Imprese di _____, al numero _____, numero di REA _____, tenuto dalla C.C.I.A.A. di _____, con sede in_____ Via _____, n. ____, CAP _____, costituita con atto del _____, capitale sociale deliberato € _____, capitale sociale sottoscritto € _____, capitale sociale versato € _____, termine di durata della società _____, data di avvio dell'attività _____; che ha ad oggetto sociale_____; che l'amministrazione è affidata a: *(Amministratore Unico, o Consiglio di Amministrazione composto da n. _____ membri)*_____, i cui titolari o membri sono: nome_____, cognome_____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica *(Amministratore Unico, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato)*_____, nominato il _____ fino al_____, con i seguenti poteri associati alla carica: _____; nome_____, cognome_____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica *(Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato)*_____, nominato il _____ fino al _____, con i seguenti poteri associati alla carica: _____; nome_____, cognome_____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica *(Consigliere)* _____, nominato il _____ fino al _____, con i seguenti poteri associati alla carica: _____; che la/e sede/i secondaria/e e unità locali è/sono:_____; che i seguenti rappresentanti dell'Impresa nome_____, cognome_____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica _____; nome_____, cognome_____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica _____; nome_____, cognome_____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica _____ sono cessati dalla relativa carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;
3. di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 che l'Impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei cui riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

3.2 che nei confronti dei seguenti soggetti dell'Impresa: *il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società* non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011) o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (ora art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;

3.3 che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 nei confronti dei seguenti soggetti dell'Impresa: *titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'Impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata*; indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione;

3.4 che l'Impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

3.5 che l'Impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

3.6 che l'Impresa non ha commesso secondo motivata valutazione della stazione appaltante, grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante o che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

3.7 che l'Impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

3.8 che nei confronti dell'Impresa, ai sensi del comma 1-ter, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

3.9 che l'Impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

3.10 che l'Impresa non è soggetta agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/1999;

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure, in alternativa,

che l'Impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge n. 68/1999 e che la relativa certificazione potrà essere richiesta alla Provincia di _____;

3.11 che nei confronti dell'Impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 (ora art. 14 del d.lgs. n. 81 del 2008);

3.12 in relazione al precedente punto 3.2, che l'Impresa, pur essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6 del Codice, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio;

3.13 che l'Impresa non si trovi, rispetto ad un altro partecipante alla presente procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

4. che l'Impresa è in possesso della certificazione di qualità _____;
5. che l'Impresa ha una capacità economica e finanziaria sufficiente a garantire una prestazione continua e soddisfacente per tutta la durata prevista del contratto. Al fine di comprovare tale capacità:
   - 5.1 dichiara che l'Impresa è in possesso di idonee dichiarazioni di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, che allega al presente modulo unico, attestanti la propria solidità economica e finanziaria in relazione agli impegni da assumere;
   - 5.2 dichiara che il valore del fatturato globale d'impresa nel triennio 2009-2010-2011 non è stato inferiore a 2 volte (moltiplicato per due) l'importo fissato a base d'asta ;
   - 5.3 dichiara che il valore del fatturato d'impresa nel triennio 2009-2010-2011 non è stato inferiore all'importo fissato a base d'asta per il lotto cui si intende partecipare, relativamente ai servizi analoghi;
6. che ha una capacità tecnica e professionale sufficiente a garantire una prestazione continua e soddisfacente per tutta la durata prevista del contratto. L'Impresa, in particolare:
   - 6.1 dichiara che si avvarrà, per lo svolgimento del progetto, di risorse umane, in numero almeno pari a quello richiesto all'art. 31 del Capitolato/Disciplinare e che possiedono almeno gli anni di esperienza minimi richiesti all'art. 31 del Capitolato/Disciplinare;
   - 6.2 di aver realizzato, nel periodo 2010-2012, le seguenti attività analoghe per una durata complessiva pari ad almeno diciotto mesi:

Descrizione attività	Importo	Data	Destinatario

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. di essere consapevole che al subappalto si applica la disciplina dell'art. 118 D.Lgs. n. 163/2006 e che la parte del servizio da subappaltare, è la seguente[1]:_____ _____ _____ _____;
8. che l'Impresa si impegna a rispettare le previsioni di cui al Protocollo di legalità siglato tra la Regione Campania e il Prefetto di Napoli in data 01 agosto 2007 nonché le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
9. (*nel caso di costituendi raggruppamenti temporanei di imprese*) di impegnarsi a costituirsi in associazione temporanea con le seguenti imprese : _____ _____, indicando la società _____ quale capogruppo e di conformarsi alla disciplina di cui all'art. 37 del Codice;
10. (*nel caso di costituendi raggruppamenti temporanei di imprese*) che le quote di partecipazione al raggruppamento per ciascuna delle imprese raggruppate sono le seguenti: _____ _____;
11. (*per le sole imprese appartenenti a consorzi*) di possedere la qualifica di socio e che le ditte consorziate sono_____ _____ (e per i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c)) che concorre per i seguenti consorziati_____;
12. di accettare di non avere nulla a pretendere dalla Stazione Appaltante in caso di sospensione e/o annullamento della procedura di gara, in caso di mancato affidamento per ragioni di pubblico interesse o in caso di circostanze sopravvenute e/o per decisione discrezionale ed insindacabile della medesima;
13. che, per la ricezione di ogni eventuale comunicazione inerente la gara in oggetto e/o di richieste di chiarimento e/o integrazione della documentazione presentata, si elegge domicilio in (città e CAP) _____ Via _____, n. ___, tel. _____, fax _____; e-mail _____; nominativo di riferimento (*cognome, nome e qualifica*) _____;
14. che l'Impresa è in regola con l'applicazione integrale nei confronti dei propri addetti dei contenuti economico normativi della contrattazione collettiva nazionale di settore, nonché di tutte le norme dei contratti collettivi di lavoro di categoria nazionali e locali vigenti;
15. che il numero di dipendenti alla presente data è di _____ unità e che il contratto applicato al personale è _____;
16. che l'Impresa ha la seguente matricola INPS _____ e che la sede INPS competente per territorio è _____;
17. che l'Impresa ha la seguente matricola INAIL _____ e che la sede INAIL competente per territorio è _____;
18. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente per territorio è _____;
19. di essere informata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

[1] La parte del servizio da subappaltare deve essere comunque di valore non superiore al 30% dell'importo complessivo del contratto (I.V.A. esclusa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. che l'Impresa è disponibile, in caso di aggiudicazione, a dare inizio all'esecuzione del servizio anche in pendenza della stipulazione del contratto;
21. di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione questa Impresa verrà esclusa dalla gara, o, se risultata aggiudicataria, decadrà dalla aggiudicazione medesima, la quale verrà annullata e/o revocata e la Stazione appaltante procederà all'escussione della garanzia a corredo dell'offerta .

Tutto quanto sopra premesso, il sottoscritto, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante dell'Impresa _____,

MARCA DA BOLLO

CHIEDE

di partecipare alla gara con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., **per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – Supporto all'avvio del nuovo PO Camapania FSE 2014/2020".** di cui al Bando pubblicato su ____ in data ____ _____,

lì _____

Firma[2]

_____

_____

[2] Allegare copia di un documento di identità del soggetto sottoscrittore in corso di validità. La presente dichiarazione va resa:
– dal titolare, per le imprese individuali;
– dall'amministratore o da chi rappresenta la società, ovvero da chi ha il potere di impegnare la medesima, a presentare l'istanza, formulare offerte, etc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

OFFERTA ECONOMICA

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale sotto indicata, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (in promessa di R.T.I., Consorzio o GEIE_____ *[indicare forma giuridica del gruppo]* con le Imprese _____ _____ _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa capogruppo) di seguito denominata "***Impresa***",

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale sotto indicata, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (in promessa di R.T.I., Consorzio o GEIE_____ *[indicare forma giuridica del gruppo]* con le Imprese _____ _____ _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa mandataria) di seguito denominata "***Impresa***",

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale sotto indicata, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (in promessa di R.T.I., Consorzio o GEIE_____ *[indicare forma giuridica del gruppo]* con le Imprese _____ _____ _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa mandataria) di seguito denominata "***Impresa***",

PRESENTA LA SEGUENTE OFFERTA ECONOMICA

per l'appalto avente ad oggetto l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – Supporto all'avvio del nuovo PO Camapania FSE 2014/2020.

	€ (in cifre)	**€ (in lettere)**
Prezzo complessivo		

_____, lì _____

Firma[3] _____ _____

Firma _____

Firma _____

[3] Allegare copia di un documento di identità del soggetto sottoscrittore in corso di validità.
Nell'ipotesi di raggruppamento, la presente dichiarazione va resa congiuntamente da tutti i componenti, da:
- il titolare , per le imprese individuali;
- l'amministratore o chi rappresenta la società, ovvero chi ha il potere di impegnare la medesima, a presentare l'istanza, formulare offerta, etc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO G.A.P.

(Art. 2 Legge del 12/10/1982 n. 726 e Legge del 30/12/1991 n. 410)

APPALTO

_____ _____ _____

Nr. Ordine Appalto | Lotto/Stralcio | Anno

IMPRESA PARTECIPANTE

_____

Partita IVA **(*)**

_____

Ragione Sociale **(*)**

_____

Luogo **(*)** [Immettere il Comune italiano o lo Stato estero dove ha sede l'Impresa] Prov. **(*)**

Sede Legale **(*):** _____ CAP/ZIP:_____

_____

Codice attività (**) _____ Tipo impresa (*) Singola ☐ Consorzio ☐ Raggr. Temporaneo Imprese ☐

_____ _____ Tipo Divisa: Lira ☐ Euro ☐

Volume Affari | Capitale sociale

Data

Timbro e firma

NOTE:

1. Il modulo dovrà essere compilato in stampatello e con penna nera o blu.
2. **(*)** Le scritte contrassegnate dall'asterisco sono obbligatorie.
3. il codice attività è obbligatorio: si desume dalla dichiarazione IVA.
4. Il presente modulo è da utilizzare nel numero di copie necessario ad esporre tutti i dati delle imprese partecipanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 67 del 03/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. ARTT. 29 NONIES TITOLO III BIS.- MODIFICA NON SOSTANZIALE A SEGUITO DI AGGIORNAMENTO DEL D.D. N. 206/2009 E SUCCESSIVI. AUORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CODICE IPPC 5.3, STABILIMENTO UBICATO IN LACEDONIA (AV), ZONA IND.LE, LOC.TA' CALAGGIO DI TITOLARITA' DEL CONSORZIO A.S.I. DI AVELLINO, CON SEDE LEGALE IN VIA CAPOZZI N.45 E GESTITO DALLA CONSOCIATA CONSORZIO GESTIONE SERVIZI (C.G.S.), CON SEDE LEGALE IN STRADA PROVINCIALE 185, N.20, DEL COMUNE DI MONTEFREDANE (AV). ATTIVITA':

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

– CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito, I.P.P.C.);
– CHE essa è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dal D. Lgs. n. 59/2005, abrogativo del precedente decreto e riferito anche ad autorizzazione di nuovi impianti e a modifiche di quelli esistenti;
– CHE la normativa attualmente in vigore per l'autorizzazione integrata ambientale (di seguito, A.I.A.) è quella recata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., parte seconda, titolo III-bis, abrogativo di ogni precedente disposizione in materia;
– CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (*C.C.R.*) della CE, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref.=*B.A.T. References)* sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.=*Best Available Techniques*);
– CHE in forza della delibera di Giunta Regionale n. 62/2007 e del D. D. n. 16/2007 (con il quale sono state anche approvate la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di A.I.A.) l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
– CHE con D.D. n. 206 del 30/12/2009 e successivo D.D. n. 12 del 23/01/2013, di riesame e piano di ammodernamento, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC codice 5.3: impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi ….con capacità superiore a 50 T. al giorno), per lo stabilimento ubicato in Lacedonia (Av), Z.I. località Calaggio, di titolarità del Consorzio A.S.I. di Avellino, con sede legale in via Capozzi n. 45 e gestito dalla consociata Gestione Servizi (C.G.S.), con sede legale in Strada Prov.le 185 n. 20 del Comune di Montefredane.
– CHE con atto acquisito al prot. n. 54875 del 23/01/2013 il Gestore CGS ha presentato richiesta di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 – nonies comma 1 del d.lgs. 152/06, consistente in un potenziamento dell'attuale linea di trattamento del percolato, nei limiti comunque imposti dal Decreto di autorizzazione succitato e precisamente pari a 120 m^3/giorno (se da solo 127);
– Che ad essa è tra l'altro allegata relazione – a firma del Direttore Tecnico del CGS, ing. Ivano Spiniello, con la descrizione delle modifiche non sostanziali richieste;

CONSIDERATO:

– CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., e dal D. D. n. 206/2009 e successivi, l'impianto:
  a) è esistente, secondo la definizione dell'art. 5, lett. "*i-quinquies*", D. Lgs. n. 152/2006, s. m. i.;
  b) risulta in esercizio – in vigenza del D.D. n. 206/2009 e successivi – e non è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
– CHE con nota prot. n. 103708 del 11/02/2013, lo scrivente Settore, valutata la documentazione agli atti, ha ritenuto opportuno richiedere parere al Dipartimento Prov.le dell'Arpac di Avellino;
– CHE con nota Arpac acquisita agli atti del Settore con prot. n. 149106 del 28/02/2013, si è ritenuto necessario acquisire ulteriori integrazioni al progetto così come proposto, per maggiori dettagli in merito all'impianto di ozonizzazione, per quanto concerne il suo dimensionamento, la collocazione, ed i requisiti di sicurezza ed antincendio e pertanto richiesti dal Settore alla Società CGS con nota prot. n. 160142 del 05/03/2013;
– CHE con nota acquisita agli atti del Settore, prot. n. 179524 del 12/03/2013, la Società CGS ha trasmesso le integrazioni richieste allegando altresì alle stesse il certificato del Dipartimento dei VV.FF., a firma dell'ing. Alessio Barbarullo, rilasciato con parere favorevole;
– CHE l'Arpac di Avellino, con nota acquisita agli atti del Settore, prot. n. 308629 del 02/05/2013, ha trasmesso, in riscontro alla nota del Settore, il proprio nulla osta al progetto così come proposto ed integrato per la realizzazione del potenziamento della linea di trattamento del percolato mediante ossidazione avanzata con ozono;
– CHE il gestore, ai sensi dell'art. 9^4 D. M. 24 aprile 2008, entrato in vigore il 23 settembre 2008 (recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59", per l'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento) ha versato, per spese amministrative, la somma

di € 2.000,00 (euro duemila/00, come da ricevuta di versamento VCYL0037 del 28 novembre 2012);
– CHE il presente atto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni (escluse, ovviamente, quelle, qui ricomprese, individuate dall'art. 29-quater[11] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ed ivi elencate nell'allegato IX alla parte seconda) o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e ricadenti nella competenza di altre autorità;
– CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;

RITENUTO:
– CHE le previsioni progettuali non integrino ipotesi alcuna di modifica sostanziale rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 206/2009 e successivi;
– CHE, alla luce delle considerazioni svolte, sussistano ai sensi dell'art. 29-nonies[1] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., le condizioni per aggiornare (in favore dell'attuale gestore in oggetto) l'A.I.A., rilasciata allo "ASI" di Avellino, per l'impianto gestito dalla consociata Gestione Servizi CGS, ubicato in Lacedonia, Z.I. loc.tà Calaggio, per l'esercizio dell'attività I.P.P.C. di trattamento depurazione acque reflue industriali (cod. 5.3: Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno);
– CHE qualsiasi rischio d'inquinamento, al momento della cessazione definitiva delle attività, debba essere evitato e il sito stesso curato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
– CHE nello svolgimento di tutte le attività aziendali e nell'utilizzo di tutti gli impianti siano da applicarsi scrupolosamente le prescrizioni e tutto quanto disposto con la precedente autorizzazione A.I.A. 206/2009 e successive;
– CHE ai sensi dell'art. 29-octies[1] D. Lgs. n. 152/2006, s.m.i., per il rinnovo della presente autorizzazione il gestore presenti apposita domanda, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
– CHE successivamente al presente atto le progettazioni di eventuali modifiche degli impianti vadano trattate dallo scrivente Settore a norma dell'art. 29-nonies;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
3) il d. lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;
4) il d.p.r. 30 ottobre 2007, n. 180;
5) la d.g.r. 19 gennaio 2007, n. 62;
6) la d.g.r. 29 giugno 2007, n. 1158;
7) la nota prot. n. 0815480 del 28 settembre 2007, con allegata convenzione stipulata in pari data tra la Regione Campania (a.g.c. 05 Ecologia) e la Seconda Università degli Studi di Napoli, per l'erogazione del servizio di supporto tecnico–scientifico ai Settori provinciali interessati;
8) il D.D. n. 1444 dell'11/12/2008;
9) il D.D. n. 206 del 30/12/2009;
10) il D.D. n. 12 del 23/01/2013;
10) la D.G.R. n. 92 del 22/05/2013;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, del parere favorevole acquisito dall'Arpac, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

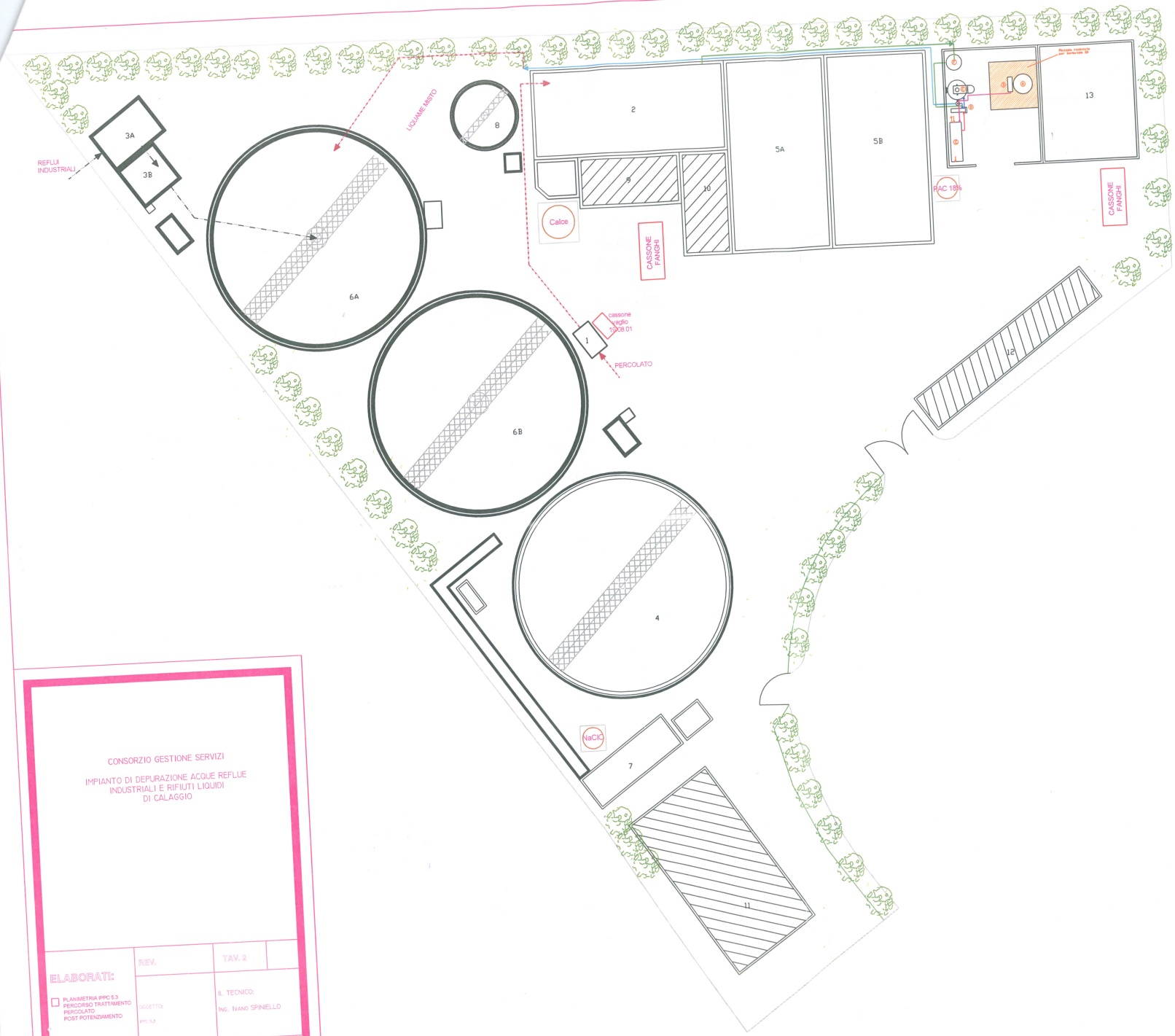
fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di provvedere all'aggiornamento dell'A.I.A., ai sensi dell'art. 29-nonies[1] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per l'impianto di trattamento depurazione acque reflue industriali (cod. 5.3: impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno), sito in Lacedonia (Av), Z.I. località Calaggio, approvando la modifica non sostanziale proposta dalla Società CGS, limitatamente al potenziamento della linea di trattamento del percolato attraverso la fase chimico-fisica di ossidazione avanzata con ozono, e fermo restando i limiti quantitativi e quant'altro stabilito e previsto nell'Autorizzazione AIA n. 206/2009 e successive (vedasi planimetria allegata);
3) di dover rispettare i limiti di trattamento del percolato così come autorizzati nel Decreto succitato e nello specifico per un quantitativo di trattamento pari a 120 m^3/giorno (se da solo 127);
4) di doversi lasciare immutata la validità quinquennale dell'A.I.A., con decorrenza dalla sua originaria adozione;
5) di doversi custodire, presso lo stabilimento, il presente atto, anche in copia, in uno alla relazione tecnica vidimata dallo Scrivente e dalla Società CGS – Avellino, ubicato in Z.I. – loc.tà Calaggio di Lacedonia, consentendone la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di doversi demandare all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli con cadenza **annuale** e con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies[3] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
7) di specificare espressamente che, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste, avverso tale atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
8) di notificarlo al Consorzio ASI di Avellino, con sede legale in via Capozzi n. 45, alla Società CGS, con sede legale Strada Prov.le 185 n. 20 del Comune di Montefredane;
9) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Lacedonia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
10) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C. .
11) di metterne a disposizione del pubblico una copia, per la consultazione presso i propri uffici.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it



CONSORZIO GESTIONE SERVIZI

IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E RIFIUTI LIQUIDI DI CALAGGIO

ELABORATI:

- ☐ PLANIMETRIA IPPC 5.3
- PERCORSO TRATTAMENTO PERCOLATO
- POST POTENZIAMENTO

REV.

TAV. 2

OGGETTO: IPPC 5.3

IL TECNICO: ING. IVANO SPINIELLO

DATA

SCALA 1:500

LEGENDA

1. GRIGLIATURA CONTO TERZI
2 PRETRATTAMENTO PERCOLATO
3A GRIGLIATURA MEDIA ACQUE NERE
3B DISOLEATURA-DISSABBIATURA
4 SEDIMENTAZIONE PRIMARIA
5A DENITRIFICAZIONE
5B OSSIDAZIONE
6A SEDIMENTAZIONE SECONDARIA
6B BILANCIAMENTO
7 DISINFEZIONE
8 ISPESSITORE
9 LOCALE NASTROPRESSA
10 LOCALE SOFFIANTI
11 LOCALE UFFICI
12 CABINA ENEL
13 LETTO DI ESSICCAMENTO

- Liquame da Trattare (PVC-U d.63) (4 m3/h@1 bar)
- Liquame Trattato (PVC-U d.63) (4 m3/h@0.6 bar)
- Ossigeno (Pe-x DN25) (24 Nm3/h@2.2 bar)
- Ozono (SS DN25)
- Ricircolo (PVC-U d.90)
- Raffreddamento (PVC-U d.75) (6 m3/h@15°C)

- A Stoccaggio D2 (15 Ton)
- B Evaporatore (1 Ton)
- C Reattore D3 (25 Ton)
- D Pompa-Eiettore (0.5 Ton)
- E Generatore D3 (3.5 Ton)
- F Precipitazione

C.G.S s.c.a.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 69 del 05/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "LIMA SUD" S.P.A. . ATTIVITA': PRODUZIONE PARTICOLARI IN METALLO. SEDE OPERATIVA: AVELLINO, AGG.TO IND.LE "PIANODARDINE", S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D. D. 16 giugno 2010, n. 154, al gestore in oggetto è stata rilasciata ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE PARTICOLARI IN METALLO, sito in Avellino, agglomerato industriale "Pianodardine", s. n.;
- CHE per detto stabilimento, con atto acquisito al prot. n. 0092120 del 6 febbraio 2013 è stata presentata l'ulteriore domanda di autorizzazione a modifiche sostanziali (nuovi macchinari aggiuntivi, con incremento di produzione e di emissioni inquinanti convogliate in condotti "E4", "E5", "E7");
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) risulta essere a regime, in vigenza del citato provvedimento;
  b) prevedendovisi le modifiche sostanziali sopra dettagliate, è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE attivato un autonomo procedimento, come previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 269^{3} (trattandosi di pervenire all'aggiornamento, per modifica sostanziale, di autorizzazione già rilasciata), con nota prot. n. 0143032 del 26 marzo 2013 è stata trasmessa ai competenti uffici comunali la documentazione tecnica, utile all'eventuale espressione del loro parere;
- CHE a tutt'oggi, scaduti i termini previsti dalla norma, nulla risulta acquisito in tal senso;
- CHE, ciò stante, sulla scorta della documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 20), si ritiene potersi emettere provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del gestore richiedente aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE PARTICOLARI IN METALLO, sito in Avellino, agglomerato industriale "Pianodardine", s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;

4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 16 giugno 2010, n. 154;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 22 aprile 2013, n. 92;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare, a rinnovo ed aggiornamento, ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore di "LIMA SUD" S.P.A. l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE PARTICOLARI IN METALLO, sito in Avellino, agglomerato industriale "Pianodardine", s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente in uno agli esiti di messa a regime, valutati dallo scrivente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con frequenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia (in uno alla documentazione tecnica delle modifiche proposte ed alle relative planimetrie di progetto), presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n.

152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;

6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro il colmo dei tetti, i parapetti e qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di ribadire che è demandato all'A.R.P.A.C. l'accertamento, entro sei mesi dalla di messa in esercizio, del rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, ovvero la sostituzione di un gestore con un altro, o la cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "LIMA SUD" S.P.A., sede di Avellino, agglomerato industriale "Pianodardine", s. n. (posta certificata: limasud@cert.limasud.it);
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Avellino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"LIMA SUD" S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE PARTICOLARI IN METALLO
SEDE STABILIMENTO:	Avellino, agg.to ind.le "Pianodardine", s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

LIMA SUD S.p.A.										
Valori Calcolati	Punti di emissione									
	Camino E2		**Camino E3**		Valori limite di emissione					
Altezza dal piano di campagna m	10		10		D.R.G.C. n. 4102/92			D.Lgs. n. 152/06 Allegato I alla parte V Allegato II alla parte V Allegato III alla parte V Allegato IV alla parte V		
Sezione allo sbocco m2	0,070686		0,0490875							
Diametro / Lato allo sbocco m o m x m	0,30		0,25							
Temperatura allo sbocco °C	Ambientale		Ambientale							
Portata stimata mc/h	2600		1600							
Velocità Media Stimata allo sbocco m/s	8,7		9,5							
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale							
Durata delle emissioni h	8		8							
Provenienza emissioni	Lavorazioni meccaniche		Lavorazioni meccaniche							
Alimentazione	Elettrica		Elettrica							
Potenza termica (MW)	-		-							
Tipo di abbattimento	-		-							
Inquinanti	Conc. (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Conc. (mg/Nmc)	Flusso di Massa (g/h)	Conc (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Fattore di emissione (g/m2)	Conc (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)	Fattore di emissione (g/m2)
Polveri Totali	15,1	33,5	11,3	19,03	-	-	-	150	<0,5	
Oli minerali	8,76	22,7	6,14	9,82	-	-	-	-	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"LIMA SUD" S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE PARTICOLARI IN METALLO
SEDE STABILIMENTO:	Avellino, agg.to ind.le "Pianodardine", s. n.

LIMA SUD S.p.A.

Valori Calcolati	Punti di emissione									
	Camino E4		**Camino E5**		Valori limite di emissione					
Altezza dal piano di campagna m	10		13		D.R.G.C. n. 4102/92			D.Lgs. n. 152/06 Allegato I alla parte V Allegato II alla parte V Allegato III alla parte V Allegato IV alla parte V		
Sezione allo sbocco m2	0,0490875		0,237							
Diametro / Lato allo sbocco m o m x m	0,25		0,55							
Temperatura allo sbocco °C	Ambientale		Ambientale							
Portata stimata mc/h	2400		14000							
Velocità Media Stimata allo sbocco m/s	13,5		17,00							
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale							
Durata delle emissioni h	8		8							
Provenienza emissioni	Impianto Aspirazione smerigliatura e tagli		Saldatura, smussatura, Lavorazioni meccaniche							
Alimentazione	Elettrica		Elettrica							
Potenza termica (MW)	-		-							
Tipo di abbattimento	-		Sistema "oil stop"							
Inquinanti	Conc. (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Conc. (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Conc (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Fattore di emissione (g/m2)	Conc (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)	Fattore di emissione (g/m2)
Polveri Totali	11,53	26,67	8,47	118	-	-	-	150	<0,5	
Oli Minerali			10,33	144	-	-	-	-	-	
NOx			10,19	142	-	-	-	500	<0,5	
CO			12,73	178	-	-	-	-	-	

LIMA SUD S.p.A.

Valori stimati	Punti di emissione									
	Camino E6		**Camino E7**		Valori limite di emissione					
Altezza dal piano di campagna m	10		10		D.R.G.C. n. 4102/92			D.Lgs. n. 152/06 Allegato I alla parte V Allegato II alla parte V Allegato III alla parte V Allegato IV alla parte V		
Sezione allo sbocco m2	0,049		0,0962115							
Diametro / Lato allo sbocco m o m x m	0,25		0,35							
Temperatura allo sbocco °C	Ambientale		Ambientale							
Portata stimata mc/h	1302		2400							
Velocità Media Stimata allo sbocco m/s	8,1		9,5							
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale							
Durata delle emissioni h	8		8							
Provenienza emissioni	Affilatura utensili		Nastratura, Lavorazioni meccaniche							
Alimentazione	Elettrica		Elettrica							
Potenza termica (MW)	-		-							
Tipo di abbattimento	-		-							
Inquinanti	Conc. (mg/Nmc)	Flusso di Massa (g/h)	Conc. (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Conc (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Fattore di emissione (g/m2)	Conc (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)	Fattore di emissione (g/m2)
Polveri Totali	7,4	9,63	16,28	390	-	-	-	150	<0,5	
Oli minerali			8,61	206						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 70 del 05/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II., ART. 29-NONIES. AGGIORNAMENTO A.I.A. . DITTA: "RIFOMETAL" S.P.A.. ATTIVITA': PRODUZIONE LEGHE DI ALLUMINIO. SEDE OPERATIVA: NUSCO, AGG.TO IND.LE F1, LOTTO "B", S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito, I.P.P.C.);
– CHE essa è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dal D. Lgs. n. 59/2005, abrogativo del precedente decreto e riferito anche ad autorizzazione di nuovi impianti e a modifiche di quelli esistenti;
– CHE la normativa attualmente in vigore per l'autorizzazione integrata ambientale (di seguito, A.I.A.) è quella recata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii. (di seguito "T. U. ambientale"), parte seconda, titolo III-bis, abrogativo di ogni precedente disposizione in materia;
– CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (*C.C.R.*) della CE, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref.=*B.A.T. References)* sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.=*Best Available Techniques*);
– CHE in forza della delibera di Giunta Regionale n. 62/2007 e del D. D. n. 16/2007 (con il quale sono anche state approvate la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di A.I.A.) l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0062709 del 26 gennaio 2012 il gestore in oggetto ha presentato comunicazione, ai sensi dell'art. 29-nonies[1] T. U. ambientale, di semplici modifiche a carico dello stabilimento di PRODUZIONE LEGHE DI ALLUMINIO, sito in Nusco, agglomerato industriale "*F1*", lotto "*B*", autorizzato con D. D. 31 dicembre 2009, n. 207;
– CHE, dietro ripetute richieste inoltrate dallo scrivente Settore, con separati invii, di cui l'ultimo in data 8 aprile scorso, sono state anche presentate relazioni tecniche descrittive delle modifiche proposte, con elaborati a corredo, il tutto a firma di professionista adeguatamente titolato ed abilitato, ed altri atti;
– CHE tra questi, a titolo di oneri amministrativi, il gestore ha comprovato il bonifico di una somma pari a € 2.000,00 (euro duemila/00, importo determinato secondo quanto previsto nel D. M. 24 aprile 2008, tariffa di cui all'allegato III), eseguito con disposizione del 26 ottobre 2012;
– CHE il competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., valutata la documentazione pervenuta a tutto il 25 settembre 2012, ha fornito assenso alla "…eliminazione della prescrizione c), relativa all' installazione di un misuratore in continuo…" del monossido di carbonio (posta con D. D. n. 207/2009), demandando invece ai Vigili del fuoco la valutazione sugli esplosivimetri per i due forni fusori e, infine, precisando "…che i rifiuti appartenenti alla categoria 16.01., veicoli fuori uso e rifiuti prodotti dallo smantellamento dei veicoli fuori uso, possono provenire esclusivamente da attività di autodemolizione, e che il rifiuto avente C.E.R. 16.01.16 deve possedere il certificato di avvenuta bonifica…";
– CHE nessuna ulteriore eccezione è stata sollevata da tutte le altre amministrazioni interessate;

CONSIDERATO:
– CHE ai sensi del T. U. ambientale (art. 29-sexies, c. 7), in merito al caso di dismissione dell'azienda è stato presentato il piano programmatico degli interventi di fine vita, registrato al prot. n. 0364728 del 23 maggio 2013;
– CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal T. U. ambientale e dal D. D. n. 16/2007, l'impianto risulta in esercizio, in vigenza del D. D. 31 dicembre 2009, n. 207 e non è, pertanto da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269[6] T. U. ambientale;

RITENUTO:
– CHE le previsioni progettuali non integrino ipotesi alcuna di "modifica sostanziale" (nell'accezione di cui all'art. 5, lett. "*i-septies*", T. U. ambientale) rispetto a quanto già autorizzato, ;
– CHE il rilascio del presente atto non esoneri dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente e ricadenti nella competenza di altre autorità, fatta eccezione, ovviamente, per i pertinenti atti tra quelli elencati nell'Allegato IX alla Parte seconda del T. U. ambientale, questi ultimi precisati in allegato e, di conseguenza, qui ricompresi;
– CHE al momento dell'eventuale cessazione delle attività qualsiasi rischio d'inquinamento debba essere evitato e il sito stesso curato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino

ambientale;
– CHE nello svolgimento di tutte le attività aziendali e nell'utilizzo di tutti gli impianti siano da applicarsi scrupolosamente le prescrizioni già disposte;
– CHE ai sensi dell'art. 29-octies T. U. ambientale, per il rinnovo della presente autorizzazione il gestore è tenuto a presentare apposita domanda, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
– CHE alla luce delle considerazioni svolte sussistano le condizioni per aggiornare l'A.I.A dell'impianto utilizzato dal gestore in oggetto nella PRODUZIONE LEGHE DI ALLUMINIO, sito in Nusco, agglomerato industriale "*F1*", lotto "*B*", s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
3) la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
4) il D. M. 29 gennaio 2007;
5) il D. D. 30 gennaio 2007, n. 16;
6) la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
7) il D. L. 30 ottobre 2007, n. 180;
8) il D. M. 24 aprile 2008;
9) il D. D. 31 dicembre 2009, n. 207;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 22 febbraio 2013, n. 40;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di provvedere ai sensi dell'art. 29-nonies[1] T. U. ambientale, all'aggiornamento dell'A.I.A., in favore di "RIFOMETAL" S.P.A., per lo stabilimento di PRODUZIONE LEGHE DI ALLUMINIO, sito in Nusco, agglomerato industriale "*F1*", lotto "*B*", s. n., ai fini dell'esercizio dell'attività I.P.P.C. codice 2.5, lett. "*b*": fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacita di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli;
3) di accogliere le proposte di modifiche non sostanziali – recupero dell'alluminio e dei metalli da tipologie di rifiuto aggiuntive a quelle già autorizzate con D. D. 31 dicembre 2009, n. 207, nonché riduzione a 50 t/d della capacità massima d'impianto I.P.P.C., rispetto a 190 t/d, come in precedenza autorizzato – ed i relativi, nuovi elaborati sottoelencati:
   a) "*Relazione tecnica*" del 2 luglio 2012, come definita dal professionista incaricato, presentata allo scrivente nella sua versione definitiva al prot. n. 0247562 del giorno 8 aprile 2013 e, come pure per i successivi elaborati in elenco, riportata in unico allegato, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
   b) nuova scheda "*A*": "*Informazioni generali*", ove sono dettagliate le tipologie dei reflui smaltiti ed i loro quantitativi, con dettaglio dei relativi inquinanti;
   c) nuova scheda "*I*": "*Rifiuti*", ove sono elencate tutte le tipologie di rifiuto con relativi codici;
   d) nuova scheda "*INT4*": "*Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi*", adeguatamente compilata;
4) di doversi lasciare immutata la validità dell'A.I.A., di durata quinquennale ed immutata decorrenza dalla sua prima adozione;
5) di doversi subordinare l'A.I.A. all'osservanza di tutte le prescrizioni, comprese quelle impartite con precedente autorizzazione (D. D. 31 dicembre 2009, n. 207):
   a) adottare un regolare piano di manutenzione e pulizia dell'impianto e concordare con l'A.R.P.A.C. un monitoraggio di adozione di tutte le misure previste;
   b) con riferimento ad ogni condotto, rispettare i valori risultanti in sede di messa a regime, essi costituendo limiti di riferimento (massima concentrazione e massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera);
   c) attenersi scrupolosamente alle restanti condizioni stabilite in allegato, in particolare prescrizioni, parametri e misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, nonché frequenza e modalità di esecuzione delle analisi degli inquinanti;
   d) procedere, con cadenza semestrale ed immutata periodicità, durante il normale esercizio e nelle

sue condizioni più gravose, a n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni atmosferiche inquinanti, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;

e) curare "…che i rifiuti appartenenti alla categoria 16.01., veicoli fuori uso e rifiuti prodotti dallo smantellamento dei veicoli fuori uso…" provengano esclusivamente da attività di autodemolizione, e che il rifiuto avente C.E.R. 16.01.16…" sia munito del "…certificato di avvenuta bonifica…";
f) prima dell'eventuale cessazione delle attività, trasmettere allo scrivente un piano di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C., ai sensi della normativa a quel momento vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
g) custodire presso lo stabilimento il presente atto, anche in copia, in uno alla relazione tecnica vidimata dallo scrivente ed ai predetti provvedimenti autorizzativi, consentendone la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di doversi demandare all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli, con cadenza semestrale ed oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies[3] T. U. ambientale;
7) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso il presente atto, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
8) di notificare il provvedimento autorizzativo alla ditta "RIFOMETAL" S.P.A. con sede legale in Napoli (NA), corso Garibaldi, n. 32 (posta certificata: info.rifometal@pec.it);
9) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
10) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C.;
11) di metterne a disposizione del pubblico una copia, per la consultazione presso i propri uffici;
12) di pubblicarlo nel sito web del Settore.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

Provincia di Avellino
Comune di Nusco

Relazione di consulenza tecnica relativa agli adeguamenti AIA della soc. Rifomental in relazione all' attuale situazione produttiva.

Committante : Rifometal Spa

Consulente : Dott. Chim. Maurizio Galasso

02/07/2012

ORDINE DEI CHIMICI DELLA CAMPANIA
DOTT. GALASSO MAURIZIO
CHIMICO
AVELLINO
N. 651

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Con Decreto Dirigenziale n.207 del 31/12/2009 veniva rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale con alcune prescrizioni con interventi a farsi nell' arco di una tempistica definita.

L' azienda ha ottemperato ad alcuni interventi rinviando altri anche per effetto della ridotta attività produttiva ridimensionata rispetto a quella definita in sede di autorizzazione.

L' azienda infatti , pur mantenendo i livelli occupazionali , ha avuto un trend produttivo notevolmente inferiore al previsto tanto da dismettere alcuni forni per cui la stessa capacità produttiva risulta ridotta.

DATI PRODUTTIVI

ANNI 2008-2009-2010-2011

mese	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011
gennaio		6,10	371,64	564,04
febbraio		6,02	937,43	761,12
marzo		684,21	305,77	601,99
aprile		427,19	313,18	693,02
maggio		470,74	624,75	614,51
giugno		502,14	701,02	835,07
luglio		627,49	778,46	926,15
agosto		136,54	251,88	189,25
settembre	1.069,89	344,75	516,53	855,20
ottobre	1.315,42	509,82	745,62	892,14
novembre	1.156,47	675,85	539,44	1.091,65
dicembre	1.407,55	627,12	705,73	426,30
TOTALE	**4.949,33**	**5.017,97**	**6.791,45**	**8.450,44**

Dati in ton/anno di prodotto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipendenti in forza alla Rifometal

Anno 2007: N° dipendenti 32
Anno 2008: N° dipendenti 35
Anno 2009: N° dipendenti 34
Anno 2010: N° dipendenti 34
Anno 2011: N° dipendenti 34

Interventi richiesti

Gli interventi richiesti in sede di autorizzazione sono di seguito riportati così come indicati nel Decreto Dirigenziale:

a) contenimento consumi energetici, sono previsti:
- misuratori di gas metano per ogni forno e/o utenza e misuratori dei consumi di energia elettrica, in modo da garantire che il consumo non sia superiore al necessario. Previsione installazione giugno 2010;
- contatore dell'acqua . Previsione installazione marzo 2010.

b) contenimento delle emissioni atmosferiche, è previsto
- conversione dei bruciatori metano – aria in bruciatori metano- ossigeno per ridurre le emissioni di NO_x e i consumi energetici;
- installazione di misuratori in continuo di CO anche per controllare l'efficienza di combustione;

c) contenimento delle emissioni liquide, si prevede:
- per le acque meteoriche, potenziamento dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia con trattamento chimico- fisico da realizzarsi entro giugno 2010 (oltre a contenere le emissioni liquide, le acque meteoriche trattate potranno essere riciclate come acque di raffreddamento della lingottatrice, cosa che creerà una riduzione dei prelievi e degli scarichi);
- per le acque di raffreddamento della lingottatrice, l'installazione di una torre di raffreddamento, peraltro alimentata in parte dalle acque meteoriche trattate, cosa che creerà riduzione delle emissioni ed anche dei prelievi idrici. Previsione installazione entro dicembre 2011.

d) Sistema di implementazione della sicurezza del ciclo con l'installazione di due esplosivimetri sui due forni fusori esistenti. Intervento previsto entro dicembre 2011

Cambiamenti nell' ambito della struttura produttiva

La soc. Rifometal rispetto alla situazione autorizzata con AIA ha dovuto apportare numerose modifiche al ciclo produttivo al fine di adeguarsi alla attuale situazione di crisi riducendo la potenzialità produttiva.

Si illustrano di seguito le modifiche apportate illustrando la situazione antecedente , autorizzata con AIA, e quella derivante dall' attuale assetto produttivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Situazione autorizzata con AIA

In allegato si riporta la relazione relativa al ciclo produttivo autorizzato con AIA che si riassume in breve di seguito.

Il ciclo produttivo autorizzato con AIA prevedeva :

a) N.1 forno definito sferratore per il pretrattamento di rottami contenenti ferro di gosse dimensioni non separabile mediante operazioni meccaniche semplici
b) N.1 forno essiccatore deferrizzatore per il pretrattamento di rottami sporchi con modeste quantità di ferro di piccole dimensioni facilmente separabili
c) N.2 forni di fusione della potenzialità di 80 ton/g
d) N.2 forni di attesa per la produzione dei lingotti

Su tale ciclo produttivo sono state effettuate le verifiche e sono state prescritti gli interventi riportati in premessa.

Attualmente alcuni interventi sono stati già realizzati mentre altri interventi si ritengono superati in forza della nuova strutturazione produttiva.

Nuovo ciclo produttivo

Nella nuova situazione la necessità di ridimensionare i costi ha richiesto la soppressione di alcune fasi.

E' stato eliminato il forno sferratore in quanto ci si rivolge ad un mercato di rottami non contenenti eccessive quantità di ferro per cui il forno sferratore è stato smantellato alleggerendo anche la linea di emissioni che va al camino n.1.

Sono stati altresì stati smantellati i due forni da 80 ton/g sostituiti da un unico forno con potenzialità di 50 ton/g già più che sufficiente a far fronte alle esigenze aziendali.

Ciò ha comportato un ulteriore alleggerimento della linea di trattamento delle emissioni con una drastica riduzione dell' impatto sull' ambiente atmosferico.

Interventi attuati

Sono stati attuati gli interventi di cui al punto a) con installazione di misuratori di gas metano ed energia elettrica nonché con l'installazione di un contatore per il prelievo di acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente al punto b) è stato attuato l' intervento di conversione del bruciatore da metano- aria a metano-ossigeno sull' unico forno di fusione rimasto.

Va considerato come attuato il trattamento delle acque di prima pioggia in quanto dette acque sono immesse nella fognatura pluviale gestita dal CGS che provvede contrattualmente alla loro depurazione presso l' impianto di depurazione ad hoc realizzato presso l' area di Nusco-Lioni-S.Angelo. (in allegato si riporta il contratto tra Rifometal e CGS)

Interventi in corso

E' in corso di realizzazione anche l' intervento di cui al punto c) relativo alle acqua di raffreddamento della lingottatrice. L' intervento da eseguirsi sulle acqua della lingottatrice è riportato in allegato e si prevede il raffreddamento dell' acqua mediante sistema statico costituito da vasca di accumulo che consente grazie al volume di accumulo un raffreddamento naturale. Ciò comporta anche un risparmio energetico nel ciclo di raffreddamento.

Interventi non attuati

Gli interventi relativi ai misuratori in continuo del CO e quello relativo agli esplosivi metri sono al momento non attuati e di tali interventi si richiede un riesame per le motivazioni di seguito espresse.

La riduzione della potenzialità dell' impianto , infatti , rende meno pressante il controllo in continuo del CO specie in presenza di bruciatori metano – ossigeno che rende l' atmosfera del forno particolarmente ossidante con riduzione del tenore di CO.

Per lo stesso motivo si ritiene che sia eccessivo il ricorso ad esplosivimetri , peraltro di difficile installazione dovendosi procedere ad impianto con prelievo gas e raffreddamento in linea, il tutto in considerazione della dismissione di un forno, della riduzione della produzione e della presenza di un bruciatore ad ossigeno puro che rendendo l' atmosfera particolarmente ossidante impedisce l' accumulo di gas combustibili rendendo non possibile la costituzione di una atmosfera esplosiva nelle condizioni di normale funzionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attuale struttura della Rifometal

L' impianto Rifometal , a causa della nuova situazione produttiva, ha subito una seria ristrutturazione con riduzione delle potenzialità produttive.

E' stato infatti dismesso il forno rotativo sferratore ed uno dei due forni fusori per cui all' attualità il ciclo produttivo si basa su .

a) Un forno fusorio da 50 t/g

b) N. forno essiccatore deferrizzatore esistente

c) N.2 forni di attesa esistenti

In tali condizioni la produzione media autorizzata di 22.000 ton anno con una produzione massima di 27.000 scende ad una produzione media di 11.000 ton/anno (50t/g) con una capacità massima di ritiro materiali di 18.000 t/anno.

Nella tabella in inizio relazione sono riportati i dati produttivi da cui si evince che la massima produzione degli ultimi anni è stata di poco superiore alle 8.000 t/anno.

In tali condizioni appaiono giustificate le richieste dell' azienda di sospendere alcuni interventi ritenuti onerosi e non necessari rispetto alle attuali condizioni produttive.

Interventi di cui si chiede un riesame

a) Installazione di esplosivi metro su forno fusorio

L' esplosività di una miscela dipende dalla contemporanea presenza di un gas combustibile e di un gas comburente. La concentrazione del gas combustibile deve , per poter essere la miscela esplosiva, rientrare tra il limite minimo e quello massimo di esplosività.

Tali valori sono tipici di ogni gas.

Di seguito si riportano alcuni di questi limiti.

SOSTANZE	*Limite inferiore* (% in volume)	*Limite superiore* (% in volume)
acetone	2,5	13
ammoniaca	15	18
benzina	1	6,5
gasolio	0,6	6,5
idrogeno	4	75,6
metano	5	15

ORDINE DEI CHIMICI DELLA CAMPANIA
DOTT.
GALGOSO
MAURIZIO
CHIMICO
AVELLINO
N.651

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla tabella riportata si evince che per l' idrogeno i valori di esplosività sono compresi tra il 4% ed il 75,6%.

In concentrazioni inferiori o superiori a tale limite non si ha miscela esplosiva in quanto per valori inferiori non vi è gas combustibile a sufficienza per valori superiori non vi è gas comburente a sufficienza.

Ora nella fusione dell' alluminio si può produrre dell' idrogeno per effetto della reazione dell' acqua con l' alluminio fuso.

Tale idrogeno però dovrebbe potersi accumulare fino a raggiungere il 4% nella camera di combustione del forno prima di poter diventare potenzialmente pericoloso.

Dato che la produzione dell' idrogeno è progressiva e non massiva occorre un certo tempo prima che si possa raggiungere tale concentrazione nella camera del forno .

Ciò ne impedisce qualunque accumulo in quanto le condizioni della camera del forno sono tali da bruciare immediatamente l' idrogeno prima che esso possa raggiungere una concentrazione esplosiva.

SOSTANZE	Temperatura di accensione (°C) *valori indicativi*
acetone	540
benzina	250
gasolio	220
idrogeno	560
alcool metilico	455
carta	230
legno	220-250
gomma sintetica	300
metano	537

La temperatura di infiammabilità dell' idrogeno è infatti di 560 °C e questo in assenza di fonti di innesco.

La camera fusoria si trova a 900°C con eccesso di ossigeno e presenza di fiamma. In tali condizioni l' idrogeno emesso durante la reazione con l' alluminio fuso viene immediatamente bruciato e fatto reagire con ossigeno per formare vapor d' acqua impedendo qualunque accumulo di gas combustibile. Ciò avviene appena sopra la superficie dell' alluminio fuso senza poter diffondere negli strati superiori della camera del forno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L' unica condizione nella quale si possono creare condizioni di esplosività riguarda la formazione massiva ed istantanea di una notevole quantità di idrogeno , ma la cosa è possibile solo nel caso in cui venga immessa nella camera di fusione una grossa quantità di acqua allo stato liquido che genererebbe una reazione istantanea e massiva con produzione di notevoli quantità di idrogeno provocando una esplosione.
In questo caso però si tratterebbe di un incidente dovuto a negligenze o guasti ed a nulla servirebbe l' esplosivimetro che non avrebbe il tempo di entrare in funzione né per intervenire a bloccare il forno né per lanciare un qualunque allarme.
Stante la onerosità dell' intervento e la sua scarsa , se non nulla utilità, si chiede di voler rivedere la prescrizione relativa a tale intervento.

b) Installazione di misuratore in continuo di CO

I punti di emissione E2 ed E4 pur rimanendo invariati hanno un funzionamento ridotto in presenza di una riduzione di capacità produttiva. Di fatto il flusso di massa (anche in presenza di una costanza nella concentrazione dell' inquinante) viene praticamente dimezzato.
I punti di emissione E1 ed E3 subiscono un drastico ridimensionamento nelle emissioni in quanto non vi è più la presenza del forno sferratore (E1) ed è presente un solo forno fusorio da 50 t/g invece di uno da 80 t/g.
La capacità emissiva è quindi non superiore al 50% di quella precedente.
La stessa cosa si può affermare per il punto E3 che ha solo il forno essiccatore mentre viene meno un forno fusorio da 80 t/g.
Tutto ciò premesso si chiede che si riveda la prescrizione relativa all' installazione dei misuratori in continuo di CO per i seguenti motivi:

a) Ridotta produzione di CO per effetto della ridotta potenzialità dell' azienda
b) Miglioramento della qualità dell' effluente in presenza di un carico di inquinanti ridotta rispetto ad un sistema di capacità di trattamento invariata
c) Presenza sul forno fusorio di sistema di combustione metano-ossigeno capace di ridurre il contenuto in CO dei fumi aumentando l' efficienza di combustione
d) Assenza di prescrizioni specifiche nelle BAT di settore. La presenza di misuratori in continuo è in genere effettuata su aziende per la produzione di alluminio primario mentre nel caso di alluminio secondario essa è lasciata alla discrezione del gestore ed ad eventuali accordi con le autorità competenti. LG MTD Metalli non ferrosi punto 2.5.b) pubblicate il 4 Giugno 2004 (pag 225).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attuale struttura del sistema di trattamento delle emissioni

In allegato si riportano gli elaborati relativi alla situazione antecedente gli interventi e quella attuale per quel che attiene il sistema complessivo di trattamento degli aereiformi.
Va innanzitutto detto che la riduzione della capacità produttiva e la dismissione di alcune fasi di trattamento riduce il carico in ingresso ai trattamenti di abbattimento rendendo questi più efficienti in termini percentuali ed assoluti con un miglioramento della qualità degli effluenti.
Poiché la potenzialità totale degli impianti di abbattimento è rimasta invariata questa viene sfruttata anche per aumentare l' aspirazione dall' aria ambiente del capannone migliorando la situazione ambientale del capannone stesso e contrastando le emissioni diffuse.
In sintesi si può dire che i punti di emissione E2 ed E4 non subiscono sostanziali modifiche se non quella della riduzione produttiva.
Il punto di emissione E3 invece mentre prima era asservito al forno essiccatore – deferrizzatore ed ad uno dei due forni fusori oggi serve solo il forno essiccatore-deferrizzatore, sul quale vengono aumentate le cappe di aspirazione.
Il punto di emissione E1 serviva in passato uno dei due forni fusori(da 80 t/g) , il forno sferratore e la pressa delle scorie.
Attualmente il punto di emissione E1 serve il forno fusorio da 50 t/g ed inoltre sono state realizzate delle cappe per aspirazione dell' aria ambiente all' interno del capannone.
Va quindi sottolineato che la situazione complessiva, comprese le emissioni diffuse, è notevolmente migliorata per quel che attiene le emissioni in atmosfera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «A»: INFORMAZIONI GENERALI

Sezione A.1: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Codice Attività (Istat 1991):	2742	**Classificazione industria insalubre**[1]	Prima classe
Numero totale di attività IPPC:	1		

N° Progr.	Attività IPPC[2]	Codice IPPC[3]	Codice NOSE-P[4]	Codice NACE[5]	Capacità massima degli impianti IPPC[6]	
					[valore]	*[unità di riferimento]*
1	Fonderia metalli non ferrosi	2.5.b	104.12	Dj 27.53/2732	50	Ton/g

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di	Avellino	**n°**	01878590643

Indirizzo dell'impianto

Comune	**Nusco**	**cod**	**064066**	**prov.**	**AV**	**cod**	**064**
Frazione o località	**Zona Ind.le F1 lotto b**						
Via e n° civico							
Telefono	**0827607387-88-89**	**fax**	**0827607324**	**e-mail**	**dino.gramaglia@rifometal.com**		

Sede legale

Comune	**Napoli**	**cod**	**064066**	**prov.**	**NA**	**cod**	**064**
Frazione o località							
Via e n° civico	**Cs Garibaldi 32**						
Telefono	**0827607387**	**fax**	**0827607324**	**e-mail**	**dino.gramaglia@rifometal.com**		

---

[1] - Indicare la classificazione eventualmente adottata dal Comune di competenza;

[2] - Quelle indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (es.: laminazione a caldo di materiali ferrosi);

[3] - Quelli distintivi delle attività indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (specificare la codifica fino al terzo livello: es.: 2.3.a);

[4] - Codice NOSE-P: classificazione standard europea delle fonti di emissione. (c.f.r. al riguardo la Decisione della Commissione 2000/479/CE del 17 Luglio 2000);

[5] - Codice NACE: classificazione standard europea delle attività economiche, di cui al Regolamento 29/2002/CE (si possono consultare sul seguente sito dell'APAT: http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Accreditamento/Codici_NACE/

[6] - Confrontare in proposito l'Allegato I al D.Lgs. 59/05.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1

Gestore impianto IPPC

Nome	**Giuseppe**					**Cognome**	**Martinelli**										
Nato a	**S. Angelo dei Lombardi(AV)**					**prov.**	**AV**	**il**	**10/10/1964**								
Residente a	**S. Angelo dei Lombardi**							**prov.**	**Av**								
Via e n° civico	**Via A. Bartolomei**																
Telefono	**0827607388**		**fax**				**e-mail**	**giuseppe.martinelli@rifometal.com**									
Codice fiscale	**M**	**R**	**T**	**G**	**P**	**P**	**6**	**4**	**R**	**1**	**0**	**I**	**2**	**8**	**1**	**T**	

Referente IPPC

Nome	**Maurizio**	**Cognome**	**Galasso**		
Telefono	**3334605243**	**fax**	**0898201469**	**e-mail**	**maurizio53mg@libero.it**
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	**Via C.Colombo 32 Avellino**				

Superficie totale (m^2)	**9879**	**Volume totale (m^3)**	**24772,10**
Superficie coperta (m^2)	**4383**	**Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)**	**5496**
Numero totale addetti:	**34**		

Periodicità dell'attività

☒ tutto l'anno

☐ gen	☐ feb	☐ mar	☐ apr	☐ mag	☐ giu	☐ lug	☐ ago	☐ set	☐ ott	☐ nov	☐ dic

Anno inizio attività:	**1998**
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:	**2007**

Valutazione Impatto Ambientale[7]

Impianto soggetto a procedura di:	**VIA**	☐ **SI**	☒ **NO**
	Screening/Verifica	☐ **SI**	☒ **NO**
	Valutazione di Incidenza	☐ **SI**	☒ **NO**

Sistemi di gestione volontari	**EMAS**	**ISO 14001**	**VISION 2000**	**ALTRO**
Numero certificazione/ registrazione		N.501008207		Iso 9001- 501008250
Data emissione		03/12/2008		10/12/2008

[7] - In questa sezione bisogna chiarire la posizione dell'impianto rispetto alla vigente normativa in materia di Valutazione Impatto Ambientale, che prevede:

- VIA obbligatoria, se appartenente alle tipologie progettuali indicate nell'Allegato A al DPR 12/4/96 e s.m.i.;
- Procedura di "screening", se inserito nell'Allegato B allo stesso decreto;
- Valutazione di Incidenza se ricade in area SIC o ZPS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A2. PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO[8]

Identificazione dell'attività produttiva:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Sostituita AIA				
Scarico acque reflue	Contratto ASI		Consorzio ASI	DLGS 152/06	Scarico reflui da servizi in fogna industriale
Rifiuti	Sostituita AIA				Vedere allegati
PCB/PCT	Non esistenti				
OLII	Non esistenti				
FANGHI	Contratto smaltimento rifiuti				
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	Attività non a rischio di incidente rilevante				
ALTRO	AIA	31/12/2014	Regione Campania	DLGS n.59 del 18/02/2005	

[8] - **Da compilarsi solo nel caso di impianti esistenti**. In questa sezione devono essere elencate le autorizzazioni ambientali, urbanistiche, igienico-sanitarie e quelle relative alla sicurezza, già rilasciate dalle autorità amministrative competenti (compreso quelle sostituite dall'AIA di cui all'Allegato II al D. Lgs. N° 59/05) che hanno rilevanza ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, vanno indicate quelle relative a: approvvigionamento idrico, spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo, autorizzazione igienico-sanitaria per lavorazioni insalubri, concessione per il deposito e/o lavorazione di oli minerali, concessione edilizia, certificato di prevenzione incendi, custodia dei gas tossici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[2]**	**Codice CER[3]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[4]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
schiumature	6332		Fusione FO1	100316	Non pericoloso	solido	recupero	
polveri	55		Abb fumi 8)	100319*	Non pericoloso	Solido pulverulento	smaltimento	
scorie	28,14		Fusione FO1	101003	Non pericoloso	solido	recupero	
imballaggi	1,16		Att collaterali	150106	Non pericoloso	solido	smaltimento	
assorbenti	0,14		Att. coll	150202	Non per	solido	smaltimento	
pneumatici	1,96		Att. coll	160103	Non per	solido	smaltimento	

ORDINE DEI CHIMICI DELLA CAMPANIA * DOTT. GALASSO MAURIZIO CHIMICO SANNITICO n.631

[1] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[3] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[4] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[5]**	**Codice CER[6]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[7]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Metalli ferrosi	37,22		Forno sferratore FO2-FO3	160117	Non pericoloso	solido	recupero	
batterie	0,16		Att coll	160601*	pericoloso	Solido	smaltimento	Batterie al piombo
refrattari	160,22		Fusione FO1	161104	Non pericoloso	solido	smaltimento	
Acciaio e ferro	63,02		Att collaterali	170405	Non pericoloso	solido	recupero	
isolanti	18,68		Att. coll	150202	Non per	solido	smaltimento	

[5] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[6] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[7] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti				Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[8]
	Pericolosi		Non pericolosi							
	t/anno	*m^3/anno*	*t/anno*	*m^3/anno*						
Rottami Al			477,33		Box coperto			Movimentazione con pala	fusione	100899
Limatura e trucioli			2057,2		Box coperto			Movimentazione con pala	fusione	120103
Polveri Al			151,18		Box coperto			Movimentazione con pala	fusione	120104
Rottami Al			41,74		Box coperto			Movimentazione con pala	fusione	120199
Scarti Al			5400		Box coperto			Movimentazione con pala	fusione	170402
refrattari			160.22		cassone		20	Movimentazione con pala	smaltimento	161104
Batterie piombo	0.16				cassone		1	Movimentazione manuale	smaltimento	160601*
pneumatici			1.96		cassone		5	Movimentazione con pala	smaltimento	160103
stracci			0.14		cassone		1	Movimentazione manuale	smaltimento	150202

[8] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1

imballaggi		1.16	cassone		5	Movimentazione manuale	smaltimento	150106
Polveri abb fumi *	55		Big bags in cassone		20	Movimentazione con muletto	smaltimento	100319*

* Le polveri a seconda dell' analisi possono anche essere classificate come pericolose

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER[9]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento[10]	Tipo di smaltimento[11]
		t/anno	*m^3/anno*		

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER[12]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	*m^3/anno*			Si/No	Codice tipologia
100899	Rottami Al	477,33		azienda	fusione	si	All 1 punto 3.2
120103	Limatura Al	2057,2		azienda	fusione	si	All 1 punto 3.2
120104	Polveri Al	151,18		azienda	fusione	si	All 1 punto 3.2
120199	Rottami Al	41,74		azienda	fusione	si	All 1 punto 3.2

[9] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[10] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[11] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.
[12] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER[13]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	*m^3/anno*			Si/No	Codice tipologia
170402	Scarti Al	5400		azienda	fusione	si	All 1 punto 3.2

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti[14]	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose	V
……..	Y….
……..	Y….
……..	Y….
……..	Y….
……..	Y….

Eventuali commenti

[13] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

[14] - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»[1]: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI [2] E NON PERICOLOSI[3]

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	Amministratore Unico Giuseppe Martinelli

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER[4]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m^3	t	m^3	
100899	Metalli non ferrosi	Rottami Al	Recupero scarti	477,33	320	180	120	7 gg
120103	Metalli non ferrosi	Limatura e trucioli Al	Recupero scarti	2057,2	1030	240	120	7 gg
120104	Metalli non ferrosi	Polveri Al	Recupero scarti	151,18	75	240	120	7 gg
120199	Metalli non ferrosi	Rottami Al	Recupero scarti	41,74	27	180	120	7 gg
170402	Metalli non ferrosi	Rottami Al	Recupero scarti	5400,00	1970	180	120	7 gg

CHIMICI DELLA CAMPANIA DOTT. GALASSO CHIMICO AVELLINO

[1] - **Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.**

[2] - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

[3] - Rifiuti non pericolosi così come definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

[4] - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI
Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati Laboratorio con contatore Geiger , Spettrometro , Controlli visivi da parte controllo qualità
Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati Controlli visivi , registri di carico e scarico
Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni nessuno
Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente Normali precauzioni di igiene industriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	**Quantità annue trattate (t)**	**Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)**	**Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)**
Rottami Al	477,33	v. nota in commenti	V. allegato
Limatura e trucioli Al	2057,2	v. nota in commenti	V. allegato
Polveri Al	151,18	v. nota in commenti	V. allegato
Rottami Al	41,74	v. nota in commenti	V. allegato
Rottami Al	5400	v. nota in commenti	V. allegato

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO
Modalità di svolgimento attività di trattamento Fusione
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui) procedure semplificate con iscrizione al n.1 del registro Provinciale
Diagramma di flusso v. ciclo allegato
Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati Scorie e schiumature di alluminio inviate a recupero. V. Certificato allegato
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo) no

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti Forni a suolo funzionanti a gas metano ed aria o gas metano ed ossigeno.	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h) 8000	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)[5] 5000 (al 2006)
Numero di ore giornaliere di funzionamento[6]: 24	Numero di giorni in un anno 365
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti	

[5] - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m^3/ciclo.

[6] - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente Rifometal Spa	Sito di Nusco (AV) Zona Ind.le F1

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio: **a)** la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale **b)** presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km **c)** distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole **d)** dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) **e)** caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali **f)** morfologia del luogo **g)** situazione degli strumenti urbanistici **h)** eventuale presenza di reti di monitoraggio	INT4-A1

Eventuali commenti
La produzione di rifiuti non è strettamente connessa al solo trattamento dei rifiuti in ingresso ma all' intero ciclo ove sono comprese Materie prime e Materie seconde oltre ai rifiuti. La quantità totale di rifiuti prodotto dal ciclo produttivo è di 2400 ton di schiumature cod 100316 e ton di scorie 300 cod 101003 tutte inviate a recupero. Si hanno anche materiali ferrosi ton 32,22 cod 160117 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO

Comune di Nusco

Relazione di consulenza tecnica in merito alla dismissione dell' azienda ed agli interventi di fine vita

Committente : Rifometal Spa

Consulente : Dott: Maurizio Galasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Maurizio Galasso
Chimico
Via C. Colombo 32
83100 Avellino

Relazione tecnica per il piano di ripristino al momento dell' arresto definitivo dell' impianto.

L' azienda

La Rifometal è una azienda che produce leghe di alluminio a partire da rottami. Il processo in se non presenta la possibilità di incidenti rilevanti né incidenti che possano generare contaminazioni permanenti nell' ambiente circostante.

Non vi sono infatti serbatoi interrati contenenti reattivi chimici , l' unica vasca interrata è quella di raccolta delle pluviali nell' area della officina meccanica che periodicamente viene smaltita tramite espurgo.

L' unico serbatoio interrato è quello del Gasolio da 5000 lt.

Il combustibile usato nel processo produttivo è il gas metano di rete e quindi non vi sono stoccaggi né possibilità di inquinamenti persistenti anche in caso di incidente.

Tra i reattivi usati vi è l' ossigeno puro stoccato in serbatoi di capienza inferiore a quella per cui l' azienda sarebbe soggetta alla normativa per incidente rilevate ed in caso di incidente non vi sarebbe, data la natura del reattivo , alcuna contaminazione di tipo persistente.

Emissioni prodotte dall' azienda sono soltanto quelle di tipo atmosferico in quanto emissioni liquide da processo non ve ne sono.

L' azienda ha 4 punti di emissione con sistemi di abbattimento e stoccaggio delle polveri di abbattimento.

La produzione di rifiuti dal ciclo produttivo è sostanzialmente incentrata sulle scorie di fusione (schiuma ture) oltre ad una serie di rifiuti generici.

Il tutto subisce in azienda il solo deposito temporaneo prima dell' invio a smaltimento e/o recupero e lo stoccaggio avviene su aree coperte ed impermeabilizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Maurizio Galasso
Chimico
Via C. Colombo 32
83100 Avellino

Possibili sorgenti di inquinamento a fine vita

Le possibili fonti di inquinamento a fine vita sono :

a) Rete fognaria
b) Vasca di accumulo acque piovane officina
c) Aree di deposito temporaneo rifiuti
d) Serbatoio di gasolio
e) Area con scorie interrate (già messa in sicurezza)
f) Impianto ex Almec

A) Rete fognaria

L' azienda non ha acque di processo per cui la rete fognaria è esclusivamente pluviale e connessa ai servizi igienici. Pertanto non rappresenta una fonte di possibile contaminazione permanente e può non essere considerata come possibile sorgente di inquinamento a fine vita.

B) Vasca di accumulo acque piovane di officina

Tale vasca contiene acque pluviali contaminate da oli minerali. Tale vasca viene periodicamente svuotata mediante espurgo ed a fine vita oltre ad essere svuotata deve essere bonificata con rimozione di tutti gli oli comunque presenti in essa.

c) aree di deposito temporaneo dei rifiuti

Tutte le aree di deposito temporaneo sono al coperto e su suolo impermeabilizzato, in alternativa i rifiuti sono depositati in cassoni scarrabili. Eventuali spandimenti su suolo non possono inquinare quindi il sottosuolo e possono venire raccolti e smaltiti secondo normativa. Le stesse superfici interessate possono essere facilmente bonificate. A fine vita risultano necessarie solo operazioni di normale pulizia per allontanare eventuali residui emessi durante le attività.

d) Serbatoio di Gasolio

A fine vita il serbatoio di gasolio utilizzato solo per il rifornimento degli automezzi verrà svuotato e bonificato . Attualmente il serbatoio viene periodicamente testato per eventuali perdite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A fine vita , effettuata la bonifica , si potrà anche verificare l' integrità del serbatoio con eventuale intervento di rimozione e bonifica del terreno se del caso.

Dott. Maurizio Galasso
Chimico
Via C. Colombo 32
83100 Avellino

e) Area con scorie interrate

E' stata rilevata un area con scorie interrate per la quale è stata già effettuata messa in sicurezza operativa ex art. 245 DLGS 152/06 per la quale manca solo la certificazione definitiva di avvenuta messa in sicurezza.

g) Impianto ex Almec

Nell' area di proprietà della Rifometal insiste impianto di trattamento reflui che in passato era gestito dalla soc. Almec.

Attualmente tale impianto è stato ceduto alla soc. Rifometal che però non lo utilizza e quindi lo ha dismesso con lo smaltimento dei reflui in esso contenuti.

Tale impianto è in fase di totale dismissione anche se al centro di un contenzioso tra le società per cui sarà presumibilmente eliminato prima del fine vita societario.

Prevenzione dell' inquinamento

L' azienda ha sostanzialmente solo emissioni aereiformi che sono nei limiti di legge per effetto di sistemi di abbattimento compiutamente riportati nella documentazione AIA.

Per quanto attiene la produzione di rifiuti solidi essa è gestita secondo norma e la documentazione relativa è sempre nella documentazione AIA.

Incidenti in fase di attività

Come già indicato la società non è soggetta ad incidente rilevante ed eventuali incidenti connessi col ciclo produttivo possono avere conseguenze di tipo acuto ma non sono in grado di causare contaminazioni di tipo cronico che possano richiedere interventi particolari di decontaminazione.

Av,22/05/2013

Dott. Maurizio Galasso

Decreto Dirigenziale n. 98 del 06/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO N. 133 DEL 14/06/2012. RETTIFICA

IL DIRIGENTE

Premesso che con D. D. **133 del 14/06/2012** è stata rilasciata alla ditta "**I SHOES S.R.L" – P. IVA - 03783720612**, con sede legale ed oparativa nel Comune di Aversa (CE) alla Strada Provinciale Aversa Gricignano, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Calzaturificio" con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g",, ai sensi del D. Lgs n. 152/06;

RILEVATO che per mero errore materiale, nel suddetto decreto dirigenziale autorizzativo, è stato riportato come rappresentante legale il sig. "**D'Angelo Salvatore" nato ad Aversa il 10/12/1958** non il sig. **"Mattiello Salvatore** " nato ad Aversa il 13/07/1971;

RITENUTO per quanto suesposto, di sostituire il Sig. "**D'Angelo Salvatore**", con il Sig. "**Mattiello Salvatore**" rappresentante legale della ditta "**I SHOES S.R.L"**;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **Rettificare** il D.D. n. **133 del 14/06/2012** relativamente al rappresentante legale che è il **Sig. Mattiello Salvatore";**
2. **Confermare** tutte le prescrizioni contenute nel D. D. n. **133 del 14/06/2012**;
3. **Notificare** il presente atto alla ditta "**I SHOES S.R.L";**
4. **Inviare** per quanto di competenza il presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE ambito1 di Aversa e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 99 del 06/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ARTT 208/269 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA NDN ECORECUPERI DI NUNNERI ALESSANDRO - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON, NONCHE' ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA UBICATO NEL COMUNE DI SPARANISE (CE) ALLA VIA APPIA KM 187 ZONA ASI

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.con DD.n.249 del 05.12.2012, ai sensi degli artt.208 e 269 del DLgs 152/2006, è stato approvato il progetto presentato dalla ditta NDN ECORECUPERI di NUNNERI ALESSANDRO per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non, nonché alle emissioni in atmosfera ubicato nel Comune di Sparanise (CE) alla via Appia km.187 zona ASI;

b.il suddetto decreto stabilisce che dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS rilasciata dalla Provincia di Caserta, sarà rilasciata l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività previa acquisizione della garanzia finanziaria;

Preso atto che

a.la Provincia di Caserta con nota n.prot.58909 del 23.05.2013, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0372048 del 27.05.2013, ai sensi dell'art.197 del Dlgs 152/06, ha trasmesso la relazione tecnica attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto definitivo approvato;

b.la ditta, con nota n.prot.0381216 del 29.05.2013, ha depositato le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente;

Ritenuto

di dover autorizzare la ditta NDN ECORECUPERI di NUNNERI ALESSANDRO all'esercizio dell'attività di gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non, nonché alle emissioni in atmosfera ubicato nel Comune di Sparanise (CE) alla via Appia km.187 zona ASI;

Visto

- il DD.n.09 del 20.04.2011;
- la L.n.241/90 e smi;
- il DLgs.n.152/2006 e smi;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il DD.n. 249 del 05.12.2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1.Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2.Autorizzare la ditta NDN ECORECUPERI di NUNNERI ALESSANDRO all'esercizio dell'attività di gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non, nonché alle emissioni in atmosfera ubicato nel Comune di Sparanise (CE) alla via Appia km.187 zona ASI;

3.E' fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel DD.n.249 del 05.12.2012 di approvazione del progetto;

4.Notificare il presente provvedimento alla ditta NDN ECORECUPERI di NUNNERI ALESSANDRO;

5.Inviarne copia al Sindaco del Comune di Sparanise, ASL ex CE/2 Ambito n.4, ASI di Caserta, ATO2 Napoli, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta per quanto di competenza;

6.Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 118 del 31/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E SMI, ART. 269 COMMA 2. RETTIFICA D.D. N.78 DEL 11/04/2013 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA TRENITALIA SPA, CON SEDE OPERATIVA IN TORRE DEL GRECO ALLA VIALE EUROPA, 23, CON ATTIVITA' DI MANUTENZIONE CARROZZE FERROVIARIE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento con attività di **manutenzione carrozze ferroviarie** gestito dalla "**TRENITALIA S.p.A.**", è stato autorizzato con D. D. n. 78 del 11/04/2013 alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/06;

VISTO

a. che la "**TRENITALIA S.p.A.**"ha chiesto:
  a.1. la determinazione dei periodi temporali entro cui realizzare le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
  a.2. una diversa identificazione, nelle more dell'adeguamento impiantistico, nei canali di convogliamento;
  a.3. di essere esonerata dalla messa in esercizio e messa a regime con conseguente monitoraggio continuativo per 10 gg., in quanto trattasi di impianto esistente e già autorizzato.

CONSIDERATO che la richiesta della società è meritevole di accoglimento per il primo punto, ma con una modifica della tempistica proposta, per il secondo punto, ma non per il terzo, in quanto , dopo la realizzazione dell'adeguamento impiantistico prescritto, la società dovrà comunicare, a questo Settore, la messa in esercizio ed effettuare la messa a regime con monitoraggio continuativo per 10 gg., ai fini di verificare che gli inquinanti vengano immessi in atmosfera nelle concentrazioni stimate;

RITENUTO di provvedere in merito, in conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e alla proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto.

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **rettificare** la prescrizione di cui al punto **2.1** nel modo che segue: **rispettare il ciclo produttivo, le tecnologie indicate nella relazione tecnica e nelle integrazioni acquisite il 28/02/2013 con prot. 150237 con l'adozione dei tempi previsti per l'adeguamento tecnologico, così come descritto nella tabella allegata;**
2. **rettificare** la prescrizione di cui al punto **2.8.** con la seguente integrazione: **per la registrazione dei dati relativi ai condotti oggetto di adeguamento, destinati cioè, al convo-**

gliamento in uno equivalente, fino al relativo adeguamento impiantistico ,dovrà farsi riferimento alla nomenclatura così come illustrata nella seconda colonna della tabella allegata;

3. **notificare** il presente provvedimento alla **"TRENITALIA S.p.A.", con sede operativa in Torre del Greco alla viale Europa, 23;**
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Torre del Greco, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 SUD ex NA 5 e all'ARPAC;
5. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

allegato 1

Id. Camino autorizzato	id. camino fino a realizzazione interventi tecnici di convogliamento in emissione unica	Fase	tempi di intervento in mesi dal 11/04/2013 data di emissione del D.D. 78 di autorizzazione			
			<6	6÷12	12÷24	24÷36
E1	E1	Caldaia termica a metano per il riscaldo acqua di lavaggio carrozze, di potenza termica 0,6 MW	**x**			
E2	E2	Impianto aspirazione centralizzato nel locale (Ex zona A) dove si svolgono lavorazioni lana vetro	x			
E3	E3	Banco di aspirazione in dotazione alla "zona S"	x			
E4	E4	Cabina depolveratura zona S	x			
E5	E5	Banco aspirante nel locale attrezzeria della zona A		x		
E6	E6	Vasca di lavaggio e disinfezione attrezzature della zona A		x		
E7	E7	Cabina per asciugatura delle attrezzature lavate, della zona A		x		
E8	E8a - E8b	Smontaggio complessi / rialzo Cannello ossiacetilenico			X	
E9	E9	Macchina molatrice Settima Branca			X	
E10	E10a - E10b - E10 c	Lavorazione di saldatura e carpenteria alle casse carrozze			x	
E11	E11	Macchina molatrice Rep. Saldatori			x	
E12	E12	Verniciatura particolari della carrozza, preparazione del fondo ed applicazione delle pellicole autoadesive			x	
E13	E13	Verniciatura particolari della carrozza, preparazione del fondo ed applicazione delle pellicole autoadesive			x	
E14	E14	Tunnel lavaggio carrelli			X	
E15	E15	Impianto di aspirazione centralizzato per attività al banco di saldatura elettrica e taglio con cannello o.a.			X	
E16	E16	Sabbiatrice	x			
E17	E17	Macchina molatrice Rep. Carrelli			x	

E18	E18	Cabina di verniciatura carrelli			x	
E19	E19	Cabina di verniciatura carrelli			X	
E20	E20	Lavaggio sale montate			x	
E21	E21	Caldaia termica a metano per il risclado acqua di lavaggio sale montate, di potenza termica 0,4 MW			**x**	
E22	E22	Lavaggio corpo boccola		x		
E23	E23	Macchina molatrice			X	
E24	E24	Lavatrice a sbattimento			X	
E25	E25	Impianto di sabbiatura e verniciatura - op. sabbiatura			X	
E26	E26	Impianto di sabbiatura e verniciatura - op. verniciatura			X	
E27	E27	Caldaia centrale termica;alimentata a metano, di potenza termica 2,093 MW	X			
E28	E28	Revisioni manuali in reparto centro freno			X	
E29	E29a - E29b	Impianto di aspirazione esalazione di petrolio, sgrassante e grassi minerali		X		
E30	E30	Caldaia centrale termica;alimentata a metano, di potenza termica 2,093 MW	X			
E31	E31	Tornitura profilo ruote			X	
E32	E32	Rettifiche per dischi freno			X	
E33	E33	Rettifica su tornio delle corone delle ruote			X	
E34	E34	Rettifica fuselli ed assile;Taglio cerchi con tornio			X	
E35	E35	Posto di saldatura elettrica, taglio con cannello ossiacetilenico dei cerchioni e dei dischi del freno con plasma			X	
E36	E36	Ricambio d'aria del forno elettrico ad una camera /riscaldo ruote			X	
E37	E37	Ricambio d'aria del forno elettrico ad tre camere		X		
E38	E38a -E38b - E38c	Verniciatura sale			X	
E39	E39	Caldaia 1 mat. 013002; alimentata a metano, di potenza termica 6,977 MW	X			
E40	E40	Caldaia n°2 matricola 013003; alimentata a metano, di potenza termica 6,977 MW	X			

E41	E41	Generatore di calore a metano, di potenza termica 0,14 MW	X			
E42	E42	Generatore di calore a metano, di potenza termica 0,14 MW	X			
E43	E43	Lavatrice a ultrasuoni			X	
E44	E44a - E44b	Vasca di lavaggio a Sbattimento “Hidromamic” e lavaggio manuale pezzi sciolti			X	
E45	E45	Lavaggio pezzi sciolti- lavatrice Everest			X	
E46	E46	Lavaggio pezzi sciolti (cuscinetti)			X	
E47	E47	Lavatrice a tavola rotante			X	
E48	E48	Caldaia a metano a servizio linea cuscinetti a cartucce, di potenza termica 0,189 MW	X			
E49	E49	Sverniciatura Binario 11, Lavaggi carrozze e componenti			X	
E50	E50a - E50b	Banco per saldatura elettrica e ossiacetilenica			X	
E51	E51	Posto di accantonamento bombole di propano	X			
E52	E52	Cabina di soffiatura pezzi “Meneghetti”			X	
E53	E53	Banco aspirante per saldatura o.a. ed elettrica rep.manutenzione			X	
E54	E54	Lavaggio manuale pezzi sciolti			X	
E55	E55	Lavaggio manuale pezzi sciolti			X	
E56	E56	Lavaggio manuale pezzi sciolti			X	
E57	E57	Pulizia con aria compressa			X	
E58	E58a - E58b	Impianto di aspirazione centralizzato ai banchi di lavoro			X	
E59	E59	Banco aspirante per saldatura O.A. rep. Manutenzione			X	
E60	E60	Impianto di aspirazione saldature a stagno			X	
E61	E61	Impianto di aspirazione alle macchine della lavorazione legno			X	
E62	E62	Sabbiatrice			X	
E63	E63	Cabina di verniciatura per attività di verniciatura a spruzzo			X	
E64	E64	Banco per Miscelazione e conservazioni vernici			X	
E65	E65	Impianto estrazione polveri			X	
E66	E66	Banco miscelazione vernici			X	

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 102 del 04/06/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA SUD GOMMA S.A.S DI GRAZIOSO CARMELA & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE, VIA SANTA CROCE N. 24 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI OLIVETO CITRA, LOCALITA' STAGLIONI, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta SUD GOMMA S.A.S. di Grazioso Carmela & C., è titolare dell'autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera D.D. n. 819 del 05.04.2004, rilasciata ai sensi del DPR 203/88, art. 15, per l'impianto ubicato nel Comune di Oliveto Citra , Località Staglioni, Zona Industriale, per l'attività di produzione di guarnizioni in gomma;

- che in data 27.07.2011 prot. 589061, la succitata Ditta SUD GOMMA S.A.S. di Grazioso Carmela & C. con sede legale in Via Santa Croce n. 24, nel Comune di Nocera Superiore, Legale Rappresentante sig.ra Grazioso Carmela, nata a Nocera Inferiore il 14.05.1964, ha presentato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269, comma 8, modifica impianto, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione di guarnizioni in gomma per autoveicoli ed antivibranti, per il medesimo impianto ubicato nel Comune di Oliveto Citra , Località Staglioni, Zona Industriale;

- che in data 11.06.2012 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 26.07.2012, prot. 577433, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 11.06.2012 della Conferenza di Servizi;

- che in data 11.09.2012, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta per sopraggiunti ed improrogabili impegni dell'Ufficio procedente;

- che in data 13.11.2012, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 26.11.2012, prot. la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 13.11.2012 della Conferenza di Servizi;

- che in data 06.12.2012 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 26.11.2012, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Fustellatrici e raspatrici	Polveri	6,50	0,111
E2	Fustellatrici e raspatrici	Polveri	6,5	0,232
E3	Floccatrici	Polveri	5,8	0,107
E4	Sabbiatrici	Polveri	7,4	0,010
E5	Incollaggio flock, verniciatura guarnizioni e boccole	Sostanze organiche volatili (stima) Classe III,IV e V Tabella D	12,18	0,122
		Particelle di vernici (over spray)	2,1	4,9
E7	Officina interna	"Impianti in deroga" art. 272 comma1, AllegatoIV alla parte V - Parte I lettera a) del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 128/2010		
PE6 (emissioni diffuse)	occasionali operazioni di saldatura	Polveri	10,0	--------

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 06.12.2012, con nota del 28.01.2013 prot. 268385 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 31.01.2013, prot. 77847, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 1.247,54 effettuato dalla Ditta SUD GOMMA S.A.S. di Grazioso Carmela & C., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta SUD GOMMA S.A.S. di Grazioso Carmela & C., con sede legale in Via Santa Croce n. 24, nel Comune di Nocera Superiore ed impianto in Località Staglioni, Zona Industriale, nel Comune di Oliveto Citra , Legale Rappresentante sig.ra Grazioso Carmela, nata a Nocera Inferiore il 14.05.1964, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, modifica impianto, D.Lgs. 152/06, per l'attività di produzione di guarnizioni in gomma per autoveicoli ed antivibranti, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della

regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta SUD GOMMA S.A.S. di Grazioso Carmela & C., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta SUD GOMMA S.A.S. di Grazioso Carmela & C., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Oliveto Citra ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 148 del 31/05/2013

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 963.13. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie - assistenza veterinaria - mascalcia - pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE). Indizione gara. Con allegati.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che in data 13/12/2012 con decreto n. 418, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) di Caserta ha approvato il Capitolato speciale di appalto per l'affidamento dei servizi di mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie, assistenza sanitaria, mascalcia equina, pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE), con durata di un anno dall'aggiudicazione;

b) che**,** con lo stesso decreto dirigenziale, il Settore Provveditorato ed Economato è stato incaricato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del bando, nonché dell'espletamento della procedura di gara;

c) che il medesimo provvedimento ha esplicitato la copertura finanziaria della spesa emergente dall'affidamento dei servizi di cui trattasi nel capitolo 3210 dell'UPB 2.77.194, del Bilancio Gestionale 2012, Decreto di impegno n°190 del 27/1 1/2012 ;

Considerato:

- **a.** che l'importo a base d'asta dell'appalto è pari ad € 102.791,74 (IVA esclusa);
- **b.** che al sopraccitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, al prezzo più basso.

Ritenuto opportuno, pertanto:

- **a.** indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento di un anno dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie - assistenza sanitaria - mascalcia equina - pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE);
- **b.** approvare il bando di gara con i suoi allegati.

Visto:

- **a)** il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- **b)** la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- **c)** la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- **d)** la D.G.R.C. n. 2029 del 28/12/2005 modificata dalla D.G.R. n. 213 del 10/02/2009;
- **e)** la D.G.R. n. 2119 del 31.12.08;
- **f)** la D.G.R.C. n. 92 del 22/04/2013, che stabilisce il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione**;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 " Attività negoziale e contrattuale – Gare e Appalti" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di indire procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento di un anno dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie - assistenza sanitaria – mascalcia equina - pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE), con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 punto 1 lettera b) del citato decreto, al prezzo piu' basso;

2. di dare atto che l'importo posto a base d'asta è di **€ 102.791,74 (IVA esclusa)**e trova copertura sul Cap. 3210 U.P.B. 2.77.194 del Bilancio Gestionale 2012, Decreto di impegno n. 190 del 27/11/2012
3. di dare atto, inoltre**,** che il RUP del procedimento è il Dr. Paolo Botta, Responsabile del Centro Regionale Incremento Ippico;
4. di approvare il bando di gara;
5. di dare atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento :

5.1 All. A :Bando di gara

- ✓ **A1**: Modello di Istanza di partecipazione
- ✓ **A2**: Scheda identificativa dell'impresa concorrente
- ✓ **A3** Dichiarazioni dell'impresa concorrente
- ✓ **A4:** Dichiarazioni Protocollo di legalità

5.2 All. B: Capitolato d'appalto

6. di incaricare il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   6.1 pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   6.2 pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania *htpp://www.regione.campania.it/;*
7. di nominare responsabile della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile del Settore Provveditorato ed Economato;
8. di rinviare a successivo provvedimento del Coordinatore dell'Area la nomina della commissione aggiudicatrice;
9. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   9.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   9.2 All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti;
   9.3 All'A.G.C. 11- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) di Caserta per opportuna conoscenza.
   9.4 All'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 963/13

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO ANNUALE DEI SERVIZI DI
" MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE- ASSISTENZA VETERINARIA-MASCALCIA-PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI",
PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE).

CIG: 5032663CE0

BANDO DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti.....2
Art. 2 □ Oggetto dell'appalto.....2
Art. 3 □ Durata del servizio 2
Art. 4 □ Importo a base d'asta e oneri per la sicurezza.....3
Art. 5 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione.....3
Art. 6 □ Requisiti di partecipazione 3
Art. 7 □ Sopralluogo.....3
Art. 8 □ Protocollo di legalità.....4
Art. 9 □ Cauzione provvisoria.....4
Art. 10 □ Modalità di presentazione delle offerte.....4
Art. 11 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa".....5
Art. 12 □ "Busta B - Offerta economica".....6
Art. 13 □ Raggruppamenti d'imprese.....6
Art. 14 □ Modalità di espletamento della gara.....7
Art. 15 □ Comunicazioni.....7
Art. 15 □ Aggiudicazione e stipula del contratto 8
Art. 16 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario.....8
Art. 17 □ Informativa trattamento dati personali.....8
Art. 18 □ Disposizioni finali e rinvio.....9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è di competenza del Settore Provveditorato ed Economato.
3. Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.): dr.Paolo Botta - (tel: 0823/1876512; fax: 0823/1876599; e-mail: *p.botta@maildip.regione.campania.it*)
4. Responsabile della procedura di gara: dr.ssa Daniela Nobile (tel: 081/7964520; fax: 081/7964412; e-mail: d.nobile@*maildip.regione.campania.it*)
5. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul "*Portale delle gare Settore Provveditorato"* al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare del Provveditorato ed Elenco fornitori"*) .
6. Eventuali chiarimenti (FAQ) sulla documentazione di gara, formulati in lingua italiana, potranno essere trasmessi direttamente attraverso il Portale, **previa registrazione,** utilizzando l'apposita funzione "Per inviare un quesito sulla procedura clicca qui" presente all'interno dell'invito relativo alla procedura di gara in oggetto; tali chiarimenti dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 20/06/2013
   Le risposte ad eventuali quesiti in relazione alla presente gara saranno pubblicati sul Portale a partire dal giorno 15/06/2013 fino al 24/06/2013-.
   L'avvenuta pubblicazione del chiarimento richiesto sarà notificata, come avviso, all'indirizzo e-mail del legale rappresentante della ditta che ha proposto il quesito, così come risultante dai dati presenti sul Portale. (Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti).
7. Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) è : 5032663CE0
8. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*";
   - **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (Codice dei Contratti);
   - **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 *"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";
   - **Regolamento regionale**: è il Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007. Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania;
   - **Autorità:** è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del Codice;
   - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
   - **Portale:** è il Portale delle gare del Settore Provveditorato ed Economato presente all'indirizzo www.regione.campania.it - link *"Bandi e Gare del Provveditorato ed Elenco fornitori"*.
   - **concorrente:** è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara;
   - **impresa concorrente:** è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;
   - **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
   - **capitolato:** è il Capitolato Speciale d'Appalto;
   - **C.R.I.I.:** Centro Regionale di Incremento Ippico.

Art. 2 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento del servizio di mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie - assistenza veterinaria – mascalcia - pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il centro regionale di incremento ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).
2. Le caratteristiche e le condizioni generali sono quelle riportate nell'art. 1 del Capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.
3. Il servizio appartiene alla categoria 14 dell'allegato "IIA" del codice.

Art. 3 □ Durata del servizio

1. La durata del servizio è di **un anno** con decorrenza dalla data di stipula del contratto con l'aggiudicatario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 □ Importo a base d'asta e oneri per la sicurezza

1. L'importo a base d'asta e pari ad € 102.791,74 (IVA esclusa).
2. Gli oneri per la sicurezza sono pari ad € 00,00, secondo quanto dichiarato nella nota prot. n. 934023 del 17/12/2012 con cui il Settore TAPA Ce.P.i.c.a. di Caserta ha comunicato che non è stato predisposto il D.U.V.R.I., in quanto per le attività oggetto dell'appalto non si sono riscontrati rischi di interferenze per i quali è necessario intraprendere misure di prevenzione e protezione.

Art. 5 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

3. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice ed al Regolamento, alla Legge ed al Regolamento regionali, nonché dal presente bando di gara, dal capitolato, dai relativi allegati, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
4. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 82, secondo il criterio del prezzo più basso.
5. L'appalto sarà aggiudicato al concorrente che avrà offerto il prezzo più basso.
6. L'individuazione dell'offerta più bassa verrà effettuata ai sensi degli artt. da 86 a 89 del Codice, nonché dell'art. 121 del Regolamento.
7. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
8. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
9. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 6 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 38 del Codice, dalla Legge regionale, dai Regolamenti, dal capitolato, dal presente bando e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) essere un soggetto ricompreso tra quelli previsti dall'art. 34 del Codice;

c) iscrizione alla CCIAA da data anteriore a **tre anni** dal termine di presentazione delle offerte, per l'attività di allevamento equini;

d) aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto (allevamento equini) da almeno un anno dal termine di presentazione dell'offerta;

Capacità tecnica e professionale:

e) aver prestato, nel triennio 2010-2011-2012, servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un importo, al netto dell'IVA, non inferiore ad € 100.000,00;

oppure, in alternativa:

f) aver avuto ininterrottamente alle proprie dipendenze, negli anni solari 2010-2011-2012, almeno 5 (cinque) dipendenti per ogni annualità nelle funzioni dei servizi oggetto di gara.

2. Non è ammessa la partecipazione di imprese concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
3. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 37 e segg. del Codice e all'art. 25 della Legge regionale, nonché da quelle che seguono all'art. 13.

Art. 7 □ Sopralluogo

1. I concorrenti che intendessero prendere visione dei luoghi oggetto del servizio potranno farne richiesta al R.U.P (vedi art. 1, comma 3) per concordare data ed ora del sopralluogo, che avverrà non oltre il quinto giorno precedente alla data di scadenza della presentazione delle offerte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Al sopralluogo dovrà partecipare il legale rappresentante del concorrente o di un suo delegato munito di apposita delega a firma del rappresentante legale e di fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Art. 8 □ Protocollo di legalità

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 9 □ Cauzione provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia per un importo minimo pari al 2% dell'importo posto a base d'asta pari ad **euro 2.055,82**, per una durata di 12 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
4. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 10 □ Modalità di presentazione delle offerte.

L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: *"**PROC. N. 963/13.*** **PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO ANNUALE DEI SERVIZI DI "MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE - ASSISTENZA VETERINARIA – MASCALCIA - PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI", PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE).**

1. I concorrenti che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00 del giorno 27/06/2013**, alla Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato, Servizio Gare ed Appalti - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
2. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
3. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
4. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
5. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax e indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
6. Per partecipare alla gara ogni singola impresa deve **registrarsi al Portale** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.**

   La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica certificata del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico telematico, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione è possibile chiamare il **Numero Verde 800 098 759** , dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it

Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

E' facoltà della S. A. effettuare le suddette comunicazioni mediante altro strumento telematico, ai recapiti presenti sul Portale.

Si invitano le imprese ad indicare - in fase di registrazione- un indirizzo di posta elettronica certificata quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante.

7. Le convocazioni saranno effettuate con tre giorni di anticipo con le modalità di cui al precedente punto, nel caso di raggruppamenti le stesse verranno inoltrate all' impresa mandataria.
8. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" e una busta contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA" contenente l'offerta economica. Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
9. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
10. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste di cui al punto 8 devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

Art. 11 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B) **SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C) **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D) **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E) **DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO** con le modalità di cui al precedente art. 9;

F) **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 13 del capitolato**.**

G) **ELENCO DEI SERVIZI** svolti, ed eseguiti con buon esito, nel settore oggetto della gara, negli anni 2010, 2011 e 2012 (art. 6, comma 1, lettera e) del presente bando. L'elenco deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo (IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto.

Oppure, se la capacità tecnico-professionale è attestata con le modalità di cui alla lettera f) dell'art. 6:

H) **DICHIARAZIONE**, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente, in cui quest'ultimo attesta, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445,di aver avuto alle proprie dipendenze, negli anni solari 2010-2011-2012, almeno 5 (cinque) dipendenti per ogni annualità nelle funzioni dei servizi oggetto di gara

I) *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12 □ "Busta B - Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta di cui all'art. 4 del presente bando.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA.
5. Essa, inoltre:
   a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
      i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
      ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
      iii. la remuneratività della stessa.

Art. 13 □ Raggruppamenti d'imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del Codice e 25 della Legge regionale. L'impresa concorrente capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% dell'espletamento del servizio, le altre associate non meno del 10% ciascuna.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Per quanto riguarda i **requisiti**:
   4.1. i requisiti di cui all'art. 6 lettere a), b), c) e d) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
   4.2. i requisiti di cui alle lettere e) ed f) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate.
5. Per quanto riguarda il **plico** contenente l'offerta , è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 5, art. 10 del presente bando. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
   6.1. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;
   6.2. in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;
   6.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
   6.4. *(nel caso di consorzi)* indica per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 11:

7.1. i documenti di cui ai punti B), C), D), G), H) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;

7.2. la cauzione di cui alla lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate.

8. Per quanto riguarda l'offerta economica:

8.1. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;

8.2. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 14 □ Modalità di espletamento della gara.

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da un Seggio aggiudicante, all'uopo nominato.

2. Il Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente del Seggio tutti i plichi pervenuti.

3. Il Seggio procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.

4. Il Seggio provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

5. Tutte le operazioni del Seggio verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

7. IL Seggio aggiudicante , nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:

7.1 verificare il tempestivo recapito dei plichi e la loro integrità;

7.2 verificare la regolarità formale delle buste contenenti le offerte;

7.3 verificare la regolarità della documentazione amministrativa;

7.4 verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), del Codice hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma;

7.5 verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del Codice non abbiano presentato offerta anche in forma individuale.

8. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, il Seggio, individuati i concorrenti ammessi, ai sensi dell'art. 48 del Codice, provvederà a richiedere ad un numero di essi, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del presente disciplinare, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa:

8.1 Fatture, in copia resa conforme ai sensi di legge, relative ai servizi svolti nel settore oggetto della gara e dichiarati nel documento di cui all'art. 11 lettera G);

ovvero ***se la capacità tecnico-professionale è attestata con le modalità di cui alla lettera f) dell'art. 6***

8.2 Documentazione atta a dimostrare il requisito in parola**.**

Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del Codice.

9. Il Seggio ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

10. In successiva seduta pubblica, di cui verrà data comunicazione ai soli concorrenti ammessi, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche;

11. Si procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali si accerta, sulla base di univoci elementi, che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale**.**

12. Il Seggio, ove ricorrano i presupposti di legge, darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, procedendo ai sensi degli artt. 86, 87 e 88 del Codice, nonché dell'art. 121 del Regolamento; successivamente redigerà la graduatoria provvisoria dei concorrenti.

Art. 15 □ Comunicazioni

Le comunicazioni relative alla presente procedura di gara, comprese le comunicazioni di esclusione e quelle di cui all'art. 79 del d.lgs. 163/06, saranno effettuate alle ditte interessate tramite il Portale e saranno reperibili nell'area privata del Portale (ossia l'area visibile dopo l'inserimento dei codici di accesso) sia nella sezione documenti collegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativa all'invito in oggetto, sia nella cartella comunicazioni. Le stesse saranno inoltrate, come avviso, all'indirizzo e-mail del legale rappresentante, così come risultante dai dati presenti sul Portale.

L'esito di gara sarà pubblicato sul Portale.

Le predette comunicazioni e pubblicazioni sostituiscono qualunque altra forma di notificazione da parte dell'Amministrazione.

La partecipazione alla presente procedura di gara comporta, tra l'altro, l'accettazione delle modalità di comunicazione sopra descritte.

Le convocazioni relative alle sedute successive alla prima saranno effettuate con almeno tre giorni di anticipo con le modalità precedentemente descritte.

Art. 15 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore provveditorato ed Economato.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisite comunicazioni antimafia di tipo interdittivo.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le comunicazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
7. La S.A., in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di affidare il servizio nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente bando di gara, dal capitolato e dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 16 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto, che dovrà essere stipulato entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva della gara.
2. In sede di stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Napoli.
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
4. L'aggiudicatario, ai sensi degli artt. 13 e 14 del capitolato, è tenuto a prestare la cauzione definitiva e le polizze di responsabilità civile ed infortuni.
5. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.
6. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
7. L'inizio del servizio avverrà entro i successivi dieci giorni dalla stipula del contratto, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 7 del presente bando.

Art. 17 □ Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 18 □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel bando, nel capitolato, e nei relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 14,62)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Gare ed Appalti

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "Proc. n. 963/13. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere"

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante il servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
5. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la firma vedi art. 10, punto 10 del bando di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 6 dell'art. 13 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

edura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenim e-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
   oppure
   che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. di aver prestato, nel triennio 2010, 2011 e 2012 servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad €. _____(*in cifre*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure, alternativamente

di aver avuto alle proprie dipendenze, negli anni solari 2010-2011-2012, almeno 5 (cinque) dipendenti per ogni annualità nelle funzioni dei servizi oggetto di gara.

4. che l'impresa rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011
oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……..…, fax…….)

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……..…, fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la firma vedi art. 10, punto 10 del bando di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 5 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	**Occupati**		**Fatturato (Milioni di €)**		**Totale di bilancio (Milioni di €)**
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

edura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenim e-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure, alternativamente

che l'impresa rappresentata si trova in stato di concordato preventivo di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*

d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;

e. di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;

h. che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;

l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000*);

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

edura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenim e-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

p. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di ..... *ovvero* nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di .....,
Numero iscrizione....., data iscrizione.....,
oggetto sociale .....
.....
.....
.....
.....
.....;
per attività coincidenti con quelle oggetto della gara.

q. all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente

r. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

s. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

t. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

u. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la dichiarazione di cui al punto c. non occorre indicare le condanne quando i reati sono stati depenalizzati, o estinti dopo la condanna, ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero in caso di revoca delle medesime (art. 38 comma 2 come sostituito dall'art. 4 comma 4 D.L. 70/2011).
- Per la dichiarazione di cui al *punto i.* gli operatori economici di cui all'articolo 47, comma 1, dimostrano, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, il possesso degli stessi requisiti prescritti per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

edura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenim e-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
  - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società).
  - le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà dimostrare completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
- Per la firma vedi art. 10 punto 10 del bando di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto p. i concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI B del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ra aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenime ie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Per la firma vedi art. 10, punto 10 del bando di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B al D.D. n. 148 del 31/05/13

Giunta Regionale della Campania

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE
AGRICOLTURA E CePICA - CASERTA
CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI SANTA MARIA C.V. (CE)

PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DEI SERVIZI DI :
"MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE – ASSISTENZA SANITARIA – MASCALCIA EQUINA – PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA C.V. (CE)"

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B al D.D. n. 148 del 31/05/13

INDICE

Art. 1 □ Oggetto dell'appalto.....3
Art. 2 □ Importo a base d'asta e durata dell'appalto.....4
Art. 3 □ Stipula del contratto.....4
Art. 4 □ Cauzione definitiva.....4
Art. 5 □ Personale addetto ai servizi.....4
Art. 6 □ Esecuzione del servizio.....5
Art. 7 □ Danni.....5
Art. 8 □ Penali.....5
Art. 9 □ Divieto di sub - appalto.....6
Art. 10 □ Invariabilità del prezzo.....6
Art. 11 □ Obblighi della Ditta Aggiudicataria ne confronti del personale addetto al servizio.....6
Art. 12 □ Modalità di pagamento.....6
Art. 13 □ Risoluzione dell'appalto.....7
Art. 14 □ Foro competente.....7
Art. 15 □ Spese di appalto.....7
Art. 16 □ Riserve a favore della Stazione Appaltante.....7
Art. 17 □ Disciplina in materia di protezione dei dati.....7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B al D.D. n. 148 del 31/05/13

Art . 1
(oggetto dell'appalto)

L'appalto ha per oggetto la fornitura, di servizi, di seguito specificati, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico Via Appia ,42 S. Maria C.V. (CE) (di seguito indicato con C.R.I.I.).

A - MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO, MASCALCIA EQUINI E PULIZIA SCUDERIE.

1. Pulizia giornaliera dei box (lavaggio e disinfezione) e delle aree di servizio delle scuderie (n. 3 scuderie chiuse di 20 box ciascuna e n. 1 scuderia aperta di 10 box con paddock esterno) occupate, normalmente da **75 equidi**;
2. rimozione della lettiera e trasporto dello stallatico in letamaia (almeno una volta ogni 2 giorni);
3. prelievo giornaliero dei foraggi, mangimi e paglia dai depositi interni alla struttura del C.R.I.I., con trasporto nelle scuderie e nei paddock, distribuzione delle razioni alimentari secondo le quantita' indicate dal responsabile del mantenimento equidi della struttura, rifacimento delle lettiere con paglia;
4. pulizia giornaliera degli equini (brusca e striglia),
5. conduzione al passeggio e all'esercizio quotidiano degli equini;
6. conduzione degli stalloni alla monta nel periodo di fecondazione equina (15 febbraio- 15 luglio);
7. accudimento fattrici a pensione;
8. smaltimento periodico dello stallatico accumulato in letamaia, nel rispetto della vigente normativa in materia;
9. intervento trimestrale di pareggio unghiale a tutti gli equidi e ferrature quando richiesto;
10. pulizia periodica interna dei muri perimetrali e delle capriate delle scuderie;
11. assistenza al Medico Veterinario nell'espletamento di interventi sanitari e durante il periodo di fecondazione equina (15 febbraio - 15 luglio).

B – PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI.

1. operazioni colturali ai paddocks: lavori preparatori del terreno semina cure colturali, sfalcio erba e quanto altro necessario per la cura e la manutenzione degli spazi verdi di tutta la struttura;
2. interventi di piccola manutenzione delle attrezzature in dotazione all' Incremento Ippico (es. lubrificazione e pulizia dei meccanismi e degli attrezzi agricoli);

Le superfici verdi oggetto di intervento hanno una estensione di circa 3 ettari.

C- ASSISTENZA SANITARIA E BENESSERE PARCO EQUIDI

1. controllo sanitario generale mensile dello stato di salute del parco equidi;
2. somministrazione vaccini e vermifughi;
3. visite a richiesta per malattie e/o infortuni equidi – prelievi ed esami clinici;
4. controllo stato di eventuali gravidanze delle fattrici equine;
5. assistenza ad eventuali parti delle fattrici gravide;
6. rilascio certificazioni di rito per nascita e/o morte equini;
7. monitoraggio ecografico ed inseminazione artificiale, comprese diagnosi di gravidanza – prelievo seme da utilizzare in loco o per spedizione.

Il Medico Veterinario incaricato dovrà assicurare la reperibilità giornaliera diurna e notturna (anche nei giorni festivi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B al D.D. n. 148 del 31/05/13

Art . 2
(Importo a base d'asta e durata dell'appalto)

L'importo a base d'asta ammonta a **€ 102.791,74** (centoduemilasettecentonovantuno/74) IVA esclusa.
L'appalto avrà durata di **un anno** a partire dalla data di stipula del contratto tra la Stazione Appaltante e la ditta aggiudicataria.
Gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso sono pari a €. 00000,000.

Art . 3
(Stipula del contratto)

Entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento dell'invio alla stipulazione del contratto, trasmesso via fax, il titolare o il rappresentante legale della ditta aggiudicataria, dovrà presentarsi presso gli uffici della S.A. – Settore TAPA/CePICA di Caserta-S.Benedetto, Via Arena, per la stipula e la firma del relativo contratto, munito della polizza fidejussoria di cui al successivo articolo n. 4.

Art. 4
(Cauzione definitiva)

A garanzia, inoltre, dell'esatta osservanza delle obbligazioni relative all'appalto, l'aggiudicataria dovrà fornire, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006, apposita fideiussione bancaria o assicurativa di primaria società di assicurazione, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale, per l'intera durata dell'appalto, fatto salvo quanto disposto dall'art. 113 - comma 1 del D. Lgs. 113/2006. Tale garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del c.c., nonché l'operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della S.A..
La S.A. darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati, tra la S.A. stessa e l'aggiudicataria, i rapporti di qualsiasi specie derivanti dall'appalto e non risulteranno danni imputabili all'aggiudicatario, ai suoi dipendenti oppure a terzi per cui l'aggiudicatario debba rispondere e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla data di scadenza dell'appalto.

Art. 5
(Personale addetto ai servizi)

Il personale idoneo all'esecuzione dei lavori, deve essere dipendente o socio cooperatore esclusivamente della Ditta appaltatrice. Le attrezzature,gli apparecchi e le macchine, escluso i trattori ed i carrelli per il trasporto di foraggi, mangimi e stallatico in dotazione all'Incremento Ippico, devono essere di proprietà della ditta o Società partecipanti e devono essere conformi alle prescrizioni antinfortunistiche vigenti.
Il personale suddetto è alle dirette dipendenze della ditta appaltatrice e, pertanto, nessun vincolo o rapporto di lavoro potrà sorgere nei confronti della Amministrazione Regionale.
La ditta appaltatrice dovrà garantire la reperibilità di due unità lavorative ogni giorno, festivi compresi, dalle ore 17,00 alle ore 08,00 del mattino successivo. Dette unità lavorative dovranno essere reperibili telefonicamente ed essere disponibili a raggiungere la sede de C.R.I.I. entro il tempo massimo di 60 minuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6
(Esecuzione del servizio)

L'esecuzione del servizio deve essere concordata giornalmente con il Responsabile del C.R.I.I., cui spetta il compito di controllare l'esatto adempimento dello stesso che deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto nel presente capitolato. E' fatto obbligo alla ditta appaltatrice di comunicare, prima della presa di servizio le generalità del personale dipendente, che sarà impegnato nell'esecuzione dei servizi di cui all'art.1 del presente capitolato. Detto personale, dovrà indossare abiti da lavoro (tuta o camiciotto, con distintivo o contrassegno della ditta), scarpe antinfortunistica, guanti da lavoro, gilet con rifrangenti e quanto altro previsto dal D.Lgs 81/2008 in materia di sicurezza sul posto di lavoro.
E' fatto obbligo, altresì, alla ditta appaltatrice per tutta la durata del servizio di nominare il Responsabile della sicurezza, come previsto dalle vigenti leggi in materia e di indicare un proprio Responsabile tecnico competente, che sia sempre reperibile, al quale verranno avanzate richieste di servizi o eventuali segnalazioni di disservizi o reclami.
I servizi di cui all'art.1, punti A e B, dovranno essere espletati da non meno quattro operatori, a turno, che dovranno osservare il seguente orario di servizio legato alle esigenze del parco equino dell'Incremento Ippico: dalle ore 08,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00 di tutti i giorni, inclusi i sabati, le domeniche e quelli festivi infrasettimanali.
In caso di astensione dal lavoro per motivi sindacali dei dipendenti della ditta aggiudicataria del servizio, la stessa dovrà provvedere, in ogni caso all'assolvimento dei compiti quotidiani non rinviabili, perché legati alla fisiologia degli equidi (mantenimento ed accudimento), che se non svolti potrebbero causare gravi ed irreparabili danni fisici agli equini stessi.

Art. 7
(Danni)

Nel caso in cui si verificassero durante l'esecuzione dei servizi danni agli impianti, alle attrezzature, ai macchinari, alle strutture o al parco equidi del C.R.I.I. e si accertasse la responsabilità del personale della ditta aggiudicataria, questa risponderà direttamente nella misura del danno subito dalla Stazione Appaltante.
Qualsiasi altro danno arrecato, sempre durante l' esecuzione dei servizi, al personale regionale dipendente ad eventuale pubblico, agli arredi od altro dovrà essere risarcito direttamente dalla ditta appaltatrice, che esonera la Stazione Appaltante da qualsiasi responsabilità civile o penale a riguardo.
Il valore dei danni causati alle cose verrà determinato dalla Stazione Appaltante in contraddittorio con il rappresentante della Ditta appaltatrice.

Art. 8
(Penali**)**

Per ogni violazione o inesatto adempimento degli obblighi derivanti dal presente Capitolato, la S.A. avrà facoltà, a suo insindacabile giudizio, di applicare nei confronti dell'aggiudicatario penali di importo pari ad Euro **100,00 per ogni giorno di ritardo**, fino ad un massimo di tre giorni, dopo di che la S. A. avrà la facoltà di servirsi di altre ditte e, alla ditta appaltatrice, sarà accollato l'eventuale maggior costo sostenuto, con decurtazione sugli importi dovuti per i servizi già effettuati.

Per l'applicazione delle penali la S.A. adotterà il seguente procedimento: le singole inadempienze verranno tempestivamente contestate per iscritto, con l'imposizione di un termine non inferiore a dieci giorni per la presentazione delle eventuali deduzioni da parte dell' aggiudicatario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le penali vanno dedotte dalla rata di pagamento successiva alla definizione della procedura di contestazione.

L'importo delle penali potrà essere trattenuto sull'importo della cauzione prestata, che, in tal caso, dovrà essere opportunamente reintegrate
Dopo la terza penale comminata è facoltà della S.A. di risolvere il contratto e di far effettuare gli interventi in danno della ditta, a carico della quale graverà sia la differenza per l'eventuale maggior prezzo pagato, sia ogni altro onere eventualmente sopportato dalla S. A..
In caso di inadempienza relativa ai servizi di **mantenimento ed accudimento degli equini** (Art. 1 A) presenti nell'Incremento Ippico, essendo tali servizi indifferibili e non rinviabili, sarà facoltà della S.A. di servirsi, già dal primo giorno di riscontrata inadempienza, di altre ditte, accollando l'eventuale maggior costo alla ditta aggiudicataria come già sopra detto.

Art. 9
(Divieto di sub-appalto)

E' fatto divieto di sub-appaltare in tutto o in parte i servizi oggetto del presente capitolato.

Art. 10
(Invariabilità del prezzo)

Il prezzo contrattuale resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto, salvo l'adeguamento previsto dall'art. 115 del D. Lgs. n. 163/2006, sempre che siano intervenute significative variazioni nelle componenti di costo risultanti dai dati dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui all'art. 7, comma 4, lettera c) e comma 5 del
D. lgs. n. 163/2006. In mancanza di dati certi e statisticamente rilevabili sulle componenti dei costi dell'offerta economica dell'aggiudicatario si riconoscerà all'appaltatore l'adeguamento agli indici annuali ISTAT.

Art . 11
(Obblighi della Ditta Aggiudicataria nei confronti del personale addetto al servizio)

La ditta appaltatrice dovrà provvedere alla redazione di un piano di lavoro che tenga conto dei rischi associati all'ambiente particolare un cui dovrà essere espletato il servizio, concordando le modalità di espletamento con l'Amministrazione Aggiudicante, il tutto nel rispetto di quanto espressamente previsto dal D.L.gs. n. 81/2008.
La ditta dovrà fornire alla S. A. l'elenco nominativo del personale addetto al servizio in questione, ed esibire i relativi libretti sanitari e la documentazione relativa all'adempimento degli obblighi assicurativi.
La ditta si obbliga ad attuare nei confronti dei lavoratori occupati nei lavori in oggetto d'appalto condizione normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro di categoria, alla data dell'offerta ed eventuali successive modifiche ed integrazioni per intervenuti rinnovi degli stessi.

Art . 12
(Modalità di pagamento)

Il corrispettivo per il servizio prestato dall'aggiudicatario, che sarà quello risultante dall'offerta economica, è onnicomprensivo.
Nel caso non siano pervenute comunicazioni di disservizi, ai sensi delle vigenti leggi in materia di contabilità, si provvederà al pagamento delle prestazioni entro 30 giorni dalla presentazione della

relativa fattura, previa verifica della regolarità dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali degli addetti da parte della S.A..

Art . 13
(Risoluzione dell'appalto)

In caso di fallimento della ditta aggiudicataria, del titolare o del legale rappresentante della stessa, l'appalto si intenderà risolto di pieno diritto.
La S.A. avrà diritto di risolvere l'appalto quando la ditta aggiudicataria contravvenga agli obblighi, patti e condizioni imposti dal presente capitolato speciale.

Art . 14
(Foro competente)

In caso di controversie sulla osservanza e sulla esecuzione dell'appalto in questione, il Foro competente è esclusivamente quello di Santa Maria C.V. (CE).

Art . 15
(Spese di appalto)

Tutte le spese di appalto, comprese quelle relative alla registrazione del contratto, ed ogni altra attinente e consequenziale sono a carico della ditta aggiudicataria.

Art .16
(Riserve a favore della Stazione Appaltante)

La Stazione Appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dare luogo alla gara o di prorogare i relativi termini, dandone idonea comunicazione alle ditte o società concorrenti, le quali non potranno accampare alcuna pretesa a riguardo e di aggiudicare la gara alla ditta o società concorrente che segue nella graduatoria stilata dalla apposita commissione di gara, qualora l'aggiudicataria non avrà adempiuto a quanto descritto nel presente capitolato.
L'Amministrazione, inoltre, si riserva di non aggiudicare la gara o di annullarla, a proprio insindacabile giudizio in qualsiasi momento, qualora dovessero verificarsi eventi di qualsiasi natura, contrari agli interessi dell'Amministrazione stessa.

Art. 17
(Disciplina in materia di protezione dei dati)

Il trattamento dei dati forniti dal Prestatore d'opera è disciplinato dal D. Lgs 196/2003; si informa pertanto, di quanto segue:
- il trattamento dei dati personali è finalizzato a dare puntuale esecuzione a tutti gli obblighi contrattuali;
- la raccolta dei dati è indispensabile per adempiere agli obblighi legali, fiscali e contabili;
- i dati personali non saranno oggetto di comunicazione e diffusione fuori dei casi consentiti del D.Lgs. 196/2003 e dalle modalità previste;
- in relazione al trattamento dei dati che lo riguardano, il prestatore d'opera ha il diritto di ottenere quanto previsto dall'art. 7 del decreto in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 55 del 31/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO DEL "SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO, ASSISTENZA E MANUTENZIONE DEI SOFTWARE APPLICATIVI FUNZIONANTI NEL SITO WEB WWW.CAMPANIACACCIA.IT, E GESTIONE DEL SITO MEDESIMO", NONCHE' RIMBORSO DEL NOLEGGIO HARDWARE PER IL PERIODO GIUGNO 2012 - MAGGIO 2013; CON ALLEGATI.

Oggetto: Affidamento del "Servizio di aggiornamento, assistenza e manutenzione dei software applicativi funzionanti nel sito WEB www.campaniacaccia.it, e gestione del sito medesimo", nonche' rimborso del noleggio hardware per il periodo giugno 2012 - maggio 2013; con allegati.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 223 del 15.5.2012, tra l'altro ha stabilito di destinare la somma di Euro 20.000,00 per la gestione delle procedure telematiche connesse alla anagrafica dei cacciatori ed alla gestione delle attività venatorie e che tale spesa dovesse far capo al capitolo 1406 (U.P.B.1.74.177) del bilancio gestionale della Regione Campania per l'anno finanziario 2012, approvato con D.G.R. n. 24 del 14/2/2012;
b. che con DRD n 221 del 6/12/2012 recante "*DGR 223 del 15.5.2012 - impegno della somma di 20.000 Euro sul capitolo 1406 della U.P.B. 1.74.177 per la gestione delle procedure telematiche connesse alla anagrafica dei cacciatori ed alla gestione delle attivita' venatorie. Con allegati.*" questo Settore ha provveduto all'impegno della somma in parola;

CONSIDERATO

a) che la Ditta La Rocca Giuseppe di San Cipriano Picentino ha realizzato, mantenuto e gestito le procedure informatizzate attualmente in uso connesse alla anagrafica dei cacciatori ed alla gestione delle attività venatorie ed Economato e funzionanti attraverso il Sito WEB www.campaniacaccia.it, tra cui quelle di iscrizione dei cacciatori agli A.T.C., di formazione delle graduatorie per l'accesso agli A.T.C, di gestione della mobilità venatoria e di inserimento dei dati rilevati dai tesserini venatori;
b) che il contratto con tale Ditta, relativo all'aggiudicazione della procedura di gara "*Servizio di gestione e manutenzione della procedura telematica operante attraverso il sito WEB www.campaniacaccia.it, e del sito, per l'annata venatoria 2011 – 2012, ed implementazione di nuove funzioni Lotto C.I.G. 2239217452*.", è scaduto in data 27.5.2012;
c) che tale Ditta ha provveduto comunque al funzionamento del sito, delle procedure ed al noleggio dei server anche successivamente alla scadenza del contratto;
d) che si rende necessario assicurare la continuità del servizio messo a disposizione dei Cacciatori, delle Province e degli A.T.C. della Campania che usano tali programmi per le attività sopra descritte, e di questo Settore per le attività di controllo e monitoraggio, garantendo l'assistenza, la manutenzione del sito e delle suddette procedure, nonché l'adeguamento alle mutevoli esigenze derivanti dalle modifiche normative ed organizzative;
e) che per assicurare continuità a tali servizi sarà avviata una gara per l'affidamento del Servizio per un triennio, a valere dei fondi appositamente stanziati sul bilancio 2013;
f) che nelle more dell'espletamento di detta selezione e dell'affidamento dell'incarico non è opportuno interrompere i servizi funzionanti sul sito WEB su menzionato;
g) che la Ditta La Rocca Giuseppe possiede il "know-how" necessario, sia sull'applicazione delle procedure gestionali relative alla materia faunistico-venatoria in questione, sia sui programmi informatici elaborati e sulla relativa architettura della procedura telematica, tale da garantire la predetta continuità fino all'affidamento dell'incarico triennale all'aggiudicatario della gara su richiamata;
h) che con nota n. 320376 del 7.5.2013 questo Settore ha richiesto alla Ditta richiamata al punto precedente la disponibilità ad assumere l'incarico per le attività

di manutenzione e gestione del sito WEB e delle procedure informatiche ad esso collegate per il periodo giugno-dicembre 2013, sulla base di un compenso pari a sette dodicesimi dell'offerta con cui è stata aggiudicata la precedente gara (escluso il costo dell'hardware); e del rimborso del costo di noleggio dei server sostenuti finora per il mantenimento del servizio dalla scadenza del contratto;

PRESO ATTO

a) della nota del 8 maggio 2013 con cui la Ditta La Rocca Giuseppe manifesta la disponibilità ad accettare l'affidamento in oggetto;
b) della nota del 20 maggio 2013 con cui la Ditta La Rocca Giuseppe comunica i costi sostenuti per il mantenimento del server e per i servizi di connettività, pari ad Euro 2250,00, IVA inclusa;

VISTO l'art. 17 della la Legge regionale 27 febbraio 2007 n. 3 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che :

a) al comma 10 lettera c) dispone, tra l'altro, che l'acquisizione in economia di beni e servizi consentita in caso di "*prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria*";
b) al successivo comma 11, tra l'altro, è specificato che "*per servizi o forniture il cui costo complessivo è inferiore ad euro ventimila è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento*";

RITENUTO, pertanto, di dover:

a) procedere all'affidamento per sette mesi alla Ditta La Rocca Giuseppe che ha realizzato le procedure informatizzate in argomento, ai sensi delle norme su riportate, del "*Servizio di aggiornamento, assistenza e manutenzione dei software applicativi funzionanti nel sito WEB www.campaniacaccia.it, e gestione del sito medesimo*";
b) che tale affidamento possa essere disciplinato da un contratto analogo a quello stipulato a seguito della precedente aggiudicazione, approvato con Decreto Regionale Dirigenziale n. 236 del 16.12.2010;
c) stabilire, pertanto, che tale servizio sia remunerato nella misura di sette dodicesimi della somma risultante dal valore dell'offerta con cui è stata aggiudicata la precedente gara (pari a 23.000,00 Euro) escluso il costo della fornitura hardware (pari a Euro 2.500,00), per un importo totale di Euro 11.958,00;
d) che per detto Servizio, che avrà durata di mesi 7 decorrenti dal giorno della stipula , verrà corrisposto alla ditta La Rocca Giuseppe l'importo complessivo di € 11.958,00 (undicimilanovecentocinquantotto/00) IVA inclusa;
e) rimborsare, inoltre, il costo di noleggio dei server sostenuto dalla Ditta per il mantenimento del servizio dalla data di scadenza del contratto fino al 31.5.2013, per un importo pari ad Euro 2250,00, IVA inclusa;
f) che detti pagamenti avverranno a fronte dell'impegno assunto con il citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 221 del 6/12/2012, al capitolo 1406 (U.P.B.1.74.177) del bilancio gestionale della Regione Campania per l'anno finanziario 2012, (n. impegno di ragioneria n.7406/2012);

PRESO ATTO della nota n. 383185 del 30/5/2013 (allegato in copia al presente provvedimento – allegato 1) con cui il Settore "Consulenza Legale e Documentazione" dell'A.G.C. Avvocatura ha esaminato lo schema di contratto predisposto da questo

Settore per l'affidamento in oggetto, prescrivendo alcune modifiche che sono state puntualmente apportate all'atto stesso;

VISTO il contratto appositamente predisposto, integrato con le citate prescrizioni, il cui schema è allegato al presente provvedimento (allegato in copia al presente provvedimento – allegato 2);

ACCERTATO
a) la regolarità dell'Impresa ai fini del Documento Unico di Regolarità Contributiva, come risulta dal DURC prot. 23738686 del 21.3.2013 (allegato in copia al presente provvedimento – allegato 3)
b) che la visura "ordinaria" dell'Impresa individuale effettuata alla C.C.I.A.A. di Napoli, documento n. T126958322 del 13.5.2013, acquisita attraverso il Sistema Informatizzato Telemaco risulta regolare allegato in copia al presente provvedimento – allegato 4);
c) che la Certificazione Antimafia prot. n. M_ITPP_NAUTG0009419614052013 del 14_5_2013 acquisita attraverso il Sistema Informatizzato (Si.Ce.Ant.) (allegato in copia al presente provvedimento – allegato 5) specifica che non sussistono provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10, commi 3,4,5,5 ter, art 10 quater comma 2 della L. 31 maggio 1965, n.575 a carico di La Rocca Giuseppe;
d) che nel contratto allegato al presente provvedimento, come anche nel precedente, è previsto l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi della L.136/2010 art.3;

VISTO
a) la L.R. 27 febbraio 2003 n. 3 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
b) la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
c) l'art. 4, della L. R. 29 dicembre 2005, n. 24;
d) la DGR 211 del 01/02/2008 relativa alla applicazione del sistema di codificazione SIOPE;
e) il D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15.11.2010;
f) la D.G.R.C. 92 del 22/4/2013 che stabilisce il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/06/2013;

DECRETA

Per quanto su esposto in narrativa e che, qui, si intende integralmente approvato, riportato e trascritto:

1. di approvare lo schema di contratto relativo all'affidamento per sette mesi del "*Servizio di aggiornamento, assistenza e manutenzione dei software applicativi funzionanti nel sito WEB www.campaniacaccia.it, e gestione del sito medesimo*", allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (allegato 2);

2. di affidare alla Ditta La Rocca Giuseppe, con sede in San Cipriano Picentino, alla Via Marrone, n. Cod.Fisc./P.IVA 03004660654, ai sensi dell'articolo 17, commi 10 lett. c) ed 11 della L. R. 3/2007 il "*Servizio di aggiornamento, assistenza e manutenzione dei software applicativi funzionanti nel sito WEB*

www.campaniacaccia.it, e gestione del sito medesimo", per sette mesi, ad un costo di Euro 11.958,00, IVA inclusa, e rimborsare alla Ditta in parola il costo di noleggio dei server e del software di base sostenuto per il mantenimento del servizio durante il periodo dalla data di scadenza del contratto fino al 31.5.2013 (per Euro 2250,00, IVA inclusa), per un importo complessivo di Euro 14.208,00, IVA inclusa ;

3. che la somma complessiva necessaria per far fronte alle citate attività è stata impegnata con Decreto Regionale Dirigenziale n. 221 del 6/12/2012, sul capitolo 1406 (U.P.B.1.74.177) del bilancio gestionale della Regione Campania per l'anno finanziario 2012, (n. impegno di ragioneria n.7406/2012);

4. che successivamente all'approvazione del presente provvedimento sarà acquisito il C.I.G. relativo all'affidamento attraverso la procedura telematica SIMOG sul sito dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

5. che alla liquidazione ed ai pagamenti dovuti si provvederà con successivi atti monocratici, a fronte di presentazione di rendiconti dettagliati e di fatture;

Il presente provvedimento sarà trasmesso in copia all'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, al Settore B.C.A., al B.U.R.C. per la pubblicazione ed all'Area 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali - riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli accordi di programma e i protocolli di intesa da sottoporre all'esame della Giunta".

f.to Lombardo

Decreto Dirigenziale n. 84 del 04/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1234/2007 DEL CONSIGLIO E REGOLAMENTO (CE) N. 555/2008 DELLA COMMISSIONE. MISURA "INVESTIMENTI" PREVISTA DAL PROGRAMMA NAZIONE DI SOSTEGNO PER LA VITICOLTURA. CAMPAGNA 2012/2013. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA REGIONALE DEI PROGETTI AMMESSI E NON AMMESSI - CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) del Consiglio n. 491/2009 del 25 maggio 2009;
- il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- la raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 06 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 124 del 20 maggio 2003;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 04 marzo 2011 n. 1831, riguardante le disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/07 e (CE) n. 555/08 per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti;
- il Decreto Ministeriale n. 3905 del 28 giugno 2012 con il quale è stata ripartita, tra le Regioni e Province autonome, la dotazione finanziaria per l'anno 2013 nell'ambito delle misure del PNS al vino, assegnando alla Regione Campania, per la sola misura degli investimenti, risorse pari ad € 1.192.244,00;
- Il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 10 ottobre 2012 n. 294 riguardante le disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/07 e (CE) n. 555/08 per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti che modifica l'allegato 1 al medesimo Decreto;
- la Circolare di AGEA Area Coordinamento del 07 aprile 2011 n. 265 di attuazione dei Reg. CE n. 479/2008 e n. 555/2008 e del D.M. del 04 marzo 2011 n. 1831, per quanto riguarda la Misura Investimenti;
- la Circolare di AGEA Ufficio Monocratico del 30 ottobre 2012 n. 41 recante istruzioni operative relative alla modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la misura investimenti per la campagna 2012/2013;
- le Circolari AGEA del 22 gennaio 2013 – Istruzioni operative n. 1 e del 29 marzo 2013 .Istruzioni Operative n. 7, riguardanti le integrazioni e modifiche alla Circolare AGEA n. 41/2013 ed in particolare la proroga dei termini di presentazione delle domande e della loro ammissibilità;
- il Decreto Dirigenziale Regionale del 20 dicembre 2012 n. 212 con il quale sono state emanate le disposizioni regionali di attuazione per la presentazione dei progetti a valere sulla misura "investimenti" per la campagna 2012/2013, secondo le modalità e le modalità previste dall'Allegato 1 del suddetto provvedimento;
- il Decreto Dirigenziale Regionale del 18 febbraio 2013 n. 36, con il quale è stata prorogato all'8 marzo 2013 il termine ultimo per la presentazione delle domande di adesione alla misura "investimenti".

TENUTO CONTO che:

- il citato decreto ministeriale n. 1831/2011 ha demandato alle Regioni e Province Autonome l'emanazione di proprie disposizioni regionali attuative (DRA) per l'applicazione della misura investimenti;
- la Regione Campania, con i citati Decreti Regionali n. 212 del 20 dicembre 2012 e n. 36 del 18 febbraio 2013, ha emanato le proprie disposizioni regionali attuative (DRA) ed ha fissato, per la campagna vitivinicola 2012/2013, il termine ultimo per la presentazione della domanda di aiuto all'8 marzo 2013 sulla base delle funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN;
- le suddette disposizioni regionali sono state ampiamente divulgate tra gli operatori del comparto, anche mediante pubblicazione della normativa e della modulistica sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

CONSIDERATO che:

- alla data dell'8 marzo 2013, termine ultimo previsto dalle disposizioni regionali, sono risultate in fase di rilascio sul portale SIAN n. 19 (diciannove) domande di adesione a valere sulla misura "Investimenti" per la campagna

vitivinicola 2012/2013, per un importo complessivo di Euro 746.145,24
- alla data del 18 marzo 2013 le suindicate domande di adesione sono altresì pervenute in formato cartaceo al protocollo del Settore IPA;
- a seguito dell'istruttoria, a fronte delle 19 domande di adesione presentate, risultano ammesse a finanziamento n. 11 (undici) domande per un spesa complessiva di € 421.779,08 ed un contributo comunitario del 50% pari ad € 210.889,54, così come risulta dall'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che a seguito dell'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dal Settore IPA, risultano non ammesse a finanziamento n. 8 (otto) istanze – per le motivazioni di cui all'allegato 2 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

TENUTO CONTO della necessità di emanare il presente provvedimento per consentire ai beneficiari di poter realizzare le rispettive opere di investimento entro i termini previsti dalla normativa in materia, si procede a :
- redigere la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili con i relativi punteggi di cui all'Allegato 1, sulla base dei criteri di priorità indicati al punto 9 dell'allegato 1 del Bando regionale di cui al DRD n. 212 del 20 dicembre 2012;
- redigere, sulla base dell'istruttoria compiuta, l'elenco dei progetti *non ammissibili* di cui all'Allegato 2, per le motivazioni ivi indicate;

VISTO:
- l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore IPA

DECRETA

Per i motivi richiamati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati

1. Di approvare la graduatoria di n.11 progetti ammissibili a finanziamento indicati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per una spesa complessiva ammesso a finanziamento di Euro 421.779,08 ed un contributo comunitario del 50% pari ad € 210.889,54.

2. Di non ammettere a finanziamento n. 8 progetti indicati nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi riportate.

3. Di inviare il presente provvedimento:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Settore SIRCA;
- al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- all'AGEA;
- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

4. Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al TAR Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

F.to IRLANDO

CAMPAGNA VITIVINICOLA 2012 / 2013 - P.N.S. MISURA "INVESTIMENTI"

ALLEGATO 1 - AZIENDE AMMESSE A CONTRIBUTO

N.	Azienda	Sede legale	Prov.	Importo richiesto	Importo ammesso	Contributo 50%	Punti	Note
1	**Nativ Soc. Agr. a r.l.**	Avellino	AV	21.000,00	21.000,00	10.500,00	26	
2	**Sclavia Soc. Agr. a r.l.**	Aversa	CE	26.418,00	26.418,00	13.209,00	26	
3	**Spiniello Sergio**	Grottolella	AV	116.260,00	97.923,00	48.961,50	23	Dall'iter procedimentale risultano non ammesse a finanziamento alcune spese di seguito indicate: **Azione 1- Investimenti per esposizione di prodotti viticoli, compresa la degustazione**: per l'acquisto di arredi e per l'esposizione per l'area degustazione, il preventivo rilasciato dalla falegnameria Pinocchio del 5 marzo 2013 pari ad € 78.460,00, oltre spese tecniche, risulta essere quello più conveniente. Infatti, a fronte di una richiesta di € 89.460,00, si considerano € 78.460 + € 5.000,00 di spese tecniche, con un risparmio complessivo di € 6.000,00. **Azione 2- Investimenti per la vendita di prodotti vitivinicoli**: non è stato riconosciuto l'importo di € 12.000,00 per l'acquisto di barriques poiché non previste dalla lett. b) del par. 6.1 dell' allegato al DRD n. 212 del 20/12/2012. Le spese tecniche sono ridotte da € 5.000,00 ad € 4663,00 per ricondurle al max del 5% previsto dal bando. **Totale spesa non ammessa: € 18.337,00**

N.	Azienda	Sede legale	Prov.	Importo richiesto	Importo ammesso	Contributo 50%	Punti	Note
4	**Colella Amerigo**	Forio	NA	99.904,92	77.940,34	38.970,17	21	Dall'iter procedimentale risultano non ammesse a finanziamento alcune spese ed in particolare: **Azione 1- Investimenti per esposizione di prodotti vitivinicoli compresa la degustazione: n. 3** divani in polirattan per € 5.400,00; n. 2 ombrelloni 5x5 pari ad € 9.500,00 per un totale di **€ 14.900,00 p**oichè non previsti e non conformi ai paragrafi 6.1 e 6.2 terz'ultimo puntino dell'allegato al DRD n. 212/2012. **Azione 2- Investimenti per la vendita di prodotti vitivinicoli*: la spesa riconosciuta per la ristrutturazione*** dei **l**ocali passa da € 14.248,92 ad € 11.620,34 per tener conto del limite max del 15% di spese di manutenzione previsto dal punto e) paragr. 6.1 dell'allegato al DRD n. 212 del 20/12/2012. **Azione 3- Attività di e-commerce*: a***ttrezzature informatiche tipo n. 1 monitor touch screen, n. 3 Epson TM per scontrini da comanda, n. 2 stampanti per scontrini, n. 2 alimentatori per stampante, un Pc portatile ACER, n. 1 PC ACER, n. 1 Sw Ristojet, n. 3 mini Ipad, per un importo complessivo di € 4.436,00 in quanto attrezzature non prevste alla lett. c) del paragr. 6.1 e paragr. 6.2 (spese non congrue T**otale spesa non ammessa: € 21.964,58**
5	**Agr. Del Monte srl**	Ponte	BN	52.132,50	38.367,00	19.183,50	20	Dall'iter procedimentale risultano non ammesse a finanziamento alcune spese ed in particolare: **Azione 3- Attività di e-commerce:** n. 2 Workstation per € 3820,00, n. 2 monitor per € 1230,00, n. 1 notebook per € 1530,00, n. 2 gruppi di continuità per € 600,00, cablaggio delle postazioni per € 2.000,00, Nas Netgear (memoria esterna) per € 1800,00, licenza Microsoft Office per € 1030,00 per un totale di € 12.010,00. E' stato poi adeguato il prezzo del Sw adobe Cs 6 web premium che passa da € 3900,00 a € 2800,00 così come indicato dal preventivo della Ditta ICE Computer del 4/02/2013 in quanto detti materiali non risultano sufficientemente giustificate e conformi alle disposizioni di cui alla lett. c) parag. 6.1 e al terz'ultimo puntino (non congrui in relazione alle esigenze alle caratteristiche produttive e dimensionali dell'azienda) per un totale di € 13.110,00. Infine le spese tecniche sono state ridotte di € 655,50 per ricondurle nel limite max del 5% ammesso.
6	**Villa Raiano srl**	S.Michele di Serino	AV	28.000,00	28.000,00	14.000,00	20	

N.	Azienda	Sede legale	Prov.	Importo richiesto	Importo ammesso	Contributo 50%	Punti	Note
7	**Colella Giosuè**	Forio	NA	32.811,45	32.231,85	16.115,93	20	Dall'iter procedimentale risultano non ammesse a finanziamento alcune spese ed in particolare: **Azione 3- Attività di e-commerce**: non è stata ammessa la spesa per n. 1 PC portatile pari ad € 552,00 poiché il progetto prevede l'acquisto di un PC fisso e non viene giustificato l'acquisto del portatile.Conseguentemente vengono ridotte anche le spese tecniche per ricondurle al max del 5% previsto per € 27,57. **Totale tagli € 579,57**
8	**Monte Lucia**	Forio	NA	38.064,11	31.954,84	15.977,42	18	Dall'iter procedimentale risultano non ammesse a finanziamento alcune spese ed in particolare: **Azione 3- Attività di e-commerce**: non sono stati ammessi n. 1 Pc portatile per € 1.435,00, n. 1 antivirus per € 185,00, n. 1 Sw adobe creative per € 2.198,35, n. 1 programma di gestione contabile per € 2.000,00 non previsti dalla lett.c) paragr. 6.1 dell'allegato al DRD n. 212 del 20/12/2012 e non sufficientemente giustificati. Infine le spese tecniche vengono ridotte di € 290,92 per ricondurle nel limite max del 5% previsto dal Decreto Regionale. **Totale tagli € 6.109,27**
9	**Farina Francesco**	Ruviano	CE	20.000,00	20.000,00	10.000,00	18	
10	**Iannella Patrizia**	Torrecuso	BN	41.055,00	26.104,05	13.052,03	16	Dall'iter procedimentale risultano non ammesse a finanziamento alcune spese ed in particolare: **Azione 1 - Investimenti per esposizione di prodotti viticoli, compresa la degustazione** pari ad € 3399,00 non è accolta poichè l'investimento è realizzato in azienda in contrasto col l'art. 6 del DRD n. 212/2012. Le operazioni 1 e 2 relative agli investimenti per l'esposizione di prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione e la vendita, per rispettivi € 3399,00 ed € 5.000,00 (ristrutturaz.) per un totale di € 8.399,00. **Azione 2: Inverstimenti per la vendita di prodotti vitivinicoli: L**'azione pari ad € 5.000,00 (ristrutturazione dell'immobile) non è accolta poichè l'investimento è realizzato in azienda in contrasto col l'art. 6 del DRD n. 212/2012. **Azione 3- Attività di e-commerce**: non è stata ammessa la spesa per n. 1 Sw gestionale per € 5.000, 00, n. 1 proiettore per € 490,00, Istallazione e configurazione del Sw gestionale per € 350,00 in quanto non ammessa dalla lett.c) del parag. 6.1 dell'allegato al DRD n. 212 del 20/12/2012. Infine le spese tecniche sono state adeguate per ricondurle al limite max del 5% previsto dal bando da € 195
11	**Cant. Soc. Solopaca**	Solopaca	BN	29.840,00	21.840,00	10.920,00	10	Gli esiti istruttori hanno evidenziato che per **l'azione n. 3 di e-commerce** risulta richiesto in domanda un importo di € 29.840,00 mentre il preventivo meno oneroso presentato della Ditta Almerico Tmmasiello del 12/02/2013 risulta pari ad € 20.800,00 a cui si aggiungono le spese tecniche per € 1.040 per un totale di spesa ammessa di € 21.840,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Azienda	Sede legale	Prov.	Importo richiesto	Importo ammesso	Contributo 50%	Punti	Note

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPAGNA VITIVINICOLA 2012 / 2013 - P.N.S. MISURA "INVESTIMENTI"

ALLEGATO 2 - AZIENDE NON AMMESSE

N.	Azienda	Sede legale	Prov.	Motivazione
1	**Colli Frigentini**	Frigento	AV	La domanda non può essere accolta poiché il titolo di possesso presentato, a seguito di richiesta del Settore IPA del 15 aprile 2013 n. 0267563, riguarda un contratto di comodato d'uso gratuito di un locale destinato esclusivamente ad uso cantina, non conforme ai requisiti richiesti dal DRD n. 212 del 20/12/2012 che prevede solo titolo di proprietà o contratto di fitto (pag. 11 del bando).
2	**Ditta Amarano di Storti Lucia**	Montemarano	AV	L'azienda ha presentato nella corrente campagna, un nuovo progetto di investimenti prevedendo una sala degustazione e vendita. La stessa azienda è già stata destinataria di contributi per analoga categoria di investimenti sebbene in altro comune (Castelfranci AV) rispetto a quello ora proposto. Con nota del 6 maggio 2013 prot. n. 0313934, il Settore IPA ha avvisato il beneficiario della mancata ammissibilità del progetto per mancata congruità delle spese rispetto alla dimensione produttiva dell'azienda. Con nota del 7 maggio 2013 l'Azienda ha fatto presente che oltre alla produzione attuale, ha impiantato un nuovo vigneto di n. 1700 barbatelle che produrranno nuovo vino nel 2014. In considerazione che la Ditta produce solo circa 20.000 bottglie, così come risulta dai dati della dichiarazione di vendemmia 2012, che il nuovo impianto effettuato nel marzo 2013 non è amcora produttivo, si conferma la non ammissibilità della domanda per mancata conformità alle disposizioni di cui alla lett. c) parag. 6.1 e al terz'ultimo puntino (non congruità della spesa in relazione alle esigenze e alle caratteristiche produttive e dimensionali dell'azienda).
3	**Goglia Calabrese L.**	Vitulano	BN	Dagli esiti istruttori non risultano ammissibili le seguenti spese: **Azione 2: Investimenti per la vendita dei prodotti vitivinicoli:** elementi di arredo per € 4.216,00 (rinvenibili solo dal quadro economico della relazione) poiché mancano i 3 preventivi richiesti dal DRD n. 212/2012. **Azione 3: attività di e-commerce:** n. 1 videoproiettore per € 1980,00, sistema audio per € 1150,00, n. 1 tablet I pod per € 767,00 n. 1 licenza Office per € 300,00, n. 1 Pc per € 1.102,00 e n. 1 sistema antivirus internet per € 42,00 per un importo totale di € 5.341,00 poichè non previsti e non conformi ai paragrafi 6.1 e 6.2 terz'ultimo puntino dell'allegato al DRD n. 212/2012. Le spese tecniche vengono ricondotte al 5% previsto dal Bando n. 212/2012 e subiscono una riduzione di € 3.702,85. La spesa totale non ammessa è pari ad € 13.259,85. Poichè il progetto presentato è di € 30.000,00 mentre il progetto rimodulato è pari a € 16.740,15 inferiore alla spesa minima di € 20.000,00 prevista al punto 7 dell'allegato A del citato bando 212/2012, la domanda non è ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Azienda	Sede legale	Prov.	Motivazione
4	**Salierno Filomena**	Bacoli	NA	La domanda non è ammissibile poichè: manca il titolo di possesso del vigneto condotto in fitto dal 26/11/2012 , manca la dichiarazione di vendemmia del precedente conduttore, nella relazione tecnica manca la richiesta indicazione dei luoghi dove sarà effettuato l'investimento di cui al punto 8 dell'allegato al bando n. 212/2012.; inoltre la Ditta non possiede i requisiti di cui al punto 3 dell'allegato al Bando n. 212/2012 nonchè del punto 5 della Circolare AGEA n. 41/2012 poichè non svolge ancora alcuna produzione nè di uva nè di vino. Inoltre, nessuno dei 3 preventivi presentati per l'e-commerce corrisponde all'importo delle attrezzature richieste in domanda.
5	**Carosi Ugo**	Capua	CE	Dagli esiti istruttori non risultano ammissibili le seguenti spese: **Azione 3: Attività di e-commerce: n**. 1 Mac Book air 1,3 ha subito un taglio di € 140,49 poichè tra i 3 preventivi è stato scelto quello che riporta il costo più basso; n. 24 ore di formazione per € 150,00 cadauna per un totale di € 3.600,00 non previsti dalla lett. c) parag. 6.1 dell'allegato al DRD n. 212/2012; Le spese tecniche sono state ricondotte al 5% max previsto dal citato decreto e son**o state tagliate di € 186,07. La spesa totale non ammessa è pari ad € € 3.926,56.** Poichè il progetto presentato è pari a € 22.266,97 subisce delle riduzioni pari ad € 3.926,56 , il progetto rimodulato risulta pari ad € 18.359,41 inferiore alla spesa minima di € 20.000,00 prevista al punto 7 dell'allegato A del citato bando 212/2012. Si fa presente che a seguito di preavviso di rigetto del Settore IPA del 30 aprile n. 305372, la Ditta ha fatto pervenire con nota acquisita il 20 maggio 2013 al n. 353725 proprie osservazioni che nulla rilevano ai fini dell'ammissibilità della domanda.
6	**Papa Gennaro**	Falciano del Massico	CE	Dagli esiti istruttori risulta che: manca il titolo di possesso dei locali dove deve essere realizzata l'attività di e-commerce; il preventivo relativo alle attrezzature informatiche della Ditta Computer Zone n. 170 del 18/02/2013, risulta intestato ad altra Ditta e non a quella richiedente; il preventivo prescelto stampato dal sito della Apple Store, relativo all'acquisto di attrezzature informatiche, non risulta leggibile e confrontabile con altri preventivi. Non sono quindi rispettati i requisiti di cui al punto 8 (pag. 10 e 11) dell'allegato al DRD n. 212 del 20/12/2012 sulla documentazione obbligatoria da presentare.

N.	Azienda	Sede legale	Prov.	Motivazione
7	**Cantine Antonio Mazzella**	Ischia	NA	Dagli esiti istruttori risulta che la società, nonostante la richiesta dell' Ufficio del 2 maggio 2013 n. 308048, non ha presentato il titolo di possesso dei locali dove deve essere realizzato l' investimento di e-commerce. Risulta presentata una visura catastale- sez. Terreni- non aggiornata dalla quale risulta che gli immobili sono classificati Ente Urbano nonchè, una visura dell'Agenzia delle entrate dalla quale risulta che a Via Serbatoi, strada del domicilio legale risultante dalla domanda, esiste la particella 1216 del foglio 17 cointestata al 500/1000. E' stata effettuata d'ufficio una visura catastale aggiornata dalla quale risulta che gli immobili della part.lla n. 460 sono intesti al sig. Mazzella Antonio e non alla società di persone Cantine Mazzella Antonio. Inoltre, per una migliore comprensione, non è stato presentato l'allegato A cirtato nell'atto di donazione di azienda-regolarizzazione di soc. di fatto in soc.in nome collettivo del notaio Alfredo Albore del 30/12/2003. Il fascicolo aziendale non risulta aggiornato così come indicato ai punti 3 e 5 dell'allegato al DRD n. 212 del 20/12/2012.
8	**Cantine RAO (ATI)**	Caiazzo	CE	Dagli esiti istruttori risulta che: Trattasi di una costituenda ATI. Manca il titolo di possesso dei locali dove deve essere realizzata l'attività di e-commerce e la dichiarazione, in caso di fitto, del proprietario che autorizza l'investimento; manca la dichiarazione di conformità urbanistica alle norme vigenti; la relazione tecnica non riporta sufficientemente i motivi per i quali si intende realizzare l'intervento proposto in relazione alla realtà produttiva dell'ATI, nonchè le aspettative di miglioramento in termini di redditività e incremento delle vendite. La ditta Stabile Goffredo Carlo, partecipante all'ATI, risulta aver cessato l'attività in data 11/02/2013. Il fascicolo aziendale della soc.agr. Fuoco di Amalfi, partecipante all'ATI, non è aggiornato. Il tutto quindi non è conforme al punto 8 (pag. 10 e 11) all'allegato al DRD n. 212/2012. Con nota del Settore IPA del 2 maggio 2013 n. 308360, è stato comunicato il preavviso di rigetto al quale l'ATI non ha fatto pervenire alcuna osservazione o documentazione al riguardo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 85 del 07/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007- REVOCA DEL RICONOSCIMENTO ALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ORTOFELICE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" (P.IVA 04281750655) CON SEDE IN EBOLI (SA) (COD. IT 386) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziali (DRD)

- n. 294 del 28.04.2006 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la categoria i) (ortofrutticoli) l'organizzazione di produttori denominata **"Organizzazione di Produttori Ortofelice Società Cooperativa Agricola"** (P.IVA 04281750655) con sede in EBOLI (SA), località Corno d'Oro (COD. IT 386) di seguito denominata O.P. ORTOFELICE
- n.64 del 07.10.2010 ad oggetto "Reg. (CE) 1234/2007, Artt. 203 bis e 125 ter : Adeguamento del riconoscimento della organizzazione denominata **"Organizzazione di Produttori Ortofelice Società Cooperativa Agricola"** (P.Iva 04281750655) con sede in Eboli (SA) (Cod. It 386) per le categorie di Prodotto CN CODE 07 Ortaggi e CN CODE 08 Frutta. (Con Allegati).";

VISTA la nota n. 2013.0109097 del 13.02.2013 **(ALL-1)** - inviata alla O.P. ORTOFELICE a mezzo raccomandata AR n. 14756065369 e ritirata in data 19.02.2013 - con la quale è stato disposto, per il giorno 28.02.2013, un controllo in loco ai sensi dell'art. 125 ter, comma 2, lettera b) del Reg. (CE) 1234/2007;
RILEVATO che alla data stabilita i funzionari incaricati di effettuare la verifica presso il recapito in indirizzo hanno constatato che nessun incaricato di codesta OP si è presentato e che la sede era chiusa, per cui non è stato possibile procedere all'accertamento;

VISTA la successiva nota n. 2013.0213271 del 25.03.2013 **(ALL. 2)** - inviata a mezzo raccomandata AR n. 14886174449 e ritirata in data 03.04.2013 - con la quale il Settore IPA **ha notificato** – ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241//90 come modificata dalle leggi 15/2005 e 80/2005 – alla ***"Organizzazione di Produttori Ortofelice Società Cooperativa Agricola"*** (P.IVA 04281750655) con sede in EBOLI (SA), località Corno d'Oro

- l'inadempienza sopra indicata e comunicato **l'avvio del procedimento per la revoca del riconoscimento** – ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241//90 come modificata dalle leggi 15/2005 e 80/2005;
- l'invito a far pervenire – entro 30 gg. dall'avvenuto ricevimento della stessa nota - le proprie memorie, scritti e documenti per gli atti istruttori di questo Settore preordinati all'attività provvedimentale;

PRESO ATTO che, a tutt'oggi, l'OP ORTOFELICE non ha fatto pervenire alcuna comunicazione di riscontro in merito a quanto contestato nonostante siano ampiamente decorsi i 30 giorni dalla notifica del 03.04.2013 e che inoltre, dalle verifiche d'ufficio effettuate, è stato rilevato che:

- alcuna attività risulta svolta nell'anno 2011 anno per il quale non risulta depositato il relativo bilancio alla C.C.I.A.A.;
- non sono state effettuate dall'OP per gli anni 2011 e 2012 le comunicazioni previste dall'art. 96, paragrafo 5, del Reg.(UE) n. 543/2011 e dal DM 9.8.2012 n. 4692 al punto 27 dell'allegato;

RITENUTO che le predette inadempienze, nel loro insieme, costituiscono irregolarità e inosservanza delle disposizioni vigenti, in particolare di quelle recate dall'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07 che specifica le condizioni per il mantenimento del riconoscimento;

RITENUTO che non sussistono le condizioni recate dall'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07 per il mantenimento del riconoscimento e che, pertanto, occorre procedere alla revoca del riconoscimento concesso con il già richiamato DRD n.64 del 07.10.2010;

TENUTO CONTO

- della natura vincolata del presente provvedimento;
- che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciutale;

- dell'osservanza del principio del giusto procedimento posto che **la OP ORTOFELICE** ha ricevuto comunicazione dell'avvio del procedimento in argomento e non è intervenuta nella pregressa fase istruttoria con manifestazioni espresse**;**

RITENUTO, pertanto, di dover disporre -sulla base di quanto innanzi specificato e per le motivazioni innanzi esposte- nei confronti della OP **"Organizzazione di Produttori Ortofelice Società Cooperativa Agricola"** (P.Iva 04281750655) con sede in Eboli (SA) **(Cod. It 386)** il presente provvedimento di revoca del riconoscimento, anche a tutela degli interessi finanziari della Comunità europea e dello Stato membro;

VISTO l'articolo 6 dello statuto della Regione Campania approvato con L.R. n. 6 del 28.05.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 - Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell'Organizzazione Comune di Mercato

D E C R E T A

Art. 1- **E' revocato,** alla OP **"Organizzazione di Produttori Ortofelice Società Cooperativa Agricola"** (P.IVA 04281750655) con sede in EBOLI (SA), località Corno d'Oro (COD. IT 386**)**, per i motivi richiamati in premessa che qui si intendono integralmente riportati, **il riconoscimento** di Organizzazione dei Produttori agricoli concesso con Decreto Regionale Dirigenziale n.64 del 07.10.2010 ai sensi del Reg.(CE) 1234/2007;

Art. 2- La revoca del riconoscimento non consente di poter accedere ai benefici pubblici, a qualunque titolo erogati, per i quali tale requisito è richiesto ai sensi della normativa comunitaria e nazionale;

Art. 3- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;

Art. 4- Il presente Decreto viene inviato:

- alla Organizzazione di Produttori Ortofelice Società Cooperativa Agricola
- all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- all'AGEA;
- al Settore Stampa, Documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Art. 5- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o centoventi giorni dalla notifica.

F.to IRLANDO

13 FEB. 2013

AREA 11 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione Agricola
Produzione Agro Alimentare - Mercati Agricoli
Consulenza Mercantile

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0109097 13/02/2013
Mittenti Interventi per la produz.agr.produz agro-a
Destinatari : ORTOFELICE SOC. COOP. AGR.
Classifica : 11. Fascicolo : 9 del 2013

RACCOMANDATA con A. R.

Alla Organizzazione Produttori Agricoli
ORTOFELICE SOC. COOP.
AGRICOLA
Via Nazionale, località Corno d'oro –
Parco dei Pini -
84025 – E B O L I (SA)

OGGETTO: Comunicazione di *controllo in loco.*

Ai sensi dell'articolo 125 ter, comma 2 lettera b del Reg. Ce n. 1234/2007, questo Settore ha disposto per il giorno ***28/02/2013*** un sopralluogo presso la sede operativa in indirizzo.

La verifica riguarderà, in particolare, l'accertamento del possesso, da parte di codesta O.P., dei requisiti minimi per il mantenimento del riconoscimento ottenuto ai sensi del già citato Reg. Ce n. 1234/2007 .

Allo scopo di agevolare le attività di verifica, si invita a voler assicurare la presenza in sede del Presidente o suo delegato e di personale qualificato di codesta organizzazione, rendendo inoltre disponibile la seguente documentazione in originale:

- libri sociali (Verbali Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Libro Soci) ;
- documentazione comprovante la reale disponibilità della sede amministrativa e delle strutture operative presso le quali si svolge l'attività (stabilimenti, depositi ecc.);
- Bilancio depositato dell''ultimo esercizio finanziario approvato e relativa documentazione finanziaria a supporto;
- documentazione inerente il personale dipendente.

Si invita infine a voler segnalare eventuali impedimenti all'esecuzione della verifica disposta.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 5 MAR. 2013

AREA 11 - SETTORE 02

AHi

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione Agricola
Produzione Agro Alimentare - Mercati Agricoli
Consulenza Mercantile

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0213271 25/03/2013
Mittente : Interventi per la produz.agr.produz. Agro-alim. mercati agr...
Destinatari : ORTOFELICE SOC. COOP. AGR.
Classifica : 11. Fascicolo : 9 del 2013

RACCOMANDATA con A. R.

Alla Organizzazione Produttori Agricoli ORTOFELICE Soc. Coop. Agricola
Via Nazionale, località Corno d'oro – Parco dei Pini -
84025 – E B O L I (SA)

OGGETTO: "Organizzazione di Produttori Ortofelice Società Cooperativa Agricola" riconosciuta ai sensi Reg.(CE) n.1234/07 con DRD n. 64 del 18.04.2011 - AVVIO PROCEDIMENTO DI REVOCA

Con nota n. 2013.0109097 del 13.02.2013 - anticipata a mezzo fax del 14.02.2013 e trasmessa anche a mezzo raccomandata A.R. n. 14756065369 ritirata il 19.02.2013 - si comunicava di aver disposto, ai sensi dell'articolo 125 ter, comma 2 lettera b del Reg.(CE) n. 1234/2007, una verifica presso codesta OP per il 28.02.2013 finalizzata a accertare il possesso dei requisiti minimi per il mantenimento del riconoscimento ottenuto ai sensi del già citato Reg. (CE) n. 1234/2007 e invitato a rendere disponibile la documentazione specificata nella stessa nota.

Rilevato che alcun impedimento è stato segnalato da codesta OP a far effettuare la verifica alla data e luogo indicati.

Preso atto che alla data fissata i funzionari incaricati di effettuare la verifica presso il recapito in indirizzo hanno constatato che nessun incaricato di codesta OP si è presentato e che la sede era chiusa, per cui non è stato possibile procedere all'accertamento.

La circostanza sopra evidenziata si configura come grave inadempienza, per cui con la presente - ai sensi dell'articolo 8 della L. 241/90 e smii - si comunica l'avvio del procedimento di revoca del riconoscimento in oggetto specificato.

Con riferimento al suddetto procedimento la informiamo , altresì, che:

a) il responsabile del procedimento in argomento è il Dott. Antonio Irlando;
b) ha diritto di prendere visione degli atti del procedimento, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa sul diritto di accesso, presso lo scrivente Settore, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00;
c) può contattare l'ufficio nei seguenti modi: tel.081/7967425, fax 081/7967530;
d) ha diritto di presentare memorie scritte e documenti inerenti all'oggetto del procedimento;
e) il procedimento deve concludersi entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso di ricevimento

☐ Raccomandata ☐ Pacco

☐ Assicurata Euro ___,___

Numero 14756065369

Data di spedizione ___ Dall'ufficio postale di ___

Destinatario ___

Via ___

C.A.P. ___

Alla ORTOFELICE
Soc. Coop Agricola
Parco dei Pini Loc. Corno D'Oro
84025 – EBOLI – SA

EBOLI (SA) POSTE 84026 ITALIANE

Firma per esteso del ricevente (Nome e Cognome) Data Firma dell'incaricato alla distribuzione Bollo dell'ufficio di distribuzione

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 20 D.M. 01.10.08:
☐ Invii multipli a un unico destinatario
☐ Sottoscrizione rifiutata

Avviso di ricevimento

☐ Raccomandata ☐ Pacco

☐ Assicurata Euro ___,___

Numero 14886171449

Data di spedizione ___ Dall'ufficio postale di ___

Destinatario ___

Via ___

C.A.P. ___

Alla ORTOFELICE
Soc. Coop Agricola
Parco dei Pini Loc. Corno D'Oro
84025 – EBOLI – SA

EBOLI (SA) POSTE ITALIANE

Firma per esteso del ricevente (Nome e Cognome) Data Firma dell'incaricato alla distribuzione Bollo dell'ufficio di distribuzione

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 20 D.M. 01.10.08:
☐ Invii multipli a un unico destinatario
☐ Sottoscrizione rifiutata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 89 del 22/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 111 - DGR 347 DEL 18 LUGLIO 2011 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI FORMAZIONE DI 50 ORE DAL TITOLO "L' AGRITURISMO ECO-COMPATIBILE DI QUALITA'"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale n. 347 del 18 Luglio 2011,con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n. 55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione con l'allegato programma, venivano affidati l'organizzazione e la gestione di n. 16 interventi di formazione all'AGC 11 - STAPA-CePICA di Salerno (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competente per territorio, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 315.000,00, assegnato allo STAPA-CePICA con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;

VISTO

• il DRD n. 507 del 30.11.12, avente ad oggetto " PSR 2007/2013 Misura 111 – Impegno fondi per la realizzazione degli interventi formativi programmati in attuazione della D.G.R. 347 del 19 Luglio 2011 per le attività affidate al SeSIRCA e agli STAPA – CePICA;

• il DRD n. 23 del 6.04.09, che approva il documento “PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA” ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

VISTA

•la L.R. n. 7/2002;
•la L.R. n. 5/2011;
•il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010; L.R. n. 5/2011;
•la L.R. n. 3 del 28/02/2013 con cui è stato prorogato al 31/03/2013 il termine di scadenza della “Legge regionale n. 39 del 24/12/12, dal titolo “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013”;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo STAPA – CePICA di Salerno per un intervento di formazione di 50 ore dal titolo “L’Agriturismo eco-compatibile di qualità” rivolto agli imprenditori agricoli che operano nel settore agrituristico o che hanno presentato istanza per la misura 311 del PSR Campania 2007-2013 e sono risultati ammissibili a finanziamento, ed ai loro coadiuvanti o dipendenti in possesso dei seguenti requisiti: -imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);
-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);
-dipendenti agricoli provvisti di pos. INPS. Il bando consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l’affissione in locali dell’ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all’ufficio agricoltura dell’Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l’affissione all’Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell’Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all’Assessore all’Agricoltura, al Coordinatore dell’A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell’A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 347 del 18 Luglio 2011

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2010" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 50 ore** nel periodo Aprile - Maggio 2013.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze per la corretta gestione dell'azienda agrituristica ecocompatibile, sviluppando competenze manuali specifiche sull'uso delle erbe spontanee nelle preparazioni gastronomiche, nel rispetto delle norme sulla sicurezza alimentare.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"SVILUPPO DELLE COMPETENZE GESTIONALI ED IMPRENDITORIALI
Formazione attività manuali specifiche"

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
L'Agriturismo eco-compatibile di qualità	Sede: **Battipaglia (SA)**	Fornire ai partecipanti le necessarie informazioni per valorizzare la propria struttura ricettiva attraverso:: - L'integrazione degli spazi ricettivi nell'ambiente naturale; - Il riconoscimento della flora spontanea per destinarla ad un utilizzo gastronomico; - L'uso di energie alternative; - Strategie di comunicazione e promozione attività; - Un'efficace ed innovativa comunicazione per pubblicizzare l' azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti agli imprenditori agricoli che operano nel settore agrituristico, o che hanno presentato istanza per la misura 311 del PSR Campania 2007-2013 e sono risultati ammissibili a finanziamento, ed ai loro coadiuvanti o dipendenti in possesso dei seguenti requisiti:

-imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);
-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);
-dipendenti agricoli di un'azienda agrituristica provvisti di pos. INPS.

Tutti i partecipanti devono avere età compresa tra i 18 ed i 65 anni.

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito dell'Area Agricoltura della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).

La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dichiarazioni, dovrà essere firmato ed inviato, sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico (in formato .xls), unitamente ad una fotocopia del documento d'identità in corso di validità, entro il termine di presentazione indicato dal paragrafo seguente, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno). L'istanza può anche essere consegnata a mano, entro il termine previsto, nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì).

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi necessari alla verifica degli elementi essenziali per l'ammissibilità e per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.

La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande.

Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno 22/03/2013,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno 04/04/2013.**

Modalità di selezione

Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA .
La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 50 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per uno o due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore antimeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 3 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.

Attestato
Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni
Per ulteriori informazioni e/o assistenza alla compilazione della domanda rivolgersi al CeSA di **BATTIPAGLIA** -Via Belvedere, 10 - BATTIPAGLIA Tel 0828-670711/Fax 0828-6707414 - e.mail: cesa.eboli@regione.campania.it o allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589121 - 089/2589117.

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 90 del 22/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 111 - DGR 347 DEL 18 LUGLIO 2011 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI FORMAZIONE DI 100 ORE DAL TITOLO "DIFESA FITOSANITARIA E NUTRIZIONE DELLE COLTURE ERBACEE" RIVOLTO AGLI OPERATORI AGRICOLI DEL COMPARTO ORTICOLO DI ETA' COMPRESA TRA I 18 ED I 65 ANNI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale n. 347 del 18 Luglio 2011,con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n. 55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione con l'allegato programma, venivano affidati l'organizzazione e la gestione di n. 16 interventi di formazione all'AGC 11 - STAPA-CePICA di Salerno (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competente per territorio, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 315.000,00, assegnato allo STAPA-CePICA con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;

VISTO

• il DRD n. 507 del 30.11.12, avente ad oggetto " PSR 2007/2013 Misura 111 – Impegno fondi per la realizzazione degli interventi formativi programmati in attuazione della D.G.R. 347 del 19 Luglio 2011 per le attività affidate al SeSIRCA e agli STAPA – CePICA;

• il DRD n. 23 del 6.04.09, che approva il documento “PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA” ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

VISTA

•la L.R. n. 7/2002;
•la L.R. n. 5/2011;
•il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010; L.R. n. 5/2011;
•la L.R. n. 3 del 28/02/2013 con cui è stato prorogato al 31/03/2013 il termine di scadenza della “Legge regionale n. 39 del 24/12/12, dal titolo “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013”;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo STAPA – CePICA di Salerno per un intervento di formazione di 100 ore dal titolo “Difesa fitosanitaria e nutrizione delle colture erbacee” rivolto ad imprenditori agricoli operanti nel comparto orticolo ed ai loro coadiuvanti o dipendenti di età compresa tra i 18 ed i 65 anni, con le seguenti caratteristiche:
-imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);
-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);
-dipendenti agricoli (salariati, coadiuvanti familiari) provvisti di pos. INPS;
-operatori di industrie agroalimentari operanti nel settore orticolo, provvisti di pos. INPS.
Il Bando consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l’affissione in locali dell’ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all’ufficio agricoltura dell’Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l’affissione all’Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell’Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all’Assessore all’Agricoltura, al Coordinatore dell’A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell’A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 347 del 18 Luglio 2011

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2010" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo Aprile - Maggio 2013.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze degli operatori del comparto orticolo per la corretta gestione delle colture erbacee, dell'applicazione delle normative del settore applicando, nel rispetto delle norme in materia ambientale, i criteri di difesa integrata e biologica.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare"

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
DIFESA FITOSANITARIA E NUTRIZIONE DELLE COLTURE ERBACEE	PIANA DEL SELE	Fornire ai partecipanti le necessarie informazioni per: - impostare un ottimale programma di difesa, sia essa integrata che biologica; - supervalutare le caratteristiche qualitative del prodotto attraverso una concimazione equilibrata, e corrette lavorazioni; - raggiungere una conoscenza adeguata delle principali normative che riguardano il comparto.

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli operanti nel comparto orticolo ed ai loro coadiuvanti o dipendenti di età compresa tra i 18 ed i 65 anni con le seguenti caratteristiche:

-imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);
-dipendenti agricoli (salariati, coadiuvanti familiari) provvisti di pos. INPS;
-operatori di industrie agroalimentari operanti nel settore orticolo, provvisti di pos. INPS.

Modalità di presentazione delle domande
Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito dell'Area Agricoltura della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).
La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dichiarazioni, dovrà essere firmato ed inviato, sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico (in formato .xls), unitamente ad una fotocopia del documento d'identità in corso di validità, entro il termine di presentazione indicato dal paragrafo seguente, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno). L'istanza può anche essere consegnata a mano, entro il termine previsto, nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì).

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi necessari alla verifica degli elementi essenziali per l'ammissibilità e per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande.
Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno 22/03/2013,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno 04/04/2013.**

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA).
La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata e struttura del corso

L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno mediamente per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 4 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.

Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.

La programmazione definitiva dell'intervento formativo verrà concordata insieme ai partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

Attestato

Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni e/o assistenza alla compilazione della domanda rivolgersi al CeSA di **BATTIPAGLIA** -Via Belvedere, 10 - BATTIPAGLIA Tel 0828-670711/Fax 0828-6707414 - e.mail: cesa.eboli@regione.campania.it o allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117 - 089/2589114 —089/2589159.

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 91 del 27/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 111 - DGR 347 DEL 18 LUGLIO 2011 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI FORMAZIONE DI 100 ORE DAL TITOLO "INNOVAZIONE AGRONOMICA E TECNOLOGICA DELLA COLTURA DEL CASTAGNO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale n. 347 del 18 Luglio 2011,con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n. 55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione con l'allegato programma, venivano affidati l'organizzazione e la gestione di n. 16 interventi di formazione all'AGC 11 - STAPA-CePICA di Salerno (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competente per territorio, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 315.000,00, assegnato allo STAPA-CePICA con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;

VISTO

• il DRD n. 507 del 30.11.12, avente ad oggetto " PSR 2007/2013 Misura 111 – Impegno fondi per la realizzazione degli interventi formativi programmati in attuazione della D.G.R. 347 del 19 Luglio 2011 per le attività affidate al SeSIRCA e agli STAPA – CePICA;

• il DRD n. 23 del 6.04.09, che approva il documento “PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA” ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

VISTA

•la L.R. n. 7/2002;
•la L.R. n. 5/2011;
•il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010; L.R. n. 5/2011;
•la L.R. n. 3 del 28/02/2013 con cui è stato prorogato al 31/03/2013 il termine di scadenza della “Legge regionale n. 39 del 24/12/12, dal titolo “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013”;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo STAPA – CePICA di Salerno per un intervento di formazione di 100 ore dal titolo “Innovazione agronomica e tecnologica della coltura del castagno” rivolto ad imprenditori agricoli operanti nel comparto castanicolo ed ai loro coadiuvanti o dipendenti, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni in possesso dei seguenti requisiti:
-imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);
-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);
-dipendenti agricoli (coadiuvanti familiari, salariati) provvisti di pos. INPS;
-operatori di industrie agroalimentari del settore castanicolo (provvisti di pos. INPS);
- operatori forestali (provvisti di pos. INPS).
. Il bando consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l’affissione in locali dell’ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all’ufficio agricoltura dell’Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l’affissione all’Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell’Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all’Assessore all’Agricoltura, al Coordinatore dell’A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell’A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 347 del 18 Luglio 2011

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2010" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo Aprile - Maggio 2013.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze degli operatori del comparto frutticolo per la corretta gestione dei castagneti, per l'applicazione delle normative del settore attuando, nel rispetto delle norme in materia ambientale, i criteri di difesa integrata e biologica nella lotta al cinipide.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"Sviluppo delle competenze gestionali ed imprenditoriali
Innovazione tecnica e teconologica"

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
Innovazione agronomica e tecnologica della coltura del castagno	Sicignano degli Alburni (SA)	Fornire ai partecipanti le necessarie informazioni per: - accrescere le competenze tecniche e gestionali nel comparto castanicolo; - raggiungere una conoscenza adeguata sulle principali normative che lo riguardano

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli operanti nel comparto castanicolo ed ai loro coadiuvanti o dipendenti, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni in possesso dei seguenti requisiti:

-imprenditori impiegati a tempo pieno in agricoltura (provvisti di posizione REA, INPS e p. IVA);
-imprenditori impiegati a tempo parziale in agricoltura (provvisti di posizione REA, e p. IVA);
-dipendenti agricoli (coadiuvanti familiari, salariati) provvisti di pos. INPS;
-operatori di industrie agroalimentari del settore castanicolo (provvisti di pos. INPS).
-operatori forestali (provvisti di pos. INPS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

.

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito dell'Area Agricoltura della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).

La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dichiarazioni, dovrà essere firmato ed inviato, sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico (in formato .xls)., unitamente ad una fotocopia del documento d'identità in corso di validità, entro il termine di presentazione indicato dal paragrafo seguente, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno). L'istanza può anche essere consegnata a mano, entro il termine previsto, nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì).

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi necessari alla verifica degli elementi essenziali per l'ammissibilità e per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.

La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande.

Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno 29/03/2013,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno 12/04/2013**.

Modalità di selezione

Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA .

La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso

L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 4 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.

Attestato
Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni
Per ulteriori informazioni e/o assistenza alla compilazione della domanda rivolgersi al CeSA di **BATTIPAGLIA** -Via Belvedere, 10 - BATTIPAGLIA Tel 0828-670711/Fax 0828-6707414 - e.mail: cesa.eboli@regione.campania.it o allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159 Fax 089/2589521.

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 03/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE PROVVISORIE DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO, NONCHE' DEGLI ELENCHI PROVVISORI DELLE ISTANZE NON RICEVIBILI, NON AMMISSIBILI A VALUTAZIONE E NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO RELATIVI ALLE MISURE 121 E 125 PER IL PERIODO DI PRESENTAZIONE 1 APRILE - 2 SETTEMBRE 2011 - PIF ORTOFRUTTICOLA PIANA DEL SELE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 sono state approvate le linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;

b) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009, è stato approvato, tra gli altri allegati, il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera;

c) con deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, approvato la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera;

d) con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18.01.2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19.01.2011, il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha disposto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere, tra l'altro, sui bandi delle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2 – tipologia c), 131, 132, 133, cluster 112-121 del PSR Campania 2007/2013, così come adeguati alla Decisione della Commissione UE n. 1261 del 2 marzo 2010 ed alle modifiche dei criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza;

e) con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 4 del 18.02.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha approvato il termine del **1 aprile 2011** come data di decorrenza dei 30 giorni per la costituzione del Consorzio di filiera e, conseguentemente, dei 90 giorni per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili relativi agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse allegate al PIF;

f) con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 29.04.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, confernato al **30 giugno 2011** il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili ed ha stabilito che i bandi a cui riferirsi per la progettazione degli interventi a valere sulle misure dell'Asse 1 del PSR 2007/2013 sono quelli di cui ai provvedimenti di seguito indicati: *- per la Misura 125 il DRD n. 40 del 5 giugno 2009; per la Misura 121 il DRD n. 3 del 18.01.2011;*

g) con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 28.06.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha prorogato al **2 settembre 2011** il termine previsto per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle misure del PSR coinvolte nella progettazione collettiva;

h) con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 36 del 2.09.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro, stabilito al 30 settembre 2011 il termine ultimo per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIF;

i) con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 18.06.2012 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro, approvato la persistenza dei requisiti di ammissibilità e ha dato avvio alle attività istruttorie delle domande di aiuto prodotte a valere sulle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;

j) con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 91 del 18.10.2012 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro, approvato le Procedure regionali di natura tecnico-organizzativa finalizzate a definire le modalita' di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti

esecutivi presentati dai benificiari coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF);

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato approvato il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi;

CONSIDERATO che

a. per il PIF in oggetto, nel periodo di presentazione 1 aprile – 2 settembre 2011, risultano pervenute, in relazione alla Misura 121, n. 10 istanze da parte degli interessati;
b. per il PIF in oggetto, nel periodo di presentazione 1 aprile–2 settembre 2011 risultano pervenute, in relazione alla Misura 125 n. 21 istanze da parte degli interessati;
c. in conformità al manuale delle procedure, è stata effettuata l'istruttoria completa della documentazione tecnico amministrativa a corredo delle istanze pervenute, con riguardo all'adeguatezza della documentazione, ai contenuti della stessa ed al rispetto dei requisiti di accesso prescritti dai bandi;
d. con nota n. 207615 del 21.03.2013 il Settore IPA ha comunicato che, a conclusione delle attività istruttorie e di valutazione sulle misure dell'Asse 1 attivate dal Consorzio di filiera "Ortofrutticola Piana del Sele", si conferma la positiva valutazione di coerenza e persistenza degli obiettivi generali del predetto progetto integrato di filiera;

RITENUTO

1. di dover approvare, per il PIF Ortofrutticola Piana del Sele (soggetto capofila Società Cooperativa Terraorti – O.P.), la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, nonché gli elenchi provvisori delle istanze non ricevibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili a finanziamento relativa alla Misura 121 per il periodo di presentazione 1 aprile – 2 settembre 2011 che, allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale **(Allegato A);**
2. di dover approvare, per il PIF Ortofrutticola Piana del Sele (soggetto capofila Società Cooperativa Terraorti – O.P.), la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, nonché gli elenchi provvisori delle istanze non ricevibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili a finanziamento relativa alla Misura 125 per il periodo di presentazione 1 aprile – 2 settembre 2011 che, allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale **(Allegato B);**
3. di dover dare pubblicità degli esiti mediante affissione della graduatoria e dell'elenco in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, nonché mediante pubblicazione sul Portale internet regionale dell'Agricoltura;

VISTI
- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il DRD n. 70 del 15/11/2010;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, per il PIF Ortofrutticola Piana del Sele (soggetto capofila Società Cooperativa Terraorti – O.P.), la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, nonché gli elenchi provvisori delle istanze non ricevibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili a finanziamento relativa alla Misura 121 per il periodo di presentazione 1 aprile – 2

settembre 2011 che, allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale **(Allegato A);**

2. di approvare, per il PIF Ortofrutticola Piana del Sele (soggetto capofila Società Cooperativa Terraorti – O.P.), la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, nonché gli elenchi provvisori delle istanze non ricevibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili a finanziamento relativa alla Misura 125 per il periodo di presentazione 1 aprile – 2 settembre 2011 che, allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale **(Allegato B);**

3. Di dare pubblicità degli esiti mediante affissione della graduatoria e dell'elenco in locali dell'ufficio idonei ed accessibili al pubblico, nonché mediante pubblicazione sul Portale internet regionale dell'Agricoltura;

Il presente decreto viene notificato al soggetto Capofila Società Cooperativa Terraorti – O.P. e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse I;
- al Referente della misura 121;
- al Referente della misura 125;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al RUFA.

dott. *Bruno Danise*

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno

Misura 121: *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

PIF Ortofrutticola Piana del Sele; Periodo: 1 Aprile - 2 Settembre 2011

RELAZIONE ISTRUTTORIA

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo ed alla misura in oggetto.

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	10
Non ricevibili	0
Non Ammesse a Valutazione	0
Non Ammesse a Finanziamento	0
Ammesse al Finanziamento	10

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

dott. Ennio Parisi

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno

Misura 121: *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

Elenco provvisorio istanze NON ricevibili (PIF Ortofrutticola Piana del Sele); Periodo: 1 Aprile - 2 Settembre 2011

Firma Dirigente di Settore

dott. *Bruno Danise*

Giunta Regionale della Campania

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno

Misura 121: *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

Elenco provvisorio istanze ammissibili a finanziamento (PIF Ortofrutticola Piana del Sele); Periodo: 1 Aprile - 2 Settembre 2011

ID Domanda	N. Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo del progetto	Punteggio	SPESA AMMESSA €	CONTRIBUTO CONCESSO €
535413336	682963	09/09/2011	Az. Agr. Cerro di Sorgente Marino	SRGMRN59A05G834U	Miglioramento strutture aziendali ed acquisto attrezzature	66,30	€ 1.657.812,16	€ 663.124,86
477625526	682991	09/09/2011	Ristallo Elena	RSTLNE78H41D390L	Costruzione serre e relativi impianti; Acquisto macchine ed attrezzature; Risparmio idrico	52,40	€ 170.857,76	€ 88.290,07
229324914	683010	09/09/2011	Citro Antonio	CTRNTN60P06A717K	Costruzione serre e relativi impianti; Acquisto macchine ed attrezzature; Risparmio idrico	50,70	€ 200.141,09	€ 82.856,62
106910820	682999	09/09/2011	Consalvo Giandomenico	CNSGDM65E04H703U	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola	50,60	€ 29.960,00	€ 11.984,00
892282689	683016	09/09/2011	Soc. Agricola F.lli Rispoli	04283220657	Ammodernamento parco macchine dell'azienda agricola	48,50	€ 139.743,20	€ 55.897,28
439836787	682975	09/09/2011	De Chiara Aldo	DCHLDA64A17D390Y	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola	48,00	€ 192.184,61	€ 78.526,24
7826349	682986	09/09/2011	Santoro Guido	SNTGDU81S18H703Z	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola	46,90	€ 349.986,40	€ 139.994,56
667504385	682997	09/09/2011	Palumbo Remigio	PLMRMG55E18A717Z	Costruzione serre e relativi impianti; Acquisto macchine ed attrezzature;Risparmio idrico	44,50	€ 119.996,51	€ 49.085,20
496591953	682966	09/09/2011	D'Angelo Gerardo	DNGGRD63H08B644F	Ammodernamento parco macchine dell'azienda agricola	38,40	€ 69.000,00	€ 27.600,00
774928188	682981	09/09/2011	Senese Loreto	SNSLRT63S07Z700J	Ammodernamento parco macchine dell'azienda agricola	35,40	€ 119.674,00	€ 47.869,60
						Totali	€ 3.049.355,73	€ 1.245.228,43

Firma Dirigente di Settore

dott. *Bruno Danise*

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno

Misura 121: *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

Elenco provvisorio istanze NON ammissibili a valutazione (PIF Ortofrutticola Piana del Sele); Periodo: 1 Aprile - 2 Settembre 2011

Firma Dirigente di Settore

dott. *Bruno Danise*

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno

Misura 121: *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

Elenco provvisorio istanze NON ammissibili a finanziamento (PIF Ortofrutticola Piana del Sele); Periodo: 1 Aprile - 2 Settembre 2011

Firma Dirigente di Settore

dott. *Bruno Danise*

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno

Misura 125:*"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"* - Sottomisura 2 "Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali"

PIF Ortofrutticola Piana del Sele; Periodo: 1 Aprile - 2 Settembre 2011

RELAZIONE ISTRUTTORIA

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo ed alla misura in oggetto.

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	21
Non ricevibili	0
Non Ammesse a Valutazione	10
Non Ammesse a Finanziamento	0
Ammesse al Finanziamento	11

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

dott. Ennio Parisi

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno

Misura 125:"*Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"* - Sottomisura 2 "Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali"

Elenco provvisorio istanze NON ricevibili (PIF Ortofrutticola Piana del Sele); Periodo: 1 Aprile - 2 Settembre 2011

Firma Dirigente di Settore

dott. *Bruno Danise*

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno

Misura 125:"*Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*" - Sottomisura 2 "Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali"

Elenco provvisorio istanze ammissibili a finanziamento (PIF Ortofrutticola Piana del Sele) - Periodo: 1 Aprile - 2 Settembre 2011

ID Domanda	N. Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo del progetto	Punteggio	SPESA AMMESSA €	CONTRIBUTO CONCESSO €
437775373	684140	12/09/2011	Comune di Altavilla Silentina	00510570658	Strada Scanno-Maria Teresa	75,50	€ 261.520,95	€ 261.520,95
986717258	684194	12/09/2011	Comune di Battipaglia	82001330651	Acquedotto Tufariello	75,00	€ 133.444,13	€ 133.444,13
436467561	684180	12/09/2011	Comune di Battipaglia	82001330651	Acquedotto Fasanarella-Tempa delle Craste	75,00	€ 211.305,69	€ 211.305,69
837037926	684126	12/09/2011	Comune di Altavilla Silentina	00510570658	Strada Falagato-Scanno	72,50	€ 340.288,22	€ 340.288,22
696155669	684432	12/09/2011	Comune di Eboli	0031858651	Lavori sistemazione strada rurale "Cioffi"	70,00	€ 353.701,37	€ 353.701,37
538079829	684157	12/09/2011	Comune di Altavilla Silentina	00510570658	Strada Falagato-Feo	68,50	€ 400.000,00	€ 400.000,00
246617014	684205	12/09/2011	Comune di Battipaglia	82001330651	Strada Fosso Pioppo	67,50	€ 300.005,87	€ 300.005,87
497978325	683912	12/09/2011	Comune di Altavilla Silentina	00510570658	Acquedotto Cerrocupo	67,00	€ 266.424,18	€ 266.424,18
414329635	684097	12/09/2011	Comune di Altavilla Silentina	00510570658	Acquedotto Scalareta-S. Pietro	67,00	€ 283.841,46	€ 283.841,46
296147863	684229	12/09/2011	Comune di Battipaglia	82001330651	Strada Cupa Filette	58,50	€ 299.999,24	€ 299.999,24
414258081	684218	12/09/2011	Comune di Battipaglia	82001330651	Strada Ceraso del Tasso	53,10	€ 299.910,99	€ 299.910,99
						Totali	**€ 3.150.442,10**	**€ 3.150.442,10**

Firma Dirigente di Settore
dott. *Bruno Danise*

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno

Misura 125:"*Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*" - Sottomisura 2 "Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali"

Elenco provvisorio istanze NON ammissibili a valutazione (PIF Ortofrutticola Piana del Sele) - Periodo: 1 Aprile - 2 Settembre 2011

ID Domanda	N. Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo del progetto	Motivazione
793077524	684249	12/09/2011	Comune di Capaccio	81001170653	Acquedotto comunale: ristrutturazione acquedotto rurale area servita Capaccio capoluogo.	IL PROGETTO PREVEDE INTERVENTI NON FINANZIABILI CON LA MISURA 125 (SCAVO POZZO, RECINZIONE ECC.) - MANCA LO SVINCOLO IDROGEOLOGICO, L'AUTORIZZAZIONE ALL'ATTINGIMENTO DELLA ACQUA E SCAVO POZZO. MANCA PRG IN COPIA AUTENTICATA CON INDICAZIONE DEL TRACCIATO E TABELLE DELLA CLASSIFICAZIONI DELLE AREE - MANCA PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DEL TRACCIATO.
174536280	684261	12/09/2011	Comune di Capaccio	81001170653	Manutenzione straordinaria di una strada comunale rurale "A.B. Nobel".	MANCANO LE TABELLE DELLE CLASSIFICAZIONI DELLE AREE ALLEGATE ALLO STRALCIO DEL PRG - IL PROGETTO PREVEDE UNA SERIE DI INTERVENTI CON VOCI DI COSTO NON FINANZIABILI CON LA SEGUENTE MISURA (MARCIAPIEDI) MANCA PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE OPERE D ARTE ESISTENTI E QUELLE DA REALIZZARE EVIDENZIATE CON DIFFERENTE COLORE INTERVENTO PREVEDE LA STESURA DEL BITUME SU MT 5 PER L INTERA LUNGHEZZA DELLA STRADA.
675836963	684272	12/09/2011	Comune di Capaccio	81001170653	Manutenzione straordinaria di una strada comunale rurale Via VIGNONE - FEUDO VIGNONE	MANCANO LE TABELLE DELLA CLASSIFICAZIONI DELLE AREE ALLEGATE ALLO STRALCIO DEL PRG - IL PROGETTO PREVEDE INTERVENTI CON VOCI DI COSTO NON FINANZIABILI CON LA SEGUENTE MISURA (MARCIAPIEDI) - MANCANO ELABORATI TECNICI STATO DI FATTO PER SEZIONI E PROSPETTI - MANCA PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE OPERE D'ARTE ESISTENTI E QUELLE DA REALIZZARE EVIDENZIATE CON DIFFERENTE COLORE

352393091	684283	12/09/2011	Comune di Capaccio	81001170653	Manutenzione straordinaria di una strada comunale rurale Via TORRICELLE	MANCANO LE TABELLE DELLA CLASSIFICAZIONI DELLE AREE ALLEGATE ALLO STRALCIO DEL PRG - IL PROGETTO PREVEDE UNA SERIE DI INTERVENTI CON VOCI DI COSTO NON FINANZIABILI CON LA SEGUENTE MISURA (SOTTOSERVIZI IDRICI E MARCIAPIEDI) - MANCANO ELABORATI TECNICI STATO DI FATTO PER SEZIONI E PROSPETTI - MANCA PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE OPERE D'ARTE ESISTENTI E QUELLE DA REALIZZARE EVIDENZIATE CON DIFFERENTE COLORE.
808289183	684500	12/09/2011	Comune di Eboli	0031858651	Sistemazione strada rurale di collegamento tra la S.S. 18 e la S.P. 417	1) Relitto stradale insiste su area di proprietà di altro ente. Il comune non ne dimostra il possesso; 2) Non è presente piano particellare grafico di esproprio
263484252	684481	12/09/2011	Comune di Eboli	0031858651	Lavori di sistemazione strada rurale "Serretelle"	1) Stralcio PRG non presente in copia autentica (vedi tav.15); 2) Mappa catastale in Scala non adeguata e non aggiornata con indicazione delle particelle interessate dall'intervento, manca inoltre il piano particellare di esproprio visto che dagli elaborati allegati si evince che in alcuni tratti il tracciato esistente viene modificato; 3) Dalla Tav. 6 di progetto sezione A - A punto 1 - 3 si evince che la larghezza della sede stradale risulta essere > al limite max previsto dal bando, infatti dal computo metrico alla voce conglomerato bituminoso la larghezza computata è superiore ai 4 mt.; 4) Non risultano allegati pareri da parte degli enti competenti per interventi in materia idraulica, relativamente ad i canali che costeggiano il relitto stradale.
191099556	684312	12/09/2011	Comune di Eboli	0031858651	Ristrutturazione acquedotto S. Berniero - Arenosola in agro del Comune di Eboli	MANCA ADEGUAMENTO DEL PROGETTO ALLE PRESCRIZIONI DETTATE DELL'ENTE PROVINCIA (PER IL DIVIETO DI UTILIZZO DEL MATERIALE DI SCAVO E L'OBBLIGO DELLA STESURA DEL TAPPETINO DI USURA SU 3 MT PER L'INTERA CARREGIATA).

506824371	684529	12/09/2011	Comune di Giungano	00608510657	Lavori di “Sistemazione strada comunale Sambuco di collegamento tra le strade comunale Serri-Mola”	1) PUC privo di adeguata legenda che consenta l'individuazione delle varie zone di destinazione 2) La planimetria catastale è priva dell'indicazione del foglio di mappa e non individua in dettaglio le aziende servite; da un'analisi effettuata si riscontrano n. 10 aziende servite a fronte delle 33 dichiarate; alcuni fondi sono riconducibili ad uno stesso proprietario (vedasi, allegato al progetto, elenco aziende servite). 3) Gli interventi a farsi non sono opportunamente rappresentati graficamente: manca l'indicazione delle sezioni di riferimento e la localizzazione degli interventi di ingegneria naturalistica e di tutte le opere d'arte. 4) Il computo metrico è carente di informazioni di dettaglio in riferimento alle opere previste in progetto. 5) Manca rappresentazione grafica su planimetria catastale in adeguata scala dei punti di scatto, dei punti di presa e dei relativi coni ottici.
754419108	684553	12/09/2011	Comune di Giungano	00608510657	Sistemazione strada comunale “Colle delle Ginestre” di collegamento tra la strada la SP 317 con le vie Iscarella – Vetosa e Nocella	1) Manca autorizzazione del Genio Civile per le opere strutturali ricadenti su territorio demaniale (attraversamento vallone Tremonti); 2) Il grafico, il progetto del Piano particellare di esproprio e le relative dichiarazioni di disponibilità da parte di ditte private alla cessione bonaria non sono accompagnate da idonea rappresentazione grafica, né da analisi della previsione di spesa per le indennità dovute; 3) Il tracciato da sistemare non è presente nella sua interezza su mappa catastale aggiornata; 4) Il tracciato attraversa aree a destinazione urbanistica diverse da E (zona agricola); 5) Non viene rispettata la prescrizione della Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici, prevista nella relativa autorizzazione.

729531399	684591	12/09/2011	Comune di Giungano	00608510657	Sistemazione strada Panoramica di collegamento tra la S.P. 137 e le vie comunale di Mezzo, Difesa e Gaudio	1) Il tracciato non interessa esclusivamente aree a destinazione di zona agricola, classificate E, ma serve un'area individuata sul PUC come T1 - Zone per residenze e attività produttive turistiche - e altra area di cui, dalla documentazione allagata, non è possibile individuare la destinazione. 2) La rappresentazione grafica non è sufficientemente dettagliata. Dall'esame delle tavole si evince che: **a.** il tracciato della strada da sistemare non è riportato interamente in mappa (estratto di mappa); **b.** graficamente non sono opportunamente evidenziate le aree agricole servite, né le aziende interessate. 3) PUC in copia conforme da cui non è possibile evidenziare le zone di destinazione per mancanza di legenda. 4) Manca piano di dettaglio aree da espropriare, anche in presenza di cessioni a titolo gratuito. 5)Assenza di segnaletica orizzontale e verticale, requisito di ammissibilità (punto 9. Bando Mis. 125).

Firma Dirigente di Settore

dott. *Bruno Danise*

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Salerno

Misura 125:*"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"* - Sottomisura 2 "Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali"

Elenco provvisorio istanze NON ammissibili a finanziamento (PIF Ortofrutticola Piana del Sele) - 1 Aprile - 2 Settembre 2011

Firma Dirigente di Settore
dott. *Bruno Danise*

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 162 del 28/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. INTEGRAZIONE DRD N. 664 DEL 14.11.2012 DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA RELATIVA ALLA MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" PER IL PERIODO DI PRESENTAZIONE 5 SETTEMBRE - 10 OTTOBRE 2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 sono state approvate le disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative e sono stati contestualmente adottati i Bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip. a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip. f.;
b. Che con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato approvato il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi;
c. Che con DRD n. 664 del 14/11/2012 il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Salerno ha approvato la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, nonché gli elenchi definitivi delle istanze non ricevibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili a finanziamento relativi alla Misura 311 per il periodo di presentazione 5 settembre - 10 ottobre 2011;

CONSIDERATO

a. Che con DRD n. 30 del 13/05/2013, il Coordinatore dell'AGC 11 ha incrementato di euro 30.000.000 la dotazione finanziaria del bando di attuazione della misura 121 approvato con il DRD n. 3/2011 citato in premessa;
b. Che con nota di prot. n. 366235 del 23/05/2013 il Coordinatore dell'AGC 11 ha espresso il nulla osta all'emissione del relativo provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva relativa alle domande interessate dalla citata integrazione finanziaria, così come elencate nell'apposito prospetto allegato alla nota.

ATTESO il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non utilizzate nei tempi fissati;

TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate

RITENUTO, pertanto, di dover integrare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento relativa alla Misura 121 per il periodo di presentazione 5 settembre - 10 ottobre 2011, fermi restando gli elenchi definitivi delle istanze non ricevibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili a finanziamento già approvati con il DRD n. 664/2012 citato in premessa, come da allegato al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
b. il DRD n. 70 del 15/11/2010;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di integrare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento relativa alla Misura 121 per il periodo di presentazione 5 settembre - 10 ottobre 2011, fermi restando gli elenchi definitivi delle istanze non ricevibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili a finanziamento già approvati con il DRD n. 664/2011 citato in premessa, come da allegato al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse I;
- al Referente della misura 121;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al RUFA;
- Al BURC per la pubblicazione.

Dr. Bruno Danise

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Salerno

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **121 - Ammodernamento delle aziende agricole**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**74**
di cui Riesaminate	12
Non ricevibili	2
Non ammesse alla valutazione	25
Non ammesse al finanziamento	2
Finanziate	45

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Ennio Parisi

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
430044218	2011.0764368	10/10/2011	D'AMATO RENATO	DMTRNT64S02D390P	progetto di ammodernamento parco macchine
638617570	2011.0764364	10/10/2011	CUCINO MARIA CLOTILDE	CCNMCL63D41H703L	progetto di ammodernamento del parco macchine

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	313027140	2011.0762164	10/10/2011	BOVI PADULA ANTONIETTA	BVPNNT58H47F481B	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA BOVI PADULA ANTONIETTA	74,50	51.129,14	20.451,66
2	371628945	763949	10/10/2011	MADDALO CARLO	MDDCRL59R22E026E	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE E RINNOVO PARCO MACCHINE	74,50	201.447,89	82.086,61
3	493788433	2011.0764411	10/10/2011	ORTOGENTILE DI GENTILE MAURIZIO	GNTMRZ73B25A717B	Realizzazione impianto serricolo con avanserra	74,00	298.135,83	151.536,01
4	865802510	2011.0764405	10/10/2011	LUIGI MELE	MLELGU68R03E027Q	Realizzazione impianto serricolo con Avanserra ed adeguamento parco macchine	73,60	1.611.572,87	657.492,98
5	490909991	2011.0762146	10/10/2011	NEGRI MONICA	NGRMNC56C71H501P	Acquisto macchine ed attrezzature aziendali	73,40	40.077,92	16.101,27
6	369947801	2011.0763501	10/10/2011	VIVAI CAFARO SOCIETA AGRICOLA S. R.L.	04581930650	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA	72,70	567.702,81	232.871,94
7	722865204	763813	10/10/2011	FILIPPO MORESE	MRSFPP63C15F839Z	RAFFORZAMENTO DELLA FILIERA E AMMODERNAMENTO PARCO MACCHINE	72,60	669.746,11	269.554,48
8	413250571	2011.0763570	10/10/2011	MENNELLA ANTONINO	MNNNNN63L06H703J	ammodernamento azienda agricola	72,40	85.546,09	34.218,44
9	925712546	2011.0764114	10/10/2011	GIUSEPPINA CARMANDO	CRMGPP73E65H703N	adesione alla misura 121 PSR Campania 2007/2013 Az, Agr. Carmando Giuseppina	72,10	150.383,16	75.433,90
10	172663930	2011.0762361	10/10/2011	RAFFAELE PALMA	PLMRFL49T10E054W	Realizzazione cantina aziendale e ammodernamento aziendale.	72,00	1.019.733,83	509.866,91
11	202983950	2011.0761302	10/10/2011	ROMINA VIDETTA	VDTRMN82D50G793S	VIDETTA ROMINA	71,60	102.332,42	61.399,45
12	963886168	2011.0763560	10/10/2011	RAFFAELE TROCCOLI	TRCRFL85H06L628Y	AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DELL'AZIENDA AGRICOLA TROCCOLI RAFFAELE	71,10	53.602,16	32.161,30
13	819747247	2011.0763671	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA 'STIO' DI CAROLINA VARONE	VRNCLN76H59C129B	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZ. AGRON. E DI RECUPERO ALLA PRODUZIONE DI UN FONDO IN GIFFONI ACQUISTO MAC	70,70	227.284,40	83.131,95
14	269659137	0733766	10/10/2011	ALLEVAMENTO DELLE FIOCCHE SOCIETA' AGRICOLA SORGITURO S.R.L.	04382560656	perfezionamento del benessere del cavallo salernitano persano	70,30	490.837,77	182.282,15

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
15	802839460	20110758735	07/10/2011	AZ. AGR.CIRIGLIANO A. DI ANTONIO E CARLO CIRIGLIANO SNC	02373110655	Ammodernamento Azienda Agricola Cirigliano Alfredo di Antonio e Carlo Cirigliano snc	69,90	526.295,27	219.748,69
16	379164367	2011.0762172	10/10/2011	MORRIELLO ANGELA	MRRNGL55T46H943Q	Adesione alla Misura 121 Azienda Agricola Morriello Angela	69,10	19.247,80	9.623,90
17	885355589	2011.0760878	10/10/2011	CAMMARANO ANGELO MARIA	CMMNLM52H26C485P	realizzazione del laboratorio di prima lavorazione dei prodotti aziendali	69,00	68.403,74	34.201,87
18	315890254	2011.0763532	10/10/2011	LUIGI TRAMA	TRMLGU67R05L628D	Ammodernamento del parco macchie	69,00	38.003,62	19.001,81
19	424229428	763524	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA AGROBIOLOGICA LA MARRATA DI ANNA MARIA ATTOLINO	TTLNMR64L57F839W	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO STUTTURALE E TECNOLOGICO DELL'AZIENDA AGRICOLA attolino Anna Maria	67,90	43.798,32	21.899,16
20	222059872	0763720	10/10/2011	ANTONIO PALMIERI	PLMNTN45M10B644F	"PROGETTO DI AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA ZOOTECNICA PALMIERI ANTONIO"	66,90	316.059,31	126.423,72
21	634476688	2011.0762195	10/10/2011	MARI LAURA	MRALRA24A62H501S	Misura 121 Az Agr Mari Laura	66,90	74.427,74	31.781,42
22	748498837	2011.0764472	10/10/2011	AZ.AGRICOLA ABATE ARSENIO	BTARSN77M20A717M	Interventi di miglioramento strutturale dell'aziend agricola Abate Arsenio	66,40	646.267,62	261.589,74
23	326088458	0764311	10/10/2011	ANGELO DI BENEDETTO	DBNNGL69D23A717M	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA DI BENEDETTO ANGELO	65,80	343.103,52	140.572,28
24	310547464	0763605	10/10/2011	MALANGA PATRIZIA ANTONELLA ANNA MARIA	MLNPRZ63H53G942Y	REALIZZAZIONE DELLA CANTINA AZIENDALE LE VIGNE DI RAITO	65,00	105.983,58	52.991,79
25	134493378	2011.0756949	10/10/2011	CAFARO ANGELO	CFRNGL89B06A717F	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA	64,20	296.091,23	150.955,97
26	523734411	2011.0756940	07/10/2011	CAFARO WALTER	CFRWTR91L07A717T	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA	63,90	206.031,32	104.442,34
27	292624492	2011.0764317	10/10/2011	MARTINIANO VITO	MRTVTI65S20D390R	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA MARTINIANO VITO	63,80	319.091,05	130.082,54
28	277717225	764477	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA CAMPANA S.R.L.	04653760654	Ammodernamento e realizzazione Impianti Arborei	63,60	192.913,80	122.305,43
29	162997242	761330	10/10/2011	ELENA DI FIORE	DFRLNE86D60A091A	DI FIORE ELENA	63,20	98.239,12	49.119,56
30	573817567	764301	10/10/2011	VAL SELE SRL	03462670658	Miglioramento meccanizzazione aziendale ed aumento spazio ricovero bufalini	62,70	547.515,77	273.757,89
31	185628452	0756848	07/10/2011	SOC. AGRICOLA SEMPLICE APISTICA CARDILESE IL NETTARE DEL CILENTO	04927420655	RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UN LABORATORIO PER LAVORAZIONE PRODOTTI APEARI	62,30	73.699,98	36.849,99
32	240022955	2011.0763457	10/10/2011	GIULIANI PAOLA MARIA	GLNPMR75H56H703E	ammodernamento azienda agricola	62,00	30.057,34	12.022,94
33	666003658	2011.0763803	10/10/2011	CAMMARANO ANDREA	CMMNDR78L08H703V	AMPLIAMENTO DI STRUTTURA ALLEVATORIALE	61,80	1.271.723,68	512.873,43

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
34	636252918	762587	10/10/2011	LEBANO CINZIA	LBNCNZ72H63E767J	nuovi impianti fruttiferi e ammodernamento dell'azienda Lebano Cinzia	60,90	100.819,41	60.679,15
35	721873407	763627	10/10/2011	ORTOMAD SOCIETA AGRICOLA S.R.L.	03450990654	Ammodernamento aziendale (Impianti serricoli, linea di lavorazione, acquisto macchine)	60,90	2.812.558,73	1.173.641,94
36	121020300	2011.0761453	10/10/2011	AZ. AG. D'AURIA ENZO	DRANZE59C01A717X	Realizzazione di un impianto serricolo, ammodernamento impianto serricolo e acquisto macchinari	60,70	76.395,53	31.275,50
37	928646694	2011.0763616	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA GAUDINO VINCENZO	GDNVCN75T01H703O	Ammodernamento impianti serricoli, acquisto macchine	60,40	234.927,34	98.842,66
38	545446764	2011.0763711	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA E AVICOLA SERRONI DI CAVALLARO FRANCESCO & C. S.N. C.	02161410655	Ammodernamento Azienda Agricola	59,40	342.195,00	171.097,50
39	319525179	0764442	10/10/2011	LIBERATO CITRO	CTRLRT48S09A717Z	Realizzazione di deposito agricolo ed ammodernamento strutture serricole	59,00	659.345,80	223.484,25
40	480438836	2011.0764126	10/10/2011	FERRAIOLO ROSALBA	FRRRLB59S66H703Q	MIS. 121 AZ. AGR. FERRAIOLO ROSALBA	58,50	68.556,60	27.422,64
41	361312616	20110762869	10/10/2011	CARLA ZOCCOLA	ZCCCRL78E50H703S	Investimenti connessi alla filiera frutticola in guscio	58,10	254.480,76	101.792,30
42	708888081	2011.0764309	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA DI MADDALO ANNUNZIATO	MDDNNZ91D09H703L	Ammodernamento azienda Nunzio Maddalo	57,60	316.073,02	160.542,85
43	964155261	0763697	10/10/2011	CIRO GRANESE	GRNCRI71E22E027Y	Progetto di ammodernamento dell'azienda agricola	56,40	61.418,00	30.709,00
44	100898720	2011.0764324	10/10/2011	LA ROCCA LUCIANO	LRCLCN67C26A717E	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA LA ROCCA LUCIANO	56,20	272.264,36	108.905,74
45	892562799	2011.0762898	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA EREDI EMILIO E LIVIA DE FEO DI PAOLO NAPPI	NPPPLA86D09F839C	AMMODERNAMENTO DELL' AZIENDA AGRICOLA EREDI EMILIO E LIVIA DE FEO DI PAOLO NAPPI	55,50	102.117,11	51.058,56
								16.087.637,87	6.958.285,61

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
811020948	2011.0758073	07/10/2011	DANTE STABILE	STBDNT48R18E027M	adeguamento azienda agricola	Non vi è corrispondenza tra l'identificazione catastale dei terreni aziendali come esposta nel fascicolo aziendale rispetto a quanto indicato nella domanda di aiuto. In particolare le particelle del foglio 63 del Comune di Giffoni Valle Piana, sulle quali verranno realizzate le opere edili assentite con Permesso a Costruire n.78 del 07/10/2011 e oggetto della richiesta di contributo, non sono riportate nella domanda di aiuto e, in parte, neppure nel fascicolo aziendale. Anche la particella foglio 61 n. 334 del Comune di Giffoni Valle Piana sulla quale si prevede l'impianto di un noccioleto non è inserita nel quadro C2.P1.M5. “Elementi catastali della superifcie interessata all'intervento” della domanda di aiuto.
837349771	2011.0761321	10/10/2011	CINZIA FINELLI	FNLCNZ74P48L746P	FINELLI CINZIA	Manca copia del permesso di costruire (con l'indicazione di vincoli e prestazioni). I preventivi non sono conformi alle norme previste dal bando: i preventivi delle ditte Axioma e Speedy Grafi, relativi al sito internet, non riportano il numero di iscrizione alla C.C.I.A.A.; per l'acquisto del sistema di mungitura, della vasca di refrigerazione e altre attrezzature, è stato presentato un solo preventivo e non tre. Non vi è corrispondenza tra i dati riportati nel fascicolo aziendale e quelli della domanda di aiuto. Non risulta nessun impegno da parte dell’azienda ad acquistare i capi da allevare, nè alcun preventivo. Le motivazioni di esclusione sono riportate per esteso nell'allegata relazione a firma del tecnico
988073394	2011.0763823	10/10/2011	SANGIOVANNI FIORINA	SNGFRN72M52G230Y	COSTRUZIONE DI UN LOCALE E ACQUISTO ATTREZZATURE PER LA PRODUZIONE DI COLTURE ORTIVE	Manca: DIA sanitaria inerente le attività di produzione (Reg. CE 852/2004); certificato camerale con dicitura; SCIA inerente impianto serre e altre opere edili; relazione tecnica non sufficientemente corredata ed esaustiva; preventivi macchine ed attrezzi non conformi ed assenza di computi metrici per l'impianto serricolo ed annessa ferirrigazione.
122129258	2011.0762840	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA PISCITIELLO ANTONIO	PSCNTN86P30A717D	COSTRUZIONE SERRE-adeguamento attrezzature serre e adeguamento deposito agricolo uso punto vendita	La ditta ha presentato in data 24/02/2012 formale rinuncia al finanziamento acquisita al protocollo con il numero 141496 in pari data.
189739503	2011.0761662	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA TERRA NOSTRA S.R.L.	04913800654	REALIZZAZIONE IMPIANTO SERRICOLO E MECCANIZZAZIONE AZIENDA TERRA NUOVA	Espressa richiesta di archiviazione inoltrata in data 20/01/2012 prot. 47480
197038156	2011.0764056	10/10/2011	MANCUSO PAOLO	MNCPLA39B16I438W	Sviluppo nuove varietà IV gamma ed ecotipi locali	Ritirata per espressa rinuncia trasmessa dal richiedente con prot. STAPA 76026 del 31/01/2012
235862160	2011.0761662	10/10/2011	AZ. AGR. ZOOT. GALDI PIO	GLDPIO83P05H703U	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA ZOOTECNICA GALDI	Richiesta di archiviazione 28743 del 13/01/2012

243229366	2011.0763636	10/10/2011	BIO TECNO PLANT SAS DI VICINANZA GENNARO & C.	03046130658	Ammodernamento aziendale	Il progetto di investimento non è corredato dall'autorizzazione ex art. 16 legge 203/82 rilasciata dall'ente proprietario della particella fg. 6 n. 33 dove è prevista la realizzazione di parte degli investimenti. Il permesso a costruire n. 162 del 29 giugno 2011, rilasciato dal responsabile APO del Comune di Battipaglia a Vicinanza Gennaro, legale rappresentante della ditta Biotecnoplant sas, a pena di decadenza prevede, prima dell'inizio lavori, l'acquisizione del certificato attestante la qualifica di imprenditore agricolo a titolo professionale rilasciato dal Settore T.A.P.A della Regione Campania. In fase istruttoria si è verificato che il Settore, in data 22 dicembre 2011, in riscontro alla richiesta n. 613055 del 05 agosto 2011 tendente ad ottenere il rilascio del certificato di I.A.P. avanzata da Vicinanza Gennaro, ha emesso provvedimento di non luogo a procedere giusta nota n. 9074854 del 22/12/2011. Altre motivazioni esplicitare nella relazione allegata al verbale istruttoria.
250775538	0764528	10/10/2011	L & F S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	07561101002	IMPIANTO SERRICOLO CON ATTREZZATURE E MACCHINE AGRICOLE	Istanza non ammessa a valutazione per mancanza di tutta la documentazione richiesta dal bando di attuazione delle misura
294598486	2011.0762855	10/10/2011	CIFRODELLI GIOVANNI	CFRGNN73R01G039M	Realizzazione filiera zootecnica bovina	esplicita comunicazione di ritiro dell'istanza da parte del beneficiario trasmessa con nota 154892 STAPACSA del 29/02/2012
397183443	2011.0761340	10/10/2011	LISA CARMINE	LSICMN72R22Z614C	LISA CARMINE	L'istanza non è ammessa a valutazione a seguito di espressa rinuncia della ditta beneficiaria acquisita agli atti del Settore con prot. 126178 el 20/02/2012
448831536	2011.0763507	10/10/2011	SICA FRANCESCO VALERIO	SCIFNC87E18H703Q	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA	istanza ritirata con espressa rinuncia da parte del beneficiario con nota trasmessa allo STAPA in data 23/12/2011 n° 976095
535517915	2011.0760704	10/10/2011	MARIOSA GIOVANNI	MRSGNN58E10E486Y	ADEGUAMENTO STRUTTURALE DEPOSITO AGRICOLO-MACELLERIA AZIENDALE-RECINZIONE FONDO AGRICOLO	L'intervento sul fabbricato destinato a stalla per bovini da carne non è ammissibile, in quanto l' ampienzza, le dimensioni e le aperture dei locali non garantiscono un sistema di stabulazione idoneo e la creazione di un microambiente che assicuri il benessere dei capi allevati. Nella relazione tecnica e nel piano aziendale non sono descritte le attrezzature di stalla , i sistemi per l'alimentazione e l'abbeverata, nè sono riportati gli indici di finestratura, il tipo di aereazione e di illuminazione che si intendono realizzare. Inoltre non sono previste aperture che consentano il passaggio dei mezzi meccanici per le ordinarie attività aziendali. Non viene fornita alcuna indicazione in merito allo smaltimento della lettiera permanente. Per le ulteriori motivazioni si rimanda alla relazione allegata al verbale istruttorio, sottoscritta dal tecnico istruttore.
550713499	2011.0763488	10/10/2011	MIRELLA AMATO	MTAMLL65E48F205K	Ammodernamento azienda agricola Amato Mirella	La relazione tecnica non cita in alcun punto il foglio o le particelle catastali sulle quali verrà realizzato l'impianto del noccioleto. L'ubicazione dell'opera richiesta a finanziamento rimane pertanto indeterminata. La relazione tecnica ed il piano aziendale non forniscono in alcun punto elementi descrittivi o progettuali relativi alle piste di servizio, al ripristino dei muri, al ripristino delle vasche irrigue, del sistema idrico di raccolta e alla realizzazione della recinzione perimetrale, tutte opere richieste a finanziamento. Inoltre non sono allegati i grafici di progetto esplicativi degli interventi a farsi. In mancanza di grafici quotati o in scala, e della descrizione delle opere non è possibile esprimersi circa la congruità delle quantità e degli importi esposti, dal tecnico progettista, nel computo metrico. Le motivazioni di esclusione sono riportate per esteso nell'allegata relazione a firma del tecnico istruttore.

562164484	0763939	10/10/2011	AZ. AGR. FEDONE EMMANUELE	FDNMNL81C26A717A	COSTRUZIONE STALLA PER LA PRODUZIONE DI LATTE DI BUFALA	Manca la denuncia dell'attività di produzione,allevamento,coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento(CE) 852/2004 del Parlamento Europeo e secondo le direttive approvate dalla G.R. della Campania con Deliberazione n° 797 del 16.06.2006; Assenza e carenza di documentazione. Piano aziendale incompleto(specie nei dettagli ai punti A.3.1.- A.6.1). ATTUALMENTE IL RICHIEDENTE NON DISPONE DI ALCUN CAPO DI BESTIAME ALLEVATO. Pertanto il presente progetto non consente di determinare il raggiungimento dei vari obiettivi (così come prevede il bando della mis. 121) in relazione al programma di investimento proposto.
563790886	2011.0762949	10/10/2011	VERTA MARGHERITA	VRTMGH71M70H703U	AMMODERNAMENTO AZIENDALE SOC. AGRICOLA IL MONASTERO	La ditta beneficiaria in data 19/01/2012 ha fatto pervenire nota prot. 45396 con la quale ha comunicato l'espressa rinuncia al finanziamento
589396883	2011.0761637	10/10/2011	AGRICOLA GALIANO S. R.L.	04383530658	IMPLEMENTAZIONE DI UNA FILIERA ORTOFRUTTICOLA CORTA	Esplicita rinuncia alla richiesta di finanziamento da parte della ditta richiedente formalizzata con nota trasmessa al Settore di competenza STAPAC SA prot. n° 106410 del 13/02/2012
594382324	0763662	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA MARIKA DI FABIO PIERRI	PRRFBA61H25H703I	AMMODERNAMENTO AZIENDALE PER LA PRODUZIONE DI PRODOTTI BIOLOGICI DI IV GAMMA	Non ammissibile a valutazione per espressa rinuncia della ditta prot. 85586 del 03/02/2012
609798928	2011.0762931	10/10/2011	FUTURAGRICOLA DI PELLEGRINO ALESSANDRO	PLLLSN87C23I422O	ammodernamento azienda zootecnica Futuragricola	Preventivi non conformi alle norme previste dal bando di misura. Relazione tecnica non sufficientemente dettagliata in merito allo svolgimento delle diverse attività . Mancano inoltre planimetrie aziendali con l'ubicazione delle attività svolte. Manca computo metrico, quadro economico e prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi e relazione sulla scelta dei preventivi.
623923658	764486	10/10/2011	MASSIMO GERMINO	GRMMSM82C19F625N	REALIZZAZIONE NUOVA STALLA PER ALLEVAMENTO BOVINI DA CARNE E LATTE	Preventivi non validi(oltre i sei mesi e in fotocopie) Titolo edilizio non valido(assenza inizio lavori) e manca l'individuazione delle particelle interessate all'intervento).
702725558	2011.0762879	10/10/2011	BARLOTTI ENRICO	BRLNRC74H04A717W	AMMODERNAMENTO DEL PARCO MACCHINE	L'azienda richiedente ricade in macroarea B
714495599	0763469	10/10/2011	AMATO VINCENZO	MTAVCN57B18F912T	ACQUISTO MACCHINE E ATTREZZATURE	NON AMMISSIBILE PER RINUNCIA DELLO STESSO BENEFICIARIO. VEDI ALLEGATO: RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE PRESENTATA A MANO ALLO STAPA E CEPICA DI SALERNO IN DATA 31/01/2012. PROT. N° 72743 DEL 31/01/2012
773828495	2011.0763463	10/10/2011	COLANGELO DAVIDE	CLNDVD69H14B644C	acquisto macchine e attrezzature	Preventivi non conformi . Relazione tecnico economica non sufficientemente dettagliata. Manca documentazione relativa alle spese già effettuate. La ditta in data 21/02/2012 ha presentato istanza di rinuncia alla richiesta di contributo.
776308738	761156	10/10/2011	COOPERATIVA VALLE SAN NICOLA SOCIET? COOPERATIVA GRICOLA	04890720651	Ammodernamento Cooperativa Agricola "Valle San Nicola"	Non ammessa a valutazione per espressa rinuncia del beneficiario in data 23/01/2012 Prot. n. 49826
807265449	2011.2762611	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA LA FASANARA SRL DI PASTORE MARIO & C.	04026780652	Miglioramento e ampliamento tecnologico	La durata della società non copre i tempi degli impegni previsti dal bando della misura. La ditta ha inoltrato istanza di rinuncia in data 03/02/2012 prot, 86649.

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Salerno

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
452671436	2011.0764688	10/10/2011	PIZZA ANNAMARIA	PZZNMR83A44L628A	ripristino piste aziendali e realizzazione ficheto	49,40	32,40
468521926	0763553	10/10/2011	CAVALIERE FRANCESCO	CVLFNC86L02L274T	AMMODERNAMENTO AZIENDALE MISURA 121 DEL PSR 2007-2013 REGIONE CAMPANIA	39,70	28,10

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 179 del 04/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 125 INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA SOTTOMISURA 3 "APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO". PROROGA TERMINI DI CUI ALL'ART. 3 - LETTERA B - DELLE DECISIONI INDIVIDUALI DI CONCESSIONE DELL'AIUTO PROT. N. 0053979 E 0054016 DEL 23/01/2013 A FAVORE DEL COMUNE DI CASTELLO DEL MATESE (CE) IDENTIFICATO CON CUAA 82000400612.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTE

- le Disposizioni Generali ed i Bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 34 del 5 agosto 2011 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 3 "Approvvigionamento energetico";
- le Decisioni Individuali di Concessione degli Aiuti n. 54016 e 53979 del 23/01/2013, art. 3, lett.b, a favore del Comune di Castello Matese, identificato con CUAA 82000400612 che testualmente sanciscono "*entro il 90° giorno naturale e consecutivo dal ricevimento del presente provvedimento espletare e concludere le procedure relative alla gara di appalto e trasmettere a mezzo raccomandata A.R. i seguenti documenti*: *(omissis…)*
  - *atti di gara (bando, verbale di gara e verbale di aggiudicazione definitiva); (omissis…)*
  - *protocollo d'intesa e/o convenzione con il gestore della rete (omissis…);"*
- le note n. 1815 e 1816 del 29/04/2013, trasmesse dall' Ente Beneficiario, ed acquisite al protocollo regionale in data 30/04/2013 con i numeri 301781 e 301777, recanti la seguente precisazione *"non si è ancora conclusa la procedura di gara in quanto solo da pochi giorni la Regione Campania (nota. Prot. 2013.0281529 del 19/04/2013) ha trasmesso lo schema di convenzione da stipulare con ENEL, convenzione che risulta propedeutica alla trasmissione ed approvazione del progetto esecutivo che va posto a base di gara"*
- la nota I.P.A. . Prot. 2013.0281529 del 19/04/2013, presa in carico dallo scrivente Settore in data 22/05/2013;

Considerato che il termine imposto all'art. 3 lett. B delle DICA emesse dallo scrivente Soggetto Attuatore del PSR 2007/2013, scadeva il giorno 29 aprile 2013

Ritenuto, per quanto innanzi detto:

- di dover concedere, per evidenti cause di "forza maggiore", all'Ente beneficiario, un nuovo di termine di gg. 180 a decorrere dalla data in cui la Regione Campania ha trasmesso lo schema di convenzione da stipulare con ENEL, tutelando il legittimo affidamento dello stesso, nonché a tutela degli interessi pubblici coinvolti, attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola del disimpegno automatico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di concedere, per evidenti cause di “forza maggiore”, all’Ente beneficiario, Comune di Castello Matese, identificato con CUAA 82000400612, un nuovo di termine di gg. 180 a decorrere dalla data del giorno 19/04/2013, in cui la Regione Campania ha trasmesso lo schema di convenzione da stipulare con ENEL;
- di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Castello Matese e, per quanto di competenza, al:

    a. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
    b. Settore Interventi sulla Produzione Agricola, dell’A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario,* AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 4;
    c. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
    d. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 199 del 28/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL D.R.D N. 754 DEL 03/12/2010. ISCRIZIONE DELLA SIG.RA DAL SACCO LAURA ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.R.D n. 754 del 03/12/2010 era stata disposta l'iscrizione della sig.ra Del Sacco Laura nata a Salerno il 29/10/1964 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

CONSIDERATO che per mero errore materiale, nel D.R.D. di cui sopra, veniva iscritta all'elenco citato la sig.ra Del Sacco Laura anziché la sig.ra Dal Sacco Laura;

CONSIDERATO che tutto il resto di quanto riportato nel DRD n. 754 del 03.12.2010 e da ritenersi confermato;

RITENUTO, pertanto, di poter rettificare il DRD n. 754 del 03.12.2010 nel senso che nel provvedimento citato il cognome corretto è Dal Sacco Laura e non Del Sacco Laura come erroneamente indicato nel summenzionato D.R.D;

VISTA il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15.11.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di rettificare il DRD n. 754 del 03.12.2010 nel senso che nel provvedimento citato il cognome corretto è Dal Sacco Laura e non Del Sacco Laura come erroneamente indicato nel summenzionato D.R.D;
- di iscrivere la Sig.ra Dal Sacco Laura nata a Salerno il 29/10/1964 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini
- di inviare il presente decreto al Signor Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente al Settore il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C. Ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03.

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 210 del 04/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DRD N. 183 DEL 10 MAGGIO 2013 AD OGGETTO "PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF): APPROVAZIONE PROGETTI PIF RELATIVI ALLA MISURA 111".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con il DRD 183/2013 sono stati ritenuti ammissibili i Progetti PIF relativi alla misura 111, per le attività di formazione e per un totale di euro 3.349.500 come di seguito riportato:

PIF	**Soggetto Capofila**	**Filiera**	**Soggetto attuatore**	**Spesa pubblica a carico FEASR**
AUREO	AGRISEMI MINICOZZI SRL	CEREALICOLA	Teleservizi spa	540.000,00
ORTOFRUTTICOLA PIANA DEL SELE	SOCIETÀ COOPERATIVA TERRAORTI O.P.	ORTOFRUTTICOLA	Europe L.I.F.E. Scrl	360.000,00
ORTOFRUTTICOLA PIANA DEL SELE	SOCIETÀ COOPERATIVA TERRAORTI O.P.	ORTOFRUTTICOLA	I.C.F. Istituto Centrale di Formazione	360.000,00
ORTOFRUTTICOLA PIANA DEL SELE	SOCIETÀ COOPERATIVA TERRAORTI O.P.	ORTOFRUTTICOLA	Università Popolare Magna Grecia Thiasos	123.750,00
V.I.T.I.S.	CONSORZIO SAMNIUM TUTELA VINI	VINO	Parco Scientifico Tecnologico	303.750
V.I.T.I.S.	CONSORZIO SAMNIUM TUTELA VINI	VINO	STAPA CePICA di Benevento	303.750
PIF THE CHESTNUT IN THE WORLD La castagna nel Mondo	"SOC. COOP. AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA"	ORTOFRUTTICOLA	STAPA CePICA di Avellino	1.358.250,00
TOTALE				**3.349.500,00**

b. con lo stesso DRD 183/2013 sono stati ritenuti ammissibili i Progetti PIF relativi alla misura 111, per le attività di informazione per un totale di euro 2.020.220,00 come di seguito riportato:

PIF	**CAPOFILA**	**SOGEGTTO ATTUATORE**	**RISORSE AMMESSE**
VITIS_vitivinicolo del sannio	SAMNIUM_ Consorzio Tutela Vini	STAPA CePICA di Benevento	294.970,00
PIF AUREO CEREALICOLO Provincia di Benevento e Avellino	AGRISEMI MINICOZZI SRL	STAPA CePICA di BENEVENTO	367.000,00
PIF THE CHESTNUT IN	"SOC. COOP. AGRICOLA	STAPA CePICA di	1.358.250,00

THE WORLD La castagna nel Mondo	CASTAGNE DI MONTELLA"	AVELLINO	
TOTALE			**2.020.220**

CONSIDERATO che nel citato DRD 183/2013 è stata erroneamente riportata:

a. per il PIF THE CHESTNUT IN THE WORLD, soggetto Capofila "SOC. COOP. AGRICOLA CASTAGNE di Montella, soggetto attuatore STAPACePICA di Avellino la somma di euro 1.358.250,00 per lo svolgimento delle attività di formazione ed euro 1.358.250,00 per le iniziative di informazione in luogo delle somme corrette rispettivamente pari ad euro 150.000 per le attività di formazione ed euro 150.000 per quelle di informazione;

b. per il PIF VITIS vitivinicolo del Sannio, soggetto Capofila "SAMNIUM Consorzio Tutela Vini", soggetto attuatore STAPACePICA di Benevento la somma di euro 294.970,00 per lo svolgimento delle attività di informazione in luogo della somma corretta pari ad euro 292.500,00;

VISTO il decreto n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

RITENUTO, pertanto, di poter rettificare il DRD 183/2013 per i PIF di seguito indicati:

- THE CHESTNUT IN THE WORLD, soggetto Capofila "SOC. COOP. AGRICOLA CASTAGNE di Montella, soggetto attuatore STAPACePICA di Avellino;
- VITIS vitivinicolo del Sannio, soggetto Capofila "SAMNIUM Consorzio Tutela Vini", soggetto attuatore STAPACePICA di Benevento , come sopra specificato;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 01;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare il DRD 183/2013 in relazione ai PIF:
   1.1 THE CHESTNUT IN THE WORLD, soggetto Capofila "SOC. COOP. AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA, soggetto attuatore StpaCepica di Avellino;
   1.2 VITIS_vitivinicolo del Sannio, soggetto Capofila "SAMNIUM_Consorzio Tutela vini, soggetto attuatore StapaCepica di Benevento;

2. di ritenere ammissibili i progetti esecutivi cantierabili dei PIF per quanto attiene la misura 111, attività di formazione, per un totale di euro 2.141.250,00 come di seguito riportato:

PIF	**Soggetto Capofila**	**Filiera**	**Soggetto attuatore**	**Spesa pubblica a carico FEASR**
AUREO	AGRISEMI MINICOZZI SRL	CEREALICOLA	Teleservizi spa	540.000,00
ORTOFRUTTICOLA PIANA DEL SELE	SOCIETÀ COOPERATIVA TERRAORTI O.P.	ORTOFRUTTICOLA	Europe L.I.F.E. Scrl	360.000,00
ORTOFRUTTICOLA PIANA DEL SELE	SOCIETÀ COOPERATIVA TERRAORTI O.P.	ORTOFRUTTICOLA	I.C.F. Istituto Centrale di Formazione	360.000,00

ORTOFRUTTICOLA PIANA DEL SELE	SOCIETÀ COOPERATIVA TERRAORTI O.P.	ORTOFRUTTICOLA	Università Popolare Magna Grecia Thiasos	123.750,00
V.I.T.I.S.	CONSORZIO SAMNIUM TUTELA VINI	VINO	Parco Scientifico Tecnologico	303.750
V.I.T.I.S.	CONSORZIO SAMNIUM TUTELA VINI	VINO	STAPA CePICA di Benevento	303.750
PIF THE CHESTNUT IN THE WORLD La castagna nel Mondo	"SOC. COOP. AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA"	ORTOFRUTTICOLA	STAPA CePICA di Avellino	150.000,00
TOTALE				**2.141.250,00**

previa verifica, per i soggetti esterni, del possesso dei requisiti di accreditamento;

3. di ritenere ammissibili i progetti esecutivi cantierabili dei PIF per quanto attiene la misura 111, attività di informazione, per un totale di euro 809.500,00 come di seguito riportato:

PIF	**Soggetto Capofila**	**Filiera**	**Soggetto attuatore**	**Spesa pubblica a carico FEASR**
VITIS_vitivinicolo del sannio	SAMNIUM_ Consorzio Tutela Vini	VINO	STAPA CePICA di Benevento	292.500,00
PIF AUREO CEREALICOLO Provincia di Benevento e Avellino	AGRISEMI MINICOZZI SRL	CEREALICOLA	STAPA CePICA di BENEVENTO	367.000,00
PIF THE CHESTNUT IN THE WORLD La castagna nel Mondo	SOC. COOP. AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA"	ORTOFRUTTICOLA	STAPA CePICA di AVELLINO	150.000,00
TOTALE				**809.500,00**

4. di confermare tutto quanto altro disposto dal DRD 183/2013;

5. di trasmette il presente decreto al Responsabile dell'Asse 1.

6. di trasmettere il presente decreto al Signor Assessore all'Agricoltura ed al Settore "Stampa" per la pubblicazione sul BURC ed al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali".

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 211 del 05/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

MISURE FITOSANITARIE REGIONALI DI CONTROLLO ED ERADICAZIONE DI PSEUDOMONAS SYRINGAE PV ACTINIDIAE (TAKIKAWA, SERIZAWA, ICHIKAWA, TSUYUMU & GOTO) IN CAMPANIA. DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2005, N. 214 E SUE MODIFICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- la direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, ha modificato la suddetta direttiva;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
- con DGR n. 388 del 23/02/2010 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania e il Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria "Filippo Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (D.E.Z.A.), il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (Ar.Bo.Pa.Ve.), il C.N.R. – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.) per la costituzione di una "Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario" URCOFI.
- con DRD 257 del 4 luglio 2012 è stato approvato il "PIANO URCOFI" (Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario) inerente alle azioni di rafforzamento della vigilanza e controllo fitosanitario;
- il Decreto Ministeriale n° 32442 del 31 maggio 2000 recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite" ha reso obbligatoria la lotta sull'intero territorio regionale;
- Il Servizio fitosanitario della Regione Campania svolge da diversi anni nei principali areali viticoli campani un attento monitoraggio per la verifica della presenza della Flavescenza dorata della vite (FD) e del suo vettore, lo *Scaphoideus titanus*;
- nel 2011 è stata accertata la presenza di Flavescenza dorata su un campione di foglie di vite prelevato nel tenimento di Serrara Fontana (Isola d'Ischia - NA);
- il Decreto Dirigenziale n. 71 del 21 marzo 2011 ha reso obbligatoria la lotta alla FD e al suo vettore su tutta l'isola di Ischia;
- il Decreto Dirigenziale 510 del 03 dicembre 2012 fa divieto di movimentazione del materiale di moltiplicazione sull'isola di Ischia.

TENUTO CONTO che:

- la FD può rappresentare un concreto pericolo per la viticoltura dell'Isola d'Ischia e di tutta la viticoltura campana;
- nel 2012 la Flavescenza dorata è stata accertata in cinque vigneti e in due vivai di campi madri, tutti ubicati nel comune di Forio d'Ischia (NA).

RITENUTO pertanto:

- che è necessario ampliare il monitoraggio e le attività di controllo sull'isola di Ischia, nonché intensificare le azioni di informazione e divulgazione;
- di dover adottare un nuovo specifico "Piano d'azione per la Flavescenza Dorata della vite" allegato al presente decreto;

VISTO il DRD n°70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore SIRCA

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

di approvare il "Piano d'azione per la Flavescenza dorata della vite" che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto è trasmesso all'Assessore all'Agricoltura, al Servizio Fitosanitario Centrale del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, telematicamente ai Dirigenti dei STAPA CePICA, all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione in ragione, ai sensi dell'art.2 del regolamento disciplinante gli atti da pubblicare, dei significativi contenuti di interesse generale in esso presenti.

PASSARI

PIANO DI AZIONE REGIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DEL CANCRO BATTERICO DELL'ACTINIDIA (PSA)

Premessa

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e sorveglianza, svolte dal Servizio fitosanitario della Regione Campania sull'introduzione nel territorio campano di nuovi organismi nocivi, già nel 2011 è stato accertato un focolaio del batterio *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto (PSA), patogeno da quarantena, in un actinidieto nell'agro casertano. Attraverso azioni mirate effettuate dal Servizio fitosanitario regionale, si è giunti alla completa estirpazione di tutte le piante malate e, i controlli effettuati presso l'azienda interessata nell'arco dell'anno 2012, hanno dato tutti esito negativo. Dalle risultanze dei primi accertamenti condotti però nel mese di aprile 2013, è stato possibile rilevare un nuovo focolaio presso un'altra azienda nello stesso territorio.

La batteriosi può arrecare gravi danni a tutti gli organi vegetativi della pianta con forti ripercussioni economiche, soprattutto in funzione del basso livello qualitativo dei frutti, della minore produzione, della mancata commercializzazione, fino alla morte delle piante.

Il presente Piano d'azione ha lo scopo di porre in essere le azioni e le misure fitosanitarie più appropriate al fine di eradicare completamente il batterio *P. syringae* pv *actinidiae* dal territorio del casertano e mantenere indenni le altre zone della Campania.

Riferimenti normativi

- La direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 e successive modifiche (direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002) ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
- il DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2012, n. 84 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE ha previsto le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità",
- la Deliberazione Giunta Regionale n. 388 del 23/02/2010 ha approvato il Protocollo d'Intesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

fra la Regione Campania e il Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria “Filippo Silvestri” dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II” (D.E.Z.A.), il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II” (Ar.Bo.Pa.Ve.), il C.N.R. – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.) per la costituzione di una “Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario” URCOFI;

- il D.M. del 7 febbraio 2011 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l’eradicazione del cancro batterico dell’actinidia causato da *P. syringae* pv *actinidiae*” ha approvato il piano di azione contro questo pericoloso organismo;
- La Decisione di Esecuzione della Commissione Europea (2012/756/UE) ha indicato le misure per impedire l’introduzione e la diffusione nell’Unione di *P. syringae* pv *actinidiae*.

Ambito di applicazione

La lotta contro il batterio PSA è obbligatoria su tutto il territorio regionale.

Piante suscettibili

Actinidia chinensis cv. Jin Tao e Soreli e *A. deliciosa* cv *Haywar*de loro impollinatori. Il kiwi a polpa gialla è risultato essere maggiormente suscettibile all’attaco del batterio.

Monitoraggio

Il Servizio fitosanitario regionale, congiuntamente ai tecnici incaricati afferenti al “Progetto URCOFI”, effettua annaualmente monitoraggi sistematici volti ad accertare la presenza del PSA sulle piante appartenenti al genere Actinidia sp. in tutto il territorio di competenza. Le indagini consistono in ispezioni visive delle piante per accertare la presenza dei sintomi di cancro batterico e, se il caso, in prelievi di campioni sospetti che vengono prontamente trasportati presso il Laboratorio fitopatologico regionale oppure presso altri laboratori aderenti al Progetto URCOFI, al fine di essere analizzati.

In attesa della conferma della presenza della malattia, il SFR può attuare interventi cautelativi incluso il divieto di movimentazione del materiale vegetale, al fine di ridurre il rischio della diffusione del PSA.

Misure di prevenzione

Il batterio può essere veicolato da differenti fattori come pioggia, vento, insetti, animali e uomo. Pertanto per contenere una diffusione della batteriosi risulta sostanziale un'azione tempestiva sulle piante colpite. Al fine di prevenire e controllare l'azione del PSA, si propone un elenco di misure di prevenzione e di intervento:

- effettuare analisi del suolo e fogliari per evitare squilibri nutrizionali (difetto/eccesso);
- evitare i sistemi di irrigazione per aspersione;
- assicurare un buon drenaggio ed assenza di ristagni idrici;
- evitare di determinare ferite accidentali (colletto, tronco);
- disinfettare tutti gli utensili impiegati nelle operazioni di potatura al passaggio da una pianta all'altra, indipendentemente se si osservano o meno dei sintomi e utilizzare sempre utensili disinfettati nell'effettuare potature di recupero;
- potare per ultime le piante sospette;
- chiudere i tagli di potatura superiori ai 2-3 cm con mastici ecologici miscelati a sali di rame;
- effettuare trattamenti protettivi dopo forti piogge, grandinate e gelate;
- non ammassare e non lasciare i tralci di potatura all'interno o in prossimità dell'impianto;
- impiegare prodotti autorizzati a base di sali di rame secondo le modalità riportate in etichetta, al fine di ridurre la carica batterica e prevenire l'infezione;
- evitare il passaggio di trattori e altri macchinari, da impianti infetti ad altri apparentemente sani.

Misure di intervento

Piante con presenza di cancri lungo il tronco ed i cordoni	Tagliare e bruciare le parti con cancri a 70 cm sotto la lesione necrotica, possibilmente nel mese di giugno per evitare perdite eccessive di linfa e dispersione del batterio	disinfettare gli attrezzi con benzalconio cloruro alla dose di 1 g/l o altre sostanze ad attività disinfettante – disinfettare le ferite di potatura e proteggere con mastice
Piante con presenza di cancri lungo il tronco ed i cordoni con lesioni fino e oltre il punto di innesto	Estirpare la pianta	disinfettare il terreno con calce spenta e non reimpiantare per una stagione vegetativa – disinfettare gli attrezzi con benzalconio cloruro alla dose di 1 g/l o altre sostanze ad attività disinfettante - disinfettare le ferite di potatura e proteggerle con mastice
Piante con rami avvizziti ma senza	Rimozione del cordone con il ramo avvizzito	disinfettare gli attrezzi con benzalconio cloruro alla dose di 1 g/l o altre sostanze ad attività disinfettante – disinfettare le ferite di potatura e proteggere con mastice

cancri		
Piante con sole maculature fogliari	Eliminazione delle foglie colpite e trattamenti cautelativi	

Il materiale vegetale tagliato o estirpato deve essere smaltito in loco, fermo restando il rispetto delle normative vigenti, oppure, dopo averlo allontanato dall'actinidieto, va cosparso con abbondante calce spenta e coperto con materiale impermeabile. E' assolutamente vietato trinciare i residui infetti e portare il materiale vegetale infetto al di fuori dalla propria azienda fatte salve le eventuali deroghe con relative prescrizioni del Servizio fitosanitario.

Vanno effettuati trattamenti fitosanitari cautelativi su tutto l'impianto mediante l'uso di prodotti autorizzati provvisti di scheda di rischio da effettuarsi in coincidenza con eventi che favoriscono la diffusione del batterio (potatura, raccolta, caduta foglie, forti venti, grandinate, gelate e piogge persistenti).

Denuncia di casi sospetti

Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs 214/2005 così come modificato dal D. Lgs 84/2012, art. 4 del D.M. 7 febbraio 2011, è fatto obbligo a chiunque ne sia a conoscenza, compresi gli enti pubblici e privati ed ogni altra istituzione scientifica, di dare immediata comunicazione al Servizio fitosanitario regionale della comparsa effettiva o sospetta di PSA.

Le segnalazioni vanno effettuate al Servizio fitosanitario competente per territorio (STAPA CePICA) anche tramite mail: servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it

L'ufficio competente dispone specifici accertamenti fitosanitari per confermare o meno la presenza dell'organismo nocivo e per valutare le misure fitosanitarie più opportune nell'ambito di quelle individuate dal presente Piano o propone delle modifiche allo stesso.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 212 del 05/06/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (HC) (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) AMBITO OPERATIVO OPERAZIONI INNOVATIVE PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE - CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI DIPARTIMENTO DI AGRARIA (EX DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA, BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE CFR. NOTA PROT. N. 349664

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Greffe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006; e che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;

- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate fra le altre le **Disposizioni Generali** relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti; e che in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 è stato approvato il "**Manuale organizzativo** – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

- con Decreto Regionale Dirigenziale SeSIRCA n. 33 del 04.08.2011, è stato approvato il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Mis. 124 - domande di aiuto e domande di pagamento* ";

- con DRD dell'AdG n. 35 del 05 agosto 2011 pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011 è stato adottato il Bando di Attuazione delle Misure 124 (HC) ***AMBITO OPERATIVO*** – ***operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche***, ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 60 del 20.09.10, è stata costituita la Commissione di Valutazione delle Istanze pervenute , prevista dal Bando, composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria.

- il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SIRCA) è stato individuato quale **Soggetto Attuatore** per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013".

VISTA la domanda di aiuto presentata dal Richiedente Università degli Studi di Napoli Dipartimento di Agraria (*ex Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale cfr. nota prot. n. 349664 del 17/05/2013*) - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Risparmio idrico in agricoltura mediante l'impiego di film plastici fotoselettivi e microrganismi benefici - RISIDRA*"- e acquisita al protocollo regionale con numero 2011.0859649 del 15/11/2011, con sede legale in via Università, 100 – 80055 Portici (NA) con la quale si richiedeva un beneficio totale di **€ 517.310,00** a fronte di una spesa totale di **€ 650.000,00**;

VISTA l'istruttoria positiva della domanda di aiuto compiuta dalla Commissione di Valutazione della istanza, nominata con Decreto Regionale Dirigenziale n. 60 del 20.09.10, con la quale si determinava un contributo pubblico totale di **€ 517.310**,**00** a fronte di una spesa ammissibile totale di **€ 650.000,00**;

VISTA la nota del referente di Misura, prot. n. 00835008 del 13/11/2012, con la quale viene espresso parere di capienza finanziaria favorevole alla concessione degli aiuti previsti a favore dei beneficiari inseriti nell'elenco delle istanze ammissibili ai finanziamenti in attuazione del DRD n°424 del 14/11 /2012 (*Graduatoria provvisoria*);

VISTO il DRD n. 93 del 19/03/2013 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per la Misura 124 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine **04** della graduatoria definitiva di cui al DRD n° 93 del 19/03/2013, è riportata l'istanza del richiedente Università degli Studi di Napoli Dipartimento di Agraria (*ex Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale cfr. nota prot. n. 349664 del 17/05/2013*) - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Risparmio idrico in agricoltura mediante l'impiego di film plastici fotoselettivi e microrganismi benefici - RISIDRA***"** che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dalla Commissione di Valutazione (*cfr. allegato 1 al Verbale n. 13 del 11/06/2012 e rettificato dall'Allegato al Verbale del 10/04/2013*), è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di 63,00 ed un costo pubblico di € 517.310,00 pari al 79,59% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a € 650.000,00 da utilizzare per la realizzazione del progetto come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento ne è parte integrante e sostanziale, secondo la seguente ripartizione:

TABELLA 1- Riepilogo totale dei costi per linea di attività richiesti (in Euro)

Linea di attività	Costo totale	Contributo	% su contributo
LABORATORIO ***(cod. α)***	**201.900,00**	**171.610,00**	85
CAMPO ***(cod. β)***	**321.600,00**	**226.700,00**	70
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE ***(cod. δ)***	**32.000,00**	**24.500,00**	77
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE ***(cod. ε)***	**94.500,00**	**94.500,00**	100
TOTALE (α + β + δ + ε)	**650.000,00**	**517.310,00**	80

TABELLA 2 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

Linea di attività	Costo totale	Contributo	% su contributo
LABORATORIO ***(cod. α)***	**201.900,00**	**171.610,00**	85
CAMPO ***(cod. β)***	**321.600,00**	**226.700,00**	70
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE ***(cod. δ)***	**32.000,00**	**24.500,00**	77
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE ***(cod. ε)***	**94.500,00**	**94.500,00**	100
TOTALE (α + β + δ + ε)	**650.000,00**	**517.310,00**	80

TABELLA 3- Dettaglio dei costi approvati (in Euro)

	Costo totale	Contributo	% su contributo
Licenze e software	**5.000,00**	**5.000,00**	100
Lavorazioni esterne, materiali e stampi	**0,00**	**0,00**	0
Macchinari e attrezzature	**90.000,00**	**48.600,00**	54
Personale	**305.090,00**	**213.800,00**	70
Materiali di consumo e forniture	**127.910,00**	**127.910,00**	100
Consulenze esterne	**0,00**	**0,00**	0
Adeguamento di beni immobili	**0,00**	**0,00**	0
Diffusione dei risultati del progetto	**19.000,00**	**19.000,00**	100
Spese generali	**78.000,00**	**78.000,00**	100
Altre (*specificare*)	**25.000,00**	**25.000,00**	100
TOTALE	**650.000,00**	**517.310,00**	80

TABELLA 4 - Riepilogo dei costi approvati per singolo partner (in Euro)

Codice partner	**Contributo**	% su contributo	**Cofinanziamento**	% su cofinanz.	**TOTALE**
A	**161.800,00**	31,5	**36.290,00**	27	**198.090,00**
B1	**42.500,00**	8	**21.300,00**	16	**63.800,00**
B2	**42.500,00**	8	**21.300,00**	16	**63.800,00**
B3	**42.500,00**	8	**21.300,00**	16	**63.800,00**
B4	**43.000,00**	8.5	**0,00**	0	**43.000,00**
C1	**42.500,00**	8	**7.500,00**	6	**50.000,00**
D1	**142.510,00**	28	**25.000,00**	19	**167.510,00**
TOTALE	**517.310,00**		**132.690,00**		**650.000,00**

Tabella 5 - Riepilogo complessivo (in Euro) ***APPROVATA***

Spesa ammessa approvata	650.000,00
Contributo concesso	517.310,00
Quota privata	132.690,00
Percentuale del contributo	79,59%

CONSIDERATO che:
- relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia la data di consegna presso la competente Prefettura di Benevento della richiesta di informativa antimafia, come risulta dagli atti d'ufficio, è avvenuta in data 21/02/2013, relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia la data di consegna presso la competente Prefettura di Salerno della richiesta di informativa antimafia, come risulta dagli atti d'ufficio, è avvenuta in data 22/03/2013 ed in data 20/02/2013 alla Prefettura di Napoli;
- che pertanto trascorsi 45 giorni dalla suddetta data è stata inoltrata la dovuta nota di sollecito con protocollo n° 0332641 del 13/05/2013 (*A/R 14754875476-5*) alla Prefettura di Benevento, con nota protocollo n. 0332645 del 13/05/2013 (*A/R 14754875474-3*) alla Prefettura di Salerno e protocollo n. 0332637 del 13/05/2013 (*A/R 14754875475-4*) alla Prefettura di Napoli e che ai sensi dell'art. 92 del d.lgs 159/2011, è possibile concedere il contributo sotto condizione risolutiva riservandosi di revocare la concessione, fatto salve le spese già sostenute, nel caso in cui le risultanze delle informative richieste dovessero dare esito positivo;

VISTA l'istruttoria **positiva** relativamente al controllo sulle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di presentazione della istanza, compiuta dal Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive nominata con Decreto Regionale Dirigenziale n. 531 del 13.12.2012, con la quale si produceva, a cura del Responsabile del Controllo dott. Vincenzo Argentino il Verbale del 06/03/2013 acquisito agli atti del Settore con protocollo n. 0178090 del 11/03/2013;

VISTA la nota prot. n. 349664 del 17/05/2013 dell'Università degli Studi di Napoli Dipartimento di Agraria con la quale si comunicava che il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale è confluito nel Dipartimento di Agraria (DR 4156 del 28/12/2012);

VISTO il Verbale del 30 Maggio 2013 protocollo SeSIRCA n. 0386078 del 31/05/2013 con il quale veniva concordato, tra il Dirigente del Soggetto attuatore ed il Capofila del Progetto RISIDRA nella persona del Prof. Scala, di adeguare la durata delle attività programmate da 30 mesi a 24 mesi e comunque entro e non oltre il 30/06/2015;

VISTO le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

VISTA la DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 rende possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici.

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore e che ai sensi dell'attuale normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (legge 136/2010 e s.m.i.) è stato richiesto dal Settore, al CIPE, il codice unico di progetto (CUP) attribuito con n. **B95C11002530007** al progetto RISIDRA;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'emanazione del provvedimento di Concessione del contributo spettante per l'istanza di aiuto presentata dal Richiedente Università degli Studi di Napoli Dipartimento di Agraria (*ex Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale cfr. nota prot. n. 349664 del 17/05/2013)* - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Risparmio idrico in agricoltura mediante l'impiego di film plastici fotoselettivi e microrganismi benefici - RISIDRA***"** acquisita al protocollo regionale con numero 2011.0859649 del 15/11/2011, con sede legale in via Università, 100 - 80055 Portici (NA), concedendo un contributo in conto capitale di € 517.310,00 pari al 79,59% della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a € 650.000,00;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'A.G.C. 11;

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°720 del 15/12/2009

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio** - E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 124 (HC) "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale" ***AMBITO OPERATIVO*** – ***operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche -*** e per effetto dell''istanza di aiuto, acquisita al protocollo regionale con numero 2011. 0859649 del 15/11/2011, **presentata dal richiedente** Università degli Studi di Napoli Dipartimento di Agraria (*ex Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale cfr. nota prot. n. 349664 del 17/05/2013)* - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Risparmio idrico in agricoltura mediante l'impiego di film plastici fotoselettivi e microrganismi benefici - RISIDRA***",** con sede legale in via Università, 100 - 80055 Portici (NA), un contributo in conto capitale di **€ 517.310,00** pari al 79,59% della spesa ammessa ed un costo totale pari a **€ 650.000,00** per la realizzazione del progetto proposto con la suddetta istanza presentata al Settore SIRCA secondo la ripartizione di seguito riportata e come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

TABELLA 6 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

Linea di attività	Costo totale	Contributo	% su contributo
LABORATORIO ***(cod. α)***	**201.900,00**	**171.610,00**	85
CAMPO ***(cod. β)***	**321.600,00**	**226.700,00**	70
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE ***(cod. δ)***	**32.000,00**	**24.500,00**	77
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE ***(cod. ε)***	**94.500,00**	**94.500,00**	100
TOTALE (α + β + δ + ε)	**650.000,00**	**517.310,00**	80

TABELLA 7- Dettaglio dei costi approvati (in Euro)

	Costo totale	Contributo	% su contributo
Licenze e software	**5.000,00**	**5.000,00**	100
Lavorazioni esterne, materiali e stampi	**0,00**	**0,00**	0
Macchinari e attrezzature	**90.000,00**	**48.600,00**	54
Personale	**305.090,00**	**213.800,00**	70
Materiali di consumo e forniture	**127.910,00**	**127.910,00**	100
Consulenze esterne	**0,00**	**0,00**	0
Adeguamento di beni immobili	**0,00**	**0,00**	0
Diffusione dei risultati del progetto	**19.000,00**	**19.000,00**	100

Spese generali	**78.000,00**	**78.000,00**	100
Altre (*specificare*)	**25.000,00**	**25.000,00**	100
TOTALE	**650.000,00**	**517.310,00**	80

TABELLA 8 - Riepilogo dei costi approvati per singolo partner (in Euro)

Codice partner	**Contributo**	% su contributo	**Cofinanziamento**	% su cofinanz.	**TOTALE**
A	**161.800,00**	31,5	**36.290,00**	27	**198.090,00**
B1	**42.500,00**	8	**21.300,00**	16	**63.800,00**
B2	**42.500,00**	8	**21.300,00**	16	**63.800,00**
B3	**42.500,00**	8	**21.300,00**	16	**63.800,00**
B4	**43.000,00**	8.5	**0,00**	0	**43.000,00**
C1	**42.500,00**	8	**7.500,00**	6	**50.000,00**
D1	**142.510,00**	28	**25.000,00**	19	**167.510,00**
TOTALE	**517.310,00**		**132.690,00**		**650.000,00**

TABELLA 9 Riepilogo complessivo dei costi approvati (in Euro)

Spesa ammessa approvata	650.000,00
Contributo concesso	517.310,00
Quota privata	132.690,00
Percentuale del contributo	79,59%

Art. 2) **Ripartizione ed erogazione beneficio** - La spesa pubblica emergente di **€ 517.310,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma secondo le proporzioni stabilite per le quote del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS, dello Stato Italiano e della Regione Campania e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) **Obblighi del Beneficiario** - La concessione del contributo per la realizzazione del programma di attività programmata in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 ***(DRD n. 35 del 05 agosto 2011, pubblicato sul BURC n. 53 del 08.08.2011)*** pena la revoca del finanziamento concesso.
In particolare il beneficiario è tenuta a rispettare le seguenti prescrizioni:

a) a comunicare a mezzo raccomandata A.R., al Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura, Centro Direzionale, Isola A/6 – 80143 Napoli, ovvero a mezzo telefax al numero 081/7967330 **entro 15 giorni** solari dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate del conto corrente bancario e/o postale dedicato di ciascun partner per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo). Per il partner ente pubblico, impossibilitato all'apertura del conto dedicato, dovranno essere

fornite le coordinate del conto corrente bancario ed il riferimento all' eventuale sottoconto, appositamente acceso presso il proprio tesoriere per la realizzazione del progetto (IBAN, Istituto bancario, sede, indirizzo);
- fascicolo aziendale/ elettronico per il Capofila e tutti gli altri partner;
- la sede in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
- la copia dell'atto costitutivo dell'ATS.

b) il beneficiario del finanziamento è obbligato alla realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6, ai punti 2.2, 3 e 4 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il D.R.D. n.84 del 26/03/2009 dell.A.G.C. n.11 – Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione); esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale d'informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.agricoltura.regione.campania.it, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Tempi di realizzazione - La realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire entro i termini concordati nel Verbale del 30 Maggio 2013 (**24 mesi**) e comunque non oltre il **30/06/2015**, secondo la programmazione di cui al progetto approvato. A richiesta del beneficiario saranno riconosciute, le spese inerenti le attività espletate successivamente alla data di emanazione della graduatoria definitiva, (***DRD n. 93 del 19/03/2013 e dalla data di pubblicazione sul BURC***), a seguito di presentazione di una dettagliata relazione tecnica esplicitante che trattasi di attività di ricerca legate alla stagionalità, a giustificazione della richiesta stessa. L'inizio attività dovrà avvenire **entro 15 giorni** solari dalla notifica del presente decreto e dovrà essere comunicato, a mezzo lettera raccomandata e/o a mezzo fax, al Settore SIRCA.

Art. 5) Richiesta anticipazione IVA – Secondo quanto disposto dalla DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 è possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici partecipanti al progetto. La richiesta deve contenere la quantificazione dell'importo IVA per spesa ammessa riferita a ciascun partner pubblico.

Art. 6) Procedure relative alle domande di pagamento

Il Beneficiario è tenuto ad:

- riportare il seguente **CUP B95C11002530007** su tutti i documenti contabili inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;
- effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emesso direttamente a favore dei creditori sul conto dedicato;
- far annullare dagli Uffici regionali competenti e conservare tutte le fatture in originale, comprovanti le spese sostenute con la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dall'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 misura 124,* seguita da numero e data del presente decreto di concessione
- rendersi disponibile a sostenere e collaborare nelle eventuali operazioni di sopralluogo e/o verifica documentale richieste dall'Autorità di Gestione.

6.1 Anticipazione
Nei modi indicati nelle disposizioni generali, i Beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un acconto pari al 50% del contributo pubblico spettante. Le domande, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della Misura, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., complete di tutta la documentazione necessaria al massimo entro 90 giorni solari dalla data di notifica del decreto di concessione del contributo.

Le relative istanze vanno presentate al Soggetto Attuatore accompagnate da:

- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto pubblico: schema di garanzia resa dall'Ente beneficiario a favore dell'OP AGEA, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le garanzie prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti fino a dichiarazione liberatoria dell'Organismo Pagatore AGEA (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009). In alternativa, il soggetto pubblico può adottare la modalità prevista per i soggetti capofila privati con l'accensione di polizza fideiussoria;
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto privato: una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito dell'ISVAP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009) .

6.2 Pagamento parziale

Fino a 120 giorni prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari potranno richiedere il pagamento delle spese sostenute per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) fino ad un massimo del 90% della spesa massima ammissibile.
Nel caso in cui il beneficiario abbia già ottenuto una anticipazione del 50% del contributo massimo ammissibile è possibile richiedere anche il pagamento delle spese sostenute fino ad un massimo del 40% della spesa massima ammissibile. In ogni caso non è possibile cumulare, fra eventuale anticipazione ricevuta e successivi SAL, pagamenti oltre il 90 % della spesa massima ammissibile.
Le domande di pagamento suddette da inviare al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11 secondo le modalità previste, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- documenti giustificativi a supporto della spesa;
- documenti contabili di spesa debitamente quietanzate;
- copia dell'estratto conto/sottoconto, mensili e/o trimestrali che devono riportare il dettaglio dei movimenti, delle competenze di chiusura ed il conto scalare, fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate per il periodo afferente il SAL;
- elenco dettagliato delle attrezzature acquistate;
- relazione dell'attività svolta, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, in cui vengono descritte dettagliatamente le attività realizzate.

Sulla base degli esiti delle verifiche in loco svolte si disporrà l'erogazione del contributo.

6.3 Saldo finale

Ai fini della rendicontazione finale il Beneficiario dovrà presentare, entro 90 giorni dal termine del Progetto, oltre alla documentazione amministrativa anche la relazione finale, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria.
Tale relazione dovrà:

- evidenziare i risultati conseguiti;
- essere caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto e comprendente titolo, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale.

Il rendiconto analitico delle spese sostenute dovrà essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato, e devono essere tutte adeguatamente documentate. Le singole voci del piano finanziario per attività e partner progettuale, rappresentano il limite di spesa massimo. Per la

conformità delle spese in sede di rendicontazione si farà riferimento al Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili e Vademecum per l'attuazione e la rendicontazione delle spese.
Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.
Deve essere prodotta copia autentica del registro degli acquisti durevoli del partner designato, presso il quale restano in custodia le dotazioni fisse acquistate o realizzate ai fini della realizzazione del progetto.
Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- *personale a tempo indeterminato*: copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, mese di riferimento, firmato dal dipendente;
- *personale a tempo determinato*: copia contratto, cedolino paga, ricevuta, ecc.
- *personale non dipendente*: copia contratto, ricevuta, estremi del pagamento, ecc.;
- *materiale di consumo, servizi, materiale durevole e spese generali*: copia fatture, ecc;
- *viaggi e trasferte*: copia fatture, ricevute e dichiarazione, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza, relativa ai rimborsi chilometrici, ecc.
- *spese generali*: copia fatture, dichiarazione a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza che indichi i criteri di imputazione di dette spese, nel caso che siano comuni a più attività ed il relativo prospetto di calcolo.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto/sottoconto corrente dedicato (bancario o postale) per la realizzazione del progetto finanziato.

A ciascuna spesa deve, inoltre, essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.), nonché le relative dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori.

Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento. Questi, a seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Nel caso di attività a carattere pluriennale, il Settore SIRCA si riserva di effettuare, annualmente, una verifica tecnico-finanziaria sugli effettivi risultati parziali conseguiti e sull'opportunità della prosecuzione della attività.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:

- predisporre relazioni annuali, quadrimestrali e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;
- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività, come di seguito indicato.
- utilizzare gli strumenti informatici previsti dal Soggetto Attuatore (p.e. software per la rendicontazione).

Art. 7) Richieste di variante
Le varianti, intese come modifiche tecnico-economiche da apportare al progetto ammesso a finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Settore SIRCA.

Per il rilascio della prescritta autorizzazione il soggetto Capofila dovrà obbligatoriamente formulare per iscritto la richiesta di variante ed inoltrarla al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11. Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima con particolare riferimento alle cause che determinano la richiesta e agli effetti della variante sulle attività progettuali.

L'istanza di variante dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, in cui almeno si:

- delinea lo stato dell'arte del progetto alla data di richiesta della variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;
- mettono in evidenza le attività che subiscono delle variazioni;
- specifica la natura delle variazioni richieste e gli effetti delle stesse sul complesso del progetto, illustrano in dettaglio gli aspetti relativi al piano finanziario del progetto, attraverso la riproposizione del piano finanziario e del dettaglio operativo con l'indicazione esplicita delle voci di costo che subiscono variazioni.

Le varianti potranno essere approvate, previa istruttoria effettuata dal Settore SIRCA sugli atti trasmessi, nonché sulla relazione tecnica che motiva la richiesta, sempre che:

- venga dimostrato che il loro accoglimento non comporti una modifica del progetto relativamente agli obiettivi ed ai risultati attesi e ai punteggi attribuiti in sede di valutazione dalla Commissione;
- non comportino una variazione contributo totale approvato;
- siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili verificatesi in corso d'opera (da riportare nella relazione a corredo della richiesta), o possono ricadere in uno dei casi previsti dall'art. 132 del d.lgs 163/2006, ovvero per:
  - esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
  - cause impreviste e imprevedibili in fase di progettazione;
  - intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;
  - presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale.

Nell'intero periodo di svolgimento dell'attività progettuale potranno essere avanzate al massimo tre richieste di varianti in corso d'opera. Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante. Non sono ammesse varianti in sanatoria. Qualora il non accoglimento della variante comporti la non prosecuzione delle attività progettuali o comprometta, a giudizio del Settore SIRCA, il raggiungimento degli obiettivi dello stesso si procederà alla revoca del finanziamento.
L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al Soggetto Capofila entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Settore SIRCA sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila.

Nel caso la variante approvata dal SIRCA comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento e soggette alle stesse regole della quota ammessa a finanziamento.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano esclusivamente variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, fatta eccezione per le spese generali ed il totale della linea di attività Divulgazione/Informazione dei risultati del progetto, entro il 10% della voce con importo minore del Riepilogo dei costi approvati il soggetto Capofila provvederà a comunicare al Settore SIRCA tale evenienza corredando la comunicazione con il nuovo Dettaglio Operativo nel quale si evidenziano le tipologie di spesa che hanno subito la variazione del 10%.
In ogni caso le voci di spesa oggetto di variazione saranno ritenute ammissibili e quindi rendicontabili a partire dalla data di avvenuta ricezione della comunicazione da parte del SIRCA.

Art. 8) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10.html

b) Esclusione

In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/00 art. 46 e 47 le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca al finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

a) Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
b) Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni;

c) Qualora il richiedente effettui le transazioni senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane SpA, come disposto dalla legge 136/2010 e successive modificazioni, la Regione Campania applicherà la clausola risolutiva espressa, procedendo all'immediata risoluzione del contributo concesso e ne darà informazione alla Prefettura -UTG competente;
d) Il beneficiario dovrà inoltre assumere il pieno rispetto di quanto riportato nella legge 136 del 13/08/2010 e successive modifiche del D.L. 12 novembre 2010 n. 187;

Art. 9) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

L'ATS e con esso il beneficiario Capofila ed i Soggetti realizzatori si impegnano per parte propria a:

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- indicare quale dei soggetti che lo compongono resterà depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte, ovvero indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto.;
- rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- a non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino).

Art. 10) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 11) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.
Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Nome partner e codice

Università di Napoli Federico II
Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale - cod
A

Il dip. ArBoPaVe è stato, ed è attualmente coinvolto con successo in numerosi progetti nazionali e internazionali. Le principali aree di ricerca includono: interazioni tra piante suolo e microrganismi, lotta biologica e integrata, studio dei metaboliti secondari delle piante e dei microbi, analisi e caratterizzazione fenotipiche e genomiche degli organismi patogeni e di biocontrollo, clonaggio e analisi funzionale di geni batterici e fungini coinvolti nelle interazioni fra microrganismi e piante nella rizosfera.

€	**198.090,00**	Spesa ammissibile
€	161.800,00	Contributo
€	36.290,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale strutturato	€ 15.290,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	
Substrati e materiali per analisi microbiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 32.500,00	€ -	€ -
Spese generali (over head: luce, acqua, gas, telefono, cancelleria, riscaldamento, costituzione ATS, ecc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 35.000,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 15.290,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 32.500,00**	**€ -**	**€ 35.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									82.790,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale strutturato	€ 21.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Borsisti e assegnisti	€ -	€ 62.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Consorzi microbici commerciali, agrofarmaci, sementi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Visite periodiche campi sperimentali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 21.000,00**	**€ 62.800,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ 4.500,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									90.300,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Software per corsi di formazione con licenza	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ 2.500,00		€ -
Materiale di supporto per corsi di formazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -
Partecipazione a convegni nazionali ed internazionali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 10.000,00	€ -
Affitto per locali per corsi di formazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 500,00**	**€ -**	**€ 14.500,00**	**€ 10.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

presa Azienda agricola Concilio Antonio- cod B/1

L'azienda si estende su una superficie catastale di oltre 25 ettari interamente coperti a serre specializzate per la coltivazione di ortaggi con metodo biologico certificato. L'azienda possiede le strutture oltre che le capacità tecniche necessarie per svolgere le funzioni previste nel progetto (ospitare e realizzare gli esperimenti di pieno campo). L'azienda inoltre contribuirà nella fasi di disseminazione dei risultati ospitando visite presso i campi sperimentali.

€	**63.800,00**	Spesa ammissibile
€	42.500,00	Contributo
€	21.300,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiali per la preparazione dei campi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 7.500,00	€ -	
Co.co.co.	€ -	€ -	€ 26.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Sistema di irrigazione automatizzato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 26.300,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 30.000,00**	**€ 7.500,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									63.800,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

Impresa CAPASSO VINCENZO - cod B/2

L'azienda si occupa principalmente della produzioni di ortaggi in serre in film plastico, con strutture semplici e razionali, estremamente luminose e tecnologicamente avanzate. Oggi l'azienda produce per il mercato nazionale e internazionale: rucola, lattughe, cicorie, melanzane, peperoni, zucchine, pomodori da sugo, pomodori da tavola, bietole, spinaci, meloni, cocomeri, carciofi, broccoli, asparagi, fagiolini. L'azienda possiede le strutture oltre che le capacità tecniche necessarie per svolgere le funzioni previste nel progetto (ospitare e realizzare gli esperimenti di pieno campo). L'azienda inoltre contribuirà nella fasi di disseminazione dei risultati ospitando visite presso i campi sperimentali.

€ 63.800,00 Spesa ammissibile

€ 42.500,00 Contributo

€ 21.300,00 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiali per la preparazione dei campi	€ -	€ -		€ -	€ -			€ 7.500,00	€ -	€ -
Co.co.co.	€ -	€ -	€ 26.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Sistema di irrigazione automatizzato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 26.300,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 30.000,00**	**€ 7.500,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									63.800,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

Impresa LEONE - cod B/3

L'azienda principalmente produce, su circa 10 ettari di serre in film plastico, i seguenti ortaggi destinati al mercato nazionale internazionale: pomodoro, melanzane, peperoni, meloni, cavoli rapa, rucola, fragole. L'azienda inoltre produce kiwi (5 ha), olive (1 ha), e colture di pieno campo come cavolfiore, mais ed erba medica (44 ha). L'azienda possiede le strutture oltre che le capacità tecniche necessarie per svolgere le funzioni previste nel progetto (ospitare e realizzare gli esperimenti di pieno campo). L'azienda inoltre contribuirà nella fasi di disseminazione dei risultati ospitando visite presso i campi sperimentali.visite presso i campi sperimentali.

€ 63.800,00 Spesa ammissibile

€ 42.500,00 Contributo

€ 21.300,00 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -			€ -	€ -	€ -			€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiali per la preparazione dei campi	€ -	€ -						€ 7.500,00		
Co.co.co.	€ -		€ 26.300,00							
Sistema di irrigazione automatizzato	€ -						€ 30.000,00			
	€ -									
	€ -									
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 26.300,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 30.000,00**	**€ 7.500,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									63.800,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

Cooperativa IDEA NATURA - cod B/4

La società ha il riconoscimento di Organizzazione di produttori. Alla Op aderiscono 18 aziende agricole, tutte localizzate nella Piana del Sele (Eboli, Battipaglia e Capaccio), per una superficie agricola complessiva pari a circa 500 ettari, tutti condotti in regime di agricoltura integrata. L'OP si avvale di una struttura organizzativa costituita in modo tale da offrire ai soci produttori una serie di servizi che possono essere ricondotti ai seguenti: Servizi amministrativi, Servizi commerciali, Consulenza tecnica. Il ruolo di Idea Natura nel presente progetto sarà quello di organizzare e coordinare le attività di divulgazione dei risultati.

€	**43.000,00**	Spesa ammissibile
€	43.000,00	Contributo
€	-	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -			€ -	€ -	€ -			€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -				€ -	€ -		
	€ -									
	€ -									
	€ -									
	€ -									
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Co.co.co.	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -			€ -
Materiale di supporto agli Info-Days e alle Attività di Disseminazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -
Partecipazione a fiere agricole	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 25.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ 4.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									43.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

Società PolyEur - C/1

Il ruolo della PolyEur nel presente progetto sarà quello di assistere i partner istituzionali durante tutte le prove in campo, fornire materiali e competenze, testare i film prima e dopo l'impiego e organizzare, insieme ai partner accademici e scientifici, le fasi della disseminazione dei risultati della ricerca.

€ 50.000,00 Spesa ammissibile

€ 42.500,00 Contributo

€ 7.500,00 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale amministrativo	€ 7.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	
Spese per la commercializzazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.300,00	€ -	€ -
Spese generali (over head: luce, acqua, gas, telefono, cancelleria, riscaldamento, costituzione ATS, ecc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.200,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 7.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.300,00**	**€ -**	**€ 10.200,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									32.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiale di supporto per corsi di formazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
DVD divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Materiale di supporto agli Info-Days e alle Attività di Disseminazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Catering x Corsi di Formazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -		€ -	€ -
Catering 2° giornata info day	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -		€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 12.500,00**	**€ -**	**€ 5.500,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									18.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

Istituto di Cibernetica "Eduardo Caianiello" del CNR - cod D/1

La strumentazione in dotazione presso i laboratori del CNR, consente di fare delle mappature superficiali delle caratteristiche ottiche di tutti i film fotoselettivi in uso nel progetto sia nella fase iniziale per la scelta dei film fotoselettivi impiegati, che in quelle successive, dove sarà determinante la correlazione della trasmittività dei film in relazione al consumo di acqua durante le prove in campo. L'esperienza acquisita nella Termografia Applicata servirà per fare uno studio particolare, che si svolgerà durante tutta la fase delle prove in campo previste dal progetto, sullo stato di salute delle piante, manifestato anche attraverso il comportamento termico, in funzione delle esigenze idriche. La correlazione tra la necessità di approvigionamento idrico delle piante e l'analisi termografica (IR imaging) contribuirà a valutare meglio le fasi di approvvigionamento idrico in funzione del film fotoselettivo impiegato.

€ 167.510,00 Spesa ammissibile

€ 142.510,00 Contributo

€ 25.000,00 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

rettificato nella seduta del 10 aprile 2013

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Contratto di ricerca per 1 anno (Art 23)		€ 47.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -			
Personale strutturato	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
Componenti ottici per analisi spettroscopiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 22.610,00	€ -	€ -
Solventi chimici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
Spese generali (over head: luce, acqua, gas, telefono, cancelleria, riscaldamento, costituzione ATS, ecc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 32.800,00**
Totale per voci di costo	**€ 15.000,00**	**€ 47.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 24.110,00**	**€ -**	**€ 32.800,00**
TOTALE LABORATORIO	€									119.110,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Borsisti e assegnisti		€ 22.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -
Personale strutturato	€ 10.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Noleggio sistema per gestione idrica	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00		€ -	€ -	€ -
Visite periodiche campi sperimentali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 10.000,00**	**€ 22.400,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									39.900,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Software per corsi di formazione con licenza	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ 2.500,00		€ -
Piattaforma web	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -		€ -	€ -
Partecipazione a convegni nazionali ed internazionali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 5.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**	**€ 2.500,00**	**€ 5.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									8.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile **€ 650.000,00** *(non compilare, voci calcolate dal foglio)*
Contributo **€ 517.310,00**
Cofinanziamento € 132.690,00

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 36.290,00	€ 62.800,00	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ 49.000,00	€ 14.500,00	€ 35.000,00
Partner B1	€ -	€ -	€ 26.300,00	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B2	€ -	€ -	€ 26.300,00	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B3	€ -	€ -	€ 26.300,00	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B4	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ 4.000,00	€ -
Partner C1	€ 7.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.500,00	€ -	€ 19.800,00	€ -	€ 10.200,00
Partner D1	€ 25.000,00	€ 69.600,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.500,00	€ -	€ 26.610,00	€ 8.000,00	€ 32.800,00
Totale per voci di costo	**€ 68.790,00**	**€ 132.400,00**	**€ 103.900,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 18.500,00**	**€ 90.000,00**	**€ 131.910,00**	**€ 26.500,00**	**€ 78.000,00**
TOTALE	€									650.000,00

Attività: LABORATORIO

rettificato nella seduta del 10 aprile 2013

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 15.290,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 32.500,00	€ -	€ 35.000,00
Partner B1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B3	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B4	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1	€ 15.000,00	€ 47.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 24.110,00	€ -	**€ 32.800,00**
Totale per voci di costo	**€ 30.290,00**	**€ 47.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 56.610,00**	**€ -**	**€ 67.800,00**
TOTALE LABORATORIO	€									201.900,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 21.000,00	€ 62.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 4.500,00	€ -
Partner B1	€ -	€ -	€ 26.300,00	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B2	€ -	€ -	€ 26.300,00	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B3	€ -	€ -	€ 26.300,00	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B4	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1	€ 10.000,00	€ 22.400,00	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 31.000,00**	**€ 85.200,00**	**€ 78.900,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.500,00**	**€ 90.000,00**	**€ 24.500,00**	**€ 7.500,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									321.600,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B3	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B4	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1	€ 7.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.300,00	€ -	€ 10.200,00
Partner D1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 7.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.300,00**	**€ -**	**€ 10.200,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									32.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ 14.500,00	€ 10.000,00	€ -
Partner B1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B3	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B4	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ 4.000,00	€ -
Partner C1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.500,00	€ -	€ 5.500,00	€ -	€ -
Partner D1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 25.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ -**	**€ 36.500,00**	**€ 19.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									94.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 246 del 31/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA " DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA CALABRESE GIUSEPPE LBGPP5801C525S- BANDO LUGLIO AGOSTO 2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006, provvedendo nel contempo, con un'adeguata dotazione finanziaria, alla copertura per l'attuazione delle relative Misure;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono stati approvati i bandi e le Disposizioni Generali relativi all'attuazione delle Misure 114,124,125 (sottomisure 2),214 (Azione e2 ed azione f2), 216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f), pubblicati sul BURC numero speciale 42 del 2/07/2009;
- che, con successivo decreto n. 70 del 30/09/09, sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni Bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 02/12/09 avente ad oggetto " Approvazione della release 2.0 del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto – relativo alle misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112,113,115,121,122,123,131,132,133, cluster giovani 112-121, 226,227,311,321,323,114,125, sottomisura 2, 216,312,313) – con allegato";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta CALBRESE GIUSEPPE CUAA CLBGPP58C01C525S acquisita al protocollo regionale con il n. 7959435 del 03/09/2009 diff..

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti, ed inserita con il punteggio totale di 62,00/100 ed il contributo pubblico di euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00 nella proposta di. proposta di graduatoria definitiva approvata con nota di prot. n. 1039361del 01.12.2009 per il bimestre luglio agosto 2009, inviata al Settore SiRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n.732 del 22/12/2009 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha autorizzato la concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nel suddetto elenco delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre presentazione Luglio- Agosto 2009;

VISTO il proprio DD n. 47 del 29/01/2010 e il DD n. 105 del 23/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio Agosto 2009 per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la Ditta CALABRESE GIUSEPPE identificata con CUAA CLBGPP58C01C525S destinataria di aiuti per l'importo di euro 1.500,00 con il punteggio di 62,00/100, per usufruire della Misura 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza" – pacchetto -di consulenza completo;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che non è necessario acquisire la certificazione antimafia in considerazione dell'importo del contributo da concedere;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO che a seguito dell' approvazione della graduatoria definitiva secondo i criteri riportati al punto PR07-INV-del Manuale delle procedure approvato con DRD n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni, l'stanza è stata ammessa al controllo sulle dichiarazioni sostitutive attinenti al IV° BIM 2009;

CONSIDERATO che il Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive, istituito con nota n. 287510 del 02.04.2009 e con Determina n. 8 dell'08.10.2009 abrogata e sostituita con Determina n° 5 del 01/07/2010, a conclusione dei controlli svolto sulla veridicità delle dichiarazioni, con verbale del 06/03/2013 ha ritenuto che si possa procedere alla erogazione dei contributi di che trattasi;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta CALABRESE GIUSEPPE identificata con CUAA CLBGPP58C01C525S fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 114 "Utilizzo dei Servizi di Consulenza" alla ditta CALABRESE GIUSEPPE identificata con CUAA CLBGPP58C01C525S un contributo in conto capitale dì euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammessa di euro 1.875,00 per usufruire dei servizi di consulenza previsti dal pacchetto di consulenza proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di BENEVENTO protocollo n. 759435 del 03/09/2009 diff.

Art. 2) Il beneficiario è tenuto a fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza sottoscritto con l'organismo Agrinnova s.r.l. , in data 24/08/2009 pena la revoca del contributo, tranne in caso di gravi e documentati motivi.
In particolare il beneficiario è tenuto: a conservare in azienda copia della scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) che contenga traccia dei contatti e delle visite dei consulenti presso la propria azienda; a fornire alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio dell'intervento finanziato; a non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per i servizi di consulenza finanziati.

Art. 3) Il protocollo di consulenza allegato all'istanza, allegato A del bando di attuazione, sottoscritto con l'organismo Agrinnova s.r.l. regolarmente iscritto all'Elenco regionale degli Organismi di Consulenza per le produzioni vegetali al n.07/o all'Elenco delle produzioni animali al n. 05 diventerà effettivo a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo**.** La durata del servizio di consulenza non potrà essere inferiore a mesi 12 (dodici) avendo la ditta optato per il pacchetto di consulenza. Com pleto e non superiore a mesi 18 (diciotto) dalla data di notifica del presente decreto

Art. 4) Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario deve presentare, al Settore TAPA CePICA di Benevento, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività di consulenza la seguente documentazione:
- Domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento d'identità in corso di validità,

- Copia dei giustificativi di pagamento, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza. In tale documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale e/o assegno bancario o circolare) e gli estremi del relativo titolo bancario o postale (numero, data, banca emittente ed importo);
- Copia del bonifico bancario o postale con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento del servizio di consulenza ottenuto. La ricevuta del bonifico deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza cioè: il n. proprio di identificazione, la data di emissione, la causale di pagamento completa del numero della fattura a cui si riferisce. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti od altre forme di pagamento diverse da quelle sopra indicate;
- Relazione tecnica di consulenza (rapporto finale di consulenza), redatta e firmata dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
- Scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

Art. 5) Per quanto non espressamente previsto nel presente decreto si rimanda alle disposizioni generali e al bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 approvato con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 e pubblicato sul BURC n.42 del 2 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e sarà trasmesso per via telematica

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- All'Dirigente del Se.S.I.R.C.A.
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al Referente della Misura 114;
- Al RUFA.
- AL BURC per la pubblicazione

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 247 del 31/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA " DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA CICCONE ANTONIO CCCNTN67B19A783Y- BANDO LUGLIO AGOSTO 2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006, provvedendo nel contempo, con un'adeguata dotazione finanziaria, alla copertura per l'attuazione delle relative Misure;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono stati approvati i bandi e le Disposizioni Generali relativi all'attuazione delle Misure 114,124,125 (sottomisure 2),214 (Azione e2 ed azione f2), 216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f), pubblicati sul BURC numero speciale 42 del 2/07/2009;
- che, con successivo decreto n. 70 del 30/09/09, sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni Bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 02/12/09 avente ad oggetto " Approvazione della release 2.0 del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto – relativo alle misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112,113,115,121,122,123,131,132,133, cluster giovani 112-121, 226,227,311,321,323,114,125, sottomisura 2, 216,312,313) – con allegato";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta CICCONE ANTONIO CUAA CCCNTN67B19A783Y acquisita al protocollo regionale con il n. 745625 del 31/08/2009.

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti, ed inserita con il punteggio totale di 61,50/100 ed il contributo pubblico di euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00 nella proposta. di graduatoria definitiva approvata con nota di prot. n. 1039361del 01.12.2009 per il bimestre luglio agosto 2009, inviata al Settore SiRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n.732 del 22/12/2009 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha autorizzato la concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nel suddetto elenco delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre presentazione Luglio- Agosto 2009;

VISTO il proprio DD n. 47 del 29/01/2010 e il DD n. 105 del 23/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio Agosto 2009 per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la Ditta CICCONE ANTONIO identificata con CUAA CCCNTN67B19A783Y destinataria di aiuti per l'importo di euro 1.500,00 con il punteggio di 61,50/100, per usufruire della Misura 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza" – pacchetto -di consulenza completo;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che non è necessario acquisire la certificazione antimafia in considerazione dell'importo del contributo da concedere;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO che a seguito dell' approvazione della graduatoria definitiva secondo i criteri riportati al punto PR07-INV-del Manuale delle procedure approvato con DRD n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni, l'stanza è stata ammessa al controllo sulle dichiarazioni sostitutive attinenti al IV° BIM 2009;

CONSIDERATO che il Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive, istituito con nota n. 287510 del 02.04.2009 e con Determina n. 8 dell'08.10.2009 abrogata e sostituita con Determina n° 5 del 01/07/2010, a conclusione dei controlli svolto sulla veridicità delle dichiarazioni, con verbale del 06/03/2013 ha ritenuto che si possa procedere alla erogazione dei contributi di che trattasi;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta CICCONE ANTONIO identificata con CUAA CCCNTN67B19A783Y fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 114 "Utilizzo dei Servizi di Consulenza" alla ditta CICCONE ANTONIO identificata con CUAA CCCNTN67B19A783Y un contributo in conto capitale dì euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammessa di euro 1.875,00 per usufruire dei servizi di consulenza previsti dal pacchetto di consulenza proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di BENEVENTO protocollo n. 745625 del 31/08/2009

Art. 2) Il beneficiario è tenuto a fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza sottoscritto con l'organismo AGRIMPRESA s.r.l. , in data 08/08/2009 pena la revoca del contributo, tranne in caso di gravi e documentati motivi.
In particolare il beneficiario è tenuto: a conservare in azienda copia della scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) che contenga traccia dei contatti e delle visite dei consulenti presso la propria azienda; a fornire alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio dell'intervento finanziato; a non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per i servizi di consulenza finanziati.

Art. 3) Il protocollo di consulenza allegato all'istanza, allegato A del bando di attuazione, sottoscritto con l'organismo Agrimpresa., regolarmente iscritto all'Elenco regionale degli Organismi di Consulenza per le produzioni vegetali al n. 06/o all'Elenco delle produzioni animali al n. 04 diventerà effettivo a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo**.** La durata del servizio di consulenza non potrà essere inferiore a mesi 12 (dodici) avendo la ditta optato per il pacchetto di consulenza. Com pleto e non superiore a mesi 18 (diciotto) dalla data di notifica del presente decreto

Art. 4) Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario deve presentare, al Settore TAPA CePICA di Benevento, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività di consulenza la seguente documentazione:
- Domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento d'identità in corso di validità,

- Copia dei giustificativi di pagamento, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza. In tale documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale o assegno bancario o circolare) e gli estremi del relativo titolo bancario o postale (numero, data, banca emittente ed importo);
- Copia del bonifico bancario o postale e/o assegno con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento del servizio di consulenza ottenuto. La ricevuta del bonifico deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza cioè: il n. proprio di identificazione, la data di emissione, la causale di pagamento completa del numero della fattura a cui si riferisce. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti o altre forme di pagamento diverse da quelle sopra indicate;
- Relazione tecnica di consulenza (rapporto finale di consulenza), redatta e firmata dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
- Scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

Art. 5) Per quanto non espressamente previsto nel presente decreto si rimanda alle disposizioni generali e al bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 approvato con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 e pubblicato sul BURC n.42 del 2 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e sarà trasmesso per via telematica

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- All'Dirigente del Se.S.I.R.C.A.
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al Referente della Misura 114;
- Al RUFA.
- AL BURC per la pubblicazione

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 248 del 31/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA " DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA BOCCHICCHIO MICHELANGELO BCCMHL50P09B267J- BANDO LUGLIO AGOSTO 2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006, provvedendo nel contempo, con un'adeguata dotazione finanziaria, alla copertura per l'attuazione delle relative Misure;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono stati approvati i bandi e le Disposizioni Generali relativi all'attuazione delle Misure 114,124,125 (sottomisure 2),214 (Azione e2 ed azione f2), 216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f), pubblicati sul BURC numero speciale 42 del 2/07/2009;
- che, con successivo decreto n. 70 del 30/09/09, sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni Bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 02/12/09 avente ad oggetto " Approvazione della release 2.0 del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto – relativo alle misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112,113,115,121,122,123,131,132,133, cluster giovani 112-121, 226,227,311,321,323,114,125, sottomisura 2, 216,312,313) – con allegato";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta BOCCHICCHIO MICHELANGELO CUAA BCCMHL50P09B267J acquisita al protocollo regionale con il n. 745577 del 31/08/2009.

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti, ed inserita con il punteggio totale di 61,50/100 ed il contributo pubblico di euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00 nella proposta. di graduatoria definitiva approvata con nota di prot. n. 1039361del 01.12.2009 per il bimestre luglio agosto 2009, inviata al Settore SiRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n.732 del 22/12/2009 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha autorizzato la concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nel suddetto elenco delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre presentazione Luglio- Agosto 2009;

VISTO il proprio DD n. 47 del 29/01/2010 e il DD n. 105 del 23/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio Agosto 2009 per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la Ditta BOCCHICCHIO MICHELANGELO identificata con CUAA BCCMHL50P09B267J destinataria di aiuti per l'importo di euro 1.500,00 con il punteggio di 61,50/100, per usufruire della Misura 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza" – pacchetto -di consulenza Completo;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che non è necessario acquisire la certificazione antimafia in considerazione dell'importo del contributo da concedere;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO che a seguito dell' approvazione della graduatoria definitiva secondo i criteri riportati al punto PR07-INV-del Manuale delle procedure approvato con DRD n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni, l'stanza è stata ammessa al controllo sulle dichiarazioni sostitutive attinenti al IV° BIM 2009;

CONSIDERATO che il Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive, istituito con nota n. 287510 del 02.04.2009 e con Determina n. 8 dell'08.10.2009 abrogata e sostituita con Determina n° 5 del 01/07/2010, a conclusione dei controlli svolto sulla veridicità delle dichiarazioni, con verbale del 06/03/2013 ha ritenuto che si possa procedere alla erogazione dei contributi di che trattasi;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta BOCCHICCHIO MICHELANGELO identificata con CUAA BCCMHL50P09B267J fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 114 "Utilizzo dei Servizi di Consulenza" alla ditta BOCCHICCHIO MICHELANGELO identificata con CUAA BCCMHL50P09B267J un contributo in conto capitale dì euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammessa di euro 1.875,00 per usufruire dei servizi di consulenza previsti dal pacchetto di consulenza proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di BENEVENTO protocollo n. 74557 del 31/08/2009

Art. 2) Il beneficiario è tenuto a fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza sottoscritto con l'organismo AGRIMPRESA s.r.l. , in data 08/08/2009 pena la revoca del contributo, tranne in caso di gravi e documentati motivi.
In particolare il beneficiario è tenuto: a conservare in azienda copia della scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) che contenga traccia dei contatti e delle visite dei consulenti presso la propria azienda; a fornire alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio dell'intervento finanziato; a non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per i servizi di consulenza finanziati.

Art. 3) Il protocollo di consulenza allegato all'istanza, allegato A del bando di attuazione, sottoscritto con l'organismo AGRIMPRESA ., regolarmente iscritto all'Elenco regionale degli Organismi di Consulenza per le produzioni vegetali al n.06/o all'Elenco delle produzioni animali al n. 04 diventerà effettivo a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo**.** La durata del servizio di consulenza non potrà essere inferiore a mesi 12 (dodici) avendo la ditta optato per il pacchetto di consulenza. Com pleto e non superiore a mesi 18 (diciotto) dalla data di notifica del presente decreto

Art. 4) Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario deve presentare, al Settore TAPA CePICA di Benevento, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività di consulenza la seguente documentazione:

- Domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento d'identità in corso di validità,
- Copia dei giustificativi di pagamento, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza. In tale documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale e/o assegno bancario o circolare) e gli estremi del relativo titolo bancario o postale (numero, data, banca emittente ed importo);
- Copia del bonifico bancario o postale e/o assegno bancario o circolare con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento del servizio di consulenza ottenuto. La ricevuta del bonifico deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza cioè: il n. proprio di identificazione, la data di emissione, la causale di pagamento completa del numero della fattura a cui si riferisce. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti od altre forme di pagamento diverse da quelle sopra indicate;
- Relazione tecnica di consulenza (rapporto finale di consulenza), redatta e firmata dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
- Scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

Art. 5) Per quanto non espressamente previsto nel presente decreto si rimanda alle disposizioni generali e al bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 approvato con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 e pubblicato sul BURC n.42 del 2 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e sarà trasmesso per via telematica

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- All'Dirigente del Se.S.I.R.C.A.
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al Referente della Misura 114;
- Al RUFA.
- AL BURC per la pubblicazione

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 05/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 COMUNE DI RUTINO - VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 472 DEL 12/04/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 ;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 472 del 12/04/2010 alla ditta Comune di Rutino identificata dal CUAA 00547910653, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 290.651,65 pari al 100% della spesa ammessa di € 290.651,65 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 1621 dell' 11/11/2010 in € 279.907,31 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta Comune di Rutino CUAA 00547910653 del 21/11/2012 prot n. 3315 ed acquisita al protocollo regionale al n. 862482 del 22/11/2012, agli atti del Settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:

– che le variazioni consistono nella diversa dislocazione ed aumento delle gabbionate, riduzione dell'altezza dei muretti in cls a supporto della zanella da 1,00 m. a 0,50 m. e realizzati per l'intero tratto anziché localizzati solo in alcune zone ed altre piccole variazioni di dettaglio;

VISTO che i lavori variati sono già stati realizzati alla data dl sopralluogo mediante l'utilizzo degli imprevisti, senza chiedere la preventiva autorizzazione allo STAPACePICA;

CONSIDERATO che gli interventi realizzati e richiesti in variante risultano più confacenti alle esigenze del Comune non comportando alcun incremento nella spesa ammessa;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 132 del Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) le varianti in corso d'opera sono ammesse, sentiti il progettista e Direttore dei lavori, quando si tratta di varianti migliorative che non comportino aumento di spesa superiore al 5% purchè siano finalizzate al miglioramento dell'opera, alla sua funzionalità, non apportino modifiche sostanziali al progetto originario e siano disposte nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione;

VISTO che la perizia di variante redatta dal Direttore dei Lavori è stata approvata con delibera della G.C. n. 77 del 07/11/2012 da cui risulta che è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale;

RITENUTO :

- di approvare la variante presentata dal Comune di Rutino, precisando che i lavori suppletivi sono stati realizzati in difformità a quanto previsto dall'art. 6 del succitato Decreto di concessione, dal bando di misura e dalle Disposizioni Generali e pertanto ricorrono i presupposti per l'applicazione delle sanzioni e/o riduzioni del contributo concesso ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006 e del DRD n. 45 del 17/06/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

CONSIDERATO che ai sensi del DRD n. 45 del 17/06/2010 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurali" ricorrono le condizioni per l'applicazione della riduzione del 3% del contributo concesso con il DRD rimodulato n. 1627 del 12/11/2010 per variante non richiesta, ma la sua realizzazione non compromette gli obiettivi dell'operazione e rispetta i limiti previsti dalla Misura 125 sottomisura 2;

VISTI i DRD n. 37 del 18/05/2012 e n. 400 del 10/07/2012 di differimento termini per la conclusione delle operazioni attuate da soggetti beneficiari pubblici;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n. 472 del 12/04/2010 e DRD n. 1621 dell' 11/11/2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:

- è approvata la variante richiesta dalla ditta Comune di Rutino CUAA 00547910653 del 21/11/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 862482 del 22/11/2012 così come esposto nel quadro di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato:

Quadro economico validato

A – Lavori:		**Spesa ammessa**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto**	**Spesa ammessa perizia di variante**
A.1 Importo a base d'asta	€	246.429,74	235.685,40	247.032,38
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.487,57	2.487.57	2.487,57
Sub Totale A (A.1 +A.2)	€	248.917,31	238.172,97	249.519,95
B – Somme a disposizione del beneficiario:				
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	11.864,26	11.864,26	517,28
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.870,08	29.870,08	29.870,08
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)		----------	----------	----------
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	41.734,34	41.734,34	30.387,36
Totale beneficio (A+ B)	€	**290.651,65**	**279.907,31**	**279.907,31**

– il contributo in conto capitale di € 290.651,65 concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio DRD n. 472 del 12/04/2012, successivamente rimodulato in € 279.907,31 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica con proprio DRD n. 1621 dell' 11/11/2010, è rideterminato in € 279.907,31

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 125 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 95 del 05/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 COMUNE DI RUTINO - VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 477 DEL 12/04/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 125 ;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 477 del 12/04/2010 alla ditta Comune di Rutino identificata dal CUAA 00547910653, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 291.515,66 pari al 100% della spesa ammessa di € 291.515,66 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 1627 del 12/11/2010 in € 280.785,50 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta Comune di Rutino CUAA 00547910653 del 21/11/2012 prot n. 3316 ed acquisita al protocollo regionale al n. 862485 del 22/11/2012, agli atti del Settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:

– che le variazioni consistono nella diversa dislocazione ed aumento delle gabbionate, riduzione dell'altezza dei muretti in cls a supporto della zanella da 1,00 m. a 0,50 m. e realizzati per l'intero tratto anziché localizzati solo in alcune zone ed altre piccole variazioni di dettaglio;

VISTO che i lavori variati sono già stati realizzati alla data dl sopralluogo mediante l'utilizzo degli imprevisti, senza chiedere la preventiva autorizzazione allo STAPACePICA;

CONSIDERATO che gli interventi realizzati e richiesti in variante risultano più confacenti alle esigenze del Comune non comportando alcun incremento nella spesa ammessa;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 132 del Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) le varianti in corso d'opera sono ammesse, sentiti il progettista e Direttore dei lavori, quando si tratta di varianti migliorative che non comportino aumento di spesa superiore al 5% purchè siano finalizzate al miglioramento dell'opera, alla sua funzionalità, non apportino modifiche sostanziali al progetto originario e siano disposte nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione;

VISTO che la perizia di variante redatta dal Direttore dei Lavori è stata approvata con delibera della G.C. n. 76 del 07/11/2012 da cui risulta che è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale;

RITENUTO :

- di approvare la variante presentata dal Comune di Rutino, precisando che i lavori suppletivi sono stati realizzati in difformità a quanto previsto dall'art. 6 del succitato Decreto di concessione, dal bando di misura e dalle Disposizioni Generali e pertanto ricorrono i presupposti per l'applicazione delle sanzioni e/o riduzioni del contributo concesso ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006 e del DRD n. 45 del 17/06/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

CONSIDERATO che ai sensi del DRD n. 45 del 17/06/2010 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurali" ricorrono le condizioni per l'applicazione della riduzione del 3% del contributo concesso con il DRD rimodulato n. 1627 del 12/11/2010 per variante non richiesta, ma la sua realizzazione non compromette gli obiettivi dell'operazione e rispetta i limiti previsti dalla Misura 125 sottomisura 2;

VISTI i DRD n. 37 del 18/05/2012 e n. 400 del 10/07/2012 di differimento termini per la conclusione delle operazioni attuate da soggetti beneficiari pubblici;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n. 477 del 12/04/2010 e DRD n. 1627 del 12/11/2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:

- è approvata la variante richiesta dalla ditta Comune di Rutino CUAA 00547910653 del 21/11/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 862485 del 22/11/2012 così come esposto nel quadro di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato:

Quadro economico validato

A – Lavori:		**Spesa ammessa**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto**	**Spesa ammessa perizia di variante**
A.1 Importo a base d'asta	€	246.670,49	235.940,33	247.284,78
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.021,72	3.021,72	3.021,72
Sub Totale A (A.1 +A.2)	€	249.692,21	238.962,05	250.306,50
B – Somme a disposizione del beneficiario:				
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	11.860,38	11.860,38	515,93
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.963,07	29.963,07	29.963,07
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)		----------	----------	----------
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	41.823,45	41.823,45	30.479,00
Totale beneficio (A+ B)	€	**291.515,66**	**280.785,50**	**280.785,50**

– il contributo in conto capitale di € 291.515,66 concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio DRD n. 477 del 12/04/2012, successivamente rimodulato in € 280.785,50 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica con proprio DRD n. 1627 del 12/11/2010, è rideterminato in € 280.785,50.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 125 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 98 del 05/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - ASSE I, MISURA 125 SOTTOMISURA 3 "APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO" - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 15 SETTEMBRE 2011-31 GENNAIO 2012. ANNULLAMENTO DEL DRD N. 73 DEL 6/03/2013 E INTEGRAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO APPROVATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 670 DEL 19 NOVEMBRE 2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 34 del 5 agosto 2011 sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottato, tra gli altri il bando relativo alla Misura 125, sottomisura 3 "Approvvigionamento Energetico";
b. con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 52 del 28 ottobre 2011 sono stati prorogati al 31 gennaio 2012 i termini di presentazione delle istanze a valere sulla misura in oggetto;
c. con Decreto Dirigenziale n. 670 del 19/11/2012 lo Stapa Cepica di Salerno ha approvato la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto a valere sulla Misura 125 sottomisura 3 per la sessione di presentazione 15 settembre 2011-31 gennaio 2012;
d. che a seguito dell'accoglimento dei ricorsi presentati dai comuni di Sessa Cilento ed Oliveto Citra e dell'espletamento delle procedure di revisione delle domande di aiuto di cui al Manuale delle procedure del PSR 2007 approvato con Decreto n. 12 del 12/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 11, lo Stapa Cepica di Salerno, con proprio DRD n. 73 del 6/03/2013 ha provveduto ad integrare la graduatoria approvata con il citato DRD n. 670/2012;

CONSIDERATO

a. che per un problema di allineamento dati imputabile al Sistema Informativo Regionale del PSR i punteggi riportati in detta graduatoria sono errati, in quanto divergenti da quelli risultanti dalle procedure di revisione;
b. che, al fine di poter emettere i provvedimenti concessori relativi alle citate istanze, con nota n. 3027/UDA del 26/03/2013 il Responsabile dell'UDA dello Stapa Cepica di Salerno ha incaricato una commissione interna dello svolgimento degli opportuni controlli istruttori;
c. che l'attività istruttoria della citata commissione interna ha evidenziato, in relazione all'istanza presentata dal Comune di Oliveto Citra, una variazione in diminuzione nella spesa ammessa e nel contributo da concedere rispetto a quanto contenuto nella citata graduatoria;

VISTO il nulla osta, comunicato con nota del 04/03/2013 prot. n. 156063 del Coordinatore dell'A.G.C. 11, con cui si autorizza lo Stapa Cepica di Salerno a procedere all'emissione del provvedimento di approvazione della concessione degli aiuti spettanti ai beneficiari della Misura 125 sottomisura 3 sopra citati;

RITENUTO, pertanto

a. di dover annullare il DRD n. 73 del 6/03/2013 per le motivazioni sopra esposte;
b. di dover integrare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 15 settembre 2011 - 31 gennaio 2012, della Misura 125, sottomisura 3 "Approvvigionamento Energetico", approvata con proprio DRD n. 670 del 19/11/2012, per un importo ammesso a contributo di € 3.782.084,55 ed un contributo riconosciuto di € 3.125.689,71 relativi ai beneficiari riportati nella graduatoria allegata, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTI

a. l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
b. il DRD n. 70 del 15/11/2010;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo

DECRETA

Per quanto indicato in narrativa che qui s'intende integralmente riportato

1. di annullare il DRD n. 73 del 6/03/2013 per le motivazioni sopra esposte;
2. di integrare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 15 settembre 2011 - 31 gennaio 2012, della Misura 125, sottomisura 3 "Approvvigionamento Energetico", approvata con proprio DRD n. 670 del 19/11/2012, per un importo ammesso a contributo di € 3.782.084,55 ed un contributo riconosciuto di € 3.125.689,71 relativi ai beneficiari riportati nella graduatoria allegata, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'allegato, parte integrante del presente decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 3.125.689,71 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 3.782.084,55;
3. di dare atto che i beneficiari di cui all'allegato, parte integrante del presente decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 125 sottomisura 3 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
4. di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni beneficiario;
5. di stabilire che i beneficiari devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di tesoreria "dedicato", intestato al beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
6. di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio dello Stapa Cepica di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA in qualità di Responsabile dell'Asse I;
- al Dirigente del Settore ITABI per opportuna conoscenza;
- al Referente Regionale della Misura 125 sottomisura 3;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Dr. Bruno Danise

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Salerno
PSR 2007-2013 CAMPANIA
Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”
Azione “Approvvigionamento Energetico” (Sottomisura 3)
INTEGRAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA
PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

Pos.	ID Domanda	N. Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)*	Contributo Pubblico (€)
1	759873752	74219	31/01/2012	COMUNE DI SESSA CILENTO	81000470658	"Lavori di miglioramento dell'approvvigionamento energetico delle aziende agricole"	80,00	1.996.593,79	1.650.077,51
2	652415155	072363	31/01/2012	COMUNE DI OLIVETO CITRA	00578180655	Approvvigionamento, potenziamento e ristrutturazione dell'elettrodotto rurale linea "CONTURSI"MT20KV	77,00	1.785.490,76	1.475.612,20
								3.782.084,55	**3.125.689,71**

* La spesa ammessa comprende l’IVA al 21%

Firma Dirigente del Settore
Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 103 del 12/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 216 - APPROVAZIONE VARIANTE AL DECRETO DI CONCESSIONE N.1512 DEL 11/11/2011 PRESENTATA DALLA DITTA PASSARELLI GAETANO CON RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE DI EURO 173.883,36 PARI AL 100% DELLA SPESA AMMESSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n.1512 del 11/11/2011 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta Passarelli Gaetano CUA PSSGTN36A18L628R un contributo in conto capitale di € 182.097,47 pari al 100 % della spesa ammessa;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 15/03/2013 prot. n.191157 la ditta Passarelli Gaetano, con sede legale nel Comune di Vallo della Lucania (SA) alla Via Loreto,30 , ha richiesto una variante al progetto approvato con il citato DRD n.1512 del 11/11/2011 dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 216;
- Che con nota prot.3021/UDA del 20/03/2012 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il p.a. Luciano Concilio, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO che le motivazioni addotte a supporto della richiesta di variante risultano coerenti e rispondenti con quanto previsto all'art. 7 del citato Decreto di Concessione n.1512 del 11/11/2011, con particolare riferimento all'eccezionalità della variante richiesta ed alla riconducibiltà della stessa a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore ;

CONSIDERATO

- che in sede di istruttoria, è stato altresì verificato e rideterminato il quadro economico, che allegato costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- che le opere previste in variante non modificano la natura dell'investimento approvato in sede di istruttoria e sono in parte migliorative in ordine alla funzionalità dell'intervento;
- che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una economia di spesa pari ad euro 8.214,11**;**

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali e ss.mm.ii.;

VISTO il bando di attuazione della Misura 216;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta Passatelli Gaetano, che prevede l'economia di spesa come specificato nell'allegato quadro economico rideterminato post variante che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 216 "Investimenti non produttivi" alla ditta/ente PASSARELLI GAETANO come identificata dal CUAA PSSGTN36A18L628R un contributo in conto capitale dì € 173.883,36 pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza di richiesta di variante in corso d'opera presentata allo STAPA – CePICA di Salerno con protocollo n.191157 in data 15/03/2013. La spesa ammessa è riportata nel computo metrico estimativo e/o quadro economico rideterminato post variante allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Per quant'altro non specificato si rimanda al decreto di Concessione n.1512 del 11/11/2011.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse Due del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 216
- al RUFA

Fatto a …… il

Il Dirigente
Dott. Bruno DANISE

QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO POST VARIANTE ditta PASSARELLI GAETANO

		SPESA APPROVATA			SPESA RIDETERMINATA			
Descrizione Voce	**Unità di Misura**	**Quantità**	**Spesa Unitaria (€)**	**Spesa Totale**	**Quantità**	**Spesa Unitaria (€)**	**Spesa Totale**	**ECONOMIA DOPO VARIANTE**
1) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame esistente nel fondo	mc	496,3	166,31	€ 82.539,65	473,92	166,31	**€ 78.817,64**	0
2) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame proveniente dall'esterno del fondo	mc	330,87	241,93	€ 80.047,38	315,94	241,93	**€ 76.435,36**	0
3) sub totale				€ 162.587,03			**€ 155.253,00**	0
4) Spese generali 12% del punto 3	Euro	1,00	19.510,44	€ 19.510,44	1,00		**€ 18.630,36**	0
TOTALE				€ 182.097,47			**€ 173.883,36**	**8.214,11**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 252 del 03/06/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DD 243/AGC12/13

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con DD 243/AGC12/2013 la società COLLE ENERGIE S.r.L., con sede legale in Colle Sannita (BN) alla Piazza G. Flora n. 9 C.F. e P.I. n. 01444140626 è stata autorizzata, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 Dicembre 2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25 S.O.):
   a.1. alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 2 aerogeneratori, contrassegnati dalle sigle A1 e A2 sulla cartografia allegata al presente per formarne parte integrante e sostanziale e ricadenti nel Comune di Colle Sannita (BN), per una potenza complessiva di 2 Mw;
   a.2. alla connessione dell'impianto mediante inserimento con linea MT dedicata alla Cabina Primaria Colle Sannita e inserimento di una cabina di consegna (in Colle Sannita) come da STMG N. Goal 19170; nota, acquisita al protocollo regionale n. 2009.0147898 del 19/02/2009, la Società COLLE ENERGIE S.r.L., con sede legale in Colle Sannita (BN) alla Piazza G. Flora n. 9 C.F. e P.I. n. 01444140626 ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel Comune di Colle Sannita (BN), in località "Colle dell'Impiso – Laghetto di Decorata", per una potenza nominale iniziale di MW 12 per n. 6 aerogeneratori;
b. che in fase redazionale è stata indicata per mero errore materiale "una potenza complessiva di 2 Mw" in luogo di "una potenza per ciascun aerogeneratore di 2 Mw per complessivi 4 Mwe";

PRESO ATTO della necessità di rettificare il DD 243/AGC12/13 in quanto trattasi di mero errore materiale essendosi espressa la conferenza di servizi propedeutica all'autorizzazione su due aerogeneratori della potenza singola, di 2 Mwe e complessiva di 4 MWe;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di rettifica della autorizzazione unica adottata con DD 243/AGC12/13;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria

a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di rettificare** il DD 243/AGC12/13 sostituendo la perifrasi " per una potenza complessiva di 2 Mw" con la perifrasi "una potenza per ciascun aerogeneratore di 2 Mw per complessivi 4 Mwe" al punto 1.1 del decretato;
2. **di sostituire**, per effetto di quanto precede il punto 1.1 del DD 243/AGC12/13 con il seguente: "alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 2 aerogeneratori, contrassegnati dalle sigle A1 e A2 sulla cartografia allegata al presente per formarne parte integrante e sostanziale e ricadenti nel Comune di Colle Sannita (BN), per una potenza per ciascun aerogeneratore di 2 Mw per complessivi 4 Mwe";
3. **di lasciare** inalterato e valido tutto quanto previsto dal DD 243/AGC12/13;
4. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
5. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
6. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 14 del 31/05/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 1 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 74 DEL 17/09/2012: CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 2 LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2007 N. 12 - ATTO DELIBERATIVO N. 209 DEL 27/04/2012 - CONSORZIO CAMPANIA WHITE BIOTECH - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIVO 2.3 DEL POR FESR 2007/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che al prot. della Regione al n. 2008.0677710 del giorno 1/08/2008 risulta acquisita, tra le altre, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale, la domanda di accesso del Consorzio Campania White Biotech avente sede legale a Pietradefusi (AV), in Via dell'Industria, s.n.c.;
b. che a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, valutazione e negoziazione, con Decreto Dirigenziale n. 74 del 17/09/2012 dell'AGC 12 Sett. 01 sono stati approvati i "Programmi di Investimento" della tipologia di cui all'art. 11 del Disciplinare come riportati, con riferimento alle singole imprese beneficiarie aderenti al Consorzio Campania White Biotech, nell'**Allegato 1**, quale dettaglio del Piano di Interventi deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 209 del 27/04/2012;
c. che con lo stesso decreto dirigenziale n. 74 del 17/09/2012 sono state ammesse a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) "Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione ad esclusione di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti delle imprese", del POR FESR 2007/13, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, le spese dedotte nel suddetto **Allegato 1**, a favore delle imprese beneficiarie aderenti al Consorzio Campania White Biotech, avente sede legale in Pietradefusi (AV) in Via dell'Industria s.n.c., di seguito indicate:
   c.1 ALTERGON ITALIA S.r.l. con sede legale in Pietradefusi (AV), via del'Industria s.n.c.;
   c.2 DERMOFARMA ITALIA S.r.l. con sede legale in S. Salvatore Telesino (BN), via Cortenocera snc;
   c.3 TECNOBIOS S.r.l. con sede legale in Apollosa (BN), Strada Statale Appia 7 Km 256;
d. che con il medesimo decreto n. 74 del 17/09/2012 sono stati approvati, con riferimento ai suddetti Programmi ed in coerenza con quanto riportato nel predetto allegato 1 i relativi "Quadri economici delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 2.3 del POR FESR Campania 2007/13, come riportati nell'**Allegato 2** per un valore complessivo pari a € 13.271.775,30, articolato come di seguito specificato:
   d.1 ALTERGON ITALIA S.r.l. per € 11.082.549,30;
   d.2 DERMOFARMA ITALIA S.r.l. per € 953.130,09;
   d.3 TECNOBIOS S.r.l. per € 1.236.095,91;
e. che in data 30/11/2012 è stato stipulato il Contratto di Programma Regionale tra la Regione Campania ed il Consorzio Campania White Biotech nonché le singole imprese beneficiarie ad esso aderenti titolari dei programmi di investimenti inseriti nel Piano approvato con D.G.R n. 209 del 27/04/2012.

CONSIDERATO

a. che, all'interno dell'**Allegato 1** del Decreto Dirigenziale n. 74 del 17/09/2012, in riferimento alle spese ammissibili per la società Altergon Italia S.r.l. e precisamente del preventivo S.T. Sistemi S.r.l. – Offerta n. 1677/08 del 04/07/2008 con 6 CME allegati, acquisito al prot. della Regione al n. 2009.0268097 del 27/03/2009 è stata erroneamente riportata la somma di € 4.249.175,00 in luogo della somma di € 4.249.725,10;
b. che in virtù di tale errore, con riferimento alla sola società Altergon Italia S.r.l. la somma di tutte le spese dedotte nell'allegato 1 risulta erroneamente di € 27.705.823,14 e ciò in difformità con il totale del Quadro Economico di cui all'allegato 2 al medesimo decreto correttamente indicato in € 27.706.373,24;
c. che tale errore è presente anche nel crono programma della società acquisito agli atti della Regione al prot. n. 2012.0653989 del 06/09/2012 e costituente l'allegato C1 al Contratto di Programma Regionale stipulato tra la Regione Campania e il Consorzio CWB – Campania White Biotech - il 30/11/2012
d. che il richiamato errato importo è stato riportato nella tabella n. 2 " Articolazione dei singoli programmi per anno solare" del Contratto di Programma Regionale stipulato il 30/11/2012.

RITENUTO

a. di dover rettificare l'**Allegato 1** del decreto dirigenziale n. 74 del 17/09/2012 correggendo la somma riferita al preventivo S.T. Sistemi S.r.l. – Offerta n. 1677/08 del 04/07/2008, acquisito al prot. della Regione al n. 2009.0268097 del 27/03/2009 da € 4.249.175,00 a € 4.249.725,10 e di conseguenza rettificare l'importo relativo al totale dell'investimento della società Altergon Italia S.r.l. da € 27.705.823,14, a € 27.706.373,24;
b. di dover conseguentemente procedere, previa prestazione del consenso da parte dell'impresa Altergon Italia S.r.l., alla correzione degli errori materiali all'interno della tabella 2 " Articolazione dei singoli programmi per anno solare" del Contratto di Programma Regionale stipulato il 30/11/2012 in senso più favorevole all'impresa stessa e consentirle di correggere il crono programma di cui all'allegato C1 del medesimo.

VISTI

- La L.R. n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale"
- La Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 con la quale è stato approvato il PASER;
- Il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- Il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 di approvazione dell'Avviso del Contratto di Programma Regionale;
- Il D.D. n. 848 del 10/11/2008 con cui è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
- La Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 di costituzione e funzionamento della Conferenza di Servizi
- La D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "P.O. Campania FESR 2007/2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- La D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "P.O. FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013";
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 17 del 22/04/2011 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del P.O. FESR Campania 2007/2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- La Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma;
- La Deliberazione n. 209 del 27/04/2012 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano degli Interventi per la domanda a valere sul Contratto di Programma Regionale proposto dal Consorzio CWB - Campania White Biotech
- Il Decreto Dirigenziale n. 74 del 17/09/2012 dell'AGC 12 Settore 01 con il quale sono state ammesse a finanziamento delle spese del Consorzio CWB a valere sull'obiettivo operativo 2.3 del POR FESR 2007/13;
- Il Decreto Dirigenziale n. 106 del 28/12/2012 dell'AGC 12 Settore 01 con il quale è stato approvato il Contratto di Programma Regionale per il Consorzio CWB "Campania White Biotech"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 "Valutazione ed Attività Negoziali" del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico"

DECRETA

1. di rettificare l'**Allegato 1** del decreto dirigenziale n. 74 del 17/09/2012 correggendo la somma riferita al preventivo S.T. Sistemi S.r.l. – Offerta n. 1677/08 del 04/07/2008, acquisito al prot. della Regione al n. 2009.0268097 del 27/03/2009 da € 4.249.175,00 a € 4.249.725,10 e di conseguenza rettificare l'importo relativo al totale dell'investimento della società Altergon Italia S.r.l. da € 27.705.823,14, a € 27.706.373,24;
2. di procedere, previa prestazione del consenso da parte dell'impresa Altergon Italia S.r.l., alla correzione degli errori materiali all'interno della tabella 2 " Articolazione dei singoli programmi per anno solare" del Contratto di Programma Regionale stipulato il 30/11/2012 in senso più favorevole all'impresa stessa e consentirle di correggere il crono programma di cui all'allegato C1 del medesimo;
3. di notificare il presente provvedimento al Consorzio CWB - Campania White Biotech con sede legale in Pietradefusi (AV) in Via dell'Industria s.n.c., e alla società Altergon Italia S.r.l. con sede legale in Pietradefusi (AV), Via dell'Industria s.n.c.;
4. di inviare il presente provvedimento:
   - al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
   - al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
   - al Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
   - al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 8 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
   - al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";

   e per opportuna conoscenza:
   - all'Assessore alle Attività Produttive;
   - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
5. di trasmettere ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 artt. 26 e 27
   - al Settore 02 dell'AGC 01 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale".

Roberta Esposito

Decreto Dirigenziale n. 20 del 31/05/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 - ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA - PROROGA CONTRATTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con Decreto Dirigenziale n°319 del 3/10/200 8 dell'A.G.C. 09 – Settore 02, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" – azioni a titolarità regionale e scheda per la programmazione - P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
b. che con Decreto Dirigenziale n. 433 del 5/11/2008 l'A.G.C. 09 ha approvato le modalità per la selezione di esperti per l'espletamento di attività di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione nell'ambito del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
c. che in attuazione del D.D. 433/2008, l'A.G.C. 09 ha provveduto ad acquisire dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una serie di Curriculum Vitae per individuare una rosa di candidati in possesso di requisiti di competenza ed esperienza nelle materie attinenti la gestione dei fondi strutturali e, più precisamente, per le attività connesse alla comunicazione, al monitoraggio degli interventi finanziati, alla programmazione e valutazione, al controllo ed alla rendicontazione del F.E.S.R. ed allo sviluppo locale;
d. che lo scrivente dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11, stante l'esigenza di disporre di personale esperto in materia di attuazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2000 - 2006 per lo svolgimento delle attività di attuazione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007- 2013, con nota prot. n° 397412 del 0 7/05/2009 ha inoltrato all'A.G.C. 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo, richiesta di disponibilità di personale regionale di ruolo in possesso delle menzionate competenze;
e. che con nota prot. 456275 del 25/05/2009 l'A.G.C. 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo, ha riscontrato detta richiesta, dichiarando di non aver ricevuto nessuna istanza di adesione alla ricerca di personale con le specifiche competenze richieste;
f. che con Decreto Dirigenziale n° 163 del 26/05/20 09 l'A.G.C. 09 - Settore 02, ha ammesso a finanziamento il progetto di "Programmazione di AT all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013" conformemente alle schede per la programmazione triennale degli interventi di assistenza tecnica trasmesse dall'A.G.C. 13 con nota prot. n°344471 del 22/04/2009;
g. che con nota prot. n° 463438 del 27/05/2009, lo scrivente Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.11, ha richiesto all'A.G.C. 09, i predetti curricula estratti dalla banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
h. che con nota prot. n°468592 del 28/05/2009, pre sa in carico nel medesimo giorno dallo scrivente Settore, l'A.G.C. 09 ha trasmesso i predetti curricula;
i. che con Decreto Dirigenziale n°166 del 29/05/20 09 dell'A.G.C. 13 - Settore 02, si è preso atto della predetta ammissione a finanziamento ed è stata nominata la Commissione per la selezione degli esperti per l'espletamento di attività di Assistenza Tecnica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 e, contestualmente, è stato nominato il Responsabile del Procedimento;
j. che con Decreto n°360 del 30-06-2009 si è preso atto dei lavori della sopracitata Commissione e per l'effetto sono stati conferiti gli incarichi di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 ai due esperti, profilo junior professional, così individuati, nelle persone dell' avv. Andrea Paolillo e del dott. Antonio Piedimonte;
k. che con Decreto n°361 del 30/06/2009 si è appro vato lo schema di contratto, così come integrato a seguito delle considerazioni espresse dall'A.G.C. 04 Avvocatura;
l. che con Decreto n° 392 del 07/09/2009 è stato re ttificato il decreto n. 360 del 30/06/2009, limitatamente alla parte relativa ai compensi per i due professionisti junior professional incaricati, stabilendo quale nuovo importo lordo annuo per ciascun consulente € 42.500,00, determinato conformemente ai parametri fissati all'articolo 6 del "Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi" approvato con D.G.R. n°1341 del 20 luglio 2007;
m. che con D.D. n. 280 del 11/09/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 09/Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 ha disposto l'impegno contabile per l'importo complessivo di € 320.399,00 per i fabbisogni triennali (dal 22/09/2009 - 21/09/2012) di Assistenza Tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 – CUP 64C09000060009, Cod. Monit 11;

n. che in data 11/09/2009 sono stati sottoscritti i contratti di incarico triennale di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 tra lo scrivente dirigente di Settore nella qualità di Responsabile di Obiettivo Operativo 1.11 (R.O.O.) ed i collaboratori dott. Antonio Piedimonte (rep. 1/2009) e avv. Andrea Paolillo (rep. 2/2009) con decorrenza 22/09/2009 e termine 21/09/2012;

PREMESSO ALTRESI':

a. che lo scrivente dirigente, con nota prot. n. 68861 del 30/01/2012, in riscontro a specifica richiesta dell'Autorità di Gestione, ha trasmesso la scheda di programmazione relativa all'attività di Assistenza Tecnica Specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 per il triennio 2012/2015, al fine di ottenere il finanziamento della stessa e l'assunzione del relativo impegno di spesa;
b. che l'art. 3 "Natura del contratto" dei contratti stipulati con i professionisti incaricati dispone che "l'incarico è funzionale all'assistenza specialistica per gli espletamenti procedurali necessari al perseguimento dei risultati dell'Obiettivo Operativo 1.11";
c. che l'art. 8 "Durata" degli stessi contratti prevede espressamente la facoltà per il Responsabile di Obiettivo Operativo di prorogare l'incarico in questione fino alla chiusura del POR Campania FESR 2007/2013;
d. che l'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 669911 del 12/09/2012, ha comunicato l'ammissibilità della prosecuzione delle attività di Assistenza Tecnica Specialistica in corso - a supporto dell'Obiettivo Operativo interessato - stabilendo, nelle more della riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/13, il termine del 31/05/2013;
e. che con la predetta nota l'Autorità di Gestione ha invitato il Responsabile di Obiettivo Operativo ad adottare i provvedimenti di competenza necessari all'assunzione dell'impegno di spesa e all'ammissione a finanziamento della scheda di programmazione di cui al punto a);
f. che il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.11, con note prot. n° 673397 e n° 673404 del 13/09/2012, ha chiesto al dott. Antonio Piedimonte e all'avv. Andrea Paolillo la disponibilità a proseguire il rapporto di collaborazione in essere fino al termine del 31/05/2013, nelle more della predetta riprogrammazione;
g. che con note prot. n° 673655 e n° 673665 del 13/ 09/2012 rispettivamente i collaboratori Dott. Antonio Piedimonte e Avv. Paolillo, hanno accettato la prosecuzione dei rapporti di collaborazione, manifestando la propria disponibilità fino alla chiusura del POR Campania FESR 2007/13, come espressamente previsto negli artt. 3 e 8 dei contratti stipulati;
h. che con d.d. n. 36 del 14/09/2012 è stata disposta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11, previa verifica dei presupposti normativi, la prosecuzione delle attività di Assistenza Tecnica Specialistica, alle medesime condizioni di cui ai contratti originari, fino alla data del 31/05/2013, in conformità alla nota prot. n°669911 del 12/09/2012 dell'Autorità di Gestione;
i. che con il suddetto decreto sono stati approvati lo schema di atto aggiuntivo e la tabella dei costi relativi ai compensi da erogare ai due professionisti, ai fini del l'assunzione dell'impegno di spesa da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1;
j. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 ha stipulato con il dott. Antonio Piedimonte e l'avv. Andrea Paolillo in data 21.09.2012 gli atti aggiuntivi rep. 1/2012 e rep.2/2012.

RILEVATO:

a. che nota prot. 772497 del 22/10/2012 il collaboratore Avv. Andrea Paolillo ha comunicato il proprio recesso dal contratto rep. 2 del 11/09/2009 e successivo atto aggiuntivo rep. n. 2 del 21/09/2012, stante l'impossibilità di proseguire il rapporto lavorativo per sopraggiunti motivi personali ed impegni professionali;
b. che, permanendo l'esigenza di assicurare continuità alle attività di supporto tecnico-specialistico all'Obiettivo Operativo 1.11 e il raggiungimento degli obiettivi prefissati nelle schede di programmazione, lo scrivente dirigente, con nota prot. n. 263189 del 12/04/2013, ha formulato motivata richiesta all'Autorità di Gestione di prosecuzione dell'unico rapporto di collaborazione ancora in essere con il Dott. Antonio Piedimonte fino alla chiusura del POR Campania FESR 2007/13 (31/12/2015);

c. che la predetta richiesta, stante l'approssimarsi della scadenza del 31/05/2013, è stata reiterata con nota prot. n.382155 del 29/05/2013.

CONSIDERATO:

a. che il contratto con il professionista incaricato, come si evince dai richiami normativi operati dai decreti dirigenziali nn. 360 e 361 del 30/06/2009, così come modificati dal decreto n. 392 del 07/09/2009, è stato stipulato in conformità all'allora vigente art.7, comma 6, del D.Lgs. n.165/2001, che prevedeva la possibilità di instaurare rapporti di collaborazione coordinata e continuativa in presenza di una serie di condizioni, senza nulla stabilire in ordine alle proroghe contrattuali;
b. che la Giurisprudenza e il Dipartimento della Funzione Pubblica hanno chiarito la possibilità di una proroga del rapporto contrattuale in caso di esigenze di "completamento di attività avviate"(*cfr. Tar Campania – Napoli, Sez. II n.1453/2010, Circolare n.2/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica);*
c. che, in linea con tale orientamento giurisprudenziale, l'art. 8 del contratto in questione ha previsto l'espressa possibilità di proroga del rapporto di collaborazione fino alla chiusura del POR Campania FESR 2007/13, ai fini della completa realizzazione del progetto di Assistenza Tecnica Specialistica e del raggiungimento degli obiettivi previsti nelle schede di programmazione;
d. che l'attuale formulazione dell'art. 7, comma 6, del D.Lgs. n.165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 147, della legge n.228 del 24 dicembre 2012, ha recepito il succitato orientamento giurisprudenziale;
e. che l'A.G.C. 09 ha già valutato positivamente la richiesta di proroga (*note prott. n. 68861 del 30/01/2012 e n. 654303 del 06/09/2012),* limitandola al 31/05/2013 per mere esigenze connesse agli esiti della riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/13 (*cfr. nota Autorità di Gestione prot. reg. n. 669911 del 12/09/2012);*
f. che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR è stato consultato, mediante procedura scritta, avviata con nota n.5822UDCP/GAB/CG del 15/4/2013 e conclusa con nota A.G.C. 09 prot. n.297872 del 26/4/2013, sul testo del Programma Operativo discendente dalla riprogrammazione;
g. che la Commissione Europea, con nota ARES (2013) 1247538 del 21/5/2013, ha comunicato l'ammissibilità della nuova versione del POR Campania FESR 2007/13, che non contiene modifiche delle attività dell'Obiettivo Operativo 7.1 né dell'Obiettivo Operativo 1.11;

PRESO ATTO:

a. che l'A.G.C. 09, con nota prot. n. 389816 del 31/05/2013, ha comunicato, sulla base del parere dell'Avvocatura Regionale prot. n. 389762 del 31/05/2013, che *"al fine di procedere all'eventuale proroga degli incarichi, occorre verificare la sussistenza nelle concrete fattispecie dei parametri di cui alla lettera c) dell'art. 7 comma 6, del Dlgs n. 165/2001, così come novellata dal citato art. 1, comma 147, della legge n. 228/2012, prestando particolare attenzione, tra l'altro, al carattere eccezionale dell'incarico*";
b. che con la predetta nota l'A.G.C. 09 ha demandato allo scrivente dirigente la valutazione del citato presupposto dell'eccezionalità del nuovo incarico prima di procedere alla proroga del contratto in scadenza;
c. che con la medesima nota l'Autorità di Gestione, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 ha garantito, nel caso di valutazione positiva della condizione sopracitata, la copertura finanziaria per ulteriori 90 giorni, tempo ritenuto congruo per l'attivazione della nuova procedura di selezione delle figure professionali necessarie all'assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11.

DATO ATTO:

a. che sussistono le condizioni previste dall'art. 7, comma 6, lettera c) del D.Lgs. n.165/2001 per prorogare il contratto di collaborazione di assistenza tecnica specialistica fino al 31/12/2015, data prevista per la chiusura del POR FESR Campania 2007/2013 ai sensi ai sensi del Reg. (CE) n.1083/2006, art. 56, comma 1, in quanto il ritardo per il completamento del progetto oggetto della collaborazione professionale non è imputabile al collaboratore;
b. che nonostante la valutazione positiva relativa alla sussistenza delle condizioni di cui alla lettera c) dell'art. 7 comma 6, del Dlgs n. 165/2001, così come novellata dal citato art. 1, comma 147, della

legge n. 228/2012, la copertura finanziaria garantita dall'Autorità di Gestione solo per ulteriori 90 giorni impone la proroga del contratto fino al 31/08/2013;

c. che con la predetta nota l'A.G.C. 09 ha garantito la copertura finanziaria a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 per ulteriori 90 giorni per la prosecuzione del suddetto rapporto in essere, invitando lo scrivente ad avviare immediatamente la nuova procedura di selezione;
d. che il Dott. Antonio Piedimonte con la nota prot. n. 673655 del 13/09/2012 ha comunicato la disponibilità a proseguire le attività di Assistenza Tecnica Specialistica fino alla chiusura del POR Campania FESR 2007/13;

RITENUTO:

a. di poter prorogare, *ai sensi dell'art. 7 comma 6, del Dlgs n. 165/2001, così come novellata dal citato art. 1, comma 147, della legge n. 228/2012,* il termine di scadenza dell'incarico di Assistenza Tecnica Specialistica conferito al dott. Antonio Piedimonte di cui al contratto repertorio n. 1 del 11/09/2009 e successivo atto aggiuntivo rep. 1 del 21/09/2012, fino al 31/12/2015, fino a conclusione del Programma Operativo Regionale, allo stato fissato al 31 dicembre 2015 dall'art. 56, comma 1, del Reg. (CE) n.1083/2006;
b. di dover limitare la proroga del temine di scadenza dell'incarico di Assistenza Tecnica Specialistica conferito al dott. Antonio Piedimonte fino al 31/08/2013, essendone garantita la copertura finanziaria per ulteriori 90 giorni;
c. di dover approvare lo schema di atto aggiuntivo per la prosecuzione del rapporto di collaborazione in essere con il suindicato professionista, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
d. di dover approvare la tabella dei costi relativi ai compensi da erogare al professionista, così come previsti dal d.d. n° 392 del 07/09/2009, per l'assu nzione del relativo impegno di spesa da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
e. di dover quantificare in € 13.527,04 (€ 10.625,00 compenso lordo + € 2.902,04 oneri a carico della Regione), l'importo necessario per l'espletamento delle attività di Assistenza Tecnica Specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11, fino al 31/08/2013, come risulta dal prospetto di cui al *punto 4*);
f. di dover proporre al Coordinatore dell'A. G.C.09 – Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1- l'adozione del provvedimento di impegno finanziario relativo alle attività di Assistenza Tecnica Specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11, per l'importo complessivo di 13.527,04 (€ 10.625,00 compenso lordo + € 2.902,04 oneri a carico della Regione), al lordo degli oneri previdenziali e fiscali;
g. di poter procedere alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo, stante la copertura finanziaria assicurata dall'A.G.C. 09 con la richiamata nota prot. n. 389816 del 31/05/2013, fermo restante il pagamento dei corrispettivi successivamente all'assunzione dell'impegno da parte dell'A.G.C. 09;
h. di riservarsi l'avvio immediato delle nuove procedure di selezione per le collaborazioni professionali di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11.

VISTI

a. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
b. la Legge 10 aprile 1991, n. 125;
c. il D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;
d. il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
e. le Circolari nn. 2 e 3/2008 del Dipartimento Funzione Pubblica;
f. la Circolare n. 1/2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
g. la Circolare Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale n. 4/2008;
h. il D. Lgs.vo 30 marzo 2001, n. 165 art. 7 comma 6, lettera c);
i. il D. Lgs.vo 30 giugno 2003, n. 196;
j. la L.R. n. 7/02;
k. la L.R. n. 3/07;
l. il Reg.(CE) n. 1083/06;
m. il Reg (CE) n. 1828/06;
n. il D.Lgs. n. 163/06;
o. la nota Circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot n. 6797/UDCP/GAB/CG del

25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”;

p. la nota Circolare prot. n°570098 del 20/07/2011 dell’ Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 avente ad oggetto *“Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011”*.

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore e dal Responsabile del procedimento e sulla scorta dell’espressa dichiarazione di regolarità amministrativa dallo stesso rilasciata

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di poter prorogare, *ai* sensi dell’art. 7 comma 6, del Dlgs n. 165/2001, così come novellata dal citato art. 1, comma 147, della legge n. 228/2012*,* il termine di scadenza dell’incarico di Assistenza Tecnica Specialistica conferito al dott. Antonio Piedimonte di cui al contratto repertorio n. 1 del 11/09/2009 e successivo atto aggiuntivo rep. 1 del 21/09/2012, fino al 31/12/2015, fino a conclusione del Programma Operativo Regionale, allo stato fissato al 31 dicembre 2015 dall’art. 56, comma 1, del Reg. (CE) n.1083/2006;
2. di limitare la proroga del temine di scadenza dell’incarico di Assistenza Tecnica Specialistica conferito al dott. Antonio Piedimonte fino al 31/08/2013, essendone garantita la copertura finanziaria per ulteriori 90 giorni;
3. di approvare lo schema di atto aggiuntivo per la prosecuzione del rapporto di collaborazione in essere con il suindicato professionista, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di dover approvare la tabella dei costi relativi ai compensi da erogare al professionista, così come previsti dal d.d. n° 392 del 07/09/2009, per l’assu nzione del relativo impegno di spesa da parte del Responsabile dell’Obiettivo Operativo 7.1, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di quantificare in € 13.527,04 (€ 10.625,00 compenso lordo + € 2.902,04 oneri a carico della Regione), l’importo necessario per l’espletamento delle attività di Assistenza Tecnica Specialistica all’Obiettivo Operativo 1.11, fino al 31/08/2013, come risulta dal prospetto di cui al *punto 4*);
6. di proporre al Coordinatore dell’A. G.C.09 – Responsabile dell’Obiettivo Operativo 7.1- l’adozione del provvedimento di impegno finanziario relativo alle attività di Assistenza Tecnica Specialistica all’Obiettivo Operativo 1.11, per l’importo complessivo di 13.527,04 (€ 10.625,00 compenso lordo + € 2.902,04 oneri a carico della Regione), al lordo degli oneri previdenziali e fiscali;
7. di comunicare al suddetto professionista il differimento dell’incarico fino al 31/08/2013, al fine della sottoscrizione dell’atto aggiuntivo da stipulare con il Settore 02 dell’A. G.C. 13 – Responsabile Obiettivo Operativo 1.11;
8. di procedere alla sottoscrizione dell’atto aggiuntivo, stante la copertura finanziaria assicurata dall’A.G.C. 09 con la richiamata nota prot. n. 389816 del 31/05/2013, fermo restante il pagamento dei corrispettivi successivamente all’assunzione dell’impegno da parte dell’A.G.C. 09;
9. di dare pubblicità alla prosecuzione del suddetto rapporto di collaborazione, in conformità agli artt. 3, comma 18 e 54 della Legge 24 Dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), pubblicando sul sito istituzionale dell’Amministrazione regionale i dati relativi al nominativo del collaboratore, all’oggetto dell'incarico e al compenso;
10. di trasmettere il presente atto, per l’adozione dei provvedimenti consequenziali, alla Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013 - Settore 02 dell’A. G.C. 09, all’A. G.C. 07 - Settore 01, Servizio 02 – Anagrafe delle prestazioni, all’A. G.C. 01 - Settore 02 stampa, documentazione, informazione, per la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Amministrazione nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C.

GRASSIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AT Ob. Op. 1.11 - Impegno Profilo n. 01 JUNIOR PROF.- Codice SMILE 11

			COSTI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE				
	DURATA (MESI)	**Compenso Lordo**	**Aliquota INPS Gestione Separata Anno 2013**	**Contributi INPS a carico della Regione**	**Contributi INAIL a carico della Regione (Imponibile * 5/1000)/3*2**	**IRAP a carico della Regione 8,50%**	**Impegno a valere sull' O.O.7.1 - Profilo Junior prof.**
N. 1 Collaboratore - 01/06/2013 al 31/08/2013	**3**	€ 10.625,00	27,72%	€ 1.963,50	€ 35,42	€ 903,13	€ 13.527,04
TOTALI		**€ 10.625,00**		€ 1.963,50	€ 35,42	€ 903,13	**€ 13.527,04**

O.O.1.11 - n. 1 Junior Professional	Compenso Lordo	Importo a Carico della Regione (Irap, Inail, Inps)	Totale da Impegnare per n. 1 Junior prof. a a valere sull' O.O. 7.1
TOTALE IMPEGNO AT O.O. 1.11	**€ 10.625,00**	**€ 2.902,04**	**€ 13.527,04**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Generale di Coordinamento 13 "Turismo e Beni Culturali"
Settore 02 "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"

ATTO AGGIUNTIVO N. _____DEL____

AL CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICNA SPECIALISTICA

OBIETTIVO OPERATIVO 1.11

Programma Operativo F.E.S.R. Campania 2007-2013

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

SCRITTURA PRIVATA

Affidamento di incarico triennale di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013.

L'anno duemilatredici il giorno ___ del mese di_____ in Napoli, presso la sede della Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento 13 "Turismo e Beni Culturali", Centro Direzionale Isola C/5,

TRA

la **Regione Campania** (d'ora in poi per brevità *Regione*) C.F. 80011990639, nella persona dell'architetto Mario Grassia, nato a Napoli il 7/10/1952, Dirigente del Settore 02 "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. n° 13 "Turismo e Beni Culturali", per la carica Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 (d'ora in poi per brevità *Dirigente R.O.O.*), beneficiario delle risorse destinate all'assistenza tecnica dell'Obiettivo Operativo 1.11, in forza del Decreto Dirigenziale n° 163 del 26/05/2009 dell'A.G.C. 09 Settore 02, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2 della Legge Regionale n°24/2005, e domiciliato per la carica in Napoli al Centro Direzionale Isola C/5,

E

fonte: http://burc.regione.campania.it

il/la Dott. _____ nato a _____il _____ (di seguito denominato *Collaboratore*), e residente in _____, alla Via _____, Codice fiscale _____

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n°360 del 30/06/2009 dell'A.G.C. 13 - Settore 02, il Dirigente R.O.O. ha preso atto dei lavori della Commissione, ha proceduto al conferimento dell'incarico di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 all'esperto, così individuato, nella persona del dott._____;
- che con Decreto Dirigenziale n 361 del 30/06/2009 dell'A.G.C. 13 - Settore 02, il Dirigente R.O.O. ha approvato il suddetto schema di contratto, così come integrato a seguito delle considerazioni espresse dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n° 0547422 del 22.06.2009;
- che il predetto Decreto Dirigenziale n 361 del 30/06/2009 è stato notificato all'A.G.C. 09, per quanto di competenza, ai fini dell'impegno delle somme da corrispondere a titolo di corrispettivo;
- che con Decreto n° 392 del 07/09/2009 è stato rettificato il decreto n. 360 del 30/06/2009, limitatamente alla parte relativa al compenso per il professionista junior professional incaricato, stabilendo quale nuovo importo lordo annuo per il professionista € 42.500,00, determinato conformemente ai parametri fissati all'articolo 6 del "Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi" approvato con D.G.R. n°1341 del 20 luglio 2007;
- che in data 11/09/2009 è stato sottoscritto il contratto di incarico triennale di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 tra lo scrivente Settore ed il collaboratore, registrato al repertorio del Settore n.1 con decorrenza 22/09/2009 e termine 21/09/2012, per una retribuzione lorda annua di 42.500,00 annui oltre 10.899,43 per oneri di legge fiscali e contributivi a carico dell'Amministrazione regionale, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007/2013;
- che i dati relativi al nominativo del collaboratore, all'oggetto dell'incarico, alla durata ed al compenso inerente il predetto contratto sono stati regolarmente trasmessi all'Ufficio Anagrafe delle Prestazioni - A.G.C. 07 Settore 01 Servizio 02 per gli adempimenti consequenziali;
- che con decreto n. 36 del 14/09/2012 il Dirigente R.O.O. ha prorogato la scadenza del contratto di assistenza tecnica specialistica alla data del 31/05/2013, giusta nota dell'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 prot. n° 669911 del 12/09/2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, stante la sussistenza delle condizioni normative per il differimento dell'incarico di collaborazione fino alla chiusura del POR Campania FESR 2007/13 (31/12/2015), in considerazione che l'Autorità di Gestione con nota 389816 del 31/05/2013 ha garantito la copertura finanziaria solo per ulteriori 90 giorni fino al 31/08/2013, con Decreto dirigenziale n……..del 31/05/2013, il Dirigente R.O.O. 1.11 ha prorogato la scadenza del contratto di Assistenza Tecnica Specialistica fino al suddetto termine;
- che il predetto decreto n…… del …..è stato notificato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09 – Responsabile Obiettivo Operativo 7.1 per gli adempimenti di competenza ai fini dell'assunzione dell'impegno di spesa;
- che i dati relativi al nominativo, all'oggetto, alla durata ed al compenso del presente atto aggiuntivo saranno regolarmente trasmessi all'Ufficio Anagrafe delle Prestazioni – A.G.C. 07 - Settore 01- Servizio 02 - per gli adempimenti consequenziali.

Tutto ciò premesso

Tra le parti come sopra costituite si conviene e stipula quanto segue

Art. 1
(Premessa)

La premessa e tutti i documenti richiamati nel presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché volontà dichiarate, ed assumono ad ogni effetto valore di patto.

Art. 2
(Nuova Durata)

La Regione Campania, come sopra rappresentata, proroga ai medesimi patti e condizioni di cui al contratto rep. 1 del 11/09/2009, il termine di scadenza del rapporto contrattuale fino al 31/08/2013, giusta nota dell'Autorità di Gestione prot. 389816 del 31/05/2013;
Gli oneri aggiuntivi derivanti dalla presente proroga sono a carico delle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/13, giusta nota dell'Autorità di Gestione prot. 389816 del 31/05/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
(Trattamento dati)

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il collaboratore dà il proprio incondizionato consenso al trattamento dei propri dati per l'esecuzione di tutte le operazioni connesse al presente contratto.

Letto, approvato e sottoscritto da entrambe le parti senza riserva alcuna.

Il Dirigente R.O.O. Il collaboratore
architetto Mario Grassia _____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 codice civile le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti nell'art. 2 del presente atto aggiuntivo e di approvarli esplicitamente.

Il Dirigente R.O.O. Il collaboratore
architetto Mario Grassia _____

Il presente contratto consta di numero 4 (quattro) pagine e viene redatto in duplice originale e trattenuto in originale da ciascuna parte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 90 del 03/06/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 7/2005 - ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO - ANNO 2013 - APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

Ai sensi dell'art. 1 della L R n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

RICHIAMATI

a. l'art. 2 della L.R. 7/2005, in base al quale, per le finalità sopraindicate, è istituito presso l'Assessorato regionale per il Turismo della Regione Campania, l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

b. l'art. 3 della L.R. 7/2005, che prevede la possibilità di iscrizione all'Albo Regionale di Associazioni Pro Loco costituite sul territorio della Regione Campania;

c. l'art. 52, comma 22, lettera b), della L.R. 1/2012, che prevede, per i comuni con popolazione inferiore ai quindicimila abitanti, la possibilità di iscrizione all'Albo delle Associazioni Pro Loco di una sola associazione; per quelli con popolazione sino a sessantamila abitanti, la possibilità di iscrizione all'Albo delle Associazioni Pro Loco di due associazioni ed, infine, per quelli con popolazione oltre i sessantamila abitanti, la possibilità di iscrizione all'Albo delle Associazioni Pro Loco di un massimo di tre associazioni;

d. il Decreto Dirigenziale - AGC 13 - Settore 01 - n. 321 dell' 1/6/2007, con il quale è stato approvato l' Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, fissando l'aggiornamento del medesimo al 31 maggio di ogni anno;

e. il Decreto Dirigenziale - AGC 13 - Settore 01 - n. 99 del 05/06/2012, con il quale è stato approvato l' Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco aggiornato al 31 maggio 2012;

PRESO ATTO

a. delle nuove iscrizioni di Associazioni Pro Loco all'Albo Regionale, attuate dall'1/06/2012 al 31/05/2013, con le seguenti Determine Dirigenziali adottate ai sensi dell'art. 3 della L.R. 7/2005:

DETERMINA DIR.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
n. 29 del 17/12/12	AV 21/12	**ANTIQUA VILLA MAGNA DI VILLAMAINA**	VILLAMAINA
n. 1 del 27/02/13	AV 69/13	**PRO TREVICO**	TREVICO
n. 2 del 27/02/13	CE 17/13	**PRO LOCO PIANESE**	PIANA DI MONTE VERNA
n. 21 del 25/10/12	CE 129	**PRO LOCO CITTA' DI CASAL DI PRINCIPE**	CASAL DI PRINCIPE
n. 12 del 11/07/12	NA 5/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' DI BACOLI**	BACOLI

n. 14 del 16/07/12	NA 15/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ANACAPRI**	ANACAPRI
n. 3 del 14/03/13	NA 48/13	**PRO LOCO BOSCOREALE LA GINESTRA**	BOSCOREALE
n. 15 del 29/08/12	NA 64/12	**PRO LOCO CAPRI**	CAPRI
n. 16 del 29/08/12	NA 66/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OTTAVIANO**	OTTAVIANO
n. 17 del 03/09/12	NA 78/12	**PRO LOCO TORRE ANNUNZIATA IL FARO**	TORRE ANNUNZIATA
n. 23 del 20/11/12	NA 83/12	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BORGHI D'AEQUA**	VICO EQUENSE
n. 30 del 17/12/12	NA 90/12	**MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA**	MARANO DI NAPOLI
n. 31 del 17/12/12	NA 92/12	**PRO LOCO DELL'ARCO - SANT'ANASTASIA**	SANT'ANASTASIA
n. 5 del 27/05/13	SA 35/13	**SILARUS – PORTA DEL CILENTO**	CAPACCIO
n. 13 del 11/07/12	SA 60/12	**PRO LOCO DON DONATO PAESANO**	EBOLI
n. 18 del 25/09/12	SA 64/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI PELLEZZANO**	PELLEZZANO

b. delle cancellazioni di Associazioni Pro Loco dall'Albo Regionale, attuate, nel medesimo periodo, con i seguenti Decreti Assessorili adottati ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. 7/2005:

DECRETO ASS.	**N. POS.**	**PRO LOCO**	**COMUNE**
n. 301 del 19/12/12	BN 7	**BENEVENTUM**	BENEVENTO
n. 298 del 19/12/12	BN 20	**CERRETO SANNITA**	CERRETO SANNITA
n. 300 del 19/12/12	BN 71	**PRO LOCO MOIANO**	MOIANO
n. 309 del 19/12/12	CE 17	**CARINOLA**	CARINOLA
n. 308 del 19/12/12	CE 20	**CASAPULLA**	CASAPULLA
n. 307 del 19/12/12	CE 45	**MACERATA CAMPANIA**	MACERATA CAMPANIA
n. 306 del 19/12/12	CE 51	**MONTE VERNA**	PIANA DI MONTE VERNA
n. 305 del 19/12/12	CE 72	**SAN GREGORIO MATESE**	SAN GREGORIO MATESE
n. 304 del 19/12/12	CE 97	**TEVEROLA CITTA'**	TEVEROLA
n. 303 del 19/12/12	CE 99	**TEVEROLA**	TEVEROLA
n. 302 del 19/12/12	CE 108	**FERRAJANUS**	VILLA DI BRIANO

n. 297 del 19/12/12	NA 48/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO POMIGLIANO D'ARCO**	POMIGLIANO D'ARCO
n. 299 del 19/12/12	SA 35	**MASSASCUSA E SAN BIASE**	CERASO

c. della documentazione trasmessa dalle Associazioni Pro Loco, nell'ambito delle attività di aggiornamento dell'archivio dell'Albo Regionale, in esito alle quali si rende necessaria la variazione di alcune denominazioni delle associazioni medesime, riportate nel presente provvedimento;

RITENUTO opportuno prevedere la pubblicazione dell'Albo Regionale aggiornato alla data del 31 maggio 2013;

VISTA la D.G.R.C. n. 92 del 22 aprile 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31 maggio 2013, suddiviso su base provinciale in 5 elenchi allegati al sub A;

2) di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;

3) di inviare il presente atto al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 1	**AIELLO DEL SABATO**	AIELLO DEL SABATO
AV 2	**ALTAVILLESE**	ALTAVILLA IRPINA
AV 3	**ANDRETTA**	ANDRETTA
AV 4	**AQUILONIA**	AQUILONIA
AV 5/10	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLATA GIOVANE**	VALLATA
AV 6/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO NUOVAMENTE**	ARIANO IRPINO
AV 7	**ATRIPALDESE**	ATRIPALDA
AV 8	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO ABELLA**	AVELLA
AV 9/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MONTEFREDANE**	MONTEFREDANE
AV 10	**GERARDO CUCCINIELLO**	AVELLINO
AV 11	**AVELLINO**	AVELLINO
AV 12	**PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO**	BAGNOLI IRPINO
AV 13	**BAIANO**	BAIANO
AV 14	**BONITO**	BONITO
AV 15	**CAIRANO**	CAIRANO
AV 16	**PRO LOCO AQUAE ELECTAE - QUAGLIETTA**	CALABRITTO
AV 17	**CALITRI**	CALITRI
AV 18	**CANDIDA**	CANDIDA
AV 19	**CAPOSELE**	CAPOSELE
AV 20/10	**PRO LOCO PATERNOPOLI**	PATERNOPOLI
AV 21/12	**ANTICA VILLA MAGNA DI VILLAMAINA**	VILLAMAINA
AV 22	**FORUM FELIX**	CASSANO IRPINO
AV 23	**CASTELFRANCI**	CASTELFRANCI
AV 24	**CASTELVETERE SUL CALORE**	CASTELVETERE SUL CALORE
AV 25	**CERVINARA - A. RENNA**	CERVINARA
AV 26	**CESINALI**	CESINALI
AV 27	**PRO LOCO PLANCA**	CHIANCHE
AV 28	**NUOVA PRO LOCO CHIUSANO S. D.**	CHIUSANO DI SAN DOMENICO
AV 29	**CONTRADA - ARMANDO VEGLIANTE**	CONTRADA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 30	**COMPSA**	CONZA DELLA CAMPANIA
AV 31/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I FALO' DI SAN NICOLA**	SAN NICOLA BARONIA
AV 32	**PRO LOCO LA SPIGA - FLUMERI**	FLUMERI
AV 33	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI FONTANAROSA LA FONTE - ONLUS**	FONTANAROSA
AV 34	**FORINO**	FORINO
AV 35	**FRIGENTINA**	FRIGENTO
AV 36	**CIVITATIS JESUALDINAE**	GESUALDO
AV 37	**ARBERESHE**	GRECI
AV 38	**GROTTAMINARDA**	GROTTAMINARDA
AV 39	**CRYPTA CASTAGNARIA**	GROTTOLELLA
AV 40	**GUARDIA DEI LOMBARDI**	GUARDIA DEI LOMBARDI
AV 41	**PRO LOCO GINO CHICONE - LACEDONIA**	LACEDONIA
AV 42	**LAPIANA**	LAPIO
AV 43	**LIONI**	LIONI
AV 44/11	**PRO LOCO CONCORDIA CAPRIGLIA IRPINA**	CAPRIGLIA IRPINA
AV 45	**MELITESE**	MELITO IRPINO
AV 46	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MERCOGLIANO**	MERCOGLIANO
AV 47	**LA FENICE**	MIRABELLA ECLANO
AV 48	**LA PANNOCCHIA**	MIRABELLA ECLANO
AV 49	**MONTECALVO IRPINO**	MONTECALVO IRPINO
AV 50	**PRO LOCO MONTEFALCIONE - EMILIO RUGGIERO**	MONTEFALCIONE
AV 51	**MONTEFORTE IRPINO**	MONTEFORTE IRPINO
AV 52/11	**PRO LOCO MOSCHIANO - MICHELE CAPUTO**	MOSCHIANO
AV 53	**MONTEFUSCO**	MONTEFUSCO
AV 54	**MONTELLA ALTO CALORE**	MONTELLA
AV 55	**DIEGO CAVANIGLIA**	MONTELLA
AV 56	**PRO LOCO COMITATO PRO MONTEMARANO**	MONTEMARANO
AV 57	**MONS MILITUM**	MONTEMILETTO
AV 58	**MONTEVERDE**	MONTEVERDE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 59	**MONTORO INFERIORE**	MONTORO INFERIORE
AV 60	**BANZANO**	MONTORO SUPERIORE
AV 61	**MONTORO**	MONTORO SUPERIORE
AV 62/11	**LUOGOSANO**	LUOGOSANO
AV 63	**MUGNANO DEL CARDINALE**	MUGNANO DEL CARDINALE
AV 64	**PRO LOCO NUSCO - BALCONE DELL'IRPINIA**	NUSCO
AV 65	**OSPEDALETTO D'ALPINOLO**	OSPEDALETTO D'ALPINOLO
AV 66	**PAGO VALLO DI LAURO**	PAGO DEL VALLO DI LAURO
AV 67	**PRO PAGO MILLENNIUM**	PAGO DEL VALLO DI LAURO
AV 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLESACCARDA**	VALLESACCARDA
AV 69/13	**PRO TREVICO**	TREVICO
AV 70	**PIETRASTORNINA**	PIETRASTORNINA
AV 71	**PRATA PRINCIPATO ULTRA**	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA
AV 72	**PRATOLA SERRA**	PRATOLA SERRA
AV 73	**PRO LOCO DI QUINDICI**	QUINDICI
AV 74	**ROCCABASCERANA**	ROCCABASCERANA
AV 75	**ROTONDI - LA LANTERNA**	ROTONDI
AV 76	**SANMANGHESE**	SAN MANGO SUL CALORE
AV 77	**SAN MARTINO VALLE CAUDINA**	SAN MARTINO VALLE CAUDINA
AV 78	**SAN POTITO ULTRA**	SAN POTITO ULTRA
AV 79	**SOSSIANA**	SAN SOSSIO BARONIA
AV 80	**UNIVERSITAS SANCTAE LUCIAE SERINI**	SANTA LUCIA DI SERINO
AV 81	**SANTA PAOLINA**	SANTA PAOLINA
AV 82	**SANT'ANDREA DI CONZA**	SANT'ANDREA DI CONZA
AV 83	**SANT'ANGELO ALL'ESCA**	SANT'ANGELO ALL'ESCA
AV 84	**ALTA IRPINIA - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
AV 85	**SANTOSTEFANESE**	SANTO STEFANO DEL SOLE
AV 86	**PRO LOCO SAVIGNANO IRPINO**	SAVIGNANO IRPINO
AV 87	**SENERCHIA**	SENERCHIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 88	**SERINO**	SERINO
AV 89	**SIRIGNANO**	SIRIGNANO
AV 90	**SANT'ANDREA DI SIRIGNANO**	SIRIGNANO
AV 92	**LOCUM SOLOFRE**	SOLOFRA
AV 93	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SOLOFRA**	SOLOFRA
AV 94	**SERAPIDE**	SORBO SERPICO
AV 96	**STURNO 2004**	STURNO
AV 97	**IL TIGLIO**	SUMMONTE
AV 98	**TAURANO**	TAURANO
AV 99	**TAURASI**	TAURASI
AV 100	**TEORA**	TEORA
AV 101	**CANDRIANO**	TORELLA DE' LOMBARDI
AV 102	**TORRESE**	TORRE LE NOCELLE
AV 103	**AIONE**	TORRIONI
AV 105	**TUFO**	TUFO
AV 107	**VENTICANESE**	VENTICANO
AV 108	**VIRTUS**	VILLANOVA DEL BATTISTA
AV 109	**VOLTURARA IRPINA**	VOLTURARA IRPINA
AV 110	**PRO LOCO DEI NORMANNI**	ZUNGOLI
AV 111	**PRO LOCO CLANIS 2006**	AVELLA
AV 112	**PRO LOCO CIRCOLO S. PANTALEONE**	MONTORO INFERIORE
AV 113	**NUOVA PRO LOCO DI SCAMPITELLA**	SCAMPITELLA
AV 114	**PRO LOCO ROMULEA**	BISACCIA
AV 116	**PRO LOCO BELLA LAURO**	LAURO
AV 117	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLE UFITA**	GROTTAMINARDA
AV 118	**PRO LOCO CASTELLESE**	CASTEL BARONIA
AV 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SABE MAJORIS**	SAN MICHELE DI SERINO
AV 120	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MORRA DE SANCTIS**	MORRA DE SANCTIS
AV 121	**PRO LOCO DI MARZANO DI NOLA**	MARZANO DI NOLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 122	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANGEA**	CASALBORE
AV 123	**PRO LOCO FROLICE FRANCESCO ALBANESE**	ARIANO IRPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
BN 1	**AIROLA**	AIROLA
BN 2	**AMOROSI**	AMOROSI
BN 3	**APOLLOSA**	APOLLOSA
BN 4	**ARPAIA**	ARPAIA
BN 5	**PRO LOCO GENEROSO PAPA - ARPAISE**	ARPAISE
BN 6	**BASELICE**	BASELICE
BN 8	**PIZZILLO**	BONEA
BN 9	**BUONALBERGO**	BUONALBERGO
BN 10	**CAMPOLATTARO**	CAMPOLATTARO
BN 11	**MONTE TABURNO**	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO
BN 12	**CASALDUNI**	CASALDUNI
BN 13	**CASTELPAGANO**	CASTELPAGANO
BN 14/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SASSINORO**	SASSINORO
BN 15	**CASTELVENERE**	CASTELVENERE
BN 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELVETERE IN VALFORTORE**	CASTELVETERE IN VALFORTORE
BN 17	**CEPINO PRATA**	CAUTANO
BN 18	**CEPPALONI**	CEPPALONI
BN 19	**BELTIGLIO**	CEPPALONI
BN 21	**CIRCELLO**	CIRCELLO
BN 22	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO COLLE SANNITA**	COLLE SANNITA
BN 23	**CUSANESE**	CUSANO MUTRI
BN 24	**CIVITELLA LICINIO**	CUSANO MUTRI
BN 25	**BOCCA DELLA SELVA**	CUSANO MUTRI
BN 26	**DUGENTA**	DUGENTA
BN 27	**DURAZZANO**	DURAZZANO
BN 28	**FAICCHIO - UMBERTO FRAGOLA**	FAICCHIO
BN 29	**MASSA DI FAICCHIO**	FAICCHIO
BN 30	**CASALI DI FAICCHIO**	FAICCHIO
BN 31	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO UGO PEDICINI - FOGLIANISE**	FOGLIANISE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
BN 32/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI APICE**	APICE
BN 33/11	**PRO LOCO FRAGNETO L'ABATE**	FRAGNETO L'ABATE
BN 34	**PRO LOCO DI FRAGNETO MONFORTE**	FRAGNETO MONFORTE
BN 35	**FRASSO TELESINO**	FRASSO TELESINO
BN 36	**GUARDIA SANFRAMONDI**	GUARDIA SANFRAMONDI
BN 37	**LIMATOLA**	LIMATOLA
BN 38	**ACQUAVIVA**	MELIZZANO
BN 39	**MOLINARA**	MOLINARA
BN 40	**MONTEFALCONE VALFORTORE**	MONTEFALCONE DI VALFORTORE
BN 41	**MONTESARCHIO**	MONTESARCHIO
BN 42	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MORCONE**	MORCONE
BN 43	**PADULESE**	PADULI
BN 44	**PAGO VEIANO**	PAGO VEIANO
BN 45	**PAOLISI**	PAOLISI
BN 46	**PAUPISI**	PAUPISI
BN 47	**PIETRAROJA**	PIETRAROJA
BN 48	**PIETRELCINA**	PIETRELCINA
BN 49	**PONTE**	PONTE
BN 50	**PONTELANDOLFO**	PONTELANDOLFO
BN 51	**REINESE**	REINO
BN 52	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SAN BARTOLOMEO IN GALDO**	SAN BARTOLOMEO IN GALDO
BN 53	**SAN GIORGIO**	SAN GIORGIO DEL SANNIO
BN 54	**SAN GIORGIO LA MOLARA**	SAN GIORGIO LA MOLARA
BN 55	**LAURENTINA**	SAN LORENZELLO
BN 56	**SAN LUPO**	SAN LUPO
BN 57	**DE GAVOTIS - SAN MARCO DEI CAVOTI**	SAN MARCO DEI CAVOTI
BN 58	**LE SURTE**	SAN MARTINO SANNITA
BN 59	**SAN NAZZARO**	SAN NAZZARO
BN 60	**SAN NICOLA MANFREDI**	SAN NICOLA MANFREDI

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
BN 61	**SAN SALVATORE TELESINO**	SAN SALVATORE TELESINO
BN 62	**SANTA CROCE DEL SANNIO**	SANTA CROCE DEL SANNIO
BN 63	**PRO SANT'AGATA**	SANT'AGATA DE' GOTI
BN 64	**PRO LOCO DI SAN MARCO AI MONTI**	SANT'ANGELO A CUPOLO
BN 65	**PRIMAVERA 91**	SANT'ANGELO A CUPOLO
BN 66	**SANT'ARCANGELO TRIMONTE**	SANT'ARCANGELO TRIMONTE
BN 67	**SOLOPACA**	SOLOPACA
BN 68	**TELESIA**	TELESE TERME
BN 69	**TORRECUSO**	TORRECUSO
BN 70	**CAMPOSAURO**	VITULANO
BN 72	**PRO LOCO PESCO SANNITA**	PESCO SANNITA
BN 73	**PRO LOCO PUGLIANELLO**	PUGLIANELLO
BN 74	**PRO LOCO SAN LORENZO MAGGIORE**	SAN LORENZO MAGGIORE
BN 75	**SAMNIUM**	BENEVENTO
BN 76	**CASALI DEI COLLINARI**	SAN LEUCIO DEL SANNIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 1	**AILANO**	AILANO
CE 2	**ALIFANA**	ALIFE
CE 3	**ALVIGNANESE**	ALVIGNANO
CE 4	**ARIENZO**	ARIENZO
CE 5	**AVERSA**	AVERSA
CE 6	**BAIA E LATINA**	BAIA E LATINA
CE 7	**AMICI DEL VOLTURNO**	BAIA E LATINA
CE 8	**CAIANELLO**	CAIANELLO
CE 9	**CAIAZZO**	CAIAZZO
CE 10	**CALVI RISORTA**	CALVI RISORTA
CE 11	**CALES NOVI**	CALVI RISORTA
CE 12	**CAMIGLIANO**	CAMIGLIANO
CE 13	**CAPODRISE**	CAPODRISE
CE 14	**CAPRIATESE**	CAPRIATI AL VOLTURNO
CE 15	**CAPUA**	CAPUA
CE 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SANTA EUFEMIA**	CARINARO
CE 17/13	**PRO LOCO PIANESE**	PIANA DI MONTE VERNA
CE 18	**CASAGIOVE**	CASAGIOVE
CE 19	**CASAPESENNA**	CASAPESENNA
CE 21	**CASERTA**	CASERTA
CE 22	**CASERTANTICA**	CASERTA
CE 23	**PRO LOCO DEL REAL SITO DI SAN LEUCIO**	CASERTA
CE 24	**CASALI DEL CAROLINO**	CASERTA
CE 25	**L'ANTICO BORGO DI VACCHERIA**	CASERTA
CE 26	**CASTEL CAMPAGNANO**	CASTEL CAMPAGNANO
CE 27	**LA CASTELLANA**	CASTEL DI SASSO
CE 28	**CASTEL MORRONE**	CASTEL MORRONE
CE 29	**CASTEL VOLTURNO**	CASTEL VOLTURNO
CE 30	**CELLOLE**	CELLOLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 31	**CERVINO**	CERVINO
CE 32	**CESA**	CESA
CE 33	**CONCA DELLA CAMPANIA**	CONCA DELLA CAMPANIA
CE 34	**CURTI**	CURTI
CE 35	**INSIEME PER FALCIANO**	FALCIANO DEL MASSICO
CE 36	**MAGNOLIA**	FONTEGRECA
CE 37	**PRO GALLO**	GALLO MATESE
CE 38	**GALLUCCIO**	GALLUCCIO
CE 39	**JANUS**	GIANO VETUSTO
CE 40	**GIOIESE**	GIOIA SANNITICA
CE 41	**GRAZZANISE**	GRAZZANISE
CE 42	**GRICIGNANO DI AVERSA**	GRICIGNANO DI AVERSA
CE 43	**LETIZIA**	LETINO
CE 44	**LIBERI**	LIBERI
CE 46	**MADDALONI**	MADDALONI
CE 47	**MARCIANISE**	MARCIANISE
CE 48	**MONDRAGONE**	MONDRAGONE
CE 49	**PARETE**	PARETE
CE 50	**PASTORANO**	PASTORANO
CE 52	**VALLATA**	PIEDIMONTE MATESE
CE 53	**PIETRAMELARA**	PIETRAMELARA
CE 54	**PIETRAVAIRANO**	PIETRAVAIRANO
CE 55	**PINETARIUM**	PIGNATARO MAGGIORE
CE 56	**LA TREBULANA**	PONTELATONE
CE 57	**PONTELATONE**	PONTELATONE
CE 58	**PORTICO DI CASERTA**	PORTICO DI CASERTA
CE 59	**PRATA SANNITA**	PRATA SANNITA
CE 60	**PRO LOCO DI PRATELLA**	PRATELLA
CE 61	**PRESENZANO**	PRESENZANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 62	**RAVISCANINA**	RAVISCANINA
CE 63	**RUPECANINA**	RAVISCANINA
CE 64	**PRO LOCO NUOVA RECALE**	RECALE
CE 65	**EDUARDO DE FILIPPO**	RIARDO
CE 66	**ROCCA D'EVANDRO**	ROCCA D'EVANDRO
CE 67	**ROCCAMONFINA**	ROCCAMONFINA
CE 68	**ROCCAROMANA**	ROCCAROMANA
CE 69	**RAIANO**	RUVIANO
CE 70	**CANCELLO SCALO**	SAN FELICE A CANCELLO
CE 71	**POLIS**	SAN FELICE A CANCELLO
CE 73	**SAN MARCELLINO**	SAN MARCELLINO
CE 74	**SAN NICOLA LA STRADA**	SAN NICOLA LA STRADA
CE 75	**SAN POTITO SANNITICO**	SAN POTITO SANNITICO
CE 76	**PRO LOCO DI SAN PRISCO**	SAN PRISCO
CE 77	**SAN TAMMARO**	SAN TAMMARO
CE 78	**SANTA MARIA A VICO**	SANTA MARIA A VICO
CE 79	**SANT'ANGIOLESE**	SANT'ANGELO D'ALIFE
CE 80	**SANT'ARPINO**	SANT'ARPINO
CE 81	**SAN CASTRESE**	SESSA AURUNCA
CE 82	**ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA - PRO LOCO - LUCUS LAURI**	SESSA AURUNCA
CE 83	**BAIAZZURRA**	SESSA AURUNCA
CE 84	**RIVIERA - BAIA DOMIZIA**	SESSA AURUNCA
CE 85	**SUCCIVO**	SUCCIVO
CE 86	**TEANO - TEANUM SIDICINUM**	TEANO
CE 87	**PRO LOCO DI TEANO E BORGHI**	TEANO
CE 88	**TORA E PICCILLI**	TORA E PICCILLI
CE 89	**VAIRANO PATENORA**	VAIRANO PATENORA
CE 90	**PRO LOCO VALLE**	VALLE DI MADDALONI
CE 91	**VILLA LITERNO**	VILLA LITERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 92	**VITULATINA**	VITULAZIO
CE 93	**PRO LOCO DEL COMUNE DI CURTI**	CURTI
CE 94	**INSIEME PER MIGNANO M. L.**	MIGNANO MONTE LUNGO
CE 95	**MESSERCOLA - FORCHIA**	CERVINO
CE 96	**VIVERE A CATURANO**	MACERATA CAMPANIA
CE 98	**SANTA MARIA C. V.**	SANTA MARIA CAPUA VETERE
CE 100	**PRO LOCO LUCA TOZZI**	FRIGNANO
CE 101	**LIBERA 2007**	SAN CIPRIANO D' AVERSA
CE 102	**PRO LOCO DI TRENTOLA DUCENTA**	TRENTOLA DUCENTA
CE 103	**PRO LOCO DI MIGNANO MONTELUNGO**	MIGNANO MONTE LUNGO
CE 104	**FORUM DI CENTRO**	CAPODRISE
CE 105	**PRO LOCO TRAGUNI**	DRAGONI
CE 106	**ANTICA CAPUA**	SANTA MARIA CAPUA VETERE
CE 107	**PRO LOCO DI VALLE AGRICOLA**	VALLE AGRICOLA
CE 109	**PRO LOCO CITTA' DI MARZANO**	MARZANO APPIO
CE 110	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SUESSA**	SESSA AURUNCA
CE 111	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO BOTTEGHINO**	SAN FELICE A CANCELLO
CE 112	**CASALUCI**	CASALUCE
CE 113	**PRO LOCO PUCCIANIELLO DI CASERTA - ONLUS**	CASERTA
CE 114	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ROCCA ALTA**	CASTELLO DEL MATESE
CE 115	**PRO LOCO DEL TRIVICE**	CASERTA
CE 116	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO FASANI ESSERCI DOMANI**	SESSA AURUNCA
CE 117	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SPARANISE**	SPARANISE
CE 118	**PRO LOCO FRANCOLISE**	FRANCOLISE
CE 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO IL CAPRARIO**	FORMICOLA
CE 120	**IL CAMMINO - PRO LOCO IN SANTA MARIA LA FOSSA**	SANTA MARIA LA FOSSA
CE 121	**TERRA ASPRINIA**	TRENTOLA DUCENTA
CE 122	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BELLONA**	BELLONA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 123	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CANCELLO ED ARNONE**	CANCELLO ED ARNONE
CE 124	**PRO LOCO DI SESSA AURUNCA**	SESSA AURUNCA
CE 125	**PRO LOCO MARTHIANISI**	MARCIANISE
CE 126	**PRO LOCO MARCIANISANA**	MARCIANISE
CE 127	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DELL'AGRO AVERSANO GIOVANNI MOTTI**	AVERSA
CE 128	**VOLTURNUM CASTRI MARIS**	CASTEL VOLTURNO
CE 129	**PRO LOCO CITTA' DI CASAL DI PRINCIPE**	CASAL DI PRINCIPE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 1/12	**PRO LOCO POMIGLIANO**	POMIGLIANO D'ARCO
NA 2	**AGEROLA**	AGEROLA
NA 3	**ARZANESE**	ARZANO
NA 4/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' PIANO DI SORRENTO**	PIANO DI SORRENTO
NA 5/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' DI BACOLI**	BACOLI
NA 6/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO BAIA FLEGREA**	BACOLI
NA 7	**BRUSCIANO**	BRUSCIANO
NA 8/10	**IL MONDO NUOVO**	CALVIZZANO
NA 9	**CAMPOSANO**	CAMPOSANO
NA 10	**CASALNUOVO**	CASALNUOVO DI NAPOLI
NA 11	**HYRIA**	CASAMARCIANO
NA 12	**CASANDRINO**	CASANDRINO
NA 13	**CASOLA DI NAPOLI**	CASOLA DI NAPOLI
NA 14	**PRO LOCO DI CASORIA**	CASORIA
NA 15/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ANACAPRI**	ANACAPRI
NA 16	**CASTRUM**	CASTELLO DI CISTERNA
NA 17	**CICCIANO**	CICCIANO
NA 18	**CIMITILE**	CIMITILE
NA 19	**GALLO - ONLUS**	COMIZIANO
NA 20	**HERCVLANEVM**	ERCOLANO
NA 21	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO FRANCESCO DURANTE DI FRATTAMAGGIORE**	FRATTAMAGGIORE
NA 22	**FRATTAMINORE**	FRATTAMINORE
NA 23	**CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA**	GIUGLIANO IN CAMPANIA
NA 24	**LITORALE DOMITIO**	GIUGLIANO IN CAMPANIA
NA 25	**GRUMO NEVANO**	GRUMO NEVANO
NA 26	**LETTERE**	LETTERE
NA 27	**PRO LOCO DI MARANO**	MARANO DI NAPOLI
NA 28	**MARIGLIANO**	MARIGLIANO
NA 29/10	**PRO LOCO - CITTA' DI MARIGLIANO**	MARIGLIANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 30	**PRO MASSA LUBRENSE**	MASSA LUBRENSE
NA 31	**DUE GOLFI**	MASSA LUBRENSE
NA 32	**PRO LOCO TERRA DELLE SIRENE - ONLUS**	META
NA 33	**MONTE DI PROCIDA**	MONTE DI PROCIDA
NA 34/10	**PRO LOCO PIMONTE**	PIMONTE
NA 35	**PRO LOCO DI NAPOLI**	NAPOLI
NA 36	**PRO LOCO NOLA**	NOLA
NA 37	**PRO LOCO OTTAVIANESE**	OTTAVIANO
NA 38	**PALMA CAMPANIA**	PALMA CAMPANIA
NA 39/10	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MUGNANO**	MUGNANO DI NAPOLI
NA 40	**POGGIOMARINO**	POGGIOMARINO
NA 41/10	**PRO LOCO CARBONARA DI NOLA**	CARBONARA DI NOLA
NA 42/11	**PRO LOCO POMPEI PROMOTION**	POMPEI
NA 43	**PRO LOCO POZZUOLI**	POZZUOLI
NA 44	**PROCIDA**	PROCIDA
NA 45	**QUARTO**	QUARTO
NA 46	**ROCCARAINOLA**	ROCCARAINOLA
NA 47	**SAN GIORGIO A CREMANO**	SAN GIORGIO A CREMANO
NA 48/13	**PRO LOCO BOSCOREALE LA GINESTRA**	BOSCOREALE
NA 49/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO POLLENA TROCCHIA**	POLLENA TROCCHIA
NA 50	**SAN VITALIANO**	SAN VITALIANO
NA 51	**SANTA MARIA LA CARITA'**	SANTA MARIA LA CARITA'
NA 52	**SANT'ANTIMO**	SANT'ANTIMO
NA 53/11	**PRO LOCO CAPODIMONTE & III MUNICIPALITA' DI NAPOLI**	NAPOLI
NA 54	**IL CAMPANILE DI SAVIANO**	SAVIANO
NA 55	**SOMMA VESUVIANA**	SOMMA VESUVIANA
NA 56	**STRIANO**	STRIANO
NA 57	**PRO LOCO PROMOZIONE ANIMAZIONE COMUNITA' POPOLARE TERZIGNO**	TERZIGNO
NA 58	**OPLONTI MARINA DEL SOLE**	TORRE ANNUNZIATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 59	**TORRE DEL GRECO**	TORRE DEL GRECO
NA 60	**PRO LOCO TRECASE**	TRECASE
NA 61	**PRO LOCO VESUVIO**	TRECASE
NA 62	**VILLARICCA**	VILLARICCA
NA 63	**VISCIANO**	VISCIANO
NA 64/12	**PRO LOCO CAPRI**	CAPRI
NA 65	**PRO LOCO CITTA' DI POMPEI**	POMPEI
NA 66/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OTTAVIANO**	OTTAVIANO
NA 67	**PRO LOCO CITTA' DI SORRENTO E SANT'AGNELLO**	SORRENTO
NA 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA**	PALMA CAMPANIA
NA 69/11	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO TURRIS MARE VESUVIO**	TORRE DEL GRECO
NA 70/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO BEL SITO**	SAN PAOLO BELSITO
NA 71	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI VICO EQUENSE**	VICO EQUENSE
NA 72	**PRO LOCO SANT'ANASTASIA**	SANT'ANASTASIA
NA 73	**PRO LOCO DI GRAGNANO**	GRAGNANO
NA 74	**PRO LOCO ISOLA VERDE**	ISCHIA
NA 75	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SAN GENNARO VESUVIANO**	SAN GENNARO VESUVIANO
NA 76	**LITERNUM**	GIUGLIANO IN CAMPANIA
NA 77	**PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO**	SAN GENNARO VESUVIANO
NA 78/12	**PRO LOCO TORRE ANNUNZIATA IL FARO**	TORRE ANNUNZIATA
NA 79	**VESUVIA PRO LOCO**	SOMMA VESUVIANA
NA 80	**PRO CASAMICCIOLA TERME**	CASAMICCIOLA TERME
NA 81	**PRO LOCO CITTA' DI PORTICI**	PORTICI
NA 82	**PRO LOCO DI CAIVANO**	CAIVANO
NA 83/12	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BORHI D'AEQUA**	VICO EQUENSE
NA 84	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI CASAVATORE**	CASAVATORE
NA 85	**PRO LOCO MARIGLIANELLA**	MARIGLIANELLA
NA 86	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANZA D' ISCHIA**	FORIO
NA 87	**PRO LOCO AFRAGOLA**	AFRAGOLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 88	**PRO LOCO CERCOLA**	CERCOLA
NA 89	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PAESE MIO SANT'ANTONIO ABATE**	SANT'ANTONIO ABATE
NA 90/12	**MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA**	MARANO DI NAPOLI
NA 91	**PRO LOCO ARENELLA - VOMERO**	NAPOLI
NA 92/12	**PRO LOCO DELL'ARCO - SANT'ANASTASIA**	SANT'ANASTASIA
NA 95	**PRO LOCO 4^ MUNICIPALITA' - NAPOLI**	NAPOLI
NA 96	**PRO LOCO VOLLA**	VOLLA
NA 97	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SCISCIANO**	SCISCIANO
NA 99	**PRO LOCO INSIEME PER LA CITTA' DI CASORIA**	CASORIA
NA 100	**PRO PALMA**	PALMA CAMPANIA
NA 101	**PRO LOCO 9^ MUNICIPALITA' - NAPOLI**	NAPOLI
NA 102	**PRO LOCO MELITO DI NAPOLI**	MELITO DI NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 1	**PRO ACERNO**	ACERNO
SA 2	**PRO AGROPOLI TURISTICA**	AGROPOLI
SA 3	**ALBANELLA**	ALBANELLA
SA 4	**ALTAVILLA SILENTINA**	ALTAVILLA SILENTINA
SA 5	**ANGRI**	ANGRI
SA 6	**AQUARA**	AQUARA
SA 7	**PRO LOCO DEL COMUNE DI ASCEA**	ASCEA
SA 8	**ATHENA NOVA**	ATENA LUCANA
SA 9	**MATTINA DI AULETTA**	AULETTA
SA 10	**BARONISSI**	BARONISSI
SA 11	**BATTIPAGLIA**	BATTIPAGLIA
SA 12	**BELLIZZI**	BELLIZZI
SA 13	**BELLOSGUARDO**	BELLOSGUARDO
SA 14	**BRACIGLIANO**	BRACIGLIANO
SA 15	**PRO LOCO BUCCINO - VOLCEI**	BUCCINO
SA 16	**BUONABITACOLO**	BUONABITACOLO
SA 17	**CAGGIANO**	CAGGIANO
SA 18	**CALVANICO**	CALVANICO
SA 19	**CAMEROTA**	CAMEROTA
SA 20	**CITTA' DI CAMPAGNA**	CAMPAGNA
SA 21	**CAMPORA**	CAMPORA
SA 22	**DEI LAGHI**	CANNALONGA
SA 23/12	**PRO LOCO CASALBUONO**	CASALBUONO
SA 24	**MARINA DI CASALVELINO**	CASALVELINO
SA 25	**CASELLE IN PITTARI**	CASELLE IN PITTARI
SA 26	**CASTEL SAN GIORGIO**	CASTEL SAN GIORGIO
SA 27	**CASTEL SAN LORENZO**	CASTEL SAN LORENZO
SA 28	**CASTELCIVITA**	CASTELCIVITA
SA 29	**S. MARIA DI CASTELLABATE**	CASTELLABATE
SA 30/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MOIO DELLA CIVITELLA**	MOIO DELLA CIVITELLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 31	**CASTELNUOVO CILENTO**	CASTELNUOVO CILENTO
SA 32	**CASTIGLIONESE**	CASTIGLIONE DEL GENOVESI
SA 33	**MONTE BULGHERIA**	CELLE DI BULGHERIA
SA 34	**PALINURO**	CENTOLA
SA 35/13	**SILARUS - PORTA DEL CILENTO**	CAPACCIO
SA 36	**PRO LOCO CERASO**	CERASO
SA 37	**CETARA**	CETARA
SA 38	**COLLIANO**	COLLIANO
SA 39	**CONCA DEI MARINI**	CONCA DEI MARINI
SA 40	**CONTRONE**	CONTRONE
SA 41	**CONTRONE 2001**	CONTRONE
SA 42	**CONTURSI TERME**	CONTURSI TERME
SA 43	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO COMUNE DI CORBARA**	CORBARA
SA 44	**CORLETO MONFORTE**	CORLETO MONFORTE
SA 45	**CUCCARO VETERE**	CUCCARO VETERE
SA 46	**CITTA' DI EBOLI**	EBOLI
SA 47	**FELITTO**	FELITTO
SA 48	**FISCIANESE**	FISCIANO
SA 49	**FURORE**	FURORE
SA 50/11	**PRO LOCO CITTA' DI SALERNO**	SALERNO
SA 51	**GIFFONI SEI CASALI**	GIFFONI SEI CASALI
SA 52	**GIFFONI VALLE PIANA**	GIFFONI VALLE PIANA
SA 53	**GIUNGANO**	GIUNGANO
SA 54	**ISPANI**	ISPANI
SA 55	**SAN MARTINO CILENTO**	LAUREANA CILENTO
SA 56	**LAURINO**	LAURINO
SA 57	**LAURITO**	LAURITO
SA 58	**GENS LAVIA**	LAVIANO
SA 59	**DI ROCCA CILENTO**	LUSTRA
SA 60/12	**PRO LOCO DON DONATO PAESANO**	EBOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 61	**MAGLIANO NUOVO**	MAGLIANO VETERE
SA 62	**MERCATO S.SEVERINO**	MERCATO S.SEVERINO
SA 63	**MINORI**	MINORI
SA 64/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI PELLEZZANO**	PELLEZZANO
SA 65	**MONTE SAN GIACOMO**	MONTE SAN GIACOMO
SA 66	**ORTODONICO CILENTO**	MONTECORICE
SA 67/11	**PRO LOCO DI SALERNO**	SALERNO
SA 68	**MONTECORVINO PUGLIANO**	MONTECORVINO PUGLIANO
SA 69	**MONTECORVINO ROVELLA**	MONTECORVINO ROVELLA
SA 70	**MONTESANO TERME**	MONTESANO SULLA MARCELLANA
SA 72	**NUCERIA ALFATERNA**	NOCERA INFERIORE
SA 73	**NOCERA SUPERIORE**	NOCERA SUPERIORE
SA 74	**NOVI VELIA**	NOVI VELIA
SA 75	**OGLIASTRO CILENTO**	OGLIASTRO CILENTO
SA 76	**OLEVANO SUL TUSCIANO**	OLEVANO SUL TUSCIANO
SA 77	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OLIVETO CITRA**	OLIVETO CITRA
SA 78	**OMIGNANO SCALO**	OMIGNANO
SA 79	**PAOLO DE MATTEIS**	ORRIA
SA 80	**OTTATI**	OTTATI
SA 81	**PADULA**	PADULA
SA 82	**PALOMONTE**	PALOMONTE
SA 83	**PERITO**	PERITO
SA 84	**PETINA**	PETINA
SA 85	**PRO LOCO PIAGGINE CERVATI**	PIAGGINE
SA 86	**PISCIOTTA**	PISCIOTTA
SA 87	**TANAGRO POLLESE**	POLLA
SA 89	**PIOPPI**	POLLICA
SA 90	**POLLICA**	POLLICA
SA 91	**PRAIANO**	PRAIANO
SA 92	**IL PLATANO**	RICIGLIANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 93	**ROCCADASPIDE**	ROCCADASPIDE
SA 94	**ROCCAGLORIOSA**	ROCCAGLORIOSA
SA 95	**ROCCAPIEMONTE**	ROCCAPIEMONTE
SA 96	**ROSCIGNO VECCHIA**	ROSCIGNO
SA 97	**PRO LOCO E. CORTAZZO - RUTINO**	RUTINO
SA 98	**SACCO**	SACCO
SA 99	**SALA CONSILINA**	SALA CONSILINA
SA 100	**SALENTO**	SALENTO
SA 101	**SALVITELLE**	SALVITELLE
SA 102	**SANCIPRIANESE**	SAN CIPRIANO PICENTINO
SA 103	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO SCARIO**	SAN GIOVANNI A PIRO
SA 104	**SAN GIOVANNI A PIRO E BOSCO**	SAN GIOVANNI A PIRO
SA 106	**SAN MANGO PIEMONTE**	SAN MANGO PIEMONTE
SA 107/11	**PRO LOCO GIOI**	GIOI
SA 108	**SANMAURESE**	SAN MAURO CILENTO
SA 109	**SAN MAURO LA BRUCA**	SAN MAURO LA BRUCA
SA 110	**SAN PIETRO AL TANAGRO**	SAN PIETRO AL TANAGRO
SA 111	**SANRUFESE**	SAN RUFO
SA 112/11	**MADONNA DELLE GRAZIE**	ANGRI
SA 113	**BUXENTUM**	SANTA MARINA
SA 114	**SANT'ANGELO A FASANELLA**	SANT'ANGELO A FASANELLA
SA 115	**SANT'ARSENIO**	SANT'ARSENIO
SA 116	**SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO**	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
SA 117	**SANZA**	SANZA
SA 118	**PRO LOCO SAPRI**	SAPRI
SA 119	**SARNO**	SARNO
SA 120	**SASSANO**	SASSANO
SA 121	**SCALA**	SCALA
SA 122	**SERRE**	SERRE
SA 123	**CILENTO**	SESSA CILENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 124	**CITTA' DI SIANO**	SIANO
SA 125	**MONTI ALBURNI**	SICIGNANO DEGLI ALBURNI
SA 126	**STELLA CILENTO**	STELLA CILENTO
SA 127	**STIO**	STIO
SA 128	**TEGGIANO**	TEGGIANO
SA 129	**TORCHIARA**	TORCHIARA
SA 131	**TORRE ORSAIA**	TORRE ORSAIA
SA 132	**TORTORELLA**	TORTORELLA
SA 133	**TRAMONTI**	TRAMONTI
SA 134	**TRENTINARA**	TRENTINARA
SA 135	**PRO LOCO GELBISON DI VALLO DELLA LUCANIA**	VALLO DELLA LUCANIA
SA 136	**D'AYALA VALVA**	VALVA
SA 137	**VILLAMMARE**	VIBONATI
SA 138	**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE TURISTICA PRO LOCO VIETRI SUL MARE**	VIETRI SUL MARE
SA 140	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SAXUM**	SESSA CILENTO
SA 141	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CAPACCIO PAESTUM**	CAPACCIO
SA 142	**PRO LOCO LE COMPRESE**	BATTIPAGLIA
SA 144	**PRO LOCO MYRICAE**	SERRAMEZZANA
SA 145	**PRO LOCO CAVA UNIVERSALE**	CAVA DE' TIRRENI
SA 146	**NUOVA PRO LOCO PAGANI TERRA DI TAMMORRARI E DI S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI**	PAGANI
SA 147	**PRO LOCO VATOLLA**	PERDIFUMO
SA 148	**PRO LOCO CICERALE**	CICERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 94 del 31/05/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

BANDO REGIONALE PER L'ASSEGNAZIONE AI COMUNI E ALLE PROVINCE DELLA REGIONE CAMPANIA DEI FINANZIAMENTI PREVISTI DAL IV E V PROGRAMMA DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. PROROGA DEI TERMINI PERT LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n 54 del 25.03.2013, pubblicato sul BURC n 18 del 2 aprile 2013, è stato approvato il bando regionale per l'assegnazione, ai Comuni e Province della Regione Campania***,*** dei finanziamenti previsti dal Quarto e Quinto Programma di Attuazione del P.N.S.S;
- che all'art 5 comma 3) del bando è stabilito che le domande "dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 5 giugno 2013, a pena esclusione;

CONSIDERATO:

- che, al competente Settore Autolineee e Vie di Comunicazione, sono pervenute, da numerosi comuni, diverse segnalazioni di difficoltà nella predisposizione della documentazione richiesta dal bando nei termini dallo stesso previsti;
- che l'ANCI Campania, con nota n. 507 del 24.05.2013, pervenuta il 28.05.2013, ha ribadito le predette difficoltà, evidenziando anche la concomitanza della tornata elettorale del 26 e 27 maggio che ha interessato 89 comuni della Regione Campania;
- che con la medesima nota la citata Associazione ha rappresentato l'opportunità di prevedere una proroga dei termini per la presentazione delle proposte progettuali;

RITENUTO:

- di dover quindi procedere, al fine di garantire la massima partecipazione al bando regionale per l'assegnazione, ai Comuni e Province della Regione Campania***,*** dei finanziamenti previsti dal Quarto e Quinto Programma di Attuazione del P.N.S.S, alla riapertura dei termini di presentazione delle domande;
- di poter assegnare, pertanto, ulteriori 30 giorni, per la presentazione delle domande, fissando la nuova scadenza per il 5 luglio 2013 alle ore 12,00, fermi restanti tutte le prescrizioni e modalità previsti nel bando pubblicato sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO:

- il Decreto Dirigenziale n. 54 del 25/03/2013 e relativi allegati;
- la nota dell'Associazione dei comuni della Campania (ANCI) n. 507 del 24.05.2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportata e trascritti;

1. di procedere, al fine di garantire la massima partecipazione al bando regionale per l'assegnazione, ai Comuni e Province della Regione Campania***,*** dei finanziamenti previsti dal Quarto e Quinto Programma di Attuazione del P.N.S.S, alla riapertura dei termini di presentazione delle domande;
2. di assegnare, pertanto, ulteriori 30 giorni, per la presentazione delle domande, fissando la nuova scadenza per il 5 luglio 2013 alle ore 12,00, fermi restanti tutte le prescrizioni e modalità previsti nel bando pubblicato sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC e sul sito internet della Regione Campania;

4. di trasmettere copia del presente atto all'Anci Campania per la divulgazione agli Enti Locali, al Ministero dei trasporti, all'Assessore ai Trasporti, all'A.CA.M., al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

- Avv. Gaetano Botta -

Decreto Dirigenziale n. 110 del 06/06/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI MARINA DI STABIA. PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 18 APRILE 2013

IL DIRIGENTE

premesso che

- la soc. Marina di Stabia s.p.a., con sede in Castellammare di Stabia (Na) alla Via De Gasperi n. 313, è titolare della concessione demaniale marittima n. 16/01, rilasciata il 28 settembre 2001 dalla Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, della durata originaria di anni cinquanta, decorrente dal 18.04.00, su un'area di mq. 31.225,00 e su uno specchio acqueo di mq. 346.470,00 allo scopo di realizzare e gestire un porto turistico sul litorale del Comune di Castellammare di Stabia (NA);

- l'intervento rientra nell'ambito del Contratto d'Area di cui all'art. 2 c. 203 della L. n. 662/96 quale "strumento operativo, concordato tra le amministrazioni, anche locali, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché eventuali altri soggetti interessati, per la realizzazione delle azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di una nuova occupazione";

- in particolare, l'intervento è compreso nel Contratto d'Area Torrese – Stabiese, di cui Tess - Costa del Vesuvio s.p.a. è soggetto attuatore;

premesso inoltre che

- in forza della Legge n. 88/01 e della Legge regionale n. 3/02 questa Amministrazione è divenuta competente in materia di porti regionali;

- in tale qualità, ha emesso a favore della società Marina di Stabia s.p.a. la concessione demaniale marittima n. 01/06 del 02 Agosto 2006, avente ad oggetto un'area demaniale marittima di mq. 21.858,00, complementare e funzionale all'intervento, in ampliamento della concessione n. 16/01, con decorrenza dal 01.07.05 e sino alla scadenza dell'atto principale;

- con atti n. 101/10 e n. 102/10, sempre rilasciati dalla Regione Campania, la durata delle concessioni indicate è stata prorogata al 31/12/2080, sulla base dell'incremento delle spese sostenute per le opere realizzate su aree demaniali marittime in virtù del provvedimento di approvazione della variazione del programma di investimento emesso il 24 luglio 2008 dal Responsabile Unico del Contratto d'Area Torrese- Stabiese;

- con concessione suppletiva n. 104/12 il concessionario è stato inoltre autorizzato a operare taluni interventi di modifica dell'area tecnica destinata all'alaggio e varo imbarcazioni, mediante eliminazione dello scivolo d'alaggio a servizio delle imbarcazioni minori e sostituzione degli scali preesistenti con due nuovi scali d'alaggio di dimensioni maggiori e mediante posizionamento di nuovi travel-lift;

rilevato che

- le opere a mare sono state completate nel mese di Dicembre 2012;

- la società concessionaria deve procedere alla rendicontazione delle attività nei termini consentiti dagli strumenti di programmazione negoziata, in particolare dal Contratto d'area Torrese - Stabiese;
- con nota prot. n. 931056 del 17.12.12 Marina di Stabia s.p.a., ha chiesto la convocazione di una conferenza di servizi ex artt. 14 e ss. della Legge n. 241/90 per la presa d'atto dello stato finale della struttura portuale conseguente all'ultimazione delle opere a mare, funzionale alla rendicontazione;

- con prot. n. 2013.0199093 del 19.03.13, a seguito della presentazione della documentazione integrativa, questa Amministrazione ha convocato la conferenza di servizi, alla quale sono stati chiamati a partecipare tutti i soggetti che, a vario titolo, si sono originariamente espressi, in particolare Comune di Castellammare di Stabia, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali –

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Napoli, Agenzia del Demanio – Filiale Campania, Agenzia delle Dogane – Napoli 2;

preso atto che

- lo stato finale della struttura portuale discende anche dalla esplicitazione di alcune opere interne alla struttura portuale, le quali, sia pur previste indicativamente nel progetto originario, non avevano tuttavia una dettagliata definizione;

- le opere progettate, in taluni casi, hanno necessitato di opportuni adeguamenti funzionali, conseguenti anche alle prescrizioni introdotte in sede approvativa dalle varie PA che si sono espresse;

- tali interventi non hanno sotteso comunque a variazioni del progetto da eseguire;

ritenuto pertanto che

- lo stato finale dell'impianto portuale è coerente con la progettazione;

sentiti

- il Comune di Castellammare di Stabia – Settore Urbanistica;
- il Comune di Castellammare di Stabia – Settore Demanio Marittimo;
- l'Agenzia delle Dogane Napoli 2;
- l'Agenzia del Demanio Filiale Campania;
- la Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Napoli per il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali;

letto

il verbale della conferenza di servizi del 18.04.2013, conclusasi con esito positivo;

viste

- la nota prot. n. 2013/5536/DRCAM/NA2 del 29.4.2013 dell'Agenzia del Demanio Filiale Campania, agli atti del Settore;
- la nota prot. n. 17989 del 14.5.2013 dell'Agenzia delle Dogane Napoli 2, agli atti del Settore;
- la Delibera del Commissario straordinario del Comune di Castellammare di Stabia n. 23 del 23.05.2013 di presa d'atto delle risultanze della Conferenza di servizi, trasmessa in data 31.5.2013, con nota prot. n. 24621, agli atti del Settore;

visti, altresì

- gli artt. 14 e ss l. n. 241/90;
- gli artt. 30 e 36, R.D. 30/03/42, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione) e gli artt. 8 e 24 D.P.R. 15/02/52, n. 328 (c.d. Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione);
- la L. 15/03/97, n. 59, nella parte relativa alle competenze sul demanio marittimo;
- gli artt. 3, comma 7, e 105, comma 2, lett. l), D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;
- il D.L. 5/10/93, n. 400, convertito dalla l. 04/12/93, n. 494;
- la L. 16/03/01 n. 88;
- gli atti richiamati in premessa;

DECRETA

a. di prendere atto di tutto quanto esposto nella premessa che qui si intende integralmente richiamato e trascritto;

b. di prendere atto della conclusione favorevole della conferenza di servizi del 18.04.2013;

c. di prendere atto della consistenza e dello stato finale delle opere realizzate da Marina di Stabia s.p.a. nell'ambito delle concessioni demaniali marittime di cui in premessa, risultanti dai seguenti elaborati tecnici, depositati agli atti del Settore Demanio Marittimo AGC 14 e destinati a formare parte integrante del presente provvedimento:
    1. relazione illustrativa a firma dell'ing. Marcello Conti, composta da n. 32 fogli;
    2. elaborato, a firma dell'ing. Marcello Conti, composto da n. 68 grafici;

d. di prendere atto di quanto contenuto nella nota prot. n. 2013/5536/DRCAM/NA2 del 29.4.2013 dell'Agenzia del Demanio Filiale Campania e di trasmettere la stessa alla società Marina di Stabia per lo svolgimento delle conseguenti attività;

e. di trasmettere il presente atto al Comune di Castellammare di Stabia, all'Agenzia del Demanio, all'Agenzia delle Dogane, alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli, alla capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, alla Società Marina di Stabia, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 111 del 06/06/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI AMALFI. INTERVENTO URGENTE DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO UBICATO SUL MOLO FORANEO DEL PORTO.INTERDIZIONE AREE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

CONSIDERATO che
- con D.D. n.17 del 7/02/2013 sono stati aggiudicati in via definitiva i lavori di adeguamento e miglioramento della funzionalità dell'impianto antincendio ubicato sul molo foraneo del porto di Amalfi, alla ditta ELETTROMOTOR di Maisto Geppina, con sede in via San Rocco n.326 – Marano di Napoli (NA);
- in data 11/04/2013 è stato sottoscritto da parte dell'Impresa, il contratto d'appalto rep. n. 14410 in corso di registrazione;
- al fine di iniziare i predetti lavori è necessario interdire le aree interessate dai predetti lavori;

RAVVISATA
- la necessità di transennare le aree interessate (passeggiata molo foraneo – zona tratto antistante arcata n°11 dalla radice della banchina del molo foraneo), per la realizzazione dei lavori di adeguamento e miglioramento della funzionalità dell'impianto antincendio ubicato sul molo foraneo del porto di Amalfi;

RITENUTO
- necessario interdire le aree individuate nella planimetria allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante, al fine di eseguire le lavorazioni di cui sopra;

VISTA
- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Responsabile del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

Art. 1

E' interdetto il transito e la sosta di persone e cose, nelle aree del molo foraneo del porto di Amalfi interessate dai lavori di adeguamento e miglioramento della funzionalità dell'impianto antincendio (passeggiata molo foraneo - zona tratto antistante arcata n°11 dalla radice della banchina del molo foraneo) per un totale di circa mq. 1.140,00, come evidenziato e dimensionato nell'allegata planimetria, che costituisce parte integrante del presente decreto.

La competente Autorità Marittima e la direzione dei lavori concorderanno le fasi operative delle lavorazioni al fine di limitare le interferenze con le operazioni portuali;

Art. 2

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento;

Art. 3

L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia fino alla ultimazione dei lavori per la realizzazione dei lavori di adeguamento e miglioramento della funzionalità dell'impianto antincendio ubicato sul molo foraneo del porto di Amalfi;

Art. 4

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato;

Art. 5

Si dispone di inviare il presente provvedimento:
- all'Ufficio Locale Marittimo di Porto di Amalfi;
- all'Impresa ELETTROMOTOR di Maisto Geppina;
- al Comune di Amalfi;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

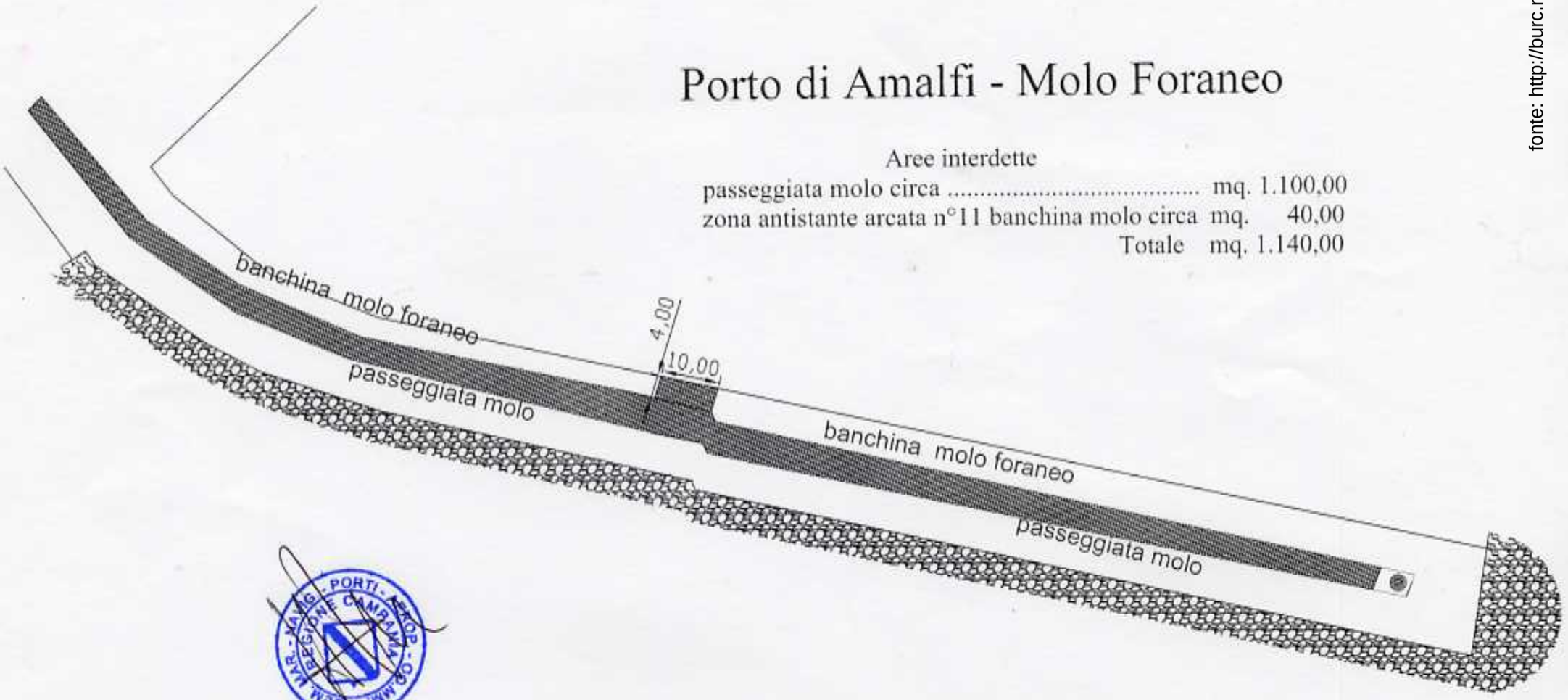
di dare comunicazione del presente provvedimento all' Assessore ai Trasporti;

Il Dirigente del Settore
- arch. Massimo Pinto -

Porto di Amalfi - Molo Foraneo

Aree interdette

passeggiata molo circa ..... mq. 1.100,00
zona antistante arcata n°11 banchina molo circa mq. 40,00
Totale mq. 1.140,00



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 93 del 03/06/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA - ADEMPIMENTI CONTRATTUALI - NOMINA MEMBRO DEL COMITATO D'INVESTIMENTO DELL'HOLDING FUND JESSICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che con DGR n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
d. che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
e. che con DPGR n. 62 del 7/03/2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
f. che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
g. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
h. che l'Asse 6 prevede, anche attraverso l'attivazione dello strumento JESSICA, interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
i. che la Giunta Regionale, con la citata Delibera n. 1921/07, approvando il Programma FESR 2007/2013, nell'ambito delle strategie di intervento dell'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" – obiettivo operativo 6.1 "Città Medie", ha previsto il ricorso all'iniziativa JESSICA a favore degli interventi per la rigenerazione urbana;

CONSIDERATO

a. che le Linee Guida del PIU EUROPA, di cui al DD 92/2008, hanno previsto il ricorso alle opportunità fornite dall'iniziativa comunitaria JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investiment in City Areas), per la creazione di Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), che, attraverso il contributo del settore privato, consentono di far leva su finanziamenti aggiuntivi;
b. che con la DGR n. 879 del 16/05/2008, e successiva DGR n. 1663 del 06/11/2009, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni" si è proceduto a ratificare i criteri di selezione delle operazioni, così come approvati dal comitato di sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13/03/2008. In tale contesto l'Obiettivo Operativo 6.1 – CITTA' MEDIE – Obiettivo specifico 6.a – Rigenerazione urbana e qualità della vita, viene chiarito che tra i criteri di priorità vi sia "l'attivazione dell'Iniziativa JESSIVCA, per gli interventi che, inseriti nei Piani Integrati Urbani sostenibili, siano rimborsabili";
c. che sono stati anche adottati i provvedimenti di programmazione finanziaria delle risorse destinate all'Obiettivo Operativo 6.1, prima con la DGR n. 26 del 11/01/2008 che approva il piano finanziario per Obiettivo operativo, poi con la DGR n. 282 del 15/02/2008 che individua le 19 città medie destinatarie del programma PIU ed, infine, con la DGR n. 1026 del 28/05/2009 con la quale sono state individuate le ulteriori 21 città e programmate le relative risorse per le attività di riqualificazione e sviluppo urbano, anche attraverso l'iniziativa Jessica;

d. che a valle delle attività di programmazione procedurale e finanziaria di cui in premessa, si è provveduto a dare attuazione agli strumenti operativi per consentire la realizzazione delle operazioni, tra i quali anche Jessica, che ha richiesto nello specifico un'attività di negoziazione con la BEI particolarmente articolata, che ha portato, d'intesa con l'Autorità di Gestione, alla condivisione di una bozza di Accordo di finanziamento con la "EIB" (The European Investiment Bank);
e. che l'accordo nella sua versione definitiva, è stato poi sottoposto, giusta nota prot. 0109074 del 08/02/2010, alla verifica e alla richiesta di competente parere all'AGC 04 Avvocatura Regionale, che è stato formulato dalla stessa con esito positivo in data 17/02/2010 nota prot. 0140356;
f. che con DGR 181 del 01/03/2010 "Approvazione dell'accordo di finanziamento inerente l'iniziativa JESSICA CAMPANIA" è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento tra la "EIB" (The European Investiment Bank) e la Regione Campania relativo all'iniziativa comunitaria JESSICA;
g. che la stessa iniziativa, in attuazione di precedenti documenti di programmazione, si inserisce nel quadro complessivo delle azioni relative al POR Campania FESR 2007-2013, nell'ambito del quale è prevista quale strumento di attuazione al fine di agevolare gli investimenti rimborsabili in progetti rientranti in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile, conformemente al Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e al Reg. (CE) n,. 1828/2006 della Commissione;
h. che in data 25/03/2010 è stato firmato l'Accordo di Finanziamento tra la "EIB" (The European Investiment Bank) e la Regione Campania, registrato al n. 5 del repertorio elettronico in data 25/03/2010;
i. che con nota prot. 4113 UDCP/GAB/CG del 17/03/2012, acquisita al protocollo con n. 2012. 0195229 del 13/03/2012, il Capo di Gabinetto ha comunicato i nominativi individuati per la composizione del Consiglio di Investimento (Investment Board);
j. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19/03/2012 è stato annullato il D.D. n. 74 21/03/2011 ed è stato nominato il Consiglio di Investimento secondo quanto stabilito dall'Accordo di finanziamento sottoscritto dalla Regione Campania e la "EIB" (The European Investiment Bank);
k. che con nota mail del Capo di Gabinetto del 29/05/2013, acquisita al protocollo con n. 2013. 0382821 del 30/05/2013, il Capo di Gabinetto ha designato la dr.ssa Fiorella Ciullo quale componente del Consiglio di Investimento (Investment Board) in sostituzione della dr.ssa Maria Adinolfi (ex Matricola 5313) non più in servizio presso l'Amministrazione regionale;

RITENUTO opportuno e necessario dover nominare quale membro del Consiglio di Investimento la dr.ssa Fiorella Ciullo in sostituzione della dr.ssa Maria Adinolfi (ex Matricola 5313) non più in servizio presso l'Amministrazione regionale, così come indicato nella citata nota mail del 29/05/2013;

VISTI
a. la L.R. 7/2002;
b. il Reg. (CE) n. 1080/2006 e s.m.i.;
c. il Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i.;
d. il Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
e. il Reg. (CE) n. 1828/2006;
f. il POR Campania FESR 2007-2013;
g. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
h. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
i. la D.G.R. n. 92 del 2 febbraio 2010;
j. la D.G.R. n. 27 del 1 gennaio 2008;
k. il parere della Avvocatura Regionale, prot. n. 0140356 del 17 febbraio 2010;
l. la D.G.R. n. 125 del 15 febbraio 2010;
m. la D.G.R. n. 181 del 01 marzo 2010;
n. la D.G.R. n. 497 del 4 giugno 2010;
o. il Reg. (UE) n. 539/2010;

p. la D.G.R. n. 501 del 11 giugno 2010;
q. la D.G.R. n. 684 del 08 ottobre 2010;
r. il D.D. n. 74 del 21 marzo 2011
s. nota mail del Capo di Gabinetto del 01 aprile 2011, prot. n. 2011.0259341 del 01/04/2011
t. il D.D. n. 15 del 17 febbraio 2012;
u. il D.D. n. 41 del 29 febbraio 2012;
v. la nota prot. 4113 UDCP/GAB/CG del 17 marzo 2012;
w. il D.D. n. 50 del 19 marzo 2012;
x. la nota mail del Capo di Gabinetto del 29 maggio 2013;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere alla nomina della dr.ssa Fiorella Ciullo matricola n.2006 in sostituzione della dr.ssa Maria Adinolfi non più in servizio presso l'Amministrazione regionale, quale membro del Consiglio degli Investimenti del Fondo Jessica Campania;
3. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti), al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C, e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio.

Dr. Giulio Mastracchio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 311 del 03/06/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PRAIANO (SA) - NULLA OSTA AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95 ALLE SOLE OPERE DI COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO ARCHITETTONICO STRETTAMENTE FUNZIONALI RICOMPRESE NEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA (L. 47/85) , 4/2007 PARERE PREVENTIVO - LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA - ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN POSTO AUTO PERTINENZIALE FINALIZZATO AL SUPERAMENTO DELLE

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei MONTI LATTARI con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di PRAIANO (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003 ,;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 1502 dell'11 febbraio 2013 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI, relativamente ai lavori di realizzazione di un posto auto pertinenziale finalizzato al superamento delle barriere architettoniche *presso la consistenza immobiliare sita alla Via Umberto I n. 2 in ditta RUOCCO Giuseppe*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

- CHE il suddetto Comune ha chiesto con nota prot. 4105/U.T. Del 9 maggio 2013 il rilascio del parere "*ora per allora*" relativamente al permesso di costruire in sanatoria (L. 47/85) n. 4/2007, in quanto titolo non trasmesso a suo tempo per il relativo nulla osta;

CONSIDERATO:

- CHE l'istanza di condono presentata al Comune afferisce sia ad intervento realizzato prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari istituito con deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003, sia per opere di completamento ed adeguamento architettonico strettamente funzionali all'immobile oggetto di condono sito alla Via Umberto I;

- CHE il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L. R. 33/93 e del comma 4), art. 5, della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell'Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n..*21957* del 4 luglio 2006 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;
- l

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n.*2475* del 28 gennaio 2013 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI, sulla base dell'istruttoria del Servizio Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette, alle sole opere di completamento ed adeguamento architettonico strettamente funzionali ricomprese nel permesso di costruire in sanatoria (L. 47/85) n. 4/2007 rilasciato a RUOCCO Giuseppe:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *realizzazione di un posto auto pertinenziale finalizzato al superamento delle barriere architettoniche presso la consistenza immobiliare sita alla Via Umberto I n. 2 in ditta RUOCCO Giuseppe*, nel Comune di PRAIANO (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 39 del 04/06/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 18 GENNAIO 2012 - BURC N. 7/2012 - : "AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CON SEDE IN CAMPANIA PER LA COSTITUZIONE DI UNA "BACHECA REGIONALE" PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI FORMATIVI (ON THE JOB), DESTINATI A GIOVANI DOTTORANDI CAMPANI, PRESSO PROPRIE SEDI OPERATIVE UBICATE IN CAMPANIA." PRESA D'ATTO RISULTANZE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE XI ELENCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con decreto dirigenziale n. 6 del 18 gennaio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 7 del 2012, è stato pubblicato ""*Avviso pubblico rivolto alle piccole e medie imprese con sede in Campania per la costituzione di una "bacheca regionale" per lo svolgimento di tirocini formativi (on the job), destinati a giovani dottorandi campani, presso proprie sedi operative ubicate in Campania*.", in esecuzione della deliberazione n. 182/2011;
b) che Il citato Avviso disciplina la tenuta, la gestione e l'aggiornamento dell'elenco di piccole e medie imprese campane, idonee a permettere un tirocinio formativo a dottorandi di ricerca;
c) che l'elenco, denominato "*Bacheca regionale"* di aziende campane per tirocini formativi per dottorandi di ricerca, si intende istituito per il periodo 2011-2015;
d) che la bacheca può costituire lo strumento per l'identificazione di piccole e medie imprese campane idonee a partecipare alle azioni connesse alla realizzazione dell' AVVISO PUBBLICO per l'assegnazione di contributi alle Università campane sulla base di idee progettuali rivolte a laureati con lo scopo di prevedere un tirocinio in azienda tipologia progettuale: *dottorati in azienda.*
e) che tale Avviso prevedeva per l'ammissibilità e la valutazione dell'Istanza di iscrizioni alla Bacheca un'apposita Commissione costituita con successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Orientamento Professionale;
f) che la Regione, nel corso dell'attività istruttoria e di valutazione, si è riservata la facoltà di richiedere alle imprese proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta;
g) che con decreto dirigenziale n. 35 del 29 marzo 2012 è stato costituito il Nucleo di Valutazione;
h) che con decreto dirigenziale n. 63 del 25 maggio 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del primo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
i) che con decreto dirigenziale n. 92 dell'11 luglio 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del secondo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
j) che con decreto dirigenziale n. 104 del 25 luglio 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del terzo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
k) che con decreto dirigenziale n. 116 del 2 ottobre 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del quarto gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
l) che con decreto dirigenziale n. 127 del 15 novembre 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del quinto gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
m) che con decreto dirigenziale n. 141 del 20 dicembre 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del sesto gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
n) che con decreto dirigenziale n. 16 del 7 marzo 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del settimo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
o) che con decreto dirigenziale n. 18 del 13 marzo 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze dell'ottavo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
p) che con decreto dirigenziale n. 23 del 10 aprile 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del nono gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione;
q) che con decreto dirigenziale n. 28 del 2 maggio 2013 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del decimo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione.

CONSIDERATO

a) che, con nota prot. n. 2013.0397736 del 4 giugno 2013, in originale agli atti del Settore, è stato trasmesso l'esito delle aziende che, alla data odierna, hanno inviato richiesta di partecipazione alla *"Bacheca regionale" e risultano "ammessi"* (**allegato A1**) e *"ammessi con riserva"* (**allegato A2**) perché in integrazione documentale;
b) che le aziende "*ammesse con riserva*" sono tenute a regolare la loro posizione prima dell'eventuale sottoscrizione del "*Contratto formativo*" con il dottorando e l'Università.

RITENUTO di dover prendere atto degli esiti di valutazione sopra citati (**allegati A1 e A2**), al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.regione.campania.it;

VISTO

a) la DGR n. 182/2011;
b) il DD n. 6 del 18 gennaio 2012;

c) n. 35 del 29 marzo 2012;
d) la nota prot. n. 2012.389551 del 22/05/2012
e) il DD n. 63 del 25 maggio 2012
f) il DD n. 92 dell'11 luglio 2012
g) il DD n. 104 del 25 luglio 2012
h) il DD n. 116 del 2 ottobre 2012
i) il DD n. 141 del 20 dicembre 2012
j) il DD n. 16 del 7 marzo 2013
k) il DD n. 18 del 13 marzo 2013
l) il DD n. 23 del 10 aprile 2013
m) il DD n. 28 del 2 maggio 2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto degli esiti di valutazione sopra citati (**allegati A1 e A2**), al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.regione.campania.it;
2. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Dr. Paolo Gargiulo

PROPOSTE AMMESSE XI°ELENCO

N.	cod. presentazione	AZIENDA	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PROV.
1	151	BIOPLAST SRL	ZONA INDUSTRIALE LOC. CERVITO	84084	FISCIANO	SA
2	153	ITALDATA SPA	CENTRO DIREZIONALE BdC COLLINA LIGUORINI	83100	AVELLINO	AV
3	154	OPTO SMART SRL	VIA PONTANO,61	80122	NAPOLI	NA

Esiti Nucleo di Valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTE DA INTEGRARE XI°ELENCO

N.	cod. presentazione	AZIENDA	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PROV.
1	152	ENGINEERING SRL	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 319	83100	AVELLINO	AV

Esiti Nucleo di Valutazione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 83 del 07/06/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 6 DEL 15/06/2007 "DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO" ART. 10 COMMA 3. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo sta procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle documentate istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
- che con decreto dirigenziale n. 4 del 18.02.2009 è stata iscritta nel Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo la Società **"Ente Teatro Cronaca di Galdieri Domenico & C. s.a.s."** – Napoli;
- che la Società **"Ente Teatro Cronaca di Galdieri Domenico & C. s.a.s."** in data 10.04.2013, con nota acquisita agli atti prot. n. 257554 del 10.04.2013, ha comunicato al Servizio Spettacolo di aver variato la ragione sociale, giusto atto notarile del 10.07.2010, Rep. 157549, raccolta n. 25464, per cui la nuova ragione sociale è la seguente: **"Ente Teatro Cronaca di Liguoro Giuseppe & C. s.a.s.";**
- che, quindi, bisogna prendere atto col presente provvedimento di quanto sopra, adeguando il Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo.

VISTE:

- la L. R. 6 del 15.06.2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27.07.2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di prendere atto della nota della Società **"Ente Teatro Cronaca di Galdieri Domenico & C. s.a.s"** e di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 3 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4

della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo nel Registro regionale dello Spettacolo previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:

- **Associazione "Ente Teatro Cronaca di Liguoro Giuseppe & C. s.a.s."** – Napoli;
- **Ditta Individuale Vaglia Alessandro** – Salerno;
- **Associazione "Capri Opera Festival"** – Napoli
- **Associazione culturale "Teatro dell'Osso"** – Lioni (Av)
- **Associazione "Performing Art Campania"** – Napoli

2. di comunicare agli interessati l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
BALSAMO

Decreto Dirigenziale n. 84 del 07/06/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 6 DEL 15/06/2007 "DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO" ART. 10 COMMA 3. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- altresì che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo ha proceduto e sta tutt'ora procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1, 3 e 4, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare o comunque un provvedimento conclusivo del procedimento;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
- che si rende necessario, per i soggetti che non hanno i requisiti per l'iscrizione nel Registro degli Operatori dello Spettacolo e per coloro i quali non hanno completato o regolarizzato l'istanza d'iscrizione, benché sollecitati dal Servizio Spettacolo, adottare un provvedimento di non iscrizione nel suddetto Registro;

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 e s.m.i. art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di non iscrivere nel Registro degli Operatori dello Spettacolo, ai sensi dell'art. 10 comma 4 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo:

Denominazione	Sede Legale	Motivazione
1. Associazione Centro studi “Gaetano Filangieri	Cava de' Tirreni (Sa)	Non rispondente alle definizioni di cui all’articolo 2 L.R. n.6/2007
2. STIGMA S.R.L.	Caserta	Documentazione incompleta
3. Ditta Individuale De Lise Gaetano	Mondragone (Ce)	Documentazione incompleta
4. Associazione culturale "Amelia Film & TV"	Napoli	Non rispondente alle definizioni di cui all’articolo 2 L.R. n.6/2007
5. Associazione culturale "..al centro.."	Casagiove (Ce)	Non rispondente alle definizioni di cui all’articolo 2 L.R. n.6/2007
6. Associazione culturale musicale "Mille Note"	Airola (Bn)	Non rispondente alle definizioni di cui all’articolo 2 L.R. n.6/2007
7. Ditta Individuale Pigna Silvia	Guardia Sanframondi (Bn)	Documentazione incompleta
8. CEDAM - Centro di eccellenza per la diffusione dell'arte nel mezzogiorno	Benevento	Non rispondente alle definizioni di cui all’articolo 2 L.R. n.6/2007
9. Rapa Prodaction s.r.l.	Napoli	Non rispondente alle definizioni di cui all’articolo 2 L.R. n.6/2007
10. Associazione Santa Maria di Loreto di Napoli	Napoli	Non rispondente alle definizioni di cui all’articolo 2 L.R. n.6/2007

2. di comunicare agli interessati la mancata iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BALSAMO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 84 del 29/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE AD ANNI 7 (SETTE) DEL TURNO DI ROTAZIONE DELLE ESUMAZIONI ORDINARIE IN CAMPO COMUNE NEL CIMITERO COMUNALE DEL COMUNE DI STRIANO (NA).

IL DIRIGENTE

VISTO :

a) la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
b) la L.R. n. 12 del 29 novembre 2001;
c) la D.G.R. n. 213 del 10/02/2009;
d) il Decreto dell'Assessore al Personale n. 95 del 17/04/2013;

PREMESSO :

a) che il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria (art. 114);
b) che, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni "le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90)".

CONSIDERATO

a) che con D.G.R. n. 1948 del 23 maggio 2003 avente ad oggetto: " Atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lvo 31/03/1998 n. 112 art. 114 in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90 (Regolamento di Polizia Mortuaria). Con allegati", è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90;
b) che l'allegato alla D.G.R. di cui sopra indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione.

PRESO ATTO

a) della richiesta di rilascio dell'autorizzazione alla riduzione del turno di rotazione in campo comune (artt. 82 e 86 D.P.R. 285/90) avanzata dal Comune di Striano (NA) con nota prot. n. 4239 del 10/05/2013 ed acquisita agli atti del Settore Assistenza Sanitaria al prot. n. 334843 del 13/05/2013;
b) della documentazione trasmessa a corredo della richiesta di cui sopra;
c) del parere favorevole espresso dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/01) nella seduta del 15 maggio 2013 come da verbale n. 07.

VISTE le risultanze dell'istruttoria concernente la verifica dei requisiti di cui alla D.G.R.C. n. 1948/2003 relativa all'atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.L.vo 31/03/1998 n. 112 art. 114;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria

DECRETA

Per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate :

1. di autorizzare la riduzione ad anni 7 (sette) del turno di rotazione in campo comune (artt. 82 e 86 D.P.R. 285/90) del cimitero comunale del Comune di Striano (NA), facendo obbligo al Comune di non immettere nell'area cimiteriale materiali impermeabilizzanti e a non modificare l'attuale morfologia;
2. di trasmettere il presente decreto al Comune di Striano (NA) e alla A.S.L. Napoli 3 Sud;
3. di inviare copia del presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Renato PIZZUTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 113 del 24/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - ALL. III - SEZ. IX - SOSPENSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 15 731 - DITTA IL VECCHIO CASARO DI STRZELECKA EDYTA EWA - SEDE OPERATIVA IN S. VITALIANO (NA), VIA PROVINCIALE PER NOLA, N. 12/16

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 334/SAN/STAP - NA del 3.9.2009, di cambio di ragione sociale, lo stabilimento della ditta IL VECCHIO CASARO di Strzelecka Edyta Ewa, con sede legale in Marigliano (NA) in Via C. Matrisciano, n. 52 ed operativa in S. Vitaliano (NA), Via Provinciale per Nola, n. 12/16, è stato riconosciuto idoneo per l'attività di Trasformazione del latte, ai sensi del Reg. CE 853/04 - All. III – Sez. IX, con Approval Number 15 731;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD, con nota prot. n. 366 del 24.5.2013, acquisita al ns. prot. al n. 368000 del 24.5.2013, ha comunicato che in seguito a sopralluogo eseguito il 22.5.2013, presso lo stabilimento della ditta in oggetto, sono state evidenziate gravi carenze che possono compromettere la sicurezza alimentare e che pertanto viene chiesta la sospensione AD HORAS dell'attività produttiva e dell'approval number 15 731;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta di sospensione dell'attività della ditta in questione nonché dell'approval number 15 731, per un periodo non superiore a 12 mesi dalla data del presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 30.7.2012, subordinando la riattivazione, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta IL VECCHIO CASARO di Strzelecka Edyta Ewa, con sede legale in Marigliano (NA) in Via C. Matrisciano, n. 52 ed operativa in S. Vitaliano (NA), Via Provinciale per Nola, n. 12/16, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il Reg. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di **disporre la sospensione temporanea ad horas d**ell'attività produttiva nonché dell'approval number 15 731 assegnato allo stabilimento della ditta IL VECCHIO CASARO di Strzelecka Edyta Ewa, con sede legale in Marigliano (NA) in Via C. Matrisciano, n. 52 ed operativa in S. Vitaliano (NA), Via Provinciale per Nola, n. 12/16, per un periodo non superiore a 12 mesi a far data dal presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 30.7.2012, subordinando la riattivazione, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

di subordinare la riattivazione del predetto approval 15 731, alla verifica ed alla comunicazione da parte della ASL territorialmente competente, in merito alla sussistenza dei requisiti strutturali e funzionali previsti dal Regolamento CE 852-853/04;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta IL VECCHIO CASARO di Strzelecka Edyta Ewa, con sede legale in Marigliano (NA) in Via C. Matrisciano, n. 52 ed operativa in S. Vitaliano (NA), Via Provinciale per Nola, n. 12/16, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario ed al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 3 SUD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 118 del 30/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' DI CENTRO IMBALLAGGIO UOVA - SOCIETA' FATTORIE IOVINO SRL - SEDE OPERATIVA IN SOMMA VESUVIANA (NA) - VIA SEGGIARI, C/DA RIAGLIO - APPROVAL NUMBER Y6E8C

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento della Società FATTORIE IOVINO srl con sede legale ed operativa in Somma Vesuviana (NA) – Via Seggiari, C/da Riaglio, è stato riconosciuto idoneo, per un Centro di Imballaggio Uova, ai sensi del Reg. 853/2004, giusto D.D. n. 41/SAN/STAP-NA del 12.2.2009, con approval number Y6E8C;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, con nota prot. n. 935 del 25.5.2013, acquisita al ns. prot. al n. 376492 del 28.5.2013, ha comunicato che in seguito a vari sopralluoghi effettuati presso lo stabilimento della ditta di che trattasi, lo stesso da tempo risulta non in attività e che il rappresentante legale della ditta, Sig. Iovino Nunzio, pure più volte convocato per chiarimenti, non si è mai presentato, per quanto sopra viene chiesta la sospensione dell'attività produttiva e dell'approval number Y6E8C;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta, disponendo la sospensione temporanea dell'attività di Centro Imballaggio Uova della ditta *de qua,* per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal presente provvedimento, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012, subordinando la riattivazione delle attività sospese, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta Società FATTORIE IOVINO srl con sede legale ed operativa in Somma Vesuviana (NA) – Via Seggiari, C/da Riaglio, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di disporre la sospensione temporanea dell'attività di Centro Imballaggio Uova della ditta Società FATTORIE IOVINO srl con sede legale ed operativa in Somma Vesuviana (NA) – Via Seggiari, C/da Riaglio, riconosciuta con approval number Y6E8C, per un periodo non superiore a 12 mesi a decorrere dalla data del presente provvedimento, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012;

di subordinare la riattivazione delle attività sospese presso lo stabilimento della ditta in oggetto, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta Società FATTORIE IOVINO srl con sede legale ed operativa in Somma Vesuviana (NA) – Via Seggiari, C/da Riaglio, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 123 del 05/06/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/2004 - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI MODIFICHE PRODUTTIVE - DITTA CENTRO AGROALIMENTARE DI NAPOLI (CAAN) SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI - SEDE OPERATIVA IN VOLLA (NA) - VIA PALAZZIELLO, LOC. LUFRANO S.N.C. - APPROVAL NUMBER R6K61.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 91/SAN/STAP-NA del 7.4.2011, lo stabilimento della ditta in oggetto, è stato riconosciuto idoneo, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 All. III - Sez. 0, per un Mercato all'ingrosso – Carni di ungulati domestici con Approval Number R6K61;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione-Servizi Veterinari dell'ASL Napoli 3 Sud, con nota prot. n. 1001 del 4.6.2013, ha trasmesso l'istanza del legale rappresentante della ditta in oggetto, prot.1650 del 4.6.2013, volta ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento a seguito di modifiche produttive quali:

- Attivazione Sez. VIII – WM – Mercato Ittico;

VISTO il verbale di sopralluogo redatto il 4.6.2013 dal personale della citata ASL, con il quale viene espresso parere favorevole al richiesto aggiornamento in quanto lo stabilimento de quo possiede i requisiti igienico – sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

VISTA la documentazione acquisita dalla richiamata ASL, compresa la planimetria aggiornata, che rimane agli atti di questo Settore;

VISTA la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 4.6.2013 a favore della Regione Campania, attestante il pagamento della tassa per l'aggiornamento;

RITENUTO pertanto, di poter procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito delle modifiche produttive;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 4 del Reg. CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

Si autorizzano, allo stabilimento della Ditta CENTRO AGROALIMENTARE DI NAPOLI (CAAN) SOCIETà CONSORTILE PER AZIONI, con sede legale in Volla (NA) – Via Palazziello, n. 40 e operativa in Volla (NA) – Via Palazziello, loc. Lufrano s.n.c., riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER R6K61, le modifiche produttive che comportano variazione all'atto di riconoscimento quali:

- Attivazione Sez. VIII – WM – Mercato Ittico;

Di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 3 Sud al fine della notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 124 del 05/06/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 1992 - DITTA FRONCILLO ALFREDO - SEDE OPERATIVA IN VILLARICCA (NA), VIA G. GIGANTE, N. 52/54.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento della Ditta Froncillo Alfredo con sede legale ed operativa in Villaricca (NA), Via G. Gigante, n. 52/54, è stato riconosciuto idoneo, giusto D.D. n. 46/SAN/STAP – NA del 5.3.2012 di cambio di ragione sociale, ai sensi del Reg. CE 853/04 – All. III, Sez. 0, per l'attività di deposito frigorifero autonomo di prodotti ittici, con approval Number 1992;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, con nota prot. n. 167 del 4.6.2013, ha trasmesso la richiesta del rappresentante legale della ditta de qua, di sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 1992, per motivi personali;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta, disponendo la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 1992 assegnato allo stabilimento della ditta de qua, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal presente provvedimento, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012, subordinando la riattivazione dell'attività sospesa, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta Froncillo Alfredo con sede legale ed operativa in Villaricca (NA), Via G. Gigante, n. 52/54, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di disporre la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 1992 assegnato alla ditta Froncillo Alfredo con sede legale ed operativa in Villaricca (NA), Via G. Gigante, n. 52/54, per un periodo non superiore a 12 mesi a decorrere dalla data del presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012;

di subordinare la riattivazione dell'attività presso lo stabilimento della ditta in oggetto, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta Froncillo Alfredo, con sede legale ed operativa in Villaricca (NA), Via G. Gigante, n. 52/54,, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 127 del 06/06/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 1658 - DITTA MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO DEL COMUNE DI NAPOLI CON SEDE OPERATIVA IN P.ZZA DUCA DEGLI ABRUZZI, N. 41 - NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento Mercato Ittico di Napoli, con sede operativa in Napoli – P.zza Duca degli Abruzzi, n. 41 e sede legale in Napoli – P.zzo S. Giacomo – Piazza Municipio, è stato riconosciuto idoneo, giusto D.D. n. 426/SAN/STAP – NA del 4.10.2007, ai sensi del Reg. CE 853/04 – All. III, Sez. VIII, per l'attività di Mercato Ittico all'Ingrosso, con approval Number 1658;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 1 Centro, con nota prot. n. 392 del 5.6.2013, acquisita al ns. prot. al n. 401354 del 5.6.1013, ha trasmesso la nota, rot. n. PG 2013/442526 del 4.6.2013, ella Direzione Centrale Sviluppo Economico – Ricerca e Mercato del Lavoro – Servizio Mercato del Comune di Napoli con la quale viene comunicato che dal giorno 27 maggio 2013 è stata sospesa l'attività mercatale nello stabilimento di che trattasi al fine di effettuare interventi urgenti ed improcrastinabili così come richiesto dall'ASL NA 1, e che per quanto sopra, viene richiesta la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 1658;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta, disponendo la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 1658 assegnato allo stabilimento della ditta de qua, per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal 27 maggio 2013, con scadenza 27 maggio 2014, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012, subordinando la riattivazione dell'attività sospesa, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta Mercato Ittico di Napoli, con sede operativa in Napoli – P.zza Duca degli Abruzzi, n. 41 e sede legale in Napoli – P.zzo S. Giacomo – Piazza Municipio, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di disporre la sospensione temporanea dell'attività e dell'approval number 1658 assegnato alla ditta Mercato Ittico di Napoli, con sede operativa in Napoli – P.zza Duca degli Abruzzi, n. 41 e sede legale in Napoli – P.zzo S. Giacomo – Piazza Municipio, per un periodo non superiore a 12 mesi a decorrere dal 27 maggio 2013, con scadenza 27 maggio 2014, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012;

di subordinare la riattivazione dell'attività presso lo stabilimento della ditta in oggetto, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta Mercato Ittico di Napoli, con sede operativa in Napoli – P.zza Duca degli Abruzzi, n. 41 e sede legale in Napoli – P.zzo S. Giacomo – Piazza Municipio, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 1 Centro per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 128 del 06/06/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/2004 - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI MODIFICHE PRODUTTIVE - DITTA LOBSTER SRL - SEDE OPERATIVA IN BACOLI (NA) ALLA VIA DEL FARO, N. 53 (EX N. 47) - APPROVAL NUMBER 680.

IL DIRIGENTE

PREMESSO **che** con Decreto del Ministero della Sanità n. 600.7/24481/AG50/3591 del 10.7.1995, lo stabilimento della ditta LOBSTER con sede legale ed operativa in Bacoli (NA) alla Via del Faro, n. 47 (oggi n. 53), è stato riconosciuto idoneo all'esercizio dell'attività di tipologia 2 e 3 ai sensi del previgente D.Lg.vo 531/92 con n. CE 680 (attualmente Sez. 0 e Sez. 8 ai sensi del Reg. CE 853/04);

che con l'entrata in applicazione del Regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, che stabilisce norme speciali per gli alimenti di origine animale, a tutti gli stabilimenti disciplinati dall'Allegato III dello stesso Regolamento, deve essere assegnato un numero di riconoscimento unico, a prescindere dalle tipologie di attività che in esse vengono svolte;

che il Settore Veterinario, con nota prot. n. 2006.1065899 del 27.12.2006, ha comunicato allo stabilimento della ditta in oggetto l'assegnazione del numero di riconoscimento unico APPROVAL NUMBER 680;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione-Servizi Veterinari dell'ASL Napoli 2 NORD, con nota prot. n. 168/A/Vet. del 5.6.2013, ha trasmesso l'istanza del legale rappresentante della ditta in oggetto, prot. n. 109/A/Vet del 17.4.2013, volta ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento a seguito di modifiche produttive quali:

- Attivazione Sez. VII – CSM (Centro di Spedizione molluschi bivalvi vivi – DC – A terra;

VISTO il verbale di sopralluogo redatto il 29.5.2013 dal personale della citata ASL, con il quale viene espresso parere favorevole al richiesto aggiornamento in quanto lo stabilimento de quo possiede i requisiti igienico – sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Regg.ti CE 852-853/04;

VISTA la documentazione acquisita dalla richiamata ASL, compresa la planimetria aggiornata, che rimane agli atti di questo Settore;

VISTA la dichiarazione del legale rappresentante della ditta de qua del 4.6.2013, con la quale comunica che, in seguito a variazione toponomastica effettuata dal Comune di Bacoli, il civico n. 47 è stato sostituito dal civico n. 53;

VISTA la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 3.6.2013 a favore della Regione Campania, attestante il pagamento della tassa per l'aggiornamento;

RITENUTO pertanto, di poter procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito delle modifiche produttive;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 4 del Reg. CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

Si autorizzano, allo stabilimento della Ditta LOBSTER con sede legale ed operativa in Bacoli (NA) alla Via del Faro, n. 53 (ex n. 47), riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER 680, le modifiche produttive che comportano variazione all'atto di riconoscimento quali:

- Attivazione Sez. VII – CSM (Centro di Spedizione molluschi bivalvi vivi – DC – A terra;

Di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 2 NORD al fine della notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 47 del 03/06/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX REG. CE 853/2004 STABILIMENTO TRASFORMAZIONE PRODOTTI LATTIERO CASEARI -CASEIFICIO LA PERLA DEL MEDITERRANEO S.R.L. CAPACCIO (SA) APPROVAL NUMBER 15 769 - AGGIORNAMENTO RICONOSCIMENTO PER AMPLIAMENTO PRODUTTIVO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare le Sezione IX del Reg. 853 denominata latte e prodotti lattiero caseari;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n. 145 del 28/11/2007 A.G.C. 20 Settore 10 lo stabilimento della Ditta Caseificio La Perla del Mediterraneo s.r.l. sito in Capaccio (SA) alla Via Provinciale Matinella loc. Ponte Barizzo veniva riconosciuto, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio per l'attività di trasformazione di latte, consistente nella produzione di *mozzarella di bufala campana nelle diverse pezzature, ricotta, scamorza provola, formaggio di bufala, tutto prodotto esclusivamente con latte di bufala*, disciplinata dalla sezione IX del Reg. CE 853/04;
- che con decreto dirigenziale n. 158 del 24/11/2008 A.G.C. 20 Settore 10 veniva modificato il succitato decreto n. 145 del 28/11/2007 per integrazione dell'attività produttiva con le seguenti tipologie: *caciocavallo di bufala, formaggio di bufala, formaggi a pasta filata per pizzeria al latte di bufala, formaggi affumicati, formaggio spalmabile latte di bufala, semilavorato di latte di bufala*;
- che con decreto dirigenziale n. 50 del 21/04/2011 veniva modificato il decreto dirigenziale n. 145 del 28/11/2007 A.G.C. 20 Settore10, già modificato col surrichiamato decreto n. 158 del 24/1172008, per ampliamento attività con aggiunta delle seguenti tipologie: mozzarella di bufala non D.O.P., gelato di latte di bufala; mozzarella di bufala congelata sempre ricomprese nella sezione IX del Reg. CE 853/2004;

PARTECIPATO che con decreto del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali n. 553/19 del 04 giugno 2008, il Caseificio La Perla del Mediterraneo s.r.l. con sede in Capaccio (SA), è stato riconosciuto idoneo in via temporanea alla produzione e al confezionamento di prodotti destinati ad una alimentazione particolare nella tipologia produttiva: latticini delattosati, mozzarella di bufala senza lattosio, ricotta di bufala senza lattosio;

ACQUISITA al prot. 962752 del 19/12/2011 la nota prot. 2358 del 09/12/2011 con la quale l'Unità Operativa Veterinaria del Distretto Sanitario di Capaccio Roccadaspide ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione prodotta dal Caseificio di cui trattasi per ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per ulteriore ampliamento dell'attività produttiva;

VISTA la domanda sottoscritta dal Sig. Colangelo Pasquale nato il 15/07/1963 a Capaccio (SA),, intesa ad ottenere la modifica dell'atto di riconoscimento per l'attivazione della seguente attività:
produzione di pasticceria a base di ricotta di bufala, sempre ricompresa tra quelle di cui alla sezione IX del Reg. CE 853/2004;

VISTO il verbale di sopralluogo del Distretto Sanitario Capaccio Roccadaspide prot. 2347 del 07/12/2011 con il quale i veterinari ispettori esprimono parere favorevole ai sensi del Reg. CE 853/04 e 852/04 alle modifiche impiantistiche per la produzione di prodotti di pasticceria;

ESAMINATA la documentazione prevista, allegata all' istanza ed integrata nel corso della fase istruttoria che a titolo esemplificativo si riporta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto sito in località Ponte Barizzo denominato caseificio La Perla del Mediterraneo rilasciato dal Comune di Capaccio prot. 121 del 12/04/2011;
- la nota pervenuta al Comune di Capaccio in data 23/01/2012 alla quale il rappresentante legale allega autocertificazione dalla quale risulta che nessuna modifica è stata apportata allo stabilimento dall'ultimo decreto di aggiornamento datato 21/04/2011;
- la relazione tecnica e le planimetrie datate novembre 2011;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al rispetto della normativa in materia di smaltimento dei residui solidi e liquidi;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuato sul c/c 21965181in data 12/12/2011 intestato a Regione Campania codice tariffa 2001;
- la dichiarazione sostitutiva di dichiarazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 30/05/2013;

VISTA la nota del Distretto Sanitario Capaccio Roccadaspide prot. 669 del 29/05/2013 acquisita in pari data al prot. 381233 con la quale il medesimo Distretto riepiloga le tipologie di prodotti già autorizzate nello stabilimento oltre la nuova tipologia di pasticceria fresca e congelata e trasmette la documentazione integrativa (decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera) e l'istanza riformulata dal rappresentante legale sul nuovo modello previsto dalla deliberazione di G.R.C. 377/2012;

VISTO il decreto dirigenziale n. 99 del 24/05/2013 A.G.C. 5 Settore 8 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica impianto ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs 152/2006 dal quale si evince anche l'esistenza di un affumicatore tra le emissioni dell'impianto;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO, sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere all' aggiornamento dell'atto di riconoscimento;

In conformità alla proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa in qualità di Responsabile del Procedimento e dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di aggiornare** il decreto dirigenziale n. 145 del 28/11/2007 A.G.C. 20 Sett. 10, già modificato per ampliamento attività produttiva dai decreti dirigenziali n. 158 del 24/11/2008 e 50 del 21/04/2011 con il quale lo stabilimento del Caseificio La Perla del Mediterraneo s.r.l. sito in Capaccio (SA) alla Via Provinciale Matinella loc. Ponte Barizzo è stato riconosciuto, ai sensi del Reg. CE 854 del 2004, con il numero di riconoscimento 15 769 quale *stabilimento di trasformazione prodotti lattiero caseari di latte di bufala*, **aggiungendo** l'attività di *pasticceria fresca e congelata,* sempre ricompresa nella sezione IX del Reg. CE 853/2004;
2. **di evidenziare** che a seguito dell'aggiornamento di cui al punto 1 le attività autorizzate presso lo stabilimento, afferenti alla sezione IX del Reg. CE 853/2004, a partire da **latte di bufala** sono complessivamente le seguenti:

- *mozzarella di bufala campana nelle diverse pezzature; ricotta, scamorza, provola, formaggio di bufala, caciocavallo di bufala, formaggi a pasta filata per pizzeria al latte di bufala, provola e formaggi affumicati con paglia, formaggio spalmabile latte di bufala, yogurt di latte di bufala, semilavorato di latte di bufala, semilavorato di bufala congelato, latte di bufala congelato,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *mozzarella di bufala non D.O.P.; gelato di latte di bufala; mozzarella di bufala congelata* ;
- *pasticceria fresca e congelata;*

3. **di evidenziare,** ai fini dell'aggiornamento da parte degli Organi competenti dei sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna all'Ufficio i

Normativa di riferimento Ragione sociale approval number	Rappresentante legale P.IVA	Comune - indirizzo stabilimento sede legale	Sez.- Codice Sanco sintesi attività	Situazione attuale
Reg. CE 853/2004 Caseificio La Perla del Mediterraneo s.r.l. 15 769	Colangelo Pasquale 03577090651	Capaccio (SA) Via Provinciale Matinella loc. Ponte Barizzo Eboli (SA) Via F. Spirito n. 5	Sez. IX Stabilimento di trasformazione – PP latte bufalino formaggio maturazione inferiore a 60 gg. Altri prodotti a base di latte anche affumicati e congelati; gelati, pasticceria	attivo

4. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta e ad ogni altro requisito prodromico al riconoscimento, nonché di rispettare ogni limite e/o prescrizione eventualmente imposto da altre autorizzazioni;
5. di evidenziare che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR nonché agli Organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;
6. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'Unità Operativa Veterinaria Igiene degli Alimenti di O.A. Distretto Sanitario Capaccio Roccadaspide per la notifica al destinatario e per quanto di competenza, al Dipartimento Prevenzione Servizio Veterinario della A.S.L. ex SA/3, al Sindaco del Comune di Capaccio (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. – n.20 Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n.5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 23/05/2013

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria

Settore: 4 - Farmaceutico

Oggetto:

D.L. 1/2012 convertito con L.27/2012 -art. 11-Presa d'atto individuazione nuove sedi farmaceutiche disponibili da conferire al privato esercizio e approvazione bando di concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione di n. 209 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Campania

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. n. 6 del 28/5/2009

VISTI
la legge 2/4/1968 n. 475 recante “Norme concernenti il servizio farmaceutico” e le successive modificazioni ed integrazioni;

la legge 8/11/1991 n. 362 s.m.i. recante “Norme di riordino del settore farmaceutico”;

il D.P.R. 21/8/1971 n. 1275 contenente il regolamento di esecuzione della legge 475/68;

la legge regionale 8 marzo 1985 n. 13 “Riordino delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e di vigilanza sulle farmacie in particolare l’art.25 rubricato “Concorsi per il conferimento di farmacie”;

l’art. 11 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 recante “Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria” come novellato dalla L. n. 135/2012 di conversione del Dl n. 95/2012, che ha apportato modifiche sostanziali alla normativa vigente in materia di pianta organica delle farmacie, di istituzione di nuove farmacie nonché di indizione del concorso per la loro assegnazione;

PREMESSO che
a) il comma 2 del precitato art. 11 stabilisce che “Ciascun Comune, sulla base dei dati ISTAT sulla popolazione residente al 31 dicembre 2010 e dei parametri di cui al comma 1, individua le nuove sedi farmaceutiche disponibili nel proprio territorio e invia i dati alla Regione entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto”;

b) il comma 3 dell'art. 11 stabilisce che “Entro sessanta giorni dall'invio dei dati di cui al comma 2, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano bandiscono il concorso straordinario per soli titoli per la copertura delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle vacanti, fatte salve quelle per la cui assegnazione, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la procedura concorsuale sia stata già espletata o siano state già fissate le date delle prove;

PRESO ATTO
degli indirizzi interpretativi e applicativi formulati dall' Ufficio Legislativo del Ministero della Salute e richiesti dal Tavolo tecnico interregionale della farmaceutica in ordine all’art. 11 decreto legge citato per consentire alle Regioni e delle Province autonome l’uniformità dell’applicazione dello stesso;

VISTO
l’art. 23 comma 12-septiesdecies del D.L. n. 95/2012, convertito dalla L. n.135/2012 che, formalizzando l’accordo raggiunto tra il tavolo tecnico interregionale della farmaceutica e il Ministero della Salute, sancisce che quest’ultimo, a proprie spese, realizzi una piattaforma tecnologica ed applicativa unica da mettere a disposizione sia delle singole Regioni e delle Province autonome per lo svolgimento delle procedure relative al concorso straordinario per l'apertura di nuove sedi farmaceutiche di cui al soprarichiamato articolo 11 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, sia dei candidati per la loro partecipazione al concorso;

DATO ATTO
che le finalità perseguite con la sinergia in parola possono essere così sintetizzate:
a) avvalersi di procedure concorsuali uniformi e il più possibile omogenee, economiche e trasparenti;

b) assicurare l'interscambio e la tempestiva diffusione delle informazioni tra pubbliche amministrazioni regionali e tra queste e i concorrenti;

c) garantire la massima condivisione degli esiti, nonché snellezza nell'incrocio dei controlli concomitanti e successivi;

d) che la procedura in parola si caratterizza per l'innovazione e l'elevato livello di informatizzazione, in quanto per la prima volta un concorso per l'assegnazione di sedi farmaceutiche si svolge avvalendosi esclusivamente di un apposito portale, il cui indirizzo è www.concorsofarmacie.sanita.it;

ATTESO che
a) le sedi farmaceutiche da assegnare in Campania sono complessivamente n. 209 come descritto nell'Allegato 2 del presente provvedimento;

b) le n. 209 sedi di nuova istituzione sono state istituite dalle amministrazioni comunali, in attuazione dell'art.11 del D.L. n.1/2012 convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 integrata con L. n. 135/2012 di conversione del D.L. n.95/2012, nella misura e per le ragioni rinvenibili nel dettaglio nei rispettivi provvedimenti comunali, depositati agli atti presso l'AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico;

c) che per i Comuni inadempienti, ai sensi del comma 9 dell'art. 11, la Regione ha esercitato i poteri sostitutivi delegando le AA.SS.LL. ai fini della individuazione delle zone dove ubicare le nuove farmacie e che la relativa documentazione è depositata agli atti dell'AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico;

DATO ATTO che
a) il termine ultimo di presentazione delle domande, previsto a pena di irricevibilità, scade alle ore 18:00 del trentesimo giorno successivo a quello della data della pubblicazione del bando sul BURC;

b) entro trenta giorni dalla pubblicazione del bando di concorso verrà istituita la Commissione esaminatrice nei termini e modi desumibili dal combinato disposto dell'art. 3 del D.P.C.M. 30.3.1994, n. 298 e s.m.i., del comma 4 dell'articolo 11 del D.L. 1/2012;

c) ai fini della registrazione del protocollo delle domande, sarà utilizzato quello generato dal sistema della piattaforma web, al quale è riconosciuto il valore di registrazione particolare dell'amministrazione regionale ai sensi dell'art. 53, comma 5 del DPR 445/00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e gestione delle farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal Funzionario medesimo

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della istituzione, da parte dei Comuni della Regione Campania delle complessive n. 209 nuove sedi farmaceutiche, di cui all'Allegato 2 del presente provvedimento, nella misura e per le ragioni rinvenibili nel dettaglio nei rispettivi provvedimenti

comunali e dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. incaricati per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni inadempienti, come stabilito dal comma 9 dell'art. 11 e depositati agli atti dell'AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico;

2. di indire un concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione di complessive n. 209 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Campania istituite dai rispettivi Comuni della regione in attuazione dell'art.11 del D.L. n.1/2012 convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 e ulteriormente integrato dalla L .n. 135/2012 di conversione del D.L. n.95/2012;

3. di approvare il testo del bando di concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione di n. 209 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Campania, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1);

4. di dare atto che:
   4.1 l'All. 2 dell'approvando bando di concorso straordinario pubblico regionale riporta l'elenco e la descrizione delle n.209 sedi farmaceutiche complessivamente messe a concorso in Campania;
   4.2 ai sensi dell'art. 23 comma 12-septiesdecies del D.L. n. 95/2012 convertito dalla L. n.135/2012, sarà utilizzata la piattaforma tecnologica ed applicativa unica per lo svolgimento del concorso straordinario realizzata dal Ministero della Salute in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano e messa a disposizione sia di queste ultime sia dei candidati tramite l'accesso ad apposito portale ministeriale il cui indirizzo è www.concorsofarmacie.sanita.it;
   4.3 ai fini della registrazione del protocollo delle domande sarà utilizzato quello generato dal sistema della piattaforma web, al quale è riconosciuto il valore di registrazione particolare dell'amministrazione regionale ai sensi dell'art. 53,comma 5 del DPR 445/00.

5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, integralmente nel sito Internet della Regione per estratto, entro i successivi dieci giorni, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

6. di trasmettere il presente decreto con allegato Bando:
   -agli Ordini Provinciali dei Farmacisti della Regione,
   -alle AASSLL;
   -ai comuni interessati ;
   e di comunicarne l'avvenuta adozione al Ministero della Salute;

7. di rinviare ad un successivo provvedimento l'istituzione della Commissione esaminatrice, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 del D.P.C.M. 30.3.1994, n. 298 e s.m.i., del comma 4 dell'articolo 11 del D.L. 1/2012, art. 25 della L. R. 8 marzo 1985 n. 13 s.m.i.

Dott. Renato PIZZUTI

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO REGIONALE STRAORDINARIO PER TITOLI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE SEDI FARMACEUTICHE DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO NELLA REGIONE CAMPANIA
(art. 11 DL 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con modificazioni nella Legge 24 marzo 2012 n. 27)[1]
Allegato 1

Sommario

Articolo 1 Oggetto del concorso
Articolo 2 Requisiti per l'ammissione al concorso
Articolo 3 Partecipazione in forma associata
Articolo 4 Limite alla partecipazione
Articolo 5 Domanda di partecipazione al concorso
Articolo 6 Cause di irricevibilità delle domande e di non ammissione al concorso
Articolo 7 Commissione esaminatrice
Articolo 8 Valutazione dei titoli
Articolo 9 Formazione della graduatoria
Articolo 10 Approvazione della graduatoria ed interpello dei vincitori
Articolo 11 Assegnazione della sede farmaceutica
Articolo 12 Cause di esclusione dalla graduatoria
Articolo 13 Accertamento dei requisiti
Articolo 14 Pubblicità del bando
Articolo 15Disposizioni finali
Articolo 16 Normativa di riferimento
Articolo 17 Informativa sul trattamento dei dati personali.

Art. 1
Oggetto del concorso

E' indetto un pubblico concorso per soli titoli per la formazione della graduatoria unica regionale nella Regione Campania per l'assegnazione di complessive n. 209 sedi farmaceutiche di nuova istituzione nonché per le sedi farmaceutiche eventualmente resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori del presente concorso straordinario, così come dettagliato nell'Allegato 2.
L'amministrazione regionale non esclude che il numero delle sedi e l'indicazione delle zone, così come elencate nel presente bando, possano subire variazioni per effetto di provvedimenti giurisdizionali relativi agli atti comunali istitutivi delle sedi farmaceutiche anche non notificati alla regione.

Art. 2
Requisiti per l'ammissione al concorso

Ai sensi dell'art. 11 comma 3 possono partecipare al concorso straordinario i farmacisti che rientrano nelle seguenti fattispecie:
a. non titolari di farmacia in qualunque condizione professionale si trovino;
b. titolari di farmacia rurale sussidiata;[2]
c. titolari di farmacia soprannumeraria;[3]
d. titolari di esercizio di cui all'art. 5 comma 1 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 2006 n. 248;
e. soci di società esclusivamente titolare di farmacia rurale sussidiata o di farmacia soprannumeraria, a condizione che la società non sia titolare anche di farmacie prive delle predette caratteristiche.

[1] Art. 11 D.L. 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012 n. 27 e ulteriormente modificato dall'art. 23 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012 n, 135, di seguito sinteticamente richiamato "art. 11"

[2] La condizione di rurale sussidiata è riconosciuta come tale ove ricorra il diritto riconosciuto dalla Legge 221/68 ed il titolare lo abbia esercitato.

[3] Definizione di farmacia soprannumeraria (ai sensi del comma 3 dell'art. 11 come modificato dall'art. 23 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135): "per farmacie soprannumerarie si intendono le farmacie aperte in base al criterio topografico o della distanza ai sensi dell'art. 104 del R.D. n. 1265/1934 sia anteriormente sia posteriormente all'entrata in vigore della L. 362/1991, che non risultino riassorbite nella determinazione del numero complessivo delle farmacie stabilito in base al parametro delle popolazione determinato dall'art. 11, comma 1 lett. a)".

fonte: http://burc.regione.campania.it

di scadenza del termine di presentazione de
dei seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana, ovvero, di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
2. età compresa tra 18 e 65 anni non compiuti;
3. possesso dei diritti civili e politici;
4. laurea in Farmacia o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche;
5. iscrizione all'albo professionale dei farmacisti;
6. non aver ceduto la propria farmacia negli ultimi 10 anni [4].

Art. 3
Partecipazione in forma associata

Possono partecipare al concorso per la gestione associata tutti i candidati in possesso, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, delle condizioni sopra riportate[5].

Art. 4
Limite alla partecipazione

Ciascun candidato può partecipare al concorso in non più di due Regioni o Province autonome [6].

Art. 5
Domanda di partecipazione al concorso

La domanda di partecipazione al concorso deve essere presentata esclusivamente con modalità web, tramite la piattaforma tecnologica ed applicativa unica appositamente realizzata dal Ministero della Salute, collegandosi al sito www.concorsofarmacie.sanita.it dove, in apposita sezione, è rinvenibile il modulo on-line di candidatura, unitamente a tutte le istruzioni relative all'utilizzo della citata funzionalità web.

Il termine di presentazione della domanda, previsto a pena di irricevibilità, scade alle ore 18 del trentesimo giorno successivo a quello della data della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Il candidato è tenuto a dichiarare, a pena di inammissibilità della domanda [7]:

1. nome, cognome, codice fiscale, estremi del documento di identità in corso di validità, data e luogo di nascita, luogo di residenza e recapito telefonico, indirizzo PEC al quale perverrà ogni comunicazione relativa al concorso;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;
3. il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto. Il cittadino membro dell'U.E. rilascia la dichiarazione corrispondente in relazione all'ordinamento dello Stato di appartenenza;
4. di possedere la laurea in farmacia o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, specificando la data, il luogo, l'Università di conseguimento e la votazione riportata;
5. di essere iscritto all'Albo Professionale dei Farmacisti;
6. di non aver riportato condanne penali definitive che precludano o escludano, ai sensi delle vigenti disposizioni, l'esercizio della professione di farmacista;
7. di non aver ceduto la farmacia negli ultimi 10 anni.
8. di non partecipare a più di due concorsi straordinari [8].

[4] Tale condizione permane fino al momento dell'assegnazione della sede.
[5] Ai sensi del comma 7 dell'art. 11 come modificato dall'art. 23 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in Legge 7 agosto 2912, n. 135.
[6] Al totale dei due concorsi concorre sia la partecipazione in forma singola che associata.
[7] Ai sensi del D:P:R: 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
[8] Ai sensi del comma 5 dell'art. 11.

In caso di partecipazione in gestione associata è necessario individuare un referente al quale saranno inviate le comunicazioni inerenti il concorso.

Nella domanda devono essere riportati gli estremi del versamento del contributo di partecipazione al concorso, non rimborsabile, pari a Euro 30,00. Il pagamento deve avvenire esclusivamente mediante bollettino postale sul conto corrente n. 21965181 Codice Tariffa 2042 intestato a Regione Campania- Tesoreria Regionale Concorso Straordinario per sedi farmaceutiche.

Nel caso di domanda di partecipazione in gestione associata è dovuto un solo versamento del contributo di partecipazione al concorso.

Le pubblicazioni devono essere trasmesse in forma cartacea a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Regione Campania – AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico – Centro Direzionale Isola C 3 -80143 NAPOLI, entro il termine di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

La data di spedizione è comprovata dal timbro postale.

Non saranno comunque accettate le pubblicazioni che, sebbene spedite entro i termini indicati, perverranno alla Regione oltre il quindicesimo giorno successivo alla scadenza del bando.

I termini di cui sopra sono perentori.

La busta contenente le pubblicazioni dovrà recare la dicitura "*Concorso regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione Campania*".

L'Amministrazione Regionale non potrà essere ritenuta responsabile del tardivo ricevimento o dello smarrimento della documentazione imputabile a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

Le pubblicazioni trasmesse in copia dovranno essere corredate da un elenco delle stesse corrispondente a quello indicato nella domanda, datato e firmato, e da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, nella quale il candidato attesti che si tratta di copie conformi agli originali in suo possesso, alla quale va obbligatoriamente allegata copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità.

La documentazione trasmessa non verrà restituita.

Art. 6
Irricevibilità della domanda, cause di non ammissione al concorso

Le domande presentate in forma e/o con modalità diverse da quelle previste dall'articolo 5 del bando sono considerate irricevibili.

Costituisce motivo di non ammissione al concorso:

· il difetto anche di uno solo dei requisiti di cui all'art. 2.

· l'omissione di una delle dichiarazioni indicate come obbligatorie ex art 5 del bando.

In caso di partecipazione in forma associata, le cause di irricevibilità, di inammissibilità relative ad uno degli associati determinano l'esclusione dal concorso di tutti gli altri componenti l'associazione medesima.

La mancata ammissione al concorso sarà resa nota al candidato tramite comunicazione all'indirizzo PEC dallo stesso indicato nella domanda.

Art. 7
Commissione esaminatrice

Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente bando, la commissione esaminatrice è istituita in conformità alle disposizioni di cui al combinato disposto dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 298/1994, dell'art. 25 della L.R. n. 13/1985 e del comma 4 dell'art 11.

Art. 8
Valutazione dei titoli

La valutazione dei titoli verrà effettuata secondo quanto previsto dal DPCM n. 298/1994 e s.m.i. e dall'art. 11, così come modificato dal D.L 6 luglio 2012 n. 95, convertito nella legge 7 Agosto 2012 n. 135.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione determina i criteri per la valutazione dei titoli per quanto non espressamente indicato nella normativa vigente.
Ai fini del calcolo del periodo di esercizio professionale, l'ultima data utile è quella di pubblicazione del presente bando sul BURC.
In caso di partecipazione al concorso per la gestione associata, la valutazione dei titoli sarà effettuata sommando i punteggi di ciascun candidato fino alla concorrenza del punteggio massimo previsto dal DPCM n. 298/1994 e s.m.i. rispettivamente per ciascuna voce [9] .
Documenti o titoli di merito presentati dopo il termine di scadenza della domanda di partecipazione al concorso non saranno presi in considerazione.
L'attività a tempo parziale inferiore o uguale a venti ore settimanali viene valutata nella misura del 50% del punteggio previsto per i relativi profili professionali.
All'attività svolta dal farmacista titolare o collaboratore di esercizio di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, si applica la maggiorazione del 40% , fino ad un massimo di 6,50 punti, ove sussistano le medesime condizioni di cui all'art. 9 della Legge 221/1968[10].
All'attività svolta dai ricercatori universitari nei Corsi di Laurea in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche sono assegnati, per anno e per ciascun commissario, punti 0,30 per i primi 10 anni e punti 0,08 per i secondi 10 anni, ai sensi del comma 5 dell'art. 11, come novellato dall'art. 23 del D.L. n. 9/2012 convertito in Legge n. 135/2012.
I titoli di servizio relativi ai periodi di attività svolti presso gli esercizi commerciali di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, dovranno essere validamente documentati nelle forme di legge.
Ai fini della valutazione delle pubblicazioni sono presi in considerazione esclusivamente i lavori scientifici editi, a mezzo stampa, a decorrere dal 01.01.2002. Non verranno valutati lavori dattiloscritti, manoscritti o bozze di stampa.

Dalla valutazione dei titoli di aggiornamento professionale ex art. 6 comma 1 lett. h) del DPCM 298/94 sono esclusi i corsi ECM**.**

Sono valutati come titoli di aggiornamento professionale ai sensi della norma sopracitata soltanto quelli conseguiti a decorrere dal 01.01.2007.

Art. 9
Formazione della graduatoria

La Commissione, conclusa la valutazione dei titoli, predispone la graduatoria di merito dei candidati sulla base del punteggio conseguito.
La Commissione si avvale del supporto tecnico informatico di cui all'art. 5 del presente bando, messo a disposizione dal Ministero della Salute. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane. In caso di partecipazione al concorso per la gestione associata, ai soli fini della preferenza, a parità di punteggio si considera la media dell'età dei candidati che concorrono congiuntamente[11]. Tale media verrà considerata alla data di scadenza del bando. In caso di parità di punteggio e di uguale data di nascita, la posizione in graduatoria verrà estratta a sorte dopo aver convocato i candidati interessati.

Art.10
Approvazione della graduatoria e interpello dei vincitori

La Regione Campania approva la graduatoria unica definitiva dei vincitori e la pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 16/00.

[9] Ai sensi del comma 7 dell'art. 11.
[10] In conformità al comma 5 lett. a) e b) dell'art. 11.
[11] Ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La nterpella i candidati vincitori[12] i quali, entro il quinto giorno successivo a quello in cu erpello, devono indicare, a pena di esclu ne di preferenza, un numero di sedi messe a concorso pari al numero della propria posizione in graduatoria.
L'avviso della pubblicazione della graduatoria e l'interpello di cui ai precedenti commi si svolgono mediante il supporto informatico di cui all'art. 5 del presente bando.

Art. 11.
Assegnazione della sede farmaceutica

Le sedi messe a concorso sono assegnate con le seguenti modalità:
a) ad ogni vincitore è assegnata la prima sede da lui indicata in ordine di preferenza che non risulti assegnata ad un altro candidato meglio collocato in graduatoria;
b) entro quindici giorni dall'assegnazione il vincitore del concorso deve dichiarare se accetta o meno la sede assegnata;
c) l'inutile decorso del termine concesso per la dichiarazione equivale ad una non accettazione;
d) durante il periodo di validità della graduatoria, le sedi non accettate dopo la scadenza del termine di cui alla lett. b), quelle assegnate ma non aperte entro sei mesi dalla data dell'assegnazione, nonchè quelle resesi vacanti[13] a seguito delle scelte effettuate dai vincitori del concorso, saranno assegnate scorrendo la graduatoria con le medesime modalità dei punti precedenti.

Art. 12
Cause di esclusione dalla graduatoria

I vincitori di concorso sono esclusi dalla graduatoria e decadono dall'eventuale assegnazione della sede nei seguenti casi:
a) rinuncia esplicita alla sede;
b) omessa risposta all'interpello di cui all'art. 10;[14]
c) indicazione, in ordine di preferenza, di un numero di sedi inferiore al numero della propria posizione in graduatoria;
d) inutile decorso del termine concesso per la dichiarazione di cui all'art. 11 lettera c);
e) mancanza di uno dei requisiti di cui all'art. 2 emersa successivamente all'interpello;
f) non accettazione, a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione, della sede proposta;
g) omessa apertura dell'esercizio assegnato entro 180 giorni dalla data di notifica dell'avvenuta assegnazione della sede.
In caso di partecipazione in forma associata è causa di esclusione dalla graduatoria il verificarsi dell'ipotesi sub e) anche in capo a uno solo degli associati.
L'esclusione dalla graduatoria è resa nota al candidato tramite comunicazione all'indirizzo PEC dallo stesso indicato nella domanda.

Art. 13
Accertamento dei requisiti

In qualsiasi fase del concorso o momento successivo all'assegnazione della sede, qualora emerga la non veridicità di quanto dichiarato dal concorrente, rilevata a seguito dei controlli previsti per legge o comunque accertata, il medesimo concorrente decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.[15]

Art. 14
Pubblicità del bando

[12] In caso di partecipazione in forma associata, è legittimato a comunicare con la regione/Provincia autonoma esclusivamente il candidato indicato nella domanda come referente.
[13] Per tali sedi si intendono quelle che si rendono vacanti a seguito di accettazione/apertura di una delle sedi previste dal bando di concorso straordinario, vinta da un farmacista già titolare di una farmacia rurale sussidiata o soprannumeraria.
[14] Nel caso di forma associata vedi nota 12.
[15] Per quanto non espressamente previsto, si rinvia ai capi V "Controlli" e VI "Sanzioni" (artt da 71 a 76) del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente bando è pubblicato per intero nel Bollettino Ufficiale della Regione e per estratto, entro i successivi 30 giorni, anche nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Il bando è trasmesso agli Ordini Provinciali dei Farmacisti della Regione e comunicato al Ministero della Salute.[16]
Lo stesso sarà inoltre pubblicato nel sito internet della Regione Campania all'indirizzo web: http://www.regione.campania.it

Art. 15
Disposizioni finali

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di prorogare i termini, modificare, sospendere, revocare in qualsiasi momento, con proprio provvedimento, il presente bando.

Art. 16
Normativa di riferimento

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia, in quanto compatibili, alle disposizioni contenute in:

- Regio Decreto 27.07.1934 n. 1265 (T.U.LL.SS.)
- Legge 08.03.1968 n. 221 e s.m.i.
- Legge 02.04.1968 n. 475 e s.m.i.
- Legge 08.11.1991 n. 362 e s.m.i.
- Decreto Legge 24.01.2012 n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24.03.2012 n. 27 ed ulteriormente modificato dall'art. 23 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 135
- D.P.C.M. 30.03.1994 n. 298 e s.m.i
- Regio Decreto 30.09.1938 n. 1706
- D.P.R. 21.08.1971 n. 1275
- Legge 4 agosto 2006 n. 248
- Art. 23 Decreto Legge 95/2012 convertito con la legge 7 agosto 2012 n. 135
- Legge regionale L.R. n. 13/1985.

Art. 17
Informativa sul trattamento dei dati personali [17]

Secondo quanto previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs 196/2003) e della Direttiva per la sua attuazione, il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza ed ai candidati competono i diritti previsti dall'articolo 7 del Codice.
L`utilizzo dei dati che riguardano il candidato ha come finalità la gestione delle procedure per il conferimento di n. 209 sedi farmaceutiche disponibili in Regione Campania e la gestione dei medesimi é informatizzata e manuale.
Il conferimento dei dati è pertanto obbligatorio ed il loro eventuale mancato conferimento non darà luogo alla valutazione dei requisiti di partecipazione ed il possesso dei titoli.
I dati saranno trattati dal personale dell'AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico espressamente incaricati.
Il titolare del trattamento è Regione Campania - Giunta Regionale.
Il responsabile del trattamento è il Dirigente dell'AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico.
Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Istituzione e gestione delle Farmacie dell'AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico.

[16] Ai sensi dell'art. 2, comma 1, D.P.C.M. n. 298/1994 e s.m.i.
[17] T.U. sulla privacy, D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196.

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO REGIONALE STRAORDINARIO PER TITOLI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE SEDI FARMACEUTICHE DISPONIBILI PER IL PRIVATO ESERCIZIO

NELLA REGIONE CAMPANIA(art. 11 DL 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con modificazioni nella Legge 24 marzo 2012 n. 27)

ALLEGATO 2

Codice Istat Provincia	Descrizione Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	N. progress. all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede
61	Caserta	61003	ALVIGNANO	2	Limiti individuabili con le seguenti strade e contrade: Moleta, San Martino, Monte Garofalo, Pratillo/San Salvatore	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61004	ARIENZO	2	Frazione Costa	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61005	AVERSA	14	Parte Nord del territorio comunale così individuata: via S.Lorenzo (fino ad angolo strada S. Lorenzo), via della Repubblica, via del Popolo, via Madre Teresa di Calcutta, via Papa Luciani, via Chianca, piazza Giovanni XXIII, piazza della Concordia, via F.Saporito (da angolo via della Repubblica fino a Teverola).	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61005	AVERSA	15	Parte Nord-Ovest del territorio comunale così individuata: via S.Lucia, via degli Abeti, via dei Pini, via Fuori le Mura, strada Porta S.Giovanni, via dell'Agricoltura, via Torretta, via delle Falci, via dell'Olmo, via degli Aranci, via dei Carretti, via Marino, via Rebursa, via Gridelli, via Pietrantonio, via Rambone, via del Borgo, via Altavilla (fino all'incrocio di via Gridelli).	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61005	AVERSA	16	Parte sud-est del territorio comunale così individuata: via Gramsci, Via Nobel, via G.Matteotti, via dell'Industria, via Fortunato, via S.Michele (da angolo via Nobel a via delle Mimose), via Beneduce, via delle Mimose, via delle Viole, via delle Rose, via dei Gigli, via degli Oleandri, via Madonna dell'Olio, rione Bagni.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61010	CALVI RISORTA	2	Località Visciano - via Baroni Sanniti.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61013	CAPODRISE	3	via Ponteselice-via Donizetti-via Marte.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

61	Caserta	61016	CARINARO	2	stada provinciale Carinaro. Gricignano (via Cisternelle) e confinando via provinciale Gricignano- Carinaro (via Larga) solo lato sinistro delle ultime due.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61019	CASAL DI PRINCIPE	6	Zona di piazza Padre Pio	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61020	CASALUCE	3	Borgo S.Lorenzo - via Tranquilla, via Madonna di Casaluce, via Serena, via Fortunata, via Gioiosa, via Benedetta.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61103	CASAPESENNA	2	Corso Europa.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61021	CASAPULLA	3	via Circumvallazione e traverse (via Speranza, via Maccariello, via Tierno, via Ciecio, via Amoddio, via Sbarra, via Torricelli, via Galilei, via Fermi, via Gramsci, via Buonpane, via 1° Maggio)	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61022	CASERTA	21	ZONA OVEST Ercole confine Casagiove: via Camusso, via Passionisti, via Fanin, via S. Francesco d'Assisi,via Sant'Egidio, via San Silvestro, via Casamancini, via S. Vito, via Santonastaso,vicolo Menditto, via Lorenzetti, via Martiri di Caiazzo, vicolo De Lillo, vicolo Michitto, vicolo Madonna della Libera, viella Scialla, viale Douhet entrambi i lati, via Martiri di Bellona entrambi i lati, via Santa Chiara entrambi i lati, vicolo Valle.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61022	CASERTA	22	Zona Nord Puccianiello: via Bellomo, via Falangola, via Gentile, via Marino, via Architetti De Lillo, piazza Trivio, via Concezione, via dei Giardini, via F.S. Della Valle, vicolo Bologna, vicolo Laudando, viella Bitetti De Caro, viella Centore, viella Salvatores.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61022	CASERTA	23	Zona Eleonora-Petrarelle: via Salvo d'Acquisto, piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, via Giovanni Falcone lato nord numeri dispari, via Willy Brandt, via Theodore Roosvelt, via Petrarelle, via Madonnelle, via Guido Dorso, via Enrico Raffaele, via Mohandas Karamchand Gandhi.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61022	CASERTA	24	Zona via Campania-Falciano-Policlinico: piazza Vetrano, via Curie, via Negri, via Deledda da incrocio con via Negri a incrocio via Nazzari, via Cappella Antica, via campania, via Di Basso, piazza Tredici, via Tedeschi fino a FFSS, via Viviani.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61027	CASTEL VOLTURNO	7	Località Bagnara	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

61	Caserta	61032	CURTI	2	asse viario racchiuso tra via Ventriglia , via Aurora e via Terragrande.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61037	FRIGNANO	3	via Libertà e zona limitrofa	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61043	GRICIGNANO DI AVERSA	3	Zona di via Boscariello	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61047	MACERATA CAMPANIA	3	zona ricompresa tra via L. Sturzo, via Isonzo, via Trento, via Firenze, via Rovereto, via Roma, via De Matteis e viale Europa	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61048	MADDALONI	11	via Napoli	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61048	MADDALONI	12	via Cancello	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61049	MARCIANISE	11	località Trentola- Loriano	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61049	MARCIANISE	12	zona "167" - località Cantone.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61052	MONDRAGONE	8	località Pescopagano	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61053	ORTA DI ATELLA	7	via Moscato trav. S. Nicola,via S. Nicola, via A. Sordi, via T. Tasso, via U. Tognazzi, via troisi, , via Vanvitelli, via C. Lampitelli, via Bernini, via Brunelleschi, via A. Canova, via Buccini, via Buonarroti, via San Pietro, via Moscati, via Pantani, via Gemito, via Fanzago, via V. Cuoco, via Cellini, via Astrangata, via Bugnano (loc. del Barone), via Clanio (ex collettore ce).	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61054	PARETE	3	zona Centro storico	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61057	PIEDIMONTE MATESE	3	frazione Sepicciano	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61075	SAN FELICE A CANCELLO	5	Frazione Talanico	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61077	SAN MARCELLINO	4	Zona di Corso Europa.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61078	SAN NICOLA LA STRADA	6	Appia Antica strada provinciale , Galoppatoio ovest, via P. Nenni e confine ovest	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61081	SAN PRISCO	3	via Gianfrotta o vie contermini	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

61	Caserta	61083	SANTA MARIA CAPUA VETERE	9	Rione D. Andrea-Centro Storico	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61083	SANTA MARIA CAPUA VETERE	10	Centro abitato di S.Maria C.V.-zona di espansione	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61085	SAN TAMMARO	2	Zona S 2	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61092	TEVEROLA	4	via Garibaldi lato sud/Pascoli/N. Pecorario	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61094	TRENTOLA DUCENTA	5	via Roma direzione Aversa.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61099	VILLA LITERNO	3	Rione Castello	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61099	VILLA LITERNO	4	Rione Aversa- Francesco Baracca	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61100	VITULAZIO	2	Area est del territorio comunale delimitata da via Dante e dalla località Iardino.	Di nuova istituzione	NO
61	Caserta	61103	CASAPESENNA	2	Zona Isola.	Di nuova istituzione	NO
62	Benevento	62008	BENEVENTO	17	via Avellino, via Benito Rossi.	Di nuova istituzione	NO
62	Benevento	62008	BENEVENTO	18	Contrada S. Chirico	Di nuova istituzione	NO
62	Benevento	62008	BENEVENTO	19	Contrada Cretarossa (escluso via Mascellaro, via Cupa dell'Angelo, via Castellano, via T. Bucciano e via Iacopo da Benevento).	Di nuova istituzione	NO
62	Benevento	62037	GUARDIA SANFRAMONDI	2	via Fontanella, via Napoli, via Cesco Martone e via Sorgenza, zona più prossima alle contrade periferiche di Santa Lucia e Sapienze.	Di nuova istituzione	NO
62	Benevento	62043	MONTESARCHIO	4	Montesarchio - via Napoli strada statale Appia, tratto che va da Montesarchio in direzione Arpaia/Napoli.	Di nuova istituzione	NO
62	Benevento	62058	SAN GIORGIO DEL SANNIO	3	via A. Moro.	Di nuova istituzione	NO
62	Benevento	62070	SANT'AGATA DE' GOTI	3	Frazione Faggiano	Di nuova istituzione	NO
62	Benevento	62074	TELESE TERME	2	Contrada Scafa.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63001	ACERRA	15	via Mulino Vecchio e relative traverse, traverse.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63001	ACERRA	16	Via Diaz, dall'incrocio con Via Arezzo in direzione Pomigliano d'Arco e relative traverse	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63001	ACERRA	17	Contrada Pezzalunga	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63002	AFRAGOLA	17	S.S. 87, via Regina, via D. Fiore, nuova strada accesso al complesso residenziale 219, c.so Meridionale, asse Medianofino incrocio Comune di Caivano, via Murillo di Cardito, confiniComune di Cardito fino alla S.S. 87, S.S. 87, via Regina.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63002	AFRAGOLA	18	Quartiere Miranda: a partire da Ovest, in senso orario: via Cinquevie, fino a ponte Autostrada A 1 Milano Napoli, via Arena, via A. Diaz.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63002	AFRAGOLA	19	Quartiere Saggese: (partire da Nord in senso orario) ponte autostrada da congiungente ideale fino all'Asse Mediano, Capomazza, polilinea formata da 7 lati fino alla 15a trav. Saggese, 15a trav. Saggese, polilinea di 4 lati fino a via Capomazza, polilinea formata da 7 lati fino alla 15a trav. Saggese, 15a trav. Saggese, polilinea di 4 lati fino a via Saggese, via Saggese, confini comunali, via Murillo Faticati.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63004	ANACAPRI	2	Via G. Orlandi (altezza civico 100 e fino alla fine), Viale T. De Tommaso, Via Trieste e Trento, Via e Piazza Boffe, Via Caprile.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63006	BACOLI	8	Località Scalandrone - Cuma	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63007	BARANO D'ISCHIA	3	frazione Fiaiano	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63008	BOSCOREALE	3	Nord: via Panoramica Cooperative, via Passanti Nazionale ang. Via Parrelle; Est: via Panoramica ang. Via Diaz, via Parrelle ang. Masseria Sanseverino fino a via Grotta Parrelle; Sud: via Grotta Parrelle ang. Via Grotta; Ovest: via Grotta, via Croce, via Villa Massa ang. via Panoramica.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63011	CAIVANO	10	via Bovio, corso Umberto I, via Scotta, Territorio di Afragola, via S. Paolo, corso Umberto I, via Vallante, via Izzo, via De Cesare.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63011	CAIVANO	11	via Viggiano, via Frattalunga, via Atellana, via prolungamento S. Barbara, via Caputo, via A. Diaz, via Fosso del lupo, territorio di Crispano.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63012	CALVIZZANO	4	tratto di strada di via Benedetto Croce a confine con il territorio di Marano	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63013	CAMPOSANO	2	Frazione Faibano	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63016	CARDITO	6	via Napoli ang. Via Voltacarrozza, incrocio Corso Italia, prolungamento fino a incrocio via Donadio, via Donadio fino a incrocio verticale asse mediano, prolungamento fino a incrocio via E.Fermi, via E. Fermi fino incrocio via Caccioppoli , prolungamento con parallela via Sabin, incrocio con parallela via Genova, incrocio con via S.Eufemia, via Leopardi e suo prolungamento fino incrocio con via Napoli.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63017	CASALNUOVO DI NAPOLI	14	via Vicinale San Giuliano, via Tommaso Aniello e traverse, parte nord di viale dei Tigli, viale degli Abeti.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63017	CASALNUOVO DI NAPOLI	15	Parte di via S. Marco e traverse, via San Pietro, via Strettola Romano e traverse, via Manzoni e traverse.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63019	CASAMICCIOLA TERME	3	piazza Bagni, corso Garibaldi, Via V. Morgera, via Dott. De Rivaz, via sassolo, piazza Dott. Verde, Via Spezieria, piazza Maio, via D'Aloisio, La Rita, via Casamennella, via Calata S. Antonio, via Castanito.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63020	CASANDRINO	4	via Marinaro e traverse, a partire dal civ. 40 (plesso scolastico) fino all'incrocio della stessa con via Catania.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63023	CASORIA	21	Comune di Napoli, linea FF.SS. Napoli - Roma, la circumvallazione provinciale di Napoli, strada Nazionale delle Puglie, Comune di Afragola e il raccordo autostradale	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63023	CASORIA	22	Comune di Afragola con via M.Pagano e A1. S con la circumvallazione provinciale di Napoli, via Padula, via Paone, via Cimarosa, Via Mauro Calvanese, via G. Mameli, via S. Felice con via A. Scarlatti.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63023	CASORIA	23	da via Papa XII, via Michelangelo, piazza Bendetto XV, via Padula, via circumvallazione provinciale di Napoli. Raccordo autostradale. Comune di Napoli ed è delimitata da via G. Brodolini, via E. Fermi, via Comunale Cupa di Casoria, via Nuova del Campo e via G. Pascoli.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63023	CASORIA	24	strada statale Sannitica, il comune di A Aldo Moro, gira in via Volturno, prosegue in via G. Amendola, e via G. Leopardi rientranti sul territorio comunale di Casoria, prosegue in via Calore, via Gianbattista Vico, via Frosinone, e via Latina immettendosi sulla strada statale Sannitica.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63024	CASTELLAMMARE DI STABIA	18	Località Savorito (via Petraro, trav. Petraro, via Savorito, v.le Don Bosco)	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63024	CASTELLAMMARE DI STABIA	19	Località Fondo d'Orto (confini interpoderali est-ovest territorio comunale, trav. Fondo d'Orto, via Ponte Persica confine Comune di Pompei, via Schito, via Ripuaria)	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63024	CASTELLAMMARE DI STABIA	20	via Marconi (da p.zza Spartaco all'intersezione con via Amato), via Amato lato dx (fino all'intersezione con via Roma), via Roma (dall'intersezione via Amato fino a p.zza Spartaco), via Rispoli (da intersezione con p.zza Spartaco fino a termine strada lato nord) via Rajola (tratto da Palazzo di Nola fino a p.zza Spartaco), via P. Carrese, via Virgilio (tratto tra le due intersezioni con via P. Carrese e via Petrarca), via Petrarca.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63025	CASTELLO DI CISTERNA	2	via Selva - tratto Corso Vittorio Emanuele compreso tra via Selva e l'incrocio con via Aldo Moro, comprendendo gli edifici situati sia sul lato destro che sinistro; via Aldo Moro comprendendo gli edifici posti sia sul lato destro che sinistro nella zona Selva.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63026	CERCOLA	6	tra C.so Riccardi alta e la zona di Ponte Cozzolino	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63028	CIMITILE	2	Territorio Nord-Est	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63064	ERCOLANO	15	zona identificata tra Via Villanova - contrada Villanova, via Doglie fino all'altezza della linea della circumvesuviana.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63064	ERCOLANO	16	zona identificata tra Supportico Sarlo - via Arturo Consiglio - via Achille Consiglio - Corso Umberto fino a via Macello e via Mare (altezza ingresso scavi di Ercolano).	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63031	FORIO	5	strade di via provinciale Lacco (denominata anche strada statale 270 Forio - Lacco) dall'incrocio posto tra via Spinesante e via Spinavola (campo sportivo) fino all'hotel S. Lorenzo ossia dal numero civico 32 fino al numero civico 228, via Tommaso Cigliano, via F. Calise.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63033	FRATTAMINORE	4	via Moro, via Bellini, via Bernini, via Bernini prima traversa, via Bernini seconda traversa, via Cavone, via Cavone prima traversa, via Cavone seconda traversa, via Garibaldi, via Marchese, via Mazzini, via Michelangelo, via Nenni, via Petrarca, via Raffaello, via Rosario (tratto tra provinciale Aversa - Caivano e via S. Arpino) via Foscolo, viale S.Anna, via Roma (tratto tra via Mazzini - via Cavone), via S.Arpino I traversa, via S.Arpino II traversa.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	30	A Nord (da ovest verso est): via Bosco a Casacelle (tratto compreso tra via Pigna e l'intersezione con via Casacelle), via Casacelle (tratto compreso tra via Bosco a Casacelle e confini di proprietà private). Ad est (da nord verso sud): confini di proprietà private compresi tra via Casacelle e via Selva Piccola. Confini di proprietà private comrrese tra via Selva Piccola e l'incrocio con via F. Russo. via A. De Curtis (tratto compreso tra l'incrocio con via F. Russo e l'intersezione con via Epitaffio). A sud (da est verso ovest): via Epitaffio tratto compreso tra via A. De Curtis e l'intersezione con via Pigna). Ad ovest (da sud verso nord): via Pigna (tratto compreso tra via Epitaffio e l'intersezione con via Bosco a Casacelle).	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	31	A nord (da ovest verso est): confine sud del parco privato G. B. Casa (tratto compreso tra il prolungamento di via Pigna fino all'intersezione con proprietà private), tratto di proprietà private compreso tra il confine sud del P.co G.B. Casa e l'intersezione con via Nuova Sant'Antonio. via Nuova Sant'Antonio (tratto compreso tra confini di proprietà private e l'intersezione con via Arco Sant'Antonio). Ad est (da nord verso sud): via Arco Sant'Antonio (tratto compreso tra via Nuova Sant'Antonio e l'incrocio con la traversa via Arco Sant'Antonio). Confini di proprietà private comprese tra l'incrocio della traversa via Arco Sant'Antonio e l'intersezione con via Casacelle. A sud (da est verso ovest): via Casacelle (tratto compreso tra confini di proprietà private e l'intersezione con via Bosco a Casacelle). via Bosco a Casacelle (tratto compreso tra via Casacelle e l'intersezione via Pigna). Ad ovest (da sud verso nord): via Pigna (tratto compreso tra via Bosco a Casacelle e l'incrocio con via Casacelle). Prolungamento di via Pigna (tratto compreso tra l'incrocio di via Casacelle e il confine sud del P.co Privato G.B. Casa).	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	32	A nord (da ovest verso est): confine Su[illegible] (tratto compreso tra la Strada Giugliano-Parete fino all'intersezione con via Sorbe Rosse). Via Sorbe Rosse (tratto compreso tra il confine sud della sezione censuaria n. 164 e confini di proprietà private). Confini di proprietà private (tratto compreso tra l'incrocio con via Sorbe Rosse e l'intersezione con l'Asse Mediano). Asse Mediano (tratto compreso tra confini di proprietà private fino all'intersezione con via Campanile). Ad est (da nord verso sud): via Campanile (tratto compreso tra l'Asse Mediano e l'intersezione con via Spazzilli). Confine nord ed ovest di Parco Marica in via Iommelli fino all'intersezione con via A. Correlli. via Correlli (tratto compreso tra il confine ovest di P.co Marica e l'intersezione con via G.Verdi). A sud (da est verso ovest): via G.Verdi (tratto compreso tra via A. Correlli e il confine est della sezione censuaria n. 114) Ad ovest (da sud verso nord): confine est della sezione censuaria n. 114 (tratto compreso tra via G. Verdi e l'intersezione con la Strada Giugliano-Parete). Strada Giugliano-Parete (tratto compreso tra il confine nord-est della sezione censuaria n. 114 e l'intersezione con il confine sud della sezione censuaria n. 164).	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	33	A nord (da ovest verso est): Confine Territoriale del Comune di Parete (tratto compreso tra via Santa Maria a Cubito e il confine est della sezione censuaria n. 252). Ad est (da nord verso sud): confine est della sezione censuaria n. 252 (tratto compreso tra il confine territoriale del Comune di Parete e l'intersezione con l'Asse Mediano). Confini di proprietà private (tratto compreso tra l'intersezione dell'Asse Mediano e il confine sud della sezione censuaria n. 255). A sud (da est verso ovest): limite sud della sezione censuaria n. 255 (tratto compreso tra il confine di proprietà private e l'intersezione con la Strada Provinciale Santa Maria a Cubito, nei pressi del Centro Commerciale Auchan). Ad ovest (da sud verso nord): Stada Prov.le Santa Maria a Cubito (tratto compreso tra il confine sud della sezione censuaria n. 255 e il confine territoriale del Comune di Parete, tratto che lambisce il Centro Commerciale Auchan e il Mercato ortofrutticolo).	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	34	A nord (da ovest verso est): confine nord della sezione censuaria n. 254 (tratto compreso tra il tracciato della Ferrovia Napoli-Roma e l'intersezione di via S. Maria a Cubito). Ad est (da nord verso sud): via S. Maria a Cubito (tratto compreso tra il confine sud della sezione censuaria n. 253 e l'intersezione con via San Francesco a Patria). A sud (da est verso ovest): via San Francesco a Patria (tratto compreso tra via S. Maria a Cubito e l'intersezione con il confine est della sezione censuaria n. 192). Ad ovest (da sud verso nord): confine est della sezione censuaria n. 192 (tratto compreso tra via S. Francesco a Patria e l'intersezione con il tracciato della Ferrovia Napoli-Roma). Ferrovia Napoli-Roma (tratto compreso tra il confine est della sezione censuaria n. 192 e il confine nord della sezione censuaria n. 254).	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	35	A nord (da ovest verso est): limite nord della sezione censuaria n. 246 passante per il COLLETTORE Acque basse e la Strada Statale n. 7 Quater Variante Domitiana. Confini di proprietà private compresi tra la Strada Statale n. 7 Quater Variante Domitiana e l'intersezione della Strada Vicinale Pacchianella. Ad est (da nord verso sud): Strada Vicinale Pacchianella (tratto compreso tra confini di proprietà private e l'intersezione con viale dei Pini Nord). Confini di proprietà private attraversanti viale dei Pini Nord, via Domitiana fino all'intersezione con l'Orsa Maggiore. Orsa Maggiore (tratto di proprietà private attraversanti via Domitiana fino al Confine Territoriale del Comune di Pozzuoli). A sud (da est verso ovest): confine territoriale del Comune di Pozzuoli. Ad ovest (da sud verso nord): Mar Tirreno (tratto compreso tra il confine territoriale del Comune di Pozzuoli e l'intersezione con l'Orsa Maggiore). Limite ovest della sezione censuaria n. 246:	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	36	A nord (da ovest verso est): confine territoriale del Comune di Parete (tratto compreso tra i confini di proprietà private e l'intersezione con l'Asse Mediano). Ad est (da nord verso sud): Asse Mediano (tratto compreso tra il confine territoriale del Comune di Parete e confini di proprietà privete). Tratto di proprietà private compreso tra l'intersezione con l'Asse Mediano e l'incrocio con via Sorbe Rosse). A sud (da est verso ovest): via Sorbe Rosse (tratto compreso tra confini di proprietà private e il limite sud della sezione censuaria n. 164). Limite sud della sezione censuaria n. 164 tratto compreso tra via Sorbe Rosse e l'intersezione con via Nuova Sant'Antonio. via Nuova Sant'Antonio (tratto compreso tra il limite sud della sezione censuaria n. 164 e confini di proprietà private). Tratto di proprietà private compreso tra l'intersezione di via Nuova Sant'Antonio e il limite sud del P.co Privato G.B. Casa) Limite sud del P.co Privato G.B. Casa (tratto compreso tra confini di proprietà private e l'intersezione con il Prolungamento di via Pigna). Prolungamento di via Pigna (tratto compreso tra il limite sud del P.co Privato G.B. Casa e l'intersezione con via Casacelle). via Casacelle (tratto compreso tra il prolungamento di via Pigna e confini di proprietà private). Ad ovest (da sud verso nord): confini di proprietà private (tratto compreso tra via Casacelle e l'intersezione con l'Asse Mediano). Confini di proprietà private (tratto compreso tra l'intersezione con l'Asse Mediano e il confine territoriale del Comune di Parete).	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63035	GRAGNANO	8	via Santacroce, Via Quarantola, via Volte, via Castellammare, (da via S. Caterina a incrocio con via dei Sepolcri, via dei Sepolcri, via Ogliaro).	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63035	GRAGNANO	9	frazione Caprile con inizio da via Caprile frazione Aurano e frazione Castello	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63036	GRUMO NEVANO	6	aree territoriali poste a confine con i comuni di Frattamaggiore, Arzano, Casandrino e S. Arpino	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63039	LETTERE	2	frazione Fuscoli: corso Vittorio Emanuele III	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63041	MARANO DI NAPOLI	16	Zona Castello Monteleone	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63041	MARANO DI NAPOLI	17	Zona Torre Caracciolo (via Romano)	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63041	MARANO DI NAPOLI	18	Zona via Vallesana (via Pigno-via Marano-Pianura)	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63042	MARIGLIANELLA	2	Tratto di strada di via G. Marconi compreso il confine con il Comune di Brusciano e l'incrocio di via Materdomini, nonché via Palermo.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63043	MARIGLIANO	9	Frazione Faibano	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63092	MASSA DI SOMMA	2	via Cortiello, via Orefice, viale del Verde	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63044	MASSA LUBRENSE	4	Frazione Monticchio - via Severo Caputo, p.zza S. Pietro, via Bozzaotra fino all'incrocio con via Leucosia (Bivio loc. Metrano).	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63045	MELITO DI NAPOLI	11	via Signorelli, secondo tratto direzione Giugliano	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63045	MELITO DI NAPOLI	12	via S. Di Giacomo- via De Nicola	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63047	MONTE DI PROCIDA	4	località Cappella, zona via Cappella - tratto da civico 353 a civico 631.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63048	MUGNANO DI NAPOLI	10	via Mugnano-Giugliano	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63050	NOLA	9	Territorio confinante con il Comune di Cimitile (via on. F. Napolitano, via S. Massimo, via Cimitile, via S.S. 7 bis, via Nazionale delle Puglie).	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63050	NOLA	10	Territorio confinante con il Comune di Saviano (via Nola San Gennaro, via Castellammare, p.zza Narni Mancinelli, via Costantinopoli).	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63051	OTTAVIANO	7	zona centro bassa: via Ferrovie dello Stato	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63053	PIANO DI SORRENTO	4	Località Trinità, loc. Petrulo, loc. S. Liborio, loc. Colli di S. Pietro.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63054	PIMONTE	2	frazione Franche	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63059	POGGIOMARINO	6	via Passanti Flocco, tratto compreso da confine col Comune di Boscoreale.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63056	POLLENA TROCCHIA	4	Zona Musci e/o Parco Europa	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63057	POMIGLIANO D'ARCO	11	Masseria Chiavettieri	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63057	POMIGLIANO D'ARCO	12	Masseria Guadagni-via dei Romani	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63058	POMPEI	7	via Androni, via Arpaia, traversa Cirillo, via Fossa di Valle, via Grotta I, via Masseria Lepre, via Nolana, via Pizzo Martino, via S. D'Acquisto, traversa Sardone, via Spinelli, traversa Spinelli, via Tre Ponti, via Tre Ponti I trav. Vicinale, via Tre Ponti II trav. vicinale, via Tre Ponti III trav. vicinale, via Capone, via Acanfora, via vicinale Giuliana.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63058	POMPEI	8	via Plinio, trav. Andolfi, via Stabiana, via Masseria Lapilli, via Ponte Nuovo, via S.S. 145, traversa S.S. 145, via Case 28, via Don Gennarino Carotenuto, via Fondo D'Orto, via Ponte Persica, via Civita, via Giuliana, via Stabiana, via Grotta II, via Parrelle Civita Giuliana, piazzetta Giuliana, via Andolfi, via Diomede, via S.Antonio, via Masseria Curato, piazza Porta Marina inferiore, via Villa dei Misteri, viale Mazzini.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63060	POZZUOLI	22	Località Lucrino: parte dal n° civico 123 di via R. Annecchino fino al quadrivio piazza Aldo Moro di Arco Felice, comprendente la parte sinistra di via Miliscola dal n° civico 193, percorre la linea di costa località Lucrino fino al confine del Comune di Bacoli, prosegue per vicinale San Filippo, risale per via Scalandrone percorrendo la linea di confine fino al bivio di via Sciarrera con Arco Felice Vecchio dal n° civico 49 al n° civico 1, incrocia via Montenuovo Licola Patria, lato destro dal n° civico116, includendo via Contrada La Schiana, prosegue nuovamente per via Montenuovo Licola Patria in direzione delle rampe Averno e con una linea ideale, comprendendo l'Averno e il Montenuovo, costeggiando le falde, raggiunge via Miliscola altezza n° civico 454, percorre tutto il lato destro fino al n° civico 524 al confine del Comune di Bacoli, costeggia la litoranea località Lucrino sino al congiungimento con il punto di partenza.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63060	POZZUOLI	23	Località Dazio: parte dal n° civico 6 di c direzione Napoli, segue la linea di costa fino al Dazio, al confine con il Comune di Napoli. Prosegue lungo il confine del Comune di Napoli fino al costone della Starza, interseca la linea ferroviaria FF.SS., segue la linea dei costoni della Pietra lungo il confine fino a raggiungere via San Gennaro Agnano all'altezza n° civico 94, in direzione Pozzuoli, segue la linea dei costoni della conca di Agnano fino alla zona sottostante dell'Accademia Militare, includendo l'abitato di via San Francesco ai Gerolomini, via Napoli, Sottopassaggio Vitagliano fino a raggiungere il costone San Gennaro, ridiscende intersecando la linea ferroviaria cumana sino al congiungimento con il punto di partenza.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63060	POZZUOLI	24	Località Monterusciello 2: parte dell'incrocio tra via A. De Curtis con via L. Pirandello, dal n° civico 2 al n° civico 16, prosegue per via G. D'Annunzio, interseca la linea ferroviaria circumflegrea, segue la linea immginaria fino al punto terminale di via Nicolardi, comprendente tutta via Vicinale Canosa dal n° civico 1 al n° civico 47 (numerazione continua), sino ad incrociare la via Reginelle II° tratto, prosegue lungo il confine del comune di Giugliano in Campania, includendo tutta la via V. Brancati, segue sino a raggiungere la stazione Grotta del Sole e il confine del comune di Quarto seguendo la via Reginelle I° tratto, via L. Sovio, via R. Viviani, via I. Negri sino al congiungimento con il punto di partenza, ovvero via A. De Curtis.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63060	POZZUOLI	25	Località Toiano: parte dalla via Torano, in corrispondenza del n.° civico 4, prosegue per via Montenuovo Licola Patria, sino a raggiungere l'incrocio con via Monterusso dal n° civico 13 al n.° civico 115 (numerazione continua), ridiscende verso la variante ANAS SS VII quater in direzione Napoli, comprendendo parte del Rione Toiano, prosegue per via Quinto Fabio Massimo, e all'incrocio con via Toiano, segue per via Adriano, interseca via Catullo, segue dal n.° civico 89 al n.° civico 33, incrocia via Romolo, segue per via Ovidio dal n.° civico 31 al n.° civico 1, interseca via Antonino Pio sino al congiungimento con il punto di partenza.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63062	QUALIANO	7	via Marconi, via Palumbo e parte della	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63062	QUALIANO	8	via Circumvallazione esterna di Napoli e via Ripuaria.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63063	QUARTO	11	da via Matteotti, angolo via Segaetano, e si sviluppa su via Seitolla, fino al confine di via Crocillo.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63063	QUARTO	12	dal numero 103 di via Masullo, abbraccia l'intera via Spinelli e le aree adiacenti	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63065	ROCCARAINOLA	2	Rione Fellino	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63066	SAN GENNARO VESUVIANO	3	zona posta a nord-ovest del territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63067	SAN GIORGIO A CREMANO	14	via Togliatti, da incrocio con v.le Formisano fino ai confini con il Comune di Ercolano, via Alveo, v.le Formisano, via Patacca, via Figliola, v.le Bernabò.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63068	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	8	Località Piano del Principe-via Vittorio Iovino-via Enrico Carillo	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63068	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	9	Località via Lavinaio II° tratto dal n. 202 al n. 282-via Marini.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63070	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	3	via principessa Margherita, via Palmieri, via Falconi, via Panoramica Fellapane denominata zona a monte.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63071	SANT'AGNELLO	3	Località Colli di Fontanelle	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63072	SANT'ANASTASIA	8	parte di via Arco, SS 268 , parte di via Romani e confine con il Comune di Pollena Trocchia	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63072	SANT'ANASTASIA	9	parte di via Capodivilla, via Suor Luisa Rossi, via Luigi Esposito, via Pendinello, parte di via Mario de Rosa, via Sant'Eligio, via San Francescod'Assisi, zona a monte e confine con il Comune di Somma Vesuviana	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63073	SANT'ANTIMO	2	via G. Galilei	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63074	SANT'ANTONIO ABATE	6	via Scafati, da incrocio con via Circumvallazione ad incrocio con via Fosso del Mulino), via Circumvallazione (da incrocio con via Scafati ad incrocio con via Portale), via Portale, via Concilio, via Fosso del Mulino.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63075	SAN VITALIANO	2	Zona nord-est del paese Località via Nazionale delle Puglie.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63077	SCISCIANO	2	Località Spartimento di Scisciano	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63079	SOMMA VESUVIANA	10	via Pomigliano	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63079	SOMMA VESUVIANA	11	via Duca di Salza	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63080	SORRENTO	5	Zona Santa Lucia	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63081	STRIANO	3	Area compresa tra via Sarno e via Farricella in direzione Sarno e traverse limitrofe.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63082	TERZIGNO	5	Località Boccia al Mauro-Lava Caposecchi (Boccia al Mauro/Lava Caposecchi, C.so A. Volta (da p.zza Boccia al Mauro a via S. Felice), via Giovanni XXIII, via Niutta, via dei Pini, via E. Auricchio, via G. Marconi (da viaGiovanni XXIII a via E. Auricchio)	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63084	TORRE DEL GRECO	24	Località Cappella Bianchini, comprensiva della zona di viale dei Pini, di via Cavallo (tratto a monte dell'autostrada) di di via Scappi Novesca (zona a valle della stessa)	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63084	TORRE DEL GRECO	25	Località via del Monte e via Lamaria (tratti a monte dell'autostrada), via Boccea e via Ruggiero.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63084	TORRE DEL GRECO	26	Località Cappella Vecchia, con l'individuazione di un'area di riferimento comprendente via Montagnelle, via Salzano, via Viuli (tratto a monte dell'autostrada), via Antica Trecase e via Nuova Trecase (tratto a monte dell'autostrada), nonché le traverse confluenti in dette strade.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63086	VICO EQUENSE	6	Borgata Seiano	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63087	VILLARICCA	9	Il confine sud è rappresentato da gran parte di via Milano proseguendo verso ovest attraversando stradoni interpoderali fino al confine territoriale con Giugliano in Campania, il confine ovest è rappresentato da via Trieste, il confine nord è rappresentato dal confine territoriale, il confine est parte da via Milano e si dirama lungo il limite della zona C4 del PRG, proseguendo verso nord fino al limite territoriale.	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63089	VOLLA	7	Area compresa tra via Palazziello, via Filichito, Comune di Casoria, Comune di Casalnuovo.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	Napoli	63090	SANTA MARIA LA CARITA'	3	Parte di via Carrara, parte di via Cannet[illegible] Lattaro	Di nuova istituzione	NO
63	Napoli	63090	SANTA MARIA LA CARITA'	4	parte di via Bardascini, via Motta Bardascini e parte di via Petraro	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64005	ARIANO IRPINO	7	Località Manna	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64008	AVELLINO	15	Picarelli	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64008	AVELLINO	16	Pennini, Via Pescatori, Via Annarumma, Via Morelli e Silvati	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64008	AVELLINO	17	Quartiere Valle	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64025	CERVINARA	3	località in via Campo Sega a partire dall'incrocio con Corso Caudino proseguendo fino a piazza Castello.	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64038	GROTTAMINARDA	3	frazione Carpignano	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64049	MERCOGLIANO	4	Zona Torelli nel tratto ivi compreso di via Traversa.	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64054	MONTEFORTE IRPINO	3	Località Molinelle	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64061	MONTORO INFERIORE	3	frazione piazza di Pandola	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64062	MONTORO SUPERIORE	3	A Nord con il Comune di Contrada; ad Est con il Comune di Solofra; ad Ovest con il Comune di Montoro Inferiore; a Sud con la congiungente tra il confine del Comune di Solofra e Montoro Inferiore costituita in parte dalla linea ferroviaria che dal Comune di Solofra incrocia la prov.le S. Pietro-Banzano, in parte dalla stessa prov.le ed in parte dalle strade che fiancheggiando il Cimitero di Banzano giunge al territorio di Montoro Inferiore.	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64099	SERINO	2	Fraz. S. Sossio, in località San Giuseppe, al servizio delle fraz.: Guanni, Troiani, San Sossio, Casangino, Grimaldi, Strada San Biagio (tutte ubicate sulla riva dx del Sabato).	Di nuova istituzione	NO
64	Avellino	64101	SOLOFRA	4	Fraz. Sant'Andrea Apostolo e le aree limistrofe.	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65002	AGROPOLI	6	Frazione Muoio	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

65	Salerno	65007	ANGRI	9	Località Satriano	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65007	ANGRI	10	Località Taurano	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65013	BARONISSI	5	Zona Cariti	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65014	BATTIPAGLIA	14	via S.Lucia	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65014	BATTIPAGLIA	15	via Strada Statale 18	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65158	BELLIZZI	4	Via Antica, Via Archimede, via Artigianato, via Avellino, via Benevento, via Caserta, via Cimabue, via del Commercio, via dell'Agricoltura, via delle Arti, via dell'Industria, via Fermi, via Ferrari E., via Genova civ. 39-civ. 53, via genova civ. 46-civ. 56, via Giordano, via Giotto, via Grassi L., via Kennedy, via Le Caterine, via Maiorana, via Marconi, via Napoli civ. 50-civ. 74, via Napoli civ. 53- civ. 107, via Newton, via Palermo, via Parisi, via Salerno, via S.Giovanni, via S.Vito, via Serao M. , via Serroni, via Ten. Paraggio, vai Cuomo civ. 54- civ. 96, via Cuomo civ. 57- civ. 141, viale della Repubblica civ. 2, viale della Repubblica civ. 5, via Volta, via Volturno.	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65016	BRACIGLIANO	2	Frazione Pero	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65022	CAMPAGNA	5	Zone Alte	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65025	CAPACCIO	7	Contrada Vuccolo/ Seude lungo la strada statale 166	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

65	Salerno	65031	CASTELLABATE	3	Parte della curva del Paradiso in contra prov. S.Pietro Castellabate, fino a raggiungere la zona Valle, proprietà vicinale Madonna della Pace - il primo girone Ciardi, strada prov. Castellabate S. Maria. Segue attraverso la comunale Castellabate S. Maria fino a raggiungere la S.S. 267, seguendo la stessa fino alla contrada Pozzillo - sale a monte all'altezza dei beni Carpinelli Carmeu in Malandrino - il torrente Pozzillo - la ex proprietà Verrone Domenico - ex proprietà Meola Girolamo - ex beni Tata Livio fino a raggiungere la provinciale Torretta Annunziata fino all'altezza dello stabilimento Algida - segue in linea retta - lo stradone De Simone fino araggiungere il comune di Montecorice segue attraverso il confine comunale a monte raggiunge il comune di Perdifumo - contrada Mandorla - cimitero di Castellabate - zona Madonna della Scala - zona Tiro a segno - strada provinciale Castellabate - Perdifumo - Strada comunale S. Pietro che divide due comuni di Castellabate e Perdifumo- fino a raggiungere la curva del Paradiso dove ha inizio la istituenda farmacia e dove termina la farmacia Maurano.	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65034	CASTEL SAN GIORGIO	4	Frazione Trivio	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65037	CAVA DE' TIRRENI	14	Passiano	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65037	CAVA DE' TIRRENI	15	San Cesareo	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65037	CAVA DE' TIRRENI	16	Sant'Anna	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65038	CELLE DI BULGHERIA	15	San Cesareo	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65039	CENTOLA	16	Sant'Anna	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65050	EBOLI	11	località S. Cecilia - Campolongo	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65050	EBOLI	12	località S. Andrea - Piante Cesareo - Casarsa	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65052	FISCIANO	4	Comprensorio abitato di Lancusi - Bolano.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

65	Salerno	65055	GIFFONI SEI CASALI	2	Casale Prepezzano	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65056	GIFFONI VALLE PIANA	3	zona comprendente le seguenti vie e piazze delle frazioni (Chieve, Catelde, Sovvieco, Chiaravallisi, S. Giovanni, S. Caterina, Curti e Curticelle): via A. Basso, via Carbonara, via C. Delle Donne, via G. Carducci, salita Linguiti, Via L. Sica, trav. M. Sorgente, trav. Picentino, trav. Po, via Servi di Maria, trav. Tanisi, via A. Russo, via Chiaravallisi, via F. Baracca, via G. Amoroso, via G. Cuomo, via G. Mameli, piazza I Febbraio, piazza Lama, trav. Malta, piazzale M. De Cataldis, trav . O. De Cataldis, corso P. Mascagni, via Pozzarolo, trav. ravenna, piazza S. Martino, via S. Pellico, via Troisi, via U. Linguiti, trav. V. Tedesco, via Brennero, vicolo Catania, trav. Fortunato, via Gaia, piazza G. Buonanno, vicolo Napoli, vicolo salerno, via S. Giorgio, via Trento, trav. caprera, I trav C. delle Donne, trav F. Lamberti, via G. Marano, piazza Linguiti, via Margioffoli, trav. Pavia, via P. Amoroso, via R. Amoroso, via Sichi, trav. Tevere, piazza A. D?Angelo, trav. Donna Francesca Troisio, largo G. Tedesco, piazza Gaetano Cherubino, via Giuseppe Cherubino, via G. Marconi, via Isonzo, via L. Dini, via M. Bassi, piazza N. Visconti, via P. Di Feo, trav. Pompei, trav. R. Russo, Trav. Sabato Palo, via S. Caterina, piazza Suo Perp. O Soccorso, via Troisio, trav. Venezia, vicolo Annunziata, via Cappuccini, trav E. Peluso, via G. Andria, via G. Sanfelice, via G. Verdi, largo Palermo, via S. Anselmo, piazza T. Cuomo.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

65	Salerno	65056	GIFFONI VALLE PIANA	4	zona comprendente le seguenti vie e p Terravecchia, S. Maria a Vico, Ornito, Sardone, e alcune vie del capoluogo) : via Catanzaro, via Lecce, via Parroco A. Russomando, piazza S. Leone, via Viaggio Garofalo, via Feltrinelli, via Salvador Allende, via V. De Caro, via G. Falivene, via G. Carpinelli, via Monaci, via Pezzotte, via Serroni, via Casone, via degli Agrumi, via del Giubileo 2000, via della Libertà, via Duomo, via Europa Unita, via Lorenzo D'Alessio, via Paugelli, trav. Sabato Ler, via Sardone, via T. D'Alessio, via A. Mancino, via Foggia, via Messina, via Potenza, via Terravecchia, via Cellara, via Luca Gaurico, prima trav. V. De Caro, via A. Falivene, via G. Palatucci, via Macchia, via O. Granozio, via S. Verace, via v. Fortunato, via Colle della Maddalena, piazzetta del Gesù, via del Picentino, trav. D. Cesaro, trav. E. Marano, trav. G. D'Alessio, piazza P. Lorenzo Natiello, trav. Raffaele Bacco, via S. Vittore, via Sardone Munno, trav. T. Pannullo.	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65067	MERCATO SAN SEVERINO	6	Frazione Ciorani	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65067	MERCATO SAN SEVERINO	7	Frazione Oscato	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65072	MONTECORVINO PUGLIANO	3	frazione Santa Tecla	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65073	MONTECORVINO ROVELLA	4	Frazione San Martino	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65078	NOCERA INFERIORE	13	Villanova - S. Mauro	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65078	NOCERA INFERIORE	14	Montevescovado - S. Chiara	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65079	NOCERA SUPERIORE	7	Territorio comunale	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65088	PAGANI	10	via Taurano, via Romana e via Madonna di Fatima	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65088	PAGANI	11	via Mangioni, dall'incrocio con via Fiuminale, proseguendo attraverso via Migliaro e via Zeccagnuolo fino ai confini con il Comune di San Valentino Torio.	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65099	PONTECAGNANO FAIANO	7	zona litoranea Magazzeno - via Mare Ionio, via dei Navigatori, via Lago Trasimeno (S.P. 175)	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

65	Salerno	65099	PONTECAGNANO FAIANO	8	zona Centro/ località Casa Parrilli- via G. Budetti (altezza ex tabacchifici Centola fino al passaggio al livello), via Milano e traversa.	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65114	SALA CONSILINA	4	località Sant'Antonio	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65116	SALERNO	38	comprensorio Cappelle- strada statale per Baronissi.	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65116	SALERNO	39	comprensorio Casa Manzo - Giove Bottiglieri - Casa Gallo.	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65116	SALERNO	40	comprensorio Giovi	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65116	SALERNO	41	comprensorio San Leonardo - Centrale del Latte	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65116	SALERNO	42	comprensorio litoranea - zona industriale	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65122	SAN MARZANO SUL SARNO	3	via Caduti per la Patria, via Piave, via Martiri della Loggia	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65132	SAN VALENTINO TORIO	3	Zona relativa all'incrocio tra via Vetice e via Caporale Vito Ruggiero	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65135	SARNO	9	via Roma-C.so V. Emanuele	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65135	SARNO	10	via Prolungamento Matteotti-via Rivo Cerola-via P. Falciani-via Cappella Vecchia-piazza Sabotino.	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65137	SCAFATI	14	via D. Catalano	Di nuova istituzione	NO
65	Salerno	65137	SCAFATI	15	via D. Alighieri, incrocio cavalcavia Prete e via Salice	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

65	Salerno	65142	SIANO	3	vico Fiore, vico Solferino, vico Esposito, vico Masi, via Fioravante, vico Parisi, vico Lungo, vico G. Leopardi, via Riccio, via Rocco Leo, vico G. Pepe, via G. Cerulli, via Cinque maggio, via del Sole, vico G. D'annunzio, via Poerio, p.zza Don V. Leo, via G. Garibaldi, p.zza IV Novembre, via Palazzo Marchesale, via S. Vito, vico Corrida, via G. Marconi, vico Geppino De Pietro in Di Pietro, vico Arno, vico Capuano, vico Rosa, vico C. Di Filippo, vico Roscigno, p.zza Municipio, via Roma, p.zza A. Moro, via G. Albano, vico A. Vespucci, via G. Mazzini, trav. A. Gramsci, trav. A. Gatto, via F. Spinelli, p.le A. De Gasperi, via Campo, vico Cavour, vico Gioberti, vico Navarra, via D'Ascoli, trav. M. Troisi, via T. Tasso, via Pozzo, vico Capri, via Aia, via Dr. F. Palmieri, via Vittoria, vico U. Foscolo, via S. Pellico, vico Donnarumma, via Torello, via Zambrano, via M. d'Otranto, via S. Alfonso M. De Liguori, trav. A. De Curtis, v.le Europa, via Vaticale, via Pontone, trav. P. Nenni, trav. L. Sturzo, via Scampia, via Valesana, v.le Kennedy, via Prov.le Siano-Bracigliano, via Cetronico, via Orneto, via Capecelatro, via G. Perlasca, via G. Palatucci, p.zza G. Falcone, p.zza P. Borsellino, Largo Eroi Nassiria, p.zza Don Luigi Giussani.	Di nuova istituzione	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Pozzuoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Circolo nautico "La Darsena"

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0160481 del 05/03/2013, il sig. Di Paolo Attilio *…omissis …,* in qualità di presidente pro tempore del Circolo Nautico "La Darsena" con sede legale in Pozzuoli alla Piazzetta Se rapide n°5, C.F. n. 96022430639, ha chiesto al la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rilascio di una concessione demaniale marittima nel Porto di Pozzuoli – Comune di Pozzuoli, di uno specchio acqueo di mq. 396,90, su cui posizionare un pontile galleggiante, antistante il molo della darsena dei pescatori, utilizzato dai residenti storici di Pozzuoli per l'ormeggio di piccoli natanti destinati alla pesca dilettantistica.
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n°081/7969657, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Ischia - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 114/09 - Soc. Ambrosino S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che la Soc. Ambrosino S.r.l. con sede alla via Arenella,22 del Comune di Ischia P.Iva n°03352230639 è titolare della concessione demaniale marittima n° 114/09 rilasciata dal Settore Demanio Marittimo della Giunta Regionale della Campania in data 10/07/2009, con originaria scadenza il 31.12.11, prorogata al 31/12/2012 ex lege n° 14/12 (determinazione prot. n°0321722 del 26/04/2012), su una superficie di mq. 63,13,di cui mq. 28 di area a terra per mantenere un impianto di carburante S.I.F. per motopescherecci e piccola marineria e uno specchio acqueo di mq. 35,16 per mantenere, in via provvisoria e fino all'escavo del porto, un pontiletto di servizio da destinare all'ormeggio di unità da pesca nel ricadente nel Porto di Ischia del Comune di Ischia
- che con istanza protocollo n° 0782189 del 25/10/20 12 la Soc. Ambrosino S.r.l., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 114/09;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina Grande - Comune Di Procida - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 101/09 - Soc. Stella Maris S.a.s.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0704584 del 27/09/20 12 la Soc. Stella Maris S.a.s. con sede alla via Roma,134 del Comune di Procida P.Iva n° 0520048121 5, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 101/09 rilasciata dal Settore Demanio Marittimo della Giunta Regionale della Campania in data 06/07/2009, scaduta il 31/12/2012, per una superficie di mq. 2.380,13 , allo scopo di mantenere un cantiere navale nel Porto di Marina Grande del Comune di Procida;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 3/96 - Soc. Esso Italiana S.r.l..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n°01811654 del 12/03/2013 da ultima integrata con nota prot. 0232858 del 02/04/2013, la Soc. Esso Italiana S.r.l.., con sede in Napoli alla Centro Direzionale isola F11, P.Iva 00902231000, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 3/96 rilasciata dalla Capitaneria di Porto di Napoli, ricadente nel Porto di Capri località Banchinella – Comune di Capri per una superficie di mq. 108 allo scopo di mantenere un impianto di carburanti;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Pubblicazione avviso - istanza di rinnovo e affidamento attività ex art. 45 bis cod. nav. della concessione demaniale marittima n. 181/11 - Soc. Eni S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0667430 del 12/09/20 12 la Soc Eni S.p.A. Divisione Refining & Marcketing Area Vendite Centro Sud con sede alla via Ferrante Imparato, 254, del Comune di Napoli, P.Iva n°00905811006, ha chiesto alla Regio ne Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 181/11, scaduta il 31/12/2012, per una superficie complessiva di mq. 708,25, allo scopo di mantenere un impianto di distribuzione di carburanti, ricadente nel Porto di Marina Grande del Comune di Capri;
- che con istanza protocollo n° 0023221 del 11/01/20 12 come da ultima integrata con nota prot. 0127215 del 20/02/2013 la Soc Eni S.p.a. Divisione Refining & Marcketing Area Vendite Centro Sud con sede alla via Ferrante Imparato, 254, del Comune di Napoli, P.Iva n°00905811006, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, l'autorizzazione, prevista dall'art. 45 bis Cod. nav., ad affidare, fino alla scadenza della concessione oggetto di richiesta di rinnovo, alla Società "Petroldomo e affini s.r.l.", con sede in via Provinciale Anacapri,83 del Comune di Capri (NA), P.iva n°00980020630, lo s volgimento delle attività;
- che la durata della concessione demaniale marittima da rinnovare è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC della richiesta di rinnovo, mediante il presente Avviso, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Capri - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 4/11 - Soc. Gori S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0132361 del 21/02/20 13 la Gori S.p.A. Gestione Risorse Idriche con sede alla via Trentola,211 del Comune di Ercolano P.Iva n°07599520635, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 4/11 rilasciata dal Settore Demanio Marittimo della Giunta Regionale della Campania in data 09/02/2011, scaduta il 31/12/2011 e prorogata al 31/12/2012 ex lege n. 14/12 (determinazione prot. n°0200392 del 14/03/2012), pe r una superficie di mq. 1.423,40, allo scopo di mantenere condotte idriche e fognarie, ricadente nel Porto di Marina Grande del Comune di Capri;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Camerota - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo con variazione in diminuzione della concessione demaniale marittima n. 53/2008 - Sig. Angelo Giovanni Magliano (Carburanti Magliano S.r.l.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n.2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanze prot. n. 0175266 dell' 11.03.2013 e successiva integrazione prot. n. 0269540 del 15.04.013 il Sig. Angelo Giovanni Magliano, in qualità di amministratore unico della s.r.l. " Carburanti Magliano" titolare della concessione demaniale marittima n. 53/2008 con scadenza al 31.12.2012, ricadente nel Porto di Camerota del Comune di Camerota, di mq. 341,46 di cui mq. 291,50 di area a terra e mq. 49,96 di specchio acqueo, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'art. 24 del regolamento di esecuzione Codice della Navigazione, la variazione in diminuzione, per una superficie complessiva di mq. 169,46 di cui mq. 119,50 di area a terra banchina e piazzale portuale e mq. 49,96 di specchio acqueo;
- che la concessione demaniale scadrà il 31.12.2016;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n° 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Sig. Maurizio Ferrara (Soc. Seaport S.r.l.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2013.0313100 del 06/05/2013, il sig. Maurizio Ferrara, in qualità di legale rappresentante del Soc. Seaport S.r.l., con sede legale in Torre Annunziata al corso Umberto I n.208, C.F. 06206601210, ha chiesto in concessione un'area demaniale marittima di mq. 46,70 occupata da una condotta interrata utilizzata per il rifornimento di acqua potabile sul molo di levante del porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA);
- che la durata della concessione demaniale marittima sarà di 48 (quarantotto) mesi con decorrenza dalla data di rilascio;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02/05/2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Comune di Torre Annunziata

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2013.0332974 del 13/05/2013, il Comune di Torre Annunziata nella persona del dott. Giuseppe Raiola, Assessore allo Spettacolo e Grandi Eventi, ha chiesto in concessione un'area demaniale marittima di cc. mq. 2.153,00 ubicata nella cosiddetta Darsena dei Pescatori del porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA), allo scopo di adibirla a parcheggio di supporto delle manifestazioni ludico- ricreative organizzate da Comune;
- che la durata della concessione demaniale marittima sarà di 3 (tre) mesi con decorrenza dal 15 giugno 2013;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02/05/2011.

Arch. Massimo Pinto

SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO
(Via Roma, 1 - Avellino - tel. 0825286111 - Fax 0825286220)

Oggetto: Cava di calcare sita alla località Serrapullo del comune di Montella (AV). Progetto per il recupero ambientale dell'area ubicata nella zona sommitale del fronte di cava in attuazione del D.D. n° 40 del 16 /05/2012. Ditta: Montella Cave s.r.l. - Legale rappresentante: Mazzei Domenico –

INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI

Il Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino

PREMESSO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 40 del 16.05.2012, veniva rilasciata, ai sensi della L. R. 54/85 e ss. mm. e ii. e dell'art. 25 co. 14 delle NN. di A. del P.R.A.E., a favore della ditta Montella Cave s.r.l., Amministratore sig. Mazzei Domenico, l'autorizzazione per il prosieguo dell'attività estrattiva della cava di calcare sita alla località Serrapullo del comune di Montella, per una superficie complessiva di mq 40.000;
- con il suddetto decreto, per i motivi ivi riportati, veniva fatto obbligo alla ditta Montella Cave di predisporre un apposito progetto per il recupero ambientale dell'area ubicata nella zona sommitale del fronte di cava, catastalmente censita al fg. n° 6 p.lla n° 51;
- la ditta Montella Cave s.r.l. con nota del 06/12/2012, acquisita al protocollo di questo Settore in pari data al n° 905978 trasmetteva, come prescritto, il progetto per il recupero dell'area sommitale del fronte di cava;
- con nota del 19/03/2013, acquisita al protocollo di questo Settore in data 20/03/2013 al n° 204159, la ditta Montella Cave s.r.l. integrava, con ulteriori elaborati, il suddetto progetto.

CONSIDERATO CHE:

- il comma 2 dell'art. 17 delle N. di A. del P.R.A.E. impone che *"la procedura di rilascio delle autorizzazione e concessioni estrattive… si conclude … a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale…"*.

PRESO ATTO:

- che il certificato prot. n. 76 del 14/03/2013, rilasciato dall'Amministrazione Comunale di Montella, con riferimento alla particella n° 51 del foglio di mappa n° 6, attesta che l'area di intervento è assoggettata al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 ed a tutela ambientale ai sensi dell D. Lgs. 42 del 22/01/2004.

VISTO:

- la L.R. 13/12/1985 n. 54 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 7/08/1990 n. 241 e ss. mm. ed ii.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7.06.2006 (in BURC n. 27 del 19.06.2006) e n. 12 del 6.07.2006 (in BURC n. 37 del 14.08.2006);

I N D I C E

Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 e segg. della L. 241/90, ai fini dell'acquisizione dei nulla osta, pareri, assensi comunque denominati, per il recupero ambientale dell'area ubicata nella zona sommitale del fronte di cava sita alla loc. Serrapullo del comune di Montella in attuazione del D.D. n° 40 del 16/05/2012.

La convocazione della Conferenza di Servizi è fissata per il giorno **2706/2013** alle ore **10,00**, presso il Settore del Genio Civile di Avellino, Via Roma, 1.

Sono convocate le Amministrazioni ed Autorità in indirizzo a cui la ditta Montella Cave è invitata,

fonte: http://burc.regione.campania.it

laddove non vi abbia già provveduto, a trasmettere copia del progetto (comprensivo delle integrazioni progettuali prodotte successivamente) del quale è richiesta l'autorizzazione, dichiarandolo conforme all'esemplare prodotto, con l'istanza in oggetto, al Settore del Genio Civile di Avellino.

Nel corso della conferenza le Amministrazioni e gli Enti in indirizzo sono invitati ad esprimere i nulla-osta, pareri e assensi, comunque denominati, di competenza, nonché a segnalare tempestivamente la necessità di acquisire ulteriori pareri da parte di altre Amministrazioni o Uffici non elencati in indirizzo.

Ai sensi dell'art. 14ter co. 6 della L. 241/90 e ss. mm. ed ii. ogni Amministrazione o Ente convocato partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico rappresentante legittimato dall'Organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

Ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/90 e ss. mm. ed ii. si considererà acquisito l'assenso dell'Amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paessaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della Conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.

Ai sensi dell'art. 9 della L. 241/1990 e ss. mm. ed ii., qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. ed ii., è il geom. Antonio Picone, funzionario del Settore Provinciale Genio Civile di Avellino sito via Roma, 1 (tel. 0825286264; fax 0825286220).

La documentazione e gli elaborati progettuali sono depositati presso questo Settore dove è possibile prenderne visione, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 previo, occorrendo, appuntamento telefonico.

Del presente avviso, di indizione della Conferenza di Servizi, è data pubblicità mediante pubblicazione sul B.U.R.C. e all'Albo Pretorio del Comune di Montella.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dr. Geol. Giuseppe Travìa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENTENZA N. 118

ANNO 2013

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Franco	GALLO	Presidente
-	Luigi	MAZZELLA	Giudice
-	Gaetano	SILVESTRI	”
-	Sabino	CASSESE	”
-	Giuseppe	TESAURO	”
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	”
-	Giuseppe	FRIGO	”
-	Alessandro	CRISCUOLO	”
-	Paolo	GROSSI	”
-	Giorgio	LATTANZI	”
-	Aldo	CAROSI	”
-	Marta	CARTABIA	”
-	Sergio	MATTARELLA	”
-	Mario Rosario	MORELLI	”
-	Giancarlo	CORAGGIO	”

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale della legge della Regione Campania 11 ottobre 2011, n. 16, recante «Modifica ed integrazione dell’articolo 9 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. l (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007), modifica ed integrazione dell’articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e modifica ed integrazione dell’articolo 28 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania)», promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 15 dicembre 2011, depositato in cancelleria il 20 dicembre 2011 ed originariamente iscritto al n. 13 del registro conflitti tra enti 2011.

Visti l’atto di costituzione della Regione Campania nonché l’atto di intervento,

fuori termine, di Conte Roberto;

udito nell'udienza pubblica del 27 febbraio 2013 il Giudice relatore Giuseppe Frigo;

uditi l'avvocato dello Stato Ettore Figliolia per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Rosanna Panariello per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1.– Con ricorso notificato a mezzo del servizio postale il 15 dicembre 2011 e depositato il successivo 20 dicembre, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha chiesto che sia dichiarata «la non spettanza alla Regione del potere di legiferare nella materia» oggetto della legge della Regione Campania 11 ottobre 2011, n. 16, recante «Modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. l (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007), modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e modifica ed integrazione dell'articolo 28 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania)», trattandosi di materia attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione, e, conseguentemente, che sia dichiarata l'illegittimità costituzionale della predetta legge regionale.

Il ricorrente rileva come l'art. 1 della legge regionale censurata, modificando l'art. 9 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. l (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007), preveda che i consiglieri regionali che hanno riportato condanna, anche non definitiva, per il delitto di cui all'art. 416-*bis* del codice penale (associazione di tipo mafioso) restano sospesi dalla carica fino alla sentenza definitiva. I successivi artt. 2 e 3 inseriscono il riferimento a tale previsione normativa, rispettivamente, nell'art. 9 della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e nell'art. 28 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania), stabilendo conseguentemente la sostituzione temporanea del consigliere sospeso e la sospensione della corresponsione dell'indennità inerente alla carica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad avviso del Presidente del Consiglio dei ministri, la legge impugnata – nel prevedere una sospensione di diritto, potenzialmente *sine die*, dalla carica di consigliere regionale – eccederebbe dall'ambito della competenza legislativa regionale, incidendo sulla materia dell'ordine pubblico e della sicurezza, riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'art. 117, secondo comma, lettera *h*), Cost.

Il legislatore statale ha, in effetti, disciplinato la materia oggetto della legge regionale in esame con l'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale). Detta disposizione – dopo aver previsto, al comma 1, che non possono essere candidati alle elezioni regionali, provinciali e comunali coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto di associazione di tipo mafioso – al successivo comma 4-*bis* stabilisce la sospensione di diritto dalla carica consiliare, per un periodo di diciotto mesi, nei confronti di chi abbia riportato una condanna non definitiva per lo stesso reato. La norma aggiunge che la sospensione non cessa se entro il predetto termine interviene una pronuncia, anche non definitiva, di rigetto dell'impugnazione in punto di responsabilità, nel qual caso la sospensione viene meno decorsi dodici mesi dalla sentenza di rigetto.

Secondo quanto affermato dalla giurisprudenza costituzionale, la disciplina ora ricordata risponde a finalità di salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica contro i rischi di infiltrazioni delle organizzazioni criminali nelle pubbliche amministrazioni, tutelando, così, interessi fondamentali dello Stato. La legislazione regionale non potrebbe pertanto derogare alle disposizioni statali in questione, né tramite previsioni più favorevoli, né – come nel caso in esame – introducendo norme di maggior rigore.

2.– Si è costituita la Regione Campania, la quale ha chiesto che il ricorso – qualificato dalla difesa regionale come ricorso per conflitto di attribuzione – sia dichiarato inammissibile o infondato, per le ragioni precisate in una successiva memoria.

In particolare, il ricorso sarebbe inammissibile perché il testo dell'art. 1 della legge impugnata ivi riportato corrisponderebbe a quello antecedente all'avviso di rettifica pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Campania del 25 ottobre 2011, n. 67, e, quindi, non più in vigore già al momento dell'instaurazione del giudizio. Peraltro, anche gli artt. 2 e 3 della medesima legge, i quali richiamano il contenuto del

fonte: http://burc.regione.campania.it

menzionato art. 1, sarebbero comprensibili solo se letti in correlazione alla disposizione emendata.

Nel merito, la resistente assume che le norme censurate costituirebbero integrazione della preesistente normativa regionale e, segnatamente, delle leggi n. 4 del 2009 e n. 13 del 1996, emanate nel rispetto della legge 2 luglio 2004, n. 165 (Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione). Sarebbe, infatti, illogico consentire al legislatore regionale di determinare le cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali (art. 122, primo comma, Cost.) e non, invece, di disciplinare le conseguenze della sopravvenienza di quelle stesse cause alla nomina.

Con specifico riferimento agli artt. 2 e 3, che regolano la supplenza e il trattamento indennitario in costanza di una causa di sospensione, non potrebbe comunque evocarsi una competenza legislativa statale in materia di ineleggibilità, discutendosi di disposizioni attinenti a meri profili economici e a meccanismi organizzativi interni all'amministrazione regionale.

3.– Con atto depositato il 29 gennaio 2013 è intervenuto il consigliere regionale Roberto Conte, che ha concluso per l'accoglimento del ricorso.

Considerato in diritto

1.– Il Presidente del Consiglio dei ministri ha chiesto che sia dichiarata la «non spettanza alla Regione» Campania «del potere di legiferare» nella materia oggetto della legge regionale 11 ottobre 2011, n. 16, recante «Modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. l (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007), modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (legge elettorale) e modifica ed integrazione dell'articolo 28 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania)».

L'art. 1 della legge impugnata, aggiungendo il comma 5 all'articolo 9 della legge regionale 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007), prevede che i consiglieri regionali che abbiano riportato condanna, anche non definitiva, per il delitto di cui all'art. 416-*bis* del codice penale restino sospesi dalla carica fino alla sentenza definitiva. I successivi artt. 2 e 3, modificando altre previgenti norme regionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabiliscono, rispettivamente, la sostituzione temporanea del consigliere sospeso e la sospensione della corresponsione della relativa indennità.

Secondo il ricorrente, la legge regionale impugnata violerebbe l'art. 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione, invadendo la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza: materia alla quale andrebbe ricondotta la prevista ipotesi di sospensione di diritto dei consiglieri regionali, in quanto volta a prevenire e a contrastare le infiltrazioni mafiose nel tessuto regionale.

2.– In via preliminare, va rilevato che – contrariamente a quanto mostra di ritenere la Regione resistente – con il ricorso in esame il Presidente del Consiglio dei ministri ha inteso promuovere una questione di legittimità costituzionale in via principale, e non già un conflitto di attribuzione fra enti: ciò, malgrado l'impropria formulazione del *petitum* in termini di richiesta della dichiarazione di «non spettanza» alla Regione del potere legislativo esercitato.

Depongono inequivocamente in tal senso la concorrente, espressa richiesta, contenuta nel corpo del ricorso, di dichiarare l'illegittimità costituzionale della legge regionale impugnata, nonché l'articolazione dei motivi, imperniati sulla violazione del riparto delle competenze legislative. Univoca, d'altro canto, è la delibera con la quale il Consiglio dei ministri ha deciso la proposizione dell'impugnativa nel qualificare la medesima come «questione di legittimità costituzionale».

3.– Sempre in via preliminare, va dichiarata l'inammissibilità dell'intervento *ad adiuvandum* del consigliere regionale Roberto Conte, sia perché depositato oltre il termine – di natura perentoria (*ex plurimis*, sentenze n. 190 e n. 108 del 2006) – stabilito dagli artt. 24 e 34 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), computato secondo quanto previsto dagli artt. 3 e 4 delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale; sia perché – per costante giurisprudenza di questa Corte – «il giudizio di costituzionalità delle leggi in via d'azione si svolge esclusivamente tra soggetti titolari di potestà legislativa, fermi restando, per i soggetti privi di tale potestà, i mezzi di tutela delle rispettive posizioni soggettive, anche costituzionali, di fronte ad altre istanze giurisdizionali ed eventualmente anche di fronte a questa Corte in via incidentale» (*ex plurimis*, sentenze n. 33 del 2011 e n. 278 del 2010).

4.– Infondata è l'eccezione di inammissibilità del ricorso formulata dalla difesa della Regione, sul rilievo che l'atto riporta, in premessa, il testo dell'art. 1 della legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

impugnata nella versione antecedente all'avviso di rettifica pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del 25 ottobre 2011, n. 67 e, dunque, non più in vigore già al momento dell'instaurazione del giudizio.

Dopo la premessa, il ricorso riproduce, infatti, il testo normativo così come emendato e ad esso riferisce concretamente le censure.

5.– Nel merito, la questione è fondata, nei termini di seguito specificati.

Come rilevato dal ricorrente, la materia su cui incide la legge regionale impugnata è disciplinata, a livello di legislazione statale, dall'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale), i cui contenuti risultano attualmente trasfusi, per la parte che interessa, negli artt. 7 e 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190).

In particolare, l'art. 7, comma 1, lettera *a*), del citato decreto legislativo (corrispondente all'art. 15, comma 1, lettera *a*, della legge n. 55 del 1990) stabilisce che non possono essere candidati alle elezioni regionali coloro che hanno riportato condanna definitiva per una serie di delitti, tra cui, anzitutto, quello di associazione di tipo mafioso (art. 416-*bis* cod. pen.). Correlativamente, il successivo art. 8 del d.lgs. n. 235 del 2012 (corrispondente ai commi 4-*bis* e seguenti dell'art. 15 della legge n. 55 del 1990) prevede la sospensione di diritto del consigliere regionale che abbia riportato una condanna non definitiva per il medesimo reato (comma 1, lettera *a*). La sospensione cessa automaticamente di produrre effetti decorsi diciotto mesi, salvo che, entro tale periodo, intervenga una decisione, anche non definitiva, di rigetto dell'impugnazione in punto di responsabilità: nel qual caso, la sospensione cessa di produrre effetti decorso il termine di dodici mesi dalla sentenza di rigetto (comma 4). Il passaggio in giudicato della sentenza di condanna provoca, per converso, la decadenza di diritto dalla carica (comma 6).

Pronunciando sul citato art. 15 della legge n. 55 del 1990, questa Corte ha avuto modo di rilevare in più occasioni come le misure ivi previste – ossia l'incandidabilità alle cariche elettive e la decadenza di diritto dalle medesime a seguito di condanna definitiva per determinati reati, nonché la sospensione automatica in caso di condanna

fonte: http://burc.regione.campania.it

non definitiva (che viene qui specificamente in rilievo) – siano dirette «ad assicurare la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, la tutela della libera determinazione degli organi elettivi, il buon andamento e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche allo scopo di fronteggiare una situazione di grave emergenza nazionale coinvolgente gli interessi dell'intera collettività» (sentenze n. 352 del 2008 e n. 288 del 1993). L'obiettivo perseguito è segnatamente la «prevenzione della delinquenza mafiosa o di altre gravi forme di pericolosità sociale fornite di alta capacità di inquinamento degli apparati pubblici» (sentenza n. 25 del 2002), evitando la loro infiltrazione nel tessuto istituzionale locale (sentenze n. 372 del 2008, n. 288 del 1993 e n. 407 del 1992).

L'evidenziato obiettivo vale a collocare il nucleo essenziale della disciplina in questione nell'ambito della materia «ordine pubblico e sicurezza», di competenza legislativa statale esclusiva (art. 117, secondo comma, lettera *h*, Cost.): materia che, per costante giurisprudenza di questa Corte, si riferisce «all'adozione delle misure relative alla prevenzione dei reati ed al mantenimento dell'ordine pubblico, inteso quest'ultimo quale complesso dei beni giuridici fondamentali e degli interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza nella comunità nazionale» (*ex plurimis*, sentenza n. 35 del 2011).

6.– Alla medesima conclusione si deve pervenire con riguardo alla disposizione dell'art. 1 della legge regionale impugnata, la quale, sovrapponendosi alla ricordata disciplina statale in tema di sospensione di diritto – caratterizzata dalla previsione di termini massimi di durata, in una prospettiva di contemperamento delle esigenze di tutela sottese all'istituto con la presunzione di non colpevolezza (art. 27, secondo comma, Cost.) – introduce una disciplina più rigorosa, a fronte della quale il consigliere regionale condannato con sentenza non definitiva per associazione di tipo mafioso resta sospeso dalla carica sino alla sentenza definitiva (e, dunque, potenzialmente *sine die*).

Al riguardo, non può condividersi l'assunto della Regione resistente, stando al quale la disposizione in esame ricadrebbe nell'ambito della competenza legislativa regionale concorrente in materia di ineleggibilità e incompatibilità dei consiglieri regionali (art. 122, primo comma, Cost.): e ciò, anche riconoscendo che detta competenza comprenda la disciplina delle decadenze connesse alla sopravvenienza delle cause di ineleggibilità dopo l'assunzione del mandato, come pure la disciplina delle ipotesi di sospensione automatica dalla carica collegate, in funzione cautelare e preventiva, alle cause di decadenza. Resta, infatti, dirimente il rilievo che le ragioni che

fonte: http://burc.regione.campania.it

stanno nella contingenza alla base della prevista sospensione di diritto – evitare, come detto, anomale interferenze nel governo regionale dovute a fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata, segnatamente di tipo mafioso – ascrivono comunque il nucleo essenziale della disciplina, sulla base del criterio della prevalenza, alla già indicata materia di competenza statale esclusiva «ordine pubblico e sicurezza».

7.– Le disposizioni degli artt. 2 e 3, comma 1, lettera *a*), della legge impugnata sono strettamente consequenziali a quella dell'art. 1.

Modificando norme regionali previgenti – rispettivamente, l'art. 9, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e l'art. 28, comma 1, della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale) – le citate disposizioni prevedono, infatti, la sostituzione temporanea del consigliere regionale e la sospensione della corresponsione della relativa indennità anche con riguardo alla nuova ipotesi di sospensione di diritto dalla carica introdotta dal citato art. 1, la quale viene aggiunta ai casi in precedenza richiamati.

Presenta, per converso, autonomi margini di operatività la lettera *b*) dell'art. 3, comma 1, della legge impugnata, che – modificando l'art. 28, comma 3, della legge reg. n. 13 del 1996 – introduce una nuova disciplina dell'affidamento della supplenza, riferibile alla generalità delle ipotesi di sospensione del consigliere regionale ivi considerate, anche diverse da quella oggetto dell'odierno scrutinio: disciplina che resta estranea alle censure del ricorrente.

8.– La legge della Regione Campania n. 16 del 2011 va dichiarata, pertanto, costituzionalmente illegittima con riguardo alle previsioni degli artt. 1, 2 e 3, comma 1, lettera *a*).

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) *dichiara* inammissibile l'intervento spiegato dal consigliere regionale Roberto Conte;

2) *dichiara* l'illegittimità costituzionale degli articoli 1, 2 e 3, limitatamente alla lettera *a*) del comma 1, della legge della Regione Campania 11 ottobre 2011, n. 16, recante «Modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. l (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007), modifica ed integrazione dell'articolo 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 (Legge elettorale) e modifica ed integrazione dell'articolo 28 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania)».

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 3 giugno 2013.

F.to:

Franco GALLO, Presidente

Giuseppe FRIGO, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 5 giugno 2013.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella MELATTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – **Deliberazione del Direttore Generale n. 666 del 07.05.2013** ad oggetto: Attestato di accreditamento istituzionale della struttura sanitaria: Dialysis srl – Ambulatorio Dialysis - con sede in Avellino

Il Direttore Generale

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento (CCAA) e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Presidente del CCAA, Dr. Carmelo Padula, a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

l'art. 5 del Regolamento Regionale n. 3 del 31.07.2006 (B.U.R.C. n. 41/2006) prevede la possibilità che le strutture possano inoltrare istanza per l'accreditamento con riserva di verifica;

la struttura sanitaria Dialysis srl – Ambulatorio Dialysis - con sede in Avellino, partita IVA 01755940648 con delibera ASL Avellino n. 331 del 23.03.2011 (pubblicata sul BURC n. 27 del 02.05.2012) è stata accreditata con riserva di verifica, ai sensi del suddetto art. 5 del Regolamento n. 3/2006;

con raccomandata prot.n. 23102/2012 del 24.07.22012 il precedente CCAA, secondo la normativa all'epoca vigente, dette avvio alle procedure di valutazione in ordine alla verifica del volume delle attività svolte e della qualità dei risultati, ai fini del rilascio eventuale dell'accreditamento istituzionale definitivo;

la visita di verifica veniva fissata e comunicata alla struttura per il giorno 26.07.2012;

con telegramma del 24.07.2012 la struttura in oggetto comunicava l'impossibilità ad autorizzare l'accesso al NuVA per la verifica, attesa l'assenza del legale rappresentante;

preso atto della comunicazione della struttura ed atteso il contingente periodo estivo di ferie, la visita di verifica veniva rinviata a data da stabilirsi;

frattanto subentrava la nuova normativa regionale in materia di accreditamento istituzionale che, nelle more della costituzione dei nuovi organismi, faceva ritenere opportuno attendere direttive in merito;

successivamente la nuova Commissione Locale procedeva a quanto di competenza ed, in particolare, all'affidamento al NuVA incaricato della prevista attività di verifica;

VISTI:

il Regolamento Regionale n. 3/2006;

la L.R. n. 4/2011, art. 1 comma quaterdecies, come modificato dalle LL.RR. n. 14/2011 e 23/2011;

DATO ATTO che con delibera n. 1238/2012 e n. 1407/2012, esecutive ai sensi di legge, questa ASL ha istituito il Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento (CCAA) ed i Nuclei di Valutazione per l'Accreditamento (NuVA);

DATO ATTO, altresì, che con delibera n. 1437/2012 e e n. 1570 del 22.11.2012 è stato approvato il Disciplinare di Funzionamento del CCAA e dei NuVA;

PRESO ATTO della Relazione finale del 28.12.2012, allegata in copia, con la quale il prefato Comitato – sulla base dell'attività di verifica svolta dal Nucleo di Valutazione all'uopo incaricato ed in esito alla quale il Nucleo ha espresso parere favorevole all'accreditamento alla struttura interessata – ha proposto l' accreditamento istituzionale per le sottoelencate attività:

attività di emodialisi in struttura ambulatoriale per n. 10 posti tecnici di cui n. 1 contumaciale con attribuzione della classe C (100% requisiti specifici di tipo C);

DATO ATTO che con nota prot. n. 1339/C del 06.03.2013 il Sub Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario, Dr. Mario Morlacco, ha dichiarato competente la ASL alla conferma dell'accreditamento e al consequenziale rilascio del relativo titolo istituzionale definitivo;

PRECISATO che:

ai sensi di quanto disposto dall'art. 2 comma 2 del Regolamento n. 3/2006 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del SSN a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.;

per effetto di quanto sopra esposto, la struttura in oggetto può erogare prestazioni a carico del SSR a condizione che, nell'anno in corso e per le successive annualità, relative al periodo di validità del presente attestato di accreditamento istituzionale, sottoscriva con la ASL di Avellino, territorialmente competente, gli accordi contrattuali di cui alla vigente normativa, per le attività seguito riportate:

attività di emodialisi in struttura ambulatoriale per n. 10 posti tecnici di cui n. 1 contumaciale con attribuzione della classe C (100% requisiti specifici di tipo C);

VISTO il parere favorevole del direttore Sanitario;

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono per trascritti e confermati:

di prendere atto della Relazione finale del 28.12.2012, trasmessa dal CCAA con nota prot. n. 255 del

28.12.2012, con la quale il prefato Comitato – sulla base dell'attività di verifica svolta dal Nucleo all'uopo incaricato ed in esito alla quale il Nucleo ha espresso parere favorevole all'accreditamento alla struttura Dialysis srl – Ambulatorio Dialysis - partita IVA 01755940648 - con sede in Avellino alla Via E. Percesepe n. 2 (ex Via S. Tommaso n. 33) piano primo – ha proposto l' accreditamento istituzionale, classe C per l' attività di emodialisi in struttura ambulatoriale per n. 10 posti tecnici di cui n. 1 contumaciale, che allegata in copia al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
di prendere atto**,** altresì, della nota prot. n. 1339/C del 06.03.2013 con la quale il Sub Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario, Dr. Mario Morlacco, ha dichiarato competente la ASL alla conferma dell'accreditamento e al consequenziale rilascio del relativo titolo istituzionale definitivo;
per effetto di quanto sopra, **il rilascio dell'attestato di accreditamento istituzionale di classe 3 (100% requisiti specifici tipo C) per le attività di attività di emodialisi in struttura ambulatoriale per n. 10 posti tecnici di cui n. 1 contumaciale con attribuzione della classe C (100% requisiti specifici di tipo C) alla struttura sanitaria Dialysis srl – Ambulatorio Dialysis - con sede in Avellino, Via E. Percesepe n. 2 (ex Via S. Tommaso n. 33) primo piano;**
di dare atto che:
l'attestato ha validità di anni 4 a decorrere dalla data di avvenuta notifica;
la domanda di rinnovo dovrà essere presentata entro e non oltre 6 mesi dalla data di scadenza e la mancata presentazione, entro detto termine, sarà ritenuta equivalente a rinuncia della struttura "Dialysis srl – Ambulatorio Dialysis " con sede in Avellino alla Via E. Percesepe n. 2 (ex Via S. Tommason. 33) piano primo, al titolo di accreditamento istituzionale.
la struttura "Dialysis srl – Ambulatorio Dialysis" con sede in Avellino alla Via E. Percesepe n. 2 (ex Via S. Tommason. 33) piano primo, può erogare, per le attività innanzi accreditate, prestazioni a carico del servizio Sanitario Regionale a condizione che, nell'anno in corso e per le successive annualità, relative al periodo di validità del presente attestato di accreditamento istituzionale, sottoscriva con l'ASL Avellino, territorialmente competente, gli accordi contrattuali di cui alla normativa vigente.
Notificare il presente atto alla struttura "Dialysis srl – Ambulatorio Dialysis " con sede in Avellino alla Via E. Percesepe n. 2 (ex Via S. Tommason. 33) piano primo e trasmettere copia dello stesso alla Struttura Commissariale ed al Settore Programmazione sanitaria dell'AGC 19 Piano Sanitario e Rapporti con le UU.SS.LL.. al Direttore del Distretto di appartenenza, all' UOC MCLSA, al Presidente della CTM, alla Segreteria del CCAA ed al Collegio Sindacale come per Legge;
di dare adeguata pubblicità alla presente deliberazione tramite pubblicazione integrale sul BUR Campania e mediante pubblicazione all'Albo Pretorio Aziendale.

Il Dirigente Dr. Carmelo Padula Il Direttore Generale Ing. Sergio Florio

Città di Afragola
Provincia di Napoli

Avviso di pubblicazione e deposito degli Atti relativi all'adozione del Piano Urbanistico Attuativo riferito al Piano di Insediamento produttivo in Località Cantariello ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 16 del 22.12.2004 e dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 4 agosto 2011 - Delibera di Giunta Comunale n. 35 del 22 maggio 2013.

Il Dirigente del Settore Assetto del Territorio e LL.PP.

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 35 del 22 maggio 2013 con cui veniva adottata la proposta di Piano Urbanistico Attuativo riferito al Piano di Insediamento Produttivo in località Cantariello secondo il combinato disposto dell'articolo 27 della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 e dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04 agosto 2011 della Regione Campania

RENDE NOTO

che presso la Segreteria del Comune – Piazza Municipio, 1 Afragola (NA) - sono depositati gli elaborati relativi alla proposta di P.U.A. Zona FB in località Cantariello per la durata di 30 gg. consecutivi e successivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Chiunque sia interessato potrà prenderne visione nei giorni non festivi dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

SI AVVERTE INOLTRE

che, ai sensi della Legge sopra indicata, è ammessa la presentazione di eventuali osservazioni fino a 30 gg. consecutivi e successivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso. Le osservazioni vanno presentate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Afragola – Piazza Municipio, 1 ed indirizzate al Segretario Comunale, nei seguenti giorni: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
Il presente avviso, in attuazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 10 del Regolamentodi Attuazione n. 5 del 04 agosto 2011 della Regione Campania della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004, è reso noto attraverso pubblicazione sul sito internet del Comune di Afragola www.comune.afragola.na.it, all'Albo Pretorio del Comune di Afragola nonché sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore LL.PP. e A. T.
Ing Nunzio **BOCCIA**

Città di Afragola
Provincia di Napoli

Avviso di pubblicazione e deposito degli Atti relativi all'adozione di PUA Zona FB Località Cantariello ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 16 del 22.12.2004 e dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 4 agosto 2011 - Delibera di Giunta Comunale n. 34 del 9 maggio 2013.

Il Dirigente del Settore Assetto del Territorio e LL.PP.

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 34 del 9 maggio 2013 con cui veniva adottata la proposta di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) Zona FB in località Cantariello secondo il combinato disposto dell'articolo 27 della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 e dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04 agosto 2011 della Regione Campania

RENDE NOTO

che presso la Segreteria del Comune – Piazza Municipio, 1 Afragola (NA) - sono depositati gli elaborati relativi alla proposta di P.U.A. Zona FB in località Cantariello per la durata di 30 gg. consecutivi e successivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Chiunque sia interessato potrà prenderne visione nei giorni non festivi dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

SI AVVERTE INOLTRE

che, ai sensi della Legge sopra indicata, è ammessa la presentazione di eventuali osservazioni fino a 30 gg. consecutivi e successivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso. Le osservazioni vanno presentate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Afragola – Piazza Municipio, 1 ed indirizzate al Segretario Comunale, nei seguenti giorni: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
Il presente avviso, in attuazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 10 del Regolamentodi Attuazione n. 5 del 04 agosto 2011 della Regione Campania della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004, è reso noto attraverso pubblicazione sul sito internet del Comune di Afragola www.comune.afragola.na.it, all'Albo Pretorio del Comune di Afragola nonché sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore LL.PP. e A. T.
Ing Nunzio **BOCCIA**

CO ONI- C.F. 80004080620-Settore Urbanistica –Avviso di Pubblicazione degli atti ne , ai sensi della Legge Regionale n ° 16 iano Urbanistico Attuativo (PUA) di Inizativa Privata promosso dalla ditta Varricchio e C. s.a.s. – Delibera di G.C. n. 107 del 12.09.2012 .

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Legge Regione Campania n ° 16 del 22.12.2004;
Visto il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011;
Vista la deliberazione di G.M. n °107 DEL 12.09.2012, resa esecutiva ai sensi di legge;

RENDE NOTO

l' avvenuto deposito del Progetto del Piano Urbanistico Attuativo – Piano di Lottizzazione convenzionata di iniziativa privata in via Ciardielli della frazione Beltiglio presentato dalla ditta Varricchio e C. s.a.s., adottato con deliberazione di Giunta Municipale, n ° 107 del 12.09.2012.
Detti atti rimarranno depositati con i relativi allegati, presso la Casa Comunale – Ufficio Settore Urbanistico, sito in Ceppaloni (BN) in piazza C.Rossi,1, per 30 gg. dalla pubblicazione della presente sul B.U.R.C..
Ai sensi del comma 2 dell'art. 10 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011, entro la scadenza del termine di deposito chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni,proposte e opposizioni alla suddetta adozione di Piano Urbanistico Attuativo del vigente P.U.C., in duplice copia di cui una su competente carta bollata.
Ceppaloni, 29 maggio 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(Ing. Vincenzo Mauro)

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI- C.F.80000350654 - Avviso di Deposito Atti Urbanistici.
Prot. n. 35295 del 23/05/2013
Oggetto: Approvazione della Variante denominata "Contratti di Quartiere II".

Il Sindaco

PREMESSO che:
- l'Amministrazione Comunale di Cava dei Tirreni, con Delibera di G.C. n° 472 del 08.10.2003, ha stabilito di promuovere i Contratti di Quartiere, in base al bando del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti relativo alle Regioni Toscana, Calabria e Campania per l'accesso ai finanziamenti di cui al decreto del 21.11.2003, pubblicato sulla G.U. del 27.01.2004, riportante modalità e termini di presentazione dei programmi;
- è stata predisposta una Variante Urbanistica per adeguare le previsioni urbanistiche del PRG alle scelte progettuali definite dall'Amministrazione nell'ambito del progetto per l'adesione al bando "Contratti di Quartiere II", emanato con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 21.11.2003, pubblicato sulla G.U. del 27.1.2004;
- in data 29.09.2004, la Variante al P.R.G. "Contratti di Quartiere II" è stata adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 49;

...omissis...

VISTO:
- Il Decreto Dirigenziale n. 6 del 05.04.1013 dell'A.G.C. 16 Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici – Settore I Urbanistica, pubblicato sul BURC n. 19 del 08.04.2013 di ratifica delle determinazioni assunte con il verbale della C.d.S. del 28.03.2013, finalizzate all'approvazione della variante al P.R.G. del comune di Cava de' Tirreni "Contratti di Quartiere II" .
- La Delibera di Giunta Provinciale n. 77 del 29.04.2013 di ratifica delle determinazioni contenute nel verbale dlla C.d.S. del 28.03.2013 finalizzate all'approvazione della variante al P.R.G. del comune di Cava de' Tirreni "Contratti di Quartiere II".
- La Delibera di Giunta Comunale n. 139 del 17.05.2013 di ratifica delle determinazioni contenute nel verbale della C.d.S. del 28.03.2013 finalizzate all'approvazione della variante al P.R.G. del comune di Cava de' Tirreni "Contratti di Quartiere II".

Richiamata la sentenza n. 350/2012 del T.A.R. Campania– Salerno, Sez. I;
Vista la L.R. 35/87 ;
Vista la L.R. 14/82 ed in particolare il par. 5 del tit. II;
Vista la Legge Regionale 16/2004 -nome sul governo del territorio-;
Visto il Regolamento regionale n.5/2011 - Regolamento di attuazione per il governo del territorio-.

Decreta

la Variante al PRG "Contratti di Quartiere II", adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 49 del 29.09.2004, approvata con delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2005, e per la quale è intervenuta variante al P.U.T., conclusasi con la pubblicazione sul BURC n. 67 del 22.10.12 del Decreto Dirigenziale n. 290 del 15.10.2012 dell'AGC 16 della Regione Campania, è approvata anche in conformità e in esecuzione delle decisioni della conferenza dei servizi del 28/3/2013 le cui determinazioni sono state sottoposte a ratifica regionale (giusto Decreto Dirigenziale n. 6 del 05.04.1013 dell'A.G.C. 16 pubblicato sul BURC n. 19 del 08.04.2013), provinciale (giusta Delibera di Giunta Provinciale n. 77 del 29.04.2013) e comunale (giusta Delibera di Giunta Comunale n. 139 del 17.05.2013).
Il presente decreto è reso esecutivo a mezzo di pubblicazione sul B.U.R. Campania.
LC/lc

Il Sindaco
Avv. Marco Galdi

COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO
Provincia di Caserta

AVVISO

OGGETTO: Chiarimenti ed integrazioni alle N.T.A. del vigente PUC – Adozione variante urbanistica ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n° 5/2011 di attuazione della L.R. n° 16/2004

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n° 5/2011 di attuazione della L.R. n° 16/2004 si dà AVVISO DI DEPOSITO presso la Casa Comunale, per g. 30 consecutivi a far data dal 03 GIUGNO 2013 della VARIANTE IN OGGETTO

Il Responsabile Settore V° LL.P. – URB
Dott. arch. Felice Auriemma

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Adozione del Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto Edificatorio CR_03 località Cappelle Inferiori.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.176 del 24/05/2013 è stato adottato, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, il Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto Edificatorio CR_03 località Cappelle Inferiori, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il suindicato Piano Urbanistico Attuativo sono depositati, presso il Servizio Trasformazioni Urbanistiche – Ufficio Piani Attuativi - IV° Piano Palazzo di Città – a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione, con i seguenti orari:

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentarle in duplice copia, presso il Comune di Salerno – Archivio Generale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 10/07/2013.

Il Dirigente del Servizio Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

Redazione Piano Urbanistico Comunale ex art.23 L.R. n°16/20[illegible] **Audizione di tutti i soggetti pubblici e privati** preliminare alla predisposizione della **Proposta del PUC** e del **Rapporto Ambientale** ex art. 7 del Regolamento n°5/2011 di Attuazione L.R. n°16/2004 e s.m.i.

IL SINDACO

Vista la Legge Regionale n°16/2004 e s.m.i. ;
Visto il Regolamento di Attuazione n°5 del 04/08/2011 pubblicato sul BURC n°53 del 08/08/2011;

AVVISA

Le sedi provinciali di : ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanza attiva; Codacons; Conf. consumatori; Feder. consumatori; Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali; Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; S.C.E.T.; Acli-Anni Verdi; C.A.I. – Club Alpino Italiano; C.T.S. – Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano; IREDA – Istituto Ricerca Didattica Ambientale; Feder natura; Green pace Italia; Italia Nostra; I.N.U. –Istituto Nazionale di Urbanistica; L'Altritalia Ambiente; Legambiente; L.I.P.U. ; Mare vivo; T.C.I. – Touring Club Italiano; Terra nostra; V.A.S. – Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-World Wildlife Found; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigianato; Confagricoltura; Coldiretti; Confcooperative; Federalberghi; A.P.I. - Associazione Piccole e Medie Imprese; Associazione Nazionale Costruttori Edili; Camera di Commercio; S.I.T.A.;
Assessorato all'Ambiente della Regione Campania; l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania; Assessorato all'Urbanistica della Regione Campania; A.S.L. di Salerno; l'ARPAC Dipartimentale; Corpo Forestale dello Stato; Autorità di Bacino Destra Sele; Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per la Provincia di Salerno e Avellino; Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno e Avellino; ATO 4 Ambito Sele; Comunità Montana zona Monti Picentini; Ente Parco Regionale dei Monti Picentini; GAL Colline Salernitane; Genio Civile di Salerno; Comuni vicinori; Provincia di Salerno;
Tutta la Cittadinanza;

CHE E' INDETTA

Per il giorno **Venerdì 28 Giugno 2013** alle ore **11.00** presso la Sala Consiliare del Comune di Castiglione del Genovesi, **seconda audizione preliminare** alla predisposizione della proposta del PUC e del Rapporto Ambientale, di cui all'art.23 della L.R. n°16/2004 e s.m.i. .
Si comunica che ai fini della consultazione di cui all'oggetto il PRELIMINARE DI PIANO e il RAPPORTO AMBIENTALE sono consultabili presso gli Uffici Comunali nei giorni martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Dalla Residenza Comunale prot. 2070 del 28.05.2013

IL SINDACO
Mario Camillo Sorgente

Avviso di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. Del T.U. n. 1775/33.

Ditta: **Solar Innovazione 1 srl** p. IVA e C. F. **10584691009** Con sede in **Napoli** alla via **del Rione Sirignano n.10**

RENDE NOTO

Il sottoscritto **Pandelis Vassilakakis** in qualità di **legale rappresentante** della società **Solar Innovazione 1 srl** con istanza protocollata **il 23 Novembre 2011** diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n.1775, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato e aereo per la connessione alla Rete Enel MT esistente e la cabina di consegna del campo fotovoltaico, in località Pucciano, nel Comune di Pietravairano (CE).

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, a norma degli art. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art.12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

La costruzione dell'impianto elettrico avrà uno sviluppo di circa **25** ml in cavo **interrato** M.T. tipo ARE4H5EX, e di circa 50 ml in cavo aereo M.T. tipo elicord, ed interesserà il territorio del Comune di **Pietravairano** (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase-frequenza 50Hz;
- Tensione di esercizio di 20 KVolt;

L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n.339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n.36/01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso il Settore del Genio Civile di Caserta per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di Marcianise (CE), interessato dall'impianto, e sarà cura del suddetto richiedente provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), dandone comunicazione a questo Settore.

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n.1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Napoli 06/06/2013

Il Responsabile

Pandelis Vassilakakis

MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI À A VIA

NOLO & AMBIENTE srl

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto: "REALIZZAZIONE IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI ", nel Comune di SANT'ANASTASIA , Provincia di NAPOLI

La società Nolo & Ambiente srl, con sede legale in Via E. Cosenz 13 80143 Napoli P.IVA 06573161210, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Sant'Anastasia
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente
Liguori Matilde

Somma Vesuviana
23 maggio 2013

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità di un impianto per la **triturazione e il trattamento rifiuti provenienti da costruzioni e demolizioni edili** in Marano(NA)

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di **Verifica di Assoggettabilità**, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24.
In data 21/10/2011 la società **S.A.C. S.r.l.** con sede legale in via San Domenico n° 44, nel Comune di Napoli (NA), C.A.P. 80127, C.F. 05860751212 ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la sede comunale di Marano (NA);

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità.

Tutti i soggetti pubblici e privati, comunque interessati, possono presentare osservazioni scritte, **entro il termine di quarantacinque giorni** presso il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Timbro e firma

S.A.C. S.r.l.

Proponente : **EURASIA ENERGIA S.R.L. - P.I. 09072641005**
Tipologia atto: **Avviso**
Data: **30/05/2013**
Oggetto: **Richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla procedura V.I.A. di un Impianto Mini-idroelettrico sul fiume Sabato ricadente parte nel Comune di Pratola Serra (AV) e parte nel Comune di Prata di Principato Ultra (AV)**

Testo:
Il Sottoscritto Francesco Sedita, nato a Palermo il 17/08/1962 residente a Palermo in Via Filippo Parlatore 26 In qualità di amministratore unico della Eurasia Energia Srl con sede legale in Piazza Madama 7 - 00186 Roma Tel. 06 68892963. Fax 0668213779 e mail eurasiaen@tin.it ; e-mail di posta elettronica certificata: eurasiaenergiasrl@pec.it ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto definitivo e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:
- Comune di Pratola Serra;
- Comune di Prata di Principato Ultra;
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo:
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Roma, 30/05/2013

Amministratore Unico
Francesco Sedita

OGGETTO: Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale. "Progetto per la realizzazione dell'impianto di compostaggio di 30.000 t/anno del Comune di Giffoni Valle Piana (SA)", nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) , Provincia di Salerno località Sardone".

La Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento 21- Programmazione e gestione rifiuti, con sede legale in Napoli alla via S. Lucia 81 80122 Napoli, e con sede amministrativa di competenza P.co Comola Ricci – P.co M. Cristina di Savoia Is. C Napoli ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:
- Comune di Giffoni Valle Piana (Sa);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il Coordinatore dell'AGC 21
Dott. Raimondo Santacroce

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE

AREA GARE LAVORI

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi – Servizio P.R.M. Edifici Scolastici- Tel.: 0817955273; Fax: 08179555270; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Lavori manutenzione straordinaria asili nido di proprietà comunale**, in esecuzione della Deliberazione di G.C. n. 968 del 20.12.2012 e della Determinazione Dirigenziale n. 20 del 21.12.2012. CUP: B66E12001330004; **C.I.G.: 4910714164.**

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli.

II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45454000-4.

II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale

d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 171.173,64** di cui € 4.174,97 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA .

Categoria prevalente OG1 CLASSIFICA I

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 365 naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 3.423,47** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita alternativamente, a scelta dell'offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art.

1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: bilancio comunale.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL

RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall’ art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o , **in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate**;

c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 67 del D.Lgs. 159/2011, né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui art. 67 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);

d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati

nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006; **in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione**;

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente, secondo il caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;
- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta

economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

h) allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le

prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;

m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, **la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara,**al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono allegare copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società

organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente **OG1 classifica I.**

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9° e art. 253 comma 20 bis, (comma aggiunto dalla L.106/2011) del D.Lgs. 163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse individuate secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 86 comma 3, di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale.**

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, tutti i giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 13,30 escluso il sabato-Tel 0817955271.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 21 giugno 2013** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **24 giugno** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito si procederà

all'apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio".

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell' ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010 e s.m.i., al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, che nel caso che ricorre e pari a € 20,00, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;

- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del

versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento.

La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura.

V.3) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO

Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali: IMU, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3) L'aggiudicazione definitiva della gara resta subordinata all'effettivo accertamento delle relative entrate sul corrispondente capitolo di bilancio.

4) Il responsabile del procedimento è l'Ing. Maurizio Barbano del Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Edifici Scolastici.

5) Gli atti tecnici son in visione presso il Servizio P.R.M. Edifici Scolastici

tutti i giorni feriali dalle ore 9,30 alle 13,30, escluso il sabato - Tel.: 0817955271 .

6) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 23.05.2013

ll DIRIGENTE DEL SERVIZIO GARE D'APPALTO

DOTT. ROBERTA SIVO

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO CENTRO ACQUISTI E GARE-GARE

LAVORI –

BANDO DI GARA CIG 4939288D63

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli –SMU V Municipalità Vomero Arenella- via G. Gigante n. 242-Napoli- Tel.: 0817950123- Fax: 0817950102;

Pec: municipalita5.manutenzione.urnana@pec.comune.napoli.it

email:municipalita5.attivita.tecniche@comune.napoli.it

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.**SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO**II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per le annualità 2013-2014 relativi all'ambito territoriale della V Municipalità Arenella Vomero-lotto 1 Arenella**, in esecuzione della delibera consiliare della Municipalità 5 n. 12 del 25.10.2012 e della determinazione dirigenziale n. 03 del 21.02.2013, registrata all'indice generale in data 10.04.2013 al n.267 . CUP: B65D13000010004; C.I.G.4939288D63-II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli V Municipaltà Arenella Vomero.II.1.6) CPV. Oggetto principale:45453100-8-II.1.9) AMMISSIBILITà DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto. II.2.1) QUANTITATIVO O **Entità** TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad € **261.963,22** di cui € 7.630,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVA. Categorie di lavori che compongono l'appalto ai sensi del D.P.R. 207/2010: categoria prevalente OG1 classifica I- Possesso abilitazione richiesta per la tipologia di impianti dicui all'art. 1 comma 2 lett. a-c-d-f-g del D.M..n. 37/2008 oppure dichiarazione di subappalto delle relative lavorazioni ad impresa abilitata **II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. Dalla data di consegna dei lavori e sino al 31.12.2014. SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO**III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata, a pena d'esclusione, da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 5.239,26** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;2) fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' apposito albo di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs n. 58 del 24.02.98. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta, deve indicare il soggetto garantito(nel caso di ATI costituenda deve essere intestata a tutte le imprese associande) e deve essere sottoscritta dal garante e dal concorrente. Sia nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: fondi di bilancio comunale-annualità 2013-2014. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D.lgs 163/06 ed il prezzo convenuto può variare , in aumento o diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l’indicazione delle ritenute a garanzia. III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE-III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006 e, ai sensi della legge 221/2012, le reti di impresa a cui si applicheranno le regole stabilite dall'art. 37 del D.lgs 163/06 e s.m.i. E' vietata la partecipazione alla stessa gara di soggetti tra loro non indipendenti , salvo quanto previsto dall'art. 38 comma 1 lett. m quater-*B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti**;** b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare, a pena d'esclusione, la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.-nel caso di avvalimento tali requisiti devono sussistere sia per il concorrente che per l'ausiliaria. E' possibile avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria; è vietato all'impresa ausiliaria, di partecipare in proprio alla stessa gara dell'impresa ausiliata; è vietato che nella medesima

fonte: http://burc.regione.campania.it

gara più di un concorrente si avvalga della stessa ausiliaria. É inammissibile il ricorso all'avvalimento per la certificazione di qualità tranne nell'ipotesi in cui la stessa sia compresa nella attestazione SOA. Nel contratto di avvalimento, ai sensi dell'art. 88 del D.P.R. 207/10, vanno dettagliate in modo determinato e specifico le risorse e i mezzi prestati dall'ausiliaria**.** *C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i o, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono , il numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica certificata, ai fini delle comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante e ai fini delle comunicazioni ex art. 79 del D.lgs 163/06. Con la domanda di partecipazione i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b*. di aver preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sez. V.2 *; c*.di accettare il Piano di sicurezza e Coordinamento nonché la stima dei conseguenti oneri che rimarranno comunque fissi e invariabili fatta salva la possibilità di esercitare la facoltà prevista dall'art. 100 comma 5 del D.lgs 81/2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con separata dichiarazione di impegno e conoscenza, da allegare alla domanda, i concorrenti , effettuato il sopralluogo, previo accordo telefonico, sul luogo di esecuzione dei lavori (è consentita la delega plurima ad un medesimo soggetto da parte di più imprese purché appartenenti allo stesso raggruppamento, anche se non costituito) ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, attestano: *a.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *b.* di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *c.* di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;*d* . di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; e. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;*f.* di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000- debitamente sottoscritta in calce e accompagnata da copia di documento d'identità valido del soggetto dichiarante, ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara,indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o, in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; Le dichiarazioni di cui all'art. 38 del D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere b-c -m ter vanno rese dal titolare e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, dai soci e dal direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza e dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci se si tratta di altro tipo di società o consorzio (in caso di presenza di soci al 50% le dichiarazioni vanno rese da ambedue). L'esclusione e il divieto , in ogni caso, non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

L'esclusione o il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata.

In caso di irreperibilità o non disponibilità dei soggetti cessati dalla carica, il legale rappresentante dell'impresa concorrente può dichiarare, in loro vece, i requisiti di cui all'art. 38 del d.lgs 163/06 e s.m.i. lettere b-c -m ter specificando che dichiara "*per quanto di propria conoscenza*" e indicando precisamente i dati anagrafici degli stessi. La società cessionaria incorporante o risultante dalla fusione deve dichiarare quanto contenuto nell'art. 38 lettera c anche con riferimento ai soggetti che hanno operato presso la società cedente o le società fusesi nell'ultimo anno e anche ai soggetti cessati in detto periodo.

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta.;h) allega dichiarazione relativa a quanto risulta dal certificato camerale con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, eventuali abilitazioni di cui al DM 37/08, composizione societaria (con indicazione espressa delle quote societarie detenute da ogni singolo componente), direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, fatto salvo quanto prescritto dall' art. 33 lett.h del D.L. 83/2012, - o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011) ; *i)* nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, è necessario indicare per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; *l*) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara. É vietata la partecipazione contemporanea alla medesima gara di consorzi stabili e dei consorziati per i quali il consorzio ha dichiarato di concorrere in violazione dell'art. 36, comma 5;- la partecipazione a più di un consorzio stabile in violazione dell'art. 36, comma 5 -la partecipazione contemporanea alla medesima gara di consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e/o consorzi tra imprese artigiane e dei consorziati per i quali il consorzio ha dichiarato di concorrere, ai sensi dell'art. 37, comma 7; la partecipazione alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti ovvero la partecipazione alla gara anche in forma individuale qualora l'operatore economico abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento temporaneo o consorzio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinario di concorrenti; n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto; o) **dichiara il possesso dell'abilitazione richiesta per la tipologia di impianti di cui all'art 1 comma 2 lett. a), d) e g) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37 del 22.1.2008 oppure dichiara il subappalto ad impresa abilitata.** Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso **sull'elenco prezzi** (non è consentito offrire la percentuale di ribasso sull'importo dei lavori in quanto trattasi di appalto con corrispettivo " a misura") , al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –**sigillata con modalità di chiusura ermetica** e controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) Capacità TECNICA. I concorrenti devono allegare copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente OG1 classifica I. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo

fonte: http://burc.regione.campania.it

orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett.a) del D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi degli artt. 122, comma 9°del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse mediante individuazione della soglia di anomalia ai sensi dell' art. 86 comma 1 del D.Lgs. 163/2006. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale.** Nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci non si procederà all' esclusione automatica e conseguentemente non verrà individuata la soglia di anomalia; in quest' ultimo caso la stazione appaltante, ai sensi dell'art.86 comma 3, si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il SMU V Municipalità Arenella Vomero. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 1**2,00 del 26.06.2013 all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi

fonte: http://burc.regione.campania.it

devono essere **sigillati con modalità di chiusura ermetica** e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara . Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **27.06.2013** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.**SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO** V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell' ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21.12.2011, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte Modalità di pagamento: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente allega alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente allega alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento- La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura. Il contributo da versare è pari ad € 20,00 (venti/00) V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ E TRACCIABILITA' FINANZIARIA. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla L. 136/2010 e smi e, pertanto, tutte le transazioni devono essere eseguite avvalendosi di Banche o Poste Italiane SpA ovvero di altri strumenti che consentano la piena tracciabilità delle operazioni; l'appaltatore, in caso di subappalto, si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria; nel caso di RTI la mandataria si impegna a rispettare, nei pagamenti effettuati verso le mandanti le clausole di tracciabilità (da inserirsi anche nel contratto di mandato) V.3) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.**SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 3) Il responsabile del procedimento è l' arch. Alfonso Ghezzi. *4)* Il contratto sarà stipulato con modalità elettronica .5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara".Il bando è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 29.05.2013 **Il DIRIGENTE -DOTT. ROBERTA SIVO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA CIG 4972268D58 - I.1) Dipartimento Segreteria Generale - Piazza Municipio – Palazzo San Giacomo 80133 tel. 0817954774/0817955027 – fax 0817954775. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio Protocollo Archivio e Notifiche archivio.generale@comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): Dott. Luigi Goffredi e.mail: luigi.goffredi@comune.napoli.it; Bando, CSA ed allegati sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "**Affidamento del servizio di recapito della corrispondenza e delle attività di back office ad esso propedeutiche e successive"**. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi categoria 4. Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: affidamento dei servizi di recapito della posta e dei plichi prodotti dagli uffici del Comune di Napoli e affidamento di tutte le attività di preparazione alla spedizione e successive alla stessa. **II.1.6)** CPV: 64110000-0 - Servizi postali. **II.1.8)** Lotti: Lotto unico **II.2.1)** Importo complessivo del servizio è pari a € 1.000.000,00 oltre IVA di € 85.000 per la quota parte di attività soggetta ad IVA . Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: 29 mesi a decorrere dal 1/08/2013. **III.1.1)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cauzione e garanzie richieste: i concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, che a scelta dell'offerente può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998. La cauzione deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto – ed allegato all'istanza di partecipazione – l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 e dall'art. 40 comma 7 del D.Lgs. e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutti i componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti. La garanzia, in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: Bilancio comunale. **III.1.3)** Forma giuridica: Imprenditori individuali, Società, Consorzi e Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) con le modalità di cui agli artt. 34 e 37 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le società che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del mandatario con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. L'istanza può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata. La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dalla *scheda anagrafica* (allegato A al Capitolato Speciale d'Appalto) e dalle seguenti *dichiarazioni*: ***A)*** di aver preso visione

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; ***B)*** di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; ***C)*** di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 38 comma 1 dalla lettera a) alla m-ter) del D.Lgs 163/06 e dall'art. 45 della Direttiva 2004/18/CE; nella dichiarazione dovranno essere indicate eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione (art. 38 comma 2 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.); ***D)*** ai fini del comma 1, lett. m quater) dell'art. 38 del D.lgs n. 163/2006 e s.m.i. , il concorrente dovrà rendere una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di gara di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di gara di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi; ***E)*** che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; ***F)*** di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; ***G)*** di

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC; ***H)*** che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza e il costo del lavoro; ***I)*** di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i; ***J)*** di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura e del Comune di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; ***K)*** che si accettano le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche; ***L)*** che ci si impegna a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.; ***M)*** di insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge 55/90; ***N)*** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; ***O)*** di accettazione, senza riserva alcuna, che ogni comunicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

da parte del Comune di Napoli, relativa alla procedura in oggetto, avvenga a mezzo PEC; ***P)*** di essere informati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa; ***Q)*** di impegno a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari; ***R)*** di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. n. 68/99 *ovvero* di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; ***S)*** quanto risulta dal certificato camerale, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione, forma giuridica, attivazione dell'oggetto sociale; organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto, o sospensione di cui all'art. 10 della L.575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); ***T)*** di possesso dei requisiti tecnci e di qualificazione di cui alle lett. G, H e I dell'art. 36 del CSA, evidenziando in particolare quanto riconducibile al punto I, soggetti e valore complessivo annuo; **U)** di mettere a disposizione, all'atto dell'aggiudicazione, almeno 5 mezzi di trasporto di tipo "ibrido e/o elettrico" da impiegare per il recapito della corrispondenza sul territorio del Comune di Napoli; **V)** in caso di subappalto, il valore complessivo che si intende subappaltare, che non potrà, in ogni caso, eccedere il 30% del valore complessivo del contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

(art. 20 del CSA). ***N.B.***: *1)* In caso di avvalimento, in aggiunta alla documentazione di cui ai punti precedenti va acclusa la documentazione prevista all'art. 49 comma 2 del D.Lgs. 163/2006, con particolare riferimento al contratto di avvalimento in originale o copia conforme. *2)* In caso di RTI, alternativamente, una dichiarazione di impegno a costituire il raggruppamento di cui trattasi con indicazione della capogruppo e della ripartizione percentuale della prestazione evidenziando *la parte* di competenza oppure, se costituito, il mandato speciale con rappresentanza nelle forme di legge previste con indicazione della capogruppo e della ripartizione percentuale della prestazione evidenziando la parte di competenza. **III.2.2)** Capacità economico-finanziaria: certificazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993. In caso di ATI non costituita, il requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente. **III.2.3)** Capacità tecnico-professionale: *A)* Licenza individuale ministeriale per la prestazione dei servizi postali di cui all'art. 5 del D. Lgs. 261/99 e all'art. 1 comma 4 del Decreto del Ministero delle Comunicazioni n° 73 del 4/02/2000; B*)* Autorizzazione generale ministeriale di cui all'art. 6 del D. Lgs. 261/99 e all'art. 1 del Decreto del Ministero delle Comunicazioni n° 75 del 4/02/2000; C*)* i concorrenti devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, di aver reso negli anni 2010, 2011 e 2012 un servizio equivalente a quello richiesto con il presente CSA, presso altri soggetti pubblici o privati, per un valore complessivo annuo non inferiore ad € 350.000,00. In caso di ATI, i requisiti di capacità tecnico-professionale di cui alle lett. *A)* e *B)* devono essere posseduti, a pena di esclusione, da

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti i componenti il raggruppamento, mentre i requisiti di capacità tecnico-professionale di cui alla lett. *C)* devono essere posseduti in misura maggioritaria, rispetto a ciascuna mandante, dalla mandataria/capogruppo. **N.B**: *Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano i concorrenti alla produzione della documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui al punto III.2.3) ex art. 48 del D.Lgs 163/06 e s.m.i (documentazione da inserire nelle Busta A).* **IV.1.1)** Tipo di procedura: procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati all'art. 39 del Capitolato Speciale di Appalto, ovvero nel rispetto della seguente ponderazione: a) qualità dell'intervento valutabile fino ad un massimo di 65 punti; b) prezzo fino ad un massimo di 35 punti, nel rispetto dell'allegato P del DPR 207/2010 (le modalità di calcolo sono previste all'art. 39 del CSA) e precisamente, - per il I criterio di valutazione (ROT1), si applicherà la seguente formula: $\mathbf{P(ROT_1)_\alpha = [(P_{Fmax}-P_{F-1max})*V_\alpha/V_{max}]+P_{F-1max}}$ con $P(ROT_1)_\alpha$ = Punteggio del requisito 1, P_{Fmax} = Punteggio massimo per la fascia F (attribuito al concorrente che all'interno della fascia presenta l'offerta migliore), P_{F-1max} = Punteggio massimo per la fascia F – 1, V_α = coefficiente della prestazione dell'offerta del concorrente α all'interno della fascia F, V_{max} = coefficiente della prestazione dell'offerta migliore all'interno della fascia F, α = numero di concorrenti; - da $\mathbf{ROT_3}$ a $\mathbf{ROT_7}$ si applicherà il metodo del confronto a coppia, previsto dall'allegato P del DPR 207/2010 lett. a) num. 2). Nel caso in cui le offerte da valutare siano inferiore a tre, i coefficienti sono determinati col metodo di cui alla lett. a) num. 4) dell'allegato suindicato, ovvero la media dei coefficienti

fonte: http://burc.regione.campania.it

attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari. L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata e non si procederà al calcolo dei coefficienti definitivi. Successivamente, per determinare il punteggio attribuito a ciascun criterio si procederà alla riparametrazione della somma dei punteggi ottenuti per i singoli sotto-criteri, riportando ad uno il valore più alto e moltiplicando tale coefficiente al valore massimo attribuibile al criterio cosi come previsto all'allegato P del "Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs. 163/2006". Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore o uguale a 38, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata. Il prezzo offerto non potrà essere superiore al prezzo posto a base d'asta. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale n. 4 del 8/04/2013 e s.m.i. n. 6 del 20/05/2013. **IV.3.4)** Termini per il ricevimento delle offerte. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12:00** del **10/07/2013**, in un unico plico sigillato al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Protocollo Generale – Gare, Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8)** Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10:30** del **11/07/2013** in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega scritta da parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

legale rappresentante. **VI.3)** Informazioni complementari: L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la suddetta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.utgnapoli.it, nonché all'indirizzo http://www.comune.napoli.it/bandi. Gli artt. 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità", che si intendono qui riportati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente bando. Si evidenzia che le clausole di cui all'art. 8 del Protocollo, nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione di cui ai punti III.1.1), III.2.1), III.2.2) e III.2.3) del bando dovrà essere inserita nella **busta "A"**, sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "BUSTA A – Documentazione amministrativa", l'indicazione del mittente, dell'oggetto dell'appalto e del relativo CIG. Si evidenzia che, **nella busta "A" dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, anche l'attestazione di avvenuto versamento di € 140,00 all'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici** ai sensi della delibera del AVCP del 21/12/2011, attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'autorità http://www.avcp.it/riscossioni.html. In una **busta "B"**, sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "Busta B – Offerta tecnica", l'indicazione del mittente, dell'appalto e del relativo CIG dovrà essere inserita l'offerta tecnica necessaria per attribuire i punteggi di cui all'art. 39 del CSA. I punteggi saranno attribuiti sulla base dei parametri

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti dall'art. 39 Tabella A1 del CSA. In una **busta "C"** sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "BUSTA C – Offerta economica" e l'indicazione dell'appalto, del mittente e del relativo CIG, va inserita l'offerta economica. Il prezzo deve essere indicato in cifre ed in lettere, al netto di IVA, nonché il corrispondente ribasso percentuale. Deve altresì essere inserita nella busta C, La dichiarazione attestante che il prezzo offerto è congruo e remunerativo, in quanto determinato valutando tutte le variabili che potrebbero influenzarlo. Nell'offerta economica dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, l'importo relativo ai costi di sicurezza ai sensi dell'art. 87, IV comma, D.lgs 163/06 e ss.mm.ii. Le tre buste vanno inserite nell'**unico plico** a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto, il giorno e l'ora del suo espletamento, il numero della determinazione dirigenziale di indizione della gara, il relativo codice CIG, l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo, il numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC). In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio Protocollo Generale. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza, anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute. A tal fine, farà fede il timbro dell'ufficio ricevente (Protocollo generale – Gare). Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti in conformità della L.R. n. 3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. Relativamente a discrepanze tra il

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente bando ed il CSA, si comunica che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. ***N.B. L'art. 34 comma 35 della L. 221/2012 introduce, per i bandi pubblicati a partire dal 1° gennaio 2013, l'obbligo, in capo all'aggiudicatario, di rimborso alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione delle spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del D.Lgs 163/2006.*** **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **VI.5)** Data di invio alla GUUE: 24/05/2013. **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi** ***Avv. Rossana Lizzi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.1) COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA CIG 5074768707 Servizio Autonomo Centro Unico di Acquisti e Gare (SACUAG) – Area Acquisti, via S. Liborio n. 4, 80134 Napoli, tel. 081.7956650/6667/6676 – fax 081.7956671. Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio di cui sopra – e-mail: mariarosaria.cesarino@comune.napoli.it Responsabile del procedimento: Dott.ssa Mariarosaria Cesarino - Bando, CSA ed Allegati sono disponibili sul sito istituzionale: www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio, Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi cat. 6. Luoghi di esecuzione: Napoli. **II.1.5) Procedura aperta per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa Globale Fabbricati del Comune di Napoli per tredici mesi**. **II.1.6)** CPV: 66515200-5. **II.1.8)** Divisioni in lotti: No. **II.2.1)** Importo complessivo dell'appalto è pari a € 875.959,45 al netto delle imposte. Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto o termine di esecuzione: tredici mesi e precisamente dalle ore 24:00 del giorno di avvenuta esecutività dell'aggiudicazione definitiva alle ore 24:00 dell'ultimo giorno del tredicesimo mese successivo. **III.1.1)** Cauzione e garanzie richieste: i concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria per un importo pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

fideiussione, che a scelta dell'offerente può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998. La cauzione deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto – ed allegato all'istanza di partecipazione – l'impegno da parte di uno dei soggetti, a tanto autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 e dall'art. 40 comma 7 del D.Lgs. e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutti i componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti. La garanzia, in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: bilancio comunale. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. **III.1.4)** In caso di coassicurazione, qualora l'impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrente non potesse garantire il 100% del rischio oggetto dell'offerta, la stessa (delegataria) dovrà indicare al momento dell'offerta la propria percentuale (che non potrà essere inferiore al 40%) ed il "riparto di coassicurazione", con l'indicazione della denominazione delle imprese coassicuratrici e le relative percentuali di sottoscrizione del rischio fino al raggiungimento del 100%. Non saranno ammesse le offerte che non raggiungano il 100% della copertura dei rischi. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: **1)** domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del mandatario con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. L'istanza può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata; **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del DPR 445/00 con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato DPR 445/00 e s.m.i e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: ***A)*** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; ***B)*** di aver tenuto conto, nella preparazione della propria

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; ***C)*** di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1, dalla lettera a) alla m-ter) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., indicando, a pena di esclusione, anche tutte le eventuali condanne subite, per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38, comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; ***D)*** ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m-quater) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni alternative: **1**) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2**) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3**) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. ***E)*** che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; ***F)*** di Essere in regola con gli obblighi di cui all'art. 17 della Legge 68/99, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da essa derivanti; ***G***) di essere in regola con le disposizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui alla Legge 383/2001; ***H)*** di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC; ***I)*** che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonchè degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs 81/08 e s.m.i; ***L)*** di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. ***M)*** di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura e del Comune di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; ***N)*** di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche; ***O)*** di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.; ***P)*** l'insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge 55/90; ***Q)*** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; ***R)*** di accettare, senza riserva alcuna, che ogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione da parte del Comune di Napoli, relativa alla procedura in oggetto, avvenga a mezzo fax e/o posta elettronica; ***S)*** l'impegno a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari; **3)** Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura -CCIAA- resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione, denominazione, forma giuridica e sede, oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente la fornitura oggetto della gara, sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia. **4)** Attestazione dell'avvenuto versamento del contributo all'Autorità Vigilanza pari ad € 80,00 ai sensi della delibera dell'AVCP del 21/12/2011. I concorrenti sono tenuti al pagamento del contributo stabilito nella tabella di cui all'art. 2 della suddetta delibera, da versare attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità, disponibile al seguente indirizzo http://www.avcp.it/riscossioni.html. **III.2.2)** Capacità economico-finanziaria: dichiarazioni di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993. Nel caso di costituendo raggruppamento temporaneo o di costituendo consorzio ordinario, le certificazioni dovranno essere prodotte da ciascun operatore economico associato o consorziato. In caso di raggruppamento temporaneo o di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consorzio ordinario già costituito, le certificazioni dovranno essere prodotte solo dal legale rappresentante del raggruppamento o del consorzio ordinario. In caso di consorzio che partecipa per conto di consorziate le certificazioni dovranno essere prodotte dal consorzio. **IV.1.1)** Procedura aperta; **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art.82 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. in favore della ditta che avrà effettuato il maggior ribasso percentuale unico sul premio a base di gara, in presenza anche di una sola offerta valida. **IV.3.1**) Determinazione Dirigenziale del Servizio SACUAG n. 35 del 18/04/2013 - CIG 5074768707 **IV.3.4)** Le offerte dovranno pervenire, in un unico plico chiuso, entro e non oltre le ore **12:00** del **08/07/2013**. **IV.3.7**) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8)** Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10,30** del **09/07/2013,** in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, se del caso, munito di apposita delega scritta da parte del legale rappresentante. **VI.3)** Informazioni complementari: L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.utgnapoli.it, nonché all'indirizzo www.comune.napoli.it. Gli artt. 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità", che si intendono qui riportati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente bando. Si evidenzia che le clausole di cui all'art. 8 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Protocollo, nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al Protocollo Generale-Gare all'indirizzo di cui al punto I.1), con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante: l'indicazione del mittente, telefono-fax-email, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura: - "**Busta A**", riportante il mittente, l'oggetto della gara e relativo CIG, contenente, pena l'esclusione, la documentazione richiesta dal presente bando ai punti III.1.1), III.2.1) e III.2.2). Nella Busta A va altresì inserito l'attestazione dell'avvenuto versamento del contributo all'Autorità Vigilanza. Inoltre, i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto (con estremi della determinazione dirigenziale di riferimento), denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a … il …), n. iscrizione CCIAA …., posizione INAIL ed INPS), firma del rappresentante.- "**Busta B**", anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il mittente, l'oggetto della gara e relativo CIG, contenente l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto. Nell'offerta dovrà essere specificamente indicato, pena l'esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza, come da art.86 comma 3 bis e da

fonte: http://burc.regione.campania.it

articolo 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformita' della L.R. n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi . Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., si comunica che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal Relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. **N.B. L'art. 34 *comma 35* della L. 221/2012 introduce, per i bandi pubblicati a partire dal 1° gennaio 2013, l'obbligo, in capo all'aggiudicatario, di rimborso alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione delle spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del D.Lgs 163/2006. VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **VI.5)** Data di invio alla GUUE: 24/05/2013 - **Il Dirigente del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Gare Forniture e Servizi. *Avv. Rossana Lizzi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAPACCIO (SA)

Il coordinatore dell'Area IV in esecuzione della determina n.97 del 03/05/13 dà notizia dell'asta pubblica per la vendita degli strobili da raccogliersi sulle piante di pino domestico della pineta litoranea in agro del Comune di Capaccio (SA). CIG Lotto n. 1: 5098003D26

1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Capaccio, via V. Emanuele, [illegible]cio. Tel. 0828/812111 – fax 0828/812239. **2)** Denominazione conferita all'appalto: "Asta pubblica per la vendita degli strobili da raccogliersi sulle piante di pino domestico della pineta litoranea in agro del Comune di Capaccio (SA) Lotto n. 1". **3)** Importo a base d'asta a corpo € 87.540,37 oltre Iva. **4)** Soggetti ammessi a partecipare: sono ammessi quelli indicati all'art. 5 del Capitolato speciale d'oneri. **5)** Tipo di procedura: asta pubblica con aggiudicazione ai sensi dell'art.73/c. **6)** Luogo di esecuzione: Comune di Capaccio provincia di Salerno. **7)** Durata dell'appalto: anni 3 (tre). **8)** Condizioni per ottenere i documenti contrattuali e la documentazione complementare: con le modalità previste nel bando di gara integrale. **9)** Termine per il ricevimento delle proposte: entro le ore 12,00 del giorno 1° luglio 2013.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste al Comune di Capaccio – Area IV, arch. Rodolfo Sabelli tel: 0828/812111/fax 0828/812239 email: r.sabelli@comune.capaccio.sa.it. Il bando integrale, il capitolato speciale d'oneri e tutta la documentazione allegata è consultabile all'Albo pretorio on-line sul sito internet www.comune.capaccio.sa.it dell'Ente.

Capaccio, arch. Rodolfo SABELLI

fonte: http://

Azienda Ospedaliera di Caserta Sant'Anna e San Sebastiano di rilievo nazionale e di alta specializzazione

BANDO DI GARA – N. GARA 5016577 - CIG 51174583EF

A.O.R.N. "SANT' ANNA E SAN SEBASTIANO" di CASERTA - VIA PALASCIANO snc - 81100 CASERTA.

Questa Amministrazione , indice gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di noleggio e lavaggio biancheria piana e confezionata, fornitura di kit sterili in ttr per campo operatorio, rifacimento letti non allettati e sanificazione teli sistemi antidecubito dell' Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta", per un periodo di anni tre rinnovabile per ulteriore anno.
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa Scadenza: **h 12 dell'8/07/2013**. Apertura: **h 10:00 dell'11.07-2013**. Importo a base d'asta annuo €.1.389.791,70 oltre IVA, nel quadriennio €.5.559.166,80 oltre IVA.
Termini forme e modalità per il ricevimento delle offerte di partecipazione sono rinvenibili sulla GUUE, sulla GURI, e sul sito INTERNET Aziendale all'indirizzo: www.ospedale.caserta.it.

Francesco Bottino - direttore generale

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA - CIG ZBF09CD4BB I.1) Direzione Centrale Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato Del Lavoro - Servizio Commercio, Artigianato e Made In Naples Indirizzo: Via Oronzio Massa n. 6 - 80133 Napoli - Tel. 081/7953410/7953406 - Fax 081/7953412 - URL www.comune.napoli.it - e.mail commercio.artigianato@comune.napoli.it. P*unti di contatto* ove sono disponibili ulteriori informazioni, documentazione di gara e CSA: Direzione Centrale Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato Del Lavoro - Servizio Commercio, Artigianato e Made In Naples; la documentazione di gara e il CSA sono prelevabili in formato elettronico al seguente indirizzo: http://www.comune.napoli.it/bandi.Responsabile del procedimento: dott.ssa Valeria Paolella, Dirigente del Servizio Commercio, Artigianato e Made in Naples. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio, Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: **Servizio per la realizzazione del progetto "Avvio Emozione Napoli"**. **II.1.2)** Servizi - categoria di servizi n. 7. Luogo di esecuzione: Napoli. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: Le prestazioni richieste, così come specificate all'art. 4 del capitolato speciale di appalto, hanno per oggetto la realizzazione del progetto "Avvio Emozione Napoli", finalizzato a valorizzare tradizioni, cultura e produzioni della città. **II.1.6)** CPV 72212510-7. **II.1.8)** Divisioni in lotti: Lotto unico. **II.2.1)** *Importo a base d'asta* : € 23.700,00 (euro ventitremilasettecento/00) oltre IVA al 21%, di cui € 19.750,00 (euro diciannovemilasettecentocinquanta/00) per prestazioni di servizi e € 3.950,00 (euro tremilanovecentocinquanta/00) per le attrezzature. Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3).** Le prestazioni oggetto del servizio dovranno concludersi entro il 31/12/2013, così come stabilito negli accordi intervenuti con ANCI. **III.1.1)** Cauzione e garanzie richieste:i concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria per un importo pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. n.163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 106 del D. Lgs. n.385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D. Lgs. n.58 del 24/02/1998. La cauzione deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata, a pena di esclusione, dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. n.163/2006. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto – ed allegato all'istanza di partecipazione – l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della

fonte: http://burc.regione.campania.it

stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 e dall'art. 40 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutti i componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti. La garanzia, in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento. **III.1.2)** Finanziamento: Il progetto è cofinanziato per l'80% dal Ministero dello Sviluppo Economico. Per le modalità di pagamento vedasi Art. 7 del CSA. **III.1.3)** In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii. Ciascun singolo partecipante al raggruppamento o al consorzio dovrà possedere i requisiti di ordine generale di cui all'art. 38, comma 1, del D.Lgs n.163/2006 e s.m.i. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: istanza di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente ai sensi del D.P.R. 445/2000, con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del mandatario con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. In entrambi i casi devono essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati. L'istanza può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura

fonte: http://burc.regione.campania.it

speciale in originale o in copia autenticata. La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/200: **A)** dichiarazione riportante gli estremi del certificato camerale (costituzione dell'impresa, denominazione/ragione sociale dell'impresa, durata, capitale sociale, numero e data di iscrizione, forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria, oggetto sociale coerente con l'oggetto della gara) e l'assenza di procedure di fallimento negli ultimi cinque anni; **B)** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; **C)** di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; **D)** di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1, dalla lettera a) alla m-ter) del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i., indicando, a pena di esclusione, tutte le eventuali condanne subite, comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38, comma 2) del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.; **E)** ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m-quater) del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni alternative: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi; **F)** che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; **G**) di essere in regola con le disposizioni di cui alla Legge n.383/2001; **H)** di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. n.3/2007, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC; **I)** di impegnarsi al rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità , di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; **L)** che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza e il costo del lavoro; **M)** di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge n.136/2010 e s.m.i., al D.L. n.187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i.; **N)** di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche; **O)** di

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge n.136/2010 e s.m.i.; **P)** l'insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge n.55/90; **Q)** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; **R)** di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e di autorizzare tale trattamento; **S)** di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari; **T)** di impegnarsi a non subappaltare servizi di alcun tipo ad altre imprese partecipanti alla gara - in forma singola o associata - e di essere consapevole che, in caso contrario, tali subappalti non saranno autorizzati; **U)** di aver improntato la propria offerta a serietà, integrità, indipendenza e segretezza, di impegnarsi a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, di non essersi accordato e di impegnarsi a non accordarsi con altri partecipanti alla gara per limitare od eludere in alcun modo la concorrenza; **V)** di accettare, senza riserva alcuna, che ogni comunicazione da parte del Comune di Napoli, relativa alla procedura in oggetto, avvenga a mezzo fax o posta elettronica. **III.2.3)** La dimostrazione della capacità tecnica e professionale (art. 42 del D.Lgs. n.163/2006) deve essere resa mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, a pena di esclusione sottoscritta dal legale rappresentante o procuratore, corredata di fotocopia di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità. In particolare dovrà riguardare: almeno una fornitura relativa all'oggetto della gara o per servizi analoghi a quelli del presente bando, prestata negli ultimi tre esercizi (2010, 2011, 2012), con l'indicazione degli importi, delle date e dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

destinatari, pubblici o privati, delle forniture stesse; se trattasi di forniture prestate a favore di amministrazioni o enti pubblici, esse sono provate da documentazione rilasciata dalle amministrazioni o dagli enti medesimi; se trattasi di forniture prestate a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente. Nel caso di raggruppamenti di imprese di cui agli artt. 34 e 37 del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i., i requisiti delle capacità tecniche/organizzative di cui sopra possono essere posseduti cumulativamente dal raggruppamento nel suo complesso. **N.B:** ***Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano i concorrenti alla produzione della documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui al punto III.2.3) ex art. 48 del D.Lgs n.163/06 e s.m.i. (da inserire nella busta A).*** **IV.1.1)** Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati all'art. 12 del C.S.A, ovvero: a) elementi qualitativi: qualità dell'intervento fino a 80 punti; b) elemento quantitativo: prezzo fino a 20 punti. L'appalto sarà aggiudicato in presenza di almeno un'offerta valida. Ove la gara vada deserta al primo esperimento, si procederà ai sensi dell'art.57, co.2 lett.a del D.Lgs. n.163/2006 all'affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando. La stazione appaltante si riserva la facoltà, prevista dall'art. 81 comma 3 del D.Lgs. n.163/2006, di decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, nonché a quanto previsto dal presente capitolato, senza che ciò possa comportare pretese di alcun genere da parte dei soggetti partecipanti. Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuato, applicando la seguente formula: $C(a) = \Sigma n [Wi * V(a)i]$ dove: $C(a)$ = indice di valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'offerta (a); Σn=sommatoria; n= numero totale degli elementi e sub-elementi da valutare; Wi= peso o sub-peso ponderale attribuito all'elemento (i); V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto all'elemento/sub-elemento (i) variabile tra zero e uno. Una volta terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni sotto-criterio da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. Qualora dovesse pervenire una sola offerta valida non si procederà al calcolo dei coefficienti definitivi. Successivamente, per determinare il punteggio attribuito a ciascun criterio si procederà alla riparametrazione della somma dei punteggi ottenuti per i singoli sotto-criteri, riportando ad uno il valore più alto e moltiplicando tale coefficiente al valore massimo attribuibile al criterio così come previsto all'allegato P del "Regolamento di esecuzione e attuazione del D. Lgs. n.163/2006. Qualora dovesse pervenire una sola offerta valida non si procederà alla riparametrazione. Per quanto riguarda l'offerta economica, il punteggio sarà calcolato attraverso la seguente formula: Ci (per Ai <= Asoglia) = X*Ai / Asoglia; Ci (per Ai > Asoglia) = X + (1,00 - X)*[(Ai - Asoglia) / (Amax – Asoglia)]; dove Ci = coefficiente attribuito al concorrente iesimo; Ai = valore dell'offerta (ribasso) del concorrente iesimo; Asoglia = media aritmetica dei valori delle offerte (ribassi) dei concorrenti; X = 0,90. Saranno considerate le prime tre cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento. Il prezzo offerto non potrà essere superiore, pena l'esclusione, al prezzo posto a base d'asta. **IV.3.1**) Determinazione Dirigenziale n. 1 del 08/05/2013. **IV.3.4)** Termini per il ricevimento delle offerte. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12:00** del **20/06/2013**, in un unico plico

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiuso al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Protocollo Generale – Gare, Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, tramite posta o altro soggetto abilitato alla consegna. **IV.3.7**) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8)** Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10,30** del **21/06/2013,** in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, se del caso, munito di apposita delega scritta da parte del legale rappresentante. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione di cui ai punti III.1.1), III.2.1) e III.2.3) del bando dovrà essere inserita nella **Busta A** sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, con la dicitura "**Documentazione amministrativa**", riportante l'indicazione del mittente, l'indicazione dell'oggetto dell'appalto e del relativo CIG. **N.B.**: I concorrenti dovranno compilare la seguente scheda anagrafica ed inserirla nella Busta A: oggetto e importo dell'appalto (con gli estremi della determina di riferimento), denominazione e ragione sociale della concorrente, Sede, P.IVA, legale rappresentante, luogo e data di nascita, iscrizione CCIAA, matricola INPS, posizione INAIL, firma del legale rappresentante. Nella **Busta B**, sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, con la dicitura "**Offerta tecnica**", riportante l'indicazione del mittente, dell'oggetto dell'appalto e del relativo CIG dovrà essere inserita l'offerta tecnica, redatta in lingua italiana, formulata in linea con il progetto allegato alla determina dirigenziale n. 1 del 8/5/2013, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Napoli, e con le specifiche e le indicazioni contenute nel Capitolato

fonte: http://burc.regione.campania.it

speciale. Essa dovrà essere datata, siglata in ogni pagina, e sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante o persona munita di comprovati poteri di firma, rilevabile dalla documentazione di gara o da procura notarile. In particolare l'offerta dovrà dettagliare le modalità di organizzazione e di esecuzione del servizio; il cronoprogramma delle attività ed eventuali servizi migliorativi. La busta dovrà inoltre contenere i "curricula" dei componenti il gruppo di lavoro, siglati in ogni pagina e firmati in originale. Le attività oggetto dell'appalto cui la l'offerta si riferisce trovano ampia e dettagliata descrizione nel C.S.A. Nella **Busta C** sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, con la dicitura "**Offerta economica**" e riportante l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, del mittente e del relativo CIG, va inserita l'offerta economica. Il prezzo deve essere indicato in cifre ed in lettere, al netto di IVA, nonché la percentuale di ribasso rispetto all'importo a base d'asta (saranno considerate le prime tre cifre dopo la virgola, senza alcun arrotondamento). Nell'offerta economica dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, l'importo relativo ai costi di sicurezza ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D.lgs n.163/2006 e s.m.i. Le tre buste vanno inserite nell'unico plico di cui al punto IV.3.4), a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto, il giorno e l'ora del suo espletamento, il numero della determinazione dirigenziale di indizione della gara, il relativo codice CIG, l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo, il numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio Protocollo Generale – Gare del Comune di Napoli. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza, anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute. A tal fine, farà

fonte: http://burc.regione.campania.it

fede il timbro dell'ufficio ricevente (Protocollo generale – Gare). Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformità della L.R. n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., si comunica che, in quanto lex specialis, prevale il bando. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **Il Dirigente del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Gare Forniture e Servizi** ***Avv. Rossana Lizzi*****.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO
(Provincia di Napoli)
- 7° Settore Programmazione OO.PP-
-Ufficio Manutenzione strade -
c.f. 80047160637

Gara ad evidenza pubblica con procedura aperta per l'aggiudicazione dell'accordo quadro della durata di 365 giorni continuativi, da concludersi con un unico operatore economico, avente ad oggetto i lavori di manutenzione delle strade cittadine lotto "A".
CIG 4775586A3A CUP J55I12000170004 Rif. MS 01/2013

BANDO DI GARA

SEZIONE I) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE- I.1) Denominazione, indirizzo e punti di contatto:Denominazione : Città di Torre del Greco–**Punto di contatto:** 7° Settore Programmazione OO.PP. **-** Ufficiomanutenzione strade–Tel. 0818830208 – 081 8830273–Fax:081.8830368–**posta elettronica**:lavoripubblici@comune.torredelgreco.na.it - **profilodicommittente**:**Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.** - **Responsabile procedimento di gara:** dott.ing. Vincenzo SanninoDirigente del 7° Settore Programmazione OO.PP. –**R.U.P.**: Geom. Antonio Pinto responsabile Ufficio Manutenzioni Strade Piazze e Arredo Urbano.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Rif. MS 01/2013 –Accordo quadro della durata di 365 giorni continuativi, da stipularsi con un unico operatore economico, avente ad oggetto i lavori di manutenzione delle strade cittadine lotto "A" - **II.1.2) Tipo di appalto:** Lavori di manutenzione- **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** La procedura ha per oggettol'istituzione di un accordo quadro con unico operatore, ai sensi dell'art. 59 comma IV del Codice dei Contratti, attraverso il quale l'amministrazione affiderà i lavori di manutenzione delle strade cittadinecomprese nel lotto " A" , che nel corso della vigenza dell'accordo dovessero rendersi necessari, all'operatore selezionato a monte mediante la presente procedura ad evidenza pubblica, realizzando economie di scala ed evitando di dover porre in essere plurime procedure per far fronte all'insorgenza del bisogno manutentivo - **II.1.6) CPV:** 45220000-9**-II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO - II.2.1) VALORE DELL'APPALTO:** corrisponde al valore massimo dell'accordo quadro pari ad euro 171.986,00 oltre IVA - **II.3) DURATA:** 365 giornicontinuativi.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO- III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta nei termini e con le modalità di cui all'art. 12, comma 1, lettera c del disciplinare di gara. - **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento:** risorse proprie dell'Ente - **III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** oltre al possesso dei requisiti soggettivi generali è richiesto il possesso di certificazione SOA per la categoria OG3 classifica I.

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta **- IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:** massimo ribasso sull'elenco dei prezzi posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma II, lettera a del Codice dei Contratti ed applicando il criterio di esclusione automatica di cui all'art.122comma 9 dello stesso Codice- **IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte:** ore 12:00del 24/06/2013- **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte:** Italiano - **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni - **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** Alle ore10:00 del 25/06/2013 nei locali degli uffici manutenzione strade siti al viale Campania n. 13 (ex complesso La Salle) in Torre del Greco.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara -**ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO - I)INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 7^** Settore Programmazione OO.PP. Ufficio Manutenzione Strade Piazze e Arredo Urbano: tel. 081-8830273 fax 081.8830368 -**II)INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE:** Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo Generale, Largo del Plebiscito, 80059 Torre del Greco (NA), tel. 081-8830706.

Il Dirigente
ing. Vincenzo Sannino

Torre del Greco, 24/05/2013

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO
(Provincia di Napoli
- 7° Settore Programmazione OO.PP-
-Ufficio Manutenzione strade -
c.f. 80047160637

Gara ad evidenza pubblica con procedura aperta per l'aggiudicazione dell'accordo quadro della durata di 365 giorni continuativi, da concludersi con un unico operatore economico, avente ad oggetto i lavori di manutenzione delle strade cittadine lotto "B".

CIG *4775598423* **CUP** *J55I12000180004* Rif. MS 02/2013

BANDO DI GARA

SEZIONE I) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE- I.1) Denominazione, indirizzo e punti di contatto:Denominazione : Città di Torre del Greco–**Punto di contatto:** 7° Settore Programmazione OO.PP. **-** Ufficiomanutenzione strade–Tel. 0818830208 – 081 8830273–Fax:081.8830368–**posta elettronica**:lavoripubblici@comune.torredelgreco.na.it **-** **profilodicommittente**:www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - **Responsabile procedimento di gara:** dott.ing. Vincenzo SanninoDirigente del 7° Settore Programmazione OO.PP. –**R.U.P.**: Geom. Antonio Pinto responsabile Ufficio Manutenzioni Strade Piazze e Arredo Urbano.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Rif. MS 02/2013 –Accordo quadro della durata di 365 giorni continuativi, da stipularsi con un unico operatore economico, avente ad oggetto i lavori di manutenzione delle strade cittadine lotto "B" - **II.1.2) Tipo di appalto:** Lavori di manutenzione- **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** La procedura ha per oggettol'istituzione di un accordo quadro con unico operatore, ai sensi dell'art. 59 comma IV del Codice dei Contratti, attraverso il quale l'amministrazione affiderà i lavori di manutenzione delle strade cittadinecomprese nel lotto " B" , che nel corso della vigenza dell'accordo dovessero rendersi necessari, all'operatore selezionato a monte mediante la presente procedura ad evidenza pubblica, realizzando economie di scala ed evitando di dover porre in essere plurime procedure per far fronte all'insorgenza del bisogno manutentivo - **II.1.6) CPV:** 45220000-5**-II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO - II.2.1) VALORE DELL'APPALTO:** corrisponde al valore massimo dell'accordo quadro pari ad euro 171.986,00 oltre IVA - **II.3) DURATA:** 365 giornicontinuativi.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO- III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: : Cauzione provvisoria pari al 2% del valore massimo dell'accordo quadro (€3.440,00) nei termini e con le modalità di cui all'art. 12, comma 1, lettera c del disciplinare di gara. - **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento:** risorse proprie dell'Ente - **III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** oltre al possesso dei requisiti soggettivi generali è richiesto il possesso di certificazione SOA per la categoria OG3 classifica I.

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta **- IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:** massimo ribasso sull'elenco dei prezzi posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma II, lettera a del Codice dei Contrattied applicando il criterio di esclusione automatica di cui all'art.122comma 9 dello stesso Codice - **IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte:** ore 12:00del 24/06/2013- **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte:** Italiano - **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni - **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** Alle ore10:00del 27/06/2013 nei locali uffici manutenzione strade siti al viale Campania n. 13 (ex complesso La Salle) in Torre del Greco.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara -**ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO - I)INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 7^** Settore Programmazione OO.PP. Ufficio Manutenzione Strade Piazze e Arredo Urbano: tel. 081-8830273 fax 081.8830368 -**II)INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE:** Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo Generale, Largo del Plebiscito, 80059 Torre del Greco (NA), tel. 081-8830706.

Il Dirigente
ing. Vincenzo Sannino

Torre del Greco, 24/05/2013

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO CENTRO ACQUISTI E GARE-GARE

LAVORI –

BANDO DI GARA CIG 4910672EB7

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli –Dir.ne Centrale Welfare e Servizi Educativi-Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Edifici Scolastici- Tel.: 0817955273- Fax: 0817955270; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Edifici Scolastici, sito in Palazzo S.Giacomo. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.**SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO**II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Manutenzione straordinaria e adeguamento in materia di prevenzione incendi dei seguenti edifici scolastici di proprietà comunale: I.C. Quarati, sito in Via F.P. Tosti-I.C. Piscicelli, sito alla Via omonima-I.C. S. D'Acquisto, sito in Via Vecchia Miano-Piscinola-I.C. Viviani, sito in via A. Manzoni e I.C. Sant'Eligio, sito alla piazza omonima**, in esecuzione della deliberazione di G.C. n. 966 del 20.12.2012 e della determinazione dirigenziale n. 019 del 21.12.2012, registrata all'indice generale in data 31.12.2012 al n. 1954 . CUP: B66E12001320004; C.I.G.4910672EB7-II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli.II.1.6) CPV. Oggetto principale:45454000-4- II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti. II.1.9) AMMISSIBILITà DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entità TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad € 635.937,57 di cui € 16.718,90 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA , oneri tecnici, IRAP e contributo AVCP. Categorie di lavori che compongono l'appalto ai sensi del D.P.R. 207/2010: categoria prevalente OG1 classifica II EURO 542.501,88 incidenza sull'appalto 85,31% - categoria scorporabile subappaltabile OG11 classifica I EURO 93.435,69 incidenza sull'appalto 14,69%. **II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 365 naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO**III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata, a pena d'esclusione, da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 12.718,75** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;2) fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' apposito albo di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs n. 58 del 24.02.98. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta, deve

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicare il soggetto garantito(nel caso di ATI costituenda deve essere intestata a tutte le imprese associande) e deve essere sottoscritta dal garante e dal concorrente. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: bilancio comunale. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D.lgs 163/06 ed il prezzo convenuto può variare , in aumento o diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l’indicazione delle ritenute a garanzia. III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in

fonte: http://burc.regione.campania.it

subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE-III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006 e, ai sensi della legge 221/2012, le reti di impresa a cui si applicheranno le regole stabilite dall'art. 37 del D.lgs 163/06 e s.m.i. E' vietata la partecipazione alla stessa gara di soggetti tra loro non indipendenti , salvo quanto previsto dall'art. 38 comma 1 lett. m quater-*B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti**;** b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare, a pena d'esclusione, la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.-nel caso di avvalimento tali requisiti devono sussistere sia per il concorrente che per l'ausiliaria. E' possibile avvalersi di una sola impresa ausiliaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ciascuna categoria; è vietato all'impresa ausiliaria, di partecipare in proprio alla stessa gara dell'impresa ausiliata; è vietato che nella medesima gara più di un concorrente si avvalga della stessa ausiliaria. É inammissibile il ricorso all'avvalimento per la certificazione di qualità tranne nell'ipotesi in cui la stessa sia compresa nella attestazione SOA. Nel contratto di avvalimento, ai sensi dell'art. 88 del D.P.R. 207/10, vanno dettagliate in modo determinato e specifico le risorse e i mezzi prestati dall'ausiliaria**.** *C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i o, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax , al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante anche ai fini delle comunicazioni ex art. 79 del D.lgs 163/06. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b*. di aver preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sez. V.2 *; c*.di accettare il Piano di sicurezza e Coordinamento nonché la stima dei conseguenti oneri che rimarranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque fissi e invariabili fatta salva la possibilità di esercitare la facoltà prevista dall'art. 100 comma 5 del D.lgs 81/2008. Con separata dichiarazione di impegno e conoscenza, da allegare alla domanda, i concorrenti , effettuato il sopralluogo, previo accordo telefonico, sul luogo di esecuzione dei lavori (è consentita la delega plurima ad un medesimo soggetto da parte di più imprese purché appartenenti allo stesso raggruppamento, anche se non costituito) ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, attestano: *a.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *b.* di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *c*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;*d* . di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; e. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;*f.* di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000- debitamente sottoscritta in calce e accompagnata da copia di documento d'identità valido del soggetto dichiarante ,ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara,indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; b) indica il nominativo, la data di

fonte: http://burc.regione.campania.it

nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o, in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate; c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della

fonte: http://burc.regione.campania.it

non menzione.Le dichiarazioni di cui all'art. 38 del D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere b-c -m ter vanno rese dal titolare e dal direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, dai soci e dal direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza e dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci se si tratta di altro tipo di società o consorzio (in caso di presenza di soci al 50% le dichiarazioni vanno rese da ambedue). L'esclusione e il divieto , in ogni caso, non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

L'esclusione o il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata.

In caso di irreperibilità o non disponibilità dei soggetti cessati dalla carica, il legale rappresentante dell'impresa concorrente può dichiarare, in loro vece, i requisiti di cui all'art. 38 del d.lgs 163/06 e s.m.i. lettere b-c -m ter specificando che dichiara "*per quanto di propria conoscenza*" e indicando precisamente i dati anagrafici degli stessi. La società cessionaria incorporante o risultante dalla fusione deve dichiarare quanto contenuto nell'art. 38 lettera c anche con riferimento ai soggetti che hanno operato presso la società cedente o le società fusesi nell'ultimo anno e anche ai soggetti cessati in detto periodo;

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in

fonte: http://burc.regione.campania.it

regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta. h) allega dichiarazione relativa a quanto risulta dal certificato camerale con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, eventuali abilitazioni di cui al DM 37/08, composizione societaria (con indicazione espressa delle quote societarie detenute da ogni singolo componente), direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, fatto salvo quanto prescritto ai sensi dell'art. 33 lett. h del D.L.83/2012, o qualsiasi altra situazione equivalente

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011) ; *i)* nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, è necessario indicare per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; *l*) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara. É vietata la partecipazione contemporanea alla medesima gara di consorzi stabili e dei consorziati per i quali il consorzio ha dichiarato di concorrere in violazione dell'art. 36, comma 5;- la partecipazione a più di un consorzio stabile in violazione dell'art. 36, comma 5 -la partecipazione contemporanea alla medesima gara di consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e/o consorzi tra imprese artigiane e dei consorziati per i quali il consorzio ha dichiarato di concorrere, ai sensi dell'art. 37, comma 7; la partecipazione alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti ovvero la partecipazione alla gara anche in forma individuale qualora l'operatore economico abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento temporaneo o consorzio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinario di concorrenti; n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto**.** Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso **sull'elenco prezzi** (non è consentito offrire la percentuale di ribasso sull'importo dei lavori in quanto trattasi di appalto con corrispettivo " a misura") , al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –**sigillata con modalità di chiusura ermetica** e controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) Capacità TECNICA. I concorrenti devono allegare copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente OG1 classifica II e OG11 classifica I . Le imprese che non sono in possesso dell'attestato SOA per la categoria scorporabile possono subappaltare la predetta categoria qualora siano in possesso dell'attestato SOA relativo alla categoria prevalente, per un importo pari alla somma degli importi della categoria prevalente e della categoria scorporabile per le quali non risultano qualificate, o IN ALTERNATIVA possono riunirsi in A.T.I. verticale, orizzontale o mista o ricorrerre

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'Avvalimento, secondo quanto consentito in base alla normativa vigente.

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Possesso della certificazione di sistema di qualità; in caso di partecipazione in ATI il possesso di suddetta certificazione è obbligatorio solo nel caso in cui la percentuale di partecipazione all'ATI sia pari o superiore all'importo della classifica III.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett.a) del D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi degli artt. 122, comma 9°del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse mediante individuazione della soglia di anomalia ai sensi dell' art. 86 comma 1 del D.Lgs. 163/2006. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale.** Nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci non si procederà all' esclusione automatica e conseguentemente non verrà individuata la soglia di anomalia; in quest' ultimo caso la stazione appaltante, ai sensi dell'art.86 comma 3, si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Edifici Scolastici, sito in Palazzo S.Giacomo (tel.0817955271) tutti i giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 13,30 escluso il sabato. IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 1**2,00 del 15.07.2013 all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere **sigillati con modalità di chiusura ermetica** e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara . Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **16.07.2013** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.**SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO** V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21.12.2011, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte Modalità di pagamento: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente allega alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente allega alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento- La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura. Il contributo da versare è pari ad € 70,00 (settanta/00) V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ E TRACCIABILITA' FINANZIARIA. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla L. 136/2010 e smi e, pertanto, tutte le transazioni devono essere eseguite avvalendosi di Banche o

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poste Italiane SpA ovvero di altri strumenti che consentano la piena tracciabilità delle operazioni; l'appaltatore, in caso di subappalto, si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria; nel caso di RTI la mandataria si impegna a rispettare, nei pagamenti effettuati verso le mandanti le clausole di tracciabilità (da inserirsi anche nel contratto di mandato) V.3) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.**SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. 3) Ai sensi dell'art.34 comma 35 della legge 221 del 17.12.2012 le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'art. 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'art. 122 del D.lgs 163/2006, sono rimborsate alla Stazione Appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.4) Il responsabile del procedimento è l' Ing.Maurizio Barbano del Servizio P.R.M. Edifici Scolastici .4*)* Il contratto sarà stipulato con modalità elettronica .5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sezione “Bandi di gara”.Il bando è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Il DIRIGENTE -DOTT. ROBERTA SIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

TERRA DI LAVORO S.P.A.

C.F. 02857580613

CIG: 50991320D8

1) Ente aggiudicatore: Terra di Lavoro via Marconi n. 9- 81100 Caserta Tel 0823-1688557 fax 0823/212987 **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; **3) Oggetto dell'appalto:** Procedura aperta per la fornitura del servizio sostitutivo di mensa a mezzo di buoni pasto al personale dipendente della Terra di Lavoro s.p.a. 4**) Importo a base di gara € 196.500,00 IVA esclusa**; **5) Durata dell'appalto:** 3 anni; 6**) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 08/07/25013 ore 12.00 ;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.provincia.caserta.it, www.terradilavorospa.com;

8) L'Amministratore Unico : Arch. Massimo Carfora Lettieri

f.*to Massimo Carfora Lettieri*

COMUNE DI TELESE TERME
Bando di gara CUP: I24C11000120006 - CIG: 5088720097

I.1) Comune di Telese Terme, Viale Minieri 146, 82037 Telese Terme, BN Tel.: 0824974111 - Telefax: 0824975476 e mail ufficiotecnico1@comune.teleseterme.bn.it.
II.1.5) Oggetto dell'appalto: L'appalto riguarda la realizzazione di un sistema per la Videosorveglianza territoriale nel Comune di Telese Terme (BN) e della relativa sala di controllo prevista nell'ufficio della Polizia Locale, così come dettagliato nei documenti tecnici di gara. II.2.1) Valore complessivo dell'appalto: € 242.450,04 IVA esclusa di cui € 4.131,81 come importo al netto dell'IVA per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
II.3) Tempo di consegna del sistema chiavi in mano è pari a 120 giorni.
III.2.1) Situazione personale degli operatori III.2.2) Capacità economica e finanziaria III.2.3) Capacità tecnica: si veda la documentazione di gara.
IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Criterio di Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 12.07.2013 ore 12:00.
IV.3.8) Apertura offerte: 23.07.2013 ore 10:00.
VI.3) E' prevista l'acquisizione dell'attestato di effettuazione di sopralluogo obbligatorio. Per quanto ivi non previsto si rimanda alla documentazione integrale di gara disponibile su www.comuneteleseterme.gov.it.
VI.5) Data di spedizione del presente avviso all' UPUUE: 22.05.2013
Il responsabile del procedimento - dott. ing. Maurizio Perlingieri

Firmato digitalmente da
MAURIZIO PERLINGIERI
CN = PERLINGIERI MAURIZIO
Titolo = RESPONSABILE AREA TECNICA
Organizzazione = COMUNE DI TELESE TERME
C = IT

COMUNE DI MORCONE (BN)
Bando di gara CIG 5129358021

SEZIONE I: Comune di Morcone, Settore Tecnico e Attività Produttive, C.so Italia 129, 82026, Tel 0824 955426, fax 957145.
SEZIONE II: Oggetto: Concessione in uso di terreni di proprietà comunale in località Montagna per la costituzione dei diritti (superficie e servitù) relativi alla realizzazione e gestione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica.
Importo appalto: 6.500 annui per singolo aerogeneratore (durata: 30 anni).
SEZIONE III: si rinvia alla documentazione di gara.
SEZIONE IV: Procedura: aperta del pubblico incanto, Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine offerte: ore 12 del 19/06/13. Apertura offerte: ore 16,00 del 26/06/13.
SEZIONE VI: Bando e informazioni disponibili su www.morcone.net.

Il Responsabile del Settore Tecnico e Attività Produttive
Arch. Bruno Parlapiano

COMUNE DI MORCONE (BN)
Bando di gara CIG: **51296809D7**

SEZIONE I: Comune di Morcone, Settore Tecnico e Attività Produttive, C.so Italia 129, 82026, Tel 0824 955426, fax 957145.
SEZIONE II: Oggetto: Concessione in uso di terreni di proprietà comunale in località Monte Alto di Morcone, per la costituzione dei diritti (superficie e servitù) relativi alla realizzazione e gestione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica.
Importo appalto: E. 6.500 annui per singolo aerogeneratore. Durata: 30 anni.
SEZIONE III: si rinvia alla documentazione di gara.
SEZIONE IV: Procedura: aperta del pubblico incanto, Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine offerte: ore 12 del 19/06/13. Apertura offerte: ore 16,00 del 26/06/13.
SEZIONE VI: Bando e informazioni disponibili su www.morcone.net.

Il Responsabile del Settore Tecnico e Attività Produttive
Arch. Bruno Parlapiano

COMUNE DI POMPEI
Bando di gara CIG 5112933DC6

I.1) Comune di Pompei, Piazza Bartolo Longo 36 Pompei 80045 (IT) Telefono: Tel. +39 0818576304 Fax: +39 0818505298; All'attenzione di: Gaetano Petrocelli segreteriacomando@pec.comune.pompei.na.it; www.comune.pompei.na.it.
II.1.5) Affidamento del servizio di riscossione delle entrate comunali derivanti dalla sosta a pagamento di veicoli su aree pubbliche, del servizio di riscossione delle entrate comunali derivanti dall'accesso a pagamento degli autobus nella zona a traffico limitato, del servizio di gestione della ZTL estesa e dei servizi connessi e complementari. II.2.1) L'importo a base di gara è valutato in € 8.400.000,00, stimando un valore annuo medio di ricavi per la ditta aggiudicataria pari ad € 1.200.000,00.
II.3) Durata in mesi: 84.
IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 15.07.2013 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 17.07.2013 ore 09.00.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.pompei.na.it.
VI.5) Invio all'UPUUE: 15.05.2013
Il responsabile del procedimento - dott. Gaetano Petrocelli

Firmato digitalmente da
GAETANO PETROCELLI
O = COMUNE DI POMPEI
T = DIRIGENTE POLIZIA LOCALE
C = IT

COMUNE DI CASTELLABATE

Bando di gara CIG 5122601811

Prot. gen. n.11426 del 24.05.2013

I.1) Comune di CASTELLABATE (SA), Area VII Lavori Pubblici, Ambiente, Patrimonio e Demanio Via Marinelli – San Marco di Castellabate - 84048 (SA); Tel. 0974/966284; Fax. 0974968719; Email: lavori pubblici@comune,castellabate.sa.it.

II.1.2) Categoria di servizi: OS 6 II.

II.1.5) Lavori di rifacimento del manto del campo da calcio in erba sintetica dell'impianto sportivo Carrano sito in S.Maria di Castellabate.

II.2.1) Importo stimato e base d'asta: €. 363896,36 per lavori di cui €. 1600,54 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

II.3) Termine di esecuzione: 90 giorni.

III.1) Procedura aperta.

IV.3.1) Aggiudicazione: articolo 83 del D.Lgs. 163 del 2006.

IV.3.2) Termine ricezione offerte: 08.07.2013 ore 12.00.

IV.3.3) Vincolo offerte: 180 giorni.

IV.3.8) Inizio operazioni di gara : 09.07.2013 ore 10.00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.castellabate.sa.it.

Il responsabile d'area arch. Maurizio Forziati

Comune di Mondragone – Provincia di Caserta – OGGETTO: **AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI PROJECT FINANCING AI SENSI DELL' ART. 153, COMMA 19, DEL D. LGS. N. 163/2006, PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE TEMPORANEA DI UNA STRUTTURA MULTIFUNZIONALE DENOMINATA "CITTADELLA ECOLOGICA"**.

ENTE APPALTANTE: Comune di Mondragone – Viale Margherita, 93 - 81034 Mondragone (CE) – C.F.: 83000970612 - tel. +39 0823774227 – 774241 Fax + 39 0823774227
PROCEDURA DI GARA: Avviso Esplorativo per Manifestazione di Interesse.
LUOGO, DESCRIZIONE:
luogo di esecuzione: Comune di Mondragone.
descrizione:PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE IN PROJECT FINANCING E GESTIONE TEMPORANEA DI UNA STRUTTURA MULTIFUNZIONALE DENOMINATA "CITTADELLA ECOLOGICA".
MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D. Lgs. n. 163/06.
TERMINE RICEZIONE DEI PLICHI PROGETTUALI: ore 12,00 del 10/07/2013.
L'avviso è consultabile sul sito istituzionale dell'ente, www.mondragone.net.

IL CAPO RIPARTIZIONE TECNICA
f.to - ing. Vincenzo De Lisa -

COMUNITA' MONTANA UFITA
VIA CARDITO, 201 / B
83031 ARIANO IRPINO (AV)
Tel. 0825/ 891928 Fax 0825 / 892007 Codice Fiscale: 81000330647

AVVISO PUBBLICO
(per estratto)

Legge Regionale 27 febbraio 2007,N.3 " Disciplina dei Lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania " Aggiornamento Elenco Operatori Economici".

La Comunità Montana dell'Ufita, ai sensi dell' 'art. 31 della legge Regionale n. 3/2007 " Disciplina dei lavori pubblici dei servizi e delle forniture" , deve provvedere all'aggiornamento dell'elenco degli operatori economici, da invitare per l'affidamento di servizi, forniture e lavori, tramite le procedure negoziate o cottimo fiduciario per l'esecuzione dei lavori di forestazione, bonifica montana e difesa del suolo.

Termine perentorio per la presentazione delle domande: Gli operatori economici interessati potranno presentare domanda, in carta semplice, entro e non oltre le ore 12,00 del quindicesimo giorno decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania /BURC al seguente indirizzo Comunità Montana UFITA – Via Cardito, 201/B – 83031 Ariano Irpino (AV

Modalità di invio delle domande a mezzo:

Raccomandata recapitata dal servizio postale pubblico o privato (corriere);

a mano;

E – Mail (PEC con firma digitale).

Il Responsabile Unico del Procedimento è il dipendente Arch. Carlo Giardino.

L'avviso pubblico integrale è reperibile sul sito: www.cmufita.it.

Ariano Irpino 28 maggio 2013.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Arch. CARLO GIARDINO -

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO *(Provincia di Napoli)*

BANDO DI GARA

Appalto progettazione esecutiva ed esecuzione "Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica", Interventi 07 e 08 PIU Europa , PO FESR Campania 2007-2013, asse 6, ob. op. 6.1.
CIG: 48066751B1 **CUP: J56J12000440000**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - **Denominazione, indirizzi e punti di contatto**: Comune di Torre del Greco (Provincia di Napoli) - VIII Settore - Ufficio PIU Europa **-** Viale Campania, n. 27 (Complesso La Salle), 80059 Torre del Greco (NA)- Telefono 0818830234 - Telefax: 0818830233 - Posta elettronica (e-mail): piueuropa.torredelgreco@asmepec.it - Indirizzo Internet (URL) www.comune.torredelgreco.na.it – **Dirigente:** Arch. Giovanni Falanga, dirigente del Settore PIU Europa. – **R.U.P.**: Arch. Maria Sollo.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO - **Tipo di appalto -** L'appalto, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 2 lett.b) del D. Lgs. 163/2006, ha ad oggetto la progettazione esecutiva ed esecuzione delle "**Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica**" in *via Cesare Battisti – Largo del Riscatto Baronale - tratto di Corso Vittorio Emanuele.*
Divisione in lotti – L'appalto è composto da due lotti, unificati per motivi di economicità, funzionalità, efficienza, efficacia e celerità del procedimento ed ai fini della scelta del contraente che dovrà redigere la progettazione esecutiva e provvedere all'esecuzione dei lavori.
I due lotti possono essere così individuati:
- Lotto finanziario N.1: Intervento 07 "Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (Via Cesare Battisti – Largo Riscatto Baronale)";
- Lotto finanziario N.2: Intervento 08 "Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (tratto Corso Vittorio Emanuele)" .
Breve descrizione dell'appalto – Le modalità dell'appalto sono le seguenti:
a) l'aggiudicatario dovrà redigere il progetto esecutivo unificato dei due lotti, individuando sia graficamente che contabilmente i due lotti finanziari secondo quanto disposto dal Capitolato Speciale D'Appalto Unificato ed in conformità agli elaborati di cui agli artt. 33 e ss. del D.P.R. N°207/2010, inclusi gli elaborati relativi al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione; b) l'aggiudicatario dovrà redigere il progetto esecutivo dei due lotti in forma indipendente ed in conformità agli elaborati di cui agli artt. 33 e ss. del D.P.R. N°207/2010, inclusi, per ciascun lotto, gli elaborati relativi al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione in modo da conseguire l'imperativo della regolare tenuta degli atti, da parte degli Organi d'attuazione del Programma PIU Europa;
c) l'aggiudicatario, una volta approvato il progetto esecutivo da parte dell'Amministrazione, procederà all'esecuzione dei lavori a misura, mantenendo una contabilità separata per i due lotti, in modo da conseguire l'imperativo della regolare tenuta degli atti, da parte degli Organi d'attuazione del Programma PIU Europa.
Entità dell'appalto – L'importo complessivo a base d'appalto è € 3.835.931,95 + IVA di cui:
a) € 67.728,77 + IVA importo non soggetto a ribasso per progettazione esecutiva (compreso cassa previdenziale); b) € 3.692.183,76 + IVA importo soggetto a ribasso per lavori a misura; c) € 76.019,42+ IVA importo non soggetto a ribasso per oneri inerenti i piani di sicurezza.
Lavorazioni di cui si compone l'appalto - Prevalente: Cat. OG3 Class. IV (lavori di strade, autostrade, ponti viadotti, ferrovie, linee tranviarie, metropolitane, funicolari, e piste aeroportuali, e relative opere complementari Euro 2.541.579,38 pari al 72,31%) ; Scorporabile a qualificazione obbligatoria: Cat. OG10 Class. III (lavori per Impianto di pubblica illuminazione Euro 1.022.403,38 pari al 27,69%) per l'esecuzione dei quali il concorrente deve possedere adeguata qualificazione o ricorrere al subappalto o costituire un'A.T.I. di tipo verticale.
Subappalto: Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'articolo 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e con i limiti indicati nella sezione III punto 4 del disciplinare. Per la progettazione esecutiva, ai sensi dell'art. 91, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., l'affidatario non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione per le attività relative alle indagini geologiche, geotecniche e sismiche, a sondaggi, a rilievi, a misurazioni e picchettazioni, alla predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, con l'esclusione delle relazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

geologiche, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali. Resta comunque impregiudicata la responsabilità del progettista.
Luogo di esecuzione - I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Torre del Greco e, precisamente, in Via Cesare Battisti, Largo del riscatto Baronale ed un tratto di Corso Vittorio Emanuele.
Termine di esecuzione Il tempo utile per ultimare la progettazione esecutiva è di giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data dell'ordine di servizio di avvio della progettazione da parte del RUP.
Il tempo utile per ultimare i lavori è di 450 (quattrocentocinquanta) giorni per il lotto n.1 e 150 (centocinquanta) giorni per il lotto n.2, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Nel caso di mancato rispetto dei termini stabiliti verranno applicate le penali secondo quanto stabilito nel capitolato speciale d'appalto.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - C**auzioni e garanzie richieste** – I partecipanti devono prestare una cauzione provvisoria nei termini e con le modalità di cui alla sezione IX punto 2.2 lettera K del disciplinare di gara. – **Modalità di finanziamento: -** Lotto finanziario N.1: Intervento 07 "Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (Via Cesare Battisti – Largo Riscatto Baronale)", importo complessivo del finanziamento pari a € 4.395.277,00, compreso IVA, proveniente in parte dai fondi FESR PO Regione Campania 2007 – 2013, asse 6, ob.op 6.1, in parte dal bilancio comunale**;** Lotto finanziario N.2: Intervento 08 "Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica (tratto Corso Vittorio Emanuele", importo complessivo del finanziamento pari a € 500.000,00, compreso IVA, proveniente dai fondi FESR PO Regione Campania 2007 – 2013, asse 6, ob.op 6.1. - **Condizioni di partecipazione** – I requisiti di ordine morale, i requisiti di ordine professionale e di capacità tecnica e finanziaria, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006, sono specificati nella sezione V del Disciplinare di gara cui si rinvia.

SEZIONE IV: PROCEDURA – **Tipo di procedura**: aperta. **Criterio di aggiudicazione**: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006. - **Criteri di valutazione delle offerte:** Offerta tecnica: punteggio massimo da attribuire 80/100, di cui massimo 45 punti in base al valore tecnico delle soluzioni migliorative, massimo 15 punti in base al criterio aspetti ambientali, massimo 5 punti in base al criterio aspetti del cantiere, massimo 15 punti in base al criterio pianificazione dell'appalto; offerta economica: punteggio massimo da attribuire 20/100. L'esplicazione dei criteri di valutazione e la specificazione dei sub-pesi è contenuta alla Sezione VIII del Disciplinare di gara cui si rinvia. **Informazioni di carattere amministrativo** – La lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte è l'italiano. La documentazione da presentare in sede di gara è specificamente indicata nella Sezione XI del Disciplinare di gara. Le modalità di presentazione delle busta contenenti la documentazione amministrativa e le offerte sono indicate nella Sezione XI del Disciplinare di gara. – **Documenti di gara, consultazione e acquisizione atti**: Il disciplinare di gara, la modulistica, i documenti e gli elaborati progettuali che sono alla base dell'appalto sono scaricabili in maniera immediata, diretta, libera e gratuita sul "profilo di committente" visitabile all'indirizzo: www.comune.torredelgreco.na.it; tali documenti sono altresì consultabili e/o acquisibili in formato PDF su supporto informatico presso la Stazione Appaltante, nei giorni martedì e giovedì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00. È fatto obbligo ai concorrenti di effettuare un sopralluogo presso il sito oggetto dei lavori di cui sarà rilasciato specifico attestato dall'Amministrazione Appaltante. Si rinvia alla Sezione IV del Disciplinare - **Termine e luogo di presentazione delle offerte:** Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **12,00** del giorno **10/07/2013** al seguente indirizzo: Ufficio Protocollo della Città di Torre del Greco – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA) - **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:**.L'offerta è valida per 180 giorni, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/2006 e s.m.i. decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta. - **Prima seduta di gara**: L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica presso la Residenza Municipale in Largo del Plebiscito, Torre del Greco, il giorno **17/07/2013** alle ore **10,00**.

SEZIONE V: PROTOCOLLO DI LEGALITA' E CLAUSOLE CONTRATTUALI SPECIALI: La presente procedura è soggetta alle clausole del Protocollo di Legalità sottoscritto dal Comune di Torre del Greco con la Prefettura di Napoli in data 17/09/2007, approvato con delibera di G.C. n. 69 del 27/09/2007, le cui clausole sono richiamate nella Sezione VII del Disciplinare. I soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, sono obbligati, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le clausole contrattuali degli artt. 51, 52 e 53 della Legge Regionale della Campania n. 3/2007,

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", nonché le clausole dell'art. 19, commi 4, 5 e 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 2007, indicate nella Sezione VII/bis del Disciplinare.

SEZIONE VI : ALTRE INFORMAZIONI – Per quanto non espressamente indicato nel presente Bando si rinvia al disciplinare di Gara, più volte richiamato e formante parte integrante e sostanziale del presente Bando di Gara.

Torre del Greco 29 maggio 2013

Il Dirigente
Arch. Giovanni Falanga

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE (SA) – C.F. 00281590653 – Estratto di bando di gara – Prot. n. 8635 del 23.05.2013 – Appalto “Sistemazione Via Roma e Via Starza, canalizzazione acqua via della Libertà”. CIG: 50810463CD – CUP: J67H12001790005.

Stazione Appaltante: Comune di Roccapiemonte (SA) – Piazza G. Zanardelli n. 3.
E' indetta gara pubblica per l’aggiudicazione dell’appalto per l’esecuzione delle opere di “Sistemazione Via Roma e Via Starza, canalizzazione acqua via della Libertà”.
Importo complessivo dei lavori €. 70.809,96 di cui €. 2.984,12 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d’asta;
Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006 ed art.15 L.R. n. 3/2007.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articolo 82, 2° comma lett. a) del D.Lgs.163/2006.
Requisiti di partecipazione: Si rinvia al bando integrale di gara.
Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 18.06.2013.
L’opera è finanziata con fondi ex Legge 219/81 e s.m.i. per € 80.418,50 e proventi da condono già incassati per € 12.000,00.
Il bando integrale è pubblicato all’Albo Pretorio e sui siti www.comune.roccapiemonte.sa.it e www.sitarcampania.it.
Per informazioni: tel. 081936341 – fax 081936333 – pec servizio.lavoripubblici.roccapiemonte@asmepec.it
Roccapiemonte, li 28.05.2013.

Il Responsabile dell’Area Tecnica
e Tecnica Manutentiva
Ing. Antonio Ariano

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO
(Provincia di Napoli)
2^ AREA – 7° Settore Programmazione OO.PP.
U.O. Edilizia Scolastica

c.f. 80047160637

Gara ad evidenza pubblica con procedura aperta per l'appalto dei lavori per la nuova sistemazione di sezioni di scuola materna nel locale refettorio al Plesso centrale dell'I.C. Angioletti.

CIG 4823751D3D CUP J56E12000880004 RIF ES 01/13

BANDO DI GARA

SEZIONE I) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - 1) Denominazione, indirizzo e punti di contatto: Città di Torre del Greco - 7° Settore Programmazione OO.PP. – U. O. Edilizia Scolastica. Recapiti telefonici 081-8830328 (tel/fax) 081 8830381 – 081 8830329 (solo telefono).– posta elettronica: lavori-pubblici@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - **Responsabile procedimento di gara:** Dr. Ing. Vincenzo SANNINO quale Dirigente del 7° Settore Programmazione OO.PP..– **R.U.P.:** geom. Pasquale LAGUDA responsabile dell'Unità Operativa Edilizia Scolastica

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: lavori per la nuova sistemazione di sezioni di scuola materna nel locale refettorio al Plesso centrale dell'I.C. Angioletti ubicato in via Giovanni XXIII in Torre del Greco. **II.1.2) Tipo di appalto:** Appalto di lavori con procedura aperta. **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** l'appalto ha per oggetto i lavori da eseguire nel locale refettorio attualmente in disuso, al piano rialzato dell'I.C. Angioletti, in modo da accogliere quattro sezioni di scuola materna, più una di scuola media, con annessi servizi igienici e spazio comune. **II.1.6) CPV:** 45450000-6- **- 5 II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO – II.2.1) VALORE DELL'APPALTO:** Euro 78.727,00 (di cui €. 2.527,00 per oneri della sicurezza e €. 4.000,00 per oneri di discarica per un totale di €. 6.527,00 non soggetti al ribasso) oltre IVA - **II.3) DURATA: Cinque mesi,** pari a 150 giorni naturali e continuativi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria nei termini e con le modalità di cui all'art. 12, comma 1, lettera c del disciplinare di gara. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento:** risorse proprie dell'Ente - **III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** oltre al possesso dei requisiti soggettivi generali è richiesto il possesso dei requisiti specifici di cui all'articolo 9 del disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta. **IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:** criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'importo a base d'asta a norma dell'art.82, comma 2 lettera A del Codice dei Contratti, e con le modalità di cui all'art. 122, comma 9, del medesimo Codice. - **IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per la presentazione delle offerte:** ore 12:00 del 27/06/2013 - **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte:** Italiano - **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni - **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** Alle ore 10.00 del 01/07/2013 nei locali dell'U.O. Edilizia Scolastica siti in Torre del Greco (NA) in viale Campania, complesso "La Salle". **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:** Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara –**ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO - I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 7^** Settore Programmazione OO.PP. U. O. Edilizia Scolastica: 081-8830328 (tel/fax) 081-8830381 -081-8830329 (solo telefono) -**II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE:** Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo Generale, Largo del Plebiscito, 80059 Torre del Greco (NA), tel. 081-8830706.

Il Dirigente
(Dr. Ing. Vincenzo Sannino)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE

AREA GARE LAVORI CIG. 471265913C

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli Direzione Centrale Welfare e servizi Educativi-Servizio P.R.M. Edifici Scolastici-Piazza Municipio Palazzo S.Giacomo 80133 Napoli-Tel.081/7955273-fax:081/7955270;email:Edilizia.scolastica@comune.napoli.it;Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. ***Lavori di manutenzione ordinaria degli spazi scolastici non utilizzati (cortili,terrazzi,aree verdi ecc.) dei seguenti edifici scolastici di proprietà comunale: 53 C.D. Collodi sito in Piazza Neghelli,I.C. Oriani-Guarino sito in Via Pascale-I.C. Confolanieri sito in Vico San Severino e I.C. Bracco sito in Via Tevere*** , in esecuzione della Deliberazione di G.C. n. 638 del 03/08/2012 e della Determinazione Dirigenziale n. 016 del 30/11/2012, registrata all' ufficio esecutività repertorio n. 1724 del 10/12/2012, CUP: B65D12000190004 ; **C.I.G.:** 471265913C .

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45454000-4 II.1.8) Appalto suddiviso in lotti- NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 116.941,86** di cui € 1.977,59 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categorie di lavori che compongono l' appalto: **OG1**, **classifica I- Oppure possesso** dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all' art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010(ex art. 28 del D.P.R. 34/2000); II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. 180 giorni dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 2.338,83**, pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs n. 58 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

24/02/1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della stessa entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: BilancioComunale. L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'avvenuto accertamento delle somme necessarie.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Come da capitolato speciale d' appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non potrà affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, abbiano partecipato alla presente gara.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo ovvero di qualificazione, come precisato alle sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. **Con separata dichiarazione di impegno e conoscenza da allegare alla domanda di partecipazione, i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara,**

attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) ai fini del comma 1°, lett.b) e c) del detto

fonte: http://burc.regione.campania.it

articolo, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, il codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); « negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.

In ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

d) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

e) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; f) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

g) dichiara, ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. 445/2000,quanto risulta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento,in specie, alla regolare costituzione dell'impresa,numero e data di iscrizione,sezione,numero R.E.A. (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative), il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative, forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria,direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento,liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera , se trattasi di concorrente di altro Stato, all' attestazione ("**nulla-osta" antimafia)** dell'inesistenza delle cause di sospensione,divieto o decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011); h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; i) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; l) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; m) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto;

n) indica l'indirizzo di posta elettronica al quale verranno effettuate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui all'art. 79 comma 5 e 5 bis del D.lgs 163/2006.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, **la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara**, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.** Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica"

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall' art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010; possono partecipare le imprese che siano in possesso, allegandone copia conforme all' originale ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell' appalto (OG1 classifica I).

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. **Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a)**, del D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 27/06/2013** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno **28/06/2013** alle **ore 10,00** e, in seconda seduta, il giorno **09/07/2013** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, quindi, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. assegnato alla procedura: 471265913C. V.2) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO.

Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) L'aggiudicazione definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'avvenuto accertamento delle somme necessarie.

3) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

4) Il responsabile del procedimento è l'ing. Maurizio Barbano, presso il Servizio di cui al punto I.1.

5) Il bando è reperibile sul sito informatico: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. n. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 29/05/2013 IL DIRIGENTE (DOTT.SSA ROBERTA SIVO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO C.U.A.G., GARE LAVORI

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

I.1) **Amministrazione aggiudicatrice**. Comune di Napoli, Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato del Lavoro, Servizio Mercati, via Oronzio Massa n. 6. **I.2**) **Oggetto ed entità dell' appalto**. ***Lavori di manutenzione conservativa dei mercati coperti di Napoli*** (D.G.C. n. 439 del 6/4/2011; D.D. n. 2 del 21/7/2011, registrata all' Indice Generale in data 27/7/2011 con il n. 1389; D.D. n. 2 del 13/2/2012, registrata all' Ufficio Esecutività in data 20/2/2012 con Rep. n. 42), per l' importo a base d' asta di € 428.400,00 di cui € 8.400,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; CUP: B64G11000000000; C.I.G.: 3289037730. **II.1**) **Tipo di procedura**. Aperta. **II.2**) **Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi. **II.3**) **Pubblicazione bando di gara**. Albo Pretorio, 5/4/2012. **II.4) Offerte pervenute**. 27. **III.1**) **Data di aggiudicazione**. D.D. n. 49 del 17/12/2012, registrata all' indice generale in data 31/12/2012 con il n. 1869. **III.3**) **Aggiudicatario**. ALCOR s.c. a r.l., con sede legale in Napoli, corso Vittorio Emanuele n. 626. **III.4**) **Valore finale dell' appalto**. € 260.232,84 di cui € 8.400,00 per oneri di sicurezza, oltre IVA. Il presente avviso è pubblicato all' Albo Pretorio, su sito informatico, sul B.U.R. Campania.

Napoli, 27/5/2013. IL DIRIGENTE (DOTT.SA R. SIVO)

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635

ESITO DI GARA: Affidamento mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 c. 11 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e degli artt. 8, 13, 14 e 15 c. 1 lett. b) del Regolamento Comunale per i lavori, le forniture e i servizi in economia per il **Servizio di custodia e gestione integrata dell'archivio comunale**.

C.I.G. 474304548D

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute in data 4/01/2013, 18/03/2013 e 21/03/2013 (come da verbali agli atti), si è svolta la gara di affidamento mediante cottimo fiduciario per l'affidamento del Servizio di custodia e gestione integrata dell'archivio comunale per un importo complessivo di € 50.106,10 di cui:

- € 41.000,00 importo a base d'asta
- € 410,00 oltre IVA per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso
- € 8.696,10 per IVA al 21%.

Hanno partecipato n. 2 ditte;
E' stata ammessa n. 1 ditta.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 113 del 21/05/2013 alla Ditta **Consorzio CSA** con sede in Roma alla Via della Minerva 1, per un ribasso offerto rispetto all'importo posto a base di gara pari al **26,83%**, e dunque per l'importo netto complessivo di **€ 36.795,74** IVA inclusa, di cui:

- € 29.999,70 oltre IVA, per il servizio
- € 410,00 oltre IVA per oneri per la sicurezza
- € 6.386,04 per IVA al 21%.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

STAZIONE APPALTANTE UNICA PROVINCIA DI CASERTA

TERRA DI LAVORO SPA P.I 02857580613

ESITO DEFINITIVO DI AGGIUDICAZIONE

1) Ente aggiudicatore: TERRA DI LAVORO SPA Via G. Marconi,9 - 81100 CASERTA Tel. 0823/1688551, fax 0823/1688527. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: "Servizio di censimento, ispezione e accertamento dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici ai sensi della legge 10/91 art. 31 comma 3 e relativi decreti attuativi e del decreto legislativo n. 192/2005 e s.m. e i. nel territorio provinciale di competenza della Provincia di Caserta" 4) LOTTO 1: AMBITO TERRITORIALE ALTO CASERTANO - AGGIUDICATARIO: "ATI: ITAGAS AMBIENTE SRL e SEA Servizi Energia Ambiente" con sede in Roma. Prezzo netto di aggiudicazione € 1.925.254,26. Determinazione di aggiudicazione definitiva n.57 del 12.04.2013; LOTTO 2: AMBITO TERRITORIALE AGRO- LITORALE - AGGIUDICATARIO: "ATI: ITAGAS AMBIENTE SRL e SEA Servizi Energia Ambiente" con sede in Roma. Prezzo netto di aggiudicazione € 1.736.820,11. Determinazione di aggiudicazione definitiva n.53 del 10.04.2013. Durata appalto: mesi 24.

Amministratore Unico TERRA DI LAVORO SPA dott.arch. Massimo Carfora Lettieri

Il Direttore della SAUP di Caserta Dott. Aniello De Sarno

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO
AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

I.1) Azienda Sanitaria Locale Benevento, Via Oderisio, 1 82100 Benevento - Italia, UOC Provveditorato-Economato, area.provveditorato@pec.aslbenevento.it , www.aslbenevento1.it Tel. 0824308498 fax 0824310963; **II.1.1)** Procedura Aperta per la fornitura di n. 11 ambulanze di soccorso per il 118 cig 4732999255; **IV.2.1)** Aggiudicazione prezzo più basso; **V.)** Aggiudicazione alla G.G.G. Elettromeccanica importo complessivo di € 857.120,00 oltre iva; **VI.4)** Data spedizione avviso all'ufficio pubblicazioni dell'Unione Europea in data **27.05.2013**. L'avviso di aggiudicazione completo è disponibile sul sito internet www.aslbenevento1.it Sezione "Albo Pretorio", link "Bandi di Gara". Il Dirigente Responsabile Dott.ssa Emma Bianco.

Comune di Napoli-Serv. Autonomo CUAG Gare lavori Via S. Giacomo,24
Esito di Gara CIG: 062848630D

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio P.R.M. Strade e Sottoservizi-Piazza Cavour n.-16 80136 Napoli-Tel. 081-7959470-Fax081-7959612 II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: L**avori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza in via Comunale Orsolone ai Guantai-I stralcio**; II.I.5) CPV:45233141-9; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: Offerta Economicamente Più Vantaggiosa; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: S. Pianese Costruzioni Generali Soc.Coop.va Via J F. Kennedy n. 16 80010 Quarto (NA) tel. e fax 081/8768575; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 821.132,98; Valore totale finale Euro 518.098,49 ; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato SI V.1.) Data di aggiudicazione: 28/09/2011; V.2) Numero di offerte ricevute: 12; VI.2)Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 01 del 18/01/2013.

Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo

CITTA' DI CASAGIOVE (CE) – Area LL.PP. e Servizi - Via Jovara, 54 – P. I.V.A.:00151070612 - Tel.: 0823252223 – Fax: 0823252222 - **CUP I73B12000310001 – CIG 494144623D.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casagiove (CE). 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta; prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi dei lavori a base d'asta. 3) Oggetto dell'appalto: "Adeguamento strutturale edificio scolastico Caruso in via Manzoni – Corpo 2. 4) Importo a base d'appalto € 177.396,68 di cui € 174.260,00 a base di gara ed € 3.136,68 quali oneri previsti per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta. 5) Data gara: seduta 19/04/2013. 6) Offerte pervenute: 212. 7) Offerte ammesse: 210. 8) Ditta aggiudicataria: R.S. Appalti, Via Santella – P.co La Perla, S. Maria C.V. (CE) – Ribasso: 35,7172%. 9) Importo contrattuale compreso oneri sicurezza: € 115.155,89. 10) Estremi aggiudicazione: Determina Dirigenziale n.182/LL.PP. del 20/05/2013, esecutiva. Il Dirigente Area LL.PP. – Ing. Gianpaolo Parente

COMUNE DI CAIVANO

(Provincia di Napoli)

Settore Lavori Pubblici Via Marzano n. 19 Località Pascarola - 80023

Caivano (NA) Telefono:0818800401 - Fax:0818316265

ESITO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA SANT'ARCANGELO.

- **CIG: 4636725A81 - CUP: J47H05000530005**
- **Procedura di aggiudicazione**: procedura aperta, ex art. 82 comma 2 lettera "b" del D.Lgs n. 163 del 12/4/2006, con l'individuazione e l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 122 comma 9 e con le modalità di cui all'art. 86 comma 1 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., dell'art. 121 comma 1 del D.P.R. 207/2010
- **Soglia di anomalia:** 35,7254% (Trentacinquevirgolasettemiladuecentocinquantaquattropercento)
- **Data di aggiudicazione definitiva dell'appalto**: Determinazione n. 876 del 19.04.2013.
- **Numero offerte ricevute**: 103 (Centotre)
- **Numero offerte valide**: 103 (Centotre).
- **Nome e indirizzo dell'aggiudicatario**: Società VEGA COSTRUZIONI sas con sede in Napoli al Vico Acitillo n. 57 che ha offerto un ribasso del 35,7250%;
- **Ditta 2ª classificata**: Impresa Edile Stradale Zaccariello Vincenzo con sede in Casal di Principe (CE) alla Via Catania n. 32, che ha offerto un ribasso del 35,7176%
- **Importo complessivo dell'appalto**: €. 953.043,24 comprensivo di O.S..

- **Importo contrattuale**: €. 623.152,60 comprensivo di €. 29.626,47 per oneri sicurezza.
- **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**: TAR Campania.

Caivano, lì _____

Il Responsabile del Settore

Ing. Stefano LANNA

LE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TU VI
PASCALE - ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO - VIA MARIANO SEMMOLA - 80131 NAPOLI - C.F. 00911350635 – TEL. 081/5903111 – FAX 081/5462043 –

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' PRECONCORSUALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, IN AMBITO NAZIONALE TRA AZIENDE ED ENTI DEL COMPARTO SANITA', PER LA COPERTURA, A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, DI:

- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE AMMINISTRATIVO DEDICATO ALL'U.O.C. GESTIONE BENI E SERVIZI (IN POSSESSO DI PREGRESSA ESPERIENZA PROFESSIONALE E FORMATIVA NONCHÉ DELLA PADRONANZA DEI CONCETTI GIURIDICO-ECONOMICI ED ORGANIZZATIVI DELLA PREDETTA U.O.C.).
- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE RUOLO PROFESSIONALE - INGEGNERE O ARCHITETTO PER L'U.O.C. TECNICO MANUTENTIVO (IN POSSESSO DI PREGRESSA ESPERIENZA PROFESSIONALE E FORMATIVA NONCHÉ DELLA PADRONANZA DEI CONCETTI GIURIDICO-ECONOMICI ED ORGANIZZATIVI NEL SETTORE DEGLI IMPIANTI E DELLE APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI DELLA PREDETTA U.O.C.).

ART. 1 (Premessa e durata).

In esecuzione della deliberazione n. 378 del 30.04.2013, è indetto Avviso Pubblico di Mobilità preconcorsuale, per titoli e colloquio, in ambito nazionale, tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità, ai sensi dell'art. 20 del CCNL 98\2001 della dirigenza S.A.T.P. e dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di:

- n. 1 posto di Dirigente Amministrativo dedicato all'U.O.C. Gestione Beni e Servizi (in possesso di pregressa esperienza professionale e formativa nonché della padronanza dei concetti giuridico-economici ed organizzativi della predetta U.O.C.);
- n. 1 Dirigente del ruolo Professionale – Ingegnere o Architetto per l'U.O.C. Tecnico Manutentivo dell'Istituto (in possesso di pregressa esperienza professionale e formativa nonché della padronanza dei concetti giuridico-economici ed organizzativi nel settore degli impianti e delle apparecchiature elettromedicali della predetta U.O.C.);

Il bando integrale del presente avviso verrà pubblicato sul B.U.R. Campania e, per estratto, sulla G.U.R.I. – 4^ S.S. (dalla pubblicazione nella G.U.R.I. decorrerà il termine di presentazione delle domande di partecipazione).

Inoltre, il bando integrale del presente avviso, completo di fac-simile della domanda e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, sarà disponibile in via telematica sul sito internet dell'Istituto: www.istitutotumori.na.it.

Ai vincitori competerà il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. della predetta Area S.A.T.P. vigente alla data di immissione in servizio.

ART. 2 (Requisiti di ammissione).

Per partecipare al presente avviso di mobilità, gli interessati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
b) essere dipendenti a tempo indeterminato nelle Aziende o Enti del Servizio Sanitario Nazionale, inquadrati nel profilo dirigenziale specifico per il quale si partecipa;
c) aver superato il periodo di prova;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
e) non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta;

REQUISITI SPECIFICI:

PER IL POSTO DI DIRIGENTE AMMINISTRATIVO DEDICATO ALL'U.O.C. GESTIONE BENI E SERVIZI (in possesso di pregressa esperienza professionale e formativa nonché della padronanza dei concetti giuridico-economici ed organizzativi della predetta U.O.C.):

- diploma di laurea (vecchio ordinamento) in Giurisprudenza o Scienze Politiche o in Economia e Commercio o altra laurea equipollente oppure laurea specialistica equiparata a quelle indicate (D.M. 05\05\2004).

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIGENTE RUOLO PROFESSIONALE - IN [illegible]R L'U.O.C. TECNICO MANUTENTIVO (in possesso di pregressa esperienza professionale e formativa nonché della padronanza dei concetti giuridico-economici ed organizzativi nel settore degli impianti e delle apparecchiature elettromedicali della predetta U.O.C.):

- diploma di laurea (vecchio ordinamento) in Ingegneria o Architettura o altra laurea equipollente oppure laurea specialistica equiparata a quelle indicate (D.M. 05\05\2004);
- iscrizione albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente procedura e devono permanere sino al perfezionamento della cessione del contratto.

ART. 3 (Domanda di partecipazione).

Nella domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà a partecipare all'avviso in oggetto, dovranno, inoltre, dichiarare, sotto la propria responsabilità, i seguenti requisiti:

a) la data, luogo di nascita e residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o altro Paese C.E.;
c) l'iscrizione nelle liste elettorali del Comune ovvero i motivi per non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime;
d) il non aver riportato condanne penali, ovvero di indicare le condanne penali inflitte;
e) il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione, relativi al profilo per il quale si partecipa;
f) di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
g) la posizione nei confronti degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
h) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi;
i) l'autorizzazione, ai sensi della L. n.196/03, al trattamento dei dati personali.

I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.

Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di partecipazione.

Alla domanda di partecipazione l'aspirante deve, a pena di esclusione, allegare la fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità.

La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

ART. 4 (Presentazione della domanda)

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

deve indicare il cognome, nome e domicilio e ne dell'avviso per il quale si concorre.

ART. 5 (Termini di scadenza).

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze e la documentazione ad essa allegata scade il 30° giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato.

La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 15° giorno successivo alla data di scadenza succitata.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ART. 6 (Documentazione da allegare alla istanza).

Gli aspiranti candidati, ai sensi della Legge 183\2011, devono, a pena di esclusione, documentare il possesso dei requisiti specifici, allegando alla istanza apposita dichiarazione sostitutiva utilizzando lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "B", possono in alternativa allegare alla domanda di partecipazione i certificati attestanti il possesso dei requisiti specifici richiesti solo se gli stessi siano stati rilasciati da soggetti privati.

I titoli e i documenti - sempre che non siano provenienti da Pubbliche Amministrazioni o da privati gestori di pubblici servizi - possono essere prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C".

L'autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo (solo per il profilo di Ingegnere o Architetto) deve contenere l'ordine, la data e il numero di iscrizione e la specificazione che la stessa permane all'atto della presentazione dell'istanza di partecipazione e che non si è verificata sospensione e\o cancellazione dall'albo stesso.

L'autocertificazione relativa ai servizi prestati deve contenere, pena la non valutazione, in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di cessazione del rapporto di lavoro, tempo indeterminato/determinato, tempo pieno, part-time, le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni - aspettativa senza assegni, sospensioni etc. - e quanto necessario per valutare il servizio stesso), ivi comprese la sussistenza le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, ovvero la non sussistenza delle medesime.

Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.

Le pubblicazioni edite a stampa, potranno essere oggetto di valutazione solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale (artt. 19 e 47 D.P.R. n.445/2000).

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate e valutate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal DPR n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

L'autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo.

Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche o che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ni di conformità inutili, incomplete o generic
L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).
E' fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.
Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Dovranno, inoltre, essere allegati:

- un curriculum, in triplice copia, redatto su carta semplice, datato e sottoscritto dal quale si evincano le capacità professionali possedute, opportunamente corredato, pena la non valutazione, di ogni certificazione e titolo che si ritiene di presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- un elenco descrittivo, in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato, dei documenti, delle dichiarazioni relative ai requisiti specifici e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione alla corrispondente copia del titolo.

La succitata documentazione dovrà essere prodotta mediante dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi del D.P.R. n.445 del 28.12.2000 e s.m.i., secondo l'allegato B, unitamente ad una fotocopia di un documento di identità in corso di validità, oppure presentati in fotocopia semplice, munite della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C", unitamente ad una fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

ART. 7 (Ammissione ed esclusione).

Alla selezione saranno ammessi con apposito provvedimento tutti i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente bando.
L'esclusione dall'avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (Commissioni giudicatrici).

Le commissioni giudicatrici saranno nominate dall'Amministrazione con successivo provvedimento.

ART. 9 (Valutazione titoli e Colloquio).

La Commissione esaminatrice procederà alla formulazione della graduatoria sulla base del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
Per la valutazione dei titoli saranno applicate in via analogica le norme regolamentari previste per il corrispondente concorso:
- per il profilo di DIRIGENTE AMMINISTRATIVO, ai sensi dell'art. 101 del vigente Regolamento Organico dell'Istituto, la Commissione disporrà di punti 32, così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 02 punti per i titoli accademici e di studio;
- 10 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 10 punti per il curriculum formativo e professionale.

  - Per l'espletamento del colloquio la commissione dispone di venti punti. Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
  - Considerata la natura dell'Istituto e la mission specifica della Struttura di destinazione, si precisa che, tanto per il curriculum quanto per il colloquio, si terrà conto, in particolare, dell'esperienza professionale e formativa nonché la padronanza dei concetti giuridico-economici ed organizzativi dell'U.O.C. Gestione Beni e Servizi di destinazione);

- per il profilo di DIRIGENTE RUOLO PROFESSIONALE – INGEGNERE o ARCHITETTO, ai sensi dell'art. 93 del vigente Regolamento Organico dell'Istituto, la Commissione disporrà di punti 32, così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- oli accademici e di studio;
- 10 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 10 punti per il curriculum formativo e professionale.

  - Per l'espletamento del colloquio la commissione dispone di venti punti. Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
  - Considerata la natura dell'Istituto e la mission specifica della Struttura di destinazione, si precisa che, tanto per il curriculum quanto per il colloquio, si terrà conto, in particolare, dell'esperienza professionale e formativa nonché la padronanza dei concetti giuridico-economici ed organizzativi nel settore degli impianti e delle apparecchiature elettromedicali dell'U.O.C. Progettazione e Manutenzione Edile ed Impianti);

ART. 10 (Convocazione candidati al colloquio).

I candidati ammessi a partecipare alla selezione, saranno avvisati del luogo, dell'ora e della data del colloquio almeno cinque giorni prima della data fissata per la prova mediante comunicato sul sito web aziendale: www.istitutotumori.na.it, ovvero con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con telegramma, all'indirizzo indicato nella domanda, secondo il numero degli aspiranti.
Alla prova i candidati dovranno presentarsi muniti di un valido documento d'identità.
La mancata presentazione alla prova nel giorno fissato sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia alla procedura ancorché dipenda da caso fortuito, fatto di terzi o forza maggiore.
Al termine dei colloqui la Commissione, ai sensi dell'art. 31 del v. R.O., procederà all'affissione sulla porta di ingresso dell'aula della prova d'esame dei risultati dei candidati presenti al colloquio stesso.

ART. 11 (Graduatoria).

La Commissione al termine del colloquio, formulerà, sulla scorta della valutazione complessiva riportata da ogni singolo candidato, una graduatoria.
La graduatoria di merito, che sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione, sarà formulata dalla Commissione sulla base della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, dalla quale saranno esclusi i candidati che nel colloquio abbiano conseguito una valutazione di non idoneità, e con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94.
La graduatoria, approvata con formale provvedimento pubblicato sul sito Web dell'Istituto, sarà successivamente pubblicata sul B.U.R. Campania, ed avrà durata triennale ex art. 35 co. 5-ter D. Lgs. 165/01.

ART. 12 (Assunzione in servizio).

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, sarà invitato, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissione ed far pervenire dichiarazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza ed non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale.
L'immissione in servizio resta comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del Medico Competente dell'Istituto. In ogni caso eventuali prescrizioni da parte del Medico Competente potranno essere valutate ai fini di che trattasi.
All'atto del trasferimento l'Istituto non si fa carico del residuo ferie maturato dal vincitore presso l'Ente di provenienza.
Il trattamento giuridico ed economico è disciplinato dalle norme legislative e regolamentari in vigore e/o secondo quanto stabilito negli accordi integrativi aziendali.
Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'incarico mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

ART. 13 (Contratto individuale a tempo indeterminato).

L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

ART. 14 (Restituzione della eventuale documentazione allegata).

I candidati esclusi, assenti o non idonei potranno richiedere, con istanza da produrre alla S.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ane, entro 2 mesi dall'avvenuta conoscen on oltre 6 mesi dalla data del provvedimento finale di approvazione della graduatoria, la restituzione dei soli documenti prodotti in originale allegati alla domanda di partecipazione alla procedura concorsuale in oggetto.

Trascorso il suddetto termine l'Amministrazione disporrà del materiale in giacenza secondo le proprie disponibilità, senza alcuna responsabilità, restando così liberata dal vincolo di conservazione degli atti stessi.

ART. 15 (Trattamento dei dati personali).

Ai sensi della normativa vigente in materia, i dati personali forniti dai candidati per la partecipazione alla procedura sono raccolti ai soli fini della gestione della procedura, nonché per l'eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro nel rispetto delle disposizioni vigenti.

L'interessato, ai sensi del Decreto Legislativo 196/03, ha diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

ART. 16 (Norme finali).

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato, a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

È condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione alla selezione è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui al Vigente regolamento Organico dell'Istituto ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/420 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

IL DIRETTORE GENERALE
DR. TONINO PEDICINI

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA - 80131 NAPOLI

_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammess__ a partecipare all'avviso di mobilità preconcorsuale, per titoli e colloquio, in ambito nazionale tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. … posto di Dirigente ……. per la U.O.C. di …… dell'Istituto, pubblicato nel B.U.R.C. n. ___ del _____ e nella G.U.R.I. n …. del …..…, 4^S.S..

A tal fine _l_ sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara, sotto la propria responsabilità, di:

a) essere nato a _____il_____ e di risiedere in _____; (luogo e data di nascita e residenza)

b) Cittadinanza _____; (possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)

c) essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____;

d) non aver riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti condanne _____ _____ (da rendere obbligatoriamente anche se negativa);

fonte: http://burc.regione.campania.it

di lavoro a tempo indeterminato presso la s[illegible]ne ……. dal …… ad oggi ……., e di essere inquadrato nel profilo professionale di ……..……..…….. ;
f) aver superato il periodo di prova in data ……..;
g) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
h) non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta;
i) essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:

1. Laurea in …….. conseguita presso l'Università degli Studi di ……..…. il …… con voto ……..;
2. Iscrizione all'Albo dell'Ordine …….. di …… dal ……..…… al n. ……..… (solo per il profilo di Ingegnere o Architetto);

l) essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ..... (solo per i candidati di sesso maschile);
m) (se ricorre) aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;
n) (se ricorre) aver necessità, quale beneficiario della L. 104\92, di _____;
o) autorizzare, ai sensi del D. Lg.vo n. 196/03, il trattamento dei dati personali per le finalità di gestione della selezione e l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro.
Il domicilio presso il quale deve essere fatta ad ogni effetto ogni necessaria comunicazione è il seguente: Via ..... Comune .....
Prov.....C.A.P..... telefono ..... cellulare .....
Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.
Allega:
1) curriculum formativo e professionale, in triplice copia, datato e firmato;
2) elenco, in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato, descrittivo di tutti i documenti e certificazioni relative ai requisiti e titoli allegati alla domanda di partecipazione, numerati progressivamente in relazione alla corrispondente copia del titolo;
3) fotocopia del documento d'identità, in corso di validità.
Luogo e data ……..... In fede (Firma .....)

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/_____, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____
_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data …….. Il dichiarante……

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 19 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso. Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data …… n Il dichiarante …….

fonte: http://burc.regione.campania.it

IST E PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI "FONDAZIONE GIOVANNI PA DI RICOVERO E CURA A CARATTERE S ICO - VIA MARIANO SEMMOLA - 80131 NAPOLI - C.F. 00911350635 – TEL. 081/5903111 – FAX 081/5462043 –

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' PRECONCORSUALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, IN AMBITO NAZIONALE TRA AZIENDE ED ENTI DEL COMPARTO SANITA', PER LA COPERTURA, A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, PER:

- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN GASTROENTEROLOGIA PER L'U.O.C. DI ENDOSCOPIA DIAGNOSTICA ED OPERATIVA;
- N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN CARDIOLOGIA PER L'U.O.C. DI CARDIOLOGIA.

ART. 1 (Premessa e durata).

In esecuzione della deliberazione n. 348 del 23.04.2013, è indetto Avviso Pubblico di Mobilità preconcorsuale, per titoli e colloquio, in ambito nazionale, tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità, ai sensi dell'art. 20 del CCNL della dirigenza medica e dell'art. 30 del D. Lg.vo n. 165/2001 e s.m.i., per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, per:

- n. 1 posto di Dirigente Medico specialista in Gastroenterologia per l'U.O.C. di Endoscopia Diagnostica ed Operativa;
- n. 1 posto di Dirigente Medico specialista in Cardiologia per l'U.O.C. di Cardiologia.

Il bando integrale del presente avviso verrà pubblicato sul B.U.R. Campania e, per estratto, sulla G.U.R.I. – 4^ S.S. (dalla pubblicazione nella G.U.R.I. decorrerà il termine di presentazione delle domande di partecipazione).

Inoltre, il bando integrale del presente avviso, completo di fac-simile della domanda e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, sarà disponibile in via telematica sul sito internet dell'Istituto: www.istitutotumori.na.it.

Ai vincitori competerà il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. della predetta Area Medica vigente alla data di immissione in servizio.

ART. 2 (Requisiti di ammissione).

Per partecipare al presente avviso di mobilità, gli interessati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
b) essere dipendenti a tempo indeterminato nelle Aziende o Enti del Servizio Sanitario Nazionale, inquadrati nel profilo dirigenziale specifico per il quale si partecipa;
c) aver superato il periodo di prova;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
e) non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta;

REQUISITI SPECIFICI:

PER IL POSTO DI DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN GASTROENTEROLOGIA PER L'U.O.C. DI ENDOSCOPIA DIAGNOSTICA ED OPERATIVA;

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione in Gastroenterologia o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni);
- iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.

PER IL POSTO DI DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN CARDIOLOGIA PER L'U.O.C. DI CARDIOLOGIA.

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione in Cardiologia o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni);
- iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente procedura e devono permanere sino al perfezionamento della cessione del contratto.

ART. 3 (Domanda di partecipazione).

Nella domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà a partecipare all'avviso in oggetto, dovranno, inoltre, dichiarare, sotto la propria responsabilità, i seguenti requisiti:
a) la data, luogo di nascita e residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o altro Paese C.E.;
c) l'iscrizione nelle liste elettorali del Comune ovvero i motivi per non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime;
d) il non aver riportato condanne penali, ovvero di indicare le condanne penali inflitte;
e) il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione, relativi al profilo per il quale si partecipa;
f) di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
g) la posizione nei confronti degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
h) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi;
i) l'autorizzazione, ai sensi della L. n.196/03, al trattamento dei dati personali.
I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.
Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di partecipazione.
Alla domanda di partecipazione l'aspirante deve, a pena di esclusione, allegare la fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

- ART. 4 (Presentazione della domanda)

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.
Sul plico il candidato deve indicar il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.

- ART. 5 (Termini di scadenza).

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze e la documentazione ad essa allegata scade il 30° giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ART. 6 (Documentazione da allegare alla istanza).

Gli aspiranti candidati, ai sensi della Legge 183\2011, devono, a pena di esclusione, documentare il possesso dei requisiti specifici, allegando alla istanza apposita dichiarazione sostitutiva utilizzando lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera “B”, possono in alternativa allegare alla domanda di partecipazione i certificati attestanti il possesso dei requisiti specifici richiesti solo se gli stessi siano stati rilasciati da soggetti privati.
I titoli e i documenti - sempre che non siano provenienti da Pubbliche Amministrazioni o da privati gestori di pubblici servizi - possono essere prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera “C”.
L’autocertificazione relativa all’iscrizione all’albo deve contenere l’ordine, la data e il numero di iscrizione e la specificazione che la stessa permane all’atto della presentazione dell’istanza di partecipazione e che non si è verificata sospensione e\o cancellazione dall’albo stesso.
L’autocertificazione relativa al possesso della specializzazione, ai fini della valutazione della stessa, deve contenere la durata del corso e precisare se è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8/8/91, n. 257.
L’autocertificazione relativa ai servizi prestati deve contenere, pena la non valutazione, in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di cessazione del rapporto di lavoro, tempo indeterminato/determinato, tempo pieno, part-time, le date d’inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni - aspettativa senza assegni, sospensioni etc. - e quanto necessario per valutare il servizio stesso), ivi comprese la sussistenza le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, ovvero la non sussistenza delle medesime.
Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.
Le pubblicazioni edite a stampa, potranno essere oggetto di valutazione solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all’originale (artt. 19 e 47 D.P.R. n.445/2000).
Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate e valutate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal DPR n. 445/00, anche in ordine all’assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.
L’autocertificazione di conformità all’originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo.
Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche o che rendano impossibile o dubbio l’abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice.
Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.
L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).
E' fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.
Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Dovranno, inoltre, essere allegati:

n triplice copia, redatto su carta semplice, datato e sottoscritto dal quale si apacità professionali possedute, opportu non

valutazione, di ogni certificazione e titolo che si ritiene di presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

- un elenco descrittivo, in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato, dei documenti, delle dichiarazioni relative ai requisiti specifici e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione alla corrispondente copia del titolo.

La succitata documentazione dovrà essere prodotta mediante dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi del D.P.R. n.445 del 28.12.2000 e s.m.i., secondo l'allegato B, unitamente ad una fotocopia di un documento di identità in corso di validità, oppure presentati in fotocopia semplice, munite della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C", unitamente ad una fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

ART. 7 (Ammissione ed esclusione).

Alla selezione saranno ammessi con apposito provvedimento tutti i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (Commissioni giudicatrici).

Le commissioni giudicatrici saranno nominate dall'Amministrazione con successivo provvedimento.

ART. 9 (Valutazione titoli e Colloquio).

La Commissione esaminatrice procederà alla formulazione della graduatoria sulla base del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

Per la valutazione dei titoli saranno applicate in via analogica le norme regolamentari previste per il corrispondente concorso, con i criteri di cui agli art. 34 e 63 del vigente regolamento organico dell'Ente.

I 32 punti a disposizione per la valutazione dei titoli sono coì ripartiti:

punti 10 per i titoli di carriera

punti 02 per i titoli accademici e di studio,

punti 15 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici,

punti 05 per il curriculum formativo e professionale.

Non è valutabile come titolo di carriera la specializzazione fatta valere quale requisito di ammissione. Se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8.8.91 n. 257 e ss.mm.ii. è valutata come titolo di studio punti 0,5 per anno di corso di specializzazione, se specificato nell'autocertificazione ai sensi DPR 445\2000.

Per l'espletamento del colloquio la commissione dispone di venti punti.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Considerata la natura dell'Istituto e la mission specifica delle Strutture di destinazione, si precisa che, tanto per il curriculum quanto per il colloquio, si terrà conto, in particolare, dell'esperienza maturata nello specifico settore oncologico.

ART. 10 (Convocazione candidati al colloquio).

I candidati ammessi a partecipare alla selezione, saranno avvisati del luogo, dell'ora e della data del colloquio almeno cinque giorni prima della data fissata per la prova mediante comunicato sul sito web aziendale: www.istitutotumori.na.it, ovvero con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con telegramma, all'indirizzo indicato nella domanda, secondo il numero degli aspiranti.

Alla prova i candidati dovranno presentarsi muniti di un valido documento d'identità.

La mancata presentazione alla prova nel giorno fissato sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia alla procedura ancorché dipenda da caso fortuito, fatto di terzi o forza maggiore.

Al termine dei colloqui la Commissione, ai sensi dell'art. 31 del v. R.O., procederà all'affissione sulla porta di ingresso dell'aula della prova d'esame dei risultati dei candidati presenti al colloquio stesso.

ART. 11 (Graduatoria).

La Commissione al termine del colloquio, formulerà, sulla scorta della valutazione complessiva riportata da ogni singolo candidato, una graduatoria.

La graduatoria di merito, che sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione, sarà formulata dalla Commissione sulla base della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, dalla quale saranno esclusi i candidati che nel colloquio abbiano conseguito una valutazione di non idoneità, e con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94.

La [illegible]vata con formale provvedimento pubblicato sul sito Web dell'Istituto sarà su[illegible]icata sul B.U.R. Campania, ed avrà durata Lgs. 165/01.

ART. 12 (Assunzione in servizio).

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, sarà invitato, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissione ed far pervenire dichiarazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza ed non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale.

L'immissione in servizio resta comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del Medico competente dell'Istituto.

In ogni caso eventuali prescrizioni da parte del Medico competente potranno essere valutate ai fini di che trattasi.

All'atto del trasferimento l'Istituto non si fa carico del residuo ferie maturato dal vincitore presso l'Ente di provenienza.

Il trattamento giuridico ed economico è disciplinato dalle norme legislative e regolamentari in vigore e/o secondo quanto stabilito negli accordi integrativi aziendali.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'incarico mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

ART. 13 (Contratto individuale a tempo indeterminato).

L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

ART. 14 (Restituzione della eventuale documentazione allegata).

I candidati esclusi, assenti o non idonei potranno richiedere, con istanza da produrre alla S.C. Gestione Risorse Umane, entro 2 mesi dall'avvenuta conoscenza del loro status e comunque non oltre 6 mesi dalla data del provvedimento finale di approvazione della graduatoria, la restituzione dei soli documenti prodotti in originale allegati alla domanda di partecipazione alla procedura concorsuale in oggetto.

Trascorso il suddetto termine l'Amministrazione disporrà del materiale in giacenza secondo le proprie disponibilità, senza alcuna responsabilità, restando così liberata dal vincolo di conservazione degli atti stessi.

ART. 15 (Trattamento dei dati personali).

Ai sensi della normativa vigente in materia, i dati personali forniti dai candidati per la partecipazione alla procedura sono raccolti ai soli fini della gestione della procedura, nonché per l'eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro nel rispetto delle disposizioni vigenti.

L'interessato, ai sensi del Decreto Legislativo 196/03, ha diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

ART. 16 (Norme finali).

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato, a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

È condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione alla selezione è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui al Vigente regolamento Organico dell'Istituto ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pe[illegible]oni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane de[illegible] dalle ore 10.00 alle ore 12,00 di tutti i gio[illegible] 081 59.03.435/420 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

IL DIRETTORE GENERALE
DR. TONINO PEDICINI

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA - 80131 NAPOLI

_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammess__ a partecipare all'avviso di mobilità preconcorsuale, per titoli e colloquio, in ambito nazionale tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. … posto di Dirigente Medico ……..……. per la U.O.C. di …… dell'Istituto, pubblicato nel B.U.R.C. n. ___ del _____ e nella G.U.R.I. n …. del …..…, 4^S.S..

A tal fine _l_ sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara, sotto la propria responsabilità, di:

a) essere nato a _____il_____ e di risiedere in _____;
(luogo e data di nascita e residenza)

b) Cittadinanza _____; (possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)

c) essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____;

d) non aver riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti condanne _____ (da rendere obbligatoriamente anche se negativa);

e) essere a rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso la seguente Pubblica Amministrazione …… dal …… ad oggi ……., e di essere inquadrato nel profilo professionale di ……..……..…….. ;

f) aver superato il periodo di prova in data ……..;

g) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;

h) non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta;

i) essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:

1. Laurea in medicina e chirurgia conseguita presso l'Università degli Studi di ……..… il …… con voto ……..;
2. Specializzazione in …… conseguita presso l'Università degli Studi di ……..…… il ……..…… con voto ……..……., durata corso anni ..……;
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi di …… dal …… al n. ……..…;

l) essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ..... (solo per i candidati di sesso maschile);

m) (se ricorre) aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;

n) (se ricorre) aver necessità, quale beneficiario della L. 104\92, di _____;

o) autorizzare, ai sensi del D. Lg.vo n. 196/03, il trattamento dei dati personali per le finalità di gestione della selezione e l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro.

Il domicilio presso il quale deve essere fatta ad ogni effetto ogni necessaria comunicazione è il seguente: Via ..... Comune ..... Prov.....C.A.P..... telefono ..... cellulare .....

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

Allega:

1) curriculum formativo e professionale, in triplice copia, datato e firmato;

2) elenco, in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato, descrittivo di tutti i documenti e certificazioni relative ai requisiti e titoli allegati alla domanda di partecipazione, numerati progressivamente in relazione alla corrispondente copia del titolo;

3) nto d'identità, in corso di validità.
Lu …….. In fede

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/_____, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data …….. Il dichiarante……

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 19 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso.
Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data …… Il dichiarante ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI – I.R.C.C.S. DI DIRITTO PUBBLICO - FONDAZIONE "G. PASCALE" - VIA M. SEMMOLA – 80131 - NAPOLI – C.F. 00911350635.

BANDO DI AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO PER LA STIPULA DI N. 1 CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO, PER LA DURATA MASSIMA DI ANNI TRE, PER N. 1 DIRIGENTE MEDICO CON SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA INTERNA O EQUIPOLLENTE O AFFINE, PER L'U.O.C. DI CHIRURGIA ONCOLOGICA ADDOMINALE AD INDIRIZZO EPATOBILIARE RIENTRANTE NEL DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA ADDOMINALE DELL'ISTITUTO.

ART. 1 (Premessa e durata dell'incarico).

In esecuzione della deliberazione n. 374 del 30.04.2013, è indetto - ai sensi del D. Lgs. 06.09.2001 n. 368 e dell'art. 41 co. 10 del Vigente Regolamento Organico, avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo determinato, per la durata massima di anni tre, per n. 1 Dirigente Medico con specializzazione in Medicina Interna o equipollente o affine, per l'U.O.C. di Chirurgia Oncologica Addominale ad indirizzo epatobiliare dell'Istituto.

Detta assunzione a tempo determinato, che ha una durata massima presunta di tre anni, è strettamente connessa e subordinata alla definizione delle decisioni e delle conseguenti procedure per la copertura a tempo indeterminato del medesimo posto, per cui il conseguente contratto di lavoro a tempo determinato potrà essere risolto automaticamente, anche prima della predetta durata massima prevista, senza diritto a preavviso, con l'immissione in servizio del soggetto assunto a tempo indeterminato.

Al vincitore competerà il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. della predetta Area dirigenziale, vigente alla data di immissione in servizio.

ART. 2 (Requisiti).

Possono partecipare all'avviso pubblico coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Ente, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI:

- laurea in Medicina e Chirurgia;
- specializzazione in medicina interna o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni);
- iscrizione all'albo dell'Ordine. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande.

ART. 3 (Domanda di partecipazione).

Nella domanda redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno, inoltre, dichiarare, sotto la propria responsabilità, i seguenti requisiti:

a) data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti generali e specifici;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;
h) l'idoneità fisica all'impiego;
i) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi.
j) l'autorizzazione, ai sensi della L. n.196/03, al trattamento dei dati personali.

La domanda di partecipazione deve essere corredata, a pena di esclusione, di un valido documento di riconoscimento.

I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.

Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.

La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

ART. 4 (Presentazione della domanda)

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.

Sul plico il candidato deve indicare il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.

ART. 5 (Termini di scadenza).

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sito Web dell'Istituto. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 10° giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
ART. 6 (Documentazione da allegare alla istanza).
Gli aspiranti candidati, ai sensi della Legge 183\2011, devono, a pena di esclusione, documentare il possesso dei requisiti specifici, allegando alla istanza apposita dichiarazione sostitutiva utilizzando lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "B", possono in alternativa allegare alla domanda di partecipazione i certificati attestanti il possesso dei requisiti specifici richiesti solo se gli stessi siano stati rilasciati da soggetti privati.
I titoli e i documenti - sempre che non siano provenienti da Pubbliche Amministrazioni o da privati gestori di pubblici servizi - possono essere prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C".
L'autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo deve contenere l'ordine, la data e il numero di iscrizione e la specificazione che la stessa permane all'atto della presentazione dell'istanza di partecipazione e che non si è verificata sospensione e\o cancellazione dall'albo stesso.
L'autocertificazione relativa ai servizi prestati deve contenere, pena la non valutazione, in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di cessazione del rapporto di lavoro, ecc.), ivi comprese la sussistenza le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, ovvero la non sussistenza delle medesime.
Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.
I titoli e i documenti possono essere prodotti in originale o copia autentica ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, munite della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C".
L'autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche o che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice. Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.
L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).
E' fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Se resa la dichiarazione di cui all'art. 3 - lett. i), deve essere allegata, ai fini della formulazione della graduatoria di merito, la relativa documentazione probante.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.
Dovranno, inoltre, essere allegati:
- elenco datato e firmato, in triplice esemplare (solo l'elenco), dei titoli e documenti presentati, precisando se trattasi di originale o fotocopia autenticata.
- curriculum formativo e professionale in triplice esemplare, ognuno datato e firmato, debitamente corredato della documentazione in esso richiamata se non già ricompressa nell'elenco.

ART. 7 (Ammissione ed esclusione).
Saranno ammessi all'avviso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente bando.
L'esclusione dall'avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (Commissione giudicatrice).
La commissione giudicatrice sarà nominata dall'Amministrazione con successivo provvedimento.

ART. 9 (Valutazione titoli e Colloquio).
Per la valutazione dei titoli saranno applicate in via analogica le norme regolamentari previste per il corrispondente concorso (art. 63 v.R.O.); pertanto, la commissione disporrà di punti 32, così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 02 punti per i titoli accademici e di studio;
- 15 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 05 punti per il curriculum formativo e professionale.

Non è valutabile come titolo di carriera la specializzazione fatta valere quale requisito di ammissione; sole se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8.8.91 n. 257 e ss.mm.ii. è valutata punti 0.5 per anno di corso di specializzazione, se specificato nell'autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000.
Per l'espletamento del colloquio, che verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, la commissione disporrà di venti punti.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
In considerazione della tipologia dell'Istituto, I.R.C.C.S. monotematico oncologico, si precisa che, tanto per il curriculum quanto per il colloquio, le valutazioni dovranno tener conto delle esperienze clinico-scientifiche, possedute da ciascun candidato nella specifica Struttura Complessa di chirurgia oncologica addominale ad indirizzo epatobiliare

ART. 10 (Convocazione candidati al colloquio).
I candidati ammessi a partecipare alla selezione, saranno avvisati del luogo, dell'ora e della data del colloquio almeno cinque giorni prima della data fissata per la prova mediante comunicato sul sito web aziendale: www.istitutotumori.na.it, ovvero con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con telegramma, all'indirizzo indicato nella domanda, secondo il numero degli aspiranti.
Alla prova i candidati dovranno presentarsi muniti di un valido documento d'identità.
La mancata presentazione alla prova nel giorno fissato sarà considerata a tutti gli effetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale rinuncia alla procedura ancorché dipenda da caso fortuito, fatto di terzi o forza maggiore.
Al termine dei colloqui la Commissione, ai sensi dell'art. 31 del v. R.O., procederà all'affissione sulla porta di ingresso dell'aula della prova d'esame dei risultati dei candidati presenti al colloquio stesso.
ART. 11 (Graduatoria).
La Commissione al termine del colloquio, formulerà, sulla scorta della valutazione complessiva riportata da ogni singolo candidato, una graduatoria.
La graduatoria di merito, che sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione, sarà formulata dalla Commissione sulla base della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, dalla quale saranno esclusi i candidati che nel colloquio abbiano conseguito una valutazione di non idoneità, e con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94 e successive modificazioni ed integrazioni ed avrà durata triennale ex art. 35 co. 7 D. Lgs. 165/01.
La graduatoria, approvata con formale provvedimento, sarà successivamente pubblicata sul B.U.R. Campania.
ART. 12 (Adempimenti del vincitore).
Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, sarà invitato, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di dieci giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, la documentazione di rito ivi specificata.
Il vincitore dell'avviso che sia già dipendente di Enti Pubblici, dovrà produrre idonea documentazione attestante l'autorizzazione della propria Amministrazione alla assunzione a termine di cui al presente avviso e per tutta la durata della stessa. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto a tempo determinato.
ART. 13 (Contratto individuale a tempo determinato).
L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.
ART. 14 (Restituzione della eventuale documentazione allegata).
I candidati esclusi, assenti o non idonei potranno richiedere, con istanza da produrre alla S.C. Gestione Risorse Umane, entro 2 mesi dall'avvenuta conoscenza del loro status e comunque non oltre 6 mesi dalla data del provvedimento finale di approvazione della graduatoria, la restituzione dei soli documenti prodotti in originale allegati alla domanda di partecipazione alla procedura selettiva in oggetto.
Trascorso il suddetto termine l'Amministrazione disporrà del materiale in giacenza secondo le proprie disponibilità, senza alcuna responsabilità, restando così liberata dal vincolo di conservazione degli atti stessi.
ART. 15 (Trattamento dei dati personali).
Ai sensi della normativa vigente in materia, i dati personali forniti dai candidati per la partecipazione alla procedura sono raccolti ai soli fini della gestione della procedura, nonché per l'eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro nel rispetto delle disposizioni vigenti.
L'Amministrazione può incaricare della ricezione, della raccolta e della trattazione dei medesimi dati, soggetti che forniscono specifici servizi elaborativi strumentali allo svolgimento della procedura. L'interessato, ai sensi del Decreto Legislativo 196/03, ha diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge.
ART. 16 (Norme finali).
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinato a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
L'assunzione a tempo determinato potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.
È condizione risolutiva del contratto individuale a tempo determinato senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Con la partecipazione all'avviso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui al Vigente Regolamento Organico dell'Istituto ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/420/584 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

IL DIRETTORE GENERALE
DR. TONINO PEDICINI

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA - 80131 NAPOLI

_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammess__ a partecipare all'avviso pubblicato nel B.U.R. Campania n. ……. del ……, per la stipula di n. 1 contratto individuale per la durata massima di 3 anni, per n. 1 Dirigente Medico con specializzazione in Medicina Interna o equipollente o affine, per l'U.O.C. di Chirurgia Oncologica Addominale ad indirizzo epatobiliare rientrante nel Dipartimento di Oncologica Addominale dell'Istituto.
A tal fine _l_ sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità:
a) _____(data, luogo di nascita e residenza)_____;
b) _____(possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____);
d) di non aver riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti _____ (da rendere obbligatoriamente anche se negativa);
e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:
1) Laurea in _____ conseguita il _____ con voto _____ presso _____;
2) Specializzazione in _____ conseguita il _____ con voto _____ presso _____;
3) Iscrizione albo _____ al n. _____ del _____;
f) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione _____ (per i candidati di sesso maschile);
g) di aver prestato servizio presso _____ dal _____ al _____in qualità di _____ (indicare le cause di cessazione del rapporto di lavoro) o di prestare servizio presso _____ (ovvero di non aver mai prestato servizio presso P.A.);
h) di essere fisicamente idone_ all'impiego;
i) (se ricorre) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;
l) (se ricorre) di aver necessità, quale beneficiario della L. 104\92, di _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: _____;
n) di autorizzare ai sensi della L. n.196/03 il trattamento dei dati personali.
Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.
Data ..... In fede (Firma .....)

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____
_____
_____
_____
_____
_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data ……. Il dichiarante……

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 19 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso.
Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data Il dichiarante……

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO
AVVISO

Appalto progettazione esecutiva ed esecuzione "Opere di arredo urbano: rifacimento stradale, arredo urbano, adeguamento sottoservizi, segnaletica", Interventi 07 e 08 PIU Europa, PO FESR Campania 2007-2013, asse 6, ob. op. 6.1.
CIG: 48066751B1 CUP: J56J12000440000

Con riferimento alla gara in epigrafe richiamata, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 62 del 29/05/2013, sul profilo del committente in data 29/05/2013, si segnala che per mero errore materiale negli atti di gara sono contenute alcune imprecisioni che non comportano modifica all'importo complessivo a base d'asta che resta così determinato:
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
Entità dell'appalto – L'importo complessivo a base d'appalto è € 3.835.931,95 + IVA di cui:
a) € 67.728,77 + IVA (compreso cassa previdenziale) importo soggetto a ribasso per progettazione esecutiva; b) € 3.692.183,76 + IVA importo soggetto a ribasso per lavori a misura, c) € 76.019,42+ IVA importo non soggetto a ribasso per oneri inerenti i piani di sicurezza.
Il tutto meglio indicato sul sito della stazione appaltante all'indirizzo www.comune.torredelgreco.na.it .
Si invitano pertanto i soggetti interessati a partecipare alla gara a prendere atto di questa precisazione che forma parte integrante di tutti gli atti di gara.
Il termine della presentazione delle offerte resta confermato per il giorno 10/07/2013 ore 12,00 al Protocollo generale della stazione appaltante.
Per qualsiasi informazione o chiarimento si invita a rivolgersi all'arch. Giovanni Falanga (tel 081/8830234, tel/fax 081/8830233, e-mail g.falanga@comune.torredelgreco.na.it).

Il Dirigente
Arch. Giovanni Falanga

ENERGIA VERDE ED IDRICA S.p.A. in liquidazione
Via Leonardo Mazzella n.36 – ISCHIA Tel. 081/991622 Fax 081/993520 C.F. E P. IVA 03798601211

TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DAL 01/01/2010
In conformità alla deliberazione n. 117 del 18/12/2008 del C.I.P.E. si pubblicano i nuovi valori tariffari del Servizio Idrico Integrato per l'Isola di Ischia giusta Delibere C.I.S.I. nr. 15 del 15/03/2010, n. 10 del 28/03/13 e n. 13 del 29/05/13

Categoria Contrattuale	Tariffa Agevolata Euro/mc	Tariffa Base Euro/mc	Tariffa Minimo Euro/mc	Tariffa I fascia eccedenza Euro/mc	Tariffa II fascia eccedenza Euro/mc	Tariffa III fascia eccedenza Euro/mc
Uso domestico residente	0,262500	0,367511		0,551266	0,946340	1,176000
Uso domestico non residente		0,635793		0,859974	1,274036	
Uso agricolo			0,612518	0,826898	1,225035	
Uso cantiere			1,298537	1,753025		
Alberghi			0,649269	0,926126	1,365914	
Alberghi con terme			0,649269	0,926126	1,365914	
Pubblici esercizi			0,686020	0,992278	1,618178	
Utenze pubbliche adibite ad attività lucrative			0,650735	0,986950	1,065059	
Utenze pubbliche diverse			0,406710	0,406710	0,824265	
Parchi termali			0,980028	1,492800	2,267901	

Bocche e derivazioni antincendio – Diritto annuo	10,845595 **Euro**
Servizio allontanamento	0,100750 Euro/mc
Servizio depurazione	0,275749 Euro/mc
Scarichi acque termominerali	0,262500 Euro/mc

QUOTA FISSA USO DOMESTICO NON RESIDENTE		
Fasce di consumo annuale da mc	**a mc**	**Canone intero Euro/anno**
0	1.200	25,099805
1.201	6.000	41,833008
6.001	18.000	111,554690
18.001	999.999	223,109380

QUOTA FISSA PER TUTTE LE ALTRE CATEGORIE		
Fasce di consumo annuale da mc	**a mc**	**Canone intero Euro/anno**
0	1.200	10,411771
1.201	6.000	17,352952
6.001	18.000	43,382380
18.001	999.999	86,764759

TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DAL 01/10/2011

In conformità alla deliberazione n. 117 del 18/12/2008 del C.I.P.E. si pubblicano i nuovi valori tariffari del Servizio Idrico Integrato per l'Isola di Ischia giusta Delibere C.I.S.I. nr. 29 del 25/06/2010, nr. 33 del 18/07/2011, nr. 10 del 28/03/2013 e nr. 13 del 29/05/13.

Categoria Contrattuale	Tariffa Agevolata Euro/mc	Tariffa Base Euro/mc	Tariffa Minimo Euro/mc	Tariffa I fascia eccedenza Euro/mc	Tariffa II fascia eccedenza Euro/mc	Tariffa III fascia eccedenza Euro/mc
Uso domestico residente	0,264629	0,370491		0,555737	0,954015	1,185537
Uso domestico non residente		0,640949		0,866949	1,284369	
Uso agricolo			0,617485	0,833604	1,234970	
Uso cantiere			1,309068	1,767242		
Alberghi			0,654534	0,933637	1,376991	
Alberghi con terme			0,654534	0,933637	1,376991	
Pubblici esercizi			0,691583	1,000326	1,631302	
Utenze pubbliche adibite ad attività lucrative			0,656013	0,994954	1,073697	
Utenze pubbliche diverse			0,410009	0,410009	0,830949	
Parchi termali			0,987976	1,504906	2,286294	

Bocche e derivazioni antincendio – Diritto annuo	10,933553 Euro
Servizio allontanamento	0,101567 Euro/mc
Servizio depurazione	0,277985 Euro/mc
Scarichi acque termominerali	0,264629 Euro/mc.

QUOTA FISSA USO DOMESTICO NON RESIDENTE		
Fasce di consumo annuale da mc	**a mc**	**Canone intero Euro/anno**
0	1.200	25,099805
1.201	6.000	41,833008
6.001	18.000	111,554690
18.001	999.999	223,109380

QUOTA FISSA PER TUTTE LE ALTRE CATEGORIE		
Fasce di consumo annuale da mc	**a mc**	**Canone intero Euro/anno**
0	1.200	10,411771
1.201	6.000	17,352952
6.001	18.000	43,382380
18.001	999.999	86,764759

TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DAL 01/01/2013

In conformità alla deliberazione n. 88/2013/R/IDR del 28/02/2013 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas si pubblicano i nuovi valori tariffari del Servizio Idrico Integrato per l'Isola di Ischia giusta Delibere C.I.S.I. nr. 10 del 28/03/2013 e n. 13 del 29/05/13.

Categoria Contrattuale	Tariffa Agevolata Euro/mc	Tariffa Base Euro/mc	Tariffa Minimo Euro/mc	Tariffa I fascia eccedenza Euro/mc	Tariffa II fascia eccedenza Euro/mc	Tariffa III fascia eccedenza Euro/mc
Uso domestico residente	0,282094	0,394943		0,592415	1,016980	1,263783
Uso domestico non residente		0,683252		0,924167	1,369137	
Uso agricolo			0,658239	0,888622	1,316478	
Uso cantiere			1,395467	1,883880		
Alberghi			0,697733	0,995257	1,467872	
Alberghi con terme			0,697733	0,995257	1,467872	
Pubblici esercizi			0,737228	1,066347	1,738967	
Utenze pubbliche adibite ad attività lucrative			0,699310	1,060621	1,144561	
Utenze pubbliche diverse			0,437069	0,437069	0,885792	
Parchi termali			1,053182	1,604230	2,437189	

Bocche e derivazioni antincendio – Diritto annuo	11,655167 **Euro**
Servizio allontanamento	0,108270 **Euro/mc**
Servizio depurazione	0,296332 **Euro/mc**
Scarichi acque termominerali	0,282094 **Euro/mc**

QUOTA FISSA USO DOMESTICO NON RESIDENTE		
Fasce di consumo annuale da mc	**a mc**	**Canone intero Euro/anno**
0	1.200	26,756392
1.201	6.000	44,593987
6.001	18.000	118,917300
18.001	999.999	237,834599

QUOTA FISSA PER TUTTE LE ALTRE CATEGORIE		
Fasce di consumo annuale da mc	**a mc**	**Canone intero Euro/anno**
0	1.200	11,098948
1.201	6.000	18,498247
6.001	18.000	46,245617
18.001	999.999	92,491233

FASCE DI CONSUMO USO DOMESTICO

Categoria Contrattuale	Tariffa Agevolata	Tariffa Base	Tariffa I fascia eccedenza	Tariffa II fascia eccedenza Euro/mc	Tariffa III fascia eccedenza Euro/mc
Uso domestico residente	fino a 80 mc/anno	da 81 a 140 mc/anno	da 141 a 220 mc/anno	da 221 a 300 mc/anno	Oltre
Uso domestico non residente		fino a 100 mc/anno	da 101 a 140 mc/anno	oltre	

FASCE DI CONSUMO USO ALBERGHI

	Tariffa Minimo	**Tariffa I fascia eccedenza**	**Tariffa II fascia eccedenza**
Alberghi	minimo impegnato di 150 litri/posto letto/giorno*	fino al 40% del minimo	oltre il 40%
Alberghi con terme	minimo impegnato di 150 litri/posto letto/giorno*	fino al 40% del minimo	oltre il 40%

* Il minimo annuo per alberghi e alberghi con terme è distribuito percentualmente nei diversi trimestri:
15% nel trimestre gennaio/marzo;
28% nel trimestre aprile/giugno;
42% nel trimestre luglio/settembre;
15% nel trimestre ottobre/dicembre;

DEPOSITO CAUZIONALE

Categoria Contrattuale	**Deposito Cauzionale**
Uso domestico residente	€ 30,00
Uso domestico non residente	€ 60,00
Tutte le altre categorie	Ammontare determinato in funzione del consumo previsto annuale corrispondente al minimo garantito per l'intero anno

Ischia, 29 maggio 2013 Il Liquidatore Unico Dott. Pierluca Ghirelli

SOCIETA FORTURON S.r.l.

PROVINCIA DI BENEVENTO UFFICIO ESPROPRI

La società FORTURON srl con sede legale in S. Giorgio del Sannio al Viale Spinelli n° 22 p.i. 01383550629 in adempimento a quanto previsto al punto 7.3 del Decreto Definitivo di Esproprio del 19 marzo 2013 avente prot. n° 2643 emesso dalla Provincia di Benevento comunica quanto segue. Con Decreto n.2643 del 19.03.2013, è costituita la servitù coattiva, in favore della Società "FORTURON srl", degli immobili siti in agro del Comune di S.Marco dei Cavoti (BN) - località " Piano Pantano" di seguito indicati:

Trabello Cosimo proprietario per 1/1 - foglio 10 particella 65, euro 3466,00 area servitù mq 1066,00;

Il legale rappresentante della società Forturon srl

Dott. Michele Raffa

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOCIETA FORTURON S.r.l.

PROVINCIA DI BENEVENTO UFFICIO ESPROPRI

La società FORTURON srl con sede legale in S. Giorgio del Sannio al Viale Spinelli n° 22 p.i. 01383550629 in adempimento a quanto previsto al punto 2.3 del Decreto Definitivo di Esproprio del 19 marzo 2013 avente prot. n° 2644 emesso dalla Provincia di Benevento comunica quanto segue.

Con Decreto n.2644 del 19.03.2013, è pronunciata l'espropriazione e costituita la servitù coattiva, in favore della Società "FORTURON srl", degli immobili siti in agro del Comune di S.Marco dei Cavoti (BN) - località " Padulo Piano" di seguito indicati:n

Comune di S.Marco dei Cavoti diritto del concedente 1/1 - foglio 10 particella 338 (ex59) , euro 653,35 superficie occupata mq 42;

Ferraro Carmela enfiteusi per 3/18 - foglio 10 particella 338 (ex59) , euro 653,35 superficie occupata mq 42 ;

Ialeggio Cesare enfiteusi per 2/18 foglio 10 particella 338 (ex 59) euro 653,35 superficie occupata 42 mq;

Ialeggio Marco enfiteusi per 2/18 foglio 10 particella 338 (ex 59) euro 653,35 superficie occupata 42 mq;

Ialeggio Marco enfiteusi per 9/18 foglio 10 particella 338 (ex 59) euro 653,35 superficie occupata 42 mq;

Ialeggio Vittorio enfiteusi per 2/18 foflio 10 particella 338 (ex 59) 653,35

fonte: http://burc.regione.campania.it

superficie occupata 42 mq ;

Comune di S.Marco dei Cavoti Diritto del Concedente per 1/1foglio 10 particella 340 (ex60) euro 2.659,58 superficie occupata 170 mq ;

Zuppa Angelo Livellario per 1/1foglio 10 particella 340 (ex 60) euro 2.659,58 superficie occupata 170 mq;

Comune di S.Marco dei Cavoti diritto del concedente per 1/1 foglio 10 particella 342 (ex 82) euro 2.839,29 superficie occupata 180 mq;

Papa Carmela diritto del livellario per 1/2 foglio 10 particella 342 superficie (ex 82) euro 2.839,29 occupata 180 mq;

Valente Barbara usufrutto parziale di livello foglio 10 particella 342 (ex 82) euro 2.839,29 superficie occupata 180 mq;

Papa Pellegrino livellario per 1/2 foglio 10 particella 342 (ex 82) euro 2.839,29 superficie occupata 180 mq;

Valente Angelo proprietà per 1/2 foglio 10 particella 344 (ex 83) euro 215,42 superficie occupata 8 mq

Valente Giovanni proprietà per 1/2 foglio 10 particella 344 (83) euro 215,42 superficie occupata 8 mq.

Il legale rappresentante della società Forturon srl

Dott. Michele Raffa

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto del Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n. 01 del 21/05/2013
Comuni di: SIANO E CASTEL SAN GIORGIO_Provincia di: SALERNO

Comuni di Siano e Castel San Giorgio (SA): lavori di "*Realizzazione della via di fuga per il collegamento dell'abitato di Siano alla SS266 Nocerina e all'A30 con nuovo tracciato nel comune di Castel San Giorgio*" – Cod. A/005 – *di cui all'Ordinanza n. 2871 del 19/05/2003 del Commissario Delegato ex OPCM 2994/99.* Acquisizione al patrimonio della Provincia di Salerno, per scopi di interesse pubblico, di immobile individuato nel NCT del Comune di Castel San Giorgio (SA) al Foglio 10 Particelle nn. 1103 (ex 496) e 1109 (ex498) – ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Decreto Ufficio Esproprio ARCADIS n. 01 del 21/05/2013, in esecuzione della sentenza n. 09260/2012 REG PROV. COLL. del Tar Lazio, sotto condizione sospensiva del pagamento o deposito delle relative indennità, è stato acquisito al patrimonio della Provincia di Salerno l'immobile identificato nel N.C.T. del Comune di Castel San Giorgio (SA) al f.lio 10 p.lle 1103 (ex 496) e 1109 (ex 498) di proprietà del Sig. Pergamo Antonio nato a Mercato San Severino (SA) il 27.03.1935, c.f. PRG NTN 35C27 F138I.

La Responsabile Ufficio Espropri
Dott. ing. Maria Cassetti

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE – SALERNO - Ufficio per le Espropriazioni - C.F. 80193210582 - Oggetto: **Decreto di esproprio definitivo a n.°001 del 21.05 .2013 (D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come modificato daL D.Lgs 27 dicembre 2002 n. 302) relativamente ai lavori di: "Riconversione della rete irrigua del settore Campo Eminente – 1°lotto funzionale".**

Il Capo dell'Ufficio per le Espropriazioni Dr. Agr. Francesco Marotta,
VISTO: l'articolo 23, comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 302/2002,

AVVISA l' interessato

di seguito elencato in tabella, nella quale accanto al rispettivo nome ed al cognome vengono tra l'altro riportati catastalmente i beni,

1. emanazione estratto del decreto di esproprio definitivo,

per la realizzazione del "Progetto di riconversione rete irrigua settore Campo Eminente"- Autorità Espropriante Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele nei Comuni di Battipaglia e Bellizzi (successione dei dati per l'individuazione catastale dei proprietari e dell'immobile: nominativo proprietario catastale, foglio, particella, superficie interessata dall'esproprio (E) e/o dall'asservimento (A) in mq; indennità complessiva di esproprio €).
COMUNE DI BELLIZZI E BATTIPAGLIA:
Rinaldi Amalia (Battipaglia, 31/05/40) RNLMLA40E71A717X, Rinaldi Angela (Altavilla Silentina, 08/11/43) RNLNGL43S48A230, Rinaldi Gaetano (Battipaglia, 26/08/47) RNLGTN4 7M26A71Q e Rinaldi Pasquale (Altavilla Silenatina,01/06/47) RNLPQL41H01A230P,27,416,(E),32,00,€ 300,80; Rinaldi Gaetano (Battipaglia, 26/08/47) RNLGTN47M26A717O,27,414,(E),16,00, € 150,40; Galdi Adolfo (Battipaglia, 11/10/41) GLDDLF41R11A717V, Galdi Domenico (Battipaglia, 02/02/48) GLDDNC48B02A717Le Galluzzi Rachele (Tramonti, 07/03/08) GLLRHL08C07L323D,29,592,(E),32,00, € 310,40; Santoro Emanuela e S.Bruno S.S, con sede in Salerno 2010100655,3,1431,(E),16,00, € 65,60; Centola Teresa di Luigi CNTTRS30D63H703F,3,1433,(E),8,00, € 58,40.

Il presente provvedimento, oltre ad essere notificato, nelle forme degli atti processuali civili, al proprietario espropriato, l' interessato potrà consultare il decreto di esproprio definitivo nella sua integrità presso gli uffici del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con sede al Corso Vittorio Emanuele 143 di Salerno, con le seguenti modalità: il martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 ed il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30.
L'opposizione degli interessati è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma pagata.

Salerno, li 23.05.2013

Il Capo dell'Ufficio per le Espropriazioni
(Dr. Agr. Francesco Marotta)

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE – SALERNO - Ufficio per le Espropriazioni C.F. 80193210582 **- Avviso - Oggetto: Decreto di imposizione di servitù di acquedotto con le forme della procedura espropriativa n.° 002 del 21.05.2013 (D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come modificato daL D.Lgs 27 dicembre 2002 n. 302) relativamente ai lavori di: "Riconversione della rete irrigua del settore Campo Eminente – 1° lotto funzionale".**

Il Capo dell'Ufficio per le Espropriazioni Dr. Agr. Francesco Marotta,
VISTO: l'articolo 23, comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 302/2002,

AVVISA l' interessato

di seguito elencato in tabella, nella quale accanto al rispettivo nome ed al cognome vengono tra l'altro riportati catastalmente i beni,

1. emanazione estratto del decreto di imposizione di servitù di acquedotto con le forme della procedura espropriativa,

per la realizzazione del "Progetto di riconversione rete irrigua settore Campo Eminente"- Autorità Espropriante Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele nei Comuni di Battipaglia e Bellizzi (successione dei dati per l'individuazione catastale dei proprietari e dell'immobile: nominativo proprietario catastale, foglio, particella, superficie interessata dall'esproprio (E) e/o dall'asservimento e occupazione temporanea (A) in mq; indennità complessiva di esproprio €).
COMUNE DI BELLIZZI E BATTIPAGLIA:
Rinaldi Amalia (Battipaglia, 31/05/40) RNLMLA40E71A717X, Rinaldi Angela (Altavilla Silentina, 08/11/43) RNLNGL43S48A230, Rinaldi Gaetano (Battipaglia, 26/08/47) RNLGTN47M26A71Q e Rinaldi Pasquale (Altavilla Silenatina,01/06/47) RNLPQL41H01A230P,27,Ex39/411(Ora 415),(A),2.732,68,€ 5.634,83; Miletto Granozio Fabio (Napoli, 08/01/65) MLTFBA65A08F839G,27, 346-350-362-147-142-355-37 e 148,(A),9.349,36,€ 18.057,47; Rinaldi Gaetano (Battipaglia, 26/08/47) RNLGTN47M26A717O,27, Ex157(Ora 413)-159-406 e 642,(A),1.566,9,€ 3.414,10; Galderisi Lidia Gemma (Salerno, 13/11/29) GLDLGM29S53H730, Martucciello Andrea (Salerno,23/04/63) MRTNDR63D23H703, Martucciello Edoardo (Salerno, 14/10/65) MRTDRD65R14H703, Martucciello Marcello (Salerno,02/01/56) MRTMCL56A02H703, Martucciello Massimo (Salerno, 23/04/57) MRTMSM57D23H70We Martucciello Vincenzo (Salerno, 10/11/60) MRTVCN60S10H703,27,287-292-291- 293-294-390-395-396-399-400-401 e 402,27,(A),3.850,49,€ 7.010,10; Società semplice S.Marco di Centola Marino, Bruno, Marco e C. con sede in Salerno 02007070655,27,Ex 55 e 86 (Ora 367-368-369 e 370),(A),2.300,00,€ 3.970,00; Cucino Angelina (Salerno, 01/10/49) CCNNLN49R41H703O, Cucino Generoso (Salerno, 15/04/54) CCNGRS54D15H703Y e Cucino Maria Teresa (Salerno, 24/05/51) CCNMTR51E64H703J,27,4 e 5,(A),766,27,€ 1.777,32; Giuliano Alda (Battipaglia 22/02/1964) GLNLDA64B62A717Z,27,299(A),697,48,€ 1.018,58; Palumbo Michele (Montecorvino Rovella, 03/12/48) PLMMHL48T03F481C,28,Ex 649 (Ora 1384 e 1385),(A),1.225,18,€ 1.858,00; Galdi Adolfo (Battipaglia, 11/10/41) GLDDLF41R11A717V, Galdi Domenico (Battipaglia, 02/02/48) GLDDNC48B02A717L e Galluzzi Rachele (Tramonti, 07/03/08) GLLRHL08C07L323D,29,Ex 8 (Ora 591)-19 e 65,(A),5.838,93,€ 11.855,32; Parrilli Giovanna (San Mango Piemonte, 02/07/52) PRRGNN52L42H977R e Parrilli Paola (San Mango Piemonte, 11/07/54) PRRPLA54L51H977V,29,10-11-12-163 e 164,(A),1.462,47,€ 2.862,89; Farano Alberto (Salerno, 16/04/77) FRNLRT77D16H703K, Farano Emma (Salerno, 18/09/85) FRNMME85P58H703 e Trentini Maria Rosa (Salerno, 01/11/54) TRNMRS54S41H703,29,18,(A),1.078,12, € 2.343,33; Rago Antonio (Pontecagnano Faiano, 02/02/32) RGANTN32B02G834,29,41,(A),801,70,€ 1.804,46; Di Donato Antonio (Cava de' Tirreni, 12/06/33) DDNNTN33H12C361,29,275,(A),758,75,€ 1.439,23; Brenca Pasquale (Roccadaspide, 21/02/1899) BRNPQL99B21H349D,29,490 e 491,(A),770,10,€ 2.207,70;Brenca Sergio (Eboli il 21/10/1960 C.F. BRNSRG60R21D390K),29,489,(A),502,76,€ 1.394,14;Brenca Sergio nato a Eboli il 21/10/1960 C.F. BRNSRG60R21D390K e Brenca Massimo nato a Eboli il 01/12/1958 C.F. BRNMSM58T01D390Y,29,488,(A),36,54,€ 78,75; Brenca Massimo (Eboli il 01/12/1958 C.F. BRNMSM58T01D390Y) e Ratone Mariarosaria (Nocera Inferiore il 13/11/1960 C.F. RTNMRS60S53F912A),29,487,(A),667,76,€ 1.439,09;Centola Teresa di Luigi CNTTRS30D63H703F,3,Ex 1144 (Ora 1432)-1148-353-1154-1150-206,(A),4.751,67,€ 8.133,84; Santoro

Emanuela e S.Bruno S.S, con sede in Salerno 2010100655,3,205-1400-381 e Ex 68 (Ora 1430),(A), 2.083,12,€ 4.060,92; Centola Paola CNTPLA21P44H703A,3,1152-684 e 685,(A),2.539,51,€ 4.831,54.

Il presente provvedimento, oltre ad essere notificato, nelle forme degli atti processuali civili, al proprietario espropriato, l' interessato potrà consultare il decreto di esproprio definitivo nella sua integrità presso gli uffici del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con sede al Corso Vittorio Emanuele 143 di Salerno, con le seguenti modalità: il martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 ed il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30.
L'opposizione degli interessati è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma pagata.

Salerno, li 23.05.2013

Il Capo dell'Ufficio per le Espropriazioni
(Dr. Agr. Francesco Marotta)